

2016

BILANCI



GRUPPO BANCA CARIGE

2016

RELAZIONI E BILANCI



**GRUPPO BANCA CARIGE
RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO 2016**

PREMESSA	5
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	6
STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE	7
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	8
POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE	9
DATI DI SINTESI CONSOLIDATI	10
RELAZIONE SULLA GESTIONE	12
- Il quadro reale e monetario	13
- Gli eventi di rilievo nel 2016	14
- La struttura proprietaria	21
- La corporate governance	21
- I titoli Carige	22
- Il sistema distributivo	22
- La gestione delle risorse	24
- Le attività commerciali e di innovazione	24
- I risultati economici	27
- Gli aggregati patrimoniali e l'attività di intermediazione	34
- Le immobilizzazioni e le partecipazioni	44
- Il rendiconto finanziario, il patrimonio ed il presidio dei rischi	45
- Le Società del Gruppo	48
- L'attività di promozione sociale e culturale	53
- Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	55
BILANCIO CONSOLIDATO	57
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	58
- Stato patrimoniale consolidato	59
- Conto economico consolidato	61
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	62
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	63
- Rendiconto finanziario consolidato	65
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	67
Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)	68
Parte A - Politiche contabili	87
A 1 - Parte generale	88
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	88
Sezione 2 - Principi generali di redazione	89
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	94
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	101
Sezione 5 - Altri aspetti	102
A 2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	103
A 3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	137
A 4 - Informativa sul fair value	138
A 5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	146
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	147
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	214
Parte D - Redditività consolidata complessiva	243
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	245
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	317
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	331
Parte H - Operazioni con parti correlate	333
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	337
Parte L - Informativa di settore	339
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	343

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	345
ALLEGATI	349

BANCA CARIGE S.P.A. RELAZIONE E BILANCIO 2016

DATI DI SINTESI DELLA BANCA	361
RELAZIONE SULLA GESTIONE	363
- Gli eventi di rilievo nel 2016	364
- I risultati economici	364
- Gli aggregati patrimoniali e l'attività di intermediazione	371
- Le immobilizzazioni, le partecipazioni e le azioni proprie	379
- Il rendiconto finanziario, il patrimonio e il presidio dei rischi	379
- Rapporti con gli azionisti e con le società partecipate	382
- Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	384
BILANCIO DI BANCA CARIGE	385
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	386
- Stato patrimoniale	387
- Conto economico	389
- Prospetto della redditività complessiva	390
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	391
- Rendiconto finanziario	393
NOTA INTEGRATIVA	395
Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)	396
Parte A – Politiche contabili	415
A 1 – Parte generale	416
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	416
Sezione 2 – Principi generali di redazione	417
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	423
Sezione 4 – Altri aspetti	424
A 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	425
A 3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	461
A 4 – Informativa sul fair value	462
A 5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	470
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	471
Parte C – Informazioni sul conto economico	538
Parte D – Redditività complessiva	563
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	565
Parte F – Informazioni sul patrimonio	632
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	644
Parte H – Operazioni con parti correlate	646
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	650
Parte L – Informativa di settore	652
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N.11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	653
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	655
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	657
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CARIGE S.P.A.	670
ALLEGATI	674

AVVERTENZE

Nelle tabelle delle Relazioni e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:
- quando il dato è nullo
... quando il dato non risulta significativo

PREMESSA

I bilanci al 31 dicembre 2016 - consolidato e d'impresa della Capogruppo Banca Carige - sono stati redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e osservando le indicazioni di cui alla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Essi sono costituiti dagli schemi di bilancio al 31 dicembre 2016, dalla nota integrativa e dagli allegati, e sono corredati dalla Relazione sulla Gestione redatta dagli Amministratori.

Gli schemi di bilancio sono costituiti da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

La Relazione sulla Gestione fornisce le informazioni richieste sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui il Gruppo ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che si trova ad affrontare.

Il bilancio consolidato e quello d'impresa del Gruppo e della Banca Carige sono oggetto di revisione contabile da parte della società EY S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2011 per il novennio 2012-2020.

L'incarico è stato conferito ai sensi dell'art. 159 del D. Lgs. 58/1998 e successive modificazioni, delle integrazioni di cui all'art. 18 della Legge 262/2005 e del D. Lgs. 39/2010.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo autorizza la pubblicazione (mediante messa a disposizione del pubblico presso la Sede sociale della Banca e presso la società di gestione del mercato - Borsa Italiana S.p.A., nonché sul sito internet www.gruppocarige.it) della relazione finanziaria annuale, comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione degli Organi amministrativi delegati e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente alle relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, entro i termini previsti dalla normativa vigente.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Sede sociale in Genova, Via Cassa di Risparmio 15
Capitale sociale Euro 2.791.421.761,37 interamente versato
Registro delle Imprese di Genova - Codice Fiscale - Partita I.V.A. n. 03285880104
Società Capogruppo del Gruppo Banca CARIGE iscritto nell'Albo dei gruppi bancari presso la Banca d'Italia

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli aventi diritto al voto nell'Assemblea degli azionisti della BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia sono convocati, presso il Centro Congressi Magazzini del Cotone, Area Porto Antico, Sala Maestrale, Via ai Magazzini del Cotone 59, Genova, in Assemblea ordinaria in unica convocazione, martedì 28 marzo 2017 alle ore 10.30 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2016, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale: relative deliberazioni
- 2) Comunicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo Banca CARIGE
- 3) Autorizzazione all'azione di responsabilità nei confronti di precedenti Amministratori
- 4) Nomina di Amministratori
- 5) Nomina del Collegio Sindacale e del relativo Presidente
- 6) Determinazione dei compensi dei Sindaci
- 7) Politiche di remunerazione del Gruppo Banca CARIGE

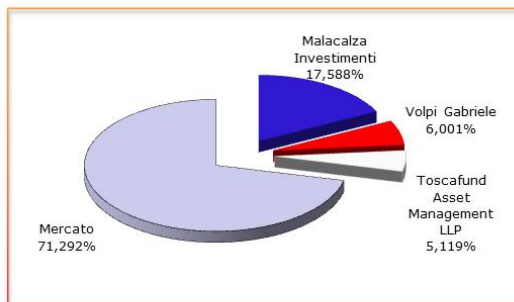
All'Assemblea verrà sottoposta inoltre l'informativa sulle politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

L'informativa completa è reperibile sul sito internet aziendale www.gruppocarige.it nella sezione Governance/Assemblee.

Genova, 15 febbraio 2017

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Tesauro

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE



BANCA CARIGE

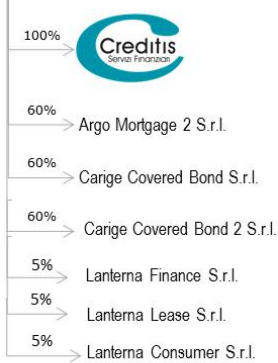
Attività bancaria



Attività fiduciaria



Attività finanziaria



GRUPPO BANCA CARIGE

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Giuseppe Tesaurò

VICE PRESIDENTE

Vittorio Malacalza

AMMINISTRATORE DELEGATO

Guido Bastianini*

CONSIGLIERI

Sara Armella*

Claudio Calabi **

Remo Angelo Checconi*

Giulio Gallazzi

Paola Girdinio

Alberto Mocchi

Luciano Pasquale

Giuseppe Pericu

Massimo Pezzolo

Elisabetta Rubini

Maurizia Squinzi

Lucia Venuti

** *Presidente del Comitato Esecutivo*

* *Membro del Comitato Esecutivo*

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Stefano Lunardi

SINDACI EFFETTIVI

Maddalena Costa

Remo Dominici

SINDACI SUPPLEMENTI

Francesco Isoppi

SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA

REDAZIONE DEI

DOCUMENTI CONTABILI

SOCIETARI

Mauro Mangani

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/3/2016 per gli esercizi 2016-2017-2018 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018.

In data 4/4/2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con decorrenza in pari data, Guido Bastianini Amministratore Delegato.

In data 1/8/2016 il Consigliere Beniamino Anselmi ha rassegnato, con decorrenza immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Presidente del Comitato Esecutivo in relazione a nuove scelte professionali.

In data 11/10/2016 il Consiglio di Amministrazione, in sostituzione del dimissionario Consigliere Anselmi, ha provveduto a cooptare ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile il Consigliere Giuseppe Pericu, con scadenza della carica alla prossima Assemblea. Il Consigliere Pericu è stato altresì nominato Membro del Comitato Nomine, con indicazione ad assumerne la Presidenza.

In data 21/10/2016 il Consigliere Giampaolo Provaggi ha rassegnato, con decorrenza immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo in relazione a nuove scelte professionali.

In data 10/2/2017 il Consiglio di Amministrazione, in sostituzione del dimissionario Consigliere Provaggi, ha provveduto a cooptare ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile il Consigliere Massimo Pezzolo, con scadenza della carica alla prossima Assemblea.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella citata seduta del 4/4/2016, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018 per quanto concerne i Membri elettivi, che si aggiungono all'Amministratore Delegato, Membro di diritto, fatta eccezione per il Consigliere Claudio Calabi, nominato quale Membro del Comitato Esecutivo nella seduta consiliare del 5/8/2016 e successivamente Presidente del medesimo Organo nella seduta del Comitato Esecutivo del 25/8/2016. Risultando, in virtù della citata nomina, Amministratore esecutivo e pertanto non indipendente ai sensi di Statuto, il Consigliere Calabi ha lasciato in pari data l'incarico di Presidente del Comitato Nomine.

Nella predetta seduta del 4/4/2016 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto a ridefinire, con durata fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2018, la composizione dei Comitati endoconsiliari, che risulta ad oggi (anche all'esito delle citate nomine del Consigliere Calabi quale Membro del Comitato Esecutivo e del Consigliere Pericu quale Membro del Comitato Nomine) la seguente:

- Comitato Rischi: Maurizia Squinzi (Presidente), Alberto Mocchi e Elisabetta Rubini;

- Comitato Nomine: Giuseppe Pericu (Presidente), Paola Girdinio e Lucia Venuti;

- Comitato Remunerazione: Elisabetta Rubini (Presidente), Maurizia Squinzi e Giulio Gallazzi.

Infine, sempre nella seduta del 4/4/2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Membro del Comitato Crediti il Consigliere Luciano Pasquale.

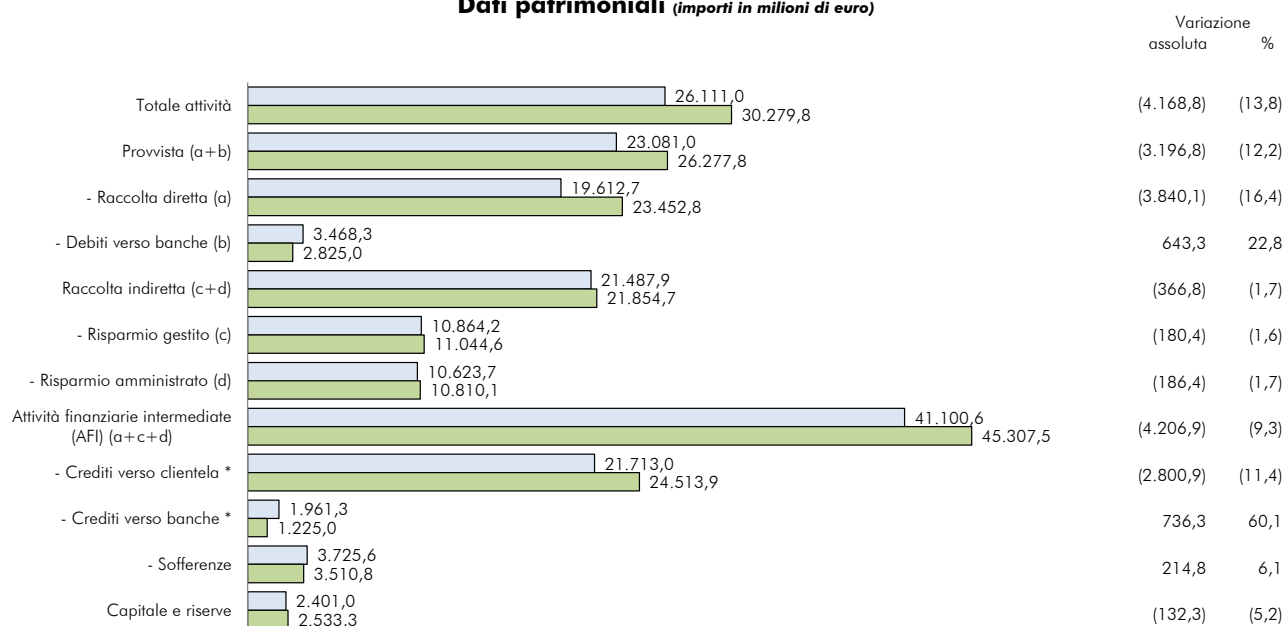
Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2014, fatto salvo per Remo Dominici, nominato Sindaco supplente dall'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2016 e subentrato nella carica di Sindaco effettivo a Vittorio Rocchetti, a seguito delle dimissioni rassegnate da quest'ultimo in data 22 aprile 2016. Il mandato dei membri del Collegio Sindacale scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. Anche il mandato del Sindaco effettivo Remo Dominici, subentrato con durata della carica fino alla prima Assemblea successiva al subentro stesso, scadrà alla prossima Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE

Per quanto concerne le informazioni riguardanti i poteri e le deleghe attribuite agli Amministratori ed alla Direzione, si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2016", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

Dati patrimoniali (importi in milioni di euro)

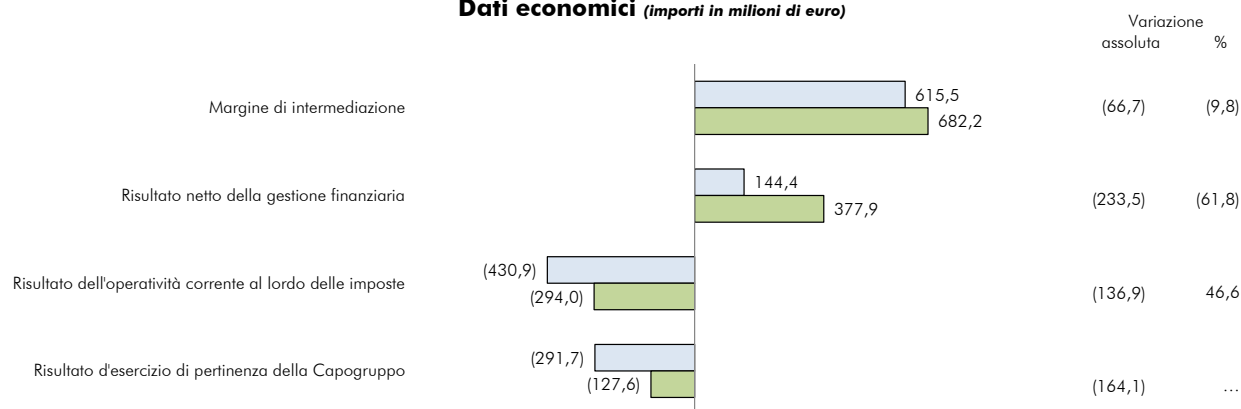


* Al netto dei titoli di debito classificati L&R e al lordo delle rettifiche di valore.

I saldi dell'esercizio 2015 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni dipendenti dall'applicazione dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

□ 31/12/16 □ 31/12/15

Dati economici (importi in milioni di euro)

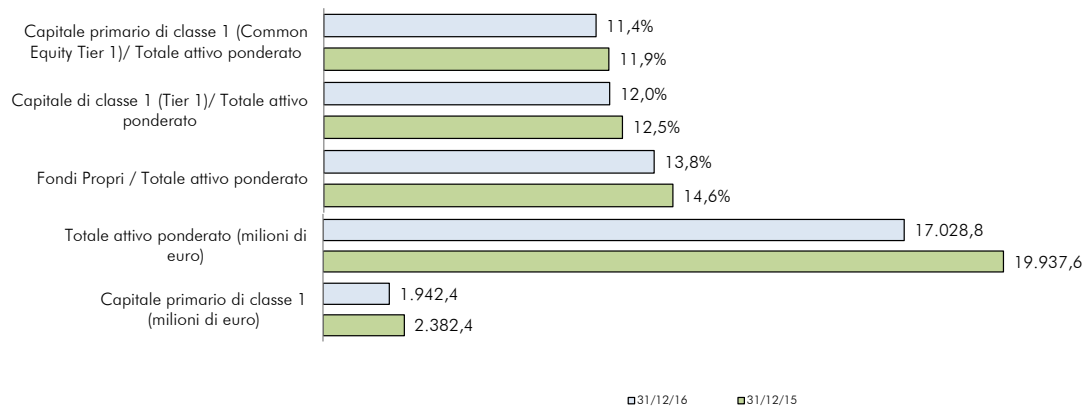


I saldi dell'esercizio 2015 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni dipendenti dall'applicazione dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

□ 31/12/16 □ 31/12/15

	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/15	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	587	625	(38)	(6,1)
Personale	4.873	5.034	(161)	(3,2)

Coefficienti patrimoniali (%)





RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Le condizioni dell'economia globale stanno leggermente migliorando anche se permangono prospettive di incertezza legate soprattutto alle trattative sui nuovi rapporti commerciali che dovranno definirsi tra Unione europea e Regno Unito, alle spinte protezionistiche che si stanno delineando con la politica economica degli Stati Uniti nonché alle elezioni politiche in Germania che potrebbero portare a scelte nazionali anziché ad una visione corale europea.

L'analisi dell'andamento economico del 2016 inizia dai mercati finanziari che hanno visto nell'ultima parte dell'anno uno spostamento di portafoglio dalle obbligazioni alle azioni, a causa di una ripresa graduale dell'inflazione e dell'annunciata politica espansiva di bilancio degli Stati Uniti.

L'inflazione, a livello europeo, è cresciuta soprattutto nel mese di dicembre (0,2% nel 2016) ed il Consiglio direttivo della BCE, per mantenere le condizioni monetarie espansive, ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli almeno fino a dicembre 2017, anche oltre se fosse necessario. Per tali ragioni, la crescita sta proseguendo ad un ritmo moderato sospinta in parte dalla domanda interna.

L'attività economica italiana nel corso del 2016 è stata stimolata dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie; nel mese di dicembre, l'indice di fiducia dei consumatori italiani ha invertito il trend negativo in corso da inizio anno e segnali di stabilizzazione si stanno registrando nel comparto edile, soprattutto con riferimento alla componente residenziale; la crescita stimata del PIL nazionale ammonta a un +0,9% annuo.

Per quanto riguarda l'occupazione se da un lato il 2016 ha visto la stabilizzazione del relativo tasso (1,1% nel 2016), con l'aumento dei lavoratori dipendenti a tempo determinato ed indeterminato, dall'altro ha risentito della contrazione della dinamica delle retribuzioni nel settore privato a causa dei ritardi nella stipula di molti rinnovi e della mancata erogazione di incrementi salariali.

Con riferimento all'intermediazione bancaria, la raccolta diretta delle banche italiane mostra una dinamica in contrazione (-1,6% annuo a fine 2016), che riflette la marcata flessione delle obbligazioni (-12,3%), solo in parte compensata dalla tendenza positiva dei depositi della clientela residente (+3%).

L'andamento del credito bancario, pur risentendo della maggiore prudenza delle banche, indotta dalle necessità di rafforzamento patrimoniale e di liquidità richiesti dalla regolamentazione prudenziale, beneficia delle condizioni monetarie espansive e dell'espansione della domanda di famiglie ed imprese. Il credito al settore privato, nell'ultima parte del 2016, è aumentato con un'espansione, seppur modesta, dei prestiti alle imprese; anche la crescita ai finanziamenti delle famiglie è proseguita, trainata dalla domanda di mutui per acquisto di abitazioni e dall'espansione del credito al consumo. I prestiti alle famiglie, quindi, risultano a fine 2016 in crescita dello 0,9% rispetto ad un anno prima, mentre i prestiti alle società non finanziarie sono in contrazione dell'1%. Un dato positivo riguarda la contrazione delle sofferenze lorde che nel corso del 2016 hanno mostrato un rallentamento pari allo 0,4%. I tassi di interesse bancari risultano in complessiva diminuzione nel corso dell'anno (il tasso medio ponderato dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è pari al 3,3%, rispetto al 3,9% di dicembre 2015), mentre il costo della raccolta (depositi bancari totali) scende allo 0,4%.

Un evento importante, che ha riguardato l'anno appena trascorso, è stata l'emanazione, il 23 dicembre 2016, del DL 237/2016 contenente disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio, che mette a punto interventi di sostegno pubblico alle banche. Il provvedimento contiene, in particolare, misure per fronteggiare eventuali tensioni di liquidità e disposizioni che consentono interventi di ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato (per questi fini il Governo ha autorizzato lo stanziamento di risorse sino a un massimo di 20 miliardi per il 2017). Lo schema, compatibile con la disciplina europea sugli aiuti di Stato, riguarderà il processo di ricapitalizzazione delle banche italiane che dovessero mostrare segni di debolezza sul mercato.

Secondo le previsioni di Banca d'Italia, per l'anno 2017 l'andamento del PIL mantiene la stessa crescita del 2016 (+0,9%), per poi risalire nel 2018 (+1,1%). La crescita economica quest'anno sarà sospinta dalla domanda nazionale e dal rafforzamento di quella estera, tuttavia, l'inflazione prevista in Italia (1,2%) resterà sotto la media dell'UEM (1,4%) a causa della disoccupazione, lontana dai livelli pre-crisi, e della ripresa che comunque è ancora debole e non uguaglia quella del 2007.

La politica fiscale, approvata nella Legge di Bilancio, prevede:

- per le famiglie, un sostegno quantificabile in circa 5 miliardi di maggior reddito disponibile che favorirà da un lato una tenuta nei consumi e dall'altro una propensione per l'investimento immobiliare da parte delle famiglie sospinto da prezzi ancora in discesa, tassi di interesse bassi e disponibilità di credito da parte degli intermediari finanziari;
- per le imprese, un sostegno di circa 4,5 miliardi di risorse che dovrà essere utilizzato per progetti di investimento. Tuttavia, l'incertezza legata al quadro economico mondiale, potrebbe frenare le esportazioni rallentando l'avvio del ciclo di ricapitalizzazione.

Nel corso del 2017 se nel nostro Paese non si interromperà il processo di riforma recentemente avviato, non vi saranno tensioni sui mercati finanziari e bancari e ciò manterrà il livello dei rendimenti di lungo termine sostanzialmente contenuto e condizioni del credito complessivamente distese. I rischi per la crescita, dunque sono previsti al ribasso, gli unici fattori di incertezza potrebbero derivare dal contesto mondiale influenzato da possibili spinte protezionistiche e da turbolenze che potrebbero verificarsi sui mercati delle economie emergenti.

GLI EVENTI DI RILIEVO DEL 2016

CAPOGRUPPO BANCA CARIGE

Rapporti con la Banca Centrale Europea

Il 18 gennaio 2016 la Banca, in ossequio alla richiesta pervenuta dalla Consob, ha informato che la Banca Centrale Europea ("BCE"), in linea con le priorità del Meccanismo di Vigilanza Unico fissate per il 2016, ha comunicato che avrebbe condotto, nell'ambito dell'ordinario processo SREP, una verifica tematica sulla strategia, la *governance*, i processi e le metodologie di gestione del portafoglio crediti deteriorati. Inoltre, dal marzo 2016 fino a luglio 2016, è stata condotta dalla BCE un'ispezione *on-site* avente ad oggetto il rischio di credito con focalizzazione su garanzie reali, accantonamenti e cartolarizzazioni. Ad esito della suddette verifiche, il Gruppo ha provveduto, come più dettagliatamente descritto nella Parte A della Nota Integrativa, ad affinare le policy di valutazione ed ad incrementare il presidio dei crediti problematici soprattutto con riferimento alle inadempienze probabili.

Il 19 febbraio 2016 la BCE ha notificato alla Banca, ai sensi del Regolamento UE 1024/2013, l'intenzione (cosiddetta "*draft decision*") di adottare una decisione relativamente a "*The reduction of risks and the presentation of a plan to restore compliance with supervisory requirements*". La Banca ha riscontrato tale comunicazione fornendo i propri commenti nei termini richiesti e ribadendo l'adeguatezza delle strategie, processi, fondi propri e liquidità atti a fronteggiare i rischi correnti e prospettici della Banca anche nel nuovo deteriorato scenario di riferimento.

La *draft decision* faceva esplicito riferimento alle tensioni, soprattutto dal lato della raccolta, che si sono manifestate nel sistema bancario italiano a partire dalla fine di novembre 2015 e conteneva la richiesta alla Banca di predisporre un nuovo Funding Plan, successivamente presentato dalla Banca in data 31 marzo 2016. Tale documento delineava il percorso di mantenimento di un adeguato indicatore, misurato dal *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* su profili convenientemente al di sopra della soglia minima di riferimento, sia nello scenario base delineato nell'esercizio, sia in uno scenario stressato che ipotizzava il permanere di condizioni di contesto non favorevoli per un periodo di tempo prolungato.

Inoltre, la *draft decision*, muovendo dalla constatazione che i risultati economici conseguiti dovevano essere considerati ancora deboli, malgrado alcuni miglioramenti soprattutto nell'area del costo del credito e dei costi operativi, conteneva la richiesta di un nuovo Piano strategico adattato al corrente scenario di mercato e di un Piano a medio termine che riflettesse nuove considerazioni sulle opzioni strategiche del Gruppo; tali piani dovevano essere presentati alla BCE entro il 31 maggio 2016.

Le decisioni contenute nella suddetta *draft decision* sono state confermate con lettera del 31 marzo 2016 da parte di BCE (cosiddetta "*final decision*"), avverso la quale è stato presentato ricorso amministrativo presso la Commissione Amministrativa del Riesame in data 11 aprile 2016 e, in data 27 aprile 2016, tale Commissione ha proposto che, considerato il rinnovamento di due terzi del Consiglio di Amministrazione della Banca, inclusi il Presidente e l'Amministratore Delegato, verificatosi dopo

l'adozione della *final decision* contestata, il Consiglio di Vigilanza della BCE rivedesse i termini finali per la presentazione del Piano strategico e del Piano a medio termine.

Il successivo 4 maggio 2016, la BCE ha fatto pervenire alla Banca una nuova *draft decision* che modificava parzialmente le decisioni contenute nella *final decision* consegnata il 31 marzo 2016. In particolare, tale nuova decisione specificava che la Banca era tenuta a presentare a BCE:

- (a) entro il 31 maggio 2016, le linee guida del Piano strategico (comprehensive delle principali assunzioni utilizzate, dei principali target da raggiungere sia nel breve che nel lungo termine, di un obiettivo di riduzione dei crediti deteriorati incluso dell'impatto atteso sul capitale) e del Piano a medio termine, nonché un aggiornamento del Funding Plan presentato il 31 marzo 2016. A riguardo il Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2016 ha approvato con voto unanime le "Linee guida del piano industriale e del piano a medio termine per il periodo 2016-2019", nonché l'aggiornamento del Funding Plan 2016 del Gruppo;
- (b) entro il 30 giugno 2016, il Piano strategico ed il Piano a medio termine dettagliati. Il primo doveva includere una rivisitazione del business che, dal lato dei ricavi, fosse adattata alle ultime evoluzioni di mercato e, dal lato dei costi, contenesse misure atte a riportare l'indicatore *cost income* ad un livello sostenibile; il secondo doveva contenere la revisione delle opzioni strategiche della Banca che si ritenessero più adeguate e raggiungibili.

In data 18 maggio 2016 la Banca ha ricevuto dalla BCE la *final decision* relativa alla precedente comunicazione del 4 maggio 2016 che conferma quanto sopra dettagliato.

Il 27 ottobre 2016, la Banca ha comunicato di avere ricevuto da BCE una lettera di trasmissione di due "bozze" di decisioni.

La prima bozza aveva ad oggetto gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (SREP) e conteneva la richiesta della BCE alla Banca di mantenere PER IL 2017, su base consolidata, un requisito patrimoniale complessivo (Total SREP Capital Requirement, TSCR) dell'11,25%, inclusivo del requisito minimo di fondi propri dell'8% e di un requisito aggiuntivo di fondi propri del 3,25%.

La BCE ha precisato che il TSCR dell'11,25% potrà essere rivisto - tenendo conto di eventuali evoluzioni future delle condizioni economiche e finanziarie dell'ente creditizio su base consolidata - una volta che le esposizioni deteriorate saranno riportate ad un livello sostenibile.

Per il 2017, la Banca è altresì soggetta al requisito patrimoniale complessivo (Overall Capital Requirement, OCR), che prevede, oltre al TSCR, il requisito combinato di riserva di capitale fissato dalla Banca d'Italia all'1,25%.

La Banca Centrale Europea ha, inoltre, indicato il requisito minimo di CET1 Ratio nel 9%, cui va aggiunta una "Linea di orientamento di secondo pilastro" ("Pillar 2 Guidance" - P2G) del 2,25%, che intende costituire una guida di riferimento per l'evoluzione prospettica del capitale primario del Gruppo. La BCE ha richiesto, infine, che la Banca mantenga in qualsiasi momento, a livello consolidato, un requisito di liquidità pari al 90% in termini di coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio).

La seconda bozza di decisione aveva previsto che entro il 31 gennaio 2017 la Banca procedesse a sottoporre alla stessa BCE un piano strategico e operativo in merito alla riduzione degli NPL, valutandone anche gli impatti in termini di adeguatezza patrimoniale. I requisiti relativi alla riduzione quantitativa dei crediti problematici erano rappresentati, senza differenziazione tra le diverse classi di crediti, come segue:

	31-12-2017	31-12-2018	31-12-2019
NPL lordi (miliardi euro)	max 5,5	max 4,6	max 3,7
Coverage ratio	min 45%	min 43%	min 42%

La Banca ha fornito, entro il termine assegnato del 3 novembre 2016, le proprie osservazioni in merito alle due bozze di decisioni.

In data 13 dicembre 2016 la Banca ha comunicato di aver ricevuto dalla BCE le decisioni definitive (*final decision*) relative ai requisiti prudenziali ed al piano per la riduzione dei crediti deteriorati. La decisione, avente ad oggetto gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - "SREP"), ha confermato per il 2017 le indicazioni contenute nella bozza in termini di CET1 Ratio minimo (9%), di Capital Guidance (2,25%), di OCR

(12,5%) e di coefficiente patrimoniale SREP complessivo (TSCR) minimo dell'11,25%, precisando che lo stesso potrebbe essere rivisto una volta ridotto il livello delle esposizioni deteriorate.

Nella stessa decisione è stato, inoltre, confermato il coefficiente minimo di copertura della liquidità pari al 90%.

La decisione relativa ai crediti deteriorati, accogliendo le osservazioni formulate dalla Banca, ha previsto livelli minimi di copertura differenziati in relazione alle diverse classi di crediti deteriorati (63% per le sofferenze, al 32% per le inadempienze probabili e al 18% per i crediti scaduti), in luogo dell'unico "coverage ratio" per il complesso degli NPL contenuto nella "bozza di decisione".

La BCE ha confermato i target quantitativi relativi ai crediti deteriorati già indicati nella "bozza" di decisione ed ha posticipato al 28 febbraio 2017 il termine entro il quale la Banca deve presentare un piano strategico e operativo nel quale siano indicati gli obiettivi quantitativi di riduzione dei crediti deteriorati, la relativa tempistica di attuazione e le valutazioni circa l'adeguatezza della posizione patrimoniale della Banca.

Approvazione e sviluppo del Piano Strategico 2016-2020

In data 29 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità il Piano Strategico per il periodo 2016-2020 contenente gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali per il medesimo orizzonte temporale.

Il 19 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire a Banca IMI S.p.A. l'incarico di supportare ed assistere la Banca nella gestione del processo di dismissione di crediti *Non Performing* originati dal Gruppo, conferendo mandato all'Amministratore Delegato ed al *Chief Risk Officer* di istituire un processo di selezione del consulente legale e di ogni altro consulente necessario al buon fine dell'operazione di cessione delle sofferenze, informando degli esiti di tale processo il Consiglio di Amministrazione. Successivamente, nella seduta del 15 settembre 2016, il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del c.d. "Decreto attuativo GACS" (Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze) e delle recenti operazioni di mercato, ha deliberato di esprimersi favorevolmente in ordine alla possibilità di realizzare l'operazione di cessione di NPL prevista dal Piano Strategico 2016-2020 mediante cartolarizzazione pubblica con GACS.

Al fine di dare progressiva attuazione a quanto stabilito dal sopracitato Piano Strategico 2016-2020, che definisce, tra le altre cose, azioni finalizzate alla razionalizzazione dell'ICT attraverso l'esternalizzazione parziale del Sistema informativo di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, il 26 luglio 2016, di approvare l'affidamento a Cedacri S.p.A. del *Facility Management* dell'infrastruttura IT del Gruppo, inclusivo di *Disaster Recovery*, con migrazione della componente *Mainframe*; in particolare in data 5 dicembre 2016 è stato effettuato il passaggio del sistema di elaborazione principale (*Mainframe*) e dei database di Gruppo correlati dai *data-center* Carige a quelli di Cedacri.

Successivamente, sempre in relazione a quanto previsto dal Piano Strategico, nell'ottica del conseguimento di una maggiore efficienza organizzativa, il 5 agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Carige Italia nella Capogruppo Banca Carige. Il progetto, a seguito dell'emissione del provvedimento autorizzativo della Banca d'Italia, è stato depositato e iscritto al Registro delle Imprese di Genova in data 24 ottobre 2016. Il successivo 23 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'approvazione, ai sensi dell'art. 2505 cod. civ. e dell'art. 20 dello Statuto sociale, del sopracitato progetto di fusione; analoga delibera è stata assunta in pari data dall'Assemblea dei Soci di Banca Carige Italia S.p.A.

Il 12 dicembre 2016 è stato, pertanto, stipulato l'atto di fusione per incorporazione, con efficacia giuridica a far data dal 19 dicembre 2016 ed effetti fiscali e contabili retrodatati a al 1° gennaio 2016.

In data 11 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare la costituzione quale socio unico di una nuova società denominata "Carige Reoco S.p.A." destinata ad assumere il ruolo di società immobiliare del Gruppo Banca Carige nell'ambito di un più ampio progetto di valorizzazione degli asset immobiliari, di proprietà e a garanzia, subordinatamente alla preventiva comunicazione alla Banca d'Italia, ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza.

Sul fronte delle iniziative volte a ridurre i costi e a migliorare l'efficienza si segnalano, inoltre, la conclusione, in data 28 ottobre 2016, della trattativa con le Organizzazioni Sindacali per la revisione del contratto integrativo aziendale, i cui nuovi contenuti sono stati poi approvati l'8 novembre 2016 dal Consiglio di Amministrazione, e la chiusura, in data 19 dicembre 2016, contemporaneamente all'operazione di fusione per incorporazione, di 37 sportelli della incorporata Banca Carige Italia S.p.A..

Offerta Apollo e azione di risarcimento danni

In data 29 marzo 2016, in relazione a notizie apparse sugli organi di stampa, Banca Carige ha comunicato, come richiesto da Consob:

- di aver ricevuto, il 10 febbraio 2016, dal fondo Apollo Management International LLP una lettera, non sollecitata dalla Banca, con la quale tale fondo ha presentato una proposta – non vincolante e confidenziale – a formulare, al verificarsi di determinate condizioni preliminari e sospensive, un'offerta vincolante di acquisto del portafoglio di crediti "in sofferenza" del Gruppo, compensandone gli effetti con un aumento di capitale da 625 milioni (interamente garantito da fondi affiliati ad Apollo), riservato a fondi riferibili ad Apollo per 525 milioni, e offerto in opzione per i restanti 100 milioni agli attuali azionisti. Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approfondito tale proposta, in più sessioni, con l'ausilio dei propri consulenti, che si sono confrontati, senza dar corso a una negoziazione con l'offerente;
- di aver successivamente ricevuto, sempre non sollecitata dalla Banca, nella serata del 23 marzo 2016 dallo stesso fondo Apollo Management International LLP, una revisione della lettera del 10 febbraio 2016, con la quale Apollo ha confermato la propria proposta – non vincolante e confidenziale – a formulare, al verificarsi di determinate e modificate condizioni preliminari e sospensive, un'offerta vincolante di acquisto del portafoglio di crediti "in sofferenza" del Gruppo, a condizioni riviste, compensandone gli effetti con un aumento di capitale da 550 milioni (interamente garantito da fondi affiliati ad Apollo), riservato a fondi riferibili ad Apollo per 500 milioni, e offerto in opzione per i restanti 50 milioni agli attuali azionisti. In ragione della allora imminente scadenza dalla carica del Consiglio di Amministrazione della Banca, ogni valutazione e determinazione in ordine alla nuova formulazione della proposta non vincolante di Apollo sarebbe stata, come peraltro espressamente auspicato dal medesimo fondo, di competenza del nuovo organo amministrativo che si sarebbe insediato a valle dell'Assemblea convocata per il 31 marzo 2016.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 aprile 2016, ha deliberato che, indipendentemente da ogni valutazione del merito della proposta di Apollo, non sussistevano le condizioni della sua concreta praticabilità a ragione del carattere non vincolante della proposta e della previsione nella stessa della concessione di esclusiva in favore del Fondo Apollo. Ne sarebbe derivata, infatti, la preclusione per Carige dell'irrinunciabile perseguimento di ogni confronto concorrenziale della proposta con il mercato e dell'elaborazione di altre soluzioni delle problematiche relative ai *Non Performing Loans*, nonché della verifica delle opportunità che si stavano delineando a seguito anche di iniziative del Governo. È stato al riguardo considerato come preclusivo della libertà di iniziativa di Carige anche il vincolo posto della inscindibilità della proposta relativa all'acquisto del portafoglio sofferenze con un aumento di capitale in larga misura riservato. La Banca, nell'ambito delle iniziative relative alle suddette problematiche, ha manifestato la disponibilità a confrontarsi eventualmente anche con il Fondo Apollo.

Il 17 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di agire in giudizio nei confronti del Dott. Cesare Castelbarco Albani, già Presidente della Società, del Rag. Piero Montani, già Amministratore Delegato della medesima, e di alcuni soggetti del Gruppo Apollo (Apollo Management Holdings L.P., Apollo Global Management L.L.C., Apollo Management International L.L.P., Amissima Holdings s.r.l., Amissima Assicurazioni S.p.A., Amissima Vita S.p.A.) per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla cessione delle partecipazioni di Banca Carige nelle Compagnie di assicurazione (avvenuta in data 5 giugno 2015) e ad altri comportamenti successivamente tenuti dai soggetti del suddetto Gruppo.

In data 8 novembre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la promozione di un procedimento arbitrale relativamente al Contratto di Distribuzione di prodotti assicurativi del Ramo Vita, sottoscritti nell'ambito della cessione delle partecipazioni delle compagnie assicurative al Gruppo Apollo, nei confronti di Amissima Vita S.p.A., affidando il relativo incarico ai Prof. Avv. Andrea D'Angelo

e Prof. Avv. Vincenzo Mariconda, anche al fine di individuare l'arbitro. In data 22 novembre 2016, Banca Carige ha depositato, presso la Camera Arbitrale di Milano, domanda di arbitrato con la quale ha chiesto che sia dichiarata la nullità delle clausole dell'Accordo Distributivo stipulato con Amissima Vita (già Carige Vita Nuova) relative all'obbligo di esclusiva, agli obiettivi di distribuzione e alle penali, e di conseguenza la nullità dell'intero Accordo o, comunque, la perdita di efficacia dello stesso.

Approvazione bilancio e nomine CdA

In data 31 marzo 2016 l'Assemblea degli azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio d'esercizio 2015 della Capogruppo Banca Carige S.p.A.. All'ordine del giorno anche la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da 15 membri, nonché il suo Presidente ed il Vice Presidente per il triennio 2016 - 2018, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018. Per tutte le informazioni che riferiscono alle nomine della cariche sociali della Capogruppo si rimanda al Paragrafo "Cariche sociali della capogruppo alla data di pubblicazione del presente documento".

Gestione della posizione di liquidità

In data 15 gennaio 2016 la BCE ha notificato a Banca Carige la decisione di non accoglimento della richiesta formulata di autorizzazione al riacquisto parziale del prestito obbligazionario subordinato "Banca Carige 8,338% Perpetuo Tier 1", non sussistendo le condizioni previste dalla vigente normativa per la connessa riduzione dei fondi propri.

Il Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2016, considerata la scadenza nel corso del 2016 di 1.180 milioni di Covered Bond (primo programma) e di 423 milioni di prestiti subordinati LT2 (giugno 2016) e ritenuto opportuno adottare idonee iniziative al fine di garantire al Gruppo un adeguato livello di liquidità e collaterale anche nel medio periodo perseguendo una strategia di diversificazione delle fonti di finanziamento del Gruppo, ha deliberato la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione, mediante la cessione di un portafoglio di contratti di locazione finanziaria (leasing) ad una società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99 per un importo di 277 milioni, nonché di esprimere parere favorevole in ordine alla realizzazione da parte della controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A. di un'operazione di cartolarizzazione per un importo di 420 milioni mediante la cessione di un portafoglio costituito da prestiti personali e cessioni del quinto ad una società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99.

Il 30 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la partecipazione del Gruppo alla prima asta prevista nell'ambito del programma TLTRO II a fine giugno 2016 per un importo pari a 2,5 miliardi, avvalendosi della facoltà di estinzione anticipata dell'esposizione verso il primo programma TLTRO. Il 21 dicembre 2016 la Banca ha partecipato ad una nuova asta sottoscrivendo ulteriori 0,5 miliardi.

In data 11 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare la cessione alla Società Veicolo nell'ambito del Programma OBG3 di uno o più portafogli di crediti eleggibili, rappresentati da mutui residenziali e commerciali, nei limiti previsti dalla Normativa e dal Programma OBG3 stesso, per un valore nominale complessivo massimo non superiore a 3 miliardi, nonché la concessione di un finanziamento subordinato, da erogarsi anche in più *tranches*, a favore della medesima Società Veicolo in relazione a ciascuna cessione di portafogli, per un importo massimo pari al valore degli attivi ceduti. L'operazione è stata avviata in data 6 dicembre 2016 mediante la cessione di un portafoglio con prezzo di cessione di 126,6 milioni pari al relativo valore contabile.

Altri eventi

Il 18 gennaio 2016 la Banca ha perfezionato con ICBPI S.p.A. la cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta in CartaSi S.p.A. pari allo 0,237% del capitale sociale, per il prezzo complessivo di Euro 3 milioni, pari ad un corrispettivo unitario di Euro 13,33 per azione, con conseguimento di una plusvalenza lorda pari ad Euro 2,4 milioni.

In data 15 aprile 2016 il Comitato Esecutivo, valutate positivamente le iniziative programmatiche del Fondo di investimento alternativo Atlante finalizzate a fornire supporto ad operazioni di ricapitalizzazione di alcune banche italiane e allo smaltimento e gestione di crediti in sofferenza, ha deliberato l'impegno vincolante alla sottoscrizione di quote del medesimo Fondo Atlante per l'importo di 20 milioni di euro.

In data 29 dicembre 2016, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Banca Carige, in qualità di società incorporante Banca Carige Italia, un avviso di accertamento con il quale vengono contestati alcuni rilievi fiscali relativi alla determinazione del credito da trasformazione di imposte differite attive e dell'importo della cosiddetta ACE (Aiuto alla Crescita Economica). Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 14.8 Contenzioso Tributario all'interno della Nota Integrativa.

Al 31 dicembre 2016 sono assegnati a Banca Carige i seguenti giudizi di *rating* da parte di:

- Moody's: il 5 ottobre 2016 l'Agenzia ha confermato il giudizio attribuito alla Banca l'8 aprile 2014: 'Caa1' per il lungo termine e 'Not prime' per il breve, mantenendo l'*outlook developing* assegnato il 25 gennaio 2016. Riguardo al *rating* a lungo termine dei depositi, il giudizio è stato confermato a 'B3', ponendo lo stesso in *outlook developing* da positivo. Confermato anche lo *standalone baseline credit assessment* ("BCA") a 'caa3'; tale giudizio tiene conto in particolare dei seguenti elementi: asset quality, buffer di capitale rispetto al target SREP, redditività e liquidità. Secondo Moody's, il piano di ristrutturazione che Carige sta mettendo in atto ne migliorerà il profilo di rischio, grazie alla riduzione dello stock di crediti deteriorati e all'incremento della redditività previsti. Al tempo stesso, secondo l'agenzia, tale piano presenta un rischio di esecuzione molto elevato dati un contesto operativo molto volatile, il rischio di contagio derivante da problematiche di altre banche del settore e la maggiore pressione esercitata dal Single Supervisory Mechanism ("SSM" - Meccanismo Unico di Vigilanza) della BCE;
- Fitch: il 16 maggio 2016 l'Agenzia ha rivisto il rating a lungo termine a 'B-' da 'B', con *outlook* stabile. Il *downgrade* – riflesso dal Viability Rating (VR), rivisto a 'b-' da 'b' – è dovuto al deflusso di raccolta avvenuto tra fine 2015 e i primi tre mesi del 2016 a seguito del processo di risoluzione di quattro banche italiane. Nel suo comunicato l'Agenzia rileva altresì che il profilo di liquidità complessivo di Carige è stato mantenuto superiore ai limiti regolamentari e che ad aprile la raccolta ha smesso di diminuire, registrando una piccola crescita netta. Il *downgrade* riflette inoltre la qualità degli attivi, le pressioni sul patrimonio e la profittabilità del modello di business, la cui inversione di tendenza rappresenta la sfida cui è chiamato il nuovo management, nominato recentemente.

ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

In data 19 maggio 2016 l'Assemblea ordinaria di Banca Cesare Ponti ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società per il triennio 2016-2018.

In data 27 luglio 2016 l'Assemblea dei Soci di Banca del Monte di Lucca ha nominato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Banca per il triennio 2016-2018.

In data 19 dicembre 2016 il GUP presso il Tribunale di Genova ha definito la posizione del Centro Fiduciario nell'ambito del procedimento penale in corso, accogliendo l'istanza di patteggiamento presentata dalla Società che ha comportato il pagamento di una sanzione pecuniaria di 400 mila euro (per maggiori dettagli si rimanda a quanto contenuto nel paragrafo "I rischi connessi a procedimenti in corso" della Nota Integrativa).

Il Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca, nella seduta del 12 ottobre 2016, facendo seguito e confermando quanto già deliberato nella seduta del 7 settembre, ha verificato, in analogia con quanto già assunto in merito ai programmi OBG1 e OBG2 in essere, l'adeguatezza dei presidi organizzativi e gestionali e delle procedure di controllo concernenti il Programma OBG3, approvando la cessione da parte della Banca alla Società Veicolo di uno o più portafogli di crediti eligibili rappresentati da mutui residenziali e commerciali, nei limiti previsti dalla Normativa e dal Programma OBG3 stesso, per un valore nominale complessivo di Gruppo massimo non superiore ad Euro 3 miliardi, nonché la

concessione di un finanziamento subordinato, da erogarsi anche in più *tranches*, a favore della Società Veicolo in relazione a ciascuna cessione di portafogli, per un importo massimo pari al valore degli attivi ceduti. L'operazione è stata avviata in data 6 dicembre 2016 mediante la cessione di un portafoglio di 6,8 milioni con prezzo di cessione pari al relativo valore contabile.

In relazione al conferimento al Dott. Giovanni Maria Dal Maschio di altro incarico presso la Capogruppo, con decorrenza 22 agosto 2016 il Rag. Antonio Guidolin è stato nominato Direttore Generale di Creditis.

LA STRUTTURA PROPRIETARIA

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale della Capogruppo Banca Carige è pari ad euro 2.791.421.761,37, composto da n. 830.181.175 azioni prive dell'indicazione del valore nominale di cui n. 830.155.633 azioni ordinarie e n. 25.542 azioni di risparmio convertibili.

Nel corso del 2016 non si sono verificate variazioni del capitale sociale della Capogruppo, né variazioni sono previste fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2016.

Al 31 dicembre 2016, sulla base delle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa applicabile e delle altre informazioni a disposizione della Società, gli azionisti che, direttamente o indirettamente, detengono partecipazioni superiori al 3% del capitale sociale ordinario sono i seguenti:

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista Diretto		Quota %	
	Denominazione	Titolo di Possesso	Quota %	di cui Senza Voto
				Quota %
MALACALZA INVESTIMENTI SRL	MALACALZA INVESTIMENTI SRL	Proprieta'	17.588	0.000
		Totale	17.588	0.000
	Totale		17.588	0.000
VOLPI GABRIELE	COMPANIA FINANCIERA LONESTAR	Proprieta'	6.001	0.000
		Totale	6.001	0.000
	Totale		6.001	0.000
TOSCAFUND ASSET MANAGEMENT LLP	TOSCAFUND ASSET MANAGEMENT LLP	Gestione discrezionale del risparmio	5.119	0.000
		Totale	5.119	0.000
	Totale		5.119	0.000
ALTRI AZIONISTI	Totale		71.292	-

Per ulteriori informazioni riguardanti l'azionariato e i patti parasociali, si rimanda alla sezione "Governance" del sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.

LA CORPORATE GOVERNANCE

L'adesione integrale al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate è stata deliberata per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione della Carige nel febbraio 2001; da allora la governance della Banca è stata costantemente adeguata ai criteri espressi dal Codice, anche nell'edizione da ultimo approvata nel luglio 2016.

Per quanto attiene alle informazioni ai sensi dell'art. 123 bis del TUF, relative al sistema di governo societario ed agli assetti proprietari di Carige, si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2016", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.

A tale relazione si rinvia altresì, ai sensi dell'art. 2391 bis del Codice Civile, per una descrizione delle regole adottate dalla Banca, secondo i principi indicati dalla Consob e dalla normativa di Vigilanza, per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, contenute nel "Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati" consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca.

Alla stessa sezione del sito si rimanda per le informazioni riguardanti le "Politiche di Remunerazione del Gruppo Banca Carige" illustrate nella relazione, qui disponibile, redatta ai sensi degli artt. 114-bis e

125-ter del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche e integrazioni, nonché ai sensi dell'art. 84-ter del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche e integrazioni.

I TITOLI CARIGE

Nel corso del 2016 l'azione Banca Carige ha registrato una performance negativa (-74,8%), così come la generalità dei titoli bancari.

Il prezzo medio ponderato annuo è stato pari a 0,4603, con un minimo di 0,229 euro segnato il 28 novembre.

Il volume medio giornaliero scambiato sul mercato è stato di 10,5 milioni di pezzi, con il picco di scambi (46,7 milioni di pezzi) registrato il 12 gennaio, all'apice della crisi di fiducia nel sistema finanziario che ha caratterizzato l'inizio dell'anno.

QUOTAZIONE AZIONI CARIGE

	Situazione al		Variazione % anno 2016
	31/12/2016	31/12/2015	
CARIGE	0,318	1,262	-74,8
CARIGE risparmio	54,00	83,70	-35,5
Indice FTSE Italia all share	20.936	23.236	-9,9
Indice FTSE All-Share Banks	9.511	15.388	-38,2

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali e remoti.

Il sistema dei canali *tradizionali* - rappresentati dalle filiali, dai distretti di consulenza *private* e *corporate*, dai consulenti *affluent* e *small business* – è fondato su un modello di specializzazione del servizio alla clientela, che prevede il passaggio, laddove possibile e ritenuto efficace, da una gestione indifferenziata di rapporti facenti capo ad una unità operativa ad una gestione personalizzata di clienti gestiti da specifici consulenti.

Le filiali tradizionali sono 587, in diminuzione rispetto alle 625 di dicembre 2015. La riduzione degli sportelli è da ascrivere, nell'ambito delle azioni intraprese per l'attuazione del Piano Strategico 2016-2020, alla razionalizzazione degli stessi effettuata in ottica di contenimento dei costi e di miglioramento del servizio.

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 107 consulenti *private* e su 475 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale si colloca quello alle imprese, che conta su 184 consulenti *corporate* di cui 4 *large corporate*, 180 *mid corporate* suddivisi in 39 *team* e su 334 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli self-service di Bancacontinua e i Servizi *on line*. Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine dicembre 2016 sono 706 (740 a dicembre 2015), mentre il numero di sportelli Bancacontinua è rimasto invariato a 19. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il Gruppo può contare su 168

cash-in predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 166 filiali. Nelle filiali coinvolte, nel 2016, la percentuale di trasferimento di versamenti migrabili è stata pari al 36%.

Il numero di contratti dei servizi di Internet Banking dedicati ai clienti privati è salito a 366.276. Per quel che riguarda il servizio di *mobile banking*, che consente di gestire l'operatività bancaria attraverso i dispositivi mobili di ultima generazione quali *smartphone* e *tablet*, il numero di download dell'App Carige Mobile è prossimo a quota 200 mila.

Il servizio di *help desk* supporta a distanza i clienti principalmente nell'utilizzo delle piattaforme online del Gruppo. Nel corso del 2016 gli operatori del *call center* clienti hanno risposto direttamente a circa 110 mila telefonate ed hanno effettuato oltre 28 mila chiamate a supporto di varie iniziative di marketing, sostenendo il lancio di nuovi prodotti, campagne pubblicitarie e indagini di mercato.

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	31/12/16		31/12/15	
	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	325	55,4	341	54,6
Liguria	218	37,1	219	35,0
- Genova	119	20,3	119	19,0
- Savona	54	9,2	54	8,6
- Imperia	24	4,1	25	4,0
- La Spezia	21	3,6	21	3,4
Lombardia	62	10,6	70	11,2
Piemonte	44	7,5	51	8,2
Valle d'Aosta	1	0,2	1	0,2
AREA NORD-EST	62	10,6	72	11,5
Veneto	41	7,0	45	7,2
Emilia Romagna	21	3,6	27	4,3
AREA CENTRO	124	21,1	131	21,0
Toscana	82	14,0	85	13,6
Lazio	35	6,0	39	6,2
Marche	5	0,9	5	0,8
Umbria	2	0,3	2	0,3
AREA SUD E ISOLE	75	12,8	80	12,8
Sicilia	55	9,4	60	9,6
Puglia	11	1,9	11	1,8
Sardegna	9	1,5	9	1,4
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,2	1	0,2
Totale sportelli	587	100,0	625	100,0

	31/12/16	31/12/15
Consulenti private	107	109
Consulenti corporate	184	174
Consulenti affluent	475	369
Consulenti small business	334	306
Totale consulenti	1.100	958

B) CANALI REMOTI

	31/12/16	31/12/15
ATM - Bancomat	706	740
Bancacontinua (self service)	19	19
Internet Banking privati ⁽¹⁾	366.276	361.058

(1) Numero contratti.

LA GESTIONE DELLE RISORSE

A fine 2016, il personale del Gruppo è pari a 4.873 unità (5.034 a dicembre 2015), 4.863 dei quali con contratto a tempo indeterminato. I dirigenti rappresentano l'1,3% del totale (65 unità), i quadri direttivi il 25,6% (1.247 unità) ed il restante personale il 73,1% (3.561 unità). I dipendenti operativi sul mercato sono il 70,7% del totale (3.447 unità).

Il 47,5% del personale del Gruppo bancario è costituito da donne e il 54,4% del totale è concentrato nel territorio ligure. L'età media dei dipendenti del Gruppo bancario è di circa 48 anni e l'anzianità media di servizio di circa 19 anni. La distribuzione del personale per titolo di studio evidenzia una quota di laureati pari a quasi il 36%.

Nel corso del 2016 si sono registrate 277 cessazioni del rapporto di lavoro (delle quali 216 per raggiungimento dei termini di quiescenza, inclusi gli esodi agevolati) e 116 nuove assunzioni.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	31/12/16		31/12/15	
	numero	%	numero	%
Qualifica				
Dirigenti	65	1,3	63	1,3
Quadri direttivi	1.247	25,6	1.278	25,4
Altro Personale	3.561	73,1	3.693	73,4
Totale	4.873	100,0	5.034	100,0
Attività				
Sede	1.426	29,3	1.578	31,3
Mercato	3.447	70,7	3.456	68,7

LE ATTIVITA' COMMERCIALI E DI INNOVAZIONE

Anche nel 2016, il Gruppo Banca Carige ha continuato a puntare sulla propria piattaforma alla clientela privata, "Carige Solo Tuo", lanciata sul mercato da alcuni anni. Un'offerta bancaria multicanale con struttura interamente modulare che abbandona il concetto di "pacchetto" a favore di una soluzione liberamente componibile, partendo dalla scelta di una delle due modalità di "accesso", entrambe all'insegna dell'intercanalità.

È proseguita l'attenzione del Gruppo al mondo dei giovani, con scontistiche e promozioni dedicate, legate sia all'offerta Carige Solo Tuo, sia alla carta prepagata RiCarige.

Particolare attenzione è sempre riservata al tema della casa grazie all'adesione delle banche del Gruppo al Fondo di garanzia Prima casa, che consente anche alle giovani coppie di ottenere una garanzia che copre il 50% della quota capitale di mutui di nuova stipula per l'acquisto della prima casa.

Anche l'adesione al Fondo per lo Studio, dedicato ai giovani meritevoli, ma privi dei mezzi finanziari sufficienti, che vogliono intraprendere un percorso di studi o completare la propria formazione grazie a un prestito garantito dallo Stato, testimonia l'attenzione del Gruppo verso il mondo dei giovani.

Nel 2016 è, inoltre, proseguita la tradizionale collaborazione tra Banca Carige e l'Università di Genova e, oltre al finanziamento a tasso zero e senza spese delle borse di studio "Erasmus", per gli studenti dell'Ateneo genovese è proseguita l'offerta di riUNIGE, la carta prepagata con IBAN, a loro riservata, che oltre alla flessibilità e praticità delle carte prepagate, consente agevolazioni nel pagamento delle tasse universitarie.

Sono sempre attive le collaborazioni con gli atenei di Genova, Torino, Milano, Padova, Pisa, Firenze, Palermo, Piemonte Orientale (Novara, Vercelli, Alessandria), Valle d'Aosta (Aosta), Perugia, Bologna,

Parma, Verona, Modena e Reggio Emilia, Sassari e Cagliari che prevedono l'offerta del conto corrente dedicato Carige Stile Facoltà.

Per la clientela straniera residente in Italia è disponibile, all'interno del sito commerciale, un'apposita sezione tradotta in inglese, francese e spagnolo che illustra i principali prodotti offerti dalla Banca.

Oltre al consolidato servizio di rimesse immigrati per effettuare invii di denaro nei paesi di origine, a condizioni agevolate e in tempi ristretti, l'offerta alla clientela straniera è completata da una gamma di servizi che vanno dall'apertura di conti correnti, anche intestati a non residenti, ai prestiti personali e ai mutui.

Grazie ad accordi con banche corrispondenti è, inoltre, possibile effettuare pagamenti nelle c.d. "divise esotiche" in oltre 150 paesi.

Nel corso del 2016 i clienti impresa hanno utilizzato il portale Carige OnDemand per la loro operatività online con il Gruppo Banca Carige. Il numero di clienti utilizzatori del servizio è in crescita rispetto al 2015: sono circa 61.000 i clienti che hanno utilizzato Carige OnDemand per operazioni dispositive e informative nel corso dell'anno. Complessivamente nel 2016 sono transitate su Carige OnDemand 2,7 milioni di operazioni online e 4,6 milioni di operazioni CBI, per un controvalore totale pari a 13 miliardi di euro. Ulteriori 2.000 clienti continuano ad utilizzare il precedente servizio Carige Online Business (in via di dismissione) per la loro operatività online con la Banca.

La partecipazione a bandi pubblici con struttura finanziaria innovativa (Tranched Cover) ha consentito di facilitare l'accesso al credito da parte delle PMI potenziali clienti o già clienti del Gruppo.

Nell'ambito dei prodotti di "bancassicurazione" è proseguito il collocamento dei prodotti di ramo I Carige Soluzione Rendimento, Carige Soluzione Assicurata e Carige per 5. Per quanto riguarda i prodotti di ramo III e multiramo, è continuato il collocamento rispettivamente della polizza Unit Linked Carige UnitPiù e delle polizze Carige Multisoluzione e Multisoluzione Più che consentono di ripartire il premio investito su differenti combinazioni di ramo I e ramo III.

Nell'anno è stata potenziata l'offerta di Carige RendiOltre (deposito vincolato in conto corrente), che privilegia la remunerazione a fronte di un vincolo temporale di prelievo. È stata infatti lanciata una versione di deposito a tasso variabile, per durate a medio lungo termine (24, 36, 48 e 60 mesi), con liquidazione semestrale degli interessi.

Per quanto riguarda il ramo danni, è continuata l'attività di proposizione e vendita delle polizze assicurative di copertura, in particolare RC auto, anche con l'opzione GPS (Guido Più Sereno), con possibilità di rateizzare il premio in 10 rate mensili a tasso zero e senza alcuna spesa (TAN 0% e TAEG 0%). Sono altresì state confermate per il 2016 le scontistiche sul premio, elevate fino al 30%.

È stata ampliata l'offerta dei prodotti assicurativi dedicati alla protezione dell'individuo.

Con riferimento al Servizio di Consulenza è proseguita l'attività di riprofilazione e di contrattualizzazione della clientela al fine di allineare l'erogazione della consulenza in materia di investimenti alle *best practices* di mercato anche in vista della prossima entrata in vigore della Direttiva Mifid 2. L'erogazione del nuovo servizio di consulenza ha come presupposti la riprofilazione di tutta la clientela sulla base delle risultanze del nuovo questionario, con la conseguente assegnazione a ciascun cliente di un profilo di esperienza finanziaria e di tolleranza al rischio, e la successiva sottoscrizione del contratto di consulenza (una versione "base", proponibile a tutta la clientela, ed una versione più evoluta, riservata alla clientela private). Il servizio prevede un nuovo modello di tutela, basato su un c.d. approccio "multivariato di portafoglio" articolato sul duplice confronto tra più indicatori relativi ai prodotti finanziari/portafoglio del cliente, da un lato, e le diverse caratteristiche ed esigenze del cliente stesso, dall'altro. Entrambi i modelli forniscono la situazione complessiva di portafoglio del cliente, la verifica dei limiti di adeguatezza, l'evidenza dei titoli in scadenza ed il controllo di aderenza con il portafoglio modello. Tramite la piattaforma di consulenza, i consulenti che gestiscono il rapporto di clientela sono supportati nella costruzione dei portafogli dall'attività delle strutture centrali di *Advisory*, che predispongono e propongono portafogli modello e *bouquets* di prodotti selezionati coerenti ed adeguati ai differenti profili di rischio.

In tema di risparmio gestito è proseguita la collaborazione commerciale con Arca SGR, *fund house* di riferimento del Gruppo dal 2014, con accesso ad un catalogo di prodotti completo e diversificato che comprende fondi aperti e fondi a cedola con periodo di collocamento definito. Nel 2016 la gamma dei fondi aperti a collocamento continuo è stata ulteriormente ampliata con l'introduzione del fondo obbligazionario flessibile Arca Risparmio.

Nell'ambito della gamma dei fondi a cedola è proseguito la distribuzione a "finestra" del fondo bilanciato flessibile Arca Reddito Multivalore e sono stati introdotti il fondo flessibile Arca Reddito Valore Globa-

le, Arca Cedola Corporate e Arca Cedola Plus, restyling quest'ultimo del fondo obbligazionario a cedola Arca Obbligazione Attiva.

Nel 2016 sono stati messi a disposizione della clientela il Servizio Risparmia & Consolida che consente una strategia di investimento dal fondo a rischio contenuto (Arca Risparmio) a uno con più elevato rapporto rischio/rendimento e un meccanismo di "consolidamento" delle plusvalenze e il Servizio Pensione Complementare che consiste in un piano di rimborso programmato gestito in automatico da Arca SGR a frequenza annuale nel primo anno solare e semestrale negli anni successivi, che permette il trasferimento del capitale investito dal fondo obbligazionario flessibile Arca Risparmio Previdenza al fondo pensione Arca.

Nel *private banking* è proseguita l'attività di integrazione della gamma degli strumenti finanziari offerti in architettura aperta su piattaforma *AllFunds*, mediante la selezione di prodotti di eccellenza di primarie case internazionali ed è stato ulteriormente sviluppato l'utilizzo di portafogli modello, con l'obiettivo di rendere i portafogli dei clienti sempre più efficienti, in coerenza con le normative vigenti.

Con specifico riferimento a questo segmento di clientela è proseguito il collocamento delle gestioni di portafoglio individuale articolate su 10 linee.

Relativamente alla previdenza complementare è proseguito il collocamento dei quattro comparti del Fondo Pensione Aperto Arca Previdenza, differenziati per orizzonte temporale e propensione al rischio.

Nell'ambito dei prodotti di raccolta diretta, l'offerta si è focalizzata principalmente su due tipologie di strumenti (partite vincolate e prestiti obbligazionari, questi ultimi collocati fino al mese di giugno) differenziati per tipo di tasso (fisso/variabile, con/senza cedola) e durate.

Tali strumenti rappresentano componenti stabili ai fini del calcolo degli indicatori in tema di liquidità (LCR e NSFR), consentono il rispetto dei relativi requisiti regolamentari e sono oggetto di progressiva implementazione e razionalizzazione in relazione alle mutate esigenze di investimento della clientela, soprattutto in seguito all'evoluzione della normativa sulla gestione delle crisi bancarie (*Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD*).

Il numero delle carte bancomat Carigecash Europa e Carigecash Internazionale risultano pari a 553.092, sostanzialmente in linea con l'esercizio 2015 (-1%); in leggero aumento il numero dei prelievi ATM (+1%) e l'importo prelevato (+1,5%); anche il numero dei pagamenti POS registra una crescita, passando dai 23,6 milioni del 2015 ai 24,4 milioni del corrente esercizio (+ 3,5%), con un incremento dello speso dello 0,6% (da 1.407 milioni del 2015 a 1.415 milioni del 2016).

Lo stock di carte prepagate si attesta a 125.515 pezzi, in crescita del 6% rispetto all'esercizio precedente. Lo speso è pari a di circa 171 milioni di euro (circa 147 milioni nel 2015) di cui 92 milioni di euro per pagamenti su internet (erano 76 milioni nel 2015).

Rimane stabile l'operatività delle carte di credito Carige Card, nonostante la contrazione del 4,1% del loro numero (204.567 carte nel 2016 contro le 213.332 carte del 2015).

Il Gruppo Carige oltre alla rigorosa applicazione della normativa posta a tutela della clientela, profonde particolare impegno nell'adozione dei presidi di *compliance* e nell'analisi delle motivazioni dei reclami pervenuti. In quest'ottica, ha quindi aderito fin dal 1993 all'Ombudsman Giurì Bancario, dal 2007 confluito nell'Associazione Conciliatore Bancario Finanziario, che gestisce anche altri strumenti di risoluzione delle controversie stragiudiziali quali la Conciliazione e l'Arbitrato; a partire dal 15 ottobre 2009 è operativo l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) che interviene per le controversie in materia di servizi bancari e finanziari.

Sul sito delle Banche del Gruppo è presente l'apposita sezione "Reclami" ove vengono fornite alla Clientela tutte le informazioni circa i livelli di tutela attuabili, dalla presentazione del reclamo al ricorso ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie di cui sopra, oltre ai dati statistici.

Presso l'ufficio Reclami della Capogruppo sono accentrate le incombenze previste dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 (Codice della privacy) e dal "Codice di deontologia e di buona condotta" per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in materia di credito al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti, ovvero per l'esercizio, da parte degli interessati, del diritto di accesso, di rettifica e/o di cancellazione dei dati trattati dalle Banche del Gruppo.

I RISULTATI ECONOMICI

I saldi dell'esercizio 2015, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" all'interno della Nota Integrativa ed al quale si rimanda.

Nel 2016 il Gruppo Carige consuntiva un risultato netto negativo di pertinenza della Capogruppo pari a 291,7 milioni, rispetto alla perdita di 127,6 milioni del 2015.

Tale risultato è in gran parte determinato dall'incremento delle rettifiche di valore su crediti derivante anche da un ulteriore deterioramento delle condizioni economico-finanziarie di esposizioni non performing, nonché dall'adeguamento, tuttora in corso, delle policy contabili e gestionali relative ai crediti deteriorati in linea con le indicazioni fornite dalla BCE nel corso di specifica ispezione a riguardo. Si segnala altresì la debolezza, nell'ambito del margine d'intermediazione, del margine d'interesse, che risente del livello dei tassi di sistema ai minimi storici e della flessione delle masse, e delle commissioni nette, condizionate anch'esse dalla riduzione dell'operatività. Per contro, si segnala la riduzione dei costi operativi, segno della grande attenzione posta in essere dal Gruppo sull'efficientamento.

Nell'esercizio corrente, inoltre, sono state registrate alcune componenti non ricorrenti, quali a) l'integrale svalutazione dell'avviamento residuo per 19,9 milioni, b) le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita per 6,7 milioni relativi alle svalutazioni della partecipazione indiretta tramite lo Schema Volontario del FITD in Cassa di Risparmio di Cesena (1,3 milioni) e delle quote del Fondo Atlante (5,4 milioni), c) i canoni per imposte anticipate per 13,9 milioni, non presenti al 31 dicembre 2015, d) i benefici sulle spese del personale per complessivi 19,4 milioni legati alla definizione degli accordi sul Fondo integrativo pensionistico aziendale (22,3 milioni) e al nuovo accordo sindacale (oneri per 2,9 milioni) ed e) proventi pari a 12,1 milioni per la cessione delle partecipazioni in Cartasi e Visa Europe.

Inoltre, il Gruppo ha deciso di contabilizzare un accantonamento ai fondi rischi ed oneri per circa 18,5 milioni con riferimento agli impegni presi con Apollo Management in termini di impegni di distribuzione presi e garanzie prestate nell'ambito della cessione delle partecipazioni delle compagnie assicurative.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	580.521	681.703	(101.182)	(14,8)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(281.006)	(350.879)	69.873	(19,9)
30 - MARGINE DI INTERESSE	299.515	330.824	(31.309)	(9,5)
40 - COMMISSIONI ATTIVE	276.730	310.054	(33.324)	(10,7)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(35.675)	(46.209)	10.534	(22,8)
60 - COMMISSIONI NETTE	241.055	263.845	(22.790)	(8,6)
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	14.077	15.349	(1.272)	(8,3)
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	18.459	(2.533)	20.992	...
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(2.384)	(4.697)	2.313	(49,2)
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RACQUISTO DI:	48.810	79.544	(30.734)	(38,6)
a) crediti	(3)	(48)	45	(93,8)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	40.302	76.723	(36.421)	(47,5)
d) passività finanziarie	8.511	2.869	5.642	...
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	(3.993)	(137)	(3.856)	...
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	615.539	682.195	(66.656)	(9,8)
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(471.136)	(304.300)	(166.836)	54,8
a) crediti	(473.016)	(318.694)	(154.322)	48,4
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.563)	(1.796)	(5.767)	...
d) altre operazioni finanziarie	9.443	16.190	(6.747)	(41,7)
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	144.403	377.895	(233.492)	(61,8)
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	144.403	377.895	(233.492)	(61,8)
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(578.180)	(660.606)	82.426	(12,5)
a) spese per il personale	(296.072)	(354.157)	58.085	(16,4)
b) altre spese amministrative	(282.108)	(306.449)	24.341	(7,9)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(21.176)	(10.069)	(11.107)	...
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(26.501)	(21.764)	(4.737)	21,8
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(24.617)	(27.810)	3.193	(11,5)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	88.661	98.839	(10.178)	(10,3)
230 - COSTI OPERATIVI	(561.813)	(621.410)	59.597	(9,6)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	6.596	6.644	(48)	(0,7)
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(19.942)	(57.145)	37.203	(65,1)
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(149)	25	(174)	...
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(430.905)	(293.991)	(136.914)	46,6
290 - IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	134.837	92.634	42.203	45,6
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(296.068)	(201.357)	(94.711)	47,0
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	-	71.216	(71.216)	(100,0)
320 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(296.068)	(130.141)	(165.927)	...
330 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO PERTINENZA DI TERZI	(4.331)	(2.543)	(1.788)	70,3
340 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(291.737)	(127.598)	(164.139)	...

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 299,5 milioni, in riduzione del 9,5% rispetto allo scorso esercizio, scontando un effetto tasso negativo legato alla dinamica dei tassi di mercato ancora in diminuzione nel corso del 2016 ed un calo dell'intermediazione.

Gli interessi attivi si attestano a 580,5 milioni (-14,8% rispetto a dicembre 2015), scontando in valore assoluto la discesa in particolare degli interessi dei crediti verso clientela, mentre quelli passivi ammontano a 281 milioni e si riducono del 19,9%. La diminuzione degli interessi passivi, in particolare relativi ai titoli in circolazione e ai debiti verso clientela è stata in parte compensata dall'aumento degli interessi passivi sui derivati di copertura. Da notare che all'interno degli interessi passivi, nella voce "altre passività", sono iscritti interessi per 7,3 milioni connessi ad attività finanziarie (in particolare crediti verso banche e PCT attivi) per effetto della presenza di tassi negativi di mercato.

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.308	9.034	(7.726)	(85,5)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.685	15.542	(5.857)	(37,7)
Crediti verso banche	266	656	(390)	(59,5)
Crediti verso clientela	567.221	654.499	(87.278)	(13,3)
Altre attività	2.041	1.972	69	3,5
Totale interessi attivi	580.521	681.703	(101.182)	(14,8)

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	%
Debiti verso banche centrali	1.140	1.858	(718)	(38,6)
Debiti verso banche	4.397	4.748	(351)	(7,4)
Debiti verso clientela	45.337	88.251	(42.914)	(48,6)
Titoli in circolazione	156.009	226.034	(70.025)	(31,0)
Passività finanziarie di negoziazione	3.636	199	3.437	...
Passività finanziarie valutate al fair value	17.104	21.224	(4.120)	(19,4)
Altre passività	7.300	2.567	4.733	...
Derivati di copertura	46.083	5.998	40.085	...
Totale interessi passivi	281.006	350.879	(69.873)	(19,9)

Le commissioni nette sono pari a 241,1 milioni e sono inferiori al valore registrato nel 2015 (-22,8 milioni, -8,6%). La diminuzione è ascrivibile da un lato ad una significativa diminuzione delle commissioni su servizi di gestione, intermediazione e consulenza (89,4 milioni, -12,8%), soprattutto per la contrazione delle commissioni da collocamento di titoli solo parzialmente compensata dall'incremento di quelle da prodotti di *Bancassurance*, dall'altro al rallentamento delle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti (102,1 milioni, -9,4%); le commissioni passive diminuiscono a 35,7 milioni (-22,8%), principalmente per la dinamica delle commissioni da offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi (-3,3 milioni, -84,5%), e dalla flessione delle commissioni da incasso e pagamento a 19,4 milioni (-12,3%).

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	8.249	10.750	(2.501)	(23,3)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	89.428	102.534	(13.106)	(12,8)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	373	753	(380)	(50,5)
2. Negoziazione di valute	1.877	2.445	(568)	(23,2)
3. Gestioni di portafogli	4.748	6.516	(1.768)	(27,1)
4. Custodia e amministrazione di titoli	2.101	2.246	(145)	(6,5)
6. Collocamento di titoli	38.100	48.026	(9.926)	(20,7)
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.830	8.677	(2.847)	(32,8)
9. Distribuzione di servizi di terzi	36.399	33.871	2.528	7,5
- gestioni di portafogli	1.929	1.945	(16)	(0,8)
- prodotti assicurativi	21.124	15.717	5.407	34,4
- altri prodotti	13.346	16.209	(2.863)	(17,7)
Servizi di incasso e pagamento	59.503	65.387	(5.884)	(9,0)
Servizi per operazioni di factoring	860	994	(134)	(13,5)
Tenuta e gestione dei conti correnti	102.119	112.708	(10.589)	(9,4)
Altri servizi	16.571	17.681	(1.110)	(6,3)
Totale commissioni attive	276.730	310.054	(33.324)	(10,7)

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	6.758	9.105	(2.347)	(25,8)
Servizi di gestione e intermediazione	2.539	6.220	(3.681)	(59,2)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	167	564	(397)	(70,4)
3. Gestione portafogli	353	532	(179)	(33,6)
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.325	1.177	148	12,6
5. Collocamento di strumenti finanziari	94	77	17	22,1
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	600	3.870	(3.270)	(84,5)
Servizi di incasso e pagamento	19.409	22.135	(2.726)	(12,3)
Altri servizi	6.969	8.749	(1.780)	(20,3)
Totale commissioni passive	35.675	46.209	(10.534)	(22,8)

La gestione delle poste finanziarie¹ fornisce un contributo complessivamente positivo per 75 milioni (87,6 milioni a dicembre 2015).

I dividendi sono pari a 14,1 milioni e sono inferiori di 1,3 milioni rispetto al dato del 2015, per il venir meno di dividendi percepiti da fondi di *private equity*.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 18,5 milioni, mentre nel 2015 era negativo per 2,5 milioni.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione in strumenti derivati è positivo per 8,6 milioni (valore negativo per 0,9 milioni a dicembre 2015).

¹ Voci 70, 80, 90, 100 b), d) e 110 del Conto Economico

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	15.217	(3.101)	18.318	...
Titoli di capitale e OICR	(352)	590	(942)	...
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	14.865	(2.511)	17.376	...
Derivati finanziari	(6.478)	(13.314)	6.836	(51,3)
Differenze di cambio	15.069	12.376	2.693	21,8
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	(4.997)	916	(5.913)	...
Totale risultato netto dell'attività di negoziazione	18.459	(2.533)	20.992	...

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 2,4 milioni, a fronte di un risultato negativo per 4,7 milioni a dicembre 2015.

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	2016	2015	Variazione	
			assoluta	%
Proventi dell'attività di copertura (A)	36.104	105.331	(69.227)	(65,7)
Derivati di copertura del fair value	8.362	26.290	(17.928)	(68,2)
Attività finanziarie coperte (fair value)	13.907	7.662	6.245	81,5
Passività finanziarie coperte (fair value)	13.835	71.379	(57.544)	(80,6)
Oneri dell'attività di copertura (B)	(38.488)	(110.028)	71.540	(65,0)
Derivati di copertura del fair value	(15.554)	(45.665)	30.111	(65,9)
Attività finanziarie coperte (fair value)	(16.674)	(25.026)	8.352	(33,4)
Passività finanziarie coperte (fair value)	(6.260)	(39.337)	33.077	(84,1)
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(2.384)	(4.697)	2.313	(49,2)

Gli utili da cessione di attività disponibili per la vendita ed il riacquisto di passività finanziarie, pur risultando in riduzione rispetto a dicembre 2015 (79,5 milioni), risultano ampiamente positivi e ammontano complessivamente a 48,8 milioni.

La voce include i proventi derivanti dalla cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta in CartaSi S.p.A per 2,4 milioni e dalla vendita della partecipazione in Visa Europe Ltd per 9,7 milioni, nonché per il riacquisto delle passività finanziarie.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è negativo per 4 milioni di euro, rispetto al risultato negativo di 137 mila euro di dicembre 2015.

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	2016	2015	Variazione	
			assoluta	%
Passività finanziarie	(3.550)	6.735	(10.285)	...
Derivati finanziari e creditizi	(443)	(6.872)	6.429	(93,6)
Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al FV	(3.993)	(137)	(3.856)	...

Il margine d'intermediazione raggiunge così i 615,5 milioni, in diminuzione del 9,8% rispetto a dicembre 2015.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore su crediti ed altre attività ed operazioni finanziarie, si evidenziano accantonamenti netti per complessivi 471,1 milioni, che si comparano con i 304,3 milioni del 2015.

In particolare, gli accantonamenti su crediti sono stati pari a 473 milioni e sono pari al 2,6% dei crediti netti (1,5% a dicembre 2015). Le rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 7,6 milioni (rispetto agli 1,8 milioni del 2015), includono gli effetti legati alla svalutazioni della partecipazione indiretta tramite lo Schema Volontario del FITD in Cassa di Risparmio di Cesena (1,3 milioni) e delle quote del Fondo Atlante (5,4 milioni).

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE

(importi in migliaia di euro)

	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	%
Crediti verso banche	(2.490)	(652)	(1.838)	...
Crediti verso clientela	475.506	319.346	156.160	48,9
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	(9.443)	(16.190)	6.747	(41,7)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.563	1.796	5.767	...
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	471.136	304.300	166.836	54,8

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta pertanto a 144,4 milioni rispetto ai 377,9 milioni di dicembre 2015.

I costi operativi ammontano a 561,8 milioni e si comparano con i 621,4 milioni di dicembre 2015 (-9,6%), riflettendo gli effetti delle azioni di contenimento messe in atto nel periodo trascorso. In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 296,1 milioni e sono in riduzione di 58,1 milioni rispetto a dicembre 2015 (-16,4%) ed includono effetti per misure intraprese di riduzione degli organici ed applicazione dei pregressi accordi sindacali, oltre che la presenza di 22,3 milioni di benefici non ricorrenti legati alla definizione degli accordi sul Fondo Integrativo Pensionistico aziendale e di 2,9 milioni di oneri connessi al nuovo accordo integrativo con le Organizzazioni Sindacali siglato a fine ottobre 2016; si ricorda che nell'esercizio 2015 erano stati iscritti oneri straordinari per 21,3 milioni (cause passive, accelerazione del processo di esodo incentivato, attivazione componente relativa al personale femminile). Al netto di tali effetti non ricorrenti le spese del personale diminuiscono del 5,2%.
- le altre spese amministrative ammontano a 282,1 milioni e sono in diminuzione rispetto a dicembre 2015 del 7,9%, e includono gli oneri per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione ed allo Schema di Garanzia dei Depositi per 35,6 milioni, rispetto ai 42,2 milioni di dicembre 2015, nonché canoni per imposte anticipate per 13,9 milioni, non presenti nel periodo precedente. Al netto di tali componenti la voce diminuisce del 12%.

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 21,2 milioni e sono in aumento rispetto ai 10,1 milioni di dicembre 2015, in particolare per l'accantonamento al fondo rischi per 18,5 mln iscritto con riferimento agli impegni commerciali presi ed alle garanzie prestate nell'ambito degli accordi di cessione delle partecipazioni delle compagnie assicurative ad Apollo Management.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 51,1 milioni e risultano in aumento del 3,1% rispetto a fine 2015.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	%
Spese per il personale	296.072	354.157	(58.085)	(16,4)
Altre spese amministrative	282.108	306.449	(24.341)	(7,9)
- spese generali	172.936	196.435	(23.499)	(12,0)
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	35.598	42.206	(6.608)	(15,7)
- imposte indirette (1)	59.700	67.808	(8.108)	(12,0)
- canone per DTA	13.874	-	13.874	...
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	21.176	10.069	11.107	...
Rettifiche / riprese di valore:	51.118	49.574	1.544	3,1
- attività immateriali	24.617	27.810	(3.193)	(11,5)
- attività materiali	26.501	21.764	4.737	21,8
Altri oneri/proventi di gestione	(88.661)	(98.839)	10.178	(10,3)
Totale costi operativi	561.813	621.410	(59.597)	(9,6)

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono espese alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

Gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 88,7 milioni (98,8 milioni a dicembre 2015); lo scostamento è pari al 10,3% principalmente per la riduzione delle voci relative ai recuperi di imposte e ai recuperi spese di istruttoria che trovano parziale compensazione nella relativa voce di spesa imposte indirette.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	4.675	4.979	(304)	(6,1)
Addebiti a carico di terzi:	71.723	83.426	(11.703)	(14,0)
recuperi spese istruttoria	21.691	25.622	(3.931)	(15,3)
recuperi di imposte (1)	49.540	57.282	(7.742)	(13,5)
premi di assicurazione clientela	492	522	(30)	(5,7)
Altri proventi	22.121	22.567	(446)	(2,0)
Totale altri proventi	98.519	110.972	(12.453)	(11,2)
Spese manut. ord. immobili investimento	(550)	(705)	155	(22,0)
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(351)	(440)	89	(20,2)
Altri oneri	(8.957)	(10.988)	2.031	(18,5)
Totale altri oneri	(9.858)	(12.133)	2.275	(18,8)
Totale proventi netti	88.661	98.839	(10.178)	(10,3)

(1) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Considerando quanto descritto sopra, e tenuto conto degli utili delle partecipazioni e da cessione di investimenti, pari complessivamente a 6,4 milioni, e le rettifiche di valore dell'avviamento il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 430,9 milioni, contro un risultato negativo per 294 milioni di dicembre 2015.

I recuperi di imposte sono pari a 134,8 milioni, superiori rispetto ai 92,6 milioni di dicembre 2015.

L'utile delle attività in via di dismissione, nullo, era pari a 71,2 milioni a dicembre 2015 ed includeva tra le altre poste, la componente positiva non ricorrente di circa 68 milioni nell'ambito della cessione del Gruppo assicurativo perfezionata in data 5 giugno 2015.

Al netto della perdita di periodo di pertinenza di terzi, il risultato netto di pertinenza della Capogruppo è negativo e pari a 291,7 milioni, contro una perdita di 127,6 milioni di dicembre 2015.

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto la redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo è negativa per 296,4 milioni.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI E L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE

I saldi dell'esercizio 2015 riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" all'interno della Nota Integrativa.

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
10 · CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	297.412	324.395	(26.983)	(8,3)
20 · ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	7.683	15.065	(7.382)	(49,0)
40 · ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.319.613	3.803.770	(1.484.157)	(39,0)
60 · CREDITI VERSO BANCHE	1.958.763	1.220.489	738.274	60,5
70 · CREDITI VERSO CLIENTELA	18.246.327	21.439.988	(3.193.661)	(14,9)
80 · DERIVATI DI COPERTURA	39.233	54.730	(15.497)	(28,3)
100 · PARTECIPAZIONI	94.235	92.536	1.699	1,8
120 · ATTIVITA' MATERIALI	761.274	783.816	(22.542)	(2,9)
130 · ATTIVITA' IMMATERIALI	56.654	78.062	(21.408)	(27,4)
di cui:				
- avviamento	-	19.942	(19.942)	(100,0)
140 · ATTIVITA' FISCALI	2.063.984	2.158.967	(94.983)	(4,4)
a) correnti	985.651	1.187.871	(202.220)	(17,0)
b) anticipate	1.078.333	971.096	107.237	11,0
- di cui alla Legge 214/2011	617.758	650.140	(32.382)	(5,0)
160 · ALTRE ATTIVITA'	265.826	307.988	(42.162)	(13,7)
TOTALE DELL'ATTIVO	26.111.004	30.279.806	(4.168.802)	(13,8)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
10 · DEBITI VERSO BANCHE	3.468.322	2.824.957	643.365	22,8
20 · DEBITI VERSO CLIENTELA	13.710.208	15.536.566	(1.826.358)	(11,8)
30 · TITOLI IN CIRCOLAZIONE	5.443.294	7.358.365	(1.915.071)	(26,0)
40 · PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	2.064	4.824	(2.760)	(57,2)
50 · PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	459.198	557.795	(98.597)	(17,7)
60 · DERIVATI DI COPERTURA	259.037	220.628	38.409	17,4
80 · PASSIVITA' FISCALI	20.464	18.303	2.161	11,8
(a) correnti	5.918	6.735	(817)	(12,1)
(b) differite	14.546	11.568	2.978	25,7
100 · ALTRE PASSIVITA'	438.198	922.239	(484.041)	(52,5)
110 · TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	65.769	72.235	(6.466)	(9,0)
120 · FONDI PER RISCHI ED ONERI:	106.171	324.830	(218.659)	(67,3)
a) quiescenza e obblighi simili	37.179	244.932	(207.753)	(84,8)
b) altri fondi	68.992	79.898	(10.906)	(13,6)
140 · RISERVE DA VALUTAZIONE	(158.100)	(198.017)	39.917	(20,2)
170 · RISERVE	(392.732)	(856.518)	463.786	(54,1)
180 · SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	175.954	811.949	(635.995)	(78,3)
190 · CAPITALE	2.791.422	2.791.422	-	-
200 · AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	(15.572)	-	-
210 · PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	29.044	33.398	(4.354)	(13,0)
220 · UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(291.737)	(127.598)	(164.139)	...
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	26.111.004	30.279.806	(4.168.802)	(13,8)

Al 31 dicembre 2016 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 41.100,6 milioni (-9,3% rispetto a dicembre 2015).

Più marcata la discesa della raccolta diretta, nel primo trimestre 2016, a seguito dell'impatto mediatico del salvataggio di quattro banche italiane da parte del Fondo di Risoluzione e all'introduzione, a partire dal primo gennaio 2016, del meccanismo del *bail-in* previsto nella *Bank Recovery and Resolution Directive* (BRRD); si evidenzia altresì che a novembre 2016 sono scadute circa 1,2 miliardi di Obbligazioni Bancarie Garantite.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/15	assoluta	%
Totale (A+B)	41.100.574	45.307.429	(4.206.854)	(9,3)
Raccolta diretta (A) (1)	19.612.700	23.452.726	(3.840.026)	(16,4)
% sul Totale	47,7%	51,8%		
Raccolta indiretta (B)	21.487.874	21.854.703	(366.828)	(1,7)
% sul Totale	52,3%	48,2%		
- Risparmio gestito	10.864.170	11.044.575	(180.405)	(1,6)
% sul Totale	26,4%	24,4%		
% sulla Raccolta indiretta	50,6%	50,5%		
- Risparmio amministrato	10.623.704	10.810.127	(186.423)	(1,7)
% sul Totale	25,8%	23,9%		
% sulla Raccolta indiretta	49,4%	49,5%		

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La raccolta diretta si dimensiona in 19.612,7 milioni e quella indiretta risulta pari a 21.487,9 milioni. Quest'ultima rappresenta il 52,3% delle AFI ed è composta per il 50,6% da risparmio gestito e per il 49,4% da risparmio amministrato. La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 23.081 milioni, in diminuzione del 12,2%.

La riduzione della raccolta diretta è ascrivibile per 2,4 miliardi alla raccolta *retail* e per 1,5 miliardi alla componente *institutional*, che ha visto una significativa contrazione della componente Covered Bond in seguito alla scadenza di circa 1,2 miliardi verificatasi nel mese di novembre 2016.

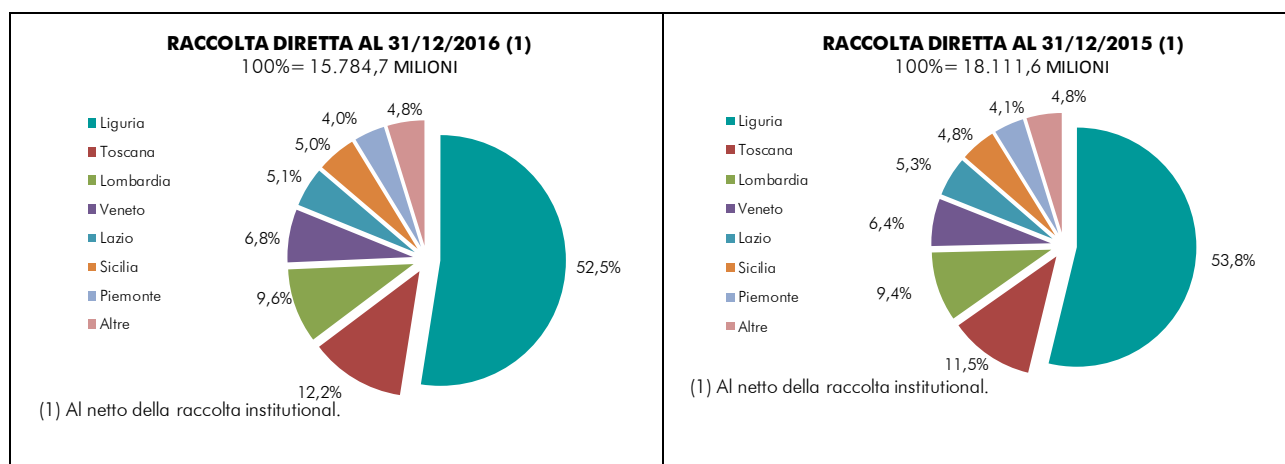
La raccolta a breve termine *retail* diminuisce di oltre 1.200 milioni nella componente dei conti correnti passivi (-10,1%). La raccolta a medio/lungo termine *retail* ammonta a 3.168,9 milioni e diminuisce del 22,9%.

In relazione alle scadenze, la raccolta a breve termine è pari a 13.124,2 milioni (14.564,5 milioni a dicembre 2015), con un'incidenza sul totale del 66,9% (62,1% a dicembre 2015); la componente a medio/lungo termine risulta pari a 6.488,5 milioni (8.888,2 milioni a dicembre 2015), con un'incidenza sul totale del 33,1% (37,9% a dicembre 2015).

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/2015	assoluta	%
Totale (A+B)	23.081.022	26.277.683	(3.196.661)	(12,2)
Raccolta diretta (A)	19.612.700	23.452.726	(3.840.026)	(16,4)
Debiti verso clientela	13.710.208	15.536.566	(1.826.358)	(11,8)
<i>conti correnti e depositi liberi</i>	11.841.106	13.250.666	(1.409.560)	(10,6)
<i>pronti contro termine</i>	351.226	527.683	(176.457)	(33,4)
<i>depositi vincolati</i>	1.344.401	1.578.120	(233.719)	(14,8)
<i>finanziamenti</i>	5.085	5.894	(809)	(13,7)
<i>altri debiti</i>	168.390	174.203	(5.813)	(3,3)
Titoli in circolazione	5.443.294	7.358.365	(1.915.071)	(26,0)
<i>obbligazioni</i>	5.440.218	7.330.224	(1.890.006)	(25,8)
<i>altri titoli</i>	3.076	28.141	(25.065)	(89,1)
Passività al fair value	459.198	557.795	(98.597)	(17,7)
<i>obbligazioni</i>	459.198	557.795	(98.597)	(17,7)
breve termine	13.124.239	14.564.530	(1.440.291)	(9,9)
% sul Totale	66,9	62,1		
medio/lungo termine	6.488.461	8.888.196	(2.399.735)	(27,0)
% sul Totale	33,1	37,9		
Debiti verso banche (B)	3.468.322	2.824.957	643.365	22,8
Debiti verso banche centrali	3.000.000	2.302.168	697.832	30,3
Conti correnti e depositi liberi	28.998	13.965	15.033	...
Depositi vincolati	-	9.193	(9.193)	(100,0)
Finanziamenti	422.728	472.973	(50.245)	(10,6)
Altri debiti	16.596	26.658	(10.062)	(37,7)

I dati regionali evidenziano la quota preminente della Liguria pari al 52,5%. La seconda regione per rilevanza è la Toscana con una quota del 12,2%, e la terza la Lombardia, con una quota del 9,6%. Al Veneto fa capo una quota del 6,8% e al Lazio del 5,1%. Le altre regioni detengono quote inferiori o uguali al 5%.



La raccolta indiretta ammonta a 21.487,9 milioni ed evidenzia una flessione dell'1,7% nell'anno per la dinamica sia del risparmio gestito sia del risparmio amministrato.

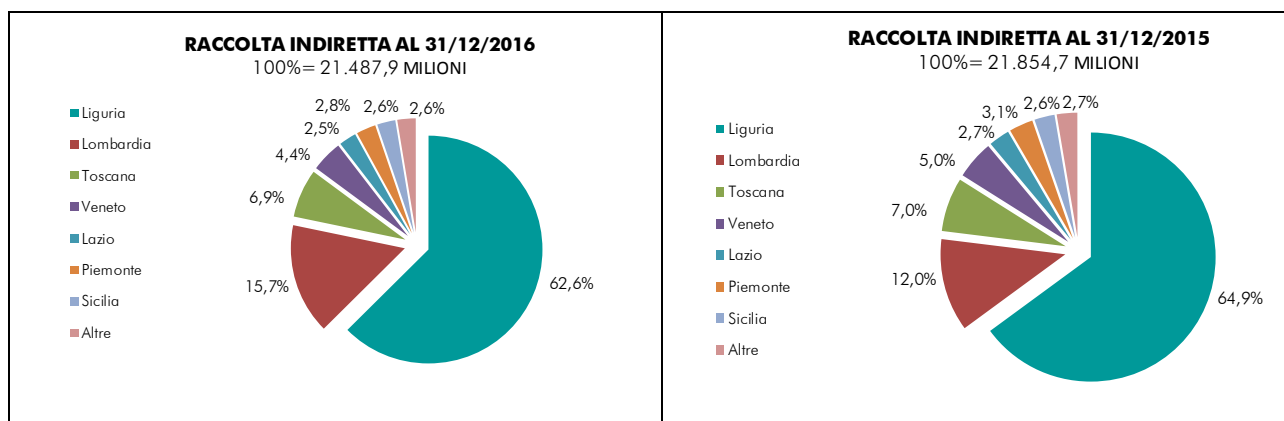
Il risparmio gestito si attesta a 10.864,2 milioni in diminuzione dell'1,6% nel corso dell'anno principalmente per l'andamento dei fondi comuni e SICAV che diminuiscono dell'11,4% attestandosi a 4.790,1 milioni, nonostante la crescita registrata dai prodotti bancario-assicurativi, che ammontano a 5.554,1 milioni (+8,3%). Le gestioni patrimoniali, pari a 519,9 milioni, risultano in aumento rispetto ai 510,3 milioni di dicembre 2015.

Il risparmio amministrato si attesta a 10.623,7 milioni, in diminuzione dell'1,7%; principalmente per la flessione dei titoli di Stato (-13,7% a 2.965,9 milioni); le obbligazioni si attestano a 879,2 milioni (-10,8%), mentre le azioni sono pari a 903 milioni (-21,6%). La voce "Altro", riconducibile essenzialmente alle gestioni delle compagnie assicurative che sono state cedute, si attesta a 5.875,6 milioni e risulta l'unica componente in crescita (+12,2%).

RACCOLTA INDIRETTA *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/15	assoluta	%
Totale (A+B)	21.487.874	21.854.703	(366.828)	(1,7)
Risparmio gestito (A)	10.864.170	11.044.575	(180.405)	(1,6)
Fondi comuni e SICAV	4.790.105	5.406.760	(616.655)	(11,4)
Gestioni patrimoniali	519.926	510.266	9.660	1,9
Prodotti bancario-assicurativi	5.554.139	5.127.549	426.590	8,3
Risparmio amministrato (B)	10.623.704	10.810.127	(186.423)	(1,7)
Titoli di Stato	2.965.943	3.436.784	(470.841)	(13,7)
Obbligazioni	879.201	985.431	(106.230)	(10,8)
Azioni	902.994	1.152.027	(249.034)	(21,6)
Altro	5.875.566	5.235.884	639.682	12,2

Anche nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta preminente e pari al 62,6%; seguono la Lombardia con il 15,7% e la Toscana con il 6,9%. Le restanti regioni mostrano ciascuna un peso inferiore al 5%.



I crediti netti verso clientela (voce 70 di Stato Patrimoniale) sono pari a 18.246,3 milioni (-14,9% nei dodici mesi).

CREDITI VERSO CLIENTELA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/2015	assoluta	%
Conti correnti	1.917.793	2.380.804	(463.011)	(19,4)
Pronti contro termine attivi	-	1.077.384	(1.077.384)	(100,0)
Mutui	12.832.661	13.782.661	(950.000)	(6,9)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	598.325	613.084	(14.759)	(2,4)
Leasing finanziario	660.122	705.509	(45.387)	(6,4)
Factoring	96.545	114.821	(18.276)	(15,9)
Altri finanziamenti	2.140.377	2.765.096	(624.719)	(22,6)
Titoli di debito	504	629	(125)	(19,9)
Totale	18.246.327	21.439.988	(3.193.661)	(14,9)

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito classificati L&R, i crediti verso clientela ammontano a 21.713 milioni e si riducono dell'11,4%. La riduzione è in parte ascrivibile alla componente *institutional* ed in particolare alla voce dei PCT attivi.

Non tenendo conto della componente *institutional*, i crediti lordi verso clientela ordinaria ammontano a 21.113,5 milioni e sono in calo del 7,4%. Al loro interno diminuisce la componente dei crediti alle imprese (-12,7% a 10.332,8 milioni) e, in misura meno marcata, di quelli ai privati (-6,2% a 6.536,3 milioni), mentre risultano in crescita le sofferenze (+6,1%) a 3.725,6 milioni.

La componente a breve termine, condizionata dalla suddetta dinamica dei pct passivi, è pari al 12,2% del totale ed ammonta a 2.639,7 milioni, in diminuzione del 42,8%; la componente a medio-lungo termine ammonta a 15.347,7 milioni (-6,4%).

I crediti verso banche, al netto dei titoli di debito classificati L&R e al lordo di rettifiche di valore per 7,8 milioni, ammontano a 1.961,3 milioni, in aumento rispetto ai 1.225 milioni di inizio anno; essi sono rappresentati per l'82,3% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli riclassificati L&R) evidenzia una posizione debitoria per 1.514,9 milioni, rispetto ai 1.609,9 milioni di dicembre 2015.

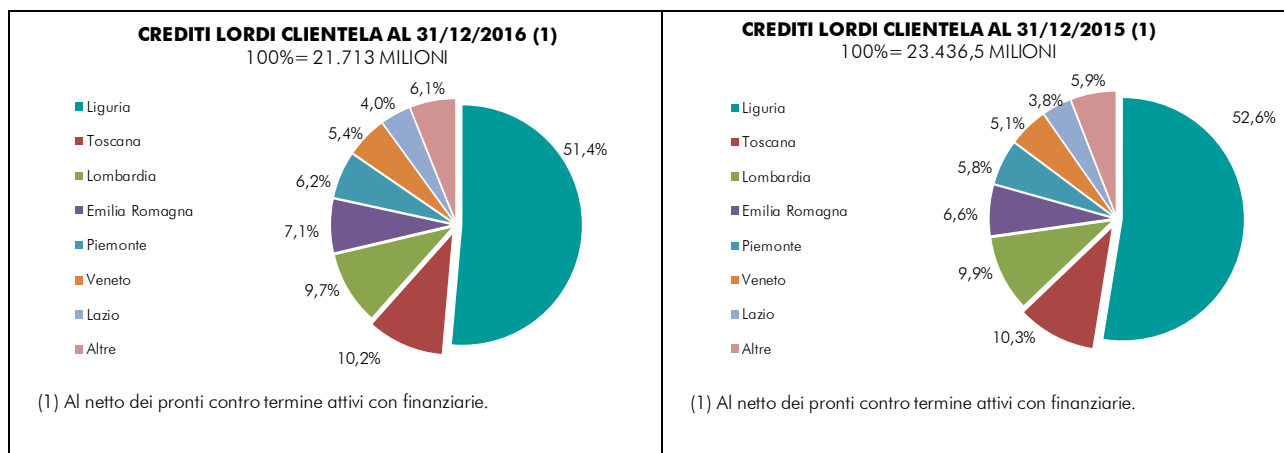
CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/2015	assoluta	%
Totale (A+B)	20.199.267	22.654.371	(2.455.104)	(10,8)
Crediti verso clientela (A)	18.245.823	21.439.359	(3.193.536)	(14,9)
-Esposizione lorda (2)	21.713.025	24.513.896	(2.800.871)	(11,4)
conti correnti	1.537.573	1.981.931	(444.358)	(22,4)
PCT attivi	-	1.077.384	(1.077.384)	(100,0)
mutui	9.728.799	10.900.896	(1.172.097)	(10,8)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	599.231	608.076	(8.845)	(1,5)
leasing	522.942	571.702	(48.760)	(8,5)
factoring	62.194	67.608	(5.414)	(8,0)
altri crediti	1.929.390	2.482.709	(553.319)	(22,3)
attività deteriorate	7.332.896	6.823.590	509.306	7,5
-breve termine	2.639.712	4.614.652	(1.974.940)	(42,8)
% sul valore nominale	12,2	18,8		
-medio/lungo termine	15.347.705	16.388.398	(1.040.693)	(6,4)
% sul valore nominale	70,7	66,9		
-Sofferenze	3.725.608	3.510.846	214.762	6,1
% sul valore nominale	17,2	14,3		
-Rettifiche di valore (-)	3.467.202	3.074.537	392.665	12,8
Crediti verso banche (B)	1.953.444	1.215.012	738.432	60,8
-Esposizione lorda (2)	1.961.257	1.224.968	736.289	60,1
riserva obbligatoria	1.279.031	517.923	761.108	...
conti correnti e depositi liberi	75.219	383.830	(308.611)	(80,4)
depositi vincolati	25.800	860	24.940	...
finanziamenti	562.489	303.986	258.503	85,0
attività deteriorate	18.718	18.369	349	1,9
-breve termine	1.614.594	937.017	677.577	72,3
% sul valore nominale	82,3	76,5		
-medio/lungo termine	327.945	269.582	58.363	21,6
% sul valore nominale	16,7	22,0		
- Sofferenze	18.718	18.369	349	1,9
% sul valore nominale	1,0	1,5		
-Rettifiche di valore (-)	7.813	9.956	(2.143)	(21,5)

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 31 dicembre 2016 ad euro 504 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.319 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2015 ad euro 629 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.477 migliaia (crediti verso banche).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 51,4% dei crediti verso clientela. La Toscana è la seconda regione con una quota del 10,2%, la Lombardia la terza con una quota del 9,7%.



Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 59,3% dei crediti alla clientela per un totale di 12.874,7 milioni; la quota delle famiglie consumatrici, pari al 29%, è in gran parte rappresentata da mutui per l'acquisto di abitazioni. La quota delle amministrazioni pubbliche si attesta al 7,8%, mentre quella delle società finanziarie e assicurative si attesta al 3,4%.

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/12/16		31/12/15	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	1.701.479	7,8%	2.012.022	8,6%
Società finanziarie e assicurative	742.226	3,4%	1.090.839	4,7%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	12.874.740	59,3%	13.734.134	58,6%
Costruzioni	3.006.628	13,8%	3.172.366	13,5%
Attività immobiliari	2.228.359	10,3%	2.324.667	9,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.022.334	9,3%	2.139.159	9,1%
Attività manifatturiere	1.910.299	8,8%	2.088.874	8,9%
Trasporto e magazzinaggio	1.305.741	6,0%	1.315.452	5,6%
Altro	2.401.378	11,1%	2.693.615	11,5%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	107.779	0,5%	114.327	0,5%
Famiglie consumatrici	6.286.800	29,0%	6.485.190	27,7%
Totale distribuzione settoriale	21.713.025	100,0%	23.436.512	100,0%
Pronti contro termine attivi con finanziarie	-		1.077.384	
Totale crediti verso clientela	21.713.025		24.513.896	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

I crediti deteriorati lordi per cassa alla clientela ammontano a 7.332,9 milioni, in crescita rispetto ai livelli di dicembre 2015 (+7,5%).

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a 3.725,6 milioni, in crescita del 6,1% rappresentando il 17,2% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde, che sono interamente ascrivibili alla clientela, sono pari a 3.487 milioni e risultano in crescita del 14,9%.

Le esposizioni scadute, che sono anch'esse interamente ascrivibili alla clientela, ammontano a 120,3 in diminuzione del 56,7%.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati verso banche e clientela è pari al 45,4% e risulta in crescita rispetto a quella registrata a fine 2015 (42,9%); in particolare, le sofferenze presentano un coverage del 62,9%, le inadempienze probabili del 27,6% e le esposizioni scadute del 16,3%.

I crediti di firma deteriorati ammontano a 108,7 milioni, in diminuzione del 12,9% rispetto a dicembre 2015 e sono svalutati per il 19,7%.

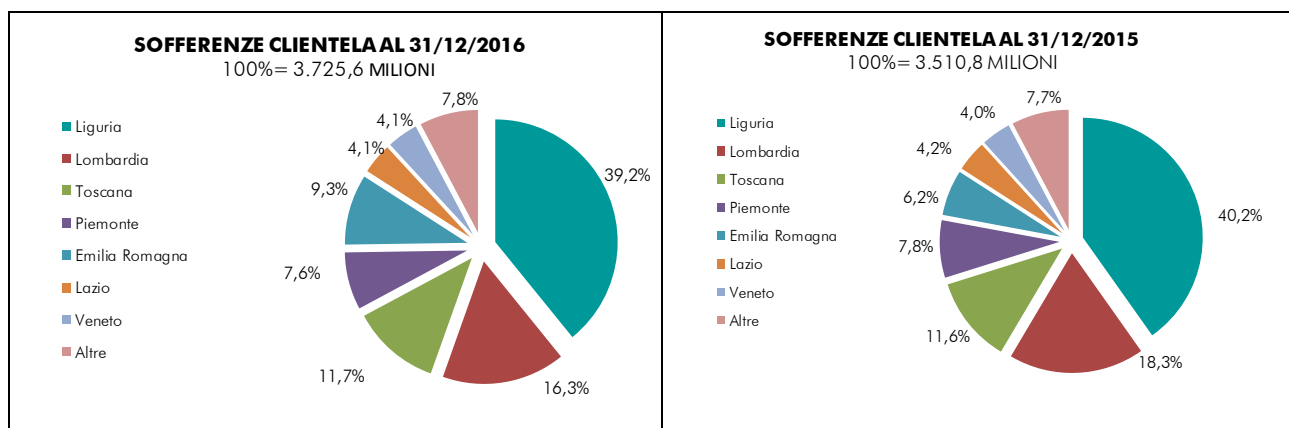
Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sui crediti alla clientela ammontano a 3.498,9 milioni, di cui 3.467,2 milioni relativi ai crediti per cassa e 31,7 milioni relativi ai crediti di firma.

QUALITA' DEL CREDITO (1) (importi in migliaia di euro)

	31/12/16				31/12/2015			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	%	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	%
	(a)	(b)	(a)-(b)	(b) / (a)	(a)	(b)	(a)-(b)	(b) / (a)
Crediti per Cassa								
Crediti Deteriorati								
Sofferenze	3.744.326	2.356.288	1.388.038	62,9	3.529.215	2.130.331	1.398.884	60,4
- banche	18.718	7.813	10.905	41,7	18.369	9.956	8.413	54,2
- clientela	3.725.608	2.348.475	1.377.133	63,0	3.510.846	2.120.375	1.390.471	60,4
Inadempienze probabili	3.486.957	962.545	2.524.412	27,6	3.034.622	766.669	2.267.953	25,3
- clientela	3.486.957	962.545	2.524.412	27,6	3.034.622	766.669	2.267.953	25,3
Esposizioni scadute	120.331	19.666	100.665	16,3	278.122	41.305	236.817	14,9
- clientela	120.331	19.666	100.665	16,3	278.122	41.305	236.817	14,9
Totale Crediti Deteriorati	7.351.614	3.338.499	4.013.115	45,4	6.841.959	2.938.305	3.903.654	42,9
- banche	18.718	7.813	10.905	41,7	18.369	9.956	8.413	54,2
- clientela	7.332.896	3.330.686	4.002.210	45,4	6.823.590	2.928.349	3.895.241	42,9
- di cui Forborne	1.777.648	557.041	1.220.607	31,3	1.825.848	433.500	1.392.348	23,7
Crediti in bonis								
- banche	1.942.539	-	1.942.539	-	1.206.599	-	1.206.599	-
- clientela	14.380.129	136.516	14.243.613	0,9	17.690.306	146.188	17.544.118	0,8
Totale Crediti in Bonis	16.322.668	136.516	16.186.152	0,8	18.896.905	146.188	18.750.717	0,8
- di cui Forborne	666.530	40.331	626.199	6,1	592.334	11.801	580.533	2,0
Totale Crediti per cassa	23.674.282	3.475.015	20.199.267	14,7	25.738.864	3.084.493	22.654.371	12,0
- banche	1.961.257	7.813	1.953.444	0,4	1.224.968	9.956	1.215.012	0,8
- clientela	21.713.025	3.467.202	18.245.823	16,0	24.513.896	3.074.537	21.439.359	12,5
Crediti di firma								
Deteriorati	108.683	21.397	87.286	19,7	124.794	24.262	100.532	19,4
- clientela	108.683	21.397	87.286	19,7	124.794	24.262	100.532	19,4
Altri crediti	616.977	10.295	606.682	1,7	800.033	17.046	782.987	2,1
- banche	558	-	558	-	732	401	331	54,8
- clientela	616.419	10.295	606.124	1,7	799.301	16.645	782.656	2,1
Totale Crediti di firma	725.660	31.692	693.968	4,4	924.827	41.308	883.519	4,5
- banche	558	-	558	-	732	401	331	54,8
- clientela	725.102	31.692	693.410	4,4	924.095	40.907	883.188	4,4
Totale	24.399.942	3.506.707	20.893.235	14,4	26.663.691	3.125.801	23.537.890	11,7
- banche	1.961.815	7.813	1.954.002	0,4	1.225.700	10.357	1.215.343	0,8
- clientela	22.438.127	3.498.894	18.939.233	15,6	25.437.991	3.115.444	22.322.547	12,2

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 31 dicembre 2016 ad euro 504 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.321 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2015 ad euro 629 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.477 migliaia (crediti verso banche).

Nella distribuzione geografica delle sofferenze la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 39,2%; la seconda e la terza posizione sono occupate rispettivamente dalla Lombardia (16,3%) e dalla Toscana (11,7%).



La distribuzione per settore evidenzia, per le società non finanziarie e famiglie produttrici, un importo delle sofferenze pari a 3.018,5 milioni, con una quota dell'81%. Le "Costruzioni" presentano la quota più elevata (1.020,3 milioni; 27,4%), seguita dalle "Attività immobiliari" (583,5 milioni; 15,7%). Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi, con una quota pari al 17,6%.

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/12/16		31/12/15	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	3.011	0,1%	3.347	0,1%
Società finanziarie e assicurative	43.639	1,2%	43.973	1,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	3.018.529	81,0%	2.800.562	79,8%
Costruzioni	1.020.267	27,4%	889.289	25,3%
Attività immobiliari	583.458	15,7%	539.470	15,4%
Attività manifatturiere	506.986	13,6%	498.860	14,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	419.008	11,2%	388.904	11,1%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	104.468	2,8%	106.277	3,0%
Altro	384.342	10,3%	377.762	10,8%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	5.152	0,1%	4.669	0,1%
Famiglie consumatrici	655.277	17,6%	658.295	18,8%
Totale sofferenze	3.725.608	100,0%	3.510.846	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è pari al 17,2%; per le società non finanziarie e famiglie produttrici il rapporto è superiore alla media di Gruppo e si attesta al 23,4%.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	Situazione al	
	31/12/16	31/12/15
Amministrazioni pubbliche	0,2%	0,2%
Società finanziarie	5,9%	4,0%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	23,4%	20,4%
- di cui (2):		
Costruzioni	33,9%	28,0%
Attività immobiliari	26,2%	23,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	20,7%	18,2%
Attività manifatturiere	26,5%	23,9%
Trasporto e magazzino	7,1%	7,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	4,8%	4,1%
Famiglie consumatrici	10,4%	10,2%
Totale	17,2%	14,3%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Principali branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

I titoli in portafoglio ammontano a 2.326,7 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2015 (-39%); sono incluse nell'aggregato le voci di Stato Patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 40, 60 (solo per la parte relativa ai titoli classificati L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai titoli classificati L&R).

Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (1.975,3 milioni) costituiscono l'84,9% del portafoglio. I titoli di capitale sono pari a 327,5 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 302,4 milioni, invariato rispetto al precedente esercizio. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 23,9 milioni.

Al netto della partecipazione in Banca d'Italia i titoli governativi italiani rappresentano il 97,2% del totale, con una *duration* finanziaria pari a 3,2 anni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli disponibili per la vendita – *Available for Sale* – sono pari a 2.319,6 milioni e rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli (99,7%); i titoli classificati *Loans and Receivables* si attestano a 5,8 milioni, i titoli detenuti per la negoziazione – *Held for Trading* – sono pari a 1,2 milioni.

PORTAFOGLIO TITOLI *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/2015	assoluta	%
Titoli di debito	1.975.251	3.473.173	(1.497.922)	(43,1)
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	1.246	5.190	(3.944)	(76,0)
<i>Disponibili per la vendita</i>	1.968.182	3.461.877	(1.493.695)	(43,1)
<i>Loans and Receivable</i>	5.823	6.106	(283)	(4,6)
Titoli di capitale	327.532	329.375	(1.843)	(0,6)
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	-	27	(27)	(100,0)
<i>Disponibili per la vendita</i>	327.532	329.348	(1.816)	(0,6)
Quote di O.I.C.R.	23.899	12.545	11.354	90,5
<i>Disponibili per la vendita</i>	23.899	12.545	11.354	90,5
Totale (1)	2.326.682	3.815.093	(1.488.411)	(39,0)
<i>di cui:</i>				
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	1.246	5.217	(3.971)	(76,1)
<i>Disponibili per la vendita</i>	2.319.613	3.803.770	(1.484.157)	(39,0)
<i>Loans and Receivable</i>	5.823	6.106	(283)	-4,6

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati pari a 6.434 migliaia; 9.848 migliaia al 31/12/2015, 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

I controvalori attivi dei derivati di copertura sono pari a 39,2 milioni, in diminuzione rispetto ai dati al 31 dicembre 2015 (54,7 milioni), e quelli passivi ammontano a 259 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2015 (220,6 milioni).

DERIVATI DI COPERTURA PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/2015	assoluta	%
DERIVATI DI COPERTURA ATTIVI				
Derivati a copertura di passività	38.817	52.413	(13.596)	(25,9)
Copertura specifica del fair value	38.817	52.413	(13.596)	(25,9)
<i>tasso di interesse</i>	38.817	52.413	(13.596)	(25,9)
Copertura generica di portafoglio di attività e passività finanziarie	416	2.317	(1.901)	(82,0)
Totale derivati di copertura attivi	39.233	54.730	(15.497)	(28,3)
DERIVATI DI COPERTURA PASSIVI				
Derivati a copertura di attività	232.345	210.138	22.207	10,6
Copertura specifica del fair value	232.345	210.138	22.207	10,6
<i>tasso di interesse</i>	232.345	210.138	22.207	10,6
Copertura generica di portafoglio di attività e passività finanziarie	26.692	10.490	16.202	...
Totale derivati di copertura passivi	259.037	220.628	38.409	17,4

I controvalori attivi dei contratti derivati di negoziazione sono pari a 6,4 milioni e quelli passivi a 2,1 milioni, entrambi in diminuzione rispetto ai dati del 31 dicembre 2015 (rispettivamente pari a 9,8 e 4,8 milioni).

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/2015	assoluta	%
Attività per derivati di negoziazione	6.437	9.848	(3.411)	(34,6)
Derivati finanziari	6.437	9.848	(3.411)	(34,6)
- di negoziazione	1.958	4.307	(2.349)	(54,5)
- connessi con la fair value option	4.479	5.541	(1.062)	(19,2)
Totale	6.437	9.848	(3.411)	(34,6)
Passività per derivati di negoziazione	2.064	4.824	(2.760)	(57,2)
Derivati finanziari	2.064	4.824	(2.760)	(57,2)
- di negoziazione	2.064	4.824	(2.760)	(57,2)
Totale	2.064	4.824	(2.760)	(57,2)

Le attività e le passività fiscali ammontano rispettivamente a 2.064 milioni e 20,5 milioni (2.159 milioni e 18,3 milioni a dicembre 2015). Le attività fiscali per attività anticipate, sono pari a 1.078,3 milioni, di cui 617,8 milioni connesse alla Legge 214/2011.

LE IMMOBILIZZAZIONI E LE PARTECIPAZIONI

Le attività materiali ammontano a 761,3 milioni, in calo del 2,9% nell'anno. Le attività ad uso funzionale (616,1 milioni) sono diminuite del 4%, mentre quelle detenute a scopo di investimento (145,2 milioni) sono aumentate del 2%.

A seguito della migrazione su piattaforme hardware gestite da fornitore esterno (Facility Management presso Cedacri) e la conseguente dismissione economica di beni strumentali sino a quel momento utilizzati, il Gruppo ha contabilizzato oneri per impairment su beni mobili pari a circa 6,7 milioni.

Le attività immateriali ammontano a 56,7 milioni, in calo rispetto ai 78,1 milioni del dicembre 2015 a causa della già citata svalutazione dell'avviamento residuo.

Le partecipazioni ammontano a 94,2 milioni (92,5 milioni nel 2015). Esse sono relative principalmente all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante, valutata al patrimonio netto e a società valutate al costo. La variazione in aumento di 1,7 milioni è determinata dalla quota di pertinenza del risultato di periodo di Autostrada dei Fiori.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI *(importi in migliaia di euro)*

	31/12/2016	31/12/15
A. Esistenze iniziali	92.536	92.482
B. Aumenti	1.699	627
B.1 Acquisti	-	515
B.4 Altre variazioni	1.699	112
C. Diminuzioni	-	573
C2. Rettifiche di valore	-	573
D. Rimanenze finali	94.235	92.536

IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO ED IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel corso del 2016 l'attività operativa ha assorbito liquidità per 4,9 milioni: la gestione ha generato un flusso positivo per 22,2 milioni, le attività finanziarie hanno generato liquidità per 3.749,9 milioni, le passività finanziarie ne hanno assorbita per 3.777 milioni; l'attività di investimento ha assorbito liquidità per 22,1 milioni, quella di provvista ha generato liquidità per 18 mila euro. Complessivamente la liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a 27 milioni.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 è pari, dedotte azioni proprie per 15,6 milioni, a 2.109,2 milioni ed è composto da: Capitale Sociale per 2.791,4 milioni, Sovrapprezzi di emissione per 176 milioni, riserve negative per 392,7 milioni, riserve da valutazione negative per 158,1 milioni (di cui 117,7 milioni riferiti alla riserva negativa relativa alla copertura dei flussi finanziari) e dal risultato di periodo negativo per 291,7 milioni.

Dal patrimonio netto e dal risultato economico netto di periodo della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato economico netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui risultato netto
Saldi al 31/12/2016 come da Bilancio della Capogruppo	2.011.882	(313.611)
Differenze rispetto al valore di carico	889	(7.882)
Rettifiche di valore su avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	(51.931)	-
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	163.723	48.028
Storno dividendi società controllate	(12.883)	(12.883)
Storno dividendi società collegate	(4.959)	(4.959)
Altri	2.514	(430)
Saldi al 31/12/2016 come da Bilancio consolidato	2.109.235	(291.737)

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Risk management, Convalida Interna, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il Piano Strategico.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle Funzioni di Controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi ed all'Alta Direzione.

*** - ***

Il Gruppo presenta – alla data del 31 dicembre 2016 – indicatori di Total Capital Ratio *phased-in* (13,8%), Tier 1 Ratio *phased-in* (12,0%) e Common Equity Tier 1 Ratio *phased-in* (11,4%) superiori ai limiti minimi di Vigilanza. Il CET1 Ratio risulta al di sopra dei limiti regolamentari e della soglia minima dell'11,25% che la BCE ha richiesto in sede di SREP per il 2016.

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2016	31/12/2015
	Bis III p.i.	Bis III p.i. (1)
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	2.266.737	2.512.417
Capitale sociale	2.791.336	2.791.336
Riserve di utile & altre	(392.732)	(856.518)
Sovrapprezzi di emissione	175.949	811.924
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(291.737)	(127.598)
Riserve OCI	(158.100)	(198.017)
Regime transitorio - impatto su CET1	142.022	91.289
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	324.292	129.988
Avviamento	-	19.942
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	324.292	110.046
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.942.445	2.382.429
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	97.724	113.383
Strumenti di AT1 (Capitale)	86	86
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	5	25
Strumenti innovativi di capitale (Granfathering)	97.632	113.316
Regime transitorio - Impatto su AT1	-	(44)
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	2.040.169	2.495.812
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	317.739	421.749
Fondi Propri (T1+T2)	2.357.908	2.917.561

(1) I dati relativi al 31 dicembre 2015 riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" all'interno della Nota Integrativa.

FONDI PROPRI CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2016	31/12/2015
	Bis III p.i.	Bis III p.i. (2)
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	1.942.445	2.382.429
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	97.724	113.383
Capitale di classe 1 (Tier 1)	2.040.169	2.495.812
Capitale di classe 2 (Tier 2)	317.739	421.749
Fondi Propri	2.357.908	2.917.561
Attività ponderate		
Rischio di credito	14.949.832	17.611.396
Rischio di credito Bis III (1)	965.777	1.109.288
Rischio di mercato	17.099	17.741
Rischio operativo	1.096.067	1.199.164
Totale attivo ponderato	17.028.774	19.937.589
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	1.195.987	1.408.912
Rischio di credito Bis III	77.262	88.743
Rischio di mercato	1.368	1.419
Rischio operativo	87.685	95.933
Totale	1.362.302	1.595.007
Coefficienti		
Capitale primario di classe 1/Totale attivo ponderato	11,4%	11,9%
Capitale di classe 1/Totale attivo ponderato	12,0%	12,5%
Fondi Propri/Totale attivo ponderato	13,8%	14,6%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

(2) I dati relativi al 31 dicembre 2015 riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" all'interno della Nota Integrativa.

A. La Capogruppo Banca Carige.

Per quanto riguarda l'attività svolta nel periodo dalla Capogruppo Banca Carige S.p.A., si rimanda alla relazione annuale individuale, presentata al termine del bilancio consolidato.

B. Le controllate bancarie.

Si fa presente che, a partire dal 2006, Banca Carige svolge il ruolo di unico emittente del Gruppo di obbligazioni *retail*, mentre tutte le banche del Gruppo effettuano l'attività di collocamento; conseguentemente per una migliore gestione della trasformazione delle scadenze, il Consiglio di Amministrazione della Carige ha deliberato la copertura del fabbisogno finanziario a medio lungo termine delle banche controllate tramite la sottoscrizione da parte di Carige di obbligazioni emesse dalle controllate. Per queste ultime, tale modalità determina incrementi del risparmio amministrato e delle obbligazioni emesse e un minor ricorso all'interbancario passivo.

Al 31 dicembre 2016 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie di **Banca del Monte di Lucca S.p.A.** è pari a 1.149,6 milioni, in calo del 6,3% nell'anno. La raccolta diretta ammonta a 688,6 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2015 (-7,8%); la raccolta indiretta si attesta a 461,1 milioni, in calo nell'anno del 3,9% per la negativa dinamica del risparmio amministrato, non sufficientemente compensata dalla crescita di quello gestito.

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 780,3 milioni, in calo rispetto a dicembre 2015 (-7,2%). Gli impieghi a medio lungo termine (485,5 milioni) rappresentano il 62,2% del totale e risultano in calo del 7,3%; i crediti a breve, pari a 79,9 milioni (10,2% del totale), diminuiscono del 29,2%.

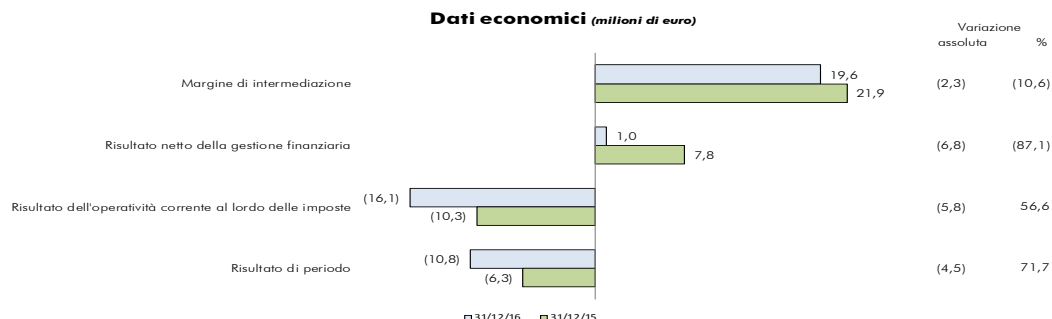
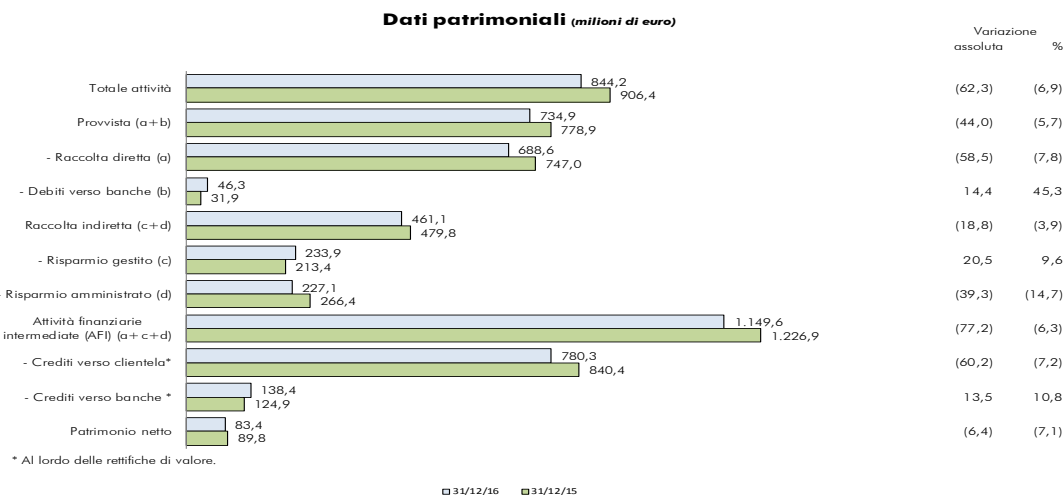
Il portafoglio titoli ammonta a 389 mila euro, rispetto ai 392 mila euro di dicembre 2015.

Il conto economico evidenzia una perdita netta di 10,8 milioni, rispetto ad una perdita netta di 6 milioni dell'anno precedente. Il margine d'interesse ammonta a 11,4 milioni, in diminuzione del 14,3% rispetto a quello di dicembre 2015; le commissioni nette diminuiscono del 6,3% a 8 milioni. La gestione delle poste finanziarie fornisce un contributo complessivamente positivo per 203 mila euro, a fronte dei 101 mila euro realizzati a dicembre 2015. Complessivamente, il margine di intermediazione raggiunge i 19,6 milioni, in diminuzione del 10,6%.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono pari a 18,6 milioni (14,1 milioni a dicembre 2015).

I costi operativi ammontano a 17,1 milioni, in diminuzione del 5,3%; le spese per il personale si attestano a 10,3 milioni (-8,9%), mentre le altre spese amministrative sono pari a 9,1 milioni (-7,5%).

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pertanto negativo per 16,1 milioni (-10,3 milioni a dicembre 2015). A fronte di un recupero di imposte sul reddito pari a 5,3 milioni, il risultato netto è negativo per 10,8 milioni.



	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/15	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	24	24	-	-
Personale	154	160	(6,0)	(3,8)

Al 31 dicembre 2016 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie di **Banca Cesare Ponti S.p.A.** è pari a 2.296,9 milioni in crescita rispetto ai 1.274,4 milioni di dicembre 2015, principalmente per la positiva dinamica della raccolta indiretta. Nel corso dell'anno si è dato corso al passaggio di masse da Banca Carige per oltre 1.173 milioni; al netto di tali trasferimenti la variazione delle AFI sarebbe stata negativa dell'11,8%.

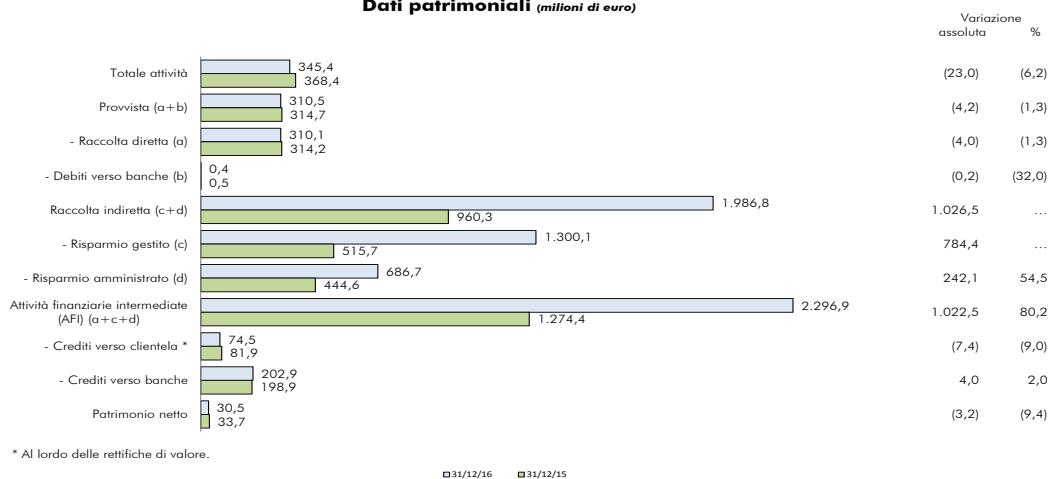
In particolare la raccolta diretta si dimensiona in 310,1 milioni, in diminuzione da inizio anno (-1,3%), mentre la raccolta indiretta si attesta a 1.986,8 milioni (960,3 milioni a dicembre 2015); al netto dei trasferimenti i due aggregati registrerebbero variazioni rispettivamente del -23,5% e del -8%.

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 74,5 milioni, in diminuzione del 9%; il breve termine rappresenta l'8,8% del totale degli impieghi, il medio lungo l'83,7% e le sofferenze il 7,5%. Il portafoglio titoli, ammonta a 34,7 milioni (38,1 milioni a dicembre 2015).

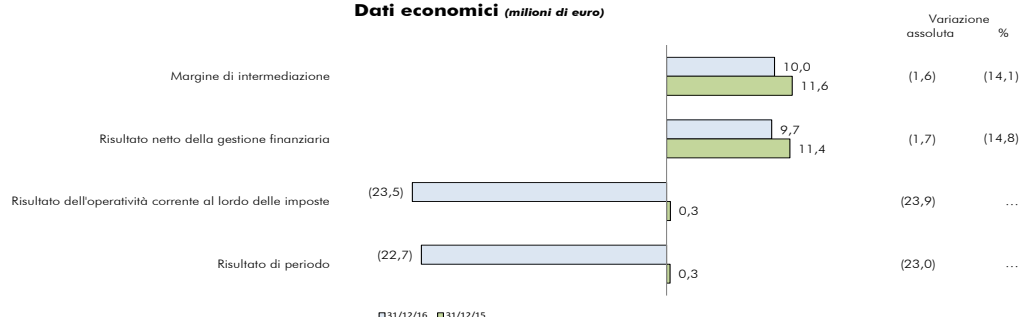
Il patrimonio netto della Banca (comprensivo del risultato di periodo) ammonta a 7,8 milioni (34 milioni a dicembre 2015), inferiore al Capitale Sociale della Banca (8 milioni). A riguardo si segnala che il 24 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca si è espresso favorevolmente, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, in ordine all'aumento di capitale sociale a pagamento in denaro da 8 milioni a 14 milioni, da realizzarsi mediante emissione di n. 6 milioni di azioni da offrire in opzione all'unico socio al prezzo di 2 euro ciascuna, per un controvalore complessivo di 12 milioni (di cui 6 milioni quale valore nominale e 6 milioni quale sovrapprezzo).

Il conto economico evidenzia una perdita netta per 22,7 milioni, a fronte di un utile di 323 mila euro realizzato nel 2015. Il margine d'interesse è pari a 2 milioni, in calo del 3% nell'anno; le commissioni nette sono pari a 7,5 milioni rispetto ai 9 milioni di dicembre 2015 (-16,3%). La gestione delle poste finanziarie fornisce un contributo complessivamente positivo per 435 mila euro, a fronte dei 629 mila euro dell'esercizio 2015. Il margine d'intermediazione si attesta a 10 milioni (11,6 milioni a dicembre 2015). Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono pari a 262 mila euro rispetto ai 220 mila euro di dicembre 2015. I costi operativi ammontano a 13,3 milioni in aumento del 20,5% risultando condizionati dal costo relativo ai distacchi dei *private bankers* sulla Banca. Al netto di rettifiche di valore dell'avviamento per 19,9 milioni, il risultato della gestione operativa risulta negativo per 23,5 milioni (positivo per 345 mila euro a dicembre 2015); considerando recuperi di imposte sul reddito per 834 mila euro, si perviene alla perdita netta d'esercizio di 22,7 milioni.

Dati patrimoniali (milioni di euro)



Dati economici (milioni di euro)



	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/15	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	7	7	-	-
Personale	51	50	1,0	2,0

C. Le controllate finanziarie.

Creditis Servizi Finanziari S.p.A. presenta, per l'esercizio 2016, un utile netto di 14,9 milioni. Il margine d'interesse è pari a 34,2 milioni. Gli interessi attivi, pari a 39,7 milioni, sono costituiti in prevalenza da interessi su prestiti personali (24,6 milioni). Gli interessi passivi, pari a 5,4 milioni, sono generati dai finanziamenti erogati dalla Capogruppo e dalle tranche senior dei titoli ABS originati con una cartolarizzazione di crediti in bonis. Le commissioni attive ammontano a 3 milioni, di cui 1,3 milioni di provvigioni da parte di compagnie assicurative per la distribuzione di polizze. Le commissioni passive ammontano a 1,2 milioni. Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti ammontano a 3,2 milioni. Dal lato dei costi, le spese per il personale distaccato dalla Capogruppo sono pari a 3,2 milioni. Le altre spese amministrative, comprensive degli ammortamenti, ammontano a 7,1 milioni. Il risultato ante imposte è positivo per 22,3 milioni; al netto di imposte sul reddito per 7,4 milioni si perviene all'utile di 14,9 milioni.

CREDITIS SERVIZI FINANZIARI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/15	Assoluta	%
INTERMEDIAZIONE				
Crediti verso clientela (1)	554.669	559.632	(4.963)	(0,9)
- Prestiti personali (1)	341.552	348.575	(7.023)	(2,0)
- Carte di credito revolving (1)	17.290	18.674	(1.384)	(7,4)
- Cessioni del quinto (1)	195.827	192.383	3.444	1,8
Totale attivo	567.379	561.053	6.326	1,1
Debiti	502.483	498.889	3.594	0,7
- Debiti verso Banca Carige per finanziamenti	318.809	498.889	(180.080)	(36,1)
- Debiti per finanziamenti cartolarizzati	183.674	-	183.674	...
Capitale e riserve	43.040	42.300	740	1,7
CONTO ECONOMICO				
Margine di interesse	34.226	32.105	2.121	6,6
Commissioni nette	1.869	2.405	(536)	(22,3)
Spese amministrative	9.859	9.947	(88)	(0,9)
Risultato della gestione operativa	22.234	20.218	2.016	10,0
Utile di periodo	14.850	13.561	1.289	9,5
RISORSE				
Personale (2)	54	49	5	10,2

(1) Al lordo delle rettifiche di valore.

(2) Personale distaccato dalla Capogruppo.

Argo Mortgage 2 S.r.l., società veicolo dell'operazione di *securitization* di mutui ipotecari a privati posta in essere da Banca Carige nel giugno 2004, ha contabilizzato incassi complessivi per 966,8 milioni, di cui 20,8 milioni nel corso del 2016. Al 31 dicembre 2016 risultano in circolazione i seguenti titoli per un totale di 79,3 milioni: Titoli di classe A per 23,2 milioni, Titoli di classe B per 26,8 milioni e Titoli di classe C per 29,3 milioni.

Carige Covered Bond S.r.l. è la società veicolo utilizzata per effettuare un programma di raccolta a medio lungo termine avviato nel corso del 2008, utilizzata anche per il programma di raccolta a medio lungo termine per un ammontare massimo di 3 miliardi avviato nel corso del 2016.

Con riferimento al programma avviato nel 2008, alla data del 31 dicembre 2016, la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige, per 8,1 miliardi di euro che presentano un debito residuo di 4,2 miliardi e nel corso del 2016 ha contabilizzato incassi per 798,2 milioni.

Alla stessa data le obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito del programma e non ancora rimborsate ammontano a 3,1 miliardi. Nel corso del 2016 sono state perfezionate due emissioni per complessivi 1,33 miliardi.

Con riferimento al programma avviato nel 2016, la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige, per 134 milioni di euro che presentano un debito residuo di 130 milioni e nel corso del 2016 ha contabilizzato incassi per 4 milioni.

Alla stessa data le obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito del programma e non ancora rimborsate ammontano a 95 milioni emesse nel 2016.

Carige Covered Bond 2 S.r.l. è la società veicolo utilizzata per effettuare un programma di raccolta a medio lungo termine per un ammontare massimo di 5 miliardi da attuarsi su un arco temporale di cinque anni (2011-2016).

Alla data del 31 dicembre 2016, la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige, per 1,3 miliardi di euro che presentano un debito residuo di 0,7 miliardi.

Nel corso del 2016 è stata perfezionata una nuova emissione per 0,35 miliardi che risulta essere l'unica ancora in vita e che è utilizzata dalla Capogruppo per operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine presso la Banca Centrale Europea. Infine, nel corso del 2016 sono stati contabilizzati incassi per 154,8 milioni di euro.

Lanterna Finance S.r.l., società veicolo dell'operazione di *securitization* di mutui commerciali ipotecari e chirografari posta in essere da Banca Carige nel 2015, ha contabilizzato incassi complessivi per 213,7 milioni, di cui 156,1 milioni nel corso del 2016. Al 31 dicembre 2016 risultano in circolazione i seguenti titoli per un totale di 549,9 milioni: Titoli di classe A per 218,1 milioni e Titoli di classe B per 331,8 milioni.

I titoli di Classe A sono utilizzati dalla Capogruppo per operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine presso la Banca Centrale Europea.

Lanterna Lease S.r.l., società veicolo dell'operazione di *securitization* di crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria (*leasing*) originati da Banca Carige e posta in essere nel 2016, ha contabilizzato incassi complessivi per 30,8 milioni. Al 31 dicembre 2016 risultano in circolazione i seguenti titoli per un totale di 255,8 milioni: Titoli di classe A per 98,8 milioni e Titoli di classe B per 157,0 milioni.

Lanterna Consumer S.r.l., società veicolo dell'operazione di *securitization* di crediti originati dalla controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A. e derivanti da prestiti personali e da cessioni del quinto posta in essere nel 2016, ha contabilizzato incassi complessivi per 134,9 milioni. Al 31 dicembre 2016 risultano in circolazione i seguenti titoli per un totale di 342,2 milioni: Titoli di classe A per 224,3 milioni e Titoli di classe B per 117,9 milioni.

D. Le altre principali controllate.

Il Centro Fiduciario C.F. S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile di esercizio di 10 mila euro a fronte di una perdita di 935 mila euro nell'esercizio 2015 che, si ricorda, era stata prevalentemente determinata da rilevanti accantonamenti effettuati per far fronte agli oneri futuri derivanti dai procedimenti amministrativi e penali che hanno colpito la società (per maggiori dettagli si rimanda a quanto contenu-

to nel paragrafo “I rischi connessi a procedimenti in corso” della Nota Integrativa), nonché alla notevole diminuzione dei ricavi della gestione fiduciaria in larga misura conseguente ai danni reputazionali legati alle suddette vicende.

Con riguardo al primo aspetto, in data 19 dicembre 2016 il GUP presso il Tribunale di Genova ha definito la posizione del Centro Fiduciario nell’ambito del suddetto procedimento penale, accogliendo l’istanza di patteggiamento presentata dalla Società che ha comportato il pagamento di una sanzione pecuniaria di 400 mila euro. A fronte di detto rischio erano stati accantonati 620 mila euro nell’esercizio precedente, per cui la definizione della vertenza ha determinato un effetto positivo sul bilancio 2016, con un minor onere di circa 212 mila euro. Senza detta ripresa di valore il risultato della gestione ordinaria sarebbe stato negativo di circa 200 mila euro, determinatosi peraltro per la parte prevalente nel primo semestre (-176 mila euro). Il driver principale di tale tendenza è stato rappresentato dal contenimento dei costi (-9,6% in termini annui al netto degli accantonamenti), che non ha però trovato riscontro in un effetto positivo dal lato dei ricavi: il valore della produzione del 2016 ammonta infatti a 709 mila euro, in calo rispetto al 2015 di 106 mila euro (-13%).

L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE

L’attività di Relazioni Esterne si è focalizzata sul consolidamento del brand Carige a livello locale e nazionale.

La presenza pubblicitaria istituzionale è stata realizzata soprattutto con la campagna di trasparenza a supporto all’immagine di Banca Carige e dedicata ad informare il pubblico sugli indici patrimoniali e di liquidità del Gruppo. A fine anno si è inoltre promossa, come consuetudine, la campagna riguardante gli auguri natalizi finalizzata al consolidamento dell’immagine nei territori di tradizionale presenza del Gruppo.

In ambito culturale il Gruppo Banca Carige, in particolare tramite la controllata Banca Cesare Ponti, ha promosso la mostra “Geminiano Cozzi e le sue porcellane” organizzata dal Museo del Settecento Veneziano di Ca’ Rezzonico e dedicato alla ceramica artistica bassanese del XVIII secolo. Sempre Banca Cesare Ponti ha inaugurato nel mese di novembre presso la propria sede milanese un’iniziativa di promozione culturale volta a legare il nome della Banca a realtà che rappresentano l’eccellenza italiana nella cultura e nell’arte. Il progetto vede come primo partner il Museo del Violino di Cremona.

La promozione della cultura si è tradotta inoltre nella partecipazione al tradizionale appuntamento nazionale con il premio letterario nazionale per la donna scrittrice “Rapallo Carige”, giunto al traguardo della XXXII edizione. Sempre nell’ambito letterario Banca Carige ha offerto il proprio sostegno alla Fondazione Città del Libro di Pontremoli contribuendo all’organizzazione dei Premi Bancarella, Bancarellino, Bancarella Sport e Bancarella della Cucina, ed ha organizzato, insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, la decima edizione della manifestazione “Con.Vivere”, dedicata al tema della globalizzazione. Durante le serate del Festival si sono alternati appuntamenti con giornalisti, politici, intellettuali, ma anche artisti e cantanti, tra incontri, mostre e concerti.

La Banca del Monte di Lucca ha sostenuto, tra le altre iniziative, il concerto natalizio “Prince - Purple Rain” al Teatro comunale del Giglio di Lucca. Il concerto ha offerto l’occasione per ripercorrere un viaggio nel mondo di un artista, Prince, che ha significativamente inciso sull’evoluzione del mondo musicale.

Banca Carige in qualità di mecenate della cultura italiana ha sostenuto, anche nel 2016, la Fondazione Teatro Carlo Felice e ha rinnovato l’adesione al gruppo “I 200 del FAI – Fondo Ambiente Italiano” impegnato in iniziative per proteggere e salvaguardare il ricco patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano.

Il Gruppo Banca Carige è tradizionalmente presente nel mondo dello sport; è proseguita la sponsorizzazione dell’U.C. Sampdoria, del Genoa C.F.C., del Virtus Entella, nonché di squadre di pallavolo, di pallacanestro, pallanuoto, tennis e calcio al fine di incoraggiare la pratica dell’attività sportiva tra i giovani e di sostenere anche le piccole società sportive delle diverse realtà locali in cui il Gruppo è presente.

Il Gruppo Banca Carige è stato vicino alle popolazioni colpite dai gravi eventi sismici nel Centro Italia, promuovendo una raccolta fondi – ancora in corso – per sostenere i progetti di ricostruzione a sostegno

dei territori colpiti. Nei giorni antecedenti il Natale, è stato consegnato alla Caritas genovese, che effettuerà interventi diretti sui territori, il primo assegno con le donazioni pervenute dalla clientela bancaria di importo pari a cento mila euro; all'iniziativa ha contribuito anche Banca Carige con una propria erogazione, mentre Banca Cesare Ponti ha donato alla Croce Rossa Italiana – Comitato regionale Umbria la somma per l'acquisto di una tenda pneumatica.

Le attività di promozione sociale si sono concretizzate nel sostegno a numerose associazioni volontaristiche operanti nel mondo della solidarietà, offerto mediante il supporto a numerose iniziative svolte dalle stesse su tutto il territorio nazionale.

Inoltre, è stato rinnovato il sostegno ad Assegno Amico, Associazione Onlus, con lo scopo di aiutare le famiglie dei piccoli pazienti dell'Istituto Giannina Gaslini che, a causa della malattia, si trovano a vivere in condizioni di disagio economico e di marginalità sociale.

L'attenzione al mondo dei più giovani da parte del Gruppo Banca Carige si è concretizzata anche nella tradizionale presenza nelle scuole con le attività di educazione al risparmio. In quest'ambito si inserisce la prosecuzione della collaborazione con l'Università di Genova e con diversi atenei in tutta Italia. Per quanto riguarda i giovanissimi la manifestazione più significativa promossa dal Gruppo Banca Carige è stato il Festival della Cultura Creativa, iniziativa sviluppata dall'ABI a livello nazionale, che ha coinvolto circa 400 studenti della scuola primaria e secondaria nelle provincia di Genova.

Rilevanti sono state le collaborazioni in occasione di convegni e conferenze organizzati dagli Ordini Professionali e dalle Associazioni di Categoria nelle diverse regioni d'Italia in cui il Gruppo Banca Carige è presente.

Il Gruppo ha mantenuto una rilevante presenza istituzionale anche nell'ambito turistico, grazie alla *partnership* con enti e consorzi, accreditandosi come partner finanziario di riferimento per gli operatori del settore.

Anche nel 2016 la Banca ha mantenuto il proprio impegno in campo editoriale promuovendo la rivista di cultura e informazione, "La Casana", con l'obiettivo di valorizzare la cultura e il patrimonio artistico dei territori su cui il Gruppo è presente. In collaborazione con l'Università degli Studi di Genova, Banca Carige ha curato anche la pubblicazione della rivista scientifica "Economia e Diritto del Terziario".

Relativamente alle iniziative editoriali il volume strenna di Banca Carige per il 2016 è stato "Liguria una dolcezza inquieta", curato da Giuseppe Marcenaro e Pietro Boragina e incentrato sulle pagine che i grandi autori hanno dedicato alla terra ligure.

Molto apprezzata infine l'iniziativa "Vetrine d'artista", in collaborazione con l'Associazione "Renzo Aiolfi", rassegna espositiva delle opere dei maggiori pittori savonesi del XX secolo e di artisti emergenti, presso le vetrine della Direzione dell'Area Territoriale Ponente di Banca Carige in Corso Italia a Savona.

In tema di valorizzazione del proprio patrimonio artistico, Carige ha aderito all'annuale appuntamento "Invito a Palazzo", promosso dall'ABI e giunto alla XIV edizione, che consente ad appassionati e turisti di ammirare le opere d'arte della collezione artistica della Banca, solitamente non accessibili al pubblico. Nell'occasione, la sede di Banca Carige ha ospitato la mostra "Le monete raccontano" in cui è stata esposta un'importante selezione della collezione numismatica di proprietà della Banca. Il 2016 ha visto anche l'apertura della sede storica di Banca Cesare Ponti a Milano, del seicentesco Palazzo del Monte di Pietà di Palermo che ospita oggi la Direzione Territoriale Sicilia di Banca Carige e della sede savonese dell'Area Ponente che ha accolto la mostra "Renata Minuto: Savona nel solco dei papi della Rovere", che ha esposti diversi dipinti della nota pittrice savonese che oggi arricchiscono le collezioni d'arte di Banca Carige.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE¹ ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2016 si è svolto in un quadro macroeconomico in contenuta espansione da favorevoli politiche monetaria e fiscale, anche se permangono prospettive di incertezza legate, tra l'altro, alle trattative sui nuovi rapporti commerciali che dovranno definirsi tra Unione Europea e Regno Unito in seguito alla "Brexit", nonché alle spinte protezionistiche che si stanno delineando con la politica economica degli Stati Uniti. Lo scenario finanziario di riferimento continua a scontare tassi d'interesse ai minimi storici e una rischiosità del credito ancora elevata, ancorché in diminuzione rispetto al passato.

L'economia italiana mostra una debole espansione (+0,9% la crescita del PIL stimata per il 2016), anche se ad un ritmo inferiore rispetto alla media UE, stimolata dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie, mentre il contesto finanziario in cui si svolge l'attività bancaria risulta essere ancora caratterizzato da turbolenze che si sono riflesse anche sulle quotazioni borsistiche delle banche italiane.

Il Gruppo gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di *compliance* utilizzando, oltre ai modelli regolamentari, metodologie più avanzate che hanno permesso, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

I principali rischi ed incertezze derivano dal contesto economico per taluni aspetti in miglioramento, ma ancora connotato da una crescita debole che potrebbe risentire negativamente del manifestarsi di spinte protezionistiche e delle possibili turbolenze nelle economie emergenti, con i potenziali impatti sulla qualità del credito (impatti di natura economica derivanti dalla valutazione degli accantonamenti e di natura patrimoniale connessi agli assorbimenti patrimoniali). Anche la continua evoluzione dell'impianto normativo può rappresentare un elemento di incertezza con specifico riferimento ai profili di patrimonializzazione e di liquidità e tasso IRRBB (impatti derivanti dal recepimento degli IFRS 9, regole più stringenti sulle esposizioni verso Stati Sovrani, processo comunitario di recepimento del nuovo framework regolamentare inerente lo *Stable Funding* e *Leverage ratio*, modifiche al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito) e, più in generale, all'intero meccanismo di vigilanza (*Banking Union*, *Single Supervisory Mechanism* o "SSM", introduzione della *Bank Recovery and Resolution Directive* o "BRRD", introduzione del meccanismo del "bail in" quale strumento di risoluzione delle crisi bancarie).

Alle criticità del contesto macroeconomico, che rendono difficoltosa l'espansione dei volumi intermediati e condizionano la qualità del credito già erogato, si aggiungono tematiche specifiche per il settore creditizio quali la riduzione della marginalità in un contesto di bassi tassi di interesse e di bassi volumi intermediati, le difficoltà a comprimere ulteriormente i costi operativi e la necessità di mantenere elevate svalutazioni sul portafoglio deteriorato.

Ulteriore fattore di rischio è rappresentato dall'elevato livello di credito deteriorato rispetto al complesso degli impieghi con le connesse incertezze relative alla gestione di tale fenomeno, anche in considerazione dei vincoli imposti dal *regulator*.

L'attività del Gruppo si svolgerà in linea con i principali obiettivi economici, finanziari e patrimoniali contenuti nell'aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020, approvato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige del 28 febbraio 2017. Tale aggiornamento prevede:

- il deconsolidamento del ramo d'azienda comprensivo del portafoglio di sofferenze mediante scissione a favore di un Veicolo di gestione che preserverà in capo agli azionisti della Banca i benefici derivanti dall'ottimizzazione del recupero dei crediti trasferiti;
- il rafforzamento patrimoniale della Banca mediante aumento di capitale fino a 450 milioni, eventualmente accompagnato da un'azione di *Liability Management Exercise* (LME);
- il miglioramento della struttura finanziaria del bilancio con benefici sul costo della raccolta e del rischio;

¹ cfr. Parte E della Nota Integrativa per le modalità con le quali il Gruppo gestisce i rischi.

- il rafforzamento del presidio del rischio e della qualità dell'attivo mediante la costituzione di una nuova unità organizzativa dedicata alla gestione delle categorie di *Non Performing Loans* non trasferite al Veicolo, ai fini del contenimento del deterioramento dei crediti in *bonis* e dell'incremento della cura del credito deteriorato;
- la rinnovata focalizzazione sul *core business* di banca commerciale attraverso un nuovo modello di servizio basato su una maggiore specializzazione dei ruoli commerciali e su una rinnovata offerta digitale;
- il miglioramento dell'efficienza operativa attraverso la razionalizzazione della rete territoriale prevedendo il raggiungimento di un *network* allineato alla media di mercato in termini di intermediato e numero di addetti per filiale.

La revisione delle priorità strategiche si pone in un'ottica di coerenza con gli obiettivi del precedente Piano. In particolare, per quanto concerne la gestione del portafoglio crediti deteriorati, è tuttora in corso l'attività di analisi di un portafoglio di crediti *non performing*, di esposizione lorda pari a circa 950 milioni di euro, oggetto di possibile cessione anche mediante cartolarizzazione.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata:

- sul soddisfacimento, alla data del 31 dicembre 2016, del requisito patrimoniale minimo a livello consolidato e del requisito di liquidità richiesti dalla BCE;
- sull'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017 dell'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo, nell'ambito del quale sono previste specifiche iniziative finalizzate alla riduzione dei crediti deteriorati in adesione alla relativa richiesta formulata dalla BCE in data 9 dicembre 2016. Da tale Piano si evince, in particolare, che, anche sulla base del rafforzamento patrimoniale ivi previsto, il Gruppo è in grado di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dalla BCE sempre in data 9 dicembre 2016, stante la sua capacità di assorbire gli impatti derivanti dal conseguimento degli obiettivi richiesti in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti.

Sulla base di quanto sopra, subordinatamente alla realizzazione delle azioni delineate dal Piano tra cui, in particolare, quelle di rafforzamento patrimoniale, gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i requisiti patrimoniali fissati nell'ambito del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)* in un futuro prevedibile.

Pertanto, pur considerando le incertezze connesse all'attuale contesto, il bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

L'Amministratore Delegato



BILANCIO CONSOLIDATO



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	31/12/2016	31/12/2015 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	297.412	324.395
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.683	15.065
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.319.613	3.803.770
60. Crediti verso banche	1.958.763	1.220.489
70. Crediti verso clientela	18.246.327	21.439.988
80. Derivati di copertura	39.233	54.730
100. Partecipazioni	94.235	92.536
120. Attività materiali	761.274	783.816
130. Attività immateriali	56.654	78.062
avviamento	-	19.942
140. Attività fiscali	2.063.984	2.158.967
a) correnti	985.651	1.187.871
b) anticipate	1.078.333	971.096
di cui alla L. 214/2011	617.758	650.140
160. Altre attività	265.826	307.988
Totale dell'attivo	26.111.004	30.279.806

Importi in migliaia di euro

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

	31/12/2016	31/12/2015 (*)
10. Debiti verso banche	3.468.322	2.824.957
20. Debiti verso clientela	13.710.208	15.536.566
30. Titoli in circolazione	5.443.294	7.358.365
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.064	4.824
50. Passività finanziarie valutate al fair value	459.198	557.795
60. Derivati di copertura	259.037	220.628
80. Passività fiscali	20.464	18.303
a) correnti	5.918	6.735
b) differite	14.546	11.568
100. Altre passività	438.198	922.239
110. Trattamento di fine rapporto del personale	65.769	72.235
120. Fondi per rischi e oneri:	106.171	324.830
a) quiescenza e obblighi simili	37.179	244.932
b) altri fondi	68.992	79.898
140. Riserve da valutazione	(158.100)	(198.017)
170. Riserve	(392.732)	(856.518)
180. Sovrapprezzi di emissione	175.954	811.949
190. Capitale	2.791.422	2.791.422
200. Azioni proprie (-)	(15.572)	(15.572)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	29.044	33.398
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(291.737)	(127.598)
Totale del passivo e del patrimonio netto	26.111.004	30.279.806

Importi in migliaia di euro

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

**CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

	31/12/2016	31/12/2015 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	580.521	681.703
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(281.006)	(350.879)
30. Margine d'interesse	299.515	330.824
40. Commissioni attive	276.730	310.054
50. Commissioni passive	(35.675)	(46.209)
60. Commissioni nette	241.055	263.845
70. Dividendi e proventi simili	14.077	15.349
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.459	(2.533)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.384)	(4.697)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	48.810	79.544
a) crediti	(3)	(48)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	40.302	76.723
d) passività finanziarie	8.511	2.869
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(3.993)	(137)
120. Margine di intermediazione	615.539	682.195
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(471.136)	(304.300)
a) crediti	(473.016)	(318.694)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.563)	(1.796)
d) altre operazioni finanziarie	9.443	16.190
140. Risultato netto della gestione finanziaria	144.403	377.895
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	144.403	377.895
180. Spese amministrative:	(578.180)	(660.606)
a) spese per il personale	(296.072)	(354.157)
b) altre spese amministrative	(282.108)	(306.449)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(21.176)	(10.069)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(26.501)	(21.764)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(24.617)	(27.810)
220. Altri oneri/proventi di gestione	88.661	98.839
230. Costi operativi	(561.813)	(621.410)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.596	6.644
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(19.942)	(57.145)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(149)	25
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(430.905)	(293.991)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	134.837	92.634
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(296.068)	(201.357)
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle	-	71.216
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(296.068)	(130.141)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(4.331)	(2.543)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(291.737)	(127.598)
Utile per azione (in euro)		
- base	-0,352	-0,274
- diluito	-0,352	-0,274

Importi in migliaia di euro

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA'
COMPLESSIVA CONSOLIDATA**

	2016	2015 (*)
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(296.068)	(130.141)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.530)	5.806
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	454
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	62	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90 Copertura dei flussi finanziari	18.604	15.298
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.842)	4.516
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	(68.526)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.706)	(42.452)
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(300.774)	(172.593)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(4.373)	(2.476)
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(296.401)	(170.117)

Importi in migliaia di euro

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2016	Patrimonio netto dei terzi al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva dell'esercizio			
Capitale:	2.819.796	-	2.819.796	-	-	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-	2.791.422	28.392
a) azioni ordinarie	2.819.710	-	2.819.710	-	-	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-	2.791.336	28.392
b) altre azioni	86	-	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86	-
Sovrapprezzi di emissione	820.640	-	820.640	(2.518)	-	(635.995)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175.954	6.173
Riserve:	(857.548)	-	(857.548)	(127.623)	-	591.385	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(392.732)	(1.054)
a) di utili	(908.973)	-	(908.973)	(127.470)	-	591.385	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(444.004)	(1.054)
b) altre	51.425	-	51.425	(153)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.272	-
Riserve da valutazione	(198.111)	-	(198.111)	-	-	44.581	-	-	-	-	-	-	-	(4.706)	(158.100)	(136)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572)	-	(15.572)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(130.141)	-	(130.141)	130.141	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(296.068)	(291.737)	(4.331)	
Patrimonio netto del gruppo	2.405.666	-	2.405.666	-	-	(30)	-	-	-	-	-	-	-	(296.401)	2.109.235	X	
Patrimonio netto di terzi	33.398	-	33.398	-	-	1	18	-	-	-	-	-	-	(4.373)	X	29.044	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2015	Patrimonio netto dei terzi al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2015			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options (1)		Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:	2.615.068	-	2.615.068	-	-	-	214.569	-	-	-	-	-	(9.841)	-	2.791.422	28.374
a) azioni ordinarie	2.614.421	-	2.614.421	-	-	-	215.130	-	-	-	-	-	(9.841)	-	2.791.336	28.374
b) altre azioni	647	-	647	-	-	-	(561)	-	-	-	-	-	-	-	86	-
Sovrapprezzi di emissione	384.647	-	384.647	(1.496)	-	(173.500)	616.593	-	-	-	-	-	(5.604)	-	811.949	8.691
Riserve:	(424.492)	(21.884)	(446.376)	(547.693)	-	138.701	-	-	-	-	(620)	(1.560)	-	(856.518)	(1.030)	
a) di utili	(476.537)	(21.884)	(498.421)	(547.693)	-	138.701	-	-	-	-	-	(1.560)	-	(907.943)	(1.030)	
b) altre	52.045	-	52.045	-	-	-	-	-	-	-	(620)	-	-	51.425	-	
Riserve da valutazione	(190.455)	-	(190.455)	-	-	34.799	-	-	-	-	-	(3)	(42.452)	(198.017)	(94)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(20.283)	-	(20.283)	-	-	-	4.711	-	-	-	-	-	-	(15.572)	-	
Utile (Perdita) dell'esercizio	(546.942)	(2.247)	(549.189)	549.189	-	-	-	-	-	-	-	-	(130.141)	(127.598)	(2.543)	
Patrimonio netto del gruppo	1.765.472	(24.131)	1.741.341	-	-	-	835.863	-	-	-	(620)	(801)	(170.117)	2.405.666	X	
Patrimonio netto di terzi	52.071	-	52.071	-	-	-	10	-	-	-	-	(16.207)	(2.476)	X	33.398	

(1) Nella colonna Stock options sono esposti gli effetti sulla voce Riserve del piano di Stock grant in essere con l'Amministratore Delegato


RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	METODO DIRETTO	Importo	
		31/12/16	31/12/15
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione		22.219	172.293
- interessi attivi incassati (+)		565.043	638.212
- interessi passivi pagati (-)		(302.235)	(423.846)
- dividendi e proventi simili (+)		14.077	15.349
- commissioni nette (+/-)		246.314	274.338
- spese per il personale (-)		(300.081)	(297.124)
- premi netti incassati		-	-
- altri proventi e oneri assicurativi (-)		-	-
- altri costi (-)		(309.917)	(412.537)
- altri ricavi (+)		150.392	234.994
- imposte e tasse (-)		(41.374)	(32.669)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-	175.576
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		3.748.444	1.064.951
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		7.879	46.149
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		-	(14.454)
- attività finanziarie disponibili per la vendita		1.486.624	(809.117)
- crediti verso clientela		2.708.551	2.513.650
- crediti verso banche: a vista		46.937	84.913
- crediti verso banche: altri crediti		(700.809)	(684.517)
- altre attività		199.262	(71.673)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		(3.775.596)	(2.254.207)
- debiti verso banche: a vista		(47.472)	(600.675)
- debiti verso banche: altri debiti		649.280	1.551.926
- debiti verso clientela		(1.821.439)	(2.151.150)
- titoli in circolazione		(1.899.780)	(768.697)
- passività finanziarie di negoziazione		3.135	(116.774)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(101.221)	(393.434)
- altre passività		(558.099)	224.597
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		(4.933)	(1.016.963)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da		5.569	242.579
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		4.959	7.104
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- vendite di attività materiali		610	2.931
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		-	232.544
2. Liquidità assorbita da		(27.637)	(38.828)
- acquisti di partecipazioni		-	(515)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- acquisti di attività materiali		(4.487)	(12.213)
- acquisti di attività immateriali		(23.149)	(26.099)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		(1)	(1)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		(22.068)	203.751
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		18	806.082
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		18	806.082
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		(26.983)	(7.130)


LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita
 Importi in migliaia di euro

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/16	31/12/15
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	324.395	331.525
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(26.983)	(7.130)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	297.412	324.395



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA



Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)

Rettifiche dei saldi e dell'informativa dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Il presente capitolo illustra, in dettaglio, le rettifiche ai saldi e all'informativa relativi all'esercizio al 31 dicembre 2015 che Banca Carige (di seguito la "Banca" o "Banca Carige") ha ritenuto di apportare, in applicazione delle disposizioni dello IAS 8, principio che disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili. La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Nello specifico la Banca ha provveduto a rideterminare:

- a) i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2015 ed al 31 dicembre 2015 ed i saldi economici dell'esercizio 2015, per rilevare correttamente il costo ammortizzato di taluni titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del rischio di tasso d'interesse (*fair value hedge*);
- b) i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015 ed i saldi economici dell'esercizio 2015, per correggere errori nella determinazione della componente di rettifiche di valore connessa all'attualizzazione della previsione di recupero di alcuni rapporti.

- Titoli in circolazione inseriti in relazioni di copertura specifica del rischio di tasso di interesse del tipo Fair Value Hedge

In sede di rimborso ed estinzione di un'Obbligazione Bancaria Garantita è emersa una significativa differenza tra il valore di carico in quel momento presente nei sistemi contabili e l'ammontare dell'esborso per il rimborso. Tale aspetto ha generato dubbi sulla correttezza del calcolo del relativo costo ammortizzato.

Alla luce di quanto detto, il Gruppo ha attivato i necessari approfondimenti riscontrando l'errato trattamento contabile di alcune componenti economiche a causa dell'errata parametrizzazione della gestione della contabilizzazione del costo ammortizzato.

Sulla base delle analisi svolte, è stata operata, ai sensi dello IAS8, la correzione dell'errore rilevato, che ha riguardato Attività, Passività e Patrimonio netto all'1 gennaio 2015 ed al 31 dicembre 2015, nonché il conto economico dell'esercizio 2015. La correzione ha comportato in sintesi i seguenti impatti:

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	Importo lordo	Effetto fiscale	Importo netto
Patrimonio netto all'1/1/2015 *	-27,3	+3,2	-24,1
Conto economico 2015	-3,6	+0,9	-2,7
Patrimonio netto al 31/12/2015	-30,9	+4,1	-26,8

* importo cumulato di pertinenza degli esercizi precedenti al 2015

- **Determinazione della componente di rettifiche di valore connessa all'attualizzazione della previsione di recupero**

In merito alle rettifiche contabilizzate nel corso dell'esercizio sulla base dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata, tenuto anche conto delle indicazioni del Joint Supervisory Team della BCE nell'ambito dell'ispezione on-site effettuata tra marzo e luglio 2016, il Gruppo ha svolto specifiche analisi finalizzate ad identificare eventuali rettifiche di valore non riconducibili a "cambiamenti di stima", così come definiti dal principio contabile IAS 8.

All'esito delle analisi svolte è emerso che, con riferimento ad una specifica posizione creditizia, la relativa modalità di attualizzazione dei flussi stimati futuri di recupero del credito al 31 dicembre 2015 presentava una "differenza di attualizzazione" rispetto al calcolo effettuato nel corso del 2016 da ricondursi alla casistica dell'"errore contabile".

La correzione dell'errore ha riguardato Attività, Passività e Patrimonio netto al 31 dicembre 2015, nonché il conto economico dell'esercizio 2015. La correzione ha comportato in sintesi i seguenti impatti:

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	Importo lordo	Effetto fiscale	Importo netto
Patrimonio netto all'1/1/2015	0	0	0
Conto economico 2015	-32,6	+9,4	-23,2
Patrimonio netto al 31/12/2015	-32,6	+9,4	-23,2

Complessivamente le suddette rettifiche apportate hanno comportato i seguenti effetti:

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	Importo lordo	Effetto fiscale	Importo netto
Patrimonio netto all'1/1/2015 *	-27,3	+3,2	-24,1
Conto economico 2015	-36,2	+10,3	-25,9
Patrimonio netto al 31/12/2015	-63,5	+13,5	-50,0

* importo cumulato di pertinenza degli esercizi precedenti al 2015

**STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**

Voci dell'attivo	1/1/2015	IAS 8 Correzione Prestiti Obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	1/1/2015 Rettificato
10 . Cassa e disponibilità liquide	329.394			329.394
20 . Attività finanziarie detenute per la negoziazione	67.762			67.762
40 . Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.037.414			3.037.414
60 . Crediti verso banche	754.732			754.732
70 . Crediti verso clientela	23.682.831			23.682.831
80 . Derivati di copertura	201.525			201.525
100 . Partecipazioni	92.482			92.482
120 . Attività materiali	769.760			769.760
130 . Attività immateriali	116.148			116.148
<i>di cui:</i>				
- avviamento	57.145			57.145
140 . Attività fiscali	2.032.517	3.198		2.035.715
<i>a) correnti</i>	1.034.463	1.269		1.035.732
<i>b) anticipate</i>	998.054	1.929		999.983
- <i>di cui alla Legge 214/2011</i>	753.312			753.312
150 . Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.854.768			6.854.768
160 . Altre attività	370.227			370.227
Totale dell'attivo	38.309.560	3.198	-	38.312.758

Voci del passivo e del patrimonio netto		1/1/2015	IAS 8 Correzione Prestiti Obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	1/1/2015 Rettificato
10 .	Debiti verso banche	1.877.094			1.877.094
20 .	Debiti verso clientela	17.332.987			17.332.987
30 .	Titoli in circolazione	8.121.888	27.329		8.149.217
40 .	Passività finanziarie di negoziazione	11.667			11.667
50 .	Passività finanziarie valutate al fair value	964.726			964.726
60 .	Derivati di copertura	515.252			515.252
80 .	Passività fiscali	24.421			24.421
	<i>(a) correnti</i>	12.891			12.891
	<i>(b) differite</i>	11.530			11.530
90 .	Passività' associate a gruppi di attività in via di dismissione	6.474.615			6.474.615
100 .	Altre passività	640.768			640.768
110 .	Treatmento di fine rapporto del personale	82.588			82.588
120 .	Fondi per rischi e oneri	446.011			446.011
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	393.563			393.563
	<i>b) altri fondi</i>	52.448			52.448
140 .	Riserve da valutazione	(190.025)			(190.025)
170 .	Riserve	(426.348)	(21.884)		(448.232)
180 .	Sovrapprezzi di emissione	368.856			368.856
190 .	Capitale	2.576.863			2.576.863
200 .	Azioni proprie	(20.283)			(20.283)
210 .	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	52.071			52.071
220 .	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(543.591)	(2.247)		(545.838)
Totale del passivo e del patrimonio netto		38.309.560	3.198	-	38.312.758

Voci dell'attivo	31/12/2015	IAS 8 Correzione Prestiti Obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	31/12/2015 Rettificato
10 . Cassa e disponibilità liquide	324.395			324.395
20 . Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.065			15.065
40 . Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.803.770			3.803.770
60 . Crediti verso banche	1.220.489			1.220.489
70 . Crediti verso clientela	21.472.616		(32.628)	21.439.988
80 . Derivati di copertura	54.730			54.730
100 . Partecipazioni	92.536			92.536
120 . Attività materiali	783.816			783.816
130 . Attività immateriali	78.062			78.062
<i>di cui:</i>				
- avviamento	19.942			19.942
140 . Attività fiscali	2.145.389	4.151	9.427	2.158.967
a) <i>correnti</i>	1.186.602	1.269		1.187.871
b) <i>anticipate</i>	958.787	2.882	9.427	971.096
- <i>di cui alla Legge 214/2011</i>	647.443		2.697	650.140
160 . Altre attività	307.988			307.988
Totale dell'attivo	30.298.856	4.151	(23.201)	30.279.806

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	IAS 8 Correzione Prestiti Obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	31/12/2015 Rettificato
---	------------	--	---	---------------------------

10 . Debiti verso banche	2.824.957			2.824.957
20 . Debiti verso clientela	15.536.566			15.536.566
30 . Titoli in circolazione	7.327.427	30.938		7.358.365
40 . Passività finanziarie di negoziazione	4.824			4.824
50 . Passività finanziarie valutate al fair value	557.795			557.795
60 . Derivati di copertura	220.628			220.628
80 . Passività fiscali	18.303			18.303
(a) correnti	6.735			6.735
(b) differite	11.568			11.568
100 . Altre passività	922.239			922.239
110 . Trattamento di fine rapporto del personale	72.235			72.235
120 . Fondi per rischi e oneri	324.830			324.830
a) quiescenza e obblighi simili	244.932			244.932
b) altri fondi	79.898			79.898
140 . Riserve da valutazione	(198.017)			(198.017)
170 . Riserve	(832.387)	(24.131)		(856.518)
180 . Sovraprezzi di emissione	811.949			811.949
190 . Capitale	2.791.422			2.791.422
200 . Azioni proprie	(15.572)			(15.572)
210 . Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	33.398			33.398
220 . Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(101.741)	(2.656)	(23.201)	(127.598)
Totale del passivo e patrimonio netto	30.298.856	4.151	(23.201)	30.279.806

**CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

Voci	31/12/2015	IAS 8 Correzione Prestiti Obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	31/12/2015 rettificato
10. Interessi attivi e proventi assimilati	681.703			681.703
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(347.271)	(3.608)		(350.879)
30. Margine d'interesse	334.432	(3.608)		330.824
40. Commissioni attive	310.054			310.054
50. Commissioni passive	(46.209)			(46.209)
60. Commissioni nette	263.845			263.845
70. Dividendi e proventi simili	15.349			15.349
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.533)			(2.533)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.697)			(4.697)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	79.544			79.544
a) crediti	(48)			(48)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	76.723			76.723
d) passività finanziarie	2.869			2.869
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(137)			(137)
120. Margine di intermediazione	685.803	(3.608)		682.195
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(271.672)		(32.628)	(304.300)
a) crediti	(286.066)		(32.628)	(318.694)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.796)			(1.796)
d) altre operazioni finanziarie	16.190			16.190
140. Risultato netto della gestione finanziaria	414.131	(3.608)	(32.628)	377.895
150. Premi netti	-			-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-			-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	414.131	(3.608)	(32.628)	377.895
180. Spese amministrative:	(660.606)			(660.606)
a) spese per il personale	(354.157)			(354.157)
b) altre spese amministrative	(306.449)			(306.449)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.069)			(10.069)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(21.764)			(21.764)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(27.810)			(27.810)
220. Altri oneri/proventi di gestione	98.839			98.839
230. Costi operativi	(621.410)	-	-	(621.410)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.644			6.644
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(57.145)			(57.145)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	25			25
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(257.755)	(3.608)	(32.628)	(293.991)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	82.255	952	9.427	92.634
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(175.500)	(2.656)	(23.201)	(201.357)
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	71.216			71.216
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(104.284)	(2.656)	(23.201)	(130.141)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(2.543)			(2.543)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(101.741)	(2.656)	(23.201)	(127.598)
Utile per azione (in euro)				
- Base	-0,218	-0,006	-0,05	-0,274
- Diluito	-0,218	-0,006	-0,05	-0,274

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA'
COMPLESSIVA CONSOLIDATA**

	2015	IAS 8 Correzione Prestiti Obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	2015 Rettificato
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(104.284)	(2.656)	(23.201)	(130.141)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	5.806			5.806
50 Attività non correnti in via di dismissione	454			454
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
90 Copertura dei flussi finanziari	15.298			15.298
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.516			4.516
110 Attività non correnti in via di dismissione	(68.526)			(68.526)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(42.452)			(42.452)
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(146.736)	(2.656)	(23.201)	(172.593)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(2.476)			(2.476)
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(144.260)	(2.656)	(23.201)	(170.117)



Tabelle di Nota Integrativa Consolidate 2015 rettificate

SEZIONE A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2015				Retifica				31/12/2015 rettificato			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-					-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.220.489	-	1.206.601	13.453					1.220.489	-	1.206.601	13.453
3. Crediti verso clientela	21.472.616	-	18.844.762	3.918.494	(32.628)			(32.628)	21.439.988	-	18.844.762	3.885.866
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	142.284	-	163.104	-					142.284	-	163.104	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-					-	-	-	-
Totale	22.835.389	-	20.214.467	3.931.947	(32.628)	-	-	(32.628)	22.802.761	-	20.214.467	3.899.319
1. Debiti verso banche	2.824.957	-	2.486.537	-					2.824.957	-	2.486.537	-
2. Debiti verso clientela	15.536.566	-	15.504.980	-					15.536.566	-	15.504.980	-
3. Titoli in circolazione	7.327.427	6.472.533	676.063	83.947	30.938				7.358.365	6.472.533	676.063	83.947
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-					-	-	-	-
Totale	25.688.950	6.472.533	18.667.580	83.947	30.938	-	-	-	25.719.888	6.472.533	18.667.580	83.947

STATO PATRIMONIALE –ATTIVO-SEZIONE 7:CREDITI VERSO CLIENTELA

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015						rettifica						Totale 31/12/2015 rettificato					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	17.544.118	8.462	3.919.407	-	18.844.132	3.918.494												
1. Conti correnti	1.944.279	1.400	435.125	X	X	X												
2. Pronti contro termine attivi	1.077.384	-	-	X	X	X												
3. Mutui	10.830.800	6.579	2.977.910	X	X	X												
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	603.456	-	9.628	X	X	X												
5. Leasing finanziario	570.195	-	135.314	X	X	X												
6. Factoring	65.513	64	49.244	X	X	X												
7. Altri finanziamenti	2.452.491	419	312.186	X	X	X												
Titoli di debito	629	-	-	-	630	-												
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X												
9 Altri titoli di debito	629	-	-	X	X	X												
Totale	17.544.747	8.462	3.919.407	-	18.844.762	3.918.494	-	-	(32.628)	-	-	(32.628)	17.544.747	8.462	3.886.779	-	18.844.762	3.885.866

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			rettifica			31/12/2015 rettificato		
	Non deteriorate	Deteriorate		Non deteriorate	Deteriorate		Non deteriorate	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	629	-	-				629	-	-
a) Governi	-	-	-				-	-	-
b) Altri Enti pubblici	629	-	-				629	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-				-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-				-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-				-	-	-
- assicurazioni	-	-	-				-	-	-
- altri	-	-	-				-	-	-
2. Finanziamenti verso:	17.544.118	8.462	3.919.407		(32.628)		17.544.118	8.462	3.886.779
a) Governi	86.034	-	-				86.034	-	-
b) Altri Enti pubblici	814.229	-	1.929				814.229	-	1.929
c) Altri soggetti	16.643.855	8.462	3.917.478		(32.628)		16.643.855	8.462	3.884.850
- imprese non finanziarie	8.207.510	4.259	3.196.698		(32.628)		8.207.510	4.259	3.164.070
- imprese finanziarie	2.405.614	-	158.835				2.405.614	-	158.835
- assicurazioni	-	-	-				-	-	-
- altri	6.030.731	4.203	561.945				6.030.731	4.203	561.945
Totale	17.544.747	8.462	3.919.407		(32.628)		17.544.747	8.462	3.886.779

STATO PATRIMONIALE –ATTIVO-SEZIONE 14-ATTIVITA' FISCALI
14.1 1. Attività per imposte anticipate: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/15		rettifica		31/12/15 rettificato	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Imposte anticipate L. 214/2011:						
Rettifiche su crediti	205.900	27.195	2.243	455	208.143	27.650
Avviamenti	343.014	71.333	-	-	343.014	71.333
Totale attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011	548.914	98.528	2.243	455	551.157	98.983
Imposte anticipate altre:						
Accantonamenti a fondi del personale	33.926	262			33.926	262
Accantonamenti a fondi cause passive	6.943	375			6.943	375
Accantonamento a fondo svalutativo crediti di firma	11.172	2.262			11.172	2.262
Immobili	3.096	627			3.096	627
Immobilizzazioni immateriali	1.180	-			1.180	-
Beneficio ACE riportato a nuovo	25.776	-			25.776	-
Perdite fiscali	95.998	-	9.611		105.609	-
Altre	1.321	809			1.321	809
Totale altre attività per imposte anticipate	179.411	4.335	9.611	-	189.022	4.335
TOTALE	728.325	102.863	11.854	455	740.179	103.318
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Accantonamenti a fondi del personale	21.537	193	-	-	21.537	193
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio AFS	3.079	624	-	-	3.079	624
Derivati di copertura cash flow hedge	56.015	11.347	-	-	56.015	11.347
Immobilizzazioni immateriali	16.910	-	-	-	16.910	-
Perdite fiscali	17.894	-	-	-	17.894	-
TOTALE	115.435	12.164	-	-	115.435	12.164
Totale attività per imposte anticipate	843.760	115.027	11.854	455	855.614	115.481

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	rettifica	31/12/2015 rettificato
1. Importo iniziale	873.342		873.342
Modifica saldo di apertura per IAS 8		1.929	1.929
Importo iniziale			875.271
2. Aumenti	122.195	10.380	132.575
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	110.316	10.380	120.696
a) relative a precedenti esercizi	6.770		6.770
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-		-
c) riprese di valore	-		-
d) altre	103.546	10.380	113.926
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali			
2.3 Altri aumenti	11.879		11.879
3. Diminuzioni	164.349	-	164.349
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	25.033		25.033
a) rigiri	25.033		25.033
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-		-
c) mutamento di criteri contabili	-		-
d) altre	-		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-		-
3.3 Altre diminuzioni	139.316		139.316
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	139.316		139.316
b) Altre	-		-
4. Importo finale	831.188	12.309	843.497

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	rettifica	Totale 31/12/2015 rettificato
1. Importo iniziale	753.312		753.312
2. Aumenti	33.498	2.697	36.195
3. Diminuzioni	139.367		139.367
3.1 Rigiri	51		51
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	139.316		139.316
a) derivante da perdite di esercizio	139.316		139.316
b) derivante da perdite fiscali	-		-
3.3 Altre diminuzioni	-		-
4. Importo finale	647.443	2.697	650.140

STATO PATRIMONIALE –PASSIVO-SEZIONE 3-TITOLI IN CIRCOLAZIONE

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2015				Rettifica				Totale 31/12/2015 rettificato			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli												
1. Obbligazioni	7.299.286	6.472.533	647.922	83.947	30.938				7.330.224	6.472.533	647.922	83.947
1.1 strutturate	-	-	-	-	-				-	-	-	-
1.2 altre	7.299.286	6.472.533	647.922	83.947	30.938				7.330.224	6.472.533	647.922	83.947
2. Altri titoli	28.141	-	28.141	-	-				28.141	-	28.141	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-				-	-	-	-
2.2 altri	28.141	-	28.141	-	-				28.141	-	28.141	-
Totale	7.327.427	6.472.533	676.063	83.947	30.938	-	-	-	7.358.365	6.472.533	676.063	83.947

3.3 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31/12/2015	rettifica	31/12/2015 rettificato
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.753.873	22.670	2.776.543
a) rischio tasso di interesse	2.753.873	22.670	2.776.543
b) rischio di cambio	-	-	-
c) più rischi	-	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-	-
b) rischio di cambio	-	-	-
c) altro	-	-	-

STATO PATRIMONIALE –PASSIVO-SEZIONE 15:PATRIMONIO DEL GRUPPO

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2015	rettifica	31/12/15 rettificato
Riserve di utili:	(883.812)	(24.131)	(907.943)
- Riserva legale	-		-
- Riserva per azioni o quote proprie	15.572		15.572
- Riserva per acquisto azioni proprie quota disponibile	61.428		61.428
- Altre riserve	(960.812)	(24.131)	(984.943)

CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1: INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Totale		Totale
	31/12/2015 (*)	rettifica	
1. Debiti verso banche centrali	(1.858)		(1.858)
2. Debiti verso banche	(4.748)		(4.748)
3. Debiti verso clientela	(88.251)		(88.251)
4. Titoli in circolazione	(222.426)	(3.608)	(226.034)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(199)		(199)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	(21.224)		(21.224)
7. Altre passività e fondi	(2.567)		(2.567)
8. Derivati di copertura	(5.998)		(5.998)
Totale	(347.271)	(3.608)	(350.879)

SEZIONE 8: LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO-VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Totale		
	31/12/2015	rettifica	31/12/2015 rettificato
A. Crediti verso banche	652		652
- Finanziamenti	652		652
- Titoli di debito	-		-
B. Crediti verso clientela	(286.718)	(32.628)	(319.346)
Crediti deteriorati acquistati	-		-
- Finanziamenti	-		-
- Titoli di debito	-		-
Altri crediti	(286.718)	(32.628)	(319.346)
- Finanziamenti	(286.718)	(32.628)	(319.346)
- Titoli di debito	-		-
C. Totale	(286.066)	(32.628)	(318.694)

SEZIONE 20: LE IMPOSTE DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2015	rettifica	Totale 31/12/2015 rettificato
1. Imposte correnti (-)	(1.254)		(1.254)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(18)		(18)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-		-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	139.316		139.316
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(54.041)	10.379	(43.662)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.748)		(1.748)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3bis+/-4+/-5)	82.255	10.379	92.634



Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 febbraio 2017, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). Si rinvia alla sezione di bilancio relativa agli Allegati per l'elenco dei principi contabili internazionali e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati ed in vigore per il bilancio al 31 dicembre 2016.

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

In particolare le principali informazioni che scaturiscono dall'evoluzione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili a partire dal presente bilancio, ma che non hanno determinato effetti significativi sullo stesso, sono:

- Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Società di investimento: applicazione della deroga di consolidamento: Reg. (UE) 1703/2016 del 22/09/2016;
- Modifiche allo IAS 27 - Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato: Reg. (UE) 2441/2015 del 18/12/2015;
- Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 - Agricoltura: Reg. (UE) 2113/2015 del 23 novembre 2015;
- Modifiche all'IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto, per quanto concerne la contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto: Reg. (UE) 2173/2015 del 24 novembre 2015;
- Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 - Attività immateriali: Reg. (UE) 2231/2015 del 2 dicembre 2015;
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014: Reg. (UE) 2343/2015 del 15/12/2015 che ha omologato le modifiche all'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti e allo IAS 34 – Bilanci intermedi;
- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: Reg. (UE) 2406/2015 del 18/12/2015.

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2016 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato i seguenti documenti:

- IFRS 9 - Strumenti finanziari: Reg. (UE) 2067/2016 del 22/11/2016;
- IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti: Reg. (UE) 1905/2016 del 22/09/2016;
- "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016": le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2018;
- IFRIC 22: "Operazioni in valuta estera e pagamento anticipato": le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2018;
- Modifiche allo IAS 40: "Trasferimenti degli investimenti immobiliari": le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2018;
- Modifiche all'IFRS 4 – "Applicazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari con l'IFRS 4 Contratti assicurativi": le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2018;
- Modifiche all'IFRS 2 – "Chiarimenti e misurazione dei pagamenti basati su azioni": le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2018;
- Modifiche all'IFRS 15 – "Chiarimenti sull'IFRS 15 - Ricavi generati dai contratti con la clientela": le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2018;

- Modifiche allo IAS 7 – “Iniziativa informativa”: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2017;
- Modifiche allo IAS 12 – “Imposte sul reddito”: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2017;
- IFRS 16 – “Leasing”: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2019.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato riguarda la Capogruppo Banca Carige e le altre società del Gruppo, definite nei termini di cui alla Sezione 3 - Area e Metodi di consolidamento, che hanno applicato i principi contabili come indicato nella Parte A.2 relativa ai principali aggregati di bilancio.

La redazione del Bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015. In particolare:

- Schemi di Stato patrimoniale, di conto economico e note illustrative consolidate.
Per quanto riguarda gli schemi di bilancio di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il prospetto contabile né per quello precedente.
Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti. Nel conto economico (schemi e Nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.
- Prospetto della redditività consolidata complessiva
Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente. Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.
- Rendiconto finanziario consolidato
Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto
- Unità di conto e arrotondamenti
I prospetti contabili e le note illustrative sono redatti in migliaia di euro.
Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui” sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le “altre attività/passività” per lo stato patrimoniale e tra gli “altri proventi/oneri di gestione” per il conto economico.
Negli arrotondamenti delle note illustrative sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

- **Continuità aziendale**
 Con riferimento a quanto richiesto dallo IAS 1 ed alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata:
 - sul soddisfacimento, alla data del 31 dicembre 2016, del requisito patrimoniale minimo a livello consolidato e del requisito di liquidità richiesti dalla BCE;
 - sull'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017 dell'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo, nell'ambito del quale sono previste specifiche iniziative finalizzate alla riduzione dei crediti deteriorati in adesione alla relativa richiesta formulata dalla BCE in data 9 dicembre 2016. Da tale Piano si evince, in particolare, che, anche sulla base del rafforzamento patrimoniale ivi previsto, il Gruppo è in grado di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dalla BCE sempre in data 9 dicembre 2016, stante la sua capacità di assorbire gli impatti derivanti dal conseguimento degli obiettivi richiesti in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti.

Sulla base di quanto sopra, subordinatamente alla realizzazione delle azioni delineate dal Piano tra cui, in particolare, quelle di rafforzamento patrimoniale, gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i requisiti patrimoniali fissati nell'ambito del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)* in un futuro prevedibile. Pertanto, pur considerando le incertezze connesse all'attuale contesto, il bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.
- **Contabilizzazione per competenza economica**
 I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione del bilancio**
 La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.
- **Rilevanza e aggregazione**
 Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei prospetti contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- **Compensazione**
 Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- **Informativa comparativa**
 Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti contabili in base alle disposizioni dello IAS 1.

Vengono incluse anche delle informazioni di commento qualora questo migliori la comprensibilità del bilancio. Il documento di bilancio recepisce inoltre quanto previsto dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), controllo contabile (art. 2409-bis c.c.) e pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO E CONNESSE INCERTEZZE

La predisposizione del Bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione della congruità dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie con particolare riferimento ai crediti verso la clientela, all'avviamento ed alle attività disponibili per la vendita, la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi ed oneri e la valutazione delle poste fiscali.

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate dalle competenti strutture sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'ordinario monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della relativa situazione economico finanziaria, tenendo altresì conto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza evidenziate nell'ambito dell'ispezione *on-site*, avente ad oggetto il rischio di credito con focalizzazione su garanzie reali, accantonamenti e cartolarizzazioni, effettuata fra marzo e luglio 2016.

Anche alla luce di tali indicazioni, il Gruppo ha avviato alcuni progetti, tuttora in corso, per apportare alcuni affinamenti alle policy, alle procedure ed ai parametri utilizzati nella valutazione degli *asset* creditizi. Tale attività, per la parte già conclusa nel 2016, ha determinato un incremento delle rettifiche di valore su crediti.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti, che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente bilancio.

Analoghi effetti potrebbero conseguire all'esito della conclusione del menzionato progetto di aggiornamento delle policy e delle procedure che presiedono alla valutazione dei crediti.

In presenza di indicatori di impairment è stato effettuato l'impairment test dell'avviamento residuo che ne ha comportato l'integrale svalutazione (si rinvia alla Sezione 13 della Nota Integrativa "Attività immateriali: l'impairment test sull'avviamento").

In sede di predisposizione del Bilancio consolidato sono state effettuate verifiche al fine di accertare eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) mediante analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Nell'esercizio sono stati assoggettati ad impairment alcuni titoli disponibili per la vendita con effetti economici non significativi, ad eccezione delle rettifiche di valore che il Gruppo ha effettuato sulle quote del Fondo Atlante per 5,4 milioni di euro e sulla partecipazione indiretta in Cassa di Risparmio di Cesena per 1,3 milioni di euro (si rinvia al paragrafo "Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD) – Schema volontario di intervento", contenuto nelle "Altre informazioni").

Per quanto riguarda la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi ed oneri, oggetto di stima è l'an, il quantum ed il tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni ritenute probabili (maggiori dettagli nella Sezione 12 del Passivo). Il Gruppo, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37, riporta in bilancio l'informativa relativa ai contenziosi per i quali ritiene il rischio "possibile".

Considerato il rilevante ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi del Bilancio consolidato, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test"). Il probability test si è incentrato sull'ammontare delle imposte anticipate non potenzialmente convertibili in crediti ed ha evidenziato una base imponibile sufficientemente capiente ad assorbire, seppur in un orizzonte temporale di lungo termine, la fiscalità differita iscritta nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Si riportano alcune informazioni in riferimento agli impatti derivanti dall'applicazione dei seguenti principi contabili internazionali.

IFRS 9 "STRUMENTI FINANZIARI"

Il nuovo principio contabile, pubblicato dello IASB in 24 luglio 2014, ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010, per la fase "classificazione e misurazione", e nel 2013 per la fase "hedge accounting". Con tale pubblicazione è giunto così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classification and measurement", "impairment", "hedge accounting". Rimane da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (cosiddetto "macro hedge accounting"), per le quali lo IASB ha deciso di avviare un progetto separato rispetto all'IFRS 9.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell'"own credit risk" per le passività finanziarie designate al *fair value*.

Nel corso del 2015 il Gruppo Banca Carige ha iniziato le attività propedeutiche volte ad avviare un progetto finalizzato a individuare le principali aree di impatto e definire il *framework* metodologico di riferimento per la classificazione, misurazione ed *impairment* delle attività finanziarie. Le analisi finora condotte hanno evidenziato l'area dei crediti come quella di maggiore impatto; il nuovo modello di *impairment* prevede, infatti, la necessità di misurare una perdita attesa, non solo per le attività deteriorate, ma anche per le attività in *bonis* per le quali si è verificato un deterioramento significativo rispetto alla data di concessione.

Detti impatti non si limitano ad un probabile incremento del costo del credito, necessariamente legato al passaggio da un modello "incurred" ad un modello "expected", ma sono altresì riferiti agli adeguamenti necessari in termini di procedure e processi, organizzativi ed informatici, volti a consentire la classificazione ed il monitoraggio dei crediti tra i diversi *stage*, nonché alla necessità di costruire robusti modelli di stima della probabilità di default su un orizzonte temporale allineato alla vita residua dei crediti, in grado, da un lato, di massimizzare le sinergie con i modelli esistenti e, dell'altro, di incorporare anche fattori "forward-looking".

Nel corso del secondo semestre il Gruppo ha avviato il progetto che si occupa di gestire la transizione al nuovo principio. Il Progetto non è attualmente ancora giunto ad uno stato di avanzamento delle attività e analisi tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

IFRS 15 "RICAVI GENERATI DAI CONTRATTI CON LA CLIENTELA"

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, ha introdotto un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31).

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, in linea con le previsioni contenute nel documento "IFRS 15 Effective Date" pubblicato dallo IASB l'11 settembre 2015. Il Gruppo Banca Carige stima di avviare, entro il primo semestre del 2017, una attività di valutazione degli

impatti che si prevedono comunque non essere significativi.

IFRS 16 "LEASES"

Il principio, emanato dallo IASB il 13 gennaio 2016, introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing, sostituendo i precedenti principi contabili internazionali e interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

Il nuovo principio introduce un unico modello contabile per il locatario, superando l'attuale impostazione dello IAS 17 ed eliminando la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario. I criteri contabili per il locatore, invece, rimangono sostanzialmente invariati rispetto alle previsioni dello IAS 17. Un contratto è, o contiene, un "lease" se lo stesso attribuisce il diritto al controllo dell'uso di un'attività identificata per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Conseguentemente, il locatario deve rilevare nello stato patrimoniale una passività per l'obbligazione ad effettuare i pagamenti per il contratto di leasing ed un'attività per il diritto d'uso dell'attività sottostante. Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è diminuito dell'ammortamento e di eventuali riduzioni di valore cumulati (applicando rispettivamente le previsioni degli IAS 16 e 36 e rettificato per ogni rimisurazione del valore contabile della passività per leasing. La passività, invece, è modificata mediante l'incremento per la rilevazione gli interessi sulla passività, il decremento per effetto dei pagamenti effettuati e la rimisurazione per riflettere ogni variazione nei pagamenti per leasing o modifica al contratto di leasing. Devono essere imputati al conto economico sia gli interessi maturati sulla passività sia i pagamenti variabili per leasing non inclusi nella misurazione della passività per leasing nel periodo in cui l'evento o la condizione che determina questi pagamenti si verifica.

Rimangono esclusi dall'applicazione del nuovo principio i contratti aventi durata inferiore ai dodici mesi e per quelli di importo non significativo.

Il principio si applica dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata purché sia adottato anche l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers.

Il Gruppo, non ha ancora avviato un'attività di valutazione degli impatti, finalizzati a definire il perimetro e il relativo trattamento contabile utilizzato dal Gruppo sulla base di quanto stabilito nel nuovo principio.

SEZIONE 3 Area e Metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Il perimetro dell'area di consolidamento è variato rispetto a quello determinato per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2015 a seguito dell'inclusione delle società veicolo Lanterna Consumer S.r.l. e Lanterna Lease S.r.l. (sebbene partecipate al 5%, ma per le quali sono applicabili le previsioni dell'IFRS 10), costituite per porre in essere due operazioni di cartolarizzazione rispettivamente di crediti al consumo (cedente Creditis Servizi Finanziari S.p.A.) e crediti leasing (cedente Banca Carige S.p.A.).

Si evidenzia, inoltre, che, nel corso dell'ultimo trimestre è avvenuta la fusione per incorporazione in Banca Carige di Banca CARIGE Italia S.p.A.. La fusione non ha comportato effetti sul patrimonio netto e sul risultato consolidato.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
				Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziali %
A. Imprese							
A.1 Consolidate integralmente							
Gruppo Bancario							
1. Banca CARIGE SpA	Genova	Genova					
2. Banca del Monte di Lucca SpA	Lucca	Lucca	1	A1.1	60,00		
3. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	1	A1.1	100,00		
4. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
5. Centro Fiduciario C.F. SpA	Genova	Genova	1	A1.1	96,95		
6. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
7. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
8. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
9. Lanterna Finance Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
10.Lanterna Consumer Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
11.Lanterna Lease Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(4) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione controllata in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10.

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Banca Cesare Ponti S.p.A.), società di credito al consumo (Creditis Servizi Finanziari S.p.A.), società fiduciaria (Centro Fiduciario C.F. S.p.A.), società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Consumer S.r.l. e Lanterna Lease S.r.l.), e società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l.).

Con riferimento alla società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l. si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale. Non si è proceduto alla cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti né per le operazioni di cartolarizzazione né con riferimento alle cessioni finalizzate all'emissione di covered bond in quanto il Gruppo ha trattenuto sostanzialmente i relativi rischi e benefici connessi.

Il presente Bilancio consolidato è stato predisposto utilizzando i *reporting packages* al 31 dicembre 2016 predisposti dalla Capogruppo e dalle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Organi Amministrativi e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore alla data di riferimento e secondo le istruzioni fornite dalla Capogruppo.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate (direttamente o indirettamente).

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dal principio contabile IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Sono state quindi considerate controllate ed inserite nell'area di consolidamento con il metodo integrale tutte le società su cui la Capogruppo ha contemporaneamente :

- il potere sull'entità oggetto di investimento ossia detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della controllata;
- l'esposizione a rendimenti variabili, positivi o negativi, derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e tali rendimenti variano in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

Sono state considerate controllate, e quindi incluse nell'area di consolidamento anche le società veicolo Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Consumer S.r.l. e Lanterna Lease S.r.l., costituite per porre in essere operazioni di cartolarizzazione, sebbene siano partecipate solo al 5%.

Alla data di riferimento non sono state individuate società sottoposte a controllo congiunto a cui si applica il principio contabile IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Banca del Monte Lucca SpA	40,00	40,00	-

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale Attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
Banca del Monte Lucca SpA	844.175	10.660	763.717	19.263	755.371	72.544	11.385	19.590	(17.078)	(16.072)	(10.814)	-	(10.814)	(106)	(10.920)

4. Restrizioni significative

Relativamente a quanto richiesto dal par. 13 dell'IFRS12 si segnala che non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri o di un indice di liquidità (*LCR – Liquidity Coverage Ratio*), il divieto alla distribuzione di dividendi o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

5. Altre informazioni

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto 1. Autostrada dei Fiori S.p.A.	Savona	Savona	Banca Carige SpA	20,62		

Si segnala che con riferimento alla valutazione della partecipata Autostrada dei Fiori S.p.A. è stato utilizzato l'ultimo *reporting package* approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa in base ai principi contabili IAS/IFRS con data di riferimento 30 settembre 2016. Il conto economico consolidato recepisce pertanto il risultato di 12 mesi della partecipata dal 30 settembre 2015 al 30 settembre 2016. Il disallineamento tra la data di riferimento del Bilancio consolidato e quella dell'ultimo Reporting package approvato, è giustificata dall'esigenza di rispettare le strette scadenze imposte dalle Segnalazioni di Vigilanza europea (COREP e FINREP) utilizzando dati approvati dai rispettivi Organi Amministrativi delle controllate e collegate.

Con riferimento alle società su cui si esercita un'influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali dettati dal *framework*, per quelle ritenute non rilevanti.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
1. Nuova Erzelli S.r.l.	Genova	Genova	Banca Carige SpA	40,00		

Di seguito si illustrano le caratteristiche dei due metodi di consolidamento adottati.

Consolidamento con il metodo integrale

Il Bilancio consolidato redatto con il metodo del consolidamento integrale rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, inteso come una unica entità economica. A tal fine sono necessarie quattro operazioni:

- rendere uniformi i principi contabili applicati all'interno dell'area di consolidamento, eventualmente apportando rettifiche se una componente del Gruppo abbia utilizzato principi diversi da quelli utilizzati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze simili;
- aggregare i bilanci della Capogruppo e delle sue controllate voce per voce. Si sommano, quindi, tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- compensare il valore delle partecipazioni nelle società controllate con la corrispondente frazione del patrimonio netto di tali società alla data in cui sono incluse per la prima volta nel bilancio consolidato. Alla data di acquisizione vengono attribuiti i valori correnti delle attività e passività e determinato l'avviamento come richiesto dall'IFRS3. Essendo l'avviamento una attività immateriale a vita indefinita, non si procede al suo ammortamento: il suo valore contabile però viene sottoposto annualmente, o ogni qual volta vi sia una indicazione che possa avere subito una riduzione durevole di valore, a verifica che si mantenga superiore al suo valore recuperabile (*impairment test*). Le differenze negative sono imputate a Conto economico. La quota di patrimonio e del risultato di competenza dei terzi sono imputati a voce propria;
- eliminare i rapporti patrimoniali ed economici di significativa consistenza intercorsi tra le società consolidate integralmente.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Con il metodo del patrimonio netto una partecipazione inizialmente è valorizzata al costo e successivamente viene adeguata in base alle variazioni della quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata. Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio derivanti da utili o perdite della partecipata vengono iscritte nella voce di Conto economico Utili (Perdite) delle partecipazioni. Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto che sorgono nel bilancio della partecipata senza transitare da Conto economico, vengono invece registrate direttamente nella voce Riserve.

La differenza tra costo della partecipazione e quota del patrimonio netto acquisita viene trattata in analogia al metodo di consolidamento integrale, anche se in caso di differenza residua positiva (avviamento) non viene registrata a voce propria tra le attività immateriali, e quindi autonomamente sottoposta alla verifica della riduzione di valore, ma resta iscritta nella voce Partecipazioni.

L'intero valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*), tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione. Sono elisi eventuali utili o perdite infragruppo.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 24 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la cessione, da perfezionare nel corso del corrente anno, alle Società Veicolo Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l., nell'ambito dei Programmi OBG1 e OBG2, di uno o più portafogli di crediti eleggibili, rappresentati da mutui sia residenziali sia commerciali - nei limiti previsti dalla normativa e dai Programmi stessi - originati o rinegoziati da Banca Carige S.p.A. e dalla Banca del Monte di Lucca S.p.A., per un valore nominale complessivo massimo non superiore a 600 milioni, nonché la concessione di finanziamenti subordinati, da erogarsi anche in più *tranches*, da parte della Banca cedente a favore delle predette Società Veicolo in relazione a ciascuna cessione di portafogli e per un importo massimo pari al valore degli attivi ceduti.

In data 10 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di convocare l'Assemblea ordinaria dei soci in unica convocazione martedì 28 marzo 2017, iscrivendo al terzo punto dell'ordine del giorno "Autorizzazione all'azione di responsabilità nei confronti di precedenti Amministratori".

Nella successiva seduta del 21 febbraio 2017 il Consiglio ha approvato le relazioni degli Amministratori all'Assemblea in merito al citato punto all'ordine del giorno aventi ad oggetto "Relazione in merito all'azione di responsabilità intrapresa nei confronti degli ex amministratori Piero Luigi Montani e Cesare Castelbarco Albani", con riferimento alla quale si rinvia a quanto meglio dettagliato nel Paragrafo "Cessione Compagnie Assicurative - Garanzie e Impegni" della Parte A della Nota Integrativa, e "Relazione in merito all'azione di azione di responsabilità nei confronti dell'ex amministratore Giovanni Alberto Berneschi", con riferimento alla quale si rinvia a quanto meglio dettagliato nel Paragrafo relativo ai "Rischi connessi a procedimenti in corso" della Parte E della Nota Integrativa.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige si è espresso favorevolmente, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, in ordine all'aumento di capitale sociale a pagamento in denaro della Banca Cesare Ponti da 8 milioni a 14 milioni, da realizzarsi mediante emissione di n. 6 milioni di azioni da offrire in opzione all'unico socio al prezzo di euro 2 ciascuna, per un controvalore complessivo di 12 milioni (di cui 6 milioni quale valore nominale e 6 milioni quale sovrapprezzo), nonché alla conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale della Controllata. In data 24 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca Cesare Ponti ha assunto analoga delibera.

In data 28 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato all'unanimità l'aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020 le cui linee guida sono state evidenziate nel paragrafo "Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione" all'interno della Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 5 Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Il Gruppo Carige ha adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione, la Capogruppo Banca Carige, le altre banche del Gruppo e Creditis Servizi Finanziari S.p.A., che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale”, determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A. (prima denominata Reconta Ernst & Young S.p.A.), in esecuzione della Delibera dell’Assemblea di Banca Carige del 29 aprile 2011, che ha attribuito a questa società l’incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati, per le diverse voci dello Stato patrimoniale, i criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come detenuta per la negoziazione se:

- a) è acquistata o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve termine;
- b) all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di strumenti gestiti unitariamente per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- c) è un contratto derivato (ad eccezione dei derivati che sono contratti di garanzia finanziaria o designati ed efficaci strumenti di copertura).

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale ed i valori positivi dei contratti derivati detenuti per la negoziazione (i valori negativi sono esposti nell'ambito della voce "Passività finanziarie di negoziazione").

Il contratto derivato è lo strumento finanziario od altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati detenuti per la negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di fair value.

Non è ammessa la riclassificazione da altre categorie di strumenti finanziari.

- 1) La riclassificazione ad altre categorie di strumenti finanziari: non è ammessa per i contratti derivati;
- 2) attività finanziarie non derivate - ad attività destinate alla vendita ed attività detenute fino a scadenza: la riclassificazione può essere effettuata qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:
 - non sia più posseduta al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
 - non soddisfi alla data della riclassifica la definizione di Credito;

- ricorrano le cosiddette “rare circostanze”, da intendersi quali situazioni che derivano da un singolo evento che è inusuale e altamente improbabile che si ripresenti nel breve periodo
- 3) attività finanziarie non derivate - a Crediti: la riclassificazione può essere effettuata qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:
- non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve;
 - soddisfi alla data della riclassifica la definizione di Credito;
 - vi sia l'intenzione e la capacità di detenere l'attività nel prevedibile futuro o sino a scadenza.

L'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella nuova categoria al suo fair value alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite in precedenza iscritti al conto economico (incluse le eventuali minusvalenze e plusvalenze da valutazione) non devono essere stornati. Il fair value alla data di riclassificazione dell'attività finanziaria rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato ed a partire da quel momento occorre determinare il tasso di rendimento effettivo da utilizzare per registrare gli interessi al conto economico.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte inizialmente al fair value, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

I titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di fair value rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate al conto economico.

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate successivamente alla prima iscrizione al fair value, imputando le variazioni di fair value al conto economico.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito del paragrafo “A.4 - Informativa sul fair value”.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è effettuata la compensazione contabile prevista dallo IAS 32 tra i fair value positivi ed i fair value negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non può essere misurato attendibilmente sono valutati al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (connesse con la fair value option) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti “pluriflusso”) sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione delle componenti economiche relative ai contratti derivati finanziari connessi con la fair value option che sono inserite nella voce "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteria di classificazione

Questa categoria accoglie le attività finanziarie non derivate non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce:

- le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto o a influenza notevole;
- i fondi di private equity ed assimilati;
- gli strumenti finanziari partecipativi acquisiti in relazione ad operazioni di ristrutturazione di finanziamenti deteriorati;
- gli strumenti partecipativi di capitale relativi alle contribuzioni versate allo Schema volontario dal FITD per interventi relativi all'assunzione di partecipazioni.

La riclassificazione dalle altre categorie di attività finanziarie è consentita nei seguenti casi:

- dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione: qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:
 - non sia più posseduta al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
 - non soddisfi alla data della riclassificazione la definizione di Credito;
 - ricorrano le cosiddette "rare circostanze", da intendersi quali situazioni che derivano da un singolo evento che è inusuale e altamente improbabile che di ripresenti nel breve periodo.
- dalle Attività finanziarie detenute sino a scadenza: se cambiano le intenzioni o la capacità di detenzione, se diviene disponibile il fair value od in caso di vendita o riclassificazione "significativa" (la cosiddetta "tainting provision").

Per i trasferimenti dalla categoria delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, l'attività riclassificata viene iscritta nella nuova categoria al suo fair value alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite in precedenza iscritti al conto economico (incluse le eventuali minusvalenze e plusvalenze da valutazione) non devono essere stornati. Il fair value alla data di riclassificazione dell'attività finanziaria rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato ed a partire da quel momento occorre determinare il tasso di rendimento effettivo da utilizzare per registrare gli interessi al conto economico.

Per i trasferimenti dalla categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore dello strumento finanziario viene adeguato al fair value alla data di trasferimento e la differenza fra il valore di carico dell'attività ed il valore al fair value alla data di trasferimento viene imputato alla riserva per attività disponibili per la vendita e mantenuta fino a quando l'attività non sia cancellata dal bilancio.

E' possibile effettuare la riclassificazione alle altre categorie di strumenti finanziari nei seguenti casi:

- ai Crediti: qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare soddisfi alla data della riclassificazione la definizione di Credito e vi sia l'intenzione e la capacità di detenere l'attività nel prevedibile futuro o sino a scadenza.
- alle Attività finanziarie detenute sino a scadenza: se cambiano le intenzioni o la capacità di detenzione, se non è più disponibile il fair value o perché sono passati i due esercizi precedenti di "tainting provision".

Nel caso di riclassificazione dalla categoria delle Attività disponibili per la vendita, l'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella nuova categoria al suo fair value alla data della riclassificazione; tale valore rappresenta il costo ammortizzato dello strumento e gli interessi vengono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo determinato alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite precedentemente rilevati nella riserva da valutazione di titoli disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata, sono ammortizzati lungo la vita residua dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, mentre, per gli strumenti che non hanno una scadenza prefissata, essi rimarranno sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, includendo nello stesso i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

I costi ed i ricavi di transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione degli stessi e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le variazioni di fair value rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In assenza di perdite durevoli di valore, la misurazione successiva delle attività finanziarie disponibili per la vendita viene effettuata al fair value, imputando le variazioni di fair value al patrimonio netto.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito del paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non può essere misurato attendibilmente sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore aventi impatti sui flussi di cassa futuri stimabili in modo attendibile delle attività (impairment), in presenza delle quali viene imputata alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico la relativa rettifica di valore, misurata come differenza tra il costo d'acquisto originario dell'attività ed il fair value corrente, provvedendo all'azzeramento della riserva di patrimonio netto precedentemente iscritta per tali attività.

Qualora le motivazioni delle perdite durevoli di valore vengano meno a seguito di eventi verificatisi successivamente alla rilevazione delle stesse, viene iscritta:

- per i titoli di debito: una ripresa di valore nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico, fino a

concorrenza del valore di iscrizione, mentre l'eventuale eccedenza è appostata a patrimonio netto;

- per i titoli di capitale e per le quote di O.I.C.R. (diversi da quelli valutati al costo per i quali la perdita di valore non può essere ripristinata): in una riserva di patrimonio netto.

Per informazioni di dettaglio relative alle modalità di determinazione delle perdite di valore dei titoli in portafoglio si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella sezione "17 - Altre informazioni".

Gli interessi attivi su titoli di debito sono iscritti per competenza economica, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

I dividendi sono rilevati per competenza economica, riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea, e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione delle attività disponibili per la vendita sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utile/perdita da cessione/riacquisto - di attività disponibili per la vendita" che include anche il cosiddetto rigiro a conto economico della riserva di patrimonio netto.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Il Gruppo Banca Carige non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4. CREDITI, GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Criteri di classificazione

I Crediti sono le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo, ad eccezione di:

- quelle che la banca intende vendere immediatamente o a breve, che devono essere classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, e quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate come Attività finanziarie valutate al fair value;
- quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate come Attività finanziarie disponibili per la vendita; o
- quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale, non a causa del deterioramento del credito, che devono essere classificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Non è un Credito un'interessenza acquisita in un complesso di attività che non sono Crediti (per esempio, un'interessenza in un fondo comune o in un fondo simile).

In questa categoria sono classificati i finanziamenti ed i crediti, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, relativi ad impieghi con banche e con clientela, a titoli di debito, ad operazioni di pronti contro termine su titoli ed a crediti originati da operazioni di leasing finanziario e di factoring.

Non è ammessa la riclassificazione ad altre categorie di strumenti finanziari.

La riclassificazione dalle altre categorie di attività finanziarie è consentita nei seguenti casi:

- dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione: qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:
 - non sia più posseduta al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
 - soddisfi alla data della riclassificazione la definizione di Credito;
 - vi sia l'intenzione e la capacità di detenere l'attività nel prevedibile futuro o sino a scadenza.
- dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita: qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:
 - soddisfi alla data della riclassificazione la definizione di Credito;

- o vi sia l'intenzione e la capacità di detenere l'attività nel prevedibile futuro o sino a scadenza.

Nel caso di trasferimenti dalla categoria delle Attività detenute per la negoziazione, l'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella categoria dei Crediti al suo *fair value* alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite in precedenza iscritti al conto economico (incluse le eventuali minusvalenze e plusvalenze da valutazione) non devono essere stornati. Il *fair value* alla data di riclassificazione dell'attività finanziaria rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato ed a partire da quel momento occorre determinare il tasso di rendimento effettivo da utilizzare per registrare gli interessi al conto economico.

Anche nel caso di riclassificazione dalla categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, l'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella categoria dei Crediti al suo *fair value* alla data della riclassificazione; tale valore rappresenta il costo ammortizzato dello strumento e gli interessi vengono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo determinato alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite precedentemente rilevati nella riserva da valutazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata, sono ammortizzati lungo la vita residua dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, mentre, per gli strumenti che non hanno una scadenza prefissata, essi rimarranno sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

Criteria di iscrizione

I Crediti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Per i titoli di debito l'iscrizione avviene alla data di regolamento degli stessi. Per le attività che si presume siano erogate od emesse a tassi di mercato, l'iscrizione iniziale viene effettuata al *fair value*, corrispondente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

I costi ed i ricavi di transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale dei Crediti sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione degli stessi e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di Crediti erogati a tassi oggettivamente fuori mercato od a tasso zero, i flussi di cassa contrattuali sono attualizzati al tasso di mercato in vigore alla data di iscrizione iniziale, imputando al conto economico la differenza fra l'ammontare erogato o sottoscritto, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili, ed il suo valore attuale, interessando la voce di conto economico pertinente in base alla natura della prestazione sottostante; se tale differenza è riferibile ad una difficoltà di pagamento da parte del debitore ovvero a situazioni non specificamente individuabili, la stessa è imputata come rettifica di valore per il deterioramento di crediti.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i Crediti sono valutati in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è il valore rilevato al momento dell'iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi diminuzione per riduzione di valore o per irrecuperabilità.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e per ripartire nel tempo gli interessi attivi e passivi; il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti e degli incassi futuri stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, ivi inclusi sia i costi ed i ricavi di transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti, in modo da ottenere esattamente il valore di prima iscrizione.

La stima dei flussi e della durata contrattuale deve considerare tutte le relative clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, il pagamento anticipato, l'opzione all'acquisto o simili), senza tenere in alcun conto le perdite su crediti future.

Se il tasso d'interesse ed i costi di transazione variano in funzione dell'andamento di parametri di mercato, il tasso d'interesse effettivo inizialmente determinato deve essere periodicamente ricalcolato in relazione alla variazione del tasso contrattuale e dei relativi flussi futuri.

Il tasso d'interesse effettivo originario non deve essere modificato neanche nel caso in cui i termini contrattuali siano rinegoziati o comunque variati per difficoltà finanziarie del debitore; viceversa, una variazione dovuta a circostanze estranee alla situazione finanziaria del debitore, come, ad esempio, per disposizione di legge, comporta la conseguente revisione del tasso di interesse effettivo originario. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato ai crediti a breve termine (con durata sino a 12 mesi), ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili. Queste tipologie di crediti sono quindi valorizzate al costo storico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione del portafoglio Crediti per individuare le esposizioni che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino obiettive evidenze di riduzione durevole di valore aventi impatti sui flussi di cassa futuri stimabili in modo attendibile (*impairment*).

Per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore sui titoli si rinvia alla sezione "17 - Altre informazioni".

L'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione durevole di valore include dati osservabili in merito, ad esempio, ai seguenti eventi di perdita:

- a) significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- b) violazioni contrattuali, quali un inadempimento ("default") o i mancati pagamenti degli interessi e del capitale;
- c) concessione di particolari agevolazioni al debitore non giustificabili in altro modo se non con le difficoltà finanziarie dello stesso;
- d) probabilità di fallimento o di altre ristrutturazioni finanziarie;
- e) scomparsa di un mercato attivo preesistente per difficoltà finanziarie;
- f) presenza di dati osservabili che indicano l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento dell'iscrizione iniziale di tali attività, anche se la diminuzione non possa essere ancora associata alle singole attività finanziarie incluse nel gruppo; sono inclusi:
 - i. le variazioni negative nella propensione al pagamento ("payment status") dei debitori inclusi nel gruppo;
 - ii. i dati economici nazionali o locali che sono correlati con il "default" delle attività del gruppo.

La valutazione analitica (cioè per singolo rapporto) è obbligatoria quando si verifica una delle seguenti condizioni:

- il singolo credito è significativo;
- le riduzioni durevoli di valore sono individuabili sul singolo rapporto;
- il rapporto è stato oggetto di pregressa stima di perdita.

I crediti da valutare analiticamente che non abbiano manifestato obiettive evidenze di riduzione di valore ed i crediti da non assoggettare a valutazione analitica sono sottoposti a valutazione collettiva.

I Crediti che presentano un'evidenza di perdita, con sottoposizione a valutazione analitica, sono i crediti deteriorati classificati nelle categorie delle Sofferenze e delle Inadempienze probabili, così come definite dalla Normativa di Vigilanza¹; le Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (c.d.

¹ Le definizioni sono contenute nel paragrafo "Qualità del credito" delle Avvertenze generali alla compilazione della "Matrice dei Conti" (Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008) e sono richiamate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 "Il Bilancio bancario: Schemi e regole di compilazione".

Past Due) sono assoggettate, per le loro peculiari caratteristiche, a valutazione collettiva, analogamente alle posizioni del portafoglio delle Esposizioni non deteriorate ("in bonis").

Le posizioni classificate tra le Esposizioni non deteriorate ("in bonis") o tra le Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (c.d. Past Due) di importo significativo nell'ambito dell'ordinaria attività di gestione sono oggetto di una verifica preliminare, onde valutare se sussistano i presupposti per la qualificazione in una delle categorie di credito deteriorato cui corrisponde la valutazione analitica, oppure se, non rilevandosi evidenze obiettive di perdita, debbano essere assoggettate a valutazione collettiva.

Nell'ambito della valutazione analitica, sono previsti due differenti approcci valutativi:

- valutazione analitica "manuale", effettuata, per le esposizioni che superano una soglia quantitativa di significatività definita dalla normativa interna, da analisti delle strutture deputate che provvedono a determinare i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso. In tale valutazione si tiene conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.
- valutazione analitica "automatica", adottata per le esposizioni al di sotto di una soglia quantitativa di significatività definita dalla normativa interna o che comunque non siano state precedentemente oggetto di valutazione manuale, per le quali la valutazione, sempre attribuita analiticamente, viene effettuata in via automatica quantificando la previsione di recupero con meccanismi statuiti sulla base delle evidenze di perdita presenti negli archivi storici del Gruppo relativamente alle diverse combinazioni di garanzie, esposizioni e tipologia di cliente.

I Crediti per i quali non siano state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment sono sottoposti a valutazione collettiva che è effettuata per categorie omogenee in termini di rischio di credito, stimando le percentuali di perdita tenendo conto delle serie storiche delle perdite riferibili a ciascun gruppo.

Le perdite per riduzione durevole di valore sono calcolate quale differenza fra il valore contabile ("carrying amount") del credito ed il valore attuale dei flussi futuri stimati, scontati usando il tasso di interesse effettivo originario (valore recuperabile attualizzato), e sono imputate al conto economico.

Per i crediti a tasso variabile le variazioni delle stime dei flussi di cassa futuri legate alle variazioni dei tassi di interesse di mercato hanno come effetto la modifica del tasso di interesse effettivo.

Se le condizioni di un credito sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore o del finanziatore, la riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni.

Per le attività finanziarie acquistate con un forte sconto che riflette perdite su crediti già verificatesi occorre includere tali perdite nella stima dei flussi finanziari futuri ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo.

E' inoltre prevista l'imputazione al conto economico di eventuali successive riprese di valore, da rilevare fino a concorrenza del valore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto a tale data in assenza di contabilizzazione delle rettifiche di valore ed a condizione che la ripresa sia oggettivamente collegata ad eventi verificatisi dopo la precedente svalutazione.

Gli accantonamenti per garanzie rilasciate ed impegni sono determinati su base analitica e collettiva applicando gli stessi criteri previsti per i crediti di cassa. La valutazione dei rischi e degli oneri, finalizzata alla stima dell'ammontare richiesto per adempiere alle obbligazioni, avviene seguendo i criteri previsti dallo IAS 37 ed il relativo accantonamento è esposto, come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005, alla voce dello Stato patrimoniale "Altre passività".

Criteri di cancellazione

I Crediti sono cancellati quando sono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto il credito è considerato in tutto o in parte definitivamente irrecuperabile.

Al riguardo, lo IAS 39² indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di un'attività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria attività ed una rilevazione di una nuova attività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari dell'attività originaria;
- la differenza fra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata ed il fair value della nuova attività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il fair value dello stesso;
- La differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

Per le operazioni di cartolarizzazione, auto-cartolarizzazione e di cessione finalizzate all'emissione di covered bond originate dal Gruppo non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci delle società cedenti in quanto tutte le operazioni sono caratterizzate dal sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici in capo al soggetto originator.

Per le operazioni di cartolarizzazione, auto-cartolarizzazione e di cessione finalizzate all'emissione di covered bond originate dal Gruppo non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci delle società cedenti in quanto tutte le operazioni sono caratterizzate dal sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici in capo al soggetto originator. Nel passivo sono rilevati nella voce "Titoli in circolazione" i titoli sottoscritti da terzi. Nell'attivo nella voce "Crediti verso Banche" è rilevata la liquidità depositata dalle società veicolo presso soggetti esterni al Gruppo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi ed i proventi assimilati relativi ai Crediti sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i crediti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utile/perdita da cessione/riacquisto - di crediti".

Le rettifiche e le riprese di valore su crediti, su garanzie rilasciate e su impegni sono esposte nella voce del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti" ed includono anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo.

Le rettifiche e le riprese di valore su crediti deteriorati sono rappresentate, così come indicato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005, come "Rettifiche e riprese di valore specifiche".

² In particolare, i paragrafi 26, 39, 40, 41 ed AG62 (i paragrafi 39, 40, 41 ed AG62 sono riferiti alle passività finanziarie ma sono stati ritenuti applicabili in via analogica anche alle attività finanziarie).

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Il Gruppo Banca Carige non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

6. DERIVATI DI COPERTURA

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del fair value di attività finanziarie, passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;
- copertura di cash flow (cash flow hedge): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- copertura di una partecipazione in un'impresa estera (hedge of a net investment in a foreign entity): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

E' possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di risk management e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi fair value) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di fair value e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;
- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile.

Possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso il Gruppo sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, le seguenti tipologie di copertura:

- coperture di fair value (fair value hedge): per la copertura del rischio di tasso d'interesse di elementi specifici, singolarmente individuati - quali, ad esempio, i finanziamenti alla clientela, i titoli classificati tra le attività disponibili per la vendita, i prestiti obbligazionari - e per la copertura del rischio di cambio;

- coperture di flussi finanziari (cash flow hedge): con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri associati a poste del bilancio ovvero a transazioni future previste riferite a portafogli di passività nei quali i singoli elementi non sono individuati ed a singoli elementi specificatamente individuati, quali i prestiti obbligazionari.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito del paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è effettuata la compensazione contabile prevista dallo IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di *fair value* relative ai contratti derivati sia delle variazioni di *fair value* riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

La banca si è avvalsa della facoltà di sospendere l'ammortamento della variazione di valore per *hedge accounting* riferita all'oggetto coperto fino a quando la relazione di copertura rimane in vita.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del *fair value* del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva di valutazione per *cash flow hedge*, mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di *fair value* riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Più in particolare:

- la quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eguaglia, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è imputata al patrimonio netto; l'eventuale quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eccede, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è contabilizzata immediatamente al conto economico ("overhedging");
- se l'eccedenza di valore è riferita al lato dello strumento coperto ("underhedging"), l'intera variazione di *fair value* rilevata per il derivato è imputata al patrimonio netto;
- la riserva di patrimonio netto viene "rilasciata" al conto economico nel periodo (o nei periodi) in cui verrà movimentato il conto economico con riferimento agli elementi coperti (ad esempio, nei periodi in cui si registrano gli ammortamenti, gli interessi o le minusvalenze). Tuttavia, se ci si aspetta che tutta la perdita o una parte di essa imputata a patrimonio netto non sia recuperata in uno o più esercizi futuri, occorre imputare la stessa, come rettifica da riclassificazione, a conto economico.

Criteri di cancellazione

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;

- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti;
- c) l'impresa revoca la designazione.

Nei casi in cui gli strumenti finanziari oggetto di copertura siano attività o passività per le quali è prevista l'applicazione del criterio del costo ammortizzato, la rettifica cumulata di fair value rilevata nei periodi precedenti viene imputata alle voci Interessi del conto economico secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato.
In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- c) l'operazione programmata ci si attende non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- d) l'impresa revoca la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile (o la perdita) complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" sono rilevati i differenziali ed i margini maturati sui contratti derivati di copertura (le voci Interessi accolgono anche gli interessi relativi agli strumenti finanziari oggetto di copertura).

Per le operazioni di copertura di fair value (*fair value hedge*), le minusvalenze e le plusvalenze relative alla valutazione dei contratti derivati e degli strumenti oggetto di copertura sono iscritte nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposte nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per le operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), sono imputate alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico i rigiri a conto economico delle riserve da valutazione effettuati quando le transazioni attese non sono ritenute più probabili o quando le minusvalenze imputate alle riserve stesse non sono più recuperabili.

7. PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

La presente categoria include le interessenze detenute in società sottoposte ad influenza notevole.

Si presume che una società sia sottoposta ad influenza notevole quando sia detenuto almeno il 20% dei diritti di voto e comunque nei casi in cui vi sia il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie della società, in relazione a particolari accordi ("patti parasociali") aventi la finalità di

assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia configurare situazioni di controllo societario.

Sono inoltre classificate nella presente voce anche le eventuali partecipazioni in società controllate escluse dall'area di consolidamento integrale.

Le "partecipazioni di minoranza" sono classificate nell'ambito delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteria di iscrizione e di valutazione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento.

Le partecipazioni in società controllate escluse dall'area di consolidamento integrale ed in società sottoposte ad influenza notevole escluse dall'applicazione del metodo di valutazione del patrimonio netto in quanto non ritenute rilevanti sono iscritte in bilancio al costo.

Alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole si applica il metodo del patrimonio netto.

Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento al valore della quota di pertinenza del patrimonio netto dell'impresa.

Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto derivanti da utili o perdite della partecipata sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni"; le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto che sorgono nel bilancio della partecipata senza transitare dal conto economico vengono invece registrate direttamente nella voce Riserve.

La differenza tra il costo della partecipazione e la quota del patrimonio netto acquisita viene trattata in analogia al metodo di consolidamento integrale, con la differenza che l'eventuale differenza residua positiva (avviamento) non viene registrata a voce propria tra le attività immateriali (e quindi autonomamente sottoposta alla verifica della riduzione di valore) ma resta iscritta nella voce Partecipazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, vengono verificati i possibili indizi in base ai quali una partecipazione potrebbe subito una riduzione durevole di valore. Tali indizi sono indicativamente individuati in fattori interni ed esterni alla partecipante quali:

- declino del valore di mercato della partecipazione;
- cambiamento delle condizioni ambientali nelle quali la società partecipata opera;
- incremento dei tassi di mercato;
- deterioramento nelle performance attese della partecipazione.

Se esiste una di tali condizioni viene calcolato il valore recuperabile dell'investimento, inteso come il maggior valore tra il fair value meno i costi di vendita ed il valore d'uso. Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione della partecipazione.

Il valore d'uso è calcolato come valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del costo del capitale e dei rischi specifici dell'investimento. Nel calcolare il valore d'uso occorre altresì attualizzare il valore di presunta dismissione dell'investimento ad un tempo finale sulla base di un ipotetico prezzo concordato tra parti indipendenti, disponibili ed informate.

Se le perdite di valore iscritte nei precedenti periodi vengono meno o diminuiscono, viene effettuata una ripresa di valore a conto economico fino a concorrenza del valore del costo antecedente alle svalutazioni.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando le attività finanziarie sono cedute, con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, e gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del periodo nel quale si manifestano.

Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo che sono rilevati nella voce "Dividendi e proventi simili", nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni e i fabbricati ad uso funzionale e per investimento, i beni mobili, gli impianti e i macchinari ed il patrimonio artistico.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto (al netto degli sconti commerciali e degli abbuoni), tutti gli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Nel costo di acquisto sono ricomprese altresì le spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà che sono capitalizzate ad incremento del valore dell'immobilizzazione cui si riferiscono, laddove si traducano in un aumento significativo e tangibile di produttività e/o prolungamento della vita utile del cespite³.

Per la descrizione dei criteri relativi alle spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi si rinvia allo specifico paragrafo previsto nella sezione "17 - Altre informazioni"⁴.

Criteri di valutazione

Dopo la prima rilevazione, le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore.

Le attività materiali sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad esclusione di:

- terreni acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, non ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita; la suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti iscritti agli Ordini e/o Albi professionali;
- patrimonio artistico, non ammortizzato in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il periodo di ammortamento è calcolato, salvo diversa specifica determinazione della vita utile delle singole attività, utilizzando i seguenti criteri generali:

- per i fabbricati, con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;

³ Mentre per quanto riguarda i costi di manutenzione ordinaria su beni di proprietà dell'impresa, questi sono rilevati a conto economico a mano a mano che si sostengono, in quanto la loro natura è ricorrente ed hanno lo scopo di mantenere l'immobilizzazione in buono stato di funzionamento.

⁴ In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili - ad uso strumentale e ad uso investimento - di proprietà delle aziende di credito del Gruppo, sono stati iscritti al *fair value* quale sostituto del costo (deemed cost); si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

- per le altre attività materiali, con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo contabile.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni che il valore delle immobilizzazioni materiali possa avere subito una riduzione di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e interne di informazione.

Se esistono indicazioni che il bene possa avere subito una riduzione di valore, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile ("impairment test"), corrispondente al maggiore fra il fair value al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del periodo nel quale si manifestano.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le altre attività immateriali, diverse dall'avviamento, sono iscritte se identificabili come tali e prive di consistenza fisica, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se in grado di generare benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione e valutazione

La rilevazione di un'attività immateriale è effettuata solo se viene dimostrato che:

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'impresa;
- il costo dell'attività può essere attendibilmente misurato.

L'avviamento viene iscritto quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto degli stessi, comprensivo degli oneri accessori, sia rappresentativo delle capacità reddituali future degli elementi acquisiti (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nel caso in cui il goodwill non sia giustificabile sulla base delle capacità reddituali future, la differenza viene portata direttamente a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento. Tuttavia, con periodicità annuale, generalmente a fini di bilancio, e ogni qualvolta vi sia evidenza di perdite di valore, viene effettuato un test di verifica sull'adeguatezza del valore dell'avviamento (*impairment test*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore: la conseguente rettifica di valore viene rilevata a Conto economico.

Le altre attività immateriali sono valutate al costo rettificato, inteso come prezzo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed al lordo di eventuali rivalutazioni con riparto dell'importo da ammortizzare sulla base della vita utile dell'attività immateriale.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene cancellata nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Per le altre immobilizzazioni immateriali, sia gli ammortamenti sia le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del periodo nel quale si manifestano.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Il Gruppo Banca Carige non detiene attività non correnti in via di dismissione.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione e classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Capogruppo e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore

attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensioni di imposta, in quanto la loro distribuzione non si è mai verificata in passato né è attualmente ipotizzata in un orizzonte prevedibile futuro.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività per imposte anticipate richiamate nella legge 214/2011 vengono espone in apposito "di cui" della voce "Attività fiscali anticipate". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggragazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I "Fondi di quiescenza e per obblighi simili", previsti da appositi regolamenti, sono iscritti fra le passività per un importo tale da assicurare la copertura dell'obbligazione discendente dagli impegni di cui ai relativi regolamenti.

L'ammontare del Fondo Integrativo Pensione è calcolato con metodi attuariali da parte di un attuario indipendente.

I Fondi di quiescenza e per obblighi simili rientrano tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, vale a dire tra quei compensi erogati ai dipendenti in occasione della cessazione del rapporto di lavoro.

Lo IAS 19 prevede che tali benefici possano essere classificati come "programmi a contribuzione definita" o "come programmi a prestazione definita" in base alla natura economica ed ai principali termini e condizioni del programma:

a) programmi a contribuzione definita, in cui l'impresa versa dei contributi fissati a una entità distinta (un fondo) senza avere un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti; il rischio attuariale (prestazioni inferiori alle attese) e il rischio d'investimento (attività investite insufficienti a soddisfare i benefici attesi) non ricadono in capo all'impresa ma sul dipendente.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita vanno rilevati come segue:

- come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se i contributi già versati eccedono quelli dovuti per l'attività lavorativa prestata prima della data di riferimento del bilancio, occorre contabilizzare l'eccedenza come un'attività (pagamento anticipato) nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà, per esempio, una riduzione dei pagamenti futuri od un rimborso, e
- come costo, a meno che un altro principio contabile internazionale richieda o consenta l'iscrizione nell'attivo.

Quando i contributi ad un piano a contribuzione definita non sono dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa, essi devono essere attualizzati utilizzando quale riferimento tassi di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie. Nei paesi dove non esiste un mercato di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato (alla data di bilancio) dei titoli di enti pubblici.

b) programmi a benefici definiti, in cui l'azienda garantisce determinate prestazioni a prescindere dalla contribuzione, facendosi carico sia del rischio attuariale che del rischio d'investimento.

Per i Fondi di quiescenza a benefici definiti la variazione annuale del DBO (Defined Benefit Obligation) è imputata a conto economico per le componenti di costo (Service cost) e finanziaria (Net interest on the net defined benefit liability (asset)).

La componente valutativa, costituita dagli utili e perdite attuariali che si originano da aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, è imputata a riserva di Patrimonio netto (voce "Riserve da valutazione"). E' proibita la successiva riclassificazione al conto economico delle somme imputate al patrimonio netto mentre è consentita la riclassificazione ad altra voce del patrimonio netto (riserva di utili).

Fra i programmi a benefici definiti rientra anche il Trattamento di fine rapporto (per la descrizione dei criteri adottati, si rinvia al paragrafo "17 - Altre informazioni").

L'utile o la perdita per l'estinzione di un piano a benefici definiti ("settlement") è la differenza tra:

- a) il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti da estinguere, determinato alla data dell'estinzione; e
- b) il prezzo di estinzione, comprendente tutte le attività a servizio del piano trasferite e tutti i pagamenti effettuati direttamente dall'entità relativi all'estinzione.

La rilevazione al conto economico dell'utile o della perdita per l'estinzione di un piano a benefici definiti viene effettuata nel momento in cui l'estinzione si verifica.

L'imputazione al conto economico del "past service cost" - corrispondente alle variazioni del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti relative alle prestazioni di lavoro passate, derivanti da modifiche o riduzioni del piano ("plan amendments" e "curtailments") - viene effettuata alla data che si verifica per prima tra le due seguenti date:

- a) quando si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- b) quando l'entità rileva i costi di ristrutturazione correlati o i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Prima di determinare il "past service cost" relativo alle prestazioni di lavoro passate o un utile o una perdita per l'estinzione del piano occorre rideterminare la passività (attività) netta per benefici definiti utilizzando il fair value delle attività a servizio del piano e le ipotesi attuariali correnti (inclusi i tassi d'interesse di mercato correnti e altri prezzi di mercato correnti), riflettendo i benefici offerti dal piano prima che esso sia modificato, ridotto o estinto.

Si ha un'estinzione contemporaneamente a una modifica e a una riduzione del piano se lo stesso piano risulta concluso, con il risultato che l'obbligazione è estinta e il piano cessa di esistere. La conclusione di un piano, tuttavia, non costituisce estinzione se esso viene sostituito da un nuovo piano che garantisce benefici sostanzialmente identici.

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione "12 - Fondi per rischi e oneri" della Nota integrativa, parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

Altri fondi

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve avvenire soltanto quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di eventi passati;
- b) è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La probabilità della necessità di flussi di risorse per adempiere all'obbligazione è da intendere come maggiore probabilità che l'evento si manifesti piuttosto che il contrario.

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve essere effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

La migliore stima è rappresentata dall'ammontare che un'impresa sarebbe ragionevolmente disposta a sostenere per estinguere l'obbligazione alla data di bilancio o per trasferirla a terzi a quella data; le stime vengono effettuate sia sulla base dell'esperienza pregressa sia di giudizi di esperti esterni.

Gli "Altri fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti, quali quelli relativi alle perdite presunte su cause passive, incluse le azioni revocatorie, agli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela ed alle altre obbligazioni legali o implicite esistenti a fine periodo.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti.

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora siano iscritti costi di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e sia previsto il pagamento di benefici per la cessazione del rapporto di lavoro.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli "altri benefici a lungo termine", nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente; se l'effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell'obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l'obbligazione, viene attualizzato.

L'accantonamento netto dell'esercizio viene contabilizzato alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce "Spese amministrative - Spese per il personale".

Quando, a seguito di riesame, l'esborso finanziario diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato ed imputato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteria di classificazione

In questa categoria sono classificate le passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione delle variazioni a conto economico (vedi sezioni 14 e 15), inserite nelle voci di bilancio "Debiti verso banche", "Debiti verso la clientela" e "Titoli in circolazione".

Nell'ambito dei titoli in circolazione sono ricomprese le obbligazioni emesse, ordinarie e subordinate, ed i certificati di deposito.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle "altre passività finanziarie" avviene, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito, al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

I costi ed i ricavi di transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale delle passività sono i costi marginali direttamente attribuibili all'emissione od alla dismissione delle stesse e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato delle stesse è imputata direttamente a conto economico.

Le modalità di determinazione del fair value dei debiti e dei titoli in circolazione sono descritte nell'ambito del paragrafo A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "altre passività finanziarie" sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo (per la descrizione del criterio del costo ammortizzato, si rinvia alla sezione 4).

Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come un'operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

Criteria di cancellazione

Le "altre passività finanziarie" sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a conto economico.

Inoltre, lo IAS 39 indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
- la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il fair value della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il fair value dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle "altre passività finanziarie" sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi ed oneri assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i debiti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Gli utili e le perdite da cessione dei debiti sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utile/perdita da cessione/riacquisto - di passività finanziarie".

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come detenuta per la negoziazione se:

- a) è acquistata o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve termine;
- b) all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di strumenti gestiti unitariamente per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- c) è un contratto derivato (ad eccezione dei derivati che sono contratti di garanzia finanziaria o designati ed efficaci strumenti di copertura).

Nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione sono classificati i valori negativi dei contratti derivati di negoziazione (i valori positivi sono esposti nell'ambito della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") e gli "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Il contratto derivato è lo strumento finanziario od altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;

- gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di fair value.

Criteria di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo incassato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteria di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di fair value al conto economico.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito del paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è effettuata la compensazione contabile prevista dallo IAS 32 tra i fair value positivi ed i fair value negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando sono rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sugli "scoperti tecnici" su titoli e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione delle componenti economiche relative ai contratti derivati finanziari connessi con la *fair value option* che sono inserite nella voce "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteria di classificazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono quelle designate irrevocabilmente al fair value sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39, par. 9 (c.d. *fair value option*).

In particolare, al momento della rilevazione iniziale, una passività finanziaria può essere designata come passività finanziaria valutata al fair value solo nei casi in cui:

- i. la valutazione al fair value consente di eliminare o di ridurre significativamente le distonie contabili ("accounting mismatch") che deriverebbero dalla misurazione con criteri differenti di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ("natural hedge");
- ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e valutato gestionalmente al fair value, sulla base di una documentata strategia di investimento o di

gestione del rischio e le informazioni sul gruppo sono fornite internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche (così come definiti dallo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate) sulla base dei fair value degli strumenti;

- iii. si è in presenza di uno strumento contenente uno o più derivati impliciti; la classificazione fra le passività finanziarie valutate al fair value non è consentita quando:
- a. i contratti derivati impliciti non modificano in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite;
 - b. risulta evidente, senza necessità di analisi approfondite, che i contratti derivati impliciti non debbano essere scorporati, come ad esempio nel caso di un'opzione di anticipata estinzione implicita in un finanziamento che preveda il pagamento di un importo simile al costo ammortizzato del finanziamento.

Il Gruppo ha classificato in tale categoria le obbligazioni emesse dalla Capogruppo i cui rischi sono stati coperti mediante la stipula di contratti derivati finanziari, al fine di:

1. misurare al fair value strumenti che si compensano naturalmente ("natural hedge") per eliminare o ridurre significativamente le distonie contabili ("accounting mismatch") che deriverebbero dalla misurazione con criteri differenti e
2. superare eventuali criticità o complessità che deriverebbero dalla contabilizzazione in regime di cash flow hedge o di fair value hedge.

I contratti derivati collegati gestionalmente alle obbligazioni emesse valutate al fair value sono classificati nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione (per la descrizione dei criteri contabili di queste poste si rinvia alle sezioni 1 e 15).

Non è ammessa alcuna riclassificazione delle passività finanziarie valutate al fair value ad altre categorie di strumenti finanziari o da altre categorie di strumenti finanziari.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono iscritte inizialmente al fair value, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono valutate successivamente alla prima iscrizione al fair value, imputando le variazioni di fair value al conto economico.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito del paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come un'operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

In caso di "natural hedge" non si applicano i limiti previsti dal D. Lgs. 38/2005 alla distribuibilità delle plusvalenze iscritte al conto economico relative alle valutazioni delle passività al fair value in quanto risulta applicabile l'articolo 6, comma 1, lettera a) del Decreto relativo all'operatività in cambi e di copertura.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra il valore contabile e l'importo di acquisto viene imputata a conto economico.

Inoltre, lo IAS 39 indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;

- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
- la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il fair value della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il fair value dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

In caso di anticipata estinzione dei contratti derivati, ma non delle obbligazioni emesse, si applicano i seguenti criteri:

- le obbligazioni rimangono iscritte nella categoria delle passività finanziarie valutate al fair value in quanto è proibita la riclassificazione ad altre categorie;
- le eventuali successive plusvalenze da valutazione delle obbligazioni non sono distribuibili ai sensi del D. Lgs. 38/2005.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle obbligazioni emesse valutate al fair value sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi ed oneri assimilati" (le voci Interessi accolgono anche i differenziali ed i margini relativi ai contratti derivati finanziari connessi gestionalmente con le obbligazioni valutate al fair value).

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value delle obbligazioni emesse valutate al fair value e dei contratti derivati ad esse connessi sono iscritti nella voce "Utile/perdita da cessione/riacquisto - di passività finanziarie" del conto economico del periodo nel quale si manifestano.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari sono le unità di valuta possedute e le attività e le passività che devono essere ricevute o pagate in un numero fisso o determinabile di unità di valuta; gli elementi non monetari sono invece quelli caratterizzati dall'assenza di un diritto a ricevere o di un obbligo a consegnare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste patrimoniali denominate in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al fair value in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate a conto economico od a

patrimonio netto in funzione dell'inclusione o meno in relazioni di copertura di fair value del rischio cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta estera sono imputate a conto economico.

17. ALTRE INFORMAZIONI

- Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di remunerazione delle Banche del Gruppo sono in linea con il Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e definiscono anche la struttura della componente variabile della remunerazione del personale, prevedendo un bonus annuale così strutturato in termini di pay out:

- per il personale "più rilevante", l'erogazione avviene in parte a "pronti" (in denaro e in strumenti finanziari) e in parte differita (in denaro e in strumenti finanziari);
- per il restante personale, l'erogazione avviene a "pronti" in denaro. Per il personale destinatario di obiettivi individuali, qualora la percentuale di incidenza della componente variabile attribuita sia pari al 50% della retribuzione annua lorda (RAL), il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare che la quota pari al 40% del "bonus" potrà seguire le regole di differimento previste per il personale "più Rilevante", ferme restando le modalità di corresponsione dello stesso e le valutazioni di coerenza ed equità interna.

Le componenti in strumenti finanziari saranno erogate in azioni e/o "Performance Unit" e/o eventualmente nelle categorie di strumenti finanziari individuati dal Regolamento delegato UE n.527/2014 in tema di requisiti standard regolamentari per le classi di strumenti utili ai fini della remunerazione variabile.

Le componenti in Performance Unit sono espresse in unità azionarie di conto "virtuali" che verranno assegnate alla fine del periodo di maturazione ("vesting") in base alla performance ottenuta e trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio del periodo di vesting e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell'azione Carige.

I benefici ai dipendenti erogati in strumenti finanziari rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 ed, in particolare, dei pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa.

Gli oneri connessi sono imputati alle voci "Spese amministrative - Spese per il personale" e "Altre passività" al verificarsi delle condizioni previste.

La passività finanziaria è misurata al fair value applicando un modello per la misurazione del prezzo dell'opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data.

Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di bilancio e alla data di regolamento, imputando a conto economico tutte le variazioni di fair value.

- Azioni proprie

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle azioni proprie sono rilevati in una voce di riserva del Patrimonio netto; le variazioni di fair value delle azioni proprie non devono essere rilevate contabilmente.

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

- Contributi ai fondi di garanzia e risoluzione (Direttive “DGS” e “BRR”)

Il processo di attuazione delle direttive europee sul risanamento e la risoluzione delle banche e sui sistemi di garanzia dei depositi è stato avviato con la legge di delegazione comunitaria del 2014 (176/2015), che ha dettato i criteri da seguire nell'emanazione dei provvedimenti attuativi.

Il legislatore europeo, con le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – “DGSD”) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive – “BRRD”) del 15 maggio 2014 e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), ha introdotto modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica.

Il recepimento della BRRD si è concluso con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 16 novembre 2015 dei decreti legislativi n. 180 e n. 181, mentre l’iter della DGSD è stato completato a febbraio 2016 con il D. Lgs. 30/2016, entrato in vigore l’8 marzo 2016.

Nel quadro del recepimento della BRRD, sono stati attribuiti alla Banca d’Italia le funzioni e i poteri di Autorità di Risoluzione Nazionale e, in sede di attuazione della DGSD, la stessa è stata definita quale Autorità di vigilanza nei confronti dei sistemi di garanzia dei depositi.

A seguito, quindi, del recepimento di tali direttive nell’ordinamento nazionale, a partire dall’esercizio 2015, le banche sono obbligate a fornire le risorse finanziarie necessarie al Fondo Interbancario di tutela dei depositi (FITD) ed al Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN), confluito nel Fondo di Risoluzione Unico, a partire dall’esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari.

Secondo quanto previsto dalla DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD, alla data del 30 settembre di ogni anno. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L’entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il Fondo di Risoluzione Unico di risorse finanziarie almeno pari all’1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane. Qualora i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

Secondo quanto indicato dalla Banca d’Italia nella Comunicazione del 19/01/2016, “ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 “Accantonamenti, passività e attività potenziali” e all’Interpretazione IFRIC 21 “Tributi”. Quest’ultima, infatti, *“tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell’ambito di applicazione dello IAS 37”*. Ai sensi dell’IFRIC 21, *“un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione”*.

Gli obblighi di contribuzione al FRN, sia nella forma “ordinaria” sia nella forma “straordinaria”, derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di “Tributi” di cui all’IFRIC 21.

Per quanto concerne la voce di conto economico nella quale ricondurre tali contributi si fa presente che, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, vanno segnalate nella voce 180 b) Spese amministrative - Altre spese amministrative, nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e tasse di competenza dell'esercizio (Circolare 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione").

La legge n. 208 del 28 dicembre 2015 art. 1 comma 848, ("Legge di Stabilità 2016") ha previsto l'obbligo di versamento di ulteriori contribuzioni addizionali al FRN qualora i contributi ordinari e straordinari⁵ già versati non siano sufficienti alla copertura di obbligazioni, perdite, costi e altre spese per realizzare gli obiettivi di risoluzione.

La misura delle contribuzioni addizionali è determinata da Banca d'Italia, entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al Fondo di Risoluzione Unico, previsto dagli art. 70 e 71 del Regolamento (UE) n. 806/2014.

Per il solo anno 2016, il limite complessivo è incrementato di due volte l'importo annuale dei contributi determinati in conformità all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 806/2014 e al relativo regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/81 del Consiglio del 19 dicembre 2014.

Per il trattamento in bilancio la Banca d'Italia, con lettera del 25 gennaio 2017, ha indicato che "tali obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'interpretazione IFRIC 21, che indica il momento in cui deve essere rilevata una passività per il pagamento di un tributo contabilizzato in conformità allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali".

L'IFRIC 21 chiarisce, tra l'altro, che il fatto vincolante ("obligating event") che dà origine alla rilevazione della passività relativa al pagamento di un tributo "è l'attività che genera il pagamento dello stesso, come definito dalla legislazione" (paragrafo 8).

Nel caso delle contribuzioni addizionali al FRN per le quali la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 25 del decreto legge n. 237/2016, stabilisca che siano dovute in un arco temporale pluriennale e ne comunichi annualmente l'importo, il pagamento dei contributi è dovuto dalle banche che, per ogni anno dell'arco temporale, abbiano, come precisa la relazione illustrativa al disegno di legge, "un obbligo contributivo nei confronti del Fondo di risoluzione unico per il medesimo anno. A tal fine assume rilievo, in particolare, la qualifica di banca alla data di riferimento individuata anno per anno dal Comitato di risoluzione unico" ("fatto vincolante").

Pertanto, in ciascun esercizio, si configura come passività da rilevare in bilancio, ai sensi dello IAS 37 e dell'IFRIC 21, l'ammontare indicato di anno in anno nella comunicazione inviata dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del decreto legge⁶.

Per quanto riguarda le due annualità di contribuzione richiamate dalla Banca d'Italia per l'anno 2016 con Comunicazione del 27 dicembre 2016, la condizione prevista dall'IFRIC 21 circa

⁵ Gli articoli 78 e ss. del D. Lgs n. 180/2015 (decreto di attuazione della Direttiva 2014/59/UE) prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:

a) contributi ordinari versati su base annuale dalle banche aventi sede legale in Italia e dalle succursali italiane di banche extracomunitarie, con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito ai sensi dell'art. 103, par. 7, della direttiva 2014/59/UE; tali contributi sono versati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo specificato dall'art. 81 del decreto;

b) contributi straordinari versati dagli stessi soggetti indicati al precedente punto a), quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione.

⁶ L'IFRIC 21 chiarisce anche che:

a) "un'entità non ha un'obbligazione implicita a pagare un tributo che scaturirà dall'operare in un esercizio futuro in conseguenza del fatto che l'entità è economicamente obbligata a continuare a operare in tale esercizio futuro" (cfr. IFRIC 21, paragrafo 9); e

b) "la preparazione del bilancio secondo l'assunto di base relativo alla continuità aziendale non implica che un'entità ha un'obbligazione attuale a pagare un tributo che scaturirà dall'operare in un esercizio futuro" (cfr. IFRIC 21, paragrafo 10).

l'esistenza di un "fatto vincolante che dà origine a una passività relativa al pagamento di un tributo" è da ritenersi soddisfatta, in quanto la predetta Comunicazione ha effetto vincolante e incondizionato. Pertanto, gli ammontari richiamati con la suddetta Comunicazione vanno rilevati come passività nei bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2016. Con riferimento alla possibilità per la Banca d'Italia di riconsiderare la decisione assunta, resta fermo quanto previsto dallo IAS 10 in materia di fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportano una rettifica (c.d. "adjusting events").

Per quanto concerne la voce di stato patrimoniale nella quale ricondurre le passività a fronte dei contributi si fa presente che, essendo forme di contribuzione assimilate a tributi, vanno segnalate dalle banche nel Bilancio individuale e nel Bilancio consolidato nella voce 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale, nella quale sono rilevate, fra l'altro, le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce 80 "Passività fiscali" (Circolare 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione").

Nella lettera della Banca d'Italia viene inoltre indicato che per le modalità di rappresentazione in conto economico dei contributi addizionali occorre fare riferimento a quanto riportato nella Comunicazione della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 con riferimento ai contributi ordinari e straordinari al FRN, secondo cui essi vanno ricondotti alla voce 180 b) Spese amministrative - Altre spese amministrative.

Sulla base di quanto illustrato, gli oneri addebitati a conto economico a livello di Gruppo nel 2016 ammontano a 27,6 milioni di euro per i contributi BRR (di cui contributi ordinari pari a 9,2 milioni e contributi addizionali pari a 18,4 milioni) e a 8 milioni di euro per i contributi DGS.

- Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD) – Schema volontario di intervento

All'interno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD") è stato costituito in data 26 novembre 2015 lo Schema Volontario di intervento avente la finalità di effettuare interventi a favore di banche ad esso aderenti nei confronti delle quali siano state adottate misure di intervento precoce, ai sensi del Titolo IV, capo I, Sezione 01-I del d.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - TUB), ivi incluse le misure di cui agli articoli 53-bis e 67-ter, o sia stato dichiarato lo stato di dissesto o di rischio di dissesto dalla Banca d'Italia. Gli interventi dello Schema possono consistere in:

- a) concessione di finanziamenti;
- b) rilascio di garanzie;
- c) assunzione di partecipazioni;
- d) acquisizione di attività, passività, aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuabili in blocco;
- e) altre forme tecniche.

L'ammontare massimo delle risorse che le banche aderenti allo Schema si impegnano a fornire per gli interventi e le spese ad essi connesse è, per effetto delle modifiche statutarie del 17 giugno 2016, di settecento milioni di euro. Tale dotazione è autonoma e separata rispetto a quella costituita con le contribuzioni obbligatorie dovute dalle banche consorziate al Fondo ai sensi della legge e del Titolo I dello Statuto del Fondo e può essere ricostituita con deliberazione dell'Assemblea del Fondo in seduta straordinaria. Le risorse da destinare agli interventi sono messe a disposizione dalle banche aderenti su chiamata, in relazione alle modalità e ai tempi dei singoli interventi.

Le banche del Gruppo Banca Carige hanno aderito allo Schema Volontario di intervento e l'impegno del Gruppo per risorse non ancora richiamato ammonta complessivamente al 31 dicembre 2016 a 7,8 milioni di euro e viene rilevato nell'ambito degli impegni irrevocabili ad erogare fondi concessi a clientela, così come indicato dalla Banca d'Italia (Comunicazione del 26/10/2016).

Si segnala, inoltre, che il 2 novembre 2016, il FITD ha comunicato il decadere dell'impegno a favore di Banca Tercas, non essendosi realizzati i presupposti per l'attivazione dello stesso: il Gruppo, conseguentemente, ha contabilizzato una ripresa di valore relativo all'impegno di Banca Tercas pari

a 601 mila euro.

In data 19 luglio 2016, è pervenuta la comunicazione da parte dello Schema Volontario del FITD relativa all'intervento nei confronti della Cassa di Risparmio di Cesena per la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale per un importo di 280 milioni deliberato dall'Assemblea degli azionisti di quest'ultima in data 3 luglio 2016 e finalizzato a dare soluzione alla situazione di difficoltà in cui versava la Banca. A seguito dell'aumento di capitale, lo Schema Volontario del FITD detiene una quota partecipativa pari al 95,3% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Cesena.

In data 26 ottobre 2016, la Banca d'Italia ha emesso una Nota tecnica, in cui si evidenziano i trattamenti contabili, prudenziali e segnaletici da seguire per quanto riguarda gli interventi di sostegno di banche in crisi secondo cui: "Ai fini del bilancio, le attività da rilevare in contropartita delle contribuzioni versate dalle banche aderenti allo Schema Volontario a fronte dell'intervento nella Cassa di Risparmio di Cesena vanno trattate, sul piano sostanziale, come titoli di capitale.

Per quanto riguarda la fase antecedente all'intervento dello Schema Volontario le banche dovranno rilevare un impegno a versare il contributo che rappresenta un'esposizione creditizia "fuori bilancio" verso lo Schema Volontario.

Una volta realizzato l'intervento con l'acquisto della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Cesena da parte dello Schema Volontario, le banche rileveranno il contributo volontario, a fini prudenziali, come un investimento indiretto nella Cassa di Risparmio di Cesena (strumento di capitale detenuto indirettamente)".

Da quanto sopra indicato, le contribuzioni versate dalle banche per gli interventi relativi all'assunzione di partecipazioni sono rilevati dalle stesse quali strumenti partecipativi di capitale. Il Gruppo classifica tali strumenti nell'ambito della categoria IAS delle Attività disponibili per la vendita.

Infine, con comunicazione del 20 gennaio 2017, il FITD ha comunicato alle Banche del Gruppo il valore pro-quota del fair value delle attività finanziarie acquisite a seguito dell'intervento dello Schema Volontario. Sulla base di tale comunicazione il Gruppo ha proceduto ad adeguare il valore di tali attività finanziarie, procedendo ad una rettifica di valore totale pari a 1,3 milioni di euro, classificata alla voce 130 b) Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

- Operazioni di aggregazione aziendale under common control

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità "under common control" non rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale "IFRS 3 - Aggregazioni aziendali (*business combinations*)".

In particolare, le operazioni di fusione per incorporazione madre-figlia non sono inquadrabili come "business combinations" perché non comportano alcun scambio con economie terze con riferimento alle attività che si aggregano né un'acquisizione in senso economico. L'unica modifica rispetto alla situazione ante fusione attiene alla modalità di esercizio del controllo sulle attività e sulle passività della società incorporata che, da indiretta, diviene diretta.

Queste caratteristiche sono interamente presenti nelle fusioni per incorporazione madre-figlia con quota di partecipazione nell'incorporata pari al 100%, mentre in parte si attenuano nelle incorporazioni con quota di possesso nell'incorporata inferiore al 100% per la presenza di azionisti di minoranza, che scambiano azioni dell'incorporata con quelle dell'incorporante.

La loro contabilizzazione viene effettuata secondo le linee guida contenute nel paragrafo 10 dello IAS 8" - Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors": essendo queste operazioni, per loro natura, prive di significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di fusione, occorre applicare il "principio generale della continuità dei valori".

Tale principio dà rilevanza alla preesistenza del rapporto di controllo tra le società coinvolte nell'operazione di fusione (incorporante e incorporata) ed al costo sostenuto dall'incorporante per l'originaria acquisizione dell'incorporata; tale costo, nonché l'allocazione dello stesso ai valori

correnti delle attività e passività dell'incorporata e all'avviamento, si rinviengono nel Bilancio consolidato del Gruppo (o del sottogruppo) costituito dall'incorporante e dall'incorporata.

Nel caso di fusioni infragruppo è consentita la cosiddetta "retrodatazione degli effetti contabili e fiscali" che prevede che il risultato economico della frazione di esercizio dell'incorporata relativa al periodo che va dall'inizio esercizio alla data di efficacia giuridica della fusione appartenga all'incorporante.

L'unificazione dei conti si effettua comunque alla data di efficacia giuridica della fusione (che non è mai retrodatabile) e fino a tale data le operazioni compiute da ciascuna società continuano ad essere registrate autonomamente e separatamente nei libri contabili delle stesse.

Perciò, alla data dell'unificazione dei conti:

- l'incorporata predispone una situazione contabile di verifica senza scritture di rettifica ed assestamento;
- i saldi dei conti dell'incorporata sia economici sia patrimoniali e d'ordine sono trasferiti nella contabilità dell'incorporante;
- la migrazione di tali conti avviene per saldi o per progressivi.

L'impostazione sopra descritta è stata in sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 2/2016, che, con particolare riferimento alla rappresentazione in Bilancio dell'effetto della fusione, ha indicato quanto segue:

"Data la difficoltà di effettuare tale riesposizione sotto il profilo giuridico, si ritiene che la retrodatazione contabile dei costi e dei ricavi dell'entità incorporata per l'esercizio precedente possa essere rappresentata in appositi prospetti di bilancio pro-forma presentati nella Relazione sulla gestione per facilitare i commenti sull'andamento economico dell'esercizio corrente. Analogamente, si ritiene coerente con tale impostazione il fatto che la presentazione dei valori patrimoniali post fusione (sommatoria delle attività e delle passività dell'incorporante e dell'incorporata, nonché allocazione della differenza da annullamento) sia effettuata anche per l'esercizio precedente, presentato ai fini comparativi, in appositi prospetti di bilancio pro-forma presentati nella Relazione sulla gestione".

Nel corso dell'esercizio 2016, il Gruppo ha applicato il principio nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Carige Italia in Banca Carige, imputata, ai fini contabili e fiscali, al Bilancio della Capogruppo con decorrenza dal 1° gennaio 2016, mentre gli effetti civilistici della fusione per incorporazione hanno avuto decorrenza 19 dicembre 2016 (si rinvia al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio")

- Operazioni pronti contro termine su titoli a valere su titoli di propria emissione

Un'operazione di pronti contro termine passiva con sottostante un titolo di propria emissione riacquistato è rilevata quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli, incrementando la passività per titoli in circolazione o per passività valutate al fair value e rilevando anche, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della Nota Integrativa, un impegno di rimborso del titolo alla scadenza dell'operazione.

Analogamente, un'operazione di pronti contro termine attiva con controparte bancaria e finanziaria con sottostante un titolo emesso dalla stessa è iscritta nei portafogli dei titoli acquistati, rilevando anche un impegno di rivendita del titolo alla scadenza dell'operazione.

- Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque:

- a) nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile;
- b) nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati a conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea;

- gli interessi attivi e passivi sono rilevati “pro rata temporis” sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo, in caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato agli strumenti finanziari a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell’applicazione dell’attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili. Queste tipologie di strumenti finanziari sono quindi valorizzate al costo storico;
- gli interessi negativi relativi ad operazioni attive e passive sono esposti, in linea con quanto previsto per la segnalazione di vigilanza FINREP, rispettivamente nelle voci “Interessi passivi ed oneri assimilati” e “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita;
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono imputati a conto economico nel periodo in cui questi ultimi vengono prestati.

I costi sono rilevati nel conto economico dei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Se non è possibile effettuare l’associazione tra costi e ricavi, i costi vengono imputati immediatamente a conto economico.

- Spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di beni immobili non di proprietà, capitalizzabili in quanto il contratto di locazione determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da quest’ultimo dei benefici economici futuri.

Tali costi vengono esposti alla voce di bilancio “Altre attività”, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni sul bilancio della Banca d’Italia che prevede l’esposizione tra le “attività materiali” sono nel caso in cui le spese incrementative sui beni di terzi siano identificabili e separabili.

Tali spese vengono ammortizzate lungo la durata residua del contratto di locazione e sono integralmente imputate a conto economico in caso di abbandono dei locali anticipato rispetto alla durata del contratto di locazione.

La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di conto economico “Altri oneri/proventi di gestione”.

- Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da un attuario indipendente.

Ai fini dell’attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica.

Il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

Il Trattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”.

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 è considerato come “piano a prestazione definita” con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale senza l’attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l’attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata

per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252).

Ulteriori informazioni sono dettagliate nell'ambito della Sezione "11 - Trattamento di fine rapporto del personale della nota integrativa" della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

- Procedimenti Consob ex articoli 157, comma 2 (impugnativa bilanci 2013) e 154-ter del TUF

La Consob – con atto notificato il 9 gennaio 2015 e reso noto dalla Banca con comunicato stampa diffuso in pari data – ha introdotto un procedimento dinanzi al Tribunale di Genova ai sensi dell'articolo 157, comma 2, del TUF affinché sia dichiarata l'invalidità della delibera assembleare del 30 aprile 2014 di approvazione del bilancio di Banca Carige relativo all'esercizio concluso al 31 dicembre 2013. A fondamento della propria azione Consob ha prefigurato la non conformità del predetto bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione ed in particolare ai Principi Contabili IAS 1, 8 e 36. Analoga censura peraltro, è stata ipotizzata con riguardo al bilancio consolidato relativo al medesimo esercizio.

Nell'atto di citazione, in particolare, Consob ha contestato a Banca Carige la non condivisione delle modalità di recepimento delle osservazioni formulate nella propria Delibera n. 18758 del 10 gennaio 2014, riguardanti la rideterminazione, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 8, dei valori degli avviamenti e delle partecipazioni nelle controllate bancarie e assicurative per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Secondo la Consob, le violazioni contestate avrebbero imposto una rideterminazione dei cosiddetti saldi di apertura delle poste contabili interessate dalle proprie osservazioni il che, secondo la prospettazione dell'Autorità, avrebbe determinato l'erroneità dei bilanci relativi all'esercizio 2013.

Al riguardo si segnala in particolare che nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 la Banca aveva già provveduto in via autonoma a rettificare in misura significativa il valore degli avviamenti e delle partecipazioni già iscritti nei bilanci al 31 dicembre 2012 (vale a dire le poste oggetto di censura da parte della Consob nella menzionata Delibera del 10 gennaio 2014).

Inoltre, secondo la Banca, poiché la censura della Consob attiene esclusivamente una differente ripartizione temporale delle rettifiche di valore degli avviamenti e delle partecipazioni nei conti economici relativi agli esercizi 2012 e 2013, appare evidente come i saldi patrimoniali delle poste contabili in contestazione al 31 dicembre 2013 (vale a dire l'esercizio i cui bilanci hanno formato oggetto di impugnazione da parte della Consob) non hanno subito alcuna modifica, nè la subirebbero anche in caso di adesione alle prospettazioni argomentative della Consob (per maggiori dettagli al riguardo si rimanda rinvia alla più diffusa informativa contenuta nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015).

Circa lo stato attuale del procedimento si evidenzia come lo stesso sia, allo stato, ancora pendente dinanzi al Tribunale di Genova. In particolare, in occasione dell'udienza del 19 luglio 2016, alla luce delle antitetiche prospettazioni interpretative, è stata demandata ad un consulente tecnico di ufficio (individuato nella persona del Prof. Mario Massari, che ha prestato rituale giuramento, la risoluzione di un quesito concernente la correttezza contabile della condotta tenuta dalla Banca con riguardo ai propri bilanci relativi al 2013. Il Tribunale ha, quindi, assegnato i termini per lo svolgimento delle operazioni fissando al 16 febbraio 2017 la data per il deposito dell'elaborato peritale e rinviando la causa all'udienza del 22 febbraio 2017 per l'esame delle relative risultanze. In accoglimento dell'istanza di proroga dei termini proposta dal Ctu, il Giudice ha differito il termine per il deposito dell'elaborato peritale al 15 marzo 2017. In considerazione del differimento dei termini di cui si è detto, anche l'udienza inizialmente fissata per il 22 febbraio 2017 (che d'ufficio era stata poi rinviata al 23 febbraio) è stata posticipata - per i medesimi incombenti- al 6 aprile 2017.

Tenuto conto delle ragioni addotte, la Banca ritiene – anche sulla base di pareri di autorevoli professionisti - non probabile il rischio di soccombenza in tale procedimento.

- Cessione Compagnie Assicurative – Garanzie e impegni

In data 5 giugno 2015 Banca Carige S.p.A. e Primavera Holdings S.r.l., una società controllata da fondi affiliati a Apollo Global Management, LLC hanno perfezionato la cessione della totalità del capitale sociale detenuto da Banca Carige in Carige Vita Nuova S.p.A. e in Carige Assicurazioni S.p.A..

Alla data di perfezionamento della cessione Banca Carige, le banche del Gruppo (con esclusione della sola Banca Cesare Ponti) e Creditis (di seguito anche i "Distributori"), in qualità di distributori, hanno sottoscritto con le Compagnie un accordo distributivo, con durata sino al 31 dicembre 2024, rinnovabile per un uguale periodo avente ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi (ramo vita e ramo danni) delle Compagnie secondo quanto previsto nel piano di distribuzione assicurativa, a fronte del riconoscimento in favore dei distributori di commissioni contrattualmente stabilite.

Banca Carige monitora costantemente anche a fini gestionali l'andamento della produzione del ramo vita sia in relazione al Ramo I, sia al Ramo III. Nel corso del 2015 (primo anno rilevante ai fini dell'accordo) gli obiettivi di produzione sono stati superati sia per i prodotti del Ramo I, che per i prodotti del Ramo III; ciò ha determinato un avanzo utilizzabile a compensazione di eventuali successive sotto performance.

Nel 2016, la Banca ha raggiunto gli obiettivi per la produzione netta del Ramo I, mentre non ha raggiunto quelli relativi al Ramo III. Questo ha comportato l'insorgenza di penali per 4 milioni di euro che possono essere oggetto di compensazione col bonus di 0,5 milioni di euro maturato dalla Banca nell'anno 2015.

Inoltre, nell'ambito del contratto di compravendita sono previste garanzie ed indennizzi per il cui dettaglio si rimanda a quanto già descritto nella Parte A – Politiche Contabili del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

In particolare, sono previsti eventuali indennizzi con riferimento a:

- talune polizze, qualora si verificano liquidazioni di sinistri per importo superiore alle riserve stanziata alla data di riferimento prevista dal contratto di cessione (30 giugno 2014) o ulteriori accantonamenti riferibili alle medesime riserve;
- specifici contenziosi qualora gli esborsi definitivi siano superiori agli accantonamenti esistenti alla suddetta data di riferimento.

In merito ai suddetti accordi, si evidenzia che:

- il 17 giugno 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di agire in giudizio nei confronti del Dott. Cesare Castelbarco Albani, già Presidente della Società, del Rag. Piero Montani, già Amministratore Delegato della medesima, e di alcuni soggetti del Gruppo Apollo (Apollo Management Holdings L.P., Apollo Global Management L.L.C., Apollo Management International L.L.P., Amissima Holdings S.r.l., Amissima Assicurazioni S.p.A., Amissima Vita S.p.A.) per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla cessione delle partecipazioni di Banca Carige nelle Compagnie di assicurazione e ad altri comportamenti successivamente tenuti dai soggetti del suddetto Gruppo;
- in data 22 novembre 2016, Banca Carige ha depositato presso la Camera Arbitrale di Milano domanda di arbitrato con la quale ha chiesto che sia dichiarata la nullità delle clausole dell'Accordo Distributivo stipulato con Amissima Vita (già Carige Vita Nuova) relative all'obbligo di esclusiva, agli obiettivi di distribuzione e alle penali, e di conseguenza la nullità dell'intero Accordo o, comunque, la perdita di efficacia dello stesso. Riguardo a tale iniziativa Amissima Holding S.r.l. ha manifestato una pretesa risarcitoria (quantificata preliminarmente in euro 200 milioni) con riferimento all'ipotesi di soccombenza della stessa nel procedimento arbitrale; la Banca, a seguito di approfondite analisi effettuate col supporto dei propri legali, ritiene la ipotizzata richiesta di indennizzo del tutto infondata.

Alla data di chiusura del presente esercizio, la Banca ha rivalutato il complesso dei suddetti rapporti negoziali interconnessi con il Gruppo Apollo. Pur nel convincimento del consistente fondamento delle ragioni fatte valere dalla Banca nei citati contenziosi e delle ragioni dalla stessa opposte alle pretese stragiudiziali delle controparti e senza pregiudizio di tali ragioni, la Banca, disponendo di elementi sufficienti a quantificare il rischio potenziale derivante dalle suddette richieste di indennizzo/penali, ritiene sostanzialmente coerente con le condizioni ed i presupposti previsti dal paragrafo 14 dello IAS

37 l'adeguamento dell'accantonamento già esistente al riguardo. Conseguentemente, i fondi rischi ed oneri preesistenti (3,5 milioni di euro relativi all'accordo di distribuzione accantonati al 30 settembre 2016 e 1,1 milioni di euro relativi al contratto di compravendita delle partecipazioni accantonati al 31 dicembre 2015) sono stati integrati per un importo complessivo di 15 milioni di euro interamente riferibile al citato contratto di compravendita.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Gruppo ha riclassificato in esercizi precedenti attività finanziarie conformemente a quanto previsto dallo IAS39; qualora lo stesso non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nell'esercizio sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative positive per 28 mila euro in luogo a componenti negative rilevate per 25 mila euro.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/16	Fair Value al 31/12/16	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Quote di OICR	HFT	AFS	794	794	(25)	-	(25)	-
Titoli di debito	HFT	L&R	5.825	5.596	53	266	-	110
Titoli di debito	AFS	L&R	-	-	-	-	-	-
Totale			6.619	6.390	28	266	(25)	110

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso dell'esercizio 2016 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Per i motivi della riclassifica si fa rinvio a quanto rappresentato nel precedente paragrafo A.3.1. In aggiunta si deve segnalare che in occasione delle riclassifiche a suo tempo operate dal Gruppo, lo IASB aveva espressamente considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali osservato nel terzo trimestre del 2008, come un esempio di "rara circostanza", così come diffuso con proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il portafoglio dei titoli di debito riclassificati nella categoria L&R (*Loans & Receivables*) per un valore nominale complessivo di 5,5 milioni ha un tasso di interesse effettivo pari al 2,65% con flussi di cassa attesi stimati in 5,6 milioni.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Premessa

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

E' quindi una sorta di valore d'uscita ("*exit price*") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione.

L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del *fair value*:

- ✓ occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- ✓ la misurazione del *fair value* dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- ✓ rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il *fair value* di ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile. I titoli di capitale per i quali non è possibile determinare in misura attendibile il *fair value* vengono valutati al costo.

L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai *fair value* debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- livello 1: il *fair value* è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- livello 2: il *fair value* è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il *fair value* è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il *fair value* di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del *fair value*; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del *fair value* dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

Rispetto all'esercizio precedente il Gruppo ha modificato da 2 a 3 il livello della gerarchia del *fair value* associato agli investimenti immobiliari ed ai crediti non deteriorati a medio e lungo termine ed ai debiti a medio e lungo termine.

Tale variazione è stata effettuata per tenere in debito conto il fatto che le metodologie adottate dal Gruppo per la determinazione del *fair value* utilizzano input prevalentemente non osservabili.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito sono descritti, i criteri adottati per la determinazione del fair value e per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del fair value, distintamente per gli strumenti valutati su base ricorrente e per quelli valutati su base non ricorrente.

a) Strumenti finanziari valutati su base ricorrente (titoli e contratti derivati)

Il *fair value* degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali⁷, i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contributori che operano quali primari intermediari sui diversi mercati, laddove i prezzi proposti siano rappresentativi di potenziali transazioni.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- non risultano sussistere condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito di negoziazione "alternativo" o un contributore non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sono almeno due contributori di elevato standing, che pubblichino con costanza nel tempo prezzi "allineati" su pagina Bloomberg o Reuters.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" o "bid") per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" o "ask") per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi bid e ask non risultino disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del fair value corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato ("matching"), viene utilizzato un prezzo medio di

⁷ Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

mercato (“mid”) in luogo del prezzo di bid o ask come riferimento per la determinazione del *fair value*.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, che caratterizzano il livello di *fair value* 1, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l’applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato *fair value* degli strumenti finanziari.

I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato in un mercato attivo vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno apportare per affinamenti o migliorie.

Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.

Per le quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) non negoziate su mercati regolamentati, quali, ad esempio, i fondi di Private Equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli hedge funds), il valore del NAV (“Net asset value”) viene generalmente fornito semestralmente dal gestore. Il *fair value* di questi titoli è determinato rettificando il valore del NAV per:

- considerare gli eventi non ancora recepiti nella determinazione del valore della quota, quali i richiami di capitale e le distribuzioni di dividendi, e per
- riflettere particolari previsioni contrattuali quali, ad esempio, la presenza o meno di rendimenti finanziari minimi al di sotto dei quali non sono dovute commissioni di performance (“hurdle rates”) o viceversa di commissioni minime di performance.

Per gli altri strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato - nel caso in cui non siano disponibili valutazioni rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come “*effective market quotes*”) - utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio (*comparable approach*);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (*Mark to Model*).

In dettaglio, le linee guida utilizzate per attribuire i livelli di *Fair Value* 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

1. Tecniche di Valutazione (*Comparable Approach*) – Livello 2 di *Fair Value*. La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da *infoproviders* ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un’opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di *pricing*) nel *comparable approach*, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero

non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

2. Tecniche di Valutazione (*mark to model approach*) – Livello 3 di *Fair Value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando una metodologia di calcolo (modello di *pricing*) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei *cash flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);
- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad es., il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di partecipazioni in società non quotate.

Il *fair value* dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il *fair value* sia positivo (*Credit valuation adjustment - CVA*), o del proprio rischio creditizio, nel caso in cui il *fair value* sia negativo (*Debit valuation adjustment - DVA*); sono esclusi dal calcolo del CVA e del DVA i contratti derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse comprende la valutazione del proprio merito creditizio (*Own Credit risk Adjustment - OCA*).

b) Strumenti valutati su base non ricorrente

- Altri strumenti finanziari

La misurazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie diverse dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo "*Discounted Cash Flow*".

Viene seguito un approccio *risk neutral*, utilizzando i parametri di rischio PD e LGD per calcolare il valore atteso dei flussi futuri di cassa; l'attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l'utilizzo di un fattore di sconto *risk free*. Il *fair value* finale include la valutazione del proprio rischio creditizio (DVA).

Per le seguenti fattispecie si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio:

- ✓ crediti deteriorati: tale approssimazione si fonda sull'assunto che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze).
In virtù di ciò, la stima del *fair value* dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzato dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato.

Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica.

Non è, pertanto, possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi dal fair value indicato ai fini di bilancio;

✓ crediti e debiti a breve termine (con vita residua inferiore a 12 mesi).

I criteri generali di attribuzione agli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati del livello di fair value sono i seguenti:

- ✓ crediti deteriorati: livello 3;
- ✓ crediti non deteriorati a breve termine e debiti a breve termine: livello 2, in quanto il valore di bilancio, assunto quale approssimazione del fair value, include input non osservabili ritenuti non significativi;
- ✓ crediti non deteriorati a medio-lungo termine e debiti a medio-lungo termine: livello 3, in quanto i criteri sopra descritti per la determinazione del fair value utilizzano input prevalentemente non osservabili, non includono alcune componenti di rischio e non prevedono confronti con elaborazioni "benchmark" contenenti dati osservabili di mercato.

• Investimenti immobiliari (IAS 40)

La valutazione al *fair value* di un'attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo uso più produttivo e migliore ("*highest and best use*") o vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L'uso di cui sopra fa riferimento all'impiego di un'attività da parte dei partecipanti al mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell'attività o del gruppo di attività e passività nel quale l'attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell'attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

Il fair value degli immobili ad uso investimento è determinato in modo da riflettere le caratteristiche specifiche degli immobili (ad esempio, lo stato di conservazione, la presenza di eventuali servitù, la dimensione) e la redditività di beni simili, considerando anche le valutazioni fornite da info-provider indipendenti.

Il fair value così calcolato è classificato nell'ambito del livello 3 della gerarchia del fair value in quanto, come sopra descritto, è determinato facendo ricorso ad input informativi prevalentemente non osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari ricompresi nel livello 3 di *fair value* sono costituiti da:

1. le quote detenute nella Banca d'Italia per 302,4 milioni;
2. gli strumenti di capitale (partecipazioni di minoranza in società non quotate) valutati al costo in sostituzione del *fair value* ritenuto non misurabile in modo affidabile per 11,3 milioni;
3. i titoli di debito e di capitale in *default* o altrimenti non quotati;
4. la nostra cartolarizzazione;
5. quote di fondi di Private Equity e di Hedge Fund.

Con riferimento alle quote detenute nella Banca d'Italia il *fair value* è risultato in linea con i valori degli esercizi precedenti che risultano confermati da transazioni di mercato concluse nel corso del 2016.

Per alcuni strumenti di capitale rivenienti da accordi di ristrutturazione di rilevanti esposizioni debitorie, presenti nel portafoglio della Capogruppo, sono state adottate metodologie di valutazione nelle quali significativi *input* utilizzati non risultavano direttamente osservabili sul mercato (ad es. volatilità).

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, viene effettuata trimestralmente un'analisi volta alla determinazione delle caratteristiche dei singoli titoli al fine di determinarne la corretta assegnazione al livello di *fair value*.

Nel caso in cui le borse che presentavano quotazioni denaro / lettera con *spread bid/ask* contenuti e con accettabili volumi di scambio, si riducano a meno di tre ed il cui valore può essere stimato con modelli interni i cui *input* sono oggettivamente osservabili sul mercato, si procede al trasferimento dal livello 1 al livello 2.

Nel caso in cui invece l'attività finanziaria perda le caratteristiche necessarie per appartenere al livello 1 o al livello 2 ed il cui prezzo può essere stimato con un modello interno in cui almeno un *input* necessario alla valutazione non sia oggettivamente osservabile sul mercato, essa viene assegnata al livello 3 di *fair value*.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.244	6.437	2	5.209	9.848	8
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.971.889	-	347.724	3.465.543	-	338.227
4. Derivati di copertura	-	39.233	-	-	54.730	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.973.133	45.670	347.726	3.470.752	64.578	338.235
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.064	-	-	4.824	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	459.198	-	-	557.795	-	-
3. Derivati di copertura	-	259.037	-	-	220.628	-
Totale	459.198	261.101	-	557.795	225.452	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. Esistenze iniziali	8	-	338.227	-	-	-
2. Aumenti	1	-	26.673	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	22.704	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	1.377	-	-	-
Plusvalenze	-	-	1.377	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	1.391	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1	-	1.201	-	-	-
3. Diminuzioni	7	-	17.176	-	-	-
3.1. Vendite	5	-	8.651	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	-	-	7.488	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	356	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2	-	681	-	-	-
4. Rimanenze finali	2	-	347.724	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2016				31/12/2015 (*)			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.958.763	-	1.640.903	317.638	1.220.489	-	1.206.601	13.453
3. Crediti verso clientela	18.246.327	-	2.625.737	16.920.273	21.439.988	-	18.844.762	3.885.866
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	145.168	-	-	147.381	142.284	-	163.104	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	20.350.258	-	4.266.640	17.385.292	22.802.761	-	20.214.467	3.899.319
1. Debiti verso banche	3.468.322	-	46.148	2.866.406	2.824.957	-	2.486.537	-
2. Debiti verso clientela	13.710.208	-	12.967.872	707.118	15.536.566	-	15.504.980	-
3. Titoli in circolazione	5.443.294	3.774.371	1.301.758	244.454	7.358.365	6.472.533	676.063	83.947
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.621.824	3.774.371	14.315.778	3.817.978	25.719.888	6.472.533	18.667.580	83.947

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “ DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie di acquisto/vendita di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo, il cui prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di rilevazione iniziale, differisce dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità al momento della rilevazione dello strumento stesso.

Nel caso di specie, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari in merito alle modalità di contabilizzazione di detta differenza e indicazione dell'eventuale differenza complessiva ancora da rilevare nel conto economico all'inizio ed alla fine dell'esercizio e la relativa riconciliazione delle variazioni del saldo.

Nel Bilancio consolidato in esame la fattispecie non è presente.



Parte B

**INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**

ATTIVO**SEZIONE 1****CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	297.412	324.395
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	297.412	324.395

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.244	-	2	5.182	-	8
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.244	-	2	5.182	-	8
2. Titoli di capitale	-	-	-	27	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.244	-	2	5.209	-	8
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	6.437	-	-	9.848	-
1.1 di negoziazione	-	1.958	-	-	4.307	-
1.2 connessi con la fair value option	-	4.479	-	-	5.541	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	6.437	-	-	9.848	-
Totale (A+B)	1.244	6.437	2	5.209	9.848	8

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1.246	5.190
a) Governi e Banche Centrali	1.156	5.096
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	89	87
d) Altri emittenti	1	7
2. Titoli di capitale	-	27
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	27
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	1
- imprese non finanziarie	-	26
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	1.246	5.217
B. Strumenti derivati		
a) Banche	5.404	7.125
- Fair value	5.404	7.125
b) Clientela	1.033	2.723
- Fair value	1.033	2.723
Totale B	6.437	9.848
Totale (A + B)	7.683	15.065

SEZIONE 4

ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.968.182	-	-	3.461.877	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.968.182	-	-	3.461.877	-	-
2. Titoli di capitale	433	-	327.099	492	-	328.856
2.1 Valutati al fair value	433	-	315.824	492	-	314.139
2.2 Valutati al costo	-	-	11.275	-	-	14.717
3. Quote di O.I.C.R.	3.274	-	20.625	3.174	-	9.371
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.971.889	-	347.724	3.465.543	-	338.227

I titoli di capitale per i quali il *fair value* non risulta determinabile in misura attendibile sono valutati al costo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	1.968.182	3.461.877
a) Governi e Banche Centrali	1.968.182	3.444.591
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	17.286
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	327.532	329.348
a) Banche	302.720	302.750
b) Altri emittenti:	24.812	26.598
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	10.505	12.360
- imprese non finanziarie	14.306	14.237
- altri	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	23.899	12.545
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.319.613	3.803.770

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	34.567	34.514
a) rischio di tasso di interesse	34.567	34.514
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	34.567	34.514

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016					Totale 31/12/2015				
	VB	FV			VB	FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Crediti verso Banche Centrali	1.279.031	-	1.279.031	-	517.923	-	517.923	-		
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X		
2. Riserva obbligatoria	1.279.031	X	X	X	517.923	X	X	X		
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X		
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X		
B. Crediti verso banche	679.732	-	361.872	317.638	702.566	-	688.678	13.453		
1. Finanziamenti	674.413	-	361.872	312.543	697.089	-	688.678	8.413		
1.1 Conti correnti e depositi liberi	75.219	X	X	X	383.827	X	X	X		
1.2 Depositi vincolati	25.800	X	X	X	860	X	X	X		
1.3 Altri finanziamenti:	573.394	X	X	X	312.402	X	X	X		
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X		
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X		
- Altri	573.394	X	X	X	312.402	X	X	X		
2. Titoli di debito	5.319	-	-	5.095	5.477	-	-	5.040		
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.2 Altri titoli di debito	5.319	X	X	X	5.477	X	X	X		
Totale	1.958.763	-	1.640.903	317.638	1.220.489	-	1.206.601	13.453		

Legenda

FV= *Fair Value*

VB= Valore di bilancio

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015(*)					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	14.243.613	5.922	3.996.288	-	2.625.235	16.920.273	17.544.118	8.462	3.886.779	-	18.844.132	3.885.866
1. Conti correnti	1.509.171	323	408.299	X	X	X	1.944.279	1.400	435.125	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	1.077.384	-	-	X	X	X
3. Mutui	9.670.809	5.237	3.156.615	X	X	X	10.830.800	6.579	2.945.282	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	593.089	-	5.236	X	X	X	603.456	-	9.628	X	X	X
5. Leasing finanziario	521.946	-	138.176	X	X	X	570.195	-	135.314	X	X	X
6. Factoring	61.160	41	35.344	X	X	X	65.513	64	49.244	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.887.438	321	252.618	X	X	X	2.452.491	419	312.186	X	X	X
Titoli di debito	504	-	-	-	502	-	629	-	-	-	630	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	504	-	-	X	X	X	629	-	-	X	X	X
Totale	14.244.117	5.922	3.996.288	-	2.625.737	16.920.273	17.544.747	8.462	3.886.779	-	18.844.762	3.885.866

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015 (*)		
	Non deteriorate	Deteriorati		Non deteriorate	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	504	-	-	629	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	504	-	-	629	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	14.243.613	5.922	3.996.288	17.544.118	8.462	3.886.779
a) Governi	58.734	-	-	86.034	-	-
b) Altri Enti pubblici	698.713	-	1.130	814.229	-	1.929
c) Altri soggetti	13.486.166	5.922	3.995.158	16.643.855	8.462	3.884.850
- imprese non finanziarie	6.720.807	2.587	3.280.430	8.207.510	4.259	3.164.070
- imprese finanziarie	996.655	6	139.960	2.405.614	-	158.835
- assicurazioni	4	-	-	-	-	-
- altri	5.768.700	3.329	574.768	6.030.731	4.203	561.945
Totale	14.244.117	5.922	3.996.288	17.544.747	8.462	3.886.779

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	31/12/2016	31/12/2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	544.992	536.090
a) Rischio di tasso di interesse	544.992	536.090
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Transazioni attese	-	-
d) Altre attività coperte	-	-
Totale	544.992	536.090

7.4 Leasing Finanziario

I crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario, al netto delle svalutazioni, sono evidenziati nella tabella 7.1 dei crediti verso clientela per complessivi 679.969 migliaia (di cui euro 660.123 migliaia esposti al punto 5 ed euro 19.846 migliaia relativi a crediti per leasing in costruendo ricompresi al punto 7).

I crediti netti deteriorati per operazioni di leasing finanziario ammontano complessivamente ad euro 143.013 migliaia, di cui 138.176 esposti al punto 5 e 4.837 al punto 7 della tabella 7.1 dei crediti verso clientela.

L'investimento lordo totale nel leasing è pari a 1.218.658 migliaia, mentre i crediti impliciti complessivi, al lordo delle svalutazioni, sono pari a 691.438 migliaia distribuiti nelle seguenti categorie:

	Investimento lordo iniziale	credito implicito lordo
autoveicoli	18.823	7.951
attrezzature, impianti e macchinari	164.271	73.743
immobili civili	447.501	259.550
immobili industriali	566.576	343.166
natanti	21.487	7.028
Totale	1.218.658	691.438

Di seguito è indicata la distribuzione per vita residua:

Distribuzione per vita residua	maturato	entro 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata	Totale
investimento lordo totale nel leasing	527.220	62.445	205.092	333.657	90.244	1.218.658
credito implicito residuo lordo		62.445	205.092	333.657	90.244	691.438

Le svalutazioni rilevate in bilancio sui crediti derivanti da operazioni di leasing ammontano complessivamente a 88.362 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (trattasi degli adeguamenti periodici della quota interessi dei contratti a tasso indicizzato) contabilizzati come oneri dell'esercizio per complessivi 13.010 migliaia di euro.

SEZIONE 8

DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2016			VN 31/12/2016	FV 31/12/2015			VN 31/12/2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	39.233	-	972.491	-	54.730	-	1.202.700
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	39.233	-	972.491	-	54.730	-	1.202.700

Legenda:

FV = fair value

VN = valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	38.817	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	38.817	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	416	x	-	-

SEZIONE 10

LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni : informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Autostrada dei Fiori S.p.A.	Savona	Savona	Influenza notevole	Banca Carige SpA	20,62	
2. Nuova Erzelli S.r.l.	Genova	Genova	Influenza notevole	Banca Carige SpA	40,00	

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value (2)	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate	21.908		
1. Banca del Monte di Lucca S.p.A. (1)	21.908	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	93.016		
1. Autostrada dei Fiori S.p.A.	93.016		4.959
Totale	115.969	-	4.959

(1) Il valore di bilancio indicato è quello del bilancio individuale della capogruppo eliso nel processo di consolidamento

(2) Il fair value viene indicato solo per i titoli quotati

Con riferimento alle partecipazioni di controllo le informazioni sono fornite solo per le imprese controllate che hanno interessi di minoranza significativi.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali (1)	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate 1. Banca del Monte di Lucca SpA	10.660	763.717	69.798	755.371	16.259	19.590	11.385	(442)	(16.072)	(10.814)	-	(10.814)	(106)	(10.920)
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole 1. Autostrada dei Fiori SpA (2)	58.946	292.047	332.207	159.298	80.134	151.438	(3.582)	(37.899)	45.496	36.511	-	36.511	-	36.511

(1) Per ricavi totali si intende il totale della voce 120 "margine di intermediazione" del conto economico individuale

(2) Dati desunti dal reporting package redatto in base ai principi IAS/IFRS al 30/9/2016 predisposto dagli Amministratori e utilizzato per la valorizzazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto nel Bilancio consolidato.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto									
Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Nuova Erzelli S.r.l. (1)	1.219	3.050	172	-	(406)	-	(406)	-	(406)

(1) Dati desunti dal bilancio al 31/12/2015 (ultimo bilancio approvato)

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	92.536	92.482
B. Aumenti	1.699	627
B.1 Acquisti	-	515
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	1.699	112
C. Diminuzioni	-	573
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	573
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	94.235	92.536
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	1.625	1.625

Il dettaglio delle variazioni è di seguito riportato:

B. AUMENTI

ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

AUTOSTRADA DEI FIORI SPA

Variazione in aumento dovuta all'applicazione del metodo del patrimonio netto in base al reporting package 9/2016

1.699

Totale altre variazioni in aumento

1.699

C. DIMINUZIONI

Non sono presenti variazioni in diminuzione.

SEZIONE 12

ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1.1 Attività di proprietà	616.106	640.313
a) terreni	228.361	229.087
b) fabbricati	337.382	348.273
c) mobili	2.099	2.729
d) impianti elettronici	7.672	18.324
e) altre	40.592	41.900
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	1.219
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	1.219
e) altre	-	-
Totale	616.106	641.532

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	145.168	-	-	147.381	142.284	-	163.104	-
a) terreni	64.123	-	-	64.321	63.574	-	63.718	-
b) fabbricati	81.045	-	-	83.060	78.710	-	99.386	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	145.168	-	-	147.381	142.284	-	163.104	-

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	229.087	421.134	31.589	91.288	96.903	870.001
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(72.861)	(28.860)	(71.745)	(55.003)	(228.469)
A.2 Esistenze iniziali nette	229.087	348.273	2.729	19.543	41.900	641.532
B. Aumenti	2.994	3.514	120	2.555	1.870	11.053
B.1 Acquisti	-	-	120	2.452	1.810	4.382
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	132	-	-	-	132
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	2.994	3.382	-	-	-	6.376
B.7 Altre variazioni	-	-	-	103	60	163
C. Diminuzioni	3.720	14.405	750	14.426	3.178	36.479
C.1 Vendite	-	-	-	37	51	88
C.2 Ammortamenti	-	6.331	750	7.591	3.039	17.711
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	607	-	6.695	-	7.302
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	607	-	6.695	-	7.302
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	3.720	7.467	-	-	-	11.187
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	3.720	7.467	-	-	-	11.187
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	103	88	191
D. Rimanenze finali nette	228.361	337.382	2.099	7.672	40.592	616.106
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(78.185)	(29.601)	(76.427)	(57.441)	(241.654)
D.2 Rimanenze finali lorde	228.361	415.567	31.700	84.099	98.033	857.760
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

La sottovoce E. Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	63.574	78.710
B. Aumenti	3.720	7.468
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	3.720	7.468
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	3.171	5.133
C.1 Vendite	177	263
C.2 Ammortamenti	-	1.488
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	2.994	3.382
a) immobili ad uso funzionale	2.994	3.382
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	64.123	81.045
E. Valutazione al fair value	64.321	83.060

SEZIONE 13

ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	19.942
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	-	X	19.942
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	56.654	-	58.120	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	56.654	-	58.120	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	56.654	-	58.120	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	56.654	-	58.120	19.942

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	113.458	-	-	160.025	-	273.483
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(93.516)	-	-	(101.905)	-	(195.421)
A.2 Esistenze iniziali nette	19.942	-	-	58.120	-	78.062
B. Aumenti	-	-	-	23.156	-	23.156
B.1 Acquisti	-	-	-	23.142	-	23.142
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	14	-	14
C. Diminuzioni	19.942	-	-	24.622	-	44.564
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	19.942	-	-	24.608	-	44.550
- Ammortamenti	X	-	-	24.608	-	24.608
- Svalutazioni	19.942	-	-	-	-	19.942
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	19.942	-	-	-	-	19.942
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	14	-	14
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	56.654	-	56.654
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(38.585)	-	-	(101.031)	-	(139.616)
E. Rimanenze finali lorde	38.585	-	-	157.685	-	196.270
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: durata indefinita

INDEF: durata indefinita

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono riferite alla svalutazione integrale dell'avviamento di Banca Cesare Ponti S.p.A.

L'impairment test dell'avviamento

Nel corso del 2016, l'avviamento che era relativo solo alla *Cash Generating Unit* bancaria (CGU; cfr. IAS 36 par. 18) Banca Cesare Ponti è stato interamente svalutato, il valore residuo delle attività immateriali a vita utile indefinita, pertanto, al 31/12/2016 è nullo.

L'esercizio di impairment che ha portato alla completa svalutazione dell'avviamento presente nel bilancio consolidato, è stato condotto in occasione della Relazione Finanziaria Semestrale 2016. Al 30 giugno 2016, infatti, l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato ante svalutazione relativo alla CGU Banca Cesare Ponti, ammontava a circa 20 milioni, come di seguito riportato:

<i>importi in migliaia di euro</i>	Patrimonio netto di competenza (a)	di cui avviamenti iscritti nel rispettivo bilancio separato (b)
Banca Cesare Ponti	30.200	19.942

Il valore contabile consolidato di tale CGU ammontava a 30,2 milioni.

Lo IAS 36 impone di verificare che le attività immateriali a vita utile indefinita non siano iscritte in bilancio per un valore superiore a quello recuperabile. Tale verifica deve essere effettuata almeno una volta all'anno e, se esistono indizi di perdita di valore (*impairment*), ad ogni data di riferimento del bilancio.

Al 30 giugno 2016, gli Organi di Direzione della Banca Carige avevano effettuato un'analisi su possibili indicatori di *impairment*: quelli relativi alle condizioni macroeconomiche generali, le condizioni del settore bancario ed il mercato e l'andamento della performance finanziaria ed economica della banca in esame mostravano un significativo peggioramento rispetto alla situazione di marzo 2016, con l'esigenza, quindi, di procedere alla determinazione del valore recuperabile (*impairment test*).

Il risultato del test aveva evidenziato la necessità di operare delle significative rettifiche di valore che, in linea con le disposizioni dello IAS 36, erano state imputate integralmente al valore dell'avviamento di Banca Cesare Ponti.

Metodologia utilizzata

La metodologia utilizzata per l'*impairment test* si basa sul modello del Dividend Discount Model (DDM), nella versione *Excess Capital*. In tale modello, il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa distribuibili da ogni CGU, vale a dire all'ammontare massimo di dividendi che possono essere teoricamente distribuiti, rispettando determinati requisiti di capitalizzazione (*Common equity ratio*). In formula:

$$W = \sum_{K=1}^n Y_k (1 + Ke)^{(-k)} + Y_n \frac{(1 + g)}{(Ke - g)} (1 + Ke)^{(-n)}$$

dove:

W = valore recuperabile

Y_k = flusso di dividendi distribuibili nell'anno k, calcolato come somma degli utili netti conseguiti nell'anno, aumentata del valore del patrimonio primario a disposizione e diminuita del requisito di capitale

K_e = costo del capitale

g = saggio di crescita di lungo termine dei flussi di cassa distribuibili, oltre il periodo di previsione esplicita.

Arco temporale di valutazione

Le assunzioni e le previsioni alla base del DDM avevano riguardato:

- l'arco temporale di valutazione della redditività;
- le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi;
- il tasso di attualizzazione (K_e), il tasso di crescita perpetua (g) ed il *Common equity ratio*.

L'arco temporale è suddiviso in due sottoperiodi:

- un primo sottoperiodo di valutazione analitica dei risultati economici, determinati tenendo conto dell'evoluzione delle quantità patrimoniali e dei prezzi; tale periodo è pari a cinque anni;
- un sottoperiodo successivo - infinito - con riferimento al quale è stato determinato il valore della rendita perpetua (*terminal value*) sulla base del risultato economico dell'ultimo anno di valutazione analitica.

Le fonti esterne di informazione

Ai fini di una corretta e prudente misurazione dei flussi finanziari attesi dalla CGU, si è fatto riferimento alle previsioni sui principali indicatori macroeconomici riportati nella tabella che segue:

valori in %	2015	2016	2017	2018	2019 e oltre
ECONOMIA REALE					
PIL	0,6	0,8	0,9	1,0	0,9
Consumi interni delle famiglie	0,9	1,1	0,8	1,1	0,9
Tasso di inflazione (medio annuo)	0,0	-0,1	1,3	1,4	1,6
Tasso di disoccupazione	11,9	11,6	11,2	10,9	10,3

Le proiezioni future: evoluzione delle quantità patrimoniali, tassi e quantità economiche

Il Gruppo Carige aveva individuato quale indirizzo strategico per lo sviluppo di Banca Cesare Ponti l'evoluzione della Banca verso il ruolo di Polo per il "Private Banking" di Gruppo, in grado di servire tutta la clientela Private relativamente alle attività di gestione degli investimenti.

Secondo questa linea strategica, la sfida per la banca nell'orizzonte di Piano individuato era quella di valorizzare al meglio il *brand* di *player* specialistico "stand alone", focalizzando le proprie attività sulla gestione degli investimenti. Le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali, economiche e dei tassi era stata desunta a partire dalle previsioni contenute nelle linee guida del Piano Strategico 2016 – 2020 ed aggiornato per tenere conto sia del mutato contesto macroeconomico, sia dei più aggiornati dati di consuntivo; tuttavia, nelle stime dei flussi finanziari futuri non erano stati inclusi quelli connessi a:

- miglioramenti, ottimizzazioni o sviluppi commerciali non ancora avviati o che richiedono investimenti non ancora deliberati o non ancora completati;

- eventuali sinergie da operazioni straordinarie di carattere societario ed eventuali future ristrutturazioni per le quali la Banca non si è ancora impegnata.

Tasso di attualizzazione, tasso di crescita perpetuo, requisito di capitale minimo che deve essere rispettato, terminal value e metodologia di determinazione delle attività ponderate per il rischio.

Il tasso di attualizzazione dei dividendi distribuibili riflette sia il valore finanziario temporale, sia il grado di rischio specifico dell'entità oggetto di analisi ed è una stima del costo del capitale con riferimento alla metodologia CAPM (Capital Asset Pricing Model), dove il costo del capitale (K_e) è stato determinato dai seguenti fattori:

$$K_e = \text{Tasso free risk} + \text{Coefficiente } \beta * \text{Equity risk premium}$$

In particolare:

- Il tasso *free risk* è pari al tasso di rendimento medio dell'ultimo triennio degli investimenti in titoli di Stato italiani decennali (2,43%);
- L'*Equity risk premium* è pari alla mediana dei premi per il rischio assunta dagli *equity analysts* (6%);
- il coefficiente β , che rappresenta l'indice di sensibilità al rischio sistemico (volatilità del titolo), relativo al titolo Banca Carige, è pari a 1,195 (Fonte: Bloomberg).

Sulla base di questi parametri, il costo del capitale era risultato pari al 9,6%.

Il flusso di cassa relativo al terminal value (tasso di crescita g), pari allo 0,9%, era stato determinato sulla base del tasso di crescita puntuale del PIL di lungo termine previsto da un primario istituto di ricerca.

Il Common Equity Tier 1 ratio era stato fissato nella misura dell'11,25% per il 2016 e pari al 10,30% per gli anni successivi inclusi il terminal value.

Infine, nell'effettuazione del *test*, il *terminal value* non era stato normalizzato, assumendo che il risultato al quinto anno potesse rappresentare la migliore *proxy* del risultato della CGU.

I risultati dell'impairment test

I risultati dell'*impairment test* avevano evidenziato la necessità di operare la completa svalutazione dell'avviamento della CGU Banca Cesare Ponti, come evidenziato nella seguente tabella:

Banche	Valori al 30 giugno 2016					
	Valore d'uso di competenza (a)	Valore contabile ante impairment test (b)	di cui avviamento ante impairment test (c)	Impairment avviamento (d)	Valore contabile post impairment test (e = b+d)	di cui avviamento post impairment test (f=c+d)
Banca Cesare Ponti	10.052	30.200	19.942	(19.942)	10.258	-

Importi in €/1000

A seguito di tale esercizio, pertanto, le attività immateriali a vita utile indefinita a livello consolidato risultano interamente svalutate.

SEZIONE 14

LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.2 1. Attività per imposte anticipate: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/2016		31/12/2015 (*)	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Imposte anticipate L. 214/2011:				
Rettifiche su crediti	184.279	23.942	208.143	27.650
Perdita fiscale trasformabile in crediti d'imposta	7	1		
Avviamenti	339.316	70.213	343.014	71.333
Totale attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011	523.602	94.156	551.157	98.983
Imposte anticipate altre:				
Accantonamenti a fondi del personale	7.894	253	33.926	262
Accantonamenti a fondi cause passive	12.345	477	6.943	375
Accantonamento a fondo svalutativo crediti di firma	8.715	1.765	11.172	2.262
Immobili	3.430	698	3.096	627
Immobilizzazioni immateriali	1.911		1.180	
Beneficio ACE riportato a nuovo	52.302		25.776	
Perdite fiscali	240.857		105.609	
Altre	1.257	1.134	1.321	809
Totale altre attività per imposte anticipate	328.711	4.327	189.022	4.335
TOTALE	852.313	98.483	740.179	103.318
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Accantonamenti a fondi del personale	5.342	198	21.537	193
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio AFS	9.864	1.998	3.079	624
Derivati di copertura cash flow hedge	48.369	9.797	56.015	11.347
Immobilizzazioni immateriali	12.031		16.910	
Perdite fiscali	39.938		17.894	
TOTALE	115.544	11.993	115.435	12.164
Totale attività per imposte anticipate	967.857	110.476	855.614	115.481

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

2. Attività per imposte correnti: composizione

Le attività per imposte correnti iscritte per un totale di 985.651 migliaia di euro si riferiscono principalmente a:

- crediti di imposta per acconti pagati a fronte di imposte indirette di competenza dell'anno 2016;
- crediti di imposta per IRES di competenza dell'anno 2016; si segnala che la Banca Carige, in qualità di consolidante, aderisce alla particolare procedura di consolidato fiscale (cfr. art. 117 e segg. TUIR) insieme alle altre banche del Gruppo e a Creditis Servizi Finanziari S.p.A.;
- crediti di imposta per acconti pagati ai fini IRAP;

d) crediti di imposta di cui alla L. 214/2011, derivanti dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate avvenuta negli anni 2014, 2015 e 2016 in seguito alla perdita d'esercizio e/o alla perdita fiscale dell'anno 2013, 2014 e 2015 per alcune società del Gruppo.

Una porzione di detti crediti (quelli iscritti dalla incorporata Banca Carige Italia) sono stati oggetto di verifica e successiva attività di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate (per i cui dettagli si rimanda al successivo paragrafo 14.8 Contenzioso Tributario). Per tale motivo ed in considerazione del regime sanzionatorio assai afflittivo (in astratto anche di ordine penale) previsto dall'ordinamento a fronte della condotta di indebito utilizzo in compensazione di crediti d'imposta, il Gruppo, confortato nella propria scelta prudenziale dai pareri di autorevoli consulenti in materia fiscale, ha ritenuto (in maniera tuzioristica) di limitarne l'impiego alle sole posizioni non oggetto di censura (diretta o indiretta) da parte dell'Amministrazione Finanziaria;

e) crediti di imposta relativi a precedenti esercizi in attesa di rimborso.

14.2 1.Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2016		31/12/2015	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Immobili	512	104	515	104
Crediti per interessi tassabili all'incasso	7.062	33	4.885	43
Partecipazione a schema volontario F.I.T.D.	1.091	221		
Altre	3.129	1.096	3.136	1.049
TOTALE	11.794	1.454	8.536	1.196
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio AFS	676	160	938	435
Altre	461	1	463	-
TOTALE	1.137	161	1.401	435
Totale passività per imposte differite	12.931	1.615	9.937	1.631

2. Passività fiscali correnti: composizione

Le passività per imposte correnti iscritte per un totale di 5.918 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- passività fiscali per dubbi esiti su crediti d'imposta in attesa di rimborso;
- debiti per altre imposte indirette (Iva, bollo, imposta sostitutiva su finanziamenti a medio-lungo termine, ecc.).

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015(*)
Importo iniziale		873.342
Modifica saldo di apertura per IAS 8		1.929
1. Importo iniziale	843.497	875.271
2. Aumenti	175.343	132.575
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	175.343	120.696
a) relative a precedenti esercizi	1.438	6.770
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	173.905	113.926
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	11.879
3. Diminuzioni	68.044	164.349
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	35.873	25.033
a) rigiri	35.873	25.033
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	32.171	139.316
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	32.171	139.316
b) Altre	-	-
4. Importo finale	950.796	843.497

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015(*)
1. Importo iniziale	650.140	753.312
2. Aumenti	8	36.195
3. Diminuzioni	32.390	139.367
3.1 Rigiri	219	51
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	32.171	139.316
a) derivante da perdite di esercizio	32.171	139.316
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	617.758	650.140

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	9.732	7.719
2. Aumenti	6.557	4.944
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.557	4.691
a) relative a precedenti esercizi	6	300
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.551	4.391
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	253
3. Diminuzioni	3.041	2.931
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.041	2.931
a) rigiri	3.041	2.931
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	13.248	9.732

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	127.599	124.712
2. Aumenti	31.175	30.837
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	31.175	28.026
a) relative a precedenti esercizi	-	243
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	31.175	27.783
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2.811
3. Diminuzioni	31.237	27.950
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	31.237	27.950
a) rigiri	31.237	27.950
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	127.537	127.599

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	1.836	3.811
2. Aumenti	504	1.062
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	504	1.058
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	504	1.058
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	4
3. Diminuzioni	1.042	3.037
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.040	3.037
a) rigiri	1.040	3.037
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	-
4. Importo finale	1.298	1.836

14.7 Altre informazioni

- Aliquote fiscali applicate

La Legge di Stabilità 2016 (L. n. 208 del 28/12/2015), prevede, a decorrere dal periodo d'imposta coincidente con l'anno solare 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%. Per gli enti creditizi e finanziari, tuttavia, tale riduzione è stata sterilizzata con l'introduzione di un'addizionale del 3,5% con stessa decorrenza.

Per quanto riguarda l'IRAP, il D.L. n. 98, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 155 del 6 luglio 2011, convertito dalla L. n. 111 del 15/07/2011, all'art. 23 commi 5 e 6, ha modificato l'aliquota base del settore bancario, portandola al 4,65%.

Permane il coefficiente dello 0,9176 per riparametrare le aliquote variate dalle regioni per l'applicazione dell'addizionale IRAP, pertanto per la quasi totalità delle regioni di operatività (per la quale la maggiorazione di aliquota era stata fissata all'1%) l'aliquota da applicare risulta sostanzialmente pari al 5,57% (4,65% nuova aliquota base + 0,92% addizionale).

Conseguentemente, le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità corrente e differita per l'anno 2016 sono state le seguenti:

IRES 27,5%

IRAP 5,57%

Come evidenziato, per quanto riguarda l'IRES, l'aliquota applicata è stata del 27,5%, per l'anno 2016 e sarà invece pari al 24% maggiorata di un'addizionale del 3,5% per il 2017 ed i periodi d'imposta successivi (salvo modificazioni).

- Determinazione della base imponibile

IRES

Come noto, con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). A tal fine, infatti, è stata modificata la disciplina di riferimento :

- A) da un lato, prevedendo che per i soggetti che applicano gli IAS/IFRS valgano, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);
- B) dall'altro lato, introducendo una pluralità di modifiche ad altre disposizioni del TUIR tese ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa con l'assetto contabile.

In ogni caso, vale rilevare come – pur a fronte del menzionato rafforzamento del principio di derivazione – permangano tuttora differenze fra le regole tributarie e quelle desumibili dall'applicazione dei principi contabili internazionali. Ne consegue, quindi, che il reddito imponibile assoggettato a tassazione presenta tuttora elementi differenziali rispetto a quanto desumibile dalle scritture contabili. In tale prospettiva, infatti, occorre porre in evidenza che il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") precisa che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".

Per quanto riguarda il regime fiscale dei crediti occorre rilevare che la relativa disciplina ha subito, nel recente passato, una pluralità di significative modifiche.

E così la Legge di Stabilità 2014, ha dapprima stabilito che, ai fini IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari potessero, con riferimento ai crediti verso la clientela, dedurre interamente nell'esercizio le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso e nell'esercizio e nei quattro successivi le altre forme di svalutazioni e perdite su crediti (art. 106, comma 3, TUIR).

Più di recente, l'art. 16 del D.L. 83/2015, ha sancito la deducibilità integrale nell'esercizio di contabilizzazione di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela. Solo per il primo periodo di applicazione di tale rinnovato regime la deducibilità è stata limitata al 75% dell'ammontare complessivo delle svalutazioni e perdite su crediti riferite ad erogazioni nei confronti della clientela.

Il residuo 25%, unitamente alle svalutazioni eseguite fino al 2012 ed alle rettifiche di crediti degli esercizi 2013 e 2014, formano oggetto di deduzione in dieci periodi d'imposta a decorrere dal 2016 in ragione di diverse aliquote ex lege previste (5% per il 2016, 8% per il 2017, 10% per il 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% per il 2025).

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere deducibili ai fini dell'IRAP.

IRAP

La menzionata L. 244/2007 ha altresì apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza anche ai fini fiscali delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Di conseguenza, la base imponibile IRAP viene sostanzialmente determinata sottraendo al margine di intermediazione il 50% dei dividendi incassati e il 90% degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e delle spese amministrative, deducendo quelle relative al personale.

Relativamente a queste ultime, la Legge di Stabilità 2015 (L. 190 del 23/12/2014), a partire dal periodo d'imposta 2015, ha introdotto l'integrale deducibilità dei costi sostenuti per il personale impiegato a tempo indeterminato.

Per le rettifiche di valore relative a crediti verso la clientela, indeducibili sino al 2012, valgono, dal 2013, le medesime regole citate in precedenza per l'IRES.

- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.

L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L. 10/2011), ha disposto che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano suscettibili di trasformazione in crediti di imposta al verificarsi di talune condizioni e, segnatamente, allorquando nel bilancio separato della società venga rilevata una perdita di periodo. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio che evidenzia una perdita nei limiti del prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di impiegare le imposte anticipate già ricomprese nella normativa del "Decreto Milleproroghe" per un verso prevedendone la trasformabilità in crediti d'imposta anche in caso di risultato fiscale negativo (cosiddetta "perdita fiscale") e, per altro verso, ammettendone la facoltà di impiego in compensazione di altri debiti d'imposta o la possibilità di cessione ad altre società del Gruppo e finanche la richiesta di rimborso.

Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione.

Più di recente la citata Legge di Stabilità 2014 ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate relative all'IRAP relativa alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell'avviamento ed altre attività immateriali.

La contabilizzazione di nuove imposte anticipate suscettibili di trasformazione in credito di imposta è cessata a decorrere dal periodo d'imposta 2016 in quanto, a seguito delle novità normative intervenute nel corso del 2015, le rettifiche di valore su crediti verso la clientela sono integralmente deducibili nel periodo d'imposta e le imposte anticipate ascrivibili ad avviamenti ed altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi al 31 dicembre 2015 non sono più trasformabili (art. 17 D.L. 83/2015).

Con specifico riguardo agli eventi verificatisi nel 2016 vale evidenziare come, in esito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015 in perdita d'esercizio per diverse società del Gruppo, si è verificata la suddetta ipotesi di trasformazione in misura pari a 32,2 milioni di euro.

Tra le attività per imposte anticipate presenti in bilancio e richiamate dal decreto, si rilevano 409,6 milioni di euro per avviamenti e 208,2 milioni di euro per rettifiche su crediti per un totale di 617,8 milioni di euro (vedi tabella 14.3.1).

Nella legge di conversione del D.L. 23/12/2016, n. 237 (cosiddetto "Decreto banche" convertito in legge dalla L. n.15 del 17 febbraio 2017), è stata inserita una modifica dell'art. 11, del D.L. 3 maggio 2016, n. 59, riguardante l'opzione per il pagamento di un canone finalizzato al mantenimento della possibilità di conversione di talune attività per imposte anticipate. Detta modifica prevede lo slittamento dal 2015 al 2016 del periodo iniziale di valenza del canone e dal 2029 al 2030 di quello finale, determinando l'incidenza sul conto economico di una sola annualità (2016).

Dato il rilievo che riveste per il Gruppo Carige lo specifico istituto della trasformazione delle imposte anticipate in crediti d'imposta, è stata esercitata la relativa opzione e la Capogruppo ha effettuato il relativo versamento entro il termine del 1/8/2016.

L'onere complessivo a conto economico per il Gruppo Carige a tale titolo è stato pari a 13,9 milioni di euro.

- IAS 12 e "probability test" per l'iscrivibilità di imposte anticipate.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista o meno la ragionevole probabilità che la società interessata consegua in futuro risultati imponibili tali da consentire un riassorbimento delle imposte anticipate iscritte nei precedenti periodi d'imposta.

Considerato il significativo ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, anche con riguardo al bilancio 2016, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2016 sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento. Come rammentato, infatti, l'articolo 2, commi da 55 a 57 del menzionato D.L. n. 225/2010 prevede la conversione in crediti di imposta delle relative imposte anticipate iscritte in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche.

Tale circostanza implica una modalità aggiuntiva, idonea ad assicurare il sicuro recupero di tale specifiche imposte anticipate in ogni situazione e ciò indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. La convertibilità delle imposte anticipate che siano determinate da differenze temporanee idonee a trasformarsi in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test (cfr. documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012).

E' per tali motivazioni che il menzionato probability test si è focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti d'imposta. L'esito del test così condotto è stato positivo ed ha evidenziato una prognostica redditività fiscale idonea ad assorbire le imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2016 anche tenuto conto dell'adesione della Capogruppo Banca Carige insieme alle altre società del Gruppo al particolare regime IRES del consolidato fiscale.

Su un totale complessivo di imposte anticipate iscritte in bilancio di 1.078.333 migliaia di euro, quelle riferite alla legge 214/2011 e quindi potenzialmente, alle citate condizioni, trasformabili in crediti di imposta, risultano pari a 617.758 migliaia di euro.

- Fiscalità differita su riserve in sospensione di imposta.

Non sono stati effettuati stanziamenti a fronte di imposte differite passive relative a riserve in sospensione d'imposta tenuto conto del fatto che la distribuzione di tali poste pari a circa 198,6 milioni (di cui 117,6 milioni già imputate a capitale sociale), allo stato, non è in alcun modo prevista.

14.8 Contenzioso Tributario

Vengono, di seguito, riportate le informazioni inerenti le singole società del Gruppo.

Banca Carige

In data 28/2/2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Genova ha notificato a Banca Carige un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre sanzioni e interessi) con riferimento all'atto di acquisto del ramo di azienda avvenuto nel corso del 2010 da Banca del Monte dei Paschi di Siena.

La pretesa si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto; in particolare l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento da euro 102.461.722 a euro 140.167.758 con una conseguente liquidazione di una maggiore imposta di registro pari a euro 455.116 oltre a sanzioni di pari importo e interessi. La società ha tempestivamente presentato ricorso.

La Commissione Tributaria Provinciale di Genova ha, in data 16/2/2016, depositato la sentenza 399/1/2016 in cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. La vicenda è, quindi, attualmente pendente in secondo grado.

Cassa di Risparmio di Carrara incorporata in Banca Carige

In data 03/03/2014 l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società incorporata Cassa di Risparmio di Carrara (e a Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), riferita all'atto di acquisto di un ramo di azienda concluso nel 2010. L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 13.642.160 ad Euro 18.925.041. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 77.248, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi. La Società ha tempestivamente presentato ricorso.

La Commissione Tributaria Provinciale di Genova, in data 28/1/2016, ha depositato la sentenza 282/1/2016 con cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. La vicenda è, quindi, attualmente pendente in secondo grado.

Banca Carige Italia incorporata in Banca Carige

In data 29 dicembre 2016, facendo seguito ad una pregressa attività istruttoria condotta dalla Direzione Regionale delle Entrate della Liguria nei confronti di Banca Carige Italia S.p.A., è stato notificato a Banca Carige, in qualità di società incorporante, un avviso di accertamento che ha prefigurato due rilievi. Il primo si riferisce alla rideterminazione del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte differite attive per il periodo di imposta 2013 (pari a 205 mln circa); il secondo prefigura una maggiore Ires di circa 2,1 mln in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).

Entrambe le censure prendono le mosse dalla contestazione dei risultati del test di *impairment* della posta *avviamento* condotto da Banca Carige Italia in occasione della chiusura dell'esercizio 2012. In particolare, secondo la prospettazione accertativa, Banca Carige Italia avrebbe dovuto eseguire una svalutazione dell'avviamento in precedenza iscritto dell'ordine di 771,6 mln non potendo così affrancarlo ai fini fiscali nella sua interezza ai sensi dell'art. 15, comma 10, D.L. 185/2008 come,

invece, concretamente avvenuto. Siffatto minore affrancamento avrebbe fatto sì che le imposte anticipate iscrivibili in esito all'affrancamento sarebbero state inferiori con un conseguente minore importo trasformabile in credito d'imposta, al verificarsi delle condizioni previste *ex lege* (circostanze verificatesi nel 2013). In termini quantitativi, quindi, l'esito conclusivo di tale prospettazione accertativa si è sostanziato nel disconoscimento parziale del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte anticipate per il menzionato importo di 205 mln circa. Vale rilevare, peraltro, come – a fronte del menzionato rilievo – l'avviso di accertamento precisa che, all'esito della definizione della specifica contestazione, Banca Carige (in qualità di società incorporante Banca Carige Italia) avrebbe titolo a conseguire il rimborso di quota parte (circa 99,9 mln) della maggiore imposta sostitutiva a suo tempo corrisposta per l'affrancamento fiscale dell'avviamento iscritto nel 2012 ed oggetto di parziale disconoscimento in sede accertativa. Il secondo rilievo formalizzato deriva concettualmente dalla medesima contestazione dei risultati del menzionato test di *impairment*. Secondo la prospettazione accertativa, infatti, l'esercizio 2012 – per effetto del prefigurato *impairment* e del correlativo effetto in termini di fiscalità differita - avrebbe dovuto concludersi con una perdita di periodo in luogo che con un risultato economico positivo il quale, essendo stato destinato a riserva, ha incrementato la cosiddetta base ACE. Solo per questo secondo rilievo sono state irrogate sanzioni in misura pari al 90% della maggiore Ires accertata.

La Società, supportata dai qualificati pareri di autorevoli esperti indipendenti che hanno espresso in più occasioni un giudizio pregiudiziale di correttezza e di conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS della propria condotta in termini di *impairment*, ritiene (in ciò confortata anche dal parere ricevuto dai propri consulenti fiscali) che i rilievi formalizzati nel menzionato avviso di accertamento presentino più di un elemento di censurabilità ed ha quindi, in data 23.02.2017, proposto ricorso giurisdizionale alla competente Commissione Tributaria Provinciale al fine di conseguire l'annullamento della pretesa erariale. Conseguentemente, si è ritenuto che in base allo IAS 37 non sussistano i presupposti per l'effettuazione di specifici accantonamenti avuto riguardo a tale vicenda.

Banca del Monte di Lucca

In data 07/03/2014 l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società (e a Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), riferita all'atto di acquisto del ramo di azienda concluso dalla Società nel 2010. L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 9.210.173 ad Euro 12.861.460. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 53.257, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi.

Il ricorso presentato alla Commissione Tributaria Provinciale di Genova - è stato integralmente accolto con annullamento della pretesa e condanna della soccombente Agenzia delle Entrate alla rifusione delle spese di giudizio. Detta pronuncia è stata impugnata e la vicenda, quindi, è attualmente pendente in secondo grado.

SEZIONE 16

ALTRE ATTIVITA' – VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Partite viaggianti attive	14.895	7.979
Effetti ed altri valori all'incasso	2.830	29.381
Partite in corso di lavorazione	114.415	114.711
Assegni di c/c tratti su terzi	22.745	29.029
Assegni di c/c tratti sulla banca	3.221	3.299
Acconti versati al fisco per conto terzi	18.757	21.167
Ricavi maturati da incassare	63.965	79.330
Spese per migliorie su beni di terzi	1.854	2.312
Altre	23.141	20.780
Totale	265.826	307.988

PASSIVO

SEZIONE 1

DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	3.000.000	2.302.168
2. Debiti verso banche	468.322	522.789
2.1 Conti correnti e depositi liberi	28.996	13.965
2.2 Depositi vincolati	-	9.193
2.3 Finanziamenti	422.731	472.973
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	422.731	472.973
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	16.595	26.658
Totale	3.468.322	2.824.957
	Fair value - livello 1	-
	Fair value - livello 2	46.148
	Fair value - livello 3	2.866.406
Totale Fair value	2.912.554	2.486.537

La voce “Debiti verso banche centrali” è riferita per 3 miliardi (2,3 miliardi al 31/12/2015 di L.T.R.O.) ad operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (T-L.T.R.O.).

SEZIONE 2

DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	11.841.106	13.250.666
2. Depositi vincolati	1.344.401	1.578.120
3. Finanziamenti	356.311	533.577
3.1 Pronti contro termine passivi	351.226	527.683
3.2 Altri	5.085	5.894
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	168.390	174.203
Totale	13.710.208	15.536.566
	Fair value - livello 1	-
	Fair value - livello 2	12.967.872
	Fair value - livello 3	707.118
Fair value	13.674.990	15.504.980

Il Gruppo non ha operazioni di c.d. "Repo strutturati a lungo termine" come definiti dalla Comunicazione congiunta Consob – Banca d'Italia – Ivass dell'8 marzo 2013.

SEZIONE 3

TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31/12/2016				31/12/2015(*)			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	5.440.218	3.774.371	1.299.234	243.902	7.330.224	6.472.533	647.922	83.947
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	5.440.218	3.774.371	1.299.234	243.902	7.330.224	6.472.533	647.922	83.947
2. Altri titoli	3.076	-	2.524	552	28.141	-	28.141	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.076	-	2.524	552	28.141	-	28.141	-
Totale	5.443.294	3.774.371	1.301.758	244.454	7.358.365	6.472.533	676.063	83.947

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione" : titoli subordinati

Società emittente	Codice titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Valuta	Tasso di interesse	Data di scadenza
Banca Carige	XS0372143296	100.000	99.840	euro	Tasso fisso del 7,672% sino al 19/06/2013 - successivamente Euribor 3 mesi + spread di 310 bps	19/06/2018
Banca Carige	XS0524141057	20.000	20.874	euro	Tasso fisso del 5,70% annuo	30/06/2017
Banca Carige	XS0400411681	160.000	159.444	euro	Tasso fisso del 8,338% annuo sino al 04/12/2018 - successivamente tasso Euribor 3 mesi + spread 550 bps	31/12/2050 <i>perpetual</i>
Banca Carige	IT0004429137	135.000	135.037	euro	Euribor 3 mesi + spread 200 bps annuo	29/12/2018
Banca Carige	XS0542283097	50.000	55.501	euro	Tasso fisso del 5,70% annuo	17/09/2020
Banca Carige	XS0570270370	200.000	199.810	euro	Tasso fisso del 7,321% annuo	20/12/2020
Argo Mortgage 2	IT003694137	26.800	26.800	euro	6 mesi Euribor+spread 0,30 annuo	27/10/2043
Argo Mortgage 2	IT003694145	21.650	21.671	euro	6 mesi Euribor+spread 0,83 annuo	10/2043
Lanterna Finance (1)	IT0005154072	331.800	77.005	euro	Euribor 3 mesi + spread 2,20	28/10/2065
Totale		1.045.250	795.982			

(1) Titolo riacquistato da Banca Carige e successivamente ceduto in un'operazione di pronti contro termine scadente il 31 marzo 2017

Le informazioni di natura qualitativa relative ai titoli subordinati computabili emessi sono espone nella Parte F della Nota Integrativa del presente bilancio.

3.3 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31/12/2016	31/12/2015 (*)
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	945.167	2.776.543
a) rischio tasso di interesse	945.167	2.776.543
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

SEZIONE 4

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	-	2.064	-	x	x	-	4.824	-	x
1.1 Di negoziazione	x	-	2.064	-	x	x	-	4.824	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	-	2.064	-	x	x	-	4.824	-	x
Totale (A+B)	x	-	2.064	-	x	x	-	4.824	-	x

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 5

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3. Titoli di debito	452.297	459.198	-	-	493.640	555.168	557.795	-	-	592.066
3.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri	452.297	459.198	-	-	x	555.168	557.795	-	-	x
Totale	452.297	459.198	-	-	493.640	555.168	557.795	-	-	592.066

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca ha designato al *fair value* obbligazioni emesse ospiti di contratti derivati connessi al rischio di tasso di interesse, al fine di evitare un'asimmetria contabile rispetto al trattamento riservato ai connessi derivati di copertura gestionale.

SEZIONE 6

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2016			VN 31/12/2016	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	259.037	-	847.645	-	220.628	-	717.937
1) Fair value	-	259.037	-	847.645	-	220.628	-	717.937
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	259.037	-	847.645	-	220.628	-	717.937

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.912	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	215.433	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	232.345	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	26.692	x	-	-

SEZIONE 8

PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa Sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10

ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	679	953
Importi da versare al fisco per conto terzi	41.311	63.969
Partite viaggianti passive	2.925	10.633
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	7.370	133.016
Partite in corso di lavorazione	164.518	373.347
Debiti verso fornitori	49.118	78.892
Debiti per spese personale	4.571	125.664
Costi maturati da riconoscere	34.787	16.168
Debiti per garanzie e impegni	31.692	41.309
Altre partite	101.227	78.289
Totale	438.198	922.239

La diminuzione della voce Debiti per spese di personale è dovuta principalmente all'avvenuto versamento ad altro fondo pensione a contribuzione definita delle somme individuali (cd. "zainetti") determinate lo scorso esercizio a seguito dell'accordo tra la Banca e le Organizzazioni Sindacali per la trasformazione del FIP.

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	72.235	82.588
B. Aumenti	935	1.633
B.1 Accantonamento dell'esercizio	826	784
B.2 Altre variazioni	109	849
C. Diminuzioni	7.401	11.986
C.1 Liquidazioni effettuate	7.353	11.024
C.2 Altre variazioni	48	962
D. Rimanenze finali	65.769	72.235

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31/12/2016 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.

L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 c.c. ammonta a 57.559 migliaia di euro (63.641 migliaia di euro all' 1/1/2015, di cui 25.002 migliaia di euro dell'incorporata Banca Carige Italia S.p.A. e 38.639 migliaia di euro dell'incorporante Banca Carige S.p.A.).

Applicazione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dal 1° gennaio 2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti.

Il T.U. della previdenza complementare (D.Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dal 1° gennaio 2007, ai fondi di Previdenza complementare.

Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile", gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).

Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dal 1° gennaio 2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.

Tali quote si configurano come un "piano a contribuzione definita": l'onere per l'Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi ulteriori di natura attuariale a carico dell'Azienda, connessi all'attività prestata in futuro dal dipendente.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a "benefici definiti" successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del Defined Benefit Obligation "DBO", cioè del valore attuale medio al 31 dicembre 2016 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate, e pertanto il Current Service Cost ("CSC") relativo a tale beneficio è nullo dal 1° luglio 2007.

Inoltre, è stato calcolato l'Interest Cost 2016 relativo al TFR applicando al DBO al 1° gennaio 2016 il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (1,20%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell'ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni.

Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'art.24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS.

Ipotesi demografiche.

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono:

- per la probabilità di morte: tavola ISTAT 2015 (fonte ISTAT – Annuario statistico italiano 2015) opportunamente ridotta in base all'esperienza osservata sui dati del Gruppo;
- per la probabilità di eliminazione per cause varie (dimissioni, licenziamenti), distinte per età e sesso: ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige.

Sono stati inoltre stimati:

- il numero massimo delle anticipazioni che potrebbero essere richieste;
- la frequenza di richiesta della prima anticipazione e delle successive;
- l'ammontare dell'anticipazione del TFR per ciascuna richiesta.

Ipotesi economico-finanziarie.

E' stato inoltre ipotizzato un tasso medio di inflazione pari al 2% per tutto il periodo di valutazione, un tasso annuo di incremento delle retribuzioni pari al 1,3% per il 2017 e 2018 e 2,3% dal 2019 in poi per tutte le categorie e un tasso nominale annuo di attualizzazione pari al 1%, in considerazione della durata media residua delle passività del Gruppo, relativamente al TFR, e con riferimento alla curva dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro al 31 dicembre 2016.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	37.179	244.932
2. Altri fondi per rischi e oneri	68.992	79.898
2.1 Controversie legali	23.407	22.543
2.2 Oneri per il personale	19.844	49.468
2.3 Altri	25.741	7.887
Totale	106.171	324.830

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	244.932	79.898
B. Aumenti	4.110	28.922
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8	28.417
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	624	4
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	3.478	501
C. Diminuzioni	211.863	39.828
C.1 Utilizzo nell'esercizio	6.832	24.054
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	205.031	15.774
D. Rimanenze finali	37.179	68.992

12.3 Fondo di quiescenza Aziendale a prestazione definita

A seguito dell'incorporazione a far data dal 1° gennaio 2015 della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. i fondi di quiescenza costituiti all'interno della sopraindicate società hanno mantenuto la loro individualità anche contabile all'interno della incorporante Banca Carige S.p.A.

Il Fondo della Banca Carige S.p.A. sarà di seguito indicato "FIP Carige", il Fondo della Cassa di Risparmio di Savona sarà indicato "FIP Carisa", il Fondo della Cassa di Risparmio di Carrara sarà indicato "FIP Carrara".

I tre Fondi sono forme pensionistiche complementari preesistenti alla data di entrata in vigore della Legge 23/10/1992 n° 421 e come tali iscritti dal 14/10/1999 all'Albo dei Fondi Pensione, III Sezione Speciale (il FIP Carige identificato dal n° 9004, il FIP Carisa dal n° 9026, il FIP Carrara dal n° 9154) e soggetti alla vigilanza della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

I Fondi non hanno autonoma personalità giuridica. Sia il FIP Carige che il FIP Carisa costituiscono una posta all'interno del Bilancio a garanzia dell'obbligo a carico della Banca di mantenere tempo per tempo le risorse necessarie affinché ciascun Fondo corrisponda le prestazioni cui è tenuto. Rappresentano, pertanto, un accantonamento della Banca a garanzia dell'assolvimento di una sua obbligazione futura.

Il FIP Carrara è costituito quale patrimonio separato ed autonomo ai sensi dell'art. 2117 del codice civile nell'ambito del patrimonio complessivo della Banca.

I Fondi non sono strutturati in conti individuali e sono chiusi a nuovi ingressi.

In particolare:

- **FIP Carige**

Nel corso del 2015 la Banca e le Organizzazioni Sindacali hanno concordato la realizzazione di un progetto di trasformazione del Fondo sia per gli iscritti attivi, sia i dipendenti pensionati, sia per gli ex dipendenti in attesa di pensione differita del Fondo ("differiti"). Tale trasformazione ha previsto per gli attivi la determinazione di somme individuali in relazione a quanto maturato al 30 giugno 2015 da ciascun iscritto ("zainetti"), da conferire, a seguito di adesione volontaria, ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale; per i pensionati e i differiti è stata invece prevista la capitalizzazione della pensione (in erogazione ovvero prospettica) e la determinazione delle somme da offrire al 30 giugno 2015, sempre mediante adesione volontaria, con esclusione di ogni altra prestazione da parte della Banca.

In attuazione della delibera del C.d.A. del 27 Ottobre 2015, la Banca ha proceduto alla sottoscrizione degli accordi con le Organizzazioni Sindacali, nei quali sono state formalizzate le intese di cui sopra.

Successivamente è stata offerta ai dipendenti iscritti al FIP la possibilità di trasferire la propria posizione ad altro fondo pensionistico. L'offerta aziendale è stata accettata da 1281 dipendenti su 1285 iscritti: nelle giornate del 19 Dicembre 2015 e 15 gennaio 2016 è stato definito con gli aderenti un accordo transattivo davanti alla Commissione Paritetica di Conciliazione costituita ai sensi del CCNL di settore, mediante il quale gli interessati hanno formalizzato la loro accettazione dello "zainetto" offerto dalla Banca a fronte della rinuncia all'iscrizione al FIP.

Analogamente, è stata offerta la possibilità ai differiti di trasferire il loro "zainetto" ad altro fondo oppure di riscattare la propria posizione e ai pensionati di capitalizzare la loro rendita pensionistica. L'offerta aziendale è stata accettata da 149 differiti e 1666 pensionati. Nel corso del 2016 si è dato luogo a un processo di accordi transattivi davanti alla Commissione Paritetica di Conciliazione

mediante il quale gli interessati hanno formalizzato la loro accettazione delle proposte aziendali a fronte della rinuncia all'iscrizione al FIP.

A seguito della descritta operazione, la numerosità dei partecipanti al Fondo Carige al 31 dicembre 2016 si è ridotta a 4 dipendenti ("attivi"), 202 pensionati e 8 differiti.

- **FIP Carisa**

Nel corso del 2016 sono state poste in essere con riferimento al FIP Carisa le medesime iniziative sopra illustrate per il FIP Carige, alle quali hanno aderito 90 dipendenti ("attivi"), 40 pensionati e 1 differito. Il collettivo degli iscritti al Fondo Carisa al 31 dicembre 2016 si è ridotto a 3 differiti e 9 pensionati.

- **FIP Carrara**

Al FIP Carrara sono iscritti solo dipendenti in quiescenza, in quanto la Sezione a contribuzione definita, a cui erano iscritti i dipendenti, è stata liquidata nel febbraio 2015 in conformità alla delibera assunta dal C.d.A. della Cassa di Risparmio di Carrara in data 10 novembre 2014.

I pensionati iscritti al Fondo Carrara sono 41, di cui 30 ex dipendenti ed 11 superstiti di ex dipendenti deceduti o di pensionati.

Applicazione della nuova versione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dal 1° gennaio 2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Classificazione del Fondo di previdenza complementare secondo lo IAS19

Lo IAS19 definisce le modalità di contabilizzazione relative ai benefici per i dipendenti, classificando tali benefici in base alla tempistica di pagamento e al grado di incertezza nella determinazione dell'obbligazione in carico all'Azienda.

I benefici pensionistici sono classificati come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

I piani a benefici definiti sono caratterizzati dal fatto che i rischi attuariali e di investimento non sono trasferiti ad un soggetto esterno o al dipendente ma rimangono in capo all'Azienda.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è complessa poiché, per determinare il valore dell'obbligazione e il costo, sono necessarie ipotesi attuariali ed esiste la possibilità che si verifichino utili e perdite attuariali. Inoltre le obbligazioni sono assoggettate ad attualizzazione in quanto possono essere estinte molti anni dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

I Fondi di quiescenza Aziendali, ai fini IAS19, sono piani a benefici definiti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

Determinazione del valore attuale dell'obbligazione (Defined Benefit Obligation)

L'obbligazione dell'Azienda consiste nel pagamento delle pensioni:

- dirette ai dipendenti cessati dal servizio;
- indirette ai superstiti di dipendenti deceduti in servizio;
- di reversibilità ai superstiti di ex dipendenti deceduti dopo il pensionamento.

Il diritto alla percezione della pensione si perfeziona al raggiungimento dei requisiti previsti dal Regolamento, ma il pagamento è subordinato alla liquidazione della pensione INPS (ex D. Lgs. 124/1993 art. 18, comma 8-quinquies, introdotto dalla Legge 335/1995 art. 15, che ha limitato le prestazioni della previdenza complementare alla sola fattispecie integrativa).

Per determinare il valore attuale dell'obbligazione occorre:

- determinare il costo delle prestazioni di lavoro correnti (Current Service Cost) e, se ricorrono le condizioni, il costo delle prestazioni di lavoro passate (Past Service Cost);
- utilizzare il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro) ;
- stimare con ipotesi attuariali le variabili demografiche e quelle finanziarie che influenzeranno il costo dei benefici;
- attualizzare tali benefici al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione;
- dedurre il *fair value* delle attività a servizio del piano dal valore attuale dell'obbligazione.

Le principali variabili demografiche da considerare sono relative alle caratteristiche future dei dipendenti in servizio e dei pensionati (e delle persone a loro carico) che hanno diritto ai benefici. Le ipotesi demografiche comprendono aspetti quali:

- mortalità;
- tassi di rotazione del personale, invalidità e pensionamento anticipato;
- percentuale di partecipanti al piano con persone a carico che avranno diritto ai benefici.

Le principali ipotesi finanziarie da considerare riguardano elementi quali:

- il tasso di sconto determinato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento di titoli di aziende primarie. Nei Paesi dove non esiste un mercato consistente di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La valuta e le condizioni dei titoli obbligazionari o dei titoli di enti pubblici devono essere coerenti con la valuta e le condizioni dell'obbligazione;
- il livello dei benefici previsti dal piano;
- gli incrementi retributivi futuri stimati che influiranno sui benefici da erogare.

Il valore attuale dell'obbligazione è stato determinato da attuario indipendente utilizzando basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie conformi ai criteri IAS19 di cui sopra.

Le basi tecniche demografiche adottate sono le seguenti:

- probabilità di morte di pensionati e dei familiari: dedotte dalle probabilità di morte della popolazione italiana 2015 (fonte ISTAT – Annuario statistico italiano 2016) selezionate in base ad un'esperienza del settore del credito e aggiornate nel tempo per tener conto del progressivo aumento della speranza di vita in funzione delle variazioni delle più recenti proiezioni ISTAT relative agli anni 2011-2065 (scenario centrale);
- probabilità di morte degli attivi: ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2015 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2016) tenendo conto sia dell'aumento della longevità riscontrato negli ultimi anni sia dell'esperienza relativa alla collettività del Gruppo Carige;
- probabilità di lasciare famiglia (fonte ISTAT);

- frequenze delle diverse strutture familiari dei nuovi nuclei superstiti ed età media dei componenti dei nuovi nuclei superstiti secondo il sesso e l'età del dante causa (fonte INPS).

La definizione delle ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria ha condotto all'adozione del seguente quadro:

- tasso annuo di inflazione: pari al 2% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo di incremento nominale del PIL: 2% dal 2016 e 3% dal 2017 in poi;
- tasso annuo di incremento delle retribuzioni: pari al 1,3% dal 2016 al 2018 e al 2,3% dal 2019 in poi per tutte le categorie;
- adeguamento annuo del trattamento complementare e della pensione INPS secondo quanto disposto dalle norme vigenti in materia;
- tasso nominale annuo di attualizzazione pari al 1,4% (1,8% al 31 dicembre 2015) in considerazione di una durata media residua delle passività relativa ai trattamenti pensionistici del Gruppo Carige pari a circa 10 anni e con riferimento alla curva al 31 dicembre 2016 dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

L'uscita per pensionamento e la misura della pensione pubblica è stata calcolata sulla base della normativa vigente.

Livello dei benefici previsti dal piano e incrementi retributivi futuri stimati

In ogni anno di valutazione:

- per ogni attivo che non abbia raggiunto i requisiti per il pensionamento o non sia uscito dal collettivo per altre cause di eliminazione, sono stati considerati gli aumenti retributivi, per rinnovi contrattuali, per scatti di anzianità e per il passaggio da un livello di inquadramento a quello superiore;
- per ciascun iscritto divenuto pensionato, è stato calcolato l'ammontare della pensione spettante;
- per ogni pensionato è stata rivalutata la pensione, tenendo conto anche degli ulteriori trattamenti pensionistici percepiti, secondo quanto disposto dalla normativa di legge vigente in materia di adeguamento dei trattamenti pensionistici.

La definizione di "attività a servizio del piano" secondo IAS19 prevede che tali attività:

- siano detenute da un fondo giuridicamente distinto dall'Azienda che redige il bilancio e che esiste solamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti
- e
- possano essere utilizzate, esclusivamente, per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti, non siano disponibili per i creditori dell'Azienda che redige il bilancio (anche nel caso di fallimento) e non possano essere restituite all'Azienda che redige il bilancio se non in ipotesi precisate tassativamente.

Poiché i Fondi non hanno autonomia personale giuridica, non esistono attività a servizio del piano a prestazione definita.

Applicazione del Principio contabile IAS 19

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano (Past Service Cost) o da una sua riduzione;
- utili o perdite attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

FIP Carige

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 524 migliaia di euro,

Current Service Cost (CSC), addebitato a conto economico, pari a 8 migliaia di euro,

Diminuzione dell'accantonamento pari a 198.603 migliaia di euro, di cui 190.752 migliaia di euro riferibili all'accordo tra la Banca e le Organizzazioni Sindacali per la trasformazione del Fondo sia per gli iscritti attivi, sia i dipendenti pensionati, sia per gli ex dipendenti in attesa di pensione differita del Fondo ("differiti"), come descritto precedentemente.

Le pensioni pagate sono state pari a 6.166 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale al tasso di attualizzazione utilizzato (1,4%) sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Attivi	DBO Pensionati e differiti	Totale
0,9%	399	32.788	33.187
1,9%	308	29.630	29.638

Flussi finanziari

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quelle derivanti dall'IC (calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni) e dal Current Service Cost (CSC).

FIP Carisa

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 9 migliaia di euro,

Il Current Service Cost (CSC) è nullo.

Diminuzione dell'accantonamento pari a 3.246 migliaia di euro.

Le pensioni pagate sono state pari a 167 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale al tasso di attualizzazione utilizzato (1,4%) sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di Euro

Tasso di attualizzazione	DBO	Pensionati	e
--------------------------	-----	------------	---

	differiti
0,9%	519
1,9%	469

Flussi finanziari

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quelle derivanti dall'IC (calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni) e dal Current Service Cost (CSC).

FIP Carrara

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio

L'accantonamento dell'esercizio pari a 383 migliaia di euro, è suddiviso fra:

Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 91 migliaia di euro,

Perdite attuariali addebitate a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 292 migliaia di euro

Le pensioni pagate sono state pari a 495 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale al tasso di attualizzazione utilizzato (1,4%) sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati
0,9%	5.438
1,9%	4.972

Flussi finanziari

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quelle derivanti dall'IC (calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni).

Tali variazioni, per il 2016 e nel breve periodo, possono essere stimate su base annua indicativamente pari a circa 91 migliaia di euro.

Per effetto della composizione del collettivo il CSC è nullo.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

1. Oneri relativi al personale

Fondo per oneri relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai benefici economici previsti in via definitiva - ossia senza possibilità di revoca dell'offerta – a favore dei dipendenti al fine di incentivarne la cessazione dal servizio. Il momento dell'erogazione di tali incentivi è collocato oltre i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali benefici (2016- 2020) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31 dicembre 2016 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. La somma accantonata è pari a 8.861 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio

Gli oneri accantonati sono quelli relativi alla stima dei benefici - diretti a incentivare la cessazione dal servizio dei dipendenti – per i quali è ancora possibile ritirare l’offerta. La quantificazione dell’accantonamento è stato effettuato applicando le previsioni dello IAS37.

La somma accantonata negli anni precedenti è stata utilizzata per 11.657 migliaia di euro.

Premio di anzianità

Il premio di anzianità è una somma di denaro pari ad 1/12 della retribuzione contrattuale annua, erogata al dipendente al compimento del 25esimo anno di servizio effettivo.

L’ Accordo sindacale 30 settembre 2014 ha modificato sia il criterio di individuazione dei destinatari del premio di anzianità sia il calcolo dello stesso. In particolare, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il premio di anzianità verrà corrisposto ai soli dipendenti in possesso alla data del 1° gennaio 2015 di un’anzianità di servizio effettivo non inferiore a 6 anni. In tali ipotesi il premio verrà erogato agli interessati - in costanza di rapporto di lavoro e al raggiungimento dell’anzianità prevista dalla normativa aziendale – in misura proporzionale al periodo di servizio effettivo prestato alla data del 30 settembre 2014, assumendo a riferimento la retribuzione contrattuale annua del singolo interessato in essere al 30 settembre 2014.

Con l’Accordo Sindacale del 28 ottobre 2016 si è stabilito, per i dipendenti che maturino i requisiti previsti dall’ inerente disciplina entro il 31 marzo 2017, trattamenti alternativi e sostitutivi del trattamento pattuito con l’ accordo del 30 settembre 2014. Detti trattamenti alternativi comportano la liquidazione di quota parte dello stesso istituto. Tale variazione è stata contabilizzata nell’esercizio corrente.

Sulla base della suddivisione dei benefici ai dipendenti, prevista dal principio IAS19, il premio di anzianità rientra negli “altri benefici a lungo termine per i dipendenti”.

La valutazione del premio di anzianità non presenta lo stesso grado di incertezza della valutazione dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, quali il trattamento di fine rapporto e i fondi di previdenza complementare: pertanto lo IAS 19 richiede un metodo semplificato di contabilizzazione di tale beneficio che non rileva gli utili e le perdite attuariali da accreditare o addebitare a OCI. Le variazioni dell’obbligazione sono addebitate o accreditate interamente a conto economico.

Come richiesto dallo IAS 19 è stata effettuata una valutazione attuariale dell’obbligazione.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 1% (invariato rispetto al tasso utilizzato nella valutazione al 31 dicembre 2015), considerando la durata media residua delle passività del Gruppo Carige e con riferimento alla curva al 31 dicembre 2016 dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell’area Euro.

La somma accantonata è pari a 2.820 migliaia di euro.

Fondo per rischi e oneri – FIP Carige.

Il Gruppo aveva accantonato nel corso dei precedenti esercizi fondi per rischi ed oneri a fronte di possibili richieste dei pensionati del FIP Carige che potessero riguardare diverse pretese.

A fronte della citata diminuzione degli iscritti al FIP (cfr. 12.3), il Gruppo ha ravvisato la sussistenza di una riduzione del rischio, ed ha provveduto al rilascio parziale del fondo generando una ripresa pari a 11.600 migliaia di euro.

2. Controversie legali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere potenziale. A fine 2016 il fondo risulta pari a 23,4 milioni, di cui 22,1 milioni per cause passive e revocatorie, per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia, e 1,3 milioni relativi a vertenze di lavoro. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto la stessa è stata valutata non significativa.

3. Altri accantonamenti

La voce è costituita principalmente dall'accantonamento iscritto (18,5 milioni di euro) nel corso del 2016 a fronte delle garanzie ed impegni prestati nell'ambito del contratto di cessione delle compagnie assicurative e degli accordi distributivi ad essi connessi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel Paragrafo "Cessione Compagnie Assicurative – Garanzie e impegni" inserito nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Inoltre, la voce è costituita da un accantonamento di 3,4 milioni di euro per oneri a carico della controllata Centro Fiduciario S.p.A. relativi a probabili sanzioni per mancata segnalazione di operazioni sospette di riciclaggio (ex D. Lgs. 231/2001) non effettuate da ex dipendenti del Centro Fiduciario, da un accantonamento riguardante un credito di natura commerciale verso un fornitore di servizi, iscritto nell'attivo alla Voce 150 "altre attività", di dubbia esigibilità di 2,3 milioni, da un accantonamento per rischio di mancato recupero per sanzioni comminate ad ex amministratori anticipate dalla Banca quale coobbligato in solido per 332 mila e da un accantonamento a fronte di prelievi fraudolenti eseguiti su carte Ricarige per 290 mila.

Infine, residuano al 31 dicembre 2016 altri fondi per complessivi 368 migliaia di euro. Tale importo si origina per effetto di alcune vicende di malversazione compiute da ex dipendenti ai danni di Banca Cesare Ponti S.p.A., per le quali sono state eseguiti specifici accantonamenti per la definizione in via stragiudiziale delle liti pendenti che ne sono derivate, alcune delle quali ancora in essere alla fine dell'esercizio.

Passività potenziali

Con riferimento al Gruppo al 31 dicembre 2016 non esistono passività potenziali significative salvo quanto di seguito evidenziato.

Banca Carige ha ricevuto un Avviso di Accertamento consegnato dall'Agenzia delle Entrate in data 29 dicembre 2016. Per maggiori dettagli al riguardo si rimanda a quanto indicato nel Paragrafo 14.8 Contenzioso tributario della presente Nota Integrativa.

Infine, si segnala che nel corso dell'esercizio è pervenuta a Banca Carige una richiesta di risarcimento danni per 100 milioni di euro da parte della Curatela Fallimentare di un debitore, per la quale la Banca, supportata da parere di legale esterno, ritiene non presenti immediati aspetti pregiudizievoli e, pertanto, non essendo il rischio valutato al momento quale probabile, non ha provveduto ad effettuare alcun accantonamento

SEZIONE 15

PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 Capitale e azioni proprie - composizione

Numero azioni emesse	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni esistenti a fine esercizio	830.155.633	25.542	830.181.175
– interamente liberate	830.155.633	25.542	830.181.175
– non interamente liberate			

Composizione del capitale sociale	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni esistenti a fine esercizio	2.791.336	86	2.791.422
– interamente liberate	2.791.336	86	2.791.422
– non interamente liberate			

Importi espressi in migliaia di euro

Numero azioni proprie	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni proprie esistenti a fine esercizio	219.513	-	219.513
– interamente liberate	219.513	-	219.513
– non interamente liberate			

Valore di bilancio azioni proprie	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni proprie esistenti alla fine dell'esercizio	15.572	-	15.572
– interamente liberate	15.572	-	15.572
– non interamente liberate			

Importi espressi in migliaia di euro

15.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	830.155.633	25.542
– interamente liberate	830.155.633	25.542
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(219.513)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	829.936.120	25.542
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre		
– a titolo gratuito		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	829.936.120	25.542
D.1 Azioni proprie (+)	219.513	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	830.155.633	25.542
– interamente liberate	830.155.633	25.542
– non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale – Altre informazioni

Il capitale sociale, ammontante a euro 2.791.421.761,37, è costituito da n. 830.181.175 azioni prive di valore nominale.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/16	31/12/15 (*)
Riserve di utili:	(444.004)	(907.943)
- Riserva legale	-	-
- Riserva ex acquisto azioni proprie utilizzata - vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	15.572	15.572
- Riserva ex acquisto azioni proprie inutilizzata - vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	61.428	61.428
- Altre riserve	(521.004)	(984.943)

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

15.5 Altre informazioni

Voci/Valori	31/12/16	31/12/15
Riserve altre:	51.272	51.425
- Riserve derivanti da aumenti di capitale gratuiti di società consolidate con utilizzo di riserve da valutazione	51.272	51.425
- Riserva per pagamenti basati su azioni	-	-

SEZIONE 16

PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI – VOCE 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza dei terzi"

Denominazione Imprese	2016	2015
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
Banca del Monte di Lucca SpA	28.988	33.361
Altre partecipazioni	56	37
Totale	29.044	33.398

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	104.115	123.009
a) Banche	50	50
b) Clientela	104.065	122.959
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	584.626	753.320
a) Banche	508	281
b) Clientela	584.118	753.039
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.142.592	1.967.052
a) Banche	6.772	1.776
i) a utilizzo certo	6.772	1.776
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.135.820	1.965.276
i) a utilizzo certo	10.418	561.763
ii) a utilizzo incerto	1.125.402	1.403.513
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.227	7.190
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.836.560	2.850.571

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38	3.792
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.689.542	1.892.397
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	371.215	283.964
6. Crediti verso clientela	7.384.155	6.363.294
7. Attività materiali	527	534

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni ammontano a 9,4 miliardi e sono costituite principalmente da titoli sottostanti ad operazioni pronti contro termine di raccolta, mutui e titoli costituiti a garanzia e cauzione per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, titoli a garanzia dell'emissione di assegni circolari, mutui costituiti a garanzia dell'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banca Carige, mutui cartolarizzati ceduti alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Lease S.r.l., Lanterna Consumer S.r.l. e PillarStone Italy SPV S.r.l. non oggetto di cancellazione e mutui ceduti al veicolo Lanterna Finance S.r.l. nell'ambito di una operazione di autocartolarizzazione, titoli costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, mutui dati in garanzia per operazioni di finanziamento presso la B.E.I., depositi cauzionali versati alla Cassa Compensazione e Garanzia.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	2.124.390
2. non regolati	-
b) vendite	
1. regolate	1.538.804
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	477.901
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.916.285
2. altri titoli	11.679.644
c) titoli di terzi depositati presso terzi	14.117.229
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.425.922
4. Altre operazioni	
- attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché di mediazione:	6.164.164
a) controvalore delle operazioni di acquisto intermedie nell'esercizio	3.376.244
b) controvalore delle operazioni di vendita intermedie nell'esercizio	2.787.920
- effetti, documenti e valori similari ricevuti per l'incasso per conto di terzi	1.744.142
- quote di compartecipazione di altre banche in operazioni di finanziamento in pool	57.172
- monte fatture relativo ad operazioni di factoring (pro solvendo)	199.117
- operazioni di impiego effettuate per conto di Enti Pubblici	2.943

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2015	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)			
1. Derivati	40.896	-	40.896	-	18.245	22.651	28.898	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2016	40.896	-	40.896	-	18.245	22.651	x
Totale	31/12/2015	58.328	-	58.328	-	29.430	x	28.898

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 4.694 migliaia, e nella voce 80 "Derivati di copertura" per 36.202 migliaia. I correlati depositi di contante ricevuti in garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso banche" per 16.096 migliaia e nella voce 20 "Debiti verso clientela" per 2.149 migliaia.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2015	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)			
1. Derivati	233.348	-	233.348	55.040	177.038	1.270	3.360	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2016	233.348	-	233.348	55.040	177.038	1.270	-
Totale	31/12/2015	213.114	-	213.114	55.952	153.802	x	3.360

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" per 38.350 migliaia, e nella voce 60 "Derivati di copertura" per 194.998 migliaia. Gli strumenti finanziari correlati dati in garanzia indicati in colonna (d) sono rappresentati da titoli esposti nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche".

La Banca procede periodicamente all'analisi di tutte le fattispecie di accordi quadro di compensazione o accordi similari che potrebbero avere le caratteristiche per la compensazione contabile.

Vi rientrano, a titolo di esempio, gli accordi di compensazione su derivati OTC soggetti a marginazione presso una Controparte Centrale (ISDA/FIA CDEA), gli accordi di compensazione su altri derivati OTC (CSA) e le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard

internazionali TBMA/ISDA - *Global Master Repurchase Agreements* (GMRA) e tutti i diritti sulle garanzie reali finanziarie ad essi correlati; sono invece esclusi normativamente gli accordi che si qualificano solo come "*collateral agreement*".

Dall'analisi effettuata si rileva che:

- gli accordi quadro di compensazione (ISDA) stipulati dalle banche del Gruppo non soddisfano i criteri per l'*offsetting* contabile in base all'applicazione del combinato disposto dei paragrafi AG38A e AG38B dello IAS 32;
- l'operatività in pronti contro termine su titoli con Cassa di Compensazione e Garanzia non soddisfa i criteri per l'*offsetting* contabile essendo regolata, nella sostanza, da un accordo di "*collateral agreement*";
- l'operatività in derivati quotati, data l'immaterialità del fenomeno per il Gruppo Carige, è stata esclusa dal perimetro di analisi.



Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1

GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79	-	1.229	1.308	9.034
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.685	-	-	9.685	15.542
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	108	88	70	266	656
6. Crediti verso clientela	2	567.209	10	567.221	654.499
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	2.041	2.041	1.972
Totale	9.874	567.297	3.350	580.521	681.703

Gli interessi maturati nell'esercizio per le posizioni che risultano classificate come "deteriorate" al 31 dicembre 2016 ammontano a 117 milioni di euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziaria in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziaria in valuta ammontano a 27.448 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario ammontano a 14.401 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015 (*)
1. Debiti verso banche centrali	(1.140)	x	-	(1.140)	(1.858)
2. Debiti verso banche	(3.324)	x	(1.073)	(4.397)	(4.748)
3. Debiti verso clientela	(44.831)	x	(506)	(45.337)	(88.251)
4. Titoli in circolazione	x	(156.009)	-	(156.009)	(226.034)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(3.636)	-	-	(3.636)	(199)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(17.104)	-	(17.104)	(21.224)
7. Altre passività e fondi	x	x	(7.300)	(7.300)	(2.567)
8. Derivati di copertura	x	x	(46.083)	(46.083)	(5.998)
Totale	(52.931)	(173.113)	(54.962)	(281.006)	(350.879)

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31/12/2016	31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	13.438	57.667
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(59.521)	(63.665)
C. Saldo (A-B)	(46.083)	(5.998)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a 2.314 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sono presenti interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario (44 migliaia di euro nel 2015).

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie rilasciate	8.249	10.750
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	89.428	102.534
1. negoziazione di strumenti finanziari	373	753
2. negoziazione di valute	1.877	2.445
3. gestioni di portafogli	4.748	6.516
3.1. individuali	4.748	6.516
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.101	2.246
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	38.100	48.026
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.830	8.677
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	36.399	33.871
9.1 gestioni di portafogli	1.929	1.945
9.1.1. individuali	-	53
9.1.2. collettive	1.929	1.892
9.2 prodotti assicurativi	21.124	15.717
9.3 altri prodotti	13.346	16.209
d) servizi di incasso e pagamento	59.503	65.387
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	1
f) servizi per operazioni di factoring	860	994
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	102.119	112.708
j) altri servizi	16.571	17.680
Totale	276.730	310.054

La voce relativa agli altri servizi comprende 250 migliaia di euro riferiti ad attività di gestione fiduciaria.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie ricevute	(6.758)	(9.105)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2.539)	(6.220)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(167)	(564)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(353)	(532)
3.1 proprie	(353)	(532)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.325)	(1.177)
5. collocamento di strumenti finanziari	(94)	(77)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(600)	(3.870)
d) servizi di incasso e pagamento	(19.409)	(22.135)
e) altri servizi	(6.969)	(8.749)
Totale	(35.675)	(46.209)

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32	-	44	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.721	324	14.197	1.108
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	13.753	324	14.241	1.108

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2016
1. Attività finanziarie di negoziazione	3	21.228	(49)	(11.314)	9.868
1.1 Titoli di debito	3	20.634	(49)	(5.371)	15.217
1.2 Titoli di capitale	-	238	-	(639)	(401)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	56	-	(7)	49
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	300	-	(5.297)	(4.997)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		x	x	x	15.069
4. Strumenti derivati	1.809	17.760	(1.652)	(23.221)	(6.478)
4.1 Derivati finanziari:	1.809	17.760	(1.652)	(23.221)	(6.478)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.809	17.760	(1.652)	(23.219)	(5.302)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	(2)	(2)
- Su valute e oro	x	x	x	x	(1.174)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.812	38.988	(1.701)	(34.535)	18.459

SEZIONE 5

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.392	26.290
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	19.147	7.662
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	13.835	71.379
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	35.374	105.331
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(15.554)	(45.665)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(15.944)	(25.026)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(6.260)	(39.337)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(37.758)	(110.028)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(2.384)	(4.697)

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	(4)	(4)	-	(76)	(76)
2. Crediti verso clientela	1	-	1	28	-	28
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.623	(9.321)	40.302	87.446	(10.723)	76.723
3.1 Titoli di debito	37.177	(9.242)	27.935	55.415	(10.666)	44.749
3.2 Titoli di capitale	12.441	(79)	12.362	29.754	(46)	29.708
3.3 Quote di O.I.C.R.	5	-	5	2.277	(11)	2.266
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	49.624	(9.325)	40.299	87.474	(10.799)	76.675
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	(2)	(2)
3. Titoli in circolazione	8.519	(8)	8.511	3.204	(333)	2.871
Totale passività	8.519	(8)	8.511	3.204	(335)	2.869

SEZIONE 7

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto
					[(A+B) – (C+D)] 31/12/2016
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	74	(3.179)	(445)	(3.550)
2.1 Titoli di debito	-	74	(3.179)	(445)	(3.550)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	529	(954)	(18)	(443)
Totale	-	603	(4.133)	(463)	(3.993)

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2016	31/12/2015(*)
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	168	2.322	-	-	2.490	652
- Finanziamenti	-	-	-	168	2.322	-	-	2.490	652
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(41.780)	(679.532)	(1.774)	36.353	201.720	-	9.507	(475.506)	(319.346)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti	(41.780)	(679.532)	(1.774)	36.353	201.720	-	9.507	(475.506)	(319.346)
- Finanziamenti	(41.780)	(679.532)	(1.774)	36.353	201.720	-	9.507	(475.506)	(319.346)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(41.780)	(679.532)	(1.774)	36.521	204.042	-	9.507	(473.016)	(318.694)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	(1)		(2)			
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	(22)	(1.992)	-	-	(2.014)	(1.269)
C. Quote OICR	-	(5.549)	x	x	(5.549)	(527)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(22)	(7.541)	-	-	(7.563)	(1.796)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	(1)			(2)				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(6.183)	(5.914)	-	-	14.790	-	6.069	8.762	16.190
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	681	681	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(6.183)	(5.914)	-	-	14.790	-	6.750	9.443	16.190

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 11

LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente	(289.380)	(344.472)
a) salari e stipendi	(213.066)	(222.505)
b) Oneri sociali	(57.261)	(61.078)
c) Indennità di fine rapporto	(3.693)	(5.593)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.035)	(925)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	10.515	3.024
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	10.515	3.024
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(18.692)	(16.434)
- a contribuzione definita	(18.692)	(16.434)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	390	163
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.538)	(41.124)
2) Altro personale in attività	(443)	(675)
3) Amministratori e sindaci	(6.249)	(9.010)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(296.072)	(354.157)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente	4.601	4.907
a) dirigenti	63	64
b) quadri direttivi	1.207	1.301
c) restante personale dipendente	3.331	3.542
2) Altro personale	61	72
Totale	4.662	4.979

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati ricavi per Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti per complessivi 10.515 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 12.3 del Passivo.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La Voce include gli oneri connessi agli incentivi economici previsti dall'“Accordo quadro” del 30 settembre 2014 a favore dei dipendenti ammontanti complessivamente a 4,3 milioni per incentivi alla cessazione del servizio; l'accantonamento al fondo per premio di anzianità per 0,7 milioni, gli oneri connessi con la polizza sanitaria per 5,7 milioni, altri oneri per la formazione per 1,4 milioni, buoni pasto ai dipendenti per 5,6 milioni, al netto di proventi per il rilascio del Fondo rischi accantonato con riferimento al FIP Carige (cfr. 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi) per 11,6 milioni, ed altri oneri residuali.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Imposte indirette e tasse	(73.574)	(67.808)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(48.484)	(55.818)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(2.545)	(2.852)
- imposta comunale sugli immobili	(5.729)	(5.890)
- altre imposte indirette e tasse	(16.816)	(3.248)
Contributi ai fondi di garanzia e di risoluzione	(35.598)	(42.207)
Fitti e canoni passivi	(32.343)	(30.888)
- immobili	(20.958)	(20.228)
- apparecchiature elettroniche e software	(10.414)	(9.709)
- altri	(971)	(951)
Spese di acquisizione software	(4.665)	(5.363)
Spese di manutenzione e gestione	(26.697)	(28.152)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(4.027)	(5.735)
- beni immobili in locazione	(1.675)	(2.226)
- beni mobili	(8.949)	(10.345)
- software	(12.046)	(9.846)
Pulizia di locali	(3.912)	(4.064)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(8.975)	(10.351)
Stampati e cancelleria	(2.886)	(2.321)
Postali e telefoniche	(7.935)	(12.147)
Vigilanza	(2.910)	(3.391)
Trasporti	(5.880)	(6.304)
Premi assicurativi	(2.630)	(3.329)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(3.458)	(6.564)
Spese di rappresentanza	(576)	(1.339)
Contributi associativi	(1.326)	(1.818)
Contributi ad enti e associazioni	(472)	(513)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(773)	(783)
Spese per servizi professionali	(37.376)	(41.543)
- consulenze	(16.657)	(21.051)
- spese legali	(18.280)	(18.816)
- informazioni commerciali e visure	(2.117)	(1.255)
- altre	(322)	(421)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(21.998)	(27.857)
Spese indirette relative al personale	(6)	-
Altre spese	(8.118)	(9.707)
Totale	(282.108)	(306.449)

SEZIONE 12

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	(6.333)	(8.206)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	3.917	3.136
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	467	80
Accantonamenti ad altri fondi	(19.227)	(5.079)
Totale	(21.176)	(10.069)

SEZIONE 13

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2016
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(19.199)	(7.302)	-	(26.501)
- Ad uso funzionale	(17.712)	(7.302)	-	(25.014)
- Per investimento	(1.487)	-	-	(1.487)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(19.199)	(7.302)	-	(26.501)

SEZIONE 14

**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI –
VOCE 210**

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2016
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(24.617)	-	-	(24.617)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(24.617)	-	-	(24.617)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(24.617)	-	-	(24.617)

SEZIONE 15

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(550)	(705)
Spese per migliorie su beni di terzi	(351)	(440)
Altri oneri	(8.957)	(10.988)
Totale	(9.858)	(12.133)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Fitti e canoni attivi	4.675	4.979
Addebiti a carico di terzi	71.723	83.426
- Commissione di istruttoria veloce	21.691	25.622
- recuperi di imposte	49.540	57.282
- premi di assicurazione clientela	492	522
Altri proventi	22.121	22.567
Totale	98.519	110.972

SEZIONE 16

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 240

16.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	6.596	7.217
1. Rivalutazioni	6.596	7.217
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(573)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(573)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	6.596	6.644
Totale	6.596	6.644

SEZIONE 18

RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Banca Cesare Ponti S.p.A.	(19.942)	-
Avviamento riferito alla ex-Cassa di Risparmio di Savona SpA	-	(57.145)
Totale	(19.942)	(57.145)

Per maggiori dettagli e relativi commenti si rimanda alla Parte B sezione 13 della Nota Integrativa.

SEZIONE 19

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 270

19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Immobili	(116)	24
- Utili da cessione	38	202
- Perdite da cessione	(154)	(178)
B. Altre attività	(33)	1
- Utili da cessione	44	6
- Perdite da cessione	(77)	(5)
Risultato netto	(149)	25

SEZIONE 20

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015 (*)
1. Imposte correnti (-)	(1.300)	(1.254)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	180	(18)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	32.171	139.316
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	107.302	(43.662)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(3.516)	(1.748)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3bis+/-4 +/-5)	134.837	92.634

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

L'incidenza fiscale globale sulla perdita dell'esercizio ante imposte (tax rate) calcolata con riferimento alle voci di conto economico al 31 dicembre 2016 (voce 290 / voce 280) risulta prossima al 31,3%. Tale incidenza risulta positiva in quanto la perdita dell'esercizio genera un credito per imposte da riportare a nuovo negli esercizi successivi, che si concretizzerà in futuri risparmi d'imposta (es.: imposte anticipate e perdite fiscali riportate a nuovo) ovvero verrà trasformato in un credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011.

Con riferimento all'IRES di competenza a credito, il tax rate risulta pari a circa il 31,6%. Si rileva che l'aliquota di riferimento del 27,5% sulla perdita dell'operatività corrente dovrebbe generare un credito nella stessa proporzione ma l'imponibile fiscale viene diminuito significativamente dalla presenza di variazioni permanenti in diminuzione quali quota esente dividendi incassati, plusvalenze su partecipazioni in regime pex o deduzione ACE compensate solo in parte da variazioni permanenti in aumento quali rettifiche di valore dell'avviamento o la quota di interessi passivi indeducibili.

Circa l'IRAP, si precisa che, in relazione alla sua specifica natura e alla diversa definizione della base imponibile rispetto alla voce 280 che, dopo le modifiche portate dalla legge 244/2007 e dalla legge 190/2014 esclude, tra l'altro, dal computo, gli altri oneri e proventi di gestione, gli utili e le perdite derivanti da cessioni di investimenti e di partecipazioni, il debito fiscale risulta dello 0,3%.

Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nel D.L. 83/2015, le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili integralmente dall'IRAP nell'esercizio di iscrizione a bilancio.

Alla luce delle considerazioni che precedono, si può osservare come l'aliquota effettiva risulti inferiore a quella teorica del 5,57% per il settore bancario a causa della particolare incidenza dell'IRAP che caratterizza le imprese che chiudono l'esercizio con un valore della produzione negativo (non riportabile a nuovo) o utili lordi significativamente diversi dal valore della produzione (imponibile IRAP).

SEZIONE 21

UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Proventi	-	396.898
2. Oneri	-	(383.635)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	(18.817)
4. Utili (perdite) da realizzo	-	80.512
5. Imposte e tasse	-	(3.742)
Utile (perdita)	-	71.216

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario, imprese di assicurazione e altre imprese.

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

21.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	(18.817)
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	-	(18.817)

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

21.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Proventi	-	396.312
2. Oneri	-	(382.834)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	80.512
5. Imposte e tasse	-	(3.252)
Utile (perdita)	-	90.738

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione
 21.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Proventi	-	586
2. Oneri	-	(801)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	(490)
Utile (perdita)	-	(705)

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Fiscalità corrente (-)	-	(3.740)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	864
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	(866)
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-	(3.742)

L'importo è riferito alle imprese di assicurazione e alle altre imprese.

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente:

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

21.2.1 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Fiscalità corrente (-)	-	(3.300)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	840
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	(791)
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-	(3.251)

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

21.2.2 Di pertinenza delle altre imprese

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Fiscalità corrente (-)	-	(440)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	24
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	(75)
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-	(491)

SEZIONE 22

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 “utile(perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”

	31/12/2016	31/12/2015
Banca del Monte di Lucca SpA	(4.331)	(2.514)
Centro Fiduciario SpA	-	(29)
Totale	(4.331)	(2.543)

SEZIONE 24

UTILE PER AZIONE

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/16	31/12/15
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	829.936.120	466.051.204
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione a capitale diluito	829.936.120	466.051.204

24.2 Altre informazioni

	31/12/16	31/12/15(*)
Utile base (in Euro migliaia)		
Utile netto	(291.737)	(127.598)
- Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	9	4
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie	(291.728)	(127.594)
Utile diluito (in Euro migliaia)		
Utile netto	(291.737)	(127.598)
- Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	9	4
Interessi passivi netti su strumenti convertibili	-	-
Utile netto diluito attribuibile alle azioni ordinarie	(291.728)	(127.594)
Utile per azione (in Euro)		
Base	-0,352	-0,274
Diluito	-0,352	-0,274

Utile netto dell'operatività corrente per azione

	31/12/16	31/12/15
Utile base (in Euro migliaia)		
Utile netto	(291.737)	(127.598)
Meno: Risultato netto delle attività operative in dismissione	-	(71.216)
Meno: Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	9	6
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie	(291.728)	(198.808)
Utile diluito (in Euro migliaia)		
Utile netto	(291.737)	(127.598)
Meno: Risultato netto delle attività operative in dismissione	-	(71.216)
Meno: Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	9	6
Più: Interessi passivi netti su strumenti convertibili	-	-
Utile netto diluito attribuibile alle azioni ordinarie	(291.728)	(198.808)

Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	829.936.120	466.051.204
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione a capitale diluito	829.936.120	466.051.204
Utile per azione dell'operatività corrente(in Euro)		
Base	-0,352	-0,427
Diluito	-0,352	-0,427

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



Parte D

**REDDITIVITA'
COMPLESSIVA**

CONSOLIDATA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	2016		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(430.905)	134.837	(296.068)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(3.498)	968	(2.530)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	94	(32)	62
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	27.796	(9.192)	18.604
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	27.796	(9.192)	18.604
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(29.507)	8.665	(20.842)
a) variazioni di fair value	(31.986)	10.645	(21.341)
b) rigiro a conto economico	2.479	(1.980)	499
- rettifiche da deterioramento	34	(11)	23
- utile/perdite da realizzo	2.445	(1.969)	476
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(5.115)	409	(4.706)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(436.020)	135.246	(300.774)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	(6.481)	2.108	(4.373)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(429.539)	133.138	(296.401)



Parte E

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E
SULLE RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA**

Premessa

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, per garantire una sana e prudente gestione che coniughi alla profittabilità dell'impresa una coerente assunzione dei rischi e un'operatività improntata a criteri di trasparenza e correttezza, si è dotata di un sistema dei controlli interni (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il prerequisito per un sistema dei controlli interni ben funzionante è rappresentato dalla corretta articolazione del Sistema organizzativo aziendale.

Il sistema organizzativo aziendale costituito da 5 sistemi:

- Sistema organizzativo e di governo societario
- Sistema gestionale
- Sistema di misurazione e valutazione dei rischi
- Sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale
- Sistema dei controlli interni,

è costruito e costantemente monitorato per garantirne nel continuo la coerenza con il modello organizzativo di Vigilanza, ossia con l'insieme delle previsioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i processi, le procedure e la struttura organizzativa.

Il coinvolgimento attivo degli Organi aziendali nell'adeguamento del sistema organizzativo aziendale alle disposizioni di Vigilanza riveste particolare importanza: la normativa ha infatti delineato in maniera puntuale i compiti e le responsabilità degli organi aziendali nella definizione del sistema dei controlli interni delle banche.

In particolare all'Organo con funzione di supervisione strategica è demandata la definizione del modello di *business*, degli indirizzi strategici, dei livelli di rischio accettati e l'approvazione dei processi aziendali più rilevanti (quali, ad esempio, la gestione dei rischi, la valutazione delle attività aziendali e l'approvazione di nuovi prodotti/servizi).

I singoli processi che compongono il sistema organizzativo aziendale sono pertanto disciplinati e descritti in specifici Regolamenti che costituiscono le Fonti normative interne di primo livello, a loro volta dettagliate nelle fonti normative interne di secondo livello.

La formalizzazione in Regolamenti del funzionamento dei processi che compongono il sistema organizzativo aziendale ha come obiettivo principale quello di governare i rischi ai quali il Gruppo è esposto, in particolare il rischio di non conformità alle norme, cioè il rischio che i processi vengano svolti diversamente da quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza (norme esterne).

Pertanto, l'impianto regolamentare descritto è finalizzato a consentire di:

- definire, nel continuo, nel rispetto delle norme esterne, le disposizioni aziendali (norme interne) relative al complesso dei processi aziendali, ivi compresi quelli di governo societario e dei controlli;

- valutare periodicamente:
 - a. il rischio organizzativo di non conformità delle norme interne che regolamentano i processi alle relative norme esterne (cosiddetta *conformità normativa*), con riferimento alla significatività dell'eventuale scostamento fra le predette normative;
 - b. il rischio organizzativo di non conformità delle attività svolte nei processi rispetto a quelle previste dalle norme esterne (cosiddetta *conformità operativa*), con riferimento alla significatività dell'eventuale scostamento fra le predette attività e la normativa esterna;
- assicurare l'attendibilità della valutazione dei rischi attraverso la verifica nel continuo della conformità dei processi attraverso i quali viene effettuata tale valutazione;
- informare periodicamente gli Organi aziendali in merito ai risultati delle verifiche svolte e cioè in merito al rischio organizzativo di conformità normativa ed operativa dei processi;
- assumere le iniziative necessarie per eliminare le eventuali carenze emerse dalle predette verifiche e, in particolare, le carenze significative, cioè quelle che ostacolano la gestione dei rischi ed il conseguimento degli obiettivi di Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni di Banca Carige, periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento, è incentrato su un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e l'equilibrio gestionale.

Si ricorda che nel corso degli esercizi precedenti sono stati effettuati rilevanti interventi di potenziamento quali-quantitativo delle funzioni di Internal Auditing, Risk Management e Compliance della Capogruppo e proseguono le ulteriori attività finalizzate al rafforzamento del sistema informativo a supporto. Anche a alla luce delle osservazioni formulate a livello di Gruppo dalla BCE nell'ambito del *Supervisory Review and Evaluation Process* e ad esito di attività ispettive, sono inoltre proseguiti nel corso dell'esercizio gli interventi di miglioramento al fine di rafforzare ulteriormente il sistema di monitoraggio e di controllo dei rischi a livello di Gruppo. Nel corso dell'esercizio, infine, il Gruppo, anche a seguito di specifica richiesta di chiarimento dell'UIF (pervenuta nel 2015) in ordine alla registrazione delle operazioni nell'Archivio Unico Informativo, nonché di ulteriori anomalie rilevate anche nel corso dell'esercizio 2016, ha proseguito nella realizzazione di attività, tuttora in corso, finalizzate a migliorare i presidi in materia di antiriciclaggio e la relativa architettura applicativa a supporto. In merito a tale fattispecie non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi ed oneri non ricorrendo i requisiti previsti dallo IAS 37.

La valutazione circa l'adeguatezza e l'efficacia del SCI nel suo insieme è oggetto dell'attività di revisione interna.

Banca Carige ha definito per il Gruppo bancario il sistema dei controlli interni al fine di effettuare le seguenti forme di controllo previste dalle disposizioni di Vigilanza e/o dalle disposizioni interne:

1) **Controlli di linea** (1° livello)

Tali controlli sono distinti in:

- controlli di linea continui (autocontrolli) effettuati dalle unità organizzative sulle singole attività svolte. Tali controlli possono essere: i) incorporati nelle procedure informatiche che supportano le

attività, ii) svolti nell'ambito del back office e possono essere effettuati "a campione" anche dai responsabili delle unità organizzative (cosiddetto controllo di linea gerarchico);

- controlli periodici effettuati dalle singole unità sui processi di propria competenza (insieme di attività omogenee) con riferimento ad un determinato periodo.

Il personale ha la responsabilità di segnalare all'Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi.

In merito all'attività creditizia è in funzione un modello operativo ed organizzativo di monitoraggio supportato da un apposito strumento informatico, finalizzato ad effettuare in modo strutturato ed efficace la gestione delle posizioni che presentino segnali di degrado ed attribuire a figure creditizie dedicate, a valle di una fase iniziale di gestione "commerciale", la responsabilità di monitorare e indirizzare le azioni intraprese dai gestori ed il conseguente andamento delle posizioni. Tale modello è basato sulla verifica di parametri ritenuti significativi per la valutazione dell'andamento del cliente (c.d. *early warning*) al fine di individuare e gestire tempestivamente eventuali segnali di decadimento del merito creditizio del cliente e di tutelare le ragioni di credito del Gruppo. I parametri di rating rientrano tra gli elementi utilizzati per definire il grado di priorità con il quale intervenire sulle posizioni in perimetro.

2) **Controlli di conformità e controlli sui rischi** (2° livello)

Tali controlli, finalizzati ad accertare la conformità normativa ed operativa dei processi aziendali rispetto alle disposizioni di legge e di Vigilanza, a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, sono affidati a strutture diverse da quelle produttive:

- **Funzione di Conformità alle norme (compliance)** Il ruolo di funzione di conformità alle norme è affidato alla struttura *Compliance*, che, ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, opera in completa indipendenza di giudizio e di azione ed è posta in posizione di staff all'Amministratore Delegato, con possibilità di riferire direttamente, tramite il proprio Responsabile, agli organi amministrativi e di controllo della Capogruppo e delle Banche del Gruppo.

La Compliance svolge le attività inerenti al rischio di non conformità per la Capogruppo e per le Società del Gruppo che esternalizzano la funzione sulla Capogruppo, avvalendosi della collaborazione delle strutture aziendali e del supporto di specifici referenti nell'ambito di ciascuna società interessata.

La Struttura:

- svolge il processo di controllo di conformità normativa, ossia il confronto fra le fonti normative interne con le disposizioni esterne ed il processo di controllo di conformità operativa ossia il confronto fra le attività svolte nei processi aziendali con quelle previste dalle disposizioni esterne, formulando un giudizio di conformità normativa e di conformità operativa che scaturisce dalla significatività degli eventuali scostamenti rilevati a seguito dei predetti confronti;
- Informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato, la funzione Revisione Interna e la funzione Risk Management in

merito ai risultati dei controlli di conformità nonché in merito alla valutazione del rischio di conformità, unitamente alle proposte in ordine agli interventi da assumere per contenere ovvero eliminare il rischio stesso;

- contribuisce, mediante la collaborazione nelle attività formative inerenti alla conoscenza delle norme applicabili, alla diffusione di una cultura aziendale fondata sui principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme, per prevenire comportamenti illeciti e/o non conformi a regolamenti e normative.

- **Funzione Antiriciclaggio** La Funzione Antiriciclaggio è stata istituita anch'essa nell'ambito della Struttura Compliance, ove il responsabile della Compliance è anche il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e il responsabile dell'Ufficio Antiriciclaggio è Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette per delega ricevuta ai sensi dell'art. 42 comma 4 del decreto 231/2007 dal Legale Rappresentante di tutte le Banche del Gruppo, del Centro Fiduciario e di Creditis Servizi Finanziari S.p.A.. La funzione Antiriciclaggio opera infatti per tutte le banche del Gruppo e per il Centro Fiduciario e svolge il ruolo di delegato alla segnalazione di operazioni sospette anche per Creditis Servizi Finanziari S.p.A..

Il principale compito della Funzione è verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

- **Funzione di controllo dei rischi (risk management function)** Il ruolo di funzione di controllo dei rischi è affidato all'Area Chief Risk Officer che, ai sensi di quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza, opera in completa indipendenza di giudizio e di azione ed è posta in posizione di staff all'Amministratore Delegato, con possibilità di riferire direttamente, tramite il proprio Responsabile cui è assegnato il ruolo di Chief Risk Officer – CRO, agli organi amministrativi e di controllo della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo che esternalizzano la Funzione alla Capogruppo.

Al fine di segregare le funzioni di modellazione da quelle di controllo dei rischi nonché di garantire l'adeguamento della struttura alle sempre crescenti necessità di una visione integrata del rischio a livello di banca, anche attraverso l'individuazione di figure manageriali intermedie, l'Area CRO è composta dalle strutture Risk Management e Risk Control e dagli Uffici Convalida interna e Risk Engineering.

Le competenze della Funzione di controllo dei rischi comprendono la verifica circa:

- la corretta rilevazione e misurazione dei rischi ai quali è esposto il Gruppo bancario;
- l'adeguatezza del capitale (cosiddetto capitale complessivo) rispetto alla sommatoria dei rischi (cosiddetto capitale interno complessivo);
- la conformità operativa del processo svolto dalle unità organizzative competenti per la classificazione dei crediti, per la determinazione delle relative previsioni di perdita e per la gestione del recupero dei crediti stessi;
- il rispetto dei limiti di rischio (RAF) fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- la conformità operativa dei processi ICAAP e ILAAP.

L'Area CRO svolge le proprie funzioni per la Capogruppo e per le Società del Gruppo che esternalizzano la funzione alla Capogruppo avvalendosi della collaborazione delle diverse strutture aziendali e del supporto di specifici referenti nell'ambito di ciascuna società interessata.

- **Convalida dei sistemi di rating** L'attività è svolta dall'Ufficio Convalida Interna, collocato in staff al CRO. L'Ufficio Convalida interna esamina, per tutti i rischi considerati come rilevanti all'interno del processo ICAAP, le metodologie di misurazione e i modelli di monitoraggio e

gestione, assieme ai relativi processi e sistemi IT, in tutti i casi in cui tali metodologie siano state sviluppate internamente dal Gruppo.

L'attività di validazione consiste in:

- valutazione del livello di conformità regolamentare (laddove applicabile), e della robustezza dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi, che viene sintetizzata attraverso un giudizio sintetico di validazione;
- presidio del rischio modello e guida del Gruppo verso le migliori tecniche e prassi di misurazione e controllo dei rischi.

Inoltre l'Ufficio Convalida Interna:

- rendiconta gli esiti dell'attività di convalida agli organi di controllo interni ed all'organo con funzione di supervisione strategica predisponendo la Relazione Annuale di Convalida;
 - monitora il processo ICAAP evidenziandone le carenze e i punti di miglioramento e dandone evidenza agli organi direzionali e di controllo tramite la predisposizione della relazione di Autovalutazione ICAAP, avvalendosi ove necessario del contributo di altre unità operative competenti,
- **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (con il supporto dell'Ufficio Controlli Contabili)** Il "Modello di governo e controllo dei processi amministrativo-contabili del Gruppo Banca Carige" riguarda l'intera operatività del Gruppo e definisce le responsabilità attribuite alle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di produzione delle informazioni finanziarie al fine di fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali rappresentati da:
- efficacia ed efficienza delle attività operative (operations);
 - attendibilità dell'informativa finanziaria (reporting);
 - conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (compliance).

Le dimensioni Operations e Compliance sono considerate nella misura in cui le attività aziendali alla base delle stesse, qualora non adeguatamente presidiate, possono determinare un significativo impatto sul bilancio d'esercizio e consolidato.

La componente Reporting, per contro, rappresenta l'obiettivo primario alla base del Modello; attiene agli atti e comunicazioni diffusi al mercato relativi all'informativa contabile anche infrannuale.

3) **Funzione di revisione interna (internal audit)** (3° livello).

Il ruolo di funzione di revisione interna è svolto dall'Internal Audit, struttura collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. La Struttura ha il compito di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello ed è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

L'Internal Audit svolge le attività di revisione interna per la Capogruppo per le Banche e le Società del Gruppo che esternalizzano la funzione alla Capogruppo avvalendosi della collaborazione delle strutture aziendali e del supporto di specifici referenti nell'ambito di ciascuna società interessata.

In particolare l'Internal Audit:

- assicura, attraverso l'attività di revisione interna, la verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni secondo quanto previsto dal Regolamento del processo

di revisione interna (Pianificazione dell'attività di revisione interna, Esecuzione del piano di attività di revisione interna, Proposta di interventi sul sistema aziendale, Verifica degli interventi precedentemente proposti);

- definisce la pianificazione annuale e pluriennale dell'attività di revisione interna sia con riguardo ai controlli da svolgere presso le unità operative (c.d. verifiche in loco) sia i controlli a distanza da effettuare con riferimento ai controlli di linea svolti dalle singole unità sui processi;
- verifica la corretta esecuzione da parte delle unità organizzative aziendali dei controlli di linea alle stesse assegnati sui processi di competenza
- verifica la corretta esecuzione da parte delle unità di controllo di secondo livello delle verifiche di loro competenza (controlli di rischio, controlli di conformità);
- espleta gli accertamenti relativi a situazioni complesse conseguenti a frodi, errori, etc, fornendo i pareri previsti.

L'Internal Audit opera quale funzione di revisione interna di Gruppo sulla base di un Modello Audit, che si fonda su un approccio metodologico rivolto all'individuazione e alla rappresentazione del livello di rischio associato ai processi aziendali, che porta alla rilevazione qualitativa della rischiosità residuale di cui l'azienda si fa carico e la formulazione di un successivo giudizio di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

Il Modello di Audit riguarda tutti i processi aziendali e tutte le entità del Gruppo. Si applica sia agli Audit di processo sia a quelli di rete, si sviluppa lungo il c.d. "Ciclo di Vita di Auditing", anche con il supporto di applicativi informatici dedicati che ne consentono la gestione di tutte le fasi tipiche:

1. Pianificazione delle attività;
2. Svolgimento delle verifiche;
3. Valutazione dei rischi e dei controlli;
4. Reportistica di dettaglio o di sintesi;
5. Gestione del follow-up degli interventi;
6. Gestione delle risorse.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 27/12/20136 e successivi aggiornamenti).

La strategia perseguita per le Società bancarie ha comportato nel corso del tempo l'accentramento presso la Capogruppo di numerose funzioni, fra cui, in particolare, le attività di controllo interno, conformità alle norme (*compliance*), antiriciclaggio, *risk management*, contabilità, finanza, pianificazione e controllo. Una strategia analoga è stata adottata per la Creditis Servizi Finanziari S.p.A. tuttavia, in ragione delle proprie specificità, la Creditis Servizi Finanziari S.p.A. si è dotata di funzioni residenti per le attività di *compliance* e antiriciclaggio.

Le diverse categorie di rischio - come accennato - sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello, le cui risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e al Collegio Sindacale, oltre che ai comitati direzionali (Comitato di Direzione, Comitato Controllo rischi, Comitato Crediti, Comitato Commerciale, Comitato Finanza e ALM).

Dell'articolazione del Sistema dei Controlli Interni si tratta anche nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2016" reperibile sul sito www.gruppocarige.it.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'offerta di credito del Gruppo è prevalentemente orientata verso il comparto delle famiglie, dei piccoli operatori economici, delle piccole e medie imprese e della pubblica amministrazione.

La Capogruppo persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento di leader di mercato mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il cross-selling, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali. L'azione di sviluppo è principalmente diretta alla clientela privata e alle imprese corporate nelle aree geografiche e nei settori a maggiore potenziale di sviluppo.

L'obiettivo primario fuori Liguria valorizzare le potenzialità della rete per incrementare la base della clientela, soprattutto nel nord-Italia e alta Toscana, con particolare riferimento al segmento privati e imprese corporate.

La crisi economica e finanziaria degli ultimi anni, riflessa in un incremento significativo dei crediti deteriorati, ha posto l'accento sull'importanza strategica del processo di monitoraggio della relazione creditizia e sulla gestione delle posizioni problematiche.

Le principali linee di indirizzo di politica creditizia, prevedono:

il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la crescita selettiva degli impieghi, guidata dalla classe di rating delle controparti e dal settore di appartenenza, unitamente ad un rinnovato impulso all'assunzione di garanzie;

la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;

il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti

il rafforzamento dell'attività di recupero del credito deteriorato in termini di efficacia ed efficienza.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito prevede un ampio decentramento decisionale nell'ambito dei poteri di delibera definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Le proposte di fido trovano, di norma, formulazione presso le dipendenze e i team di consulenza, e vengono poi sottoposte all'approvazione degli organi deliberanti abilitati sia "periferici" sia "centrali" in base ad aspetti qualitativi e quantitativi delle linee di credito e alla perdita attesa attribuita alla controparte per i segmenti con rating. Le banche controllate agiscono nei limiti delle deleghe e delle limitazioni fornite dalla Capogruppo mediante specifiche direttive emanate ai sensi del Regolamento di Gruppo, istituito in recepimento del dettato normativo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi

dagli Organi Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Nel Gruppo Carige il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito si esplica in attività di:

- Credit Risk Management, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia del Gruppo, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD e LGD), nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti interni e normativi in tema di concentrazione dei rischi e adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto; sono stati inoltre introdotti specifici processi di controllo del portafoglio impieghi, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in tema di controlli di secondo livello in capo alla struttura Risk Control;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato: in particolare è attivo uno strumento di monitoraggio operativo del credito ("Monitora" istituito presso la Direzione Crediti) che consente di coniugare i diversi ambiti delle attività di controllo con gli indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività di controllo ed una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela. In quest'ottica, nel 2016 il processo di monitoraggio è stato rafforzato fissando, per le posizioni creditizie caratterizzate da rilevanti anomalie andamentali, tempistiche massime per la loro risoluzione, superate le quali, in assenza di regolarizzazione, si procede alla loro classificazione nel credito deteriorato.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito del Gruppo.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e Large Corporate). Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default – LGD) e dell'esposizione in caso di insolvenza (Exposure at default – EAD).

Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi); informazioni anagrafiche. Per i segmenti PMI e Large Corporate è operativo il procedimento di override del rating statistico che consente di apprezzare eventuali informazioni rilevanti ai fini di una corretta classificazione della clientela.

Sin dal 2009 è stata introdotta la Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) quale parametro per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai segmenti retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small business), Corporate (PMI e Large Corporate).

I parametri di rischio (PD, e LGD) sono ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione

dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di rating e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione.

La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della banca.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti del Gruppo è improntata alla massima attenzione nella selezione del credito, delle iniziative finanziate e dei prenditori nonché nel monitoraggio dell'andamento della relazione. La valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prenditore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito.

I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fidejussioni ordinarie ed omnibus) e/o da Consorzi di Garanzia fidi, con adeguato profilo di rischio.

Posto che, in tale ottica, vengono acquisite le garanzie personali e reali che di volta in volta sono ritenute più opportune ai fini della mitigazione del rischio di credito, vista l'importanza dei finanziamenti ipotecari sul portafoglio complessivo ed in osservanza del disposto normativo, è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore dei cespiti in garanzia.

Più dettagliatamente, al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei finanziamenti per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il valore degli immobili ipotecati è oggetto di rivalutazione periodica effettuata sulla base delle informazioni statistiche acquisite da primario istituto specializzato in studi sull'economia reale.

Tale processo prevede inoltre una nuova perizia nel caso si verifichi una diminuzione significativa del valore di mercato del cespite, con lo scopo di attuare gli interventi gestionali più opportuni a tutela del credito erogato; analogo processo è operativo sugli immobili oggetto di locazione finanziaria e sui titoli in pegno a fronte di affidamenti concessi alla clientela.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Dal 1 gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova disciplina sulle attività finanziarie deteriorate. La normativa prevede ora tre categorie di attività deteriorate: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfinati deteriorate e la conseguente soppressione delle precedenti definizioni di esposizioni incagliate, incagli oggettivi ed esposizioni ristrutturata.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di rating e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione. La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con

irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

Forborne exposures

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA ha emanato uno specifico "technical standard" poi adottato tramite Regolamento nell'ambito del quale ha fornito la definizione di cosa si intenda per "Non performing exposures". Nello stesso documento l'EBA ha anche fornito la definizione della cosiddetta "Forbearance".

Per misure di forbearance ("concessioni") si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (forborne exposures) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di forbearance concessioni su esposizioni non performing (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come non performing, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni forborne i crediti ristrutturati.

Il Gruppo Banca CARIGE ha definito il processo di gestione delle posizioni oggetto di forbearance introducendo la definizione di forbearance e prevedendo altresì l'impiego di un rating minimo per tutte le controparti appartenenti a tale comparto, con un conseguente aumento del coverage ratio.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo Bancario ha esposizioni per cassa forborne in bonis e non performing per un ammontare pari a rispettivamente 626 e 1.221 milioni (1.847 milioni complessivi).

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.968.182	1.968.182
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	10.905	-	-	-	1.947.858	1.958.763
4. Crediti verso clientela	1.377.133	2.524.412	100.665	625.422	13.618.695	18.246.327
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	1.388.038	2.524.412	100.665	625.422	17.534.735	22.173.272
Totale 31/12/2015(*)	1.398.884	2.267.953	236.817	625.743	21.592.957	26.122.354

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Al 31 dicembre 2016 le esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non) ammontano complessivamente ad Euro 1.846.806 migliaia (al netto delle rettifiche di valore), e sono tutte riconducibili al portafoglio dei crediti verso clientela. Per la classificazione delle stesse in funzione delle varie categorie della qualità del credito, si rimanda al dettaglio contenuto nella tabella A.1.6 *Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela*.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.968.182	-	1.968.182	1.968.182
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	18.718	(7.813)	10.905	1.947.858	-	1.947.858	1.958.763
4. Crediti verso clientela	7.332.896	(3.330.686)	4.002.210	14.380.633	(136.516)	14.244.117	18.246.327
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	7.351.614	(3.338.499)	4.013.115	18.296.673	(136.516)	18.160.157	22.173.272
Totale 31/12/2015(*)	6.842.945	(2.939.291)	3.903.654	22.364.888	(146.188)	22.218.700	26.122.354

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	65	67	7.616
2. Derivati di copertura	-	-	39.233
Totale 31/12/2016	65	67	46.849
Totale 31/12/2015	217	154	69.614

Si evidenzia che l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, delle cancellazioni parziali operate sui crediti deteriorati ammonta a 5,4 milioni di euro con riferimento al portafoglio dei Crediti verso banche e 277,7 milioni di euro con riferimento al portafoglio dei Crediti verso clientela. Tale importo non comprende 14 milioni di cancellazione contabilizzate dalle società veicolo Argo Finance One S.r.l. e Priamar Finance S.r.l. prima della cessione dei loro portafogli a Banca Carige.

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis rinegoziate e non rinegoziate per portafogli di appartenenza

Esposizioni / Aree geografiche	Altre Esposizioni					Non scaduti	Totale (Esposizione Netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.968.182	1.968.182
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	1.947.858	1.947.858
4. Crediti verso clientela	389.834	72.210	107.628	55.748	-	13.618.697	14.244.117
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	389.834	72.210	107.628	55.748	-	17.534.737	18.160.157

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	18.718	-	7.813	-	-	10.905
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.947.952	-	-	-	1.947.952
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	18.718	1.947.952	7.813	-	-	1.958.857
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	25.940	-	-	-	25.940
TOTALE B	-	-	-	-	25.940	-	-	-	25.940
TOTALE (A+B)	-	-	-	18.718	1.973.892	7.813	-	-	1.984.797

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	19.355	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	350	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	350	-	-
C. Variazioni in diminuzione	987	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	987	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	18.718	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	10.942	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	348	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	348	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.477	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	2.491	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	986	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	7.813	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	183	330	3.303	3.721.792	-	2.348.475	-	1.377.133	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	212	53	372.628	-	161.261	-	211.632	
b) Inadempienze probabili	1.442.958	421.680	195.217	1.427.102	-	962.545	-	2.524.412	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	819.608	20.546	117.002	446.920	-	395.686	-	1.008.390	
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.390	19.115	61.203	30.623	-	19.666	-	100.665	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	226	80	158	216	-	94	-	586	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	640.691	-	15.270	625.421	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	47.326	-	1.126	46.200	
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	15.709.276	-	121.246	15.588.030	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	619.204	-	39.206	579.998	
TOTALE A	1.452.531	441.125	259.723	5.179.517	16.349.967	3.330.686	136.516	20.215.661	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	215.453	-	-	-	-	21.397	-	194.056	
b) Non deteriorate	-	-	-	-	1.655.259	-	10.295	1.644.964	
TOTALE B	215.453	-	-	-	1.655.259	21.397	10.295	1.839.020	
TOTALE (A+B)	1.667.984	441.125	259.723	5.179.517	18.005.226	3.352.083	146.811	22.054.681	

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.510.846	3.034.622	278.122
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	20.870	2.436	1.851
B. Variazioni in aumento	518.183	1.266.932	119.788
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	37.193	960.399	103.305
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	337.918	157.074	508
B.3 altre variazioni in aumento	143.072	149.459	15.975
C. Variazioni in diminuzione	303.421	814.597	277.579
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	172	252.150	21.333
C.2 cancellazioni	158.841	12.070	1.266
C.3 incassi	142.877	228.974	76.684
C.4 realizzi per cessioni	241	84	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	378	320.644	173.606
C.7 altre variazioni in diminuzione	912	675	4.690
D. Esposizione lorda finale	3.725.608	3.486.957	120.331
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.291	115.585	11.099

A.1.7bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.825.848	592.334
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	471.076	441.548
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	61.037	188.782
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	112.520	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	243.047
B.4 altre variazioni in aumento	297.519	9.719
C. Variazioni in diminuzione	519.275	367.352
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	210.550
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	243.047	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	112.513
C.4 cancellazioni	486	891
C.5 incassi	209.027	33.889
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	66.715	9.509
D. Esposizione lorda finale	1.777.649	666.530
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.410	53.833

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali(*)	2.120.375	89.985	766.669	337.102	41.305	6.413
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.063	-	510	-	117	10.234
B. Variazioni in aumento	506.128	86.297	417.683	184.686	17.065	1.218
B.1 rettifiche di valore	307.466	32.756	397.150	168.729	16.683	93
B.2 perdite da cessione	257	-	89	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	105.195	47.435	20.376	5.756	271	-
B.4 altre variazioni in aumento	93.210	6.106	68	10.201	111	1.125
C. Variazioni in diminuzione	278.028	15.021	221.807	126.102	38.704	7.537
C.1 riprese di valore da valutazione	90.295	7.324	70.580	56.493	1.463	50
C.2 riprese di valore da incasso	26.497	3.085	36.439	14.868	12.643	931
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	158.841	4.574	12.070	925	1.266	2
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	132	17	102.560	46.675	23.153	6.498
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.263	21	158	7.141	179	56
D. Rettifiche complessive finali	2.348.475	161.261	962.545	395.686	19.666	94
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.751	35	25.248	2.104	1.734	-

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

I modelli di rating interni consentono una valutazione del merito creditizio estesa alla maggioranza delle esposizioni verso clientela Corporate e Retail. Gli impieghi della Banca sono concentrati su tali segmenti; conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni complessive risulta valutata da agenzie di rating.

Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne. Sono state ricomprese fra le esposizioni in default quelle classificate come sofferenza, inadempienze probabili e past due.

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	18.875	353.664	2.575.732	3	19.577	67.161	19.163.405	22.198.417
B. Derivati	410	16.693	-	-	2.371	2	8.905	28.381
B.1 Derivati finanziari	410	16.693	-	-	2.371	2	8.905	28.381
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	50	10.887	8.470	4.216	2	670.344	693.969
D. Impegni a erogare fondi	-	-	12.356	-	1.920	-	1.128.334	1.142.610
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	19.285	370.407	2.598.975	8.473	28.084	67.165	20.970.988	24.063.377

Raccordo classe di rating – Rating esterno Moody's:
 Classe 1: Aaa/Aa3; Classe 2: A1/A3; Classe 3: Baa1/Baa3; Classe 4: Ba1/Ba3; Classe 5: B1/B3; Classe 6: inferiore a B3.

Sono incluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio delle tabelle A.1.3 e A.1.6 oltre alle quote O.I.C.R.

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Default		
A. Esposizioni per cassa	835.931	4.982.837	6.433.617	1.204.474	593.697	303.454	4.013.115	3.831.292	22.198.417
B. Derivati	471	17.030	277	51	2.489	2	-	8.061	28.381
B.1 Derivati finanziari	471	17.030	277	51	2.489	2	-	8.061	28.381
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	32.902	166.015	256.682	80.589	12.515	1.983	87.285	55.998	693.969
D. Impegni a erogare fondi	4.860	18.941	189.354	18.076	7.378	7.013	106.771	790.217	1.142.610
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	874.164	5.184.823	6.879.930	1.303.190	616.079	312.452	4.207.171	4.685.568	24.063.377

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio.

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali.

Sono incluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio delle tabelle A.1.3 e A.1.6

Alle controparti appartenenti ai segmenti ‘Intermediari vigilati’, ‘amministrazioni pubbliche’ e ‘imprese a partecipazione pubblica’ si è stabilito di attribuire il rating della classe relativa allo Stato sovrano di appartenenza.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)			
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma							
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri derivati			Governi e Banche Centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
										Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	16.691	-	-	-	16.046	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.046	
2.1. totalmente garantite	4.986	-	-	-	4.986	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.986	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	11.705	-	-	-	11.060	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.060	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
						Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche					Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	14.071.629	10.309.270	590.813	182.959	798.940	-	-	-	-	-	528.165	30.329	2.626	1.318.503	13.761.605
1.1. totalmente garantite	13.317.640	9.963.125	590.301	160.516	768.208	-	-	-	-	-	528.165	28.746	2.050	1.177.325	13.218.436
- di cui deteriorate	2.915.545	1.993.084	113.940	5.728	540.474	-	-	-	-	-	-	363	1.253	163.508	2.818.350
1.2. parzialmente garantite	753.989	346.145	512	22.443	30.732	-	-	-	-	-	-	1.583	576	141.178	543.169
- di cui deteriorate	460.887	304.913	512	5.680	8.158	-	-	-	-	-	-	192	-	53.517	372.972
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	424.771	162.758	-	21.168	17.705	-	-	-	-	-	-	73	-	217.433	419.137
2.1. totalmente garantite	395.779	158.142	-	19.479	16.433	-	-	-	-	-	-	73	-	201.589	395.716
- di cui deteriorate	68.656	34.983	-	4.814	2.233	-	-	-	-	-	-	-	-	26.626	68.656
2.2. parzialmente garantite	28.992	4.616	-	1.689	1.272	-	-	-	-	-	-	-	-	15.844	23.421
- di cui deteriorate	3.806	2.359	-	16	44	-	-	-	-	-	-	-	-	562	2.981

Nelle tabelle A.3.1 e A.3.2, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 4° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Retifiche valore specifiche	Retifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Retifiche valore specifiche	Retifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Retifiche valore specifiche	Retifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Retifiche valore specifiche	Retifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Retifiche valore specifiche	Retifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Retifiche valore specifiche	Retifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa																			
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	12.416	31.350	-	-	-	1.021.723	1.975.944	-	-	342.994	341.181	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.477	5.543	-	-	-	162.363	128.746	-	-	46.791	26.972	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	1.118	227	-	127.507	81.072	-	-	-	2.193.934	822.210	-	-	201.853	59.036	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	1.118	227	-	18.021	7.847	-	-	-	882.647	363.742	-	-	105.489	23.708	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	12	5	-	41	17	-	-	-	67.363	13.166	-	-	33.249	6.478	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	273	62	-	-	313	32	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.028.072	-	59	699.217	-	698	996.661	-	6.157	4	-	6.720.800	-	115.925	5.768.697	-	-	13.677	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	7.304	-	7	7.202	-	171	-	-	490.708	-	39.322	112.541	-	-	813	
Totale A	2.028.072	-	59	700.347	232	698	1.136.625	112.439	6.157	4	-	10.003.820	2.811.320	115.925	6.346.793	406.695	13.677	-	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																			
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	4.000	-	-	-	-	11.901	8.114	-	-	85	278	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	55	-	-	-	-	177.199	12.924	-	-	101	30	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	711	49	-	-	4	2	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	12.356	-	-	736.403	-	6	66.030	-	198	6.830	-	796.802	-	9.890	26.543	-	-	201	
Totale B	12.356	-	-	736.403	-	6	70.085	-	198	6.830	-	986.613	21.087	9.890	26.733	310	201	-	
Totale (A+B)	31/12/2016	2.040.428	-	59	1.436.750	232	704	1.206.710	112.439	6.355	6.834	-	10.990.433	2.832.407	125.815	6.373.526	407.005	13.878	-
Totale (A+B)	31/12/2015(*)	3.559.436	-	85	1.703.858	5.858	828	3.213.041	96.996	6.850	6.549	-	12.637.291	2.475.919	141.674	6.629.371	373.838	13.116	-

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo " Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	1.357.723	2.321.957	16.916	23.003	2.479	3.504	-	-	15	11	
A.2 Inadempienze probabili	2.444.193	927.809	76.157	24.617	1	1	-	-	4.061	10.118	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	100.220	19.570	440	94	2	1	1	1	2	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.092.145	126.753	99.645	9.642	3.510	3	17.282	116	869	2	
Totale A	19.994.281	3.396.089	193.158	57.356	5.992	3.509	17.283	117	4.947	10.131	
B. Esposizioni “fuori bilancio”											
B.1 Sofferenze	15.986	8.391	-	2	-	-	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	177.346	12.953	10	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	715	51	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.641.820	10.294	2.935	1	92	-	-	-	116	-	
Totale B	1.835.867	31.689	2.945	3	92	-	-	-	116	-	
Totale A+B	31.12.2016	21.830.148	3.427.778	196.103	57.359	6.084	3.509	17.283	117	5.063	10.131
Totale A+B	31.12.2015(*)	27.516.223	3.045.232	197.920	59.235	7.180	3.517	19.890	523	8.333	6.657

(*) I saldi dell’esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo “Rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)” al quale si rimanda.

B.2 .1 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	810.727	1.370.891	192.031	310.804	242.306	459.896	112.659	180.366	
A.2 Inadempienze probabili	1.925.613	714.487	172.311	77.225	256.114	95.056	90.155	41.041	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	69.872	13.246	4.298	1.063	19.507	3.763	6.543	1.498	
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.016.289	89.650	2.150.263	14.489	5.090.650	17.475	834.943	5.139	
Totale A	10.822.501	2.188.274	2.518.903	403.581	5.608.577	576.190	1.044.300	228.044	
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	8.794	4.329	6.329	3.358	816	689	47	15	
B.2 Inadempienze probabili	156.402	11.465	17.843	657	2.400	681	701	150	
B.3 Altre attività deteriorate	714	51	1	-	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.131.233	6.291	180.691	598	268.223	3.290	61.673	115	
Totale B	1.297.143	22.136	204.864	4.613	271.439	4.660	62.421	280	
Totale (A+B)	31/12/2016	12.119.644	2.210.410	2.723.767	408.194	5.880.016	580.850	1.106.721	228.324
Totale (A+B)	31/12/2015(*)	13.660.771	1.955.663	3.023.170	350.187	9.599.737	529.629	1.232.545	209.753

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	10.905	7.813	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.412.167	-	493.808	-	36.269	-	5.125	-	583	-
Totale A	1.412.167	-	493.808	-	47.174	7.813	5.125	-	583	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.037	-	16.753	-	-	-	150	-	-	-
Totale B	9.037	-	16.753	-	-	-	150	-	-	-
Totale A+B	31/12/2016	1.421.204	-	510.561	-	47.174	7.813	5.275	-	583
Totale A+B	31/12/2015	615.074	682	620.451	986	37.199	9.956	1.237	-	556

B.3.1 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	125.982	-	5.321	-	1.280.864	-	-	-
Totale A	125.982	-	5.321	-	1.280.864	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	6.666	-	-	-	2.371	-	-	-
Totale B	6.666	-	-	-	2.371	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2016	132.648	-	5.321	-	1.283.235	-	-
Totale (A+B)	31/12/2015	86.370	19	5.479	-	523.225	663	-

B.4 Grandi esposizioni

A) Ammontare (valore di bilancio):	8.476.225
B) Ammontare (valore ponderato):	1.884.534
C) Numero posizioni:	9

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni tradizionali

Il Gruppo Carige ha in essere quattro operazioni di cartolarizzazione: 1) su crediti *performing* realizzata nel primo semestre 2004 dalla Capogruppo tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., 2) su crediti *performing* in leasing realizzata nel 2016 dalla Capogruppo tramite il veicolo Lanterna Lease S.r.l., 3) su crediti *performing* al consumo realizzata dalla Controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A., tramite il veicolo Lanterna Consumer S.r.l., 4) su crediti non *performing* realizzata dalla Capogruppo tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV s.r.l., al fine di favorire la ristrutturazione di crediti vantati verso un cliente.

Oltre a tali cartolarizzazioni vi sono tre operazioni di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di "Covered Bond" (Obbligazioni bancarie garantite) per la cui descrizione si rimanda alla specifica Sezione E.4., un'operazione di auto cartolarizzazione di crediti *performing* realizzata nel 2015 tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l., per la cui descrizione si rimanda alla Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Al fine di promuovere il coordinamento e il monitoraggio unitario delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo, è presente, all'interno della Struttura Pianificazione e Controllo di Gestione, una specifica unità operativa che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali.

In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni, svolti nell'ambito del sistema di *Credit Risk Management* (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti *performing* e l'andamento delle singole operazioni, è oggetto di costante valutazione da parte della Direzione Generale: con cadenza semestrale viene infatti fornita apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le quattro operazioni di cartolarizzazione realizzate, non riflettendo appieno le condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi, sono state reiscritte nelle situazioni patrimoniali dei cedenti.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito alle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

- a) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2004 – realizzata tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l. (attualmente partecipata direttamente da Banca Carige per una quota del 60%) di n.13.272 mutui ipotecari per un valore complessivo al 30 giugno 2004 di 864,5 milioni al prezzo di 925,6 milioni (di cui 61,1 milioni pari al prezzo differito determinato mediante un meccanismo di "profit extraction" che ha tenuto conto in particolare dell'*excess spread* al netto dei costi

dell'operazione ad ogni data di pagamento, della rischiosità dei crediti ceduti e delle possibili estinzioni anticipate).

A fronte di tale operazioni Argo Mortgage 2 S.r.l. ha emesso titoli per 864,4 milioni, di cui 808,3 milioni di Classe A, 26,8 milioni di Classe B e 29,4 milioni di Classe C, quotati alla Borsa del Lussemburgo, e ha ottenuto da Banca Carige un prestito subordinato di 22,8 milioni che nel corso del 2009 è stato interamente rimborsato.

I titoli emessi al 31 dicembre 2016 hanno i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	FITCH	MOODYS
Classe A	IT0003694129	AA+	Aa2
Classe B	IT0003694137	AA+	Aa2
Classe C	IT0003694145	A-	Aa2

Al 31 dicembre 2016 risultano rimborsati titoli di Classe A per 785,1 milioni (che aumentano a 789,8 milioni dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2017) a fronte di un importo iniziale di 808,3 milioni.

Il credito per prezzo differito da corrispondere a Carige del 31 dicembre 2016 ammonta a 44,8 milioni.

Gli incassi del 2016 realizzati sono stati pari a milioni 20,8 milioni e le commissioni di *servicing* percepite sono risultate 0,1 milioni.

- b) Operazione di cartolarizzazione di crediti in leasing – anno 2016 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Lease S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Lanterna Lease S.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 1.372 contratti di finanziamento in leasing in bonis da parte della Capogruppo per un prezzo complessivo di 273,3 milioni. I contratti di leasing hanno come controparte società italiane e come garanzia beni situati nel territorio dello Stato.

Il veicolo Lanterna Lease S.r.l. ha emesso un titolo senior di 120 milioni, ed un titolo Junior di 157 milioni. Il titolo senior è stato sottoscritto da un investitore istituzionale, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto da parte di Banca Carige. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di 3,2 milioni. I titoli emessi essendo stati riservati ad un investitore istituzionale non sono stati dotati di rating.

Nell'ambito dell'operazione Banca Carige S.p.A. ha assunto l'incarico di servicer, di corporate servicer e di sottoscrittore dei titoli junior, mentre Citibank N.A. di Milano ha assunto l'incarico di Italian Paying Agent e Account Bank, mentre Citibank N.A di Londra l'incarico di Calculation Agent e Principal Paying Agent. L'incarico di Rappresentante degli obbligazionisti è stato assunto da Citicorp Trustee Company Limited, l'incarico di Back Up Servicer è stato assunto da Zenith Service S.p.A.

L'Arranger dell'operazione è Banca Imi S.p.A.

Al 31 dicembre 2016 risultano rimborsati titoli di Classe A per 21,2 milioni (che aumentano a 30,1 milioni dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2017) a fronte di un importo iniziale di 120 milioni.

- c) Operazione di cartolarizzazione di crediti al consumo – anno 2016 – realizzata da Creditis Servizi Finanziari tramite il veicolo Lanterna Consumer S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Lanterna Consumer S.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 51.518 contratti di finanziamento di crediti al consumo in bonis da parte della controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A. per un prezzo complessivo di 431,8 milioni. Il portafoglio dei crediti ceduti era composto da 29.159 prestiti personali per 291, 1 milioni e 12.539 prestiti per cessioni del quinto per 140,7 milioni.

La data di efficacia della cessione è il 16 aprile 2016 ed i finanziamenti hanno come controparte privati residenti in Italia.

Il veicolo Lanterna Consumer s.r.l. ha emesso i seguenti titoli:

Classe	Importi Mil. €	Rating	Scadenza legale	Margine su Euribor 3 mesi	Caratteristiche
A1	158,4	non retato	28 Gennaio 2041	Bps 90	Floor 0,5% Cap 4,5%
A2	158,4	non retato	28 Gennaio 2041	Bps 90	Floor 0,5% Cap 4,5%
Z	117,9	non retato	28 Gennaio 2041	N/A	N/A

I titoli senior di classe A1 e A2 sono stati sottoscritti da due investitori istituzionali, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto dalla controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A.

Nell'ambito dell'operazione Banca Carige S.p.A. ha assunto l'incarico di Master Service e di Corporate Servicer, Creditis ha assunto l'incarico di Servicer e sottoscrittore dei titoli junior, mentre Citibank N.A. di Milano ha assunto l'incarico di Italian Paying Agent e Account Bank, Citibank N.A. di Londra l'incarico di Calculation Agent e Principal Paying Agent. L'incarico di Rappresentante degli obbligazionisti è stato assunto da Citicorp Trustee Company limited, l'incarico di Back Up Servicer è stato assunto da Zenith Service S.p.A., mentre Unicredit S.p.A. svolge l'incarico di Back Up Collection Account Bank.

Creditis ha erogato al veicolo un finanziamento subordinato di 25,8 milioni di euro al fine di costituire una Cash Reserve di 16,3 milioni ed una Riserva per rimborsi anticipati di 9,5 milioni.

Gli Arrangers dell'operazione sono stati Banca Imi e Unicredit Bank AG.

Al 31 dicembre 2016 risultano rimborsati titoli Senior per 91,5 milioni (che aumentano a 132,9 milioni dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2017) a fronte di un importo iniziale di 316,8 milioni.

d) Operazione di cartolarizzazione di crediti non performing tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l.

La cartolarizzazione è stata effettuata nel 2016 al fine di favorire la ristrutturazione dei crediti non performing di Banca Carige nei confronti del Gruppo Premuda. Sono stati ceduti, ai sensi della legge 130/99, al veicolo Pillarstone Italy S.P.V. S.r.l. (non appartenente al Gruppo Carige) tre mutui navali in Dollari verso la società Four Handy Limited per 63,2 milioni di dollari e apercredito rotative nei confronti di Premuda SAH, per l'ammontare di 25,3 milioni di euro.

L'operazione di cartolarizzazione è multioriginator in quanto il portafoglio cartolarizzato è costituito da crediti ceduti da diverse banche al veicolo Pillarstone Italy SPV.

In contropartita di detta cessione sono stati corrisposti a Carige in contanti il 5% dei crediti lordi garantiti pari a 2,7 milioni ed in permuta per la differenza titoli in dollari di classe B (Senior) per 56,2 milioni di dollari e titoli di classe C (Junior) per 24,5 milioni di euro e per 5 milioni di dollari.

La somma ricevuta quale cassa, visto il mantenimento di tutti i costi e benefici al 100%, è stata esposta come debito verso il veicolo.

L'operazione di ristrutturazione è stata supportata da nuova liquidità fornita da un investitore al veicolo, realizzata tramite la sottoscrizione di Titoli Supersenior di classe A, che hanno priorità nei rimborsi rispetto alle due altre categorie di titoli.

L'incarico di servicer dell'operazione è stato assunto da Pillarstone Italy S.p.A.

Cartolarizzazioni sintetiche

Regione Liguria ha attribuito a FI.L.S.E. S.p.A. il ruolo di gestore di un fondo per sostenere l'accesso al credito delle PMI Liguri attraverso la costituzione da parte di più Istituti di credito operanti in Liguria di portafogli di finanziamenti creati con la struttura "Tranched Cover". I succitati portafogli di finanziamenti vengono suddivisi in due distinte classi ("Tranches"): una "Tranche Junior", esposta al rischio di prima perdita del portafoglio, e una "Tranche Senior" con grado di subordinazione minore. La garanzia è retta da un meccanismo detto tranched-cover secondo il quale il rischio di perdita sui finanziamenti all'interno del plafond sarà suddiviso nelle seguenti tranches:

- a) "tranche junior", in misura pari al 6,75% del plafond di finanziamenti, a copertura delle prime perdite che potranno verificarsi sul plafond complessivo
- b) "tranche senior", relativa al residuo 93,25% di rischio "banca", subisce perdite nel caso di esaurimento della "tranche junior", ossia nel caso in cui le perdite complessive dovessero superare il 6,75% dei finanziamenti erogati.

Le perdite sui finanziamenti concessi a valere sui plafond "FI.L.S.E. Tranched Cover Liguria 2015" sono attribuite progressivamente alle tranches sub a) e sub b). Di conseguenza, superato il 6,75% di perdite rispetto al plafond effettivamente utilizzato, si entra nella tranche senior con rischio totalmente a carico della Banca.

I crediti oggetto di cartolarizzazione sintetica non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio. Al 31 dicembre 2016 tali crediti erano tutti *performing* (importo lordo 27.124 migliaia di euro - rettifiche di valore: 114 migliaia di euro). Nella voce 20 Debiti verso clientela del Passivo è esposto il deposito delle somme a garanzia intestato alla FILSE S.p.A. (1.728 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore d'bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore d'bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore d'bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	3.250	-	55.274	6.547	324.696	20.258	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Argo Mortgage 2 S.r.l. - crediti performing	3.250	-	3.786	-	39.588	5.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C2 Lanterna Lease s.r.l. Crediti per contratti di leasing					160.205													
C3 Lanterna Consumers Crediti al conumo in bonis					114.172													
C4 Pillarstone Italy SPV S.r.l. Crediti non performing			51.488	6.547	10.731	15.060												

I dati esposti in tabella sono riferiti alle cartolarizzazioni tradizionali e costituiscono il rischio trattenuto dal Gruppo verso: 1) l'operazione di cartolarizzazione realizzata nel 2004, tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., composto dal credito per prezzo differito maturato al netto della sua svalutazione (39,6 milioni, svalutazione operata 5,2 milioni) e dai titoli del veicolo riacquistati da Carige (3,2 milioni della Classe Senior e 3,8 milioni della Classe Mezzanine), 2) l'operazione di cartolarizzazione di crediti in leasing realizzata nel 2016 3) l'operazione di cartolarizzazione di crediti non performing realizzata attraverso il veicolo Pillarstone Italy SPV s.r.l.

I crediti oggetto di cartolarizzazione sintetica non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio. Al 31 dicembre 2016 tali crediti erano tutti performing (importo lordo 27.124 migliaia di euro - rettifiche di valore: 114 migliaia di euro). Nella voce 20 Debiti verso clientela del passivo è esposto il deposito delle somme a garanzia intestato alla F.I.L.S.E. S.p.A. (al 31 dicembre 2016 1.728 migliaia di euro).

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITA'			PASSIVITA'		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Argo Mortgage 2 s.r.l. (1)	Genova	SI	94.110	-	30.710	23.324	56.150	45.346
Lantern Lease s.r.l. (2)	Genova	SI	247.247	-	14.142	100.355	-	161.034
Lantern Consumer s.r.l.(2)	Genova	SI	322.831	-	67.657	224.716	-	165.772
Pillarstone Italy SPV Sr.l.	Milano	NO	261.802	-	10.693	9.196	175.658	87.641

1) Banca Carige detiene il 60% della partecipazione nel veicolo

2) Banca Carige detiene il 5% della partecipazione nel veicolo

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente.

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate integralmente dal bilancio della Banca sono costituite dalle seguenti fattispecie:

- 1) crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate tramite i veicoli Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Lease S.r.l. e Lanterna Consumer S.r.l. descritte nel paragrafo C della sezione E della Nota Integrativa. La mancata "derecognition" è dovuta per la prima operazione di cartolarizzazione alla rilevazione di un credito verso il veicolo per prezzo differito maturato che comporta in capo al Gruppo il rischio delle prime perdite e parimenti i benefici dell'extra spread dell'operazione di cartolarizzazione, mentre, per le altre due operazioni di cartolarizzazione, alla sottoscrizione dei titoli junior da parte dei cedenti. A fronte dell'iscrizione dei crediti ceduti nell'attivo, nel passivo vengono iscritti i titoli emessi dal veicolo in circolazione alla data di chiusura del bilancio al netto di quelli riacquistati dai cedenti.

- 2) titoli dell'attivo sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuati con banche e clientela. La cui mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che il Gruppo trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano pertanto ad essere esposti nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti in funzione della tipologia di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	351.144	-	-	-	-	-	-	-	-	1.272.377	-	-	1.623.521	632.218
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	351.144	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	351.144	523.444
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.272.377	-	-	1.272.377	108.774
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	351.144	-	-	-	-	-	-	-	-	1.272.377	-	-	1.623.521	x
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	109.397	-	-	109.397	x
Totale 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	523.444	-	-	-	-	-	-	-	-	108.774	-	-	x	632.218
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.498	-	-	x	15.498

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela		-	-	351.226	-	-	2.787	354.013
a) a fronte di attività rilevate per intero		-	-	351.226	-	-	2.787	354.013
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche		-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero		-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione		-	-	-	-	-	468.422	468.422
a) a fronte di attività rilevate per intero		-	-	-	-	-	468.422	468.422
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2016	-	-	351.226	-	-	471.209	822.435
Totale	31/12/2015	-	-	527.683	-	-	83.947	611.630

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.379.612	-	1.379.612	117.074
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.379.612	-	1.379.612	117.074
B. Strumenti derivati	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.379.612	-	1.379.612	117.074
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	471.209	-	x	x
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.787	-	x	x
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	471.209	-	471.209	83.947
Valore Netto	31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	908.403	-	908.403	x
Valore Netto	31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33.127	-	x	33.127

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Banca Carige S.p.A. ha realizzato tre programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite con sottostante mutui ipotecari residenziali e commerciali.

Nell'ambito dei programmi Banca Carige ha adottato le procedure interne di controllo (anche a livello di Gruppo) adeguate allo schema operativo previsto per l'emissione delle obbligazioni garantite, in virtù dell'elevato grado di innovazione e di complessità operativa e giuridica di tali operazioni ed in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili ed, in particolare, alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni (le "Disposizioni di Vigilanza").

Nella seduta del 29 agosto 2008 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del modello organizzativo predisposto dalla Struttura Organizzazione per la realizzazione e la gestione dei Programmi. Tale modello organizzativo è stato successivamente aggiornato in base alle variazioni delle Strutture del Gruppo.

Nell'ambito di tali programmi Banca Carige svolge il ruolo di emittente, cedente di attivi idonei e *Master Servicer*.

Ai tre programmi partecipa qualità di cedente e *servicer* aggiuntivo, anche la Banca del Monte di Lucca.

L'attività di "*Asset Monitor*" dei tre programmi di emissione di Covered Bond è svolta da BDO Italia S.p.A. e si occupa di controllare la regolarità delle operazioni e l'integrità della garanzie a favore degli investitori. I controlli effettuati e le valutazioni sull'andamento delle operazioni sono oggetto di un'apposita relazione annuale indirizzata anche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione di Banca Carige.

La struttura dell'Auditing Interno della Capogruppo effettua, con una cadenza almeno annuale, una completa verifica dei controlli svolti, avvalendosi anche delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall' "*Asset Monitor*". I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

La Struttura aziendale preposta al monitoraggio dei rischi verifica su base regolare e per ciascuna operazione:

- la qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti;
- il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- l'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati, eventualmente stipulati in relazione all'operazione.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, Banca Carige utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni bancarie garantite emesse e agli altri costi dell'operazione.

I programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili che consentono l'emissione di Covered Bond in presenza di determinati requisiti patrimoniali del Gruppo.

La Banca effettua periodicamente le valutazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza circa i requisiti patrimoniali richiesti alle banche cedenti o emittenti nel contesto di operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite, le necessarie verifiche ai fini del rispetto dei limiti alla cessione, nonché attente valutazioni circa gli obiettivi perseguiti ed i rischi connessi alla realizzazione del Programma.

A fronte della prima cessione degli attivi ciascun cedente, per la quota di propria competenza, ha erogato un prestito subordinato al veicolo al fine di dotarlo delle disponibilità finanziarie necessarie per l'acquisto dei crediti. Per le successive cessioni il veicolo ha utilizzato sia nuovi finanziamenti subordinati sia la propria liquidità.

Dal punto di vista contabile, i mutui ceduti ai due veicoli, non essendo stati trasferiti i relativi rischi ed i benefici connessi, continuano ad essere esposti nei bilanci dei cedenti nella voce 70 dell'attivo "Crediti verso la clientela".

Il finanziamento subordinato non è oggetto di rilevazione contabile e non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione che continuano ad essere iscritti nei bilanci dei cedenti.

La Banca del Monte di Lucca percepisce dalla Capogruppo Banca Carige una commissione per la garanzia prestata ed espone le attività cedute nella parte B della Nota integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "1. Garanzie rilasciate ed impegni" al n. 5) "Attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi".

L'emittente Banca Carige S.p.A. espone i crediti ceduti nella Parte B della Nota Integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni" al n. 6) "Crediti verso la Clientela".

- a) Programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo 2008-2013 mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Il primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite - riguardante il periodo 2008-2013, è stato realizzato tramite il veicolo Carige Covered Bond S.r.l. nel 2008 ed è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2013.

Alla data del 31 dicembre 2016 risultano segregati nel veicolo mutui residenziali e commerciali per 4.251 milioni, di cui 4.089 milioni ceduti da Banca Carige e 162 milioni ceduti dalla Banca del Monte di Lucca .

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2016 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a complessivi 3.080,5 milioni.

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
75.000.000	20.09.2010	25.09.2030
20.000.000	04.10.2010	25.10.2022
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040
18.500.000	15.11.2010	15.11.2030
20.000.000	25.11.2010	25.11.2030
40.000.000	27.12.2010	27.12.2030
30.000.000	23.04.2012	23.04.2032
150.000.000	31.10.2012	25.10.2022
17.000.000	02.11.2012	02.11.2032
50.000.000	05.11.2012	05.11.2032
10.000.000	06.11.2012	26.11.2032
5.000.000	16.01.2013	25.01.2023
5.000.000	25.01.2013	25.01.2028
10.000.000	29.08.2013	29.08.2033
750.000.000	24.10.2013	24.10.2018
10.000.000	05.06.2014	25.05.2029
500.000.000	28.10.2015	28.01.2021
500.000.000	25.02.2016	25.02.2021
830.000.000	28.11.2016	25.01.2022
3.080.500.000,00		

I titoli emessi del 2016 sono detenuti da Banca Carige e utilizzati per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings*: da Fitch BBB+, da Moody's Ba1 e da DBRS BBB-.

- b) Programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo 2012-2017 mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel 2012, tramite il veicolo Carige Covered Bond 2 S.r.l., ed utilizza come *collateral* principalmente mutui ipotecari commerciali originati dalla Capogruppo e dalle altre Banche del Gruppo.

Alla data del 31 dicembre 2016 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 668 milioni, di cui 615 milioni ceduti da Carige, e 53 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Al 31 dicembre 2016 risulta in circolazione un'obbligazione emessa dalla Capogruppo di 350 milioni di euro, attualmente detenuta in portafoglio e utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi è stato attribuiti il seguente *rating* da Moody's Baa2.

- c) Programma di raccolta a medio e lungo termine realizzato nel 2016 mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il terzo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel quarto trimestre 2016, tramite il veicolo Carige Covered bond S.r.l., ed utilizza come *collateral* mutui ipotecari residenziali e commerciali originati dalla Capogruppo e dalla controllata Banca del Monte di Lucca S.p.a..

Al 31 dicembre 2016 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 131 milioni, di cui 124 milioni ceduti da Carige, e 7 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Al 31 dicembre 2016 risulta emessa un'obbligazione dalla Capogruppo di 95 milioni di euro, attualmente detenuta nel proprio portafoglio e, nel mese di gennaio 2017, utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi è stato attribuito il seguente *rating* da Moody's A3.

F. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi.

In particolare, per quel che concerne il portafoglio in bonis, i fondi di rettifica vengono determinati come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD). Sulla sola componente *retail* (famiglie consumatrici, piccoli operatori economici e *small business*) dei crediti in bonis viene applicato il *Loss Confirmation Period*, fattore correttivo che consente di ricondurre la perdita attesa calcolata in ottica di vigilanza prudenziale all'*incurred but not reported loss* prevista dalla disciplina contabile internazionale, mediante rilevazione delle tempistiche in media necessarie affinché si manifesti il *default* a partire da un evento che potenzialmente anticipa il passaggio a *impairment*.

Quanto al credito deteriorato, la valutazione avviene con meccanismi di tipo statistico (ricorrendo alla LGD) per le partite di dimensioni non rilevanti e mediante valutazione analitica individuale per le posizioni di ammontare significativo. Con specifico riferimento all'aggregato oggetto di valutazione analitica, che costituisce una quota preponderante dei crediti deteriorati, le previsioni di perdita vengono determinate sulla base di *policies* rigorose, che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di *haircut* prudenziali nella valorizzazione delle garanzie immobiliari presenti sui crediti in sofferenza.

Si segnala, inoltre, che i parametri di PD e LGD su cui si fondano le svalutazioni collettive dei crediti *performing* e quelle di carattere statistico su quota del portafoglio *non performing* sono stati ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo.

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di mercato ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance.

Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di mercato, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione Risk Management garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di mercato, attraverso il monitoraggio del Value at Risk (VaR) con frequenza giornaliera, anche in ipotesi di stress.

A. Aspetti generali

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e sui derivati di tasso, sia regolamentati che OTC.

Le principali fonti del rischio di prezzo sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura azionaria, fondi di natura azionaria e derivati azionari.

Il profilo di rischio del portafoglio di negoziazione di vigilanza è prudenziale, principalmente in dipendenza delle dimensioni contenute del portafoglio stesso. La duration modificata del portafoglio

– al netto della componente infragruppo – è pari a circa 0,01 al 31/12/2016, mentre il valore medio nell'intero 2016 è pari a 0,20 circa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione Risk Management della Capogruppo provvede, a fini gestionali, al monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, verificando al contempo il rispetto dei limiti operativi previsti.

Il rischio di interesse e il rischio di prezzo vengono misurati tramite il Value at Risk (VaR) e la sua scomposizione nei fattori di rischio tasso di interesse e azionario. Il Risk Management utilizza il VaR a scopi gestionali, con l'obiettivo di misurare sia i rischi degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di trading (HFT) sia quelli propri degli strumenti finanziari allocati nei portafogli AFS, monitorarne nel tempo la dinamica, e verificare costantemente il rispetto dei limiti operativi e definiti in ambito di Risk Appetite Framework.

Il VaR è calcolato mediante una metodologia basata sull'approccio storico a 1 anno, con un intervallo di confidenza del 99% e un "holding period" di dieci giorni. Vengono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sia in termini di VaR sia in termini di present value conseguenti a shock prefissati che richiamano specifici eventi del passato. Gli scenari di stress sono definiti dal Risk Management sulla base di condizioni di mercato particolarmente severe, tenendo conto della effettiva composizione dei portafogli.

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	43,64	-4,24
- di cui trading book	0,02	0,00
Margine di intermediazione	43,59	-4,22
- di cui trading book	-0,02	0,01
Utile ¹	29,18	-2,83
- di cui trading book	-0,02	0,01
Patrimonio netto	-11,55	15,63
- di cui trading book	-0,02	0,01

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	531	6	517	167	24	-
1.1 Titoli di debito	-	-	531	6	517	167	24	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	531	6	517	167	24	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	874	11.631	18	347	304	-	-
+ Posizioni corte	-	12.502	75	-	313	304	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	3.801	3.477	461	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.704	808	472	1.126	588	2.042	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	96.743	43.467	4.912	13.950	23.677	25.000	-
+ Posizioni corte	-	96.769	43.350	4.899	13.883	23.760	25.000	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	19.149	2.205	2.003	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	19.094	2.322	2.001	-	-	-	-

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è il rischio che variazioni dei tassi di interesse di mercato impattino negativamente sul valore economico del patrimonio (rischio in ottica patrimoniale) e sul contributo al margine di interesse (rischio in ottica reddituale) delle attività e passività di bilancio che non sono allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza.

L'esposizione a tale tipologia di rischio, con riferimento alle operazioni a tasso di interesse variabile, nasce come diretta conseguenza di strutture di bilancio disallineate in termini sia di scadenze (maturity gap), sia di caratteristiche e tempi di revisione delle condizioni di remunerazione (refixing gap). Con riferimento alle operazioni a tasso di interesse fisso, l'esposizione dipende dal maturity gap.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione Risk Management garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sia in ottica patrimoniale che in ottica reddituale.

Dal punto di vista patrimoniale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul fair value del patrimonio al fine di preservarne la stabilità. La variabilità del valore economico del patrimonio a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo due approcci distinti:

- i) Duration analysis: la variazione del valore economico del patrimonio è approssimata mediante la metrica della duration applicata ad aggregati di operazioni classificate in un time bucket di riferimento sulla base della data di scadenza o riprezzamento. Al 31 dicembre 2016 l'indicatore si conferma inferiore al limite fissato al 20% dei fondi propri.
- ii) Sensitivity analysis: la variazione del valore economico del patrimonio è misurata, a livello di singola operazione, come differenza di fair value prima e dopo lo shock indicato. Al 31 dicembre 2016 l'indicatore si conferma inferiore alla soglia di attenzione fissata al 15% dei fondi propri.

Dal punto di vista reddituale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse atteso su un orizzonte temporale predefinito (gapping period).

La variabilità del margine di interesse a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo un approccio di gap analysis, secondo il quale tale variabilità dipende sia dal reinvestimento (rifinanziamento) a nuove condizioni di mercato non conosciute ex ante dei flussi di cassa in conto capitale in scadenza nel periodo di riferimento, sia dalla variazione dei flussi di cassa in conto interessi (per la operatività a tasso di interesse variabile).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	43,64	-4,24
- di cui Banking book	43,61	-4,24
Margine di intermediazione	43,59	-4,22
- di cui Banking book	43,61	-4,24
Utile ¹	29,18	-2,83
- di cui Banking book	29,19	-2,84
Patrimonio netto	-11,55	15,63
- di cui Banking book	-11,53	15,62

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

Con riferimento alla componente rischio prezzo presente nel portafoglio banking book si rimanda al paragrafo 1.2.1 B.

B. Attività di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse riguarda principalmente la componente di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine. L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate da cambiamenti dello scenario finanziario.

La Funzione Risk Management svolge le attività di verifica dell'efficacia delle coperture ai fini dell'hedge accounting nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura attraverso la produzione di hedging card. Le verifiche di efficacia vengono svolte oltre che con test prospettici, con test retrospettivi a periodicità trimestrale.

Le tipologie di strumenti finanziari coperti in regime di fair value hedge sono buoni fruttiferi postali, titoli dell'attivo, finanziamenti e obbligazioni emesse. Complessivamente sono coperti 280,8 milioni nominali di attivo e 903,9 milioni nominali di passivo al 31 dicembre 2016.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti a tali operazioni di copertura fanno riferimento alla riduzione del rischio di tasso di interesse perseguita mediante la stipula di contratti derivati OTC (non quotati).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del Cash Flow Hedge hanno l'obiettivo di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, le coperture di Cash Flow Hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa futuri causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse.

La copertura del rischio di tasso viene effettuata impiegando strumenti derivati non quotati (interest rate swap). L'efficacia della copertura viene periodicamente verificata dalla Funzione Risk Management. Nell'ambito di una più ampia strategia di riduzione del portafoglio derivati i contratti oggetto di Cash Flow Hedge sono stati chiusi nel corso dell'esercizio 2015.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.164.668	9.712.196	1.719.157	468.573	3.404.588	1.800.975	1.064.253	-
1.1 Titoli di debito	3.613	220.174	846.896	76.539	210.650	581.775	34.361	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.613	220.174	846.896	76.539	210.650	581.775	34.361	-
1.2 Finanziamenti a banche	571.743	1.334.001	-	-	10.905	-	9.550	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.589.312	8.158.021	872.261	392.034	3.183.033	1.219.200	1.020.342	-
- conti correnti	1.614.140	-	-	-	300.730	663	-	-
- altri finanziamenti	975.172	8.158.021	872.261	392.034	2.882.303	1.218.537	1.020.342	-
- con opzione di rimborso anticipato	375.336	7.707.470	625.389	277.575	1.221.288	683.994	827.521	-
- altri	599.836	450.551	246.872	114.459	1.661.015	534.543	192.821	-
2. Passività per cassa	11.979.177	5.294.526	837.974	1.145.769	2.877.712	202.798	430.742	-
2.1 Debiti verso clientela	11.849.306	656.515	262.748	418.294	353.562	2.531	8.281	-
- conti correnti	11.271.519	300.115	261.836	416.970	347.549	-	-	-
- altri debiti	577.787	356.400	912	1.324	6.013	2.531	8.281	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	577.787	356.400	912	1.324	6.013	2.531	8.281	-
2.2 Debiti verso banche	45.725	3.097.750	172.815	1.962	11.331	12.240	-	-
- conti correnti	24.819	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	20.906	3.097.750	172.815	1.962	11.331	12.240	-	-
2.3 Titoli di debito	81.008	1.540.261	402.411	725.513	2.512.819	188.027	422.461	-
- con opzione di rimborso anticipato	509	-	99.747	159.444	100	-	60.773	-
- altri	80.499	1.540.261	302.664	566.069	2.512.719	188.027	361.688	-
2.4 Altre passività	3.138	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.138	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	650.917	346.502	171.648	610.003	-	68.500	-
+ Posizioni corte	-	101.968	148.884	549.080	186.140	246.697	25.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	773.605	442.214	53.144	10.798	115.927	459	301	-
+ Posizioni corte	1.121.110	275.336	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	259.140	54.763	36.591	8.577	84.644	119.689	139.520	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	27.243	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	231.897	54.763	36.591	8.577	84.644	119.689	139.520	-
- conti correnti	2.261	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	229.636	54.763	36.591	8.577	84.644	119.689	139.520	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	229.636	54.763	36.591	8.577	84.644	119.689	139.520	-
2. Passività per cassa	75.404	3.209	2.282	-	-	-	124.113	-
2.1 Debiti verso clientela	73.229	3.209	2.070	-	-	-	-	-
- conti correnti	71.262	3.209	2.070	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.967	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.967	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.175	-	212	-	-	-	124.113	-
- conti correnti	125	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.050	-	212	-	-	-	124.113	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	95	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	306.609	274.168	38.032	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	85	1.044	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.044	85	-	-	-	-	-	-

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le diverse società del Gruppo operano prevalentemente in euro: il rischio di cambio all'interno del Gruppo Carige è, pertanto, di natura del tutto residuale e la Tesoreria provvede sistematicamente a pareggiare le posizioni in valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La posizione in cambi delle singole banche del Gruppo è oggetto di costante monitoraggio da parte della Finanza al fine del rispetto delle soglie gestionali.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	GBP	CAD	JPY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	695.307	4.486	1.693	583	1.355	1.364
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1.866	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	22.446	1.062	1.094	286	991	1.364
A.4 Finanziamenti a clientela	670.995	3.424	599	297	364	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	5.939	2.460	1.320	397	313	1.445
C. Passività finanziarie	195.755	2.302	2.882	847	138	1.114
C.1 Debiti verso banche	126.478	-	-	21	-	-
C.2 Debiti verso clientela	69.277	2.302	2.882	826	138	1.114
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	1.466	67	16	-	84	23
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	19.741	589	127	1.708	919	305
+ Posizioni corte	628.118	8.058	214	1.847	2.366	1.551
Totale Attività	720.987	7.535	3.140	2.688	2.587	3.114
Totale Passività	825.339	10.427	3.112	2.694	2.588	2.688
Sbilancio (+/-)	(104.352)	(2.892)	28	(6)	(1)	426

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	222.833	-	473.685	-
a) Opzioni	37.016	-	85.450	-
b) Swap	185.817	-	388.235	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	64.833	-	162.440	-
a) Opzioni	25.030	-	54.521	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	39.803	-	107.919	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	287.666	-	636.125	-

A.2 Portafoglio Bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.201.232	-	1.341.960	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.201.232	-	1.341.960	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	618.903	-	578.677	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	618.903	-	578.677	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.820.135	-	1.920.637	-

A.2.2 Altri derivati

	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	56.451	-	72.401	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	56.451	-	72.401	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
	Totale	56.451	72.401	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	39.347	-	36.621	-
a) Opzioni	389	-	908	-
b) Interest rate swaps	38.237	-	34.215	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	721	-	1.498	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	39.233	-	54.730	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	38.817	-	52.413	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	416	-	2.317	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.479	-	5.541	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	4.479	-	5.541	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	83.059	-	96.892	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	39.456	-	37.135	-
a) Opzioni	372	-	846	-
b) Interest rate swaps	38.380	-	34.667	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	704	-	1.622	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	259.037	-	220.628	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	232.345	-	210.138	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	26.292	-	10.490	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	298.493	-	257.763	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.713	11.250	-	35.151	15.040
- fair value positivo	-	-	6	34	-	717	92
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	39
- esposizione futura	-	-	26	49	-	20	1
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	19.614	-	-	32.578	95
- fair value positivo	-	-	597	-	-	189	-
- fair value negativo	-	-	106	-	-	857	6
- esposizione futura	-	-	196	-	-	296	1
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	159.679	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	37.443	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	38.380	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	12.545	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	268	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	67	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	618.903	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	416	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	26.692	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	6.189	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.157.68	100.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	41.332	1.964	-	-	-
- fair value negativo	-	-	232.345	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	131.027	38.259	118.380	287.666	
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	66.194	38.259	118.380	222.833	
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-	
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	64.833	-	-	64.833	
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-	
B. Portafoglio bancario	840.246	696.143	340.197	1.876.586	
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	221.343	696.143	340.197	1.257.683	
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-	
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	618.903	-	-	618.903	
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-	
Totale	31/12/2016	971.273	734.402	458.577	2.164.252
Totale	31/12/2015	1.163.197	972.124	493.842	2.629.163

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi né al 31 dicembre 2016 né al 31 dicembre 2015.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	259.538	2.779	-	-	-
- fair value positivo	-	-	24.362	1.964	-	-	-
- fair value negativo	-	-	216.112	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	5.399	500	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	13.665	315	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, nella sua principale accezione di funding liquidity risk, è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese sia inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività caratteristica o la situazione finanziaria del Gruppo stesso. Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi al Gruppo e alla sua operatività caratteristica (idiosincracici) e/o da eventi esterni (sistemici). Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di liquidità. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di liquidità ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di liquidità, operativamente attuate dalla Struttura Finanza. La Funzione Risk Management garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità, sia operativa (a breve termine) che strutturale.

L'obiettivo del governo della liquidità operativa (a breve termine) è quello di garantire che il Gruppo sia nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi, su un orizzonte temporale di riferimento pari a 12 mesi, senza pregiudicare la normale continuità operativa. La misurazione e il monitoraggio della liquidità operativa vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la maturity ladder operativa. La maturity ladder operativa consente una analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa positivi e negativi, degli eventuali gap, nonché delle riserve (counterbalancing capacity) disponibili a fronteggiare tali gap.

La Funzione Risk Management monitora costantemente il rispetto dei limiti operativi, a valere sui saldi dei soli flussi di liquidità così come sui saldi complessivi dei flussi di liquidità e delle riserve. Il Gruppo effettua inoltre un'attività di stress test con riferimento alla maturity ladder operativa al fine di analizzare l'effetto sulla situazione di liquidità del verificarsi di scenari di crisi eccezionali ma realistici e valutare la congruità delle riserve di liquidità detenute.

Oltre a indicatori di liquidità gestionali viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli 'high liquid assets' a quello dei 'net cash outflows' in uno scenario di stress della durata di 30 giorni, il cui valore a fine esercizio 2016 risulta pari a 124%.

La posizione di tesoreria di Gruppo al 31 dicembre 2016 conferma che le riserve di liquidità sono adeguate a far fronte agli impegni previsti.

L'obiettivo del governo della liquidità strutturale è quello di garantire il mantenimento di un adeguato rapporto fra le attività e le passività, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine e quindi limitando pressioni sull'attività di funding nel breve termine.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di medio / lungo termine vengono effettuati tramite la maturity ladder strutturale. La maturity ladder strutturale si fonda su un modello di maturity mismatch ed ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a 20 anni e oltre e contiene i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. In relazione sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno, ed i relativi limiti oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management.

Oltre agli indicatori gestionali viene monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista obbligatoria che dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute.

Le politiche di gestione della liquidità a medio – lungo a livello di Gruppo tengono conto di tali limiti in sede di pianificazione strategica e budget.

Il Gruppo adotta infine un Contingency Funding Plan (CFP), che si prefigge la protezione del Gruppo stesso e delle singole società da stati di stress o di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa a fronte ad improvvise riduzioni della liquidità disponibile. In relazione, vengono monitorati indicatori di allarme (EWI, Early Warning Indicators) che consentono di anticipare l'insorgere di uno stress o di una crisi di liquidità.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.194.724	31.690	17.516	134.000	561.954	875.210	1.275.093	6.800.960	7.589.670	1.279.032
A.1 Titoli di Stato	524	-	-	-	220.741	86.024	409.607	630.517	625.102	1
A.2 Altri titoli di debito	135	-	-	-	-	5.063	63	383	4.469	-
A.3 Quote OICR	22.039	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.172.026	31.690	17.516	134.000	341.213	784.123	865.423	6.170.060	6.960.099	1.279.031
- Banche	571.743	-	-	-	-	-	-	10.905	64.520	1.279.031
- Clientela	2.600.283	31.690	17.516	134.000	341.213	784.123	865.423	6.159.155	6.895.579	-
Passività per cassa	11.994.994	367.693	22.092	112.805	835.558	490.089	1.071.951	6.745.819	1.083.202	160.000
B.1 Depositi e conti correnti	11.808.864	16.183	20.587	82.821	180.584	261.845	417.280	349.676	-	-
- Banche	28.872	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.779.992	16.183	20.587	82.821	180.584	261.845	417.280	349.676	-	-
B.2 Titoli di debito	21.836	284	247	27.824	653.754	208.207	624.225	3.242.771	970.350	160.000
B.3 Altre passività	164.294	351.226	1.258	2.160	1.220	20.037	30.446	3.153.372	112.852	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	19.096	19.896	86.147	185.493	277.309	40.048	366	410	-
- Posizioni corte	-	17.459	2.217	4.646	8.537	2.797	2.523	316	410	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	900	-	-	1.267	1.825	5.509	13.102	-	-	-
- Posizioni corte	38.376	-	-	-	4	332	1.541	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	198.331	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	198.331	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	346.046	1.275	5	143	80.950	180.204	135.681	309.137	144.677	-
- Posizioni corte	1.121.110	-	-	-	-	-	-	-	77.005	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	12.872	-	-	-	-	-	-	58	6.365	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	94.131	327	3.977	10.029	16.218	31.217	23.556	142.426	401.166	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	1.860	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	92.271	327	3.977	10.029	16.218	31.217	23.556	142.426	401.166	-
- Banche	27.243	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	65.028	327	3.977	10.029	16.218	31.217	23.556	142.426	401.166	-
Passività per cassa	75.393	359	735	1.470	644	2.282	-	-	124.113	-
B.1 Depositi e conti correnti	71.376	359	735	1.470	644	2.070	-	-	-	-
- Banche	125	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	71.251	359	735	1.470	644	2.070	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4.017	-	-	-	-	212	-	-	124.113	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	5.457	1.973	4.295	7.362	2.205	2.098	-	-	-
- Posizioni corte	-	19.541	20.838	90.586	194.666	276.490	40.033	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	1.044	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.044	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTO-CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo Carige ha in corso un'operazione di auto- cartolarizzazione tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l.

L'operazione di auto cartolarizzazione è stata realizzata nel 2015 ha come sottostante crediti per mutui commerciali a piccole e medie imprese.

L'operazione è stata originata da Banca Carige S.p.A., da Banca del Monte di Lucca S.p.A. e dalle tre banche incorporate nella Capogruppo ossia da Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., da Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e da Banca Carige Italia S.p.A. e si è perfezionata in due fasi:

- 1) In data 23 ottobre 2015 sono stati ceduti mutui commerciali al veicolo Lanterna Finance S.r.l. per l'ammontare complessivo di 716,8 milioni;
- 2) In data 2 dicembre 2015 il veicolo ha emesso titoli di classe Senior per 385 milioni e titoli di classe Junior per 331,8 milioni. Tali titoli sono stati sottoscritti dalle Banche originators in proporzione agli attivi ceduti, come evidenziato nella tabella sottostante:

Titolo	Categoria	Banca Carige	Banca Carige Italia	Banca del Monte di Lucca	Totale
CLASSE A	SENIOR	226,30	127,80	30,90	385,00
CLASSE B	JUNIOR	194,90	110,10	26,80	331,80
Totale		421,20	237,90	57,70	716,80

dati in milioni

Nell'ambito dell'operazione Banca Carige ha assunto l'incarico di Master Servicer e le altre banche cedenti l'incarico di Servicers.

Il gruppo Bnp Paribas ha assunto i seguenti incarichi: Account Bank, Cash Manager, Rappresentante degli obbligazionisti, agente di calcolo e agente pagatore.

L'operazione è stata strutturata da Unicredit AG.

I titoli in circolazione alla data del 31.12.2016 le seguenti caratteristiche:

Classe	Importi Mil. €	Rating atteso Moody's/DBRS (***)	Scadenza legale	Margine su Euribor interpolated 3/6 mesi
A	218,1	Aa2/AAA	Ottobre 2065	Bps 120
B	331,8	Privo di rating	Ottobre 2065	Bps 220

(***) il rating è stato assegnato dalle agenzie specializzate: Moody's / DBRS; . Come prassi, i giudizi vengono rivisti periodicamente sulla base dell'andamento dei recuperi e dello scostamento rispetto al business plan.

I titoli di classe A sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

La struttura dell'operazione ha previsto la costituzione di una Cash Reserve di 9,5 milioni di euro, alla data di emissione dei titoli, tramite l'erogazione di finanziamenti subordinati al veicolo da parte dei cedenti di pari importo, al 31 dicembre 2016 la cash reserve è di 6,4 milioni.

La Banca del Monte di Lucca ha ceduto in pronti contro termine i titoli di classe A emessi dal veicolo a Banca Carige e sono stati utilizzati dalla Capogruppo per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Informativa su strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi

L'esposizione in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal Financial Stability Forum e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia / Consob /Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - ammonta ad euro 4 migliaia. Tale esposizione riguarda titoli relativi ad operazioni finanziarie a leva (leveraged finance) per un controvalore di carico di 4 mila euro e sono tutte strutture in formato garantito/protetto, coperto dal rischio specifico o, comunque, prevede il rimborso alla pari alla scadenza.

TITOLI/DERIVATI OPERAZIONI A LEVA (importi in migliaia di euro)

	controvalore a prezzi di carico	quota % su totale portafoglio titoli
Strumenti a leva non coperti:	4	0,00%
di credito	0	0,00%
<i>di cui con rimborso alla pari</i>	0	0,00%
di tasso	4	0,00%
<i>di cui con rimborso alla pari</i>	4	0,00%
Strumenti a leva coperti:	-	-
Totale	4	0,000196%

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da frodi interne o esterne, dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, interruzioni o malfunzionamenti dei servizi o dei sistemi (compresi quelli di natura informatica), errori o omissioni nella prestazione dei servizi offerti, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include altresì il rischio legale (ad esempio, reclami della clientela e rischi connessi alla distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio delle prestazione dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, e a sanzioni derivanti da violazioni normative nonché al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione al monitoraggio e alla gestione dei rischi stessi), ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'outsourcing di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente: il rischio operativo si differenzia dai rischi di credito e di mercato perché non viene assunto dalla società del Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma è insito nella sua operatività.

Il Gruppo Banca Carige con l'intento di rafforzare il presidio su tali rischi ha implementato nel corso del 2015 uno specifico *Framework* di misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi operativi allineato alle *best practice* di sistema, approvato, nel corso dello stesso anno, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; detto *Framework* è stato avviato operativamente tra fine 2015 e inizio 2016.

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività di affinamento sia dei processi sia dei modelli di misurazione. In particolare, per ciò che attiene al processo di raccolta delle perdite operative (Historical data collection (HDC)) sono stati apportati affinamenti, in ottica di graduale evoluzione, nella modalità di censimento/riconciliazione contabile delle perdite, processo che, attualmente è in prevalenza accentrato, ma con un coinvolgimento sempre maggiore delle strutture aziendali alle quali sono stati attribuiti ruoli specifici nel framework ORM (es. Referente ORM, Risk Owner). In relazione al processo di Risk Self Assessment (RSA), utile ad indagare la rischiosità prospettica percepita dai diversi Risk Owner identificati nell'ambito delle attività progettuali, si segnala che è stata conclusa la prima campagna di RSA sui rischi operativi, reputazionali ed informatici e che le risultanze sono state sottoposte al Consiglio di Amministrazione nel corso del 2016.

Per ciò che attiene alla misurazione e quantificazione del rischio operativo, è stato adottato, ai fini regolamentari, il metodo "standard" (Titolo III del Regolamento UE 575/2013), mentre, ai fini della quantificazione del capitale interno è stato sviluppato un modello *ad-hoc* di Operational Risk VaR basato sulla serie storiche delle perdite operative censite a livello di Gruppo.

E' stato, infine, predisposto un reporting sull'andamento delle perdite e sui fatti di rilievo che trimestralmente viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Framework ORM sono stati previsti opportuni raccordi e sinergie con la gestione e monitoraggio del rischio reputazionale (vedi di seguito: Rischi reputazionali) e con gli aspetti di IT Risk management presidiati dalla struttura ICT, in ottemperanza ai disposti del 15° aggiornamento della Circolare n. 285 di Banca d'Italia.

Nell'ambito dei processi di Operational Risk Management sono state integrate le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO), costituito nel 2003 su iniziativa dell'ABI, di cui il Gruppo Carige è aderente sin dalla sua costituzione.

A mero titolo informativo⁸, si segnala che, a latere delle rilevazioni quantitative, il Gruppo provvede all'analisi sistematica dei processi con un approccio di self assessment al fine di integrare gli aspetti di natura quantitativa con le analisi di natura qualitativa, per quanto concerne il sistema informatico di tutte le società del Gruppo, questo è accentrato presso la Capogruppo che, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, ha definito un piano di Business Continuity e Disaster Recovery finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Gruppo a fronte di situazioni di crisi. Inoltre, alla luce dell'esigenza di definire criteri standard per la gestione dei processi (mappatura, archiviazione, fruizione, ecc.) ed individuare soluzioni metodologiche ed informatiche adeguate prosegue ed è oggetto di continuo aggiornamento il progetto di "Business Process Management". In tale ambito, il Gruppo Carige si è dotato di un framework metodologico teso alla razionalizzazione ed omogeneizzazione delle informazioni presenti in azienda e alla semplificazione dei meccanismi di produzione e fruizione della normativa aziendale; sono state quindi formulate linee guida organizzative e relativi modelli in merito a processi, rischi e controlli definiti per ogni ambito dell'operatività aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

L'impatto in termini di perdite operative⁹ al 31 dicembre 2016 a livello consolidato risulta pari a 11,7 mln euro¹⁰.

I rischi connessi a procedimenti in corso

A seguito di indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Genova si è instaurato il procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito del quale l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è risultato indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale. A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Nell'ambito di tale procedimento, per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231, essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex

⁸ L'attività è esclusa dal perimetro progettuale relativo alla definizione ed implementazione di un framework di misurazione e gestione dei rischi operativi.

⁹ I dati si riferiscono alle perdite lorde, comprensive degli accantonamenti a fondo rischi, contabilizzate per la prima volta nel corso del 2016.

¹⁰ Si segnala che una quota consistente di accantonamenti a fondo rischi (circa 16 mln) a fronte di aspetti legati a clausole contrattuali nella cessione ad Amissima delle Compagnie assicurative, non rientrano tra la definizione di perdite operative e, quindi, escluse dal valore esposto.

articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del Codice Civile) e di aggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno avuto ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditorî nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca per gli illeciti contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni.

A seguito dell'avvenuta trasmissione degli atti del predetto procedimento n. 10688/2013 r.g. n.r. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma per ragioni di competenza territoriale, si è instaurato presso la medesima Procura della Repubblica il procedimento n. 61126/2015 r.g. n.r., nell'ambito del quale sono state formulate contestazioni concernenti i reati di ostacolo alle funzioni di vigilanza (art. 2638 c.c.) e di aggio bancario (art. 2637 c.c.). Tali contestazioni sono rivolte all'intero Consiglio di Amministrazione in carica all'epoca dei fatti per entrambe le fattispecie, mentre il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza è ascritto anche all'allora Direttore Generale e ad altri Dirigenti della Banca. Banca Carige risulta indagata ex D. Lgs 231/2001 per la responsabilità diretta dell'ente per reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio in relazione agli illeciti amministrativi di cui all'art. 25-ter lett. s) D. Lgs 231/01 e all'art. 25-ter lett. r) D. Lgs 231/2001.

E' inoltre pendente davanti il Tribunale di Genova (proc. n. 17008/2014 r.g. n.r. Procura Genova - n. 4281/2015 r.g. Tribunale Genova) un ulteriore procedimento per fatti di reato (associazione a delinquere, truffa, riciclaggio ed altri) concernenti la gestione delle ex Compagnie Assicuratrici del Gruppo a carico dello stesso Berneschi, più altri. In tale procedimento la Banca è costituita parte civile.

Al termine della fase dibattimentale, in data 22 febbraio 2016 il Tribunale di Genova ha emesso sentenza di primo grado nei confronti, tra gli altri, di Giovanni Berneschi condannandolo a otto anni e due mesi di reclusione, oltre alla confisca di beni per Euro 26,8 milioni e al risarcimento dei danni nei confronti della Banca, da quantificare in sede civile.

A seguito di un'eccezione di incompetenza territoriale presentata nell'ambito del predetto procedimento da parte della difesa di uno degli imputati, la posizione di quest'ultimo è stata stralciata e trasferita in un nuovo procedimento penale aperto presso il Tribunale di Milano, attualmente nella fase dibattimentale, nell'ambito del quale la Banca si è parimenti costituita parte civile (proc. n. 27020/2015 r.g. n.r. Procura di Milano - n. 7015/16 Tribunale di Milano).

Si segnala, infine, un ultimo procedimento penale (n. 7577/2015 r.g. n.r. Procura di Genova) concernente i reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza, di riciclaggio e di concorso nell'evasione delle imposte sui redditi, nell'ambito del quale sono imputati, tra gli altri, l'ex Presidente Giovanni Berneschi e tre dipendenti della Banca distaccati con mansioni direttive presso il Centro Fiduciario C.F. S.p.A., nonché lo stesso al Centro Fiduciario ai sensi degli articoli 25-ter e 25-octies del Decreto Legislativo 231. All'udienza del 7 dicembre 2016 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti di Giovanni Berneschi e dei tre citati dipendenti del Centro Fiduciario per alcuni capi di imputazione, disponendo per Giovanni Berneschi e altri indagati il rinvio a giudizio per i reati di riciclaggio, omessa dichiarazione dei redditi, intestazione fittizia e favoreggiamento reale.

All'esito dell'udienza preliminare, Centro Fiduciario ha definito la propria posizione mediante patteggiamento con applicazione della sanzione pecuniaria amministrativa nella misura di Euro 400.000,00.



Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'1 gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa di Vigilanza Basilea III definita dal Regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, il Gruppo Banca Carige adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

La BCE tramite la SREP Decision del novembre 2015 ha richiesto al Gruppo Banca Carige, per il 2016, il mantenimento di un requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) su base consolidata pari all'11,25%.

A Dicembre 2016 è stata comunicata alla Banca la nuova SREP Decision, con la quale la BCE richiede che, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la Banca mantenga, su base consolidata, un CET1 Ratio minimo del 9% (costituito da coefficiente minimo del 4,5%, requisito di fondi propri aggiuntivi del 3,25% e requisito combinato di riserva di capitale dell'1,25%). La BCE richiede, poi, che la Banca mantenga, su base consolidata, un coefficiente patrimoniale SREP complessivo minimo ("Total SREP Capital Requirement – TSCR") dell'11,25%, precisando che lo stesso potrebbe essere rivisto una volta ridotto il livello delle esposizioni deteriorate; è stato indicato altresì un requisito patrimoniale complessivo ("Overall Capital Requirement – OCR") minimo del 12,50%.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	2.819.814	-	-	-	2.819.814
Sovrapprezzi di emissione	182.127	-	-	-	182.127
Riserve	(393.786)	-	-	-	(393.786)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni Proprie (-)	(15.572)	-	-	-	(15.572)
Riserva da valutazione	(158.236)	-	-	-	(158.236)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.959)	-	-	-	(21.959)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(117.724)	-	-	-	(117.724)
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(19.822)	-	-	-	(19.822)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.269	-	-	-	1.269
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(296.068)	-	-	-	(296.068)
Patrimonio netto	2.138.279	-	-	-	2.138.279

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	679	(23.710)	-	-	-	-	-	-	679	(23.710)
2. Titoli di capitale	1.061	-	-	-	-	-	-	-	1.061	-
3. Quote di O.I.C.R.	306	(295)	-	-	-	-	-	-	306	(295)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	2.046	(24.005)	-	-	-	-	-	-	2.046	(24.005)
Totale 31/12/2015	6.439	(7.555)	-	-	-	-	-	-	6.439	(7.555)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(6.964)	5.849	(1)	-
2. Variazioni positive	6.547	856	230	-
2.1 Incrementi di fair value	393	856	187	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	6.154	-	43	-
- da deterioramento	-	-	43	-
- da realizzo	6.154	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	22.614	5.644	218	-
3.1 Riduzioni di fair value	22.560	-	218	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	20	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	54	5.624	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(23.031)	1.061	11	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre Imprese	Totale
Esistenze iniziali	(61.875)	-	-	(61.875)
Aumento per rigiro a riserve di utili	44.582	-	-	44.582
Altre variazioni	(2.529)	-	-	(2.529)
Rimanenze Finali	(19.822)	-	-	(19.822)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva UE 36/2013 (CRDIV) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria. Si è tenuto conto inoltre delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con le Circolari 285/2013 e 286/2013 e relativi aggiornamenti con particolare riferimento all'esercizio delle discrezionalità nazionali.

Non vi sono differenze tra il perimetro di consolidamento utilizzato per la redazione del bilancio e perimetro di consolidamento utilizzato ai fini prudenziali.

Al 31 dicembre 2016, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri o di un indice di liquidità (*LCR – Liquidity Coverage Ratio*), il divieto alla distribuzione di dividendi o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Si evidenzia che, come chiarito dalla Banca d'Italia con roneata del 26/01/2017, a seguito dell'introduzione del Regolamento (EU) n. 2016/445 della Banca Centrale Europea, dal mese di ottobre 2016, le banche significative devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016; 80% per il 2017.

Gli importi che residuano dall'applicazione di queste percentuali (i.e. 40% per il 2016; 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione. In applicazione del regime transitorio previsto dal CRR si applica, infatti, il regime nazionale in vigore al 31 dicembre 2013.

Si ricorda che il Gruppo aveva esercitato la facoltà di sterilizzare i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS entro i termini previsti mediante comunicazione alla Banca d'Italia.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 prima dei filtri prudenziali è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- Capitale sociale
- sovrapprezzo di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- azioni proprie in portafoglio
- perdita del periodo
- altri elementi di conto economico accumulate
- interessi di minoranza

I filtri prudenziali del CET 1 sono costituiti dai seguenti elementi:

- copertura dei flussi di Cassa (Cash flow hedge)
- utili o perdite sulle proprie passività valutate al *fair value* dovute al proprio merito creditizio
- utili o perdite di fair value derivanti dal rischio di credito proprio correlato a passività derivate
- rettifiche di valore di vigilanza

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- attività immateriali
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- Altri elementi negativi

Agli elementi sopraelencati vengono aggiunti gli impatti sul CET 1 dovuti al regime transitorio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito da:

- Capitale versato (azioni di risparmio)
- Sovrapprezzo di emissione su azioni di risparmio
- Strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)
- Impatti sul AT1 dovuti al regime transitorio

Lo strumento di capitale AT1 oggetto di disposizioni transitorie ha le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: euro 160.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000; Valore computato in AT1 per 96 milioni e in T2 per 64 milioni.
- tasso: 8,338% annuo fino al 04.12.2018, successivamente se non viene esercitata l'opzione di rimborso anticipato Euribor 3 mesi aumentato dello spread di 550 bps;
- scadenza: titoli irredimibili con scadenza non superiore a quella della Banca attualmente 31.12.2050; il rimborso del prestito deve essere preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, devono essere subordinati a tutti gli altri creditori; la corresponsione degli interessi deve essere sospesa qualora il coefficiente patrimoniale della banca scenda al di sotto della percentuale minima richiesta dall'Organo di Vigilanza per effetto di perdite d'esercizio e la Banca non abbia pagato dividendi agli azionisti; gli interessi non possono essere cumulabili: qualora non siano pagati, il diritto alla remunerazione è perso definitivamente; In data 11 novembre 2016 la Capogruppo ha comunicato che a seguito della decisione della Banca Centrale Europea del 10 marzo 2015 che inibisce il pagamento di dividendi, ai sensi della Condizione 5(b) del regolamento del titolo, alla data di pagamento interessi che è avvenuta il 4 dicembre 2016 Banca CARIGE non ha pagato interessi sul titolo, e il diritto dei portatori dello stesso a ricevere tali importi è stato pertanto interamente ed irrevocabilmente cancellato e rinunciato
- clausole particolari: diritto di rimborso anticipato a favore dell'emittente a partire dal 04 dicembre 2018.

Viene inoltre compresa nell'AT1 la quota di interessi di terzi computabile per effetto di disposizioni transitorie

3.Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito da:

- Strumenti di T2 propri
- Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)
- Impatti sul T2 dovuti al regime transitorio

Viene inoltre compresa nel T2 la quota di interessi di terzi computabile per effetto di disposizioni transitorie

Gli strumenti computabili nel T2 sono rappresentati dai seguenti prestiti subordinati:

- 1) Prestito obbligazionario subordinato Upper Tier II emesso dalla Banca con le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: euro 150.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000, titoli in circolazione al 31.12.2016 per nominali euro 135.000.000, valore computabile nel T2 euro 53.852.054;
- tasso: 7% annuo per la prima cedola pagabile il 29 marzo 2009, successivamente tasso annuo lordo pari al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 200 centesimi di punto (2%).
- scadenza: 29.12.2018;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione gli obbligazionisti saranno rimborsati dopo tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca; in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria le somme relative al capitale e agli interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite; in caso di andamenti negativi della gestione il diritto alla remunerazione può essere sospeso;
- il rimborso delle obbligazioni può avvenire solamente previa autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

2) Prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II con le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: euro 20.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31.12.2016: euro 20.000.000, somma computabile nel T2 euro 1.982.475;
- tasso: 5,70% nominale annuo;
- scadenza: 30.06.2017;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori;

3) Prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II con le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: euro 50.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31.12.2016: euro 50.000.000; somma computabile nel T2 euro 37.740.760;
- tasso: 5,70% nominale annuo;
- scadenza: 17.09.2020;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori.

4) Prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II con le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: euro 200.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31.12.2016 Euro 200.000.000, somma computabile nel T2 euro 158.730.159;
- tasso: 7,321% nominale annuo;
- scadenza: 20.12.2020;

- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori.

Si segnala che nel grandfathering del T2 sono inclusi euro 64 milioni dello strumento di AT1 non computabili nel Capitale aggiuntivo di classe 1.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale	Totale
	31/12/2016	31/12/2015 (*)
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.120.523	2.417.426
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	11.379	11.871
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	80.190	97.378
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	2.200.713	2.514.804
D. Elementi da dedurre dal CET1	(407.399)	(236.630)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	149.131	104.255
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	1.942.445	2.382.429
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	96.091	112.111
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	96.000	112.000
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	1.633	1.272
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	97.724	113.383
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	316.305	419.016
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	64.000	76.129
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	1.434	2.733
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N+/-O)	317.739	421.749
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	2.357.908	2.917.561

(*) I dati riferiti all'esercizio precedente sono stati rideterminati per tenere conto delle variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Le minusvalenze su titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 23 milioni di euro. Come sopra indicato tali minusvalenze hanno lo stesso trattamento previsto per le altre minusvalenze su titoli di debito ad eccezione di quanto previsto dal regime nazionale. Se non si avesse aderito all'opzione il CET 1 sarebbe rimasto invariato, l'AT1 sarebbe diminuito di 9,2 milioni, il T2 sarebbe rimasto invariato; e quindi l'impatto positivo complessivo sui fondi propri dovuto a tale opzione ammonta a 9,2 milioni.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito delle politiche di *risk management*, la Capogruppo monitora con cadenza periodica i profili di rischio relativi al proprio attivo raffrontandoli con la dotazione patrimoniale. L'analisi mira a verificare il rispetto dei coefficienti patrimoniali in un'ottica attuale e prospettica (*Total Capital ratio*, *Tier 1 ratio*, *Common equity Tier 1 ratio*) e a prevenire eventuali tensioni sulla disponibilità di patrimonio libero (patrimonio eccedente i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti). L'attività di monitoraggio della Capogruppo viene effettuata sia in ottica di Vigilanza, sia con la verifica degli indicatori del RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio/rendimento che il gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/16	31/12/15 (3)	31/12/16	31/12/15 (3)
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	27.376.508	32.473.364	15.915.609	18.720.684
1. Metodologia standardizzata	27.368.814	32.463.437	15.914.070	18.718.698
2. Metodologia basata sui rating interni (1)				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	7.694	9.927	1.539	1.985
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.273.249	1.497.655
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			1.108	570
B.3 Rischio regolamento				
B.4 Rischi di mercato			260	849
1. Metodologia standard			260	849
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			87.685	95.933
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			87.685	95.933
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali (2)			1.362.302	1.595.007
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			17.028.774	19.937.589
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,4%	11,9%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,0%	12,5%
C.4 Totale Fondi Propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,8%	14,6%

(1) Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.

(2) Nella normativa Basilea 3 non è previsto lo sconto del 25% sui requisiti patrimoniali per le banche appartenenti a gruppi bancari.

(3) I dati relativi al 31 dicembre 2015 riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" all'interno della Nota Integrativa.

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2016 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio ("CET1 ratio"): il ratio è pari al 11,4% rispetto ad un livello minimo del 7% (4,5% + Capital Conservation Buffer: "CCB" pari allo 2,5%);
- Tier 1 ratio: il rapporto è pari al 12,0% rispetto ad un livello minimo dell'8,5% (6% + 2,5% di CCB);
- Total Capital Ratio: il rapporto è pari al 13,8% rispetto ad un livello minimo del 10,5% (8% + 2,5% di CCB).

Per completezza di informativa si evidenzia che il Regolamento EU n.1024 del 15 ottobre 2013 attribuisce alla Banca Centrale Europea il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente.

Come sopra richiamato con la SREP Decision del 20 novembre 2015 la BCE ha richiesto al Gruppo Banca Carige, per il 2016, il mantenimento di un requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) su base consolidata pari all'11,25%.

A Dicembre 2016 è stata comunicata alla Banca la nuova SREP Decision, con la quale la BCE richiede che, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la Banca mantenga, su base consolidata, un CET1 Ratio minimo del 9% (costituito da coefficiente minimo del 4,5%, requisito di fondi propri aggiuntivi del 3,25% e requisito combinato di riserva di capitale dell'1,25%). La BCE richiede, poi, che la Banca mantenga, su base consolidata, un coefficiente patrimoniale SREP complessivo minimo ("Total SREP Capital Requirement – TSCR") dell'11,25%, precisando che lo stesso potrebbe essere rivisto una volta ridotto il livello delle esposizioni deteriorate; è stato indicato altresì un requisito patrimoniale complessivo ("Overall Capital Requirement – OCR") minimo del 12,50%.



Parte G

**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA**

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, paragrafi 59.a, 60 e 63.

Convenzionalmente, in questa sezione rientrano anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (*"business combination between entities under common control"*).

Il 12 dicembre 2016 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Banca Carige Italia nella Capogruppo Banca Carige, con efficacia giuridica a far data dal 19 dicembre 2016 ed effetti fiscali e contabili retrodatati a far data dal 1° gennaio 2016. La fusione non ha comportato effetti sul patrimonio netto e sul risultato consolidato.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2016 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella Sezione sono riportate le informazioni relative alle parti correlate richieste dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" e dalla normativa Consob.

In questa sezione si da altresì informativa delle Operazioni di Maggiore rilevanza (OMR) escluse dall'applicazione delle procedure definite ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in forza di quanto previsto dal Regolamento in tema di operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

1.1 Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

31/12/2016

Compensi agli amministratori	3.703
Compensi ai sindaci (*)	598
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	2.372
Totale	6.673

(*) Corrispettivi al netto di Iva e contributi previdenziali di categoria

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle altre società del gruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con gli azionisti che possono esercitare un'influenza notevole e con le partecipate

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE E CON LE PARTECIPATE (1) (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi (2)
Azionisti Carige che possono esercitare una influenza notevole	81.131	29.304	1.805	726	158	
Imprese sottoposte a influenza notevole	-	16.686	51	24	143	
TOTALE	81.131	45.990	1.856	750	301	-

(1) Non sono stati considerati i rapporti con società controllate facenti parte dell'area di consolidamento.

(2) I dividendi incassati da imprese sottoposte ad influenza notevole elisi nel processo di consolidamento non sono stati indicati e Banca Carige non ha distribuito dividendi nel 2016.

2.2 Rapporti con le altre parti correlate

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
12.617	39.241	2.045	201	121	-
12.617	39.241	2.045	201	121	-

Rientrano nelle altre parti correlate:

a) "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità".

Si intendono coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato ed i principali Dirigenti.

b) "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto a)".

Si intendono coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente.

c) "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti a) e b), ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente una quota significativa dei diritti di voto".

INCIDENZA DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE AL 31/12/2016 (importi in migliaia di euro)

	Importo rapporti con parti correlate	Importo voce di bilancio	Incidenza %
Attivo			
Voce 70 - Crediti verso clientela	93.748	18.246.327	0,5%
Altre voci dell'attivo	-	7.864.677	0,0%
Passivo			
Voce 20 - Debiti verso clientela	85.231	13.710.208	0,6%
Altre voci del passivo (1)	-	10.262.517	0,0%
Conto economico			
Voce 10 - Interessi attivi	848	580.521	0,1%
Voce 20 - Interessi passivi	(363)	(281.006)	0,1%
Altre voci positive di conto economico	103	462.779	0,0%
Altre voci negative di conto economico (2)	(59)	(1.173.257)	0,0%

(1) L'incidenza è calcolata sulle altre voci del passivo ad esclusione di quelle riferite al patrimonio netto.

(2) L'incidenza è calcolata sulle altre voci negative ad esclusione delle rettifiche di valore su avviamento, delle imposte e della perdita attribuita ai terzi.

2.3 Operazioni rilevanti

Si segnalano le seguenti Operazioni di Maggiore Rilevanza deliberate nel corso dell'esercizio, tutte rientranti in ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- operazioni di affidamento in capo a Creditis Servizi Finanziari S.p.A. per complessivi Euro 593.400.000,00 (di cui Euro 400.000.000,00 quali nuove concessioni ed Euro 193.400.000,00 quali rinnovi di affidamenti già in essere);
- cessione a Carige Covered Bond S.r.l. da parte di Banca Carige Italia S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A., per un ammontare massimo di Euro 500 milioni a livello di Gruppo, di ulteriori attivi idonei di cui al Decreto del M.E.F. n. 310 del 14/6/2006 rappresentati da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali originati o rinegoziati;
- operazioni di Banca CARIGE S.p.A., nonché di Banca Carige Italia S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A., con Carige Covered Bond S.r.l. afferenti l'esecuzione dei programmi di emissioni di obbligazioni bancarie garantite "OBG1" e "OBG3";
- sottoscrizione, da parte di Banca Carige Italia S.p.A., di obbligazioni bancarie garantite emesse a valere sui Programmi OBG1 e OBG3 fino ad un valore nominale massimo di Euro 2.000.000.000,00, da effettuarsi in una o più tranches entro il 31 dicembre 2016, con contestuale rivendita alla Capogruppo delle stesse obbligazioni bancarie garantite sottoscritte, al medesimo prezzo di emissione e con valuta compensata;
- cessione a Banca CARIGE S.p.A., a condizioni di mercato, di tranche senior della cartolarizzazione Lanterna Finance alla Capogruppo per la successiva rivendita sul mercato.



Parte I

**ACCORDI DI PAGAMENTO
BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE per l'anno 2016, da ultimo approvate dall'Assemblea ordinaria della Capogruppo Banca Carige S.p.A. del 31 marzo 2016, definiscono la struttura della componente variabile per le diverse categorie di personale delle Banche del Gruppo prevedendo per il Personale Più Rilevante del Gruppo Banca Carige S.p.A. l'utilizzo di sistemi di incentivazione, con erogazione in parte a "pronti" e in parte differita pro-quota in 3 rate annuali in denaro e in strumenti finanziari (azioni e/o altri strumenti collegati al valore delle azioni).

Nel corso del 2016 non è stato attivato alcun sistema di incentivazione a livello di Gruppo e pertanto nel corso dell'anno non sono stati attribuiti strumenti finanziari (azioni e/o altri strumenti collegati al valore delle azioni della Capogruppo) ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale (2016)			Totale (2015)		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	-	-	-	2.087.292	0,4431	mar-17
B. Aumenti						
B1. Nuove emissioni						
B2. Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1. Annullate				2.087.292	0,1078	dic-16
C2. Esercitate						
C3. Scadute						
C4. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio						

2. Altre informazioni

Non esistono residuali quote differite afferenti piani di incentivazione di anni precedenti.



Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

Rispetto al recente passato, le fusioni per incorporazione di tre delle quattro banche territoriali del Gruppo Carige (Banca Carige Italia, Cassa di Risparmio di Savona e Cassa di Risparmio di Carrara) nella Capogruppo Banca Carige hanno di fatto reso meno centrale nell'ambito del Gruppo la modalità di servizio territoriale rispetto a quella relativa alle diverse tipologie di clientela. Pertanto, alla luce delle previsioni del Principio IFRS 8 (criterio del "management approach"), nel presente bilancio si sono identificati come principali settori operativi i segmenti di clientela, identificati secondo le logiche adottate per la segmentazione della clientela utilizzata dal Gruppo.

In coerenza con le premesse sopra indicate e quindi collegati al modello commerciale e gestionale del Gruppo, i due principali settori operativi individuati (BU) sono i seguenti:

- Privati, nel quale è riportata l'informativa relativa alla clientela segmentata o portafogliata come soggetto privato ed appartenente alle categorie Mass market, Affluent e Private; ad esse sono stati aggiunti i valori delle società Creditis (credito al consumo) e Centro Fiduciario, società tipicamente orientate a questa tipologia di clientela;
- Imprese, che comprende al proprio interno tutta la clientela segmentata o portafogliata come persona giuridica ed appartenente a Large Corporate, Corporate, Enti pubblici, Small Business.

Accanto ad essi, nella presente rappresentazione sono stati individuati due ulteriori settori operativi: il Corporate Center, che include l'attività strumentale svolta dalle società veicolo del Gruppo e le poste delle attività bancarie non riferite alla clientela commerciale, ed il settore Elisioni, ovvero i rapporti infragruppo trattati come elisioni strumentali infragruppo o come ricavi/costi da clienti esterni.

I segmenti di clientela conseguono, nell'anno 2016, i seguenti risultati:

- il segmento Privati presenta un margine di intermediazione pari a 283,7 milioni (46,1% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa è pari a 251 milioni di euro ed i costi operativi ammontano a 395,3 milioni (70,4% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell'operatività corrente di 144,2 milioni.

Con riferimento ai volumi, i crediti verso clientela ammontano a 6.119 milioni (33,5% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 11.104 milioni (81% del totale di Gruppo) ed i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value si attestano a 2.420 milioni; la raccolta indiretta è pari a 15.114 milioni. Complessivamente, le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 28.638 milioni e rappresentano il 69,7% del totale di Gruppo.

- il segmento Imprese consegue un margine di intermediazione di 302,7 milioni (49,2% del totale di Gruppo), un risultato della gestione finanziaria ed assicurativa negativo per 121,8 milioni e costi operativi per 146,1 milioni (26% del totale di Gruppo): tali valori conducono ad una perdita dell'operatività corrente di 267,8 milioni.

Per quanto riguarda l'andamento dell'intermediato, i crediti verso clientela sono pari a 11.769 milioni (64,5% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 2.208 milioni (16,1% del totale di Gruppo), i titoli in circolazione si attestano a 80 mila euro mentre la raccolta indiretta, pari a 6.374 milioni, è sostanzialmente riconducibile ai rapporti con le società Amissima Vita e Amissima Assicurazioni. Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 8.662 milioni e rappresentano il 21,1% del totale di Gruppo.

Per quanto riguarda il Corporate Center, esso consegue nel 2016 una perdita dell'operatività corrente di 55,1 milioni, mentre la dinamica dell'intermediato è incisa dalla diminuzione dei PCT attivi per 1 miliardo (crediti verso clientela) e dall'estinzione, post fusione, delle obbligazioni infragruppo emesse da Banca Carige Italia per 2,4 miliardi (titoli in circolazione).

Segmenti di clientela (importi in migliaia di euro)

	Privati	Imprese	Corporate Center	Elisioni	Totale Consolidato
Margine di intermediazione					
12 mesi 2016	283.660	302.659	52.555	-23.335	615.539
12 mesi 2015 ⁽¹⁾	318.204	351.910	40.772	-28.691	682.195
Risultato netto gestione finanziaria ⁽²⁾					
12 mesi 2016	251.028	-121.761	-29.647	31.288	130.908
12 mesi 2015 ⁽¹⁾	287.838	79.772	-40.347	156	327.419
Costi operativi					
12 mesi 2016	-395.273	-146.076	-25.449	4.985	-561.813
12 mesi 2015 ⁽¹⁾	-439.131	-171.526	-16.457	5.704	-621.410
Utile/perdita operatività corrente					
12 mesi 2016	-144.245	-267.837	-55.097	36.274	-430.905
12 mesi 2015 ⁽¹⁾	-151.293	-91.754	-56.804	5.860	-293.991
Crediti verso clientela					
31/12/2016	6.119.225	11.768.679	934.441	-576.018	18.246.327
31/12/2015 ⁽¹⁾	6.413.238	13.581.740	2.299.700	-854.690	21.439.988
Debiti verso clientela					
31/12/2016	11.103.923	2.208.327	575.235	-177.277	13.710.208
31/12/2015 ⁽¹⁾	11.952.198	3.013.054	688.124	-116.810	15.536.566
Titoli in circolazione e Pass.fin.valutate al FV					
31/12/2016	2.419.533	80.050	3.398.448	4.461	5.902.492
31/12/2015 ⁽¹⁾	2.981.304	110.997	7.260.876	-2.437.017	7.916.160
Altre Attività Finanziarie (AAF)					
31/12/2016	15.114.305	6.373.569	0	0	21.487.874
31/12/2015 ⁽¹⁾	15.915.945	5.938.758	0	0	21.854.703
Attività Finanziarie Intermedie (AFI)					
31/12/2016	28.637.762	8.661.946	3.973.682	-172.816	41.100.574
31/12/2015 ⁽¹⁾	30.849.448	9.062.809	7.948.999	-2.553.827	45.307.429

(1) I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori".

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

Segmenti di clientela (% sul totale)

	Privati	Imprese	Corporate Center	Elisioni	Totale Consolidato
Margine di intermediazione					
12 mesi 2016	46,1	49,2	8,5	-3,8	100,0
12 mesi 2015 ⁽¹⁾	46,6	51,6	6,0	-4,2	100,0
Risultato netto gestione finanziaria ⁽²⁾					
12 mesi 2016	191,8	-93,0	-22,7	23,9	100,0
12 mesi 2015 ⁽¹⁾	87,9	24,4	-12,3	0,0	100,0
Costi operativi					
12 mesi 2016	70,4	26,0	4,5	-0,9	100,0
12 mesi 2015 ⁽¹⁾	70,7	27,6	2,6	-0,9	100,0
Utile/perdita operatività corrente					
12 mesi 2016	33,5	62,2	12,7	-8,4	100,0
12 mesi 2015 ⁽¹⁾	51,5	31,2	19,3	-2,0	100,0
Crediti verso clientela					
31/12/2016	33,5	64,5	5,2	-3,2	100,0
31/12/2015 ⁽¹⁾	29,9	63,3	10,8	-4,0	100,0
Debiti verso clientela					
31/12/2016	81,0	16,1	4,2	-1,3	100,0
31/12/2015 ⁽¹⁾	76,9	19,4	4,5	-0,8	100,0
Titoli in circolazione e Pass.fin.valutate al FV					
31/12/2016	41,0	1,4	57,5	0,1	100,0
31/12/2015 ⁽¹⁾	37,7	1,4	91,7	-30,8	100,0
Altre Attività Finanziarie (AAF)					
31/12/2016	70,3	29,7	0,0	0,0	100,0
31/12/2015 ⁽¹⁾	72,8	27,2	0,0	0,0	100,0
Attività Finanziarie Intermedie (AFI)					
31/12/2016	69,7	21,1	9,6	-0,4	100,0
31/12/2015 ⁽¹⁾	68,1	20,0	17,5	-5,6	100,0

(1) I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori".

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI
DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL
14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

**Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del
Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e
successive modifiche e integrazioni**

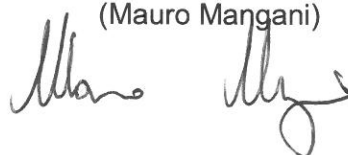
1. I sottoscritti Guido Bastianini, in qualità di Amministratore Delegato, e Mauro Mangani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca CARIGE S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2016.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31/12/2016 si è basata su di un Modello definito da Banca CARIGE S.p.A. in coerenza con il framework *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Genova, 28 febbraio 2017

L'Amministratore Delegato
(Guido Bastianini)



Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
(Mauro Mangani)





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Banca Carige S.p.A.

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e sue controllate ("Gruppo Banca Carige"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Richiamo d'informativa

Si richiama l'attenzione su quanto indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa in merito all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017 dell'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo. Tale Piano contiene la valutazione effettuata dalla Banca circa l'adeguatezza della posizione patrimoniale del Gruppo ad assorbire gli impatti derivanti dal conseguimento degli obiettivi richiesti dalla Banca Centrale Europea in data 9 dicembre 2016.

Sulla base delle valutazioni effettuate, subordinatamente alla realizzazione delle azioni delineate dal Piano tra cui, in particolare, quelle di rafforzamento patrimoniale, gli Amministratori, pur considerando le incertezze connesse all'attuale contesto, hanno redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tali aspetti.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2016.

Genova, 6 marzo 2017

EY S.p.A.



Guido Celona
(Socio)



ALLEGATI

Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country Reporting)

GRUPPO BANCA CARIGE S.P.A.

Informazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

Situazione al 31 dicembre 2016

Lettera a) - Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

	Stato di insediamento		Descrizione sintetica delle principali attività svolte
	Italia	Francia	
<u>Banche</u>			
BANCA CARIGE S.P.A. - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - Capogruppo	X	X	Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari, pagamenti e regolamenti, custodia e amministrazione
BANCA DEL MONTE DI LUCCA S.P.A.	X		Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari, pagamenti e regolamenti, custodia e amministrazione
BANCA CESARE PONTI S.P.A.	X		Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari, pagamenti e regolamenti, custodia e amministrazione
<u>Società finanziarie</u>			
CREDITIS SERVIZI FINANZIARI S.P.A.	X		Erogazione di finanziamenti di credito al consumo
ARGO MORTGAGE 2 S.R.L.	X		Cartolarizzazione crediti ex L. 130/1999
CARIGE COVERED BOND S.R.L.	X		Garanzia di obbligazioni bancarie ex L. 130/1999
CARIGE COVERED BOND 2 S.R.L.	X		Garanzia di obbligazioni bancarie ex L. 130/1999
LANTERNA FINANCE S.R.L.	X		Società veicolo di operazione di autcartolarizzazione
LANTERNA LEASE S.R.L.	X		Cartolarizzazione crediti ex L. 130/1999
LANTERNA CONSUMER S.R.L.	X		Cartolarizzazione crediti ex L. 130/1999
<u>Società fiduciarie</u>			
CENTRO FIDUCIARIO CF spa	X		Attività di intestazione fiduciaria

Lettera b) - Fatturato del Gruppo BANCA CARIGE ripartito per Stato di insediamento, nonché per tipologia di attività (margine di intermediazione di cui alla voce 120 dello schema di conto economico consolidato, in migliaia di Euro)

	Stato di insediamento			T O T A L E
	Italia	Francia	Rettifiche ed elisioni	
Banche	599.911	2.204		602.115
Società finanziarie	36.052			36.052
Società fiduciarie	708			708
Scritture di rettifica ed elisione			-23.336	-23.336
T O T A L E	636.671	2.204	-23.336	615.539

Lettera c) - Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

	Stato di insediamento		T O T A L E
	Italia	Francia	
N. dipendenti	4.761	4	4.765

Lettera d) - Utile o perdita prima delle imposte del Gruppo BANCA CARIGE ripartito per Stato di insediamento, nonché per tipologia di attività (somma delle voci 280 e 310, quest'ultima al lordo delle imposte, dello schema di conto economico consolidato, in migliaia di Euro)

	Stato di insediamento			TOTALE
	Italia	Francia	Rettifiche ed elisioni	
Banche	-488.063	-1.210		-489.273
Società finanziarie	22.111			22.111
Società fiduciarie	-16			-16
Scritture di rettifica ed elisione			36.273	36.273
TOTALE	-465.968	-1.210	36.273	-430.905

Lettera e) - Imposte sull'utile o sulla perdita del Gruppo BANCA CARIGE ripartito per Stato di insediamento, nonché per tipologia di attività (somma delle imposte di cui alla voce 290 dello schema di conto economico consolidato e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione, in migliaia di Euro)

	Stato di insediamento			TOTALE
	Italia	Francia	Rettifiche ed elisioni	
Banche	142.139			142.139
Società finanziarie	-7.384			-7.384
Società di gestione del risparmio e società fiduciarie	8			8
Scritture di rettifica ed elisione			74	74
TOTALE	134.763		74	134.837

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società incaricata della revisione contabile EY S.p.A. e/o strutture ad essa collegate (*)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	EY S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	428
Revisione contabile	EY S.p.A.	Altre società del Gruppo	131
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	335
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	Altre società del Gruppo	20
Altri servizi	EY S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	280
Altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisory S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	60
Totale			1.254

(*)Corrispettivi al netto di Iva e spese vive

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE (1)
Framework (1)	Quadro di riferimento	Confronta nota (2)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); ; Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012) ; Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2016/1905 (22/09/2016)

IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (22/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20.12.2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)

IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010(24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012), Reg. 183/2013 (05/03/2013), Reg. 301/2013 (28/03/2013), Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009);Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012);
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008),Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009), Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011) ; Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (22/09/2016)
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 1703/2016 (22/09/2016)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014; Reg. 28/2015 (18/12/2014); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 2016/1905 (22/09/2016)

2) Interpretazioni (SIC/IFRIC)

SIC / IFRIC	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)

IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/2008 (17/12/2008); Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/2009 (23/07/2009), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRIC 16	Copertura di un investimanto netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/2009 (01/12/2009), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblici	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)

(1) La data indicata è quella riferita alla pubblicazione del Regolamento sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

(2) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati.

Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB

e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali.

Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.

E' diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione,

contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili;

d) concetti di capitale e conservazione del capitale.

BANCA CARIGE S.P.A.

RELAZIONE E BILANCIO



BANCA CARIGE

BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
Sede legale in Genova, Via Cassa di Risparmio, 15

DATI DI SINTESI DELLA BANCA

Dati patrimoniali (milioni di euro)

		Variazione assoluta	%
Totale attività	25.242,4	(4.404,6)	(14,9)
Provvista	22.363,9	(3.428,5)	(13,3)
- Raccolta diretta (a)	18.482,9	(4.163,9)	(18,4)
- Debiti verso banche	3.881,0	735,4	23,4
Raccolta indiretta (b)	19.237,8	(1.307,4)	(6,4)
- Risparmio gestito	9.330,2	(985,3)	(9,6)
- Risparmio amministrato	9.907,6	(322,0)	(3,1)
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	37.720,7	(5.471,3)	(12,7)
- Crediti verso clientela (*)	20.884,6	(3.013,3)	(12,6)
- Crediti verso banche (*)	1.685,2	768,2	83,8
- Sofferenze	3.484,3	201,2	6,1
Capitale e riserve	2.325,5	(200,5)	(7,9)

* Al netto dei titoli di debito classificati L&R e al lordo delle rettifiche di valore.

I saldi dell'esercizio 2015 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni dipendenti dall'applicazione dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) e sono riesposti, per omogeneità di confronto, per tenere conto delle operazioni societarie intervenute nel 2016.

□ 31/12/16 ■ 31/12/15

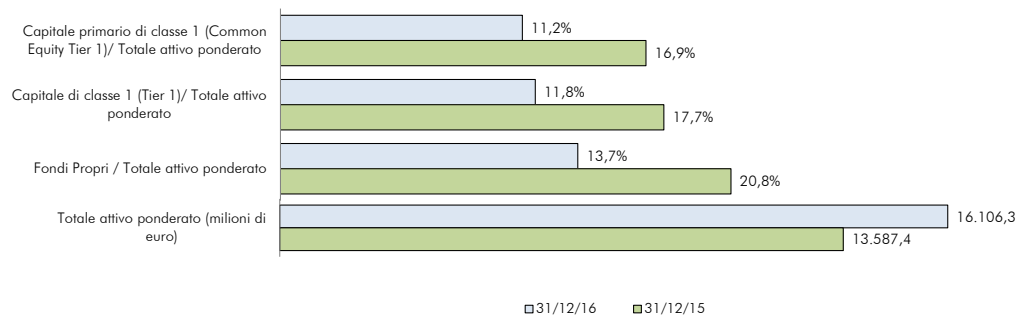
Dati economici (milioni di euro)

		Variazione assoluta	%
Margine di intermediazione	572,5	(70,5)	(11,0)
Risultato netto della gestione finanziaria	123,5	(233,7)	(65,4)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(449,7)	(155,2)	52,7
Risultato d'esercizio	(313,6)	(114,4)	57,4

I saldi dell'esercizio 2015 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni dipendenti dall'applicazione dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) e sono riesposti, per omogeneità di confronto, per tenere conto delle operazioni societarie intervenute nel 2016.

	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/15	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	556	594	(38)	(6,4)
Personale	4.666	4.822	(156)	(3,2)

Coefficienti patrimoniali (%)





RELAZIONE SULLA GESTIONE

GLI EVENTI DI RILIEVO DEL 2016

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio, si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato.

I RISULTATI ECONOMICI

Si fa presente che i saldi del 2015 rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Inoltre, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 5 agosto 2016 del relativo progetto, in data 19 dicembre 2016 Banca Carige Italia S.p.A. è stata oggetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banca Carige S.p.A. con efficacia contabile e fiscale retrodatata al 1° gennaio 2016. Per tale fattispecie, pur non essendo prevista dai principi contabili la riesposizione dei saldi comparativi, al solo fine di consentire un confronto omogeneo ed in aggiunta ai dati storici pubblicati nel bilancio 2015, sono stati riportati, esclusivamente nella Relazione sulla gestione ove ritenuto necessario, anche taluni dati comparativi riesposti per tener conto delle variazioni di perimetro intervenute per effetto della suddetta operazione societaria.

Si precisa che i commenti alle tabelle, salvo ove diversamente indicato, fanno riferimento ai dati riesposti.

Il 2016 consuntiva una perdita netta d'esercizio per 313,6 milioni, che incorpora rettifiche nette su crediti per 450,9 milioni.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	2016	2015 riesposto	2015	Variazione su dato riesposto	
				Assoluta	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	526.425	624.808	429.402	(98.383)	(15,7)
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(276.627)	(347.328)	(327.225)	70.701	(20,4)
30 MARGINE DI INTERESSE	249.798	277.480	102.177	(27.682)	(10,0)
40 Commissioni attive	264.667	300.803	173.727	(36.136)	(12,0)
50 Commissioni passive	(34.136)	(41.548)	(32.051)	7.412	(17,8)
60 COMMISSIONI NETTE	230.531	259.255	141.676	(28.724)	(11,1)
70 Dividendi e proventi simili	31.917	34.667	34.666	(2.750)	(7,9)
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.091	(3.079)	(4.910)	21.170	...
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(2.350)	(4.749)	(4.749)	2.399	(50,5)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	48.551	79.591	79.342	(31.040)	(39,0)
a) crediti	(3)	28	28	(31)	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	40.110	76.723	76.723	(36.613)	(47,7)
d) passività finanziarie	8.444	2.840	2.591	5.604	...
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(4.008)	(129)	(189)	(3.879)	...
120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	572.530	643.036	348.013	(70.506)	(11,0)
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(449.070)	(285.905)	(182.141)	(163.165)	57,1
a) crediti	(450.863)	(300.366)	(194.017)	(150.497)	50,1
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.501)	(1.796)	(1.796)	(5.705)	...
d) altre operazioni finanziarie	9.294	16.257	13.672	(6.963)	(42,8)
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	123.460	357.131	165.872	(233.671)	(65,4)
150 Spese amministrative	(536.407)	(620.932)	(413.101)	84.525	(13,6)
a) spese per il personale	(272.263)	(331.947)	(211.954)	59.684	(18,0)
b) altre spese amministrative	(264.144)	(288.985)	(201.147)	24.841	(8,6)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(20.881)	(8.986)	(7.507)	(11.895)	...
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(25.879)	(21.125)	(14.229)	(4.754)	22,5
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(24.068)	(26.888)	(26.839)	2.820	(10,5)
190 Altri oneri/proventi di gestione	82.297	91.041	102.541	(8.744)	(9,6)
200 COSTI OPERATIVI	(524.938)	(586.890)	(359.135)	61.952	(10,6)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(48.028)	(7.611)	(22.204)	(40.417)	...
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(57.145)	(57.145)	57.145	...
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(152)	26	26	(178)	...
250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO	(449.658)	(294.489)	(272.586)	(155.169)	52,7
DELLE IMPOSTE					
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	136.047	95.234	81.792	40.813	42,9
270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO	(313.611)	(199.255)	(190.794)	(114.356)	57,4
DELLE IMPOSTE					
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(313.611)	(199.255)	(190.794)	(114.356)	57,4

Si forniscono, nelle tabelle che seguono, i dettagli analitici delle rettifiche e riosposizioni effettuate dei dati economici al 31 dicembre 2015.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	2015	IAS 8 Correzione prestiti obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	2015 rettificato	Effetto riosposizione	2015 rettificato e riesposto
10 Interessi attivi e proventi assimilati	429.402			429.402	195.406	624.808
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(323.617)	(3.608)		(327.225)	(20.103)	(347.328)
30 MARGINE DI INTERESSE	105.785	(3.608)	-	102.177	175.303	277.480
40 Commissioni attive	173.727			173.727	127.076	300.803
50 Commissioni passive	(32.051)			(32.051)	(9.497)	(41.548)
60 COMMISSIONI NETTE	141.676	-	-	141.676	117.579	259.255
70 Dividendi e proventi simili	34.666			34.666	1	34.667
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.910)			(4.910)	1.831	(3.079)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(4.749)			(4.749)	-	(4.749)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	79.342			79.342	249	79.591
a) crediti	28			28	-	28
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	76.723			76.723	-	76.723
d) passività finanziarie	2.591			2.591	249	2.840
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(189)			(189)	60	(129)
120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	351.621	(3.608)	-	348.013	295.023	643.036
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(149.513)		(32.628)	(182.141)	(103.764)	(285.905)
a) crediti	(161.389)		(32.628)	(194.017)	(106.349)	(300.366)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.796)			(1.796)	-	(1.796)
d) altre operazioni finanziarie	13.672			13.672	2.585	16.257
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	202.108	(3.608)	(32.628)	165.872	191.259	357.131
150 Spese amministrative	(413.101)			(413.101)	(207.831)	(620.932)
a) spese per il personale	(211.954)			(211.954)	(119.993)	(331.947)
b) altre spese amministrative	(201.147)			(201.147)	(87.838)	(288.985)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.507)			(7.507)	(1.479)	(8.986)
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(14.229)			(14.229)	(6.896)	(21.125)
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(26.839)			(26.839)	(49)	(26.888)
190 Altri oneri/proventi di gestione	102.541			102.541	(11.500)	91.041
200 COSTI OPERATIVI	(359.135)	-	-	(359.135)	(227.755)	(586.890)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(22.204)			(22.204)	14.593	(7.611)
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	(57.145)			(57.145)	-	(57.145)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	26			26	-	26
250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(236.350)	(3.608)	(32.628)	(272.586)	(21.903)	(294.489)
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	71.413	952	9.427	81.792	13.442	95.234
270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(164.937)	(2.656)	(23.201)	(190.794)	(8.461)	(199.255)
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(164.937)	(2.656)	(23.201)	(190.794)	(8.461)	(199.255)

Il margine d'interesse ammonta a 249,8 milioni, in diminuzione del 10% rispetto a dicembre 2015.

In dettaglio, gli interessi attivi ammontano a 526,4 milioni in diminuzione del 15,7%: la componente relativa agli interessi su crediti verso la clientela è pari a 511 milioni (-14,1%), mentre quella relativa ai crediti verso banche ammonta a 3,1 milioni (-25,2%); gli interessi attivi sulla componente titoli (AFS, HFT) ammontano a 10,3 milioni (23,8 milioni a dicembre 2015).

Con riferimento agli interessi passivi, pari a 276,6 milioni (-20,4%), la componente relativa ai titoli in circolazione è pari a 152,5 milioni (-32,3%), quella relativa ai debiti verso clientela è pari a 43,7 milioni (-48,6%) e quella relativa ai debiti verso banche si attesta a 8,3 milioni (-5,8%).

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	2016	2015 riesposto	2015	Variazione su dato riesposto	
				Assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.280	8.963	8.963	(7.683)	(85,7)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.977	14.862	14.859	(5.885)	(39,6)
Crediti verso banche (1)	3.124	4.175	34.968	(1.051)	(25,2)
Crediti verso clientela (1)	511.014	594.884	368.688	(83.870)	(14,1)
Altre attività	2.030	1.924	1.924	106	5,5
Totale interessi attivi	526.425	624.808	429.402	(98.383)	(15,7)

(1) Tale comparto include gli interessi attivi su titoli classificati tra i crediti L&R.

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	2016	2015 riesposto	2015	Variazione su dato riesposto	
				Assoluta	%
Debiti verso banche	8.306	8.820	16.359	(514)	(5,8)
Debiti verso clientela	43.730	85.022	57.402	(41.292)	(48,6)
Titoli in circolazione	152.452	225.306	225.331	(72.854)	(32,3)
Passività finanziarie di negoziazione	3.636	199	199	3.437	...
Passività finanziarie valutate al fair value	17.103	21.218	21.218	(4.115)	(19,4)
Altre passività	7.292	2.566	2.537	4.726	...
Derivati di copertura	44.108	4.197	4.179	39.911	...
Totale interessi passivi	276.627	347.328	327.225	(70.701)	(20,4)

Le commissioni nette ammontano a 230,5 milioni, in calo dell'11,1% nell'anno. Le commissioni attive si attestano a 264,7 milioni in diminuzione del 12% principalmente per la dinamica delle commissioni di collocamento titoli (-21,6%), dei servizi di incasso e pagamento (-9,1%) e di tenuta e gestione conti correnti (-9,3%). Le commissioni passive, pari a 34,1 milioni, diminuiscono del 17,8%, principalmente per la contrazione delle commissioni per i servizi di incasso e pagamento (-12,7%) e di quelle per garanzie ricevute (-25,5%).

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	2016	2015 riesposto	2015	Variazione su dato riesposto	
				Assoluta	%
Garanzie rilasciate	8.092	10.571	6.595	(2.479)	(23,5)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	81.521	96.948	60.682	(15.427)	(15,9)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	372	741	615	(369)	(49,8)
2. Negoziazione di valute	1.736	2.260	1.210	(524)	(23,2)
3. Gestioni patrimoniali	2.609	3.955	3.955	(1.346)	(34,0)
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.956	2.054	1.132	(98)	(4,8)
6. Collocamento di titoli	33.709	42.990	29.529	(9.281)	(21,6)
7. Raccolta ordini	5.126	7.541	4.517	(2.415)	(32,0)
9. Distribuzione di servizi di terzi	36.013	37.407	19.724	(1.394)	(3,7)
- gestioni di portafogli	1.877	1.894	1.191	(17)	(0,9)
- prodotti assicurativi	19.038	18.606	10.279	432	2,3
- altri prodotti	15.098	16.907	8.254	(1.809)	(10,7)
Servizi di incasso e pagamento	57.230	62.990	34.939	(5.760)	(9,1)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	4.390	4.944	3.331	(554)	(11,2)
Servizi per operazioni di factoring	860	994	994	(134)	(13,5)
Tenuta e gestione dei conti correnti	98.494	108.618	57.455	(10.124)	(9,3)
Altri servizi	14.080	15.738	9.731	(1.658)	(10,5)
Totale commissioni attive	264.667	300.803	173.727	(36.136)	(12,0)

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	2016	2015 riesposto	2015	Variazione su dato riesposto	
				Assoluta	%
Garanzie ricevute	6.858	9.204	9.847	(2.346)	(25,5)
Servizi di gestione e intermediazione	1.850	2.457	4.567	(607)	(24,7)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	160	554	553	(394)	(71,1)
3. Gestioni di portafogli	379	562	1.446	(183)	(32,6)
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.249	1.113	1.009	136	12,2
5. Collocamento di strumenti finanziari	57	174	1.553	(117)	(67,2)
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	5	54	6	(49)	(90,7)
Servizi di incasso e pagamento	18.710	21.441	13.081	(2.731)	(12,7)
Altri servizi	6.718	8.446	4.556	(1.728)	(20,5)
Totale commissioni passive	34.136	41.548	32.051	(7.412)	(17,8)

La gestione delle poste finanziarie¹ fornisce un contributo complessivamente positivo per 92,2 milioni, a fronte dei 106,3 milioni realizzati a dicembre 2015.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 18,1 milioni a fronte dei -3,1 milioni di dicembre 2015; nel confronto con l'esercizio passato la componente positiva più rilevante è quella dei titoli di debito (valore positivo per 15,2 milioni a dicembre 2016 a fronte del valore negativo per 3,2 milioni a dicembre 2015).

RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	2016	2015 riesposto	2015	Variazione su dato riesposto	
				Assoluta	%
Titoli di debito	15.237	(3.163)	(3.237)	18.400	...
Titoli di capitale e OICR	(353)	586	587	(939)	...
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	14.884	(2.577)	(2.650)	17.461	...
Derivati finanziari	(6.437)	(13.308)	(13.466)	6.871	(51,6)
Differenze di cambio	14.941	12.254	12.074	2.687	21,9
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	(5.297)	552	(868)	(5.849)	...
Totale risultato dell'attività di negoziazione	18.091	(3.079)	(4.910)	21.170	...

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 2,4 milioni a fronte di un risultato negativo per 4,7 milioni a dicembre 2015.

L'utile/perdita da cessione di crediti ed altre attività/passività finanziarie è positivo per 48,6 milioni, in diminuzione rispetto ai 79,6 milioni di dicembre 2015; la voce include i proventi derivanti dalla cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta in CartaSi S.p.A per 2,4 milioni e 9,5 milioni derivanti dalla vendita della partecipazione in Visa Europe Ltd.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è negativo per 4 milioni, rispetto ad un risultato positivo per 129 mila euro a dicembre 2015.

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 572,5 milioni, in diminuzione dell'11% nell'anno.

Le rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono pari a 449,1 milioni; le rettifiche di valore nette su crediti, stante riprese di valore nette sulle altre poste, ammontano a 450,9 milioni (300,4 milioni a dicembre 2015) per la svalutazione di alcune posizioni classificate tra inadempienze probabili e sofferenze, anche alla luce delle indicazioni fornite, in sede ispettiva, dall'Organo di Vigilanza, nonché per l'affinamento alle policy, alle procedure ed ai parametri utilizzati nella valutazione degli asset creditizi. Le rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 7,5 milioni, includono gli effetti legati alla svalutazioni della partecipazione indiretta tramite lo Schema Volontario del FITD in Cassa di Risparmio di Cesena (1,2 milioni) e delle quote del Fondo Atlante (5,4 milioni).

¹ Voci 70, 80, 90, 100 b), d) e 110 del Conto Economico

Il risultato netto della gestione finanziaria è positivo per 123,5 milioni rispetto a quello per 357,1 milioni di dicembre 2015.

RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE (importi in migliaia di euro)

	2016	2015 riesposto	2015	Variazione su dato riesposto	
				Assoluta	%
Crediti verso banche	(2.490)	(652)	(652)	(1.838)	...
Crediti verso clientela	453.353	301.018	194.669	152.335	50,6
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	(9.294)	(16.257)	(13.672)	6.963	(42,8)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.501	1.796	1.796	5.705	...
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	449.070	285.905	182.141	163.165	57,1

I costi operativi ammontano a 524,9 milioni, in diminuzione del 10,6% rispetto a dicembre 2015 (-62 milioni). Le spese per il personale si attestano a 272,3 milioni in calo del 18%; tale diminuzione include effetti per misure intraprese di riduzione degli organici ed applicazione dei pregressi accordi sindacali, oltre che per la presenza di 22,3 milioni di benefici non ricorrenti legati alla definizione degli accordi sul Fondo Integrativo Pensionistico aziendale e di 3 milioni di oneri connessi al nuovo accordo integrativo con le Organizzazioni Sindacali siglato a fine ottobre 2016.

Le altre spese amministrative ammontano a 264,1 milioni, in riduzione dell'8,6% rispetto al periodo precedente, grazie alle incisive azioni di contenimento dei costi intraprese. Senza considerare i 13,5 milioni relativi ai canoni per imposte anticipate "DTA" ex art. 11 del D.L. 59/2016, e i 34,9 milioni relativi alle contribuzioni al Fondo di Risoluzione Nazionale ed al FITD (41,5 milioni a dicembre 2015) la diminuzione è pari al 12,8%; all'interno, le imposte indirette (al netto dei suddetti canoni per "DTA") scendono del 12,7% a 54,9 milioni e le spese generali (al netto delle citate contribuzioni al Fondo di Risoluzione Nazionale ed al FITD) si riducono del 12,9% a 160,8 milioni.

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 20,9 milioni e sono in aumento rispetto ai 9 milioni di dicembre 2015, in particolare per l'accantonamento al fondo rischi per 18,5 milioni relativamente ad accantonamenti stimati dalla Banca con riferimento agli accordi distributivi conclusi ed alle garanzie prestate nell'ambito della cessione delle compagnie assicurative ad Apollo Management.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali si dimensionano in 49,9 milioni, in incremento del 4%.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	2016	2015 riesposto	2015	Variazione su dato riesposto	
				Assoluta	%
Spese del personale	272.263	331.947	211.954	(59.684)	(18,0)
Altre spese amministrative	264.144	288.985	201.147	(24.841)	(8,6)
- spese generali	160.796	184.598	126.372	(23.802)	(12,9)
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	34.920	41.486	35.038	(6.566)	(15,8)
- imposte indirette (1)	54.922	62.901	39.737	(7.979)	(12,7)
- canone per DTA	13.506	-	-	13.506	...
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	20.881	8.986	7.507	11.895	...
Ammortamenti su:	49.947	48.013	41.068	1.934	4,0
- immobilizzazioni immateriali	24.068	26.888	26.839	(2.820)	(10,5)
- immobilizzazioni materiali	25.879	21.125	14.229	4.754	22,5
Altri oneri/proventi di gestione	(82.297)	(91.041)	(102.541)	8.744	(9,6)
Totale costi operativi	524.938	586.890	359.135	(61.952)	(10,6)

(1) La voce comprende le imposte indirette a carico della banca; il recupero delle stesse dalla clientela è esposto nella voce 190 del conto economico "altri oneri/proventi".

Gli altri proventi netti di gestione, pari a 82,3 milioni, diminuiscono del 9,6% nel corso dell'anno.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	2016	2015 riesposto	2015	Variazione su dato riesposto	
				Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	4.920	5.384	5.235	(464)	(8,6)
Addebiti a carico di terzi:	66.575	77.976	44.880	(11.401)	(14,6)
recuperi spese di istruttoria	20.910	24.684	11.925	(3.774)	(15,3)
recuperi di imposte (1)	45.174	52.774	32.447	(7.600)	(14,4)
premi di assicurazione clientela	491	518	508	(27)	(5,2)
Altri proventi (2)	24.765	24.514	70.444	251	1,0
Totale altri proventi	96.260	107.874	120.559	(11.614)	(10,8)
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(520)	(695)	(643)	175	(25,2)
Spese per migliorie su beni di terzi	(266)	(355)	(133)	89	(25,1)
Altri oneri (3)	(13.177)	(15.783)	(17.242)	2.606	(16,5)
Totale altri oneri	(13.963)	(16.833)	(18.018)	2.870	(17,0)
Totale proventi e oneri	82.297	91.041	102.541	(8.744)	(9,6)

(1) La voce comprende i recuperi dalla clientela delle imposte indirette il cui costo è incluso nella Voce 150 b "Altre spese amministrative - imposte"

(2) La voce è costituita da compensi per contratti di service per 4,1 milioni, recupero di spese legali per 12,3 milioni ed altri proventi.

(3) La voce è costituita da oneri connessi all'emissione di obbligazioni bancarie garantite e operazioni di cartolarizzazione per 8,2 milioni, perdite per cause legali per 2,1 milioni ed altri oneri.

Il risultato operativo lordo risulta quindi negativo per circa 449,7 milioni; includendo un effetto positivo per 136 milioni di imposte sul reddito, la perdita netta di periodo ammonta a 313,6 milioni.

Il risultato della redditività complessiva, che include le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto, è negativo per 314,8 milioni.

L'esercizio 2016 chiude con una perdita netta pari a euro 313.610.953,44 che si propone all'Assemblea di portare a nuovo.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Come già indicato nel paragrafo "I risultati economici", si fa presente che i saldi del 2015 rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Inoltre, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 5 agosto 2016 del relativo progetto, in data 19 dicembre 2016 Banca Carige Italia S.p.A. è stata oggetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banca Carige S.p.A. con efficacia contabile e fiscale retrodatata al 1° gennaio 2016. Per tale fattispecie, pur non essendo prevista dai principi contabili la riesposizione dei saldi comparativi, al solo fine di consentire un confronto omogeneo ed in aggiunta ai dati storici pubblicati nel bilancio 2015, sono stati riportati, esclusivamente nella relazione sulla gestione ove ritenuto necessario, anche taluni dati comparativi riesposti per tener conto delle variazioni di perimetro intervenute per effetto della suddetta operazione societaria.

Si precisa che i commenti alle tabelle, salvo ove diversamente indicato, fanno riferimento ai dati riesposti.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015 riesposto	31/12/2015	Variazione su dato riesposto	
				Assoluta	%
10 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	284.274	310.926	164.030	(26.652)	(8,6)
20 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	43.982	44.369	44.388	(387)	(0,9)
40 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.284.567	3.758.467	3.755.768	(1.473.900)	(39,2)
60 - CREDITI VERSO BANCHE	1.842.780	1.134.960	3.551.795	707.820	62,4
70 - CREDITI VERSO CLIENTELA	17.597.916	20.983.390	13.667.582	(3.385.474)	(16,1)
80 - DERIVATI DI COPERTURA	39.233	54.730	54.730	(15.497)	(28,3)
100 - PARTECIPAZIONI	104.582	152.609	958.876	(48.027)	(31,5)
110 - ATTIVITA' MATERIALI	732.943	754.945	543.643	(22.002)	(2,9)
120 - ATTIVITA' IMMATERIALI	55.433	57.324	57.093	(1.891)	(3,3)
130 - ATTIVITA' FISCALI	2.000.244	2.102.412	1.397.009	(102.168)	(4,9)
a) correnti	966.577	1.169.787	729.349	(203.210)	(17,4)
b) anticipate	1.033.667	932.625	667.660	101.042	10,8
- di cui alla Legge 214/2011	588.136	618.814	368.060	(30.678)	(5,0)
150 - ALTRE ATTIVITA'	256.478	292.904	198.747	(36.426)	(12,4)
TOTALE DELL'ATTIVO	25.242.432	29.647.036	24.393.661	(4.404.604)	(14,9)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015 riesposto	31/12/2015	Variazione su dato riesposto	
				Assoluta	%
10 - DEBITI VERSO BANCHE	3.880.984	3.145.622	3.766.459	735.362	23,4
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA	13.048.873	14.815.213	9.147.472	(1.766.340)	(11,9)
30 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	4.974.872	7.274.180	7.269.562	(2.299.308)	(31,6)
40 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	39.411	35.324	35.330	4.087	11,6
50 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	459.197	557.447	557.447	(98.250)	(17,6)
60 - DERIVATI DI COPERTURA	221.689	190.127	190.148	31.562	16,6
70 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	...
80 - PASSIVITA' FISCALI	14.844	12.805	10.259	2.039	15,9
(a) correnti	5.774	6.623	6.364	(849)	(12,8)
(b) differite	9.070	6.182	3.895	2.888	46,7
100 - ALTRE PASSIVITA'	423.996	899.283	711.236	(475.287)	(52,9)
110 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	62.534	68.603	41.515	(6.069)	(8,8)
120 - FONDI PER RISCHI ED ONERI:	104.150	321.679	309.842	(217.529)	(67,6)
a) quiescenza e obblighi simili	37.179	244.932	244.932	(207.753)	(84,8)
b) altri fondi	66.971	76.747	64.910	(9.776)	(12,7)
130 - RISERVE DA VALUTAZIONE	(154.462)	(197.813)	(198.706)	43.351	(21,9)
160 - RISERVE	(471.849)	(863.978)	(843.908)	392.129	(45,4)
170 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	175.954	811.949	811.949	(635.995)	(78,3)
180 - CAPITALE	2.791.422	2.791.422	2.791.422	-	-
190 - AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	(15.572)	(15.572)	-	-
200 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(313.611)	(199.255)	(190.794)	(114.356)	57,4
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	25.242.432	29.647.036	24.393.661	(4.404.604)	(14,9)

Si forniscono, nelle tabelle che seguono, i dettagli analitici delle riesposizioni effettuate dei dati patrimoniali al 31 dicembre 2015.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2015	IAS 8	IAS 8	31/12/2015	Effetto fusione	31/12/2015
		Correzione prestiti obbligazionari	Correzione attualizzazione crediti deteriorati	rettificato	Carige Italia	rettificato e riesposto
10 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	164.030			164.030	146.896	310.926
20 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	44.388			44.388	(19)	44.369
40 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.755.768			3.755.768	2.699	3.758.467
60 - CREDITI VERSO BANCHE	3.551.795			3.551.795	(2.416.835)	1.134.960
70 - CREDITI VERSO CLIENTELA	13.700.210		(32.628)	13.667.582	7.315.808	20.983.390
80 - DERIVATI DI COPERTURA	54.730			54.730	-	54.730
100 - PARTECIPAZIONI	958.876			958.876	(806.267)	152.609
110 - ATTIVITA' MATERIALI	543.643			543.643	211.302	754.945
120 - ATTIVITA' IMMATERIALI	57.093			57.093	231	57.324
130 - ATTIVITA' FISCALI	1.383.431	4.151	9.427	1.397.009	705.403	2.102.412
a) correnti	728.080	1.269		729.349	440.438	1.169.787
b) anticipate	655.351	2.882	9.427	667.660	264.965	932.625
- di cui alla Legge 214/2011	365.363		2.697	368.060	250.754	618.814
150 - ALTRE ATTIVITA'	198.747			198.747	94.157	292.904
TOTALE DELL'ATTIVO	24.412.711	4.151	(23.201)	24.393.661	5.253.375	29.647.036

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2015	IAS 8	IAS 8	31/12/2015	Effetto fusione	31/12/2015
		Correzione prestiti obbligazionari	Correzione attualizzazione crediti deteriorati	rettificato	Carige Italia	rettificato e riesposto
10 - DEBITI VERSO BANCHE	3.766.459			3.766.459	(620.837)	3.145.622
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA	9.147.472			9.147.472	5.667.741	14.815.213
30 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	7.238.624	30.938		7.269.562	4.618	7.274.180
40 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	35.330			35.330	(6)	35.324
50 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	557.447			557.447	-	557.447
60 - DERIVATI DI COPERTURA	190.148			190.148	(21)	190.127
80 - PASSIVITA' FISCALI	10.259			10.259	2.546	12.805
(a) correnti	6.364			6.364	259	6.623
(b) differite	3.895			3.895	2.287	6.182
100 - ALTRE PASSIVITA'	711.236			711.236	188.047	899.283
110 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	41.515			41.515	27.088	68.603
120 - FONDI PER RISCHI ED ONERI:	309.842			309.842	11.837	321.679
a) quiescenza e obblighi simili	244.932			244.932	-	244.932
b) altri fondi	64.910			64.910	11.837	76.747
130 - RISERVE DA VALUTAZIONE	(198.706)			(198.706)	893	(197.813)
160 - RISERVE	(819.777)	(24.131)		(843.908)	(20.070)	(863.978)
170 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	811.949			811.949	-	811.949
180 - CAPITALE	2.791.422			2.791.422	-	2.791.422
190 - AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)			(15.572)	-	(15.572)
200 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(164.937)	(2.656)	(23.201)	(190.794)	(8.461)	(199.255)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	24.412.711	4.151	(23.201)	24.393.661	5.253.375	29.647.036

Al 31 dicembre 2016 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) - raccolta diretta ed indiretta - è pari a 37.720,7 milioni, in flessione del 12,7% rispetto a dicembre 2015, principalmente per la dinamica della raccolta diretta, che ha risentito delle turbolenze sul mercato di riferimento che si sono venute a creare a seguito dell'introduzione della normativa sul c.d. "bail-in"; si evidenzia altresì che a novembre 2016 sono scaduti circa 1,2 miliardi relativi ad Obbligazioni Bancarie Garantite. Tali fattori, unitamente all'andamento borsistico negativo dei titoli bancari, ed in particolare dell'azione Banca Carige, hanno determinato da parte della clientela la percezione di un deterioramento della solidità del Gruppo, con conseguente effetto sulla dinamica dei depositi.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione su dato riesposto	
	31/12/16	31/12/15 riesposto	31/12/15	assoluta	%
Totale (A+B)	37.720.715	43.191.986	31.549.717	(5.471.271)	(12,7)
Raccolta diretta (A)	18.482.942	22.646.840	16.974.481	(4.163.898)	(18,4)
% sul Totale	49,0%	52,4%	53,8%		
Raccolta indiretta (B)	19.237.773	20.545.146	14.575.236	(1.307.373)	(6,4)
% sul Totale	51,0%	47,6%	46,2%		
- Risparmio gestito	9.330.181	10.315.505	6.586.065	(985.324)	(9,6)
% sul Totale	24,7%	23,9%	20,9%		
% sulla Raccolta indiretta	48,5%	50,2%	45,2%		
- Risparmio amministrato	9.907.592	10.229.641	7.989.171	(322.049)	(3,1)
% sul Totale	26,3%	23,7%	25,3%		
% sulla Raccolta indiretta	51,5%	49,8%	54,8%		

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 22.363,9 milioni, in diminuzione del 13,3%.

La raccolta diretta risulta in flessione del 18,4% e si attesta a 18.482,9 milioni, la diminuzione interessa sia la componente a breve (-11,8%), sia quella a medio lungo termine (-28,7%).

Nel suo ambito, i debiti verso clientela sono pari a 13.048,9 milioni, in diminuzione dell'11,9%, principalmente per la contrazione registrata dai conti correnti e depositi liberi (pari a 11.056,8 milioni; -11,3% rispetto a dicembre 2015).

I titoli in circolazione, quasi interamente composti da obbligazioni a clientela, si attestano a 4.974,9 milioni (-31,6% rispetto a dicembre 2015), risentendo della scadenza di circa 1,2 miliardi di un'emissione Covered Bond verificatasi nel mese di novembre 2016 e della minore propensione della clientela verso le obbligazioni.

Le passività valutate al fair value (459,2 milioni) diminuiscono del 17,6%.

Sotto il profilo delle scadenze, la componente a breve termine (65,8% del totale) è pari a 12.166,7 milioni (13.790 milioni a dicembre 2015), mentre quella a medio/lungo termine (34,2% del totale) si attesta a 6.316,2 milioni (8.856,9 milioni a dicembre 2015).

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione su dato riesposto	
	31/12/2016	31/12/2015 riesposto	31/12/2015	Assoluta	%
Totale (A + B)	22.363.926	25.792.462	20.740.940	(3.428.536)	(13,3)
Raccolta diretta (A)	18.482.942	22.646.840	16.974.481	(4.163.898)	(18,4)
Debiti verso clientela	13.048.873	14.815.213	9.147.472	(1.766.340)	(11,9)
conti correnti e depositi liberi	11.056.801	12.458.658	7.450.757	(1.401.857)	(11,3)
pronti contro termine	351.226	527.683	527.683	(176.457)	(33,4)
depositi vincolati	1.299.724	1.547.073	991.204	(247.349)	(16,0)
finanziamenti	5.085	5.894	4.167	(809)	(13,7)
altra raccolta	336.037	275.905	173.661	60.132	21,8
Titoli in circolazione	4.974.872	7.274.180	7.269.562	(2.299.308)	(31,6)
obbligazioni	4.971.796	7.246.039	7.246.039	(2.274.243)	(31,4)
altri titoli	3.076	28.141	23.523	(25.065)	(89,1)
Passività al fair value	459.197	557.447	557.447	(98.250)	(17,6)
obbligazioni	459.197	557.447	557.447	(98.250)	(17,6)
breve termine	12.166.710	13.789.983	8.580.057	(1.623.273)	(11,8)
% sul Totale	65,8	60,9	50,6	5	8,1
medio/lungo termine	6.316.232	8.856.857	8.394.424	(2.540.625)	(28,7)
% sul Totale	34,2	39,1	49,4	(5)	(12,6)
Debiti verso banche (B)	3.880.984	3.145.622	3.766.459	735.362	23,4
Debiti verso banche centrali	3.000.000	2.302.169	2.302.169	697.831	30,3
Conti correnti e depositi liberi	326.075	302.178	867.600	23.897	7,9
Depositi vincolati (1)	8.013	17.688	74.135	(9.675)	(54,7)
Pronti contro termine	77.005	-	-	77.005	...
Finanziamenti	469.891	523.587	522.555	(53.696)	(10,3)

(1) La voce comprende i depositi costituiti in euro dalle banche controllate per l'ammontare delle riserva obbligatoria dovuta dalle stesse, detenuta in via indiretta tramite la Capogruppo, pari a Euro 8.013 migliaia al 31/12/2016 e ad Euro 64.942 migliaia al 31/12/2015.

La raccolta indiretta è pari a 19.237,8 milioni, in diminuzione del 6,4% da inizio anno.

Il risparmio gestito ammonta a 9.330,2 milioni, in calo del 9,6% rispetto a dicembre 2015, principalmente per la dinamica dei fondi comuni e SICAV (-19,1% a 4.026,4 milioni) e, in misura inferiore, delle gestioni patrimoniali (-43,9% a 189,3 milioni); i prodotti bancario-assicurativi aumentano del 2,3% attestandosi a 5.114,6 milioni.

Il risparmio amministrato è pari a 9.907,6 milioni, in calo nell'anno del 3,1%; si caratterizza per il calo dei titoli di Stato (-16,8% a 2.638,3 milioni), delle obbligazioni (-18,9% a 700,5 milioni) e delle azioni (-26,9% a 706,6 milioni) mentre la voce "Altro", che ricomprende pressoché per intero l'amministrato delle compagnie assicurative che sono state cedute, aumenta del 12,1% a 5.862,2 milioni.

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione su dato riesposto	
	31/12/16	31/12/15 riesposto	31/12/15	assoluta	%
Totale (A+B)	19.237.773	20.545.146	14.575.236	(1.307.373)	(6,4)
Risparmio gestito (A)	9.330.181	10.315.505	6.586.065	(985.324)	(9,6)
Fondi comuni e SICAV	4.026.361	4.976.633	3.363.231	(950.272)	(19,1)
Gestioni patrimoniali	189.262	337.646	230.704	(148.384)	(43,9)
Prodotti bancario-assicurativi	5.114.558	5.001.226	2.992.130	113.332	2,3
Risparmio amministrato (B)	9.907.592	10.229.641	7.989.171	(322.049)	(3,1)
Titoli di Stato	2.638.308	3.170.951	2.165.768	(532.644)	(16,8)
Obbligazioni	700.458	863.545	544.391	(163.087)	(18,9)
Azioni	706.635	966.310	661.977	(259.675)	(26,9)
Altro	5.862.191	5.228.835	4.617.036	633.356	12,1

I crediti per cassa verso clientela, al netto di rettifiche di valore per 3.287,2 milioni, ammontano a 17.597,4 milioni, in flessione del 16,1% rispetto a dicembre 2015; tale valore non comprende i titoli di debito classificati tra i *Loans & Receivables*. Al lordo delle rettifiche, l'aggregato si dimensiona in 20.884,6 milioni, in calo del 12,6%. La flessione degli impieghi è da mettere in connessione con la volontà della Banca di mantenere un profilo di liquidità adeguato stante la riduzione registrata nella raccolta diretta.

La componente a breve termine, pari al 13,9% del totale, ammonta a 2.910,1 milioni, in calo del 40,8% principalmente per effetto della contrazione registrata nei pronti contro termine.

La componente a medio-lungo termine ammonta a 14.490,2 milioni (-7,7%) e rappresenta il 69,4% del totale.

Le sofferenze verso clientela si attestano a 3.484,3 milioni (3.283,1 milioni a dicembre 2015) con un peso sul totale degli impieghi del 16,7% (13,7% a dicembre 2015).

CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione su dato riesposto	
	31/12/2016	31/12/2015 riesposto	31/12/2015	Assoluta	%
Crediti verso clientela (A)	17.597.412	20.982.761	13.666.953	(3.385.349)	(16,1)
- Esposizione lorda (2)	20.884.606	23.897.914	15.848.336	(3.013.308)	(12,6)
<i>conti correnti</i>	1.570.844	2.000.822	1.106.639	(429.978)	(21,5)
<i>pronti contro termine</i>	-	1.077.384	1.077.384	(1.077.384)	(100,0)
<i>mutui</i>	9.497.043	10.845.698	6.184.377	(1.348.655)	(12,4)
<i>carte di credito, prestiti personali e</i>					
<i>cessioni del quinto</i>	65.765	74.294	41.514	(8.529)	(11,5)
<i>leasing</i>	522.942	571.702	571.702	(48.760)	(8,5)
<i>factoring</i>	62.194	67.608	67.608	(5.414)	(8,0)
<i>altri crediti</i>	2.135.466	2.735.639	1.903.342	(600.173)	(21,9)
<i>attività deteriorate</i>	7.030.352	6.524.767	4.895.770	505.585	7,7
-breve termine	2.910.107	4.918.613	3.376.603	(2.008.506)	(40,8)
% sul valore nominale	13,9	20,6	21,3	(7)	
-medio/lungo termine	14.490.202	15.696.220	9.994.341	(1.206.017)	(7,7)
% sul valore nominale	69,4	65,7	63,1	4	
- Sofferenze	3.484.297	3.283.081	2.477.392	201.216	6,1
% sul valore nominale	16,7	13,7	15,6	3	
-Rettifiche di valore (-)	3.287.194	2.915.153	2.181.383	372.041	12,8
Crediti verso banche (B)	1.677.368	907.020	1.123.718	770.348	84,9
- Esposizione lorda (2)	1.685.181	916.976	1.133.674	768.205	83,8
<i>riserva obbligatoria</i>	1.279.031	517.923	517.923	761.108	...
<i>conti correnti e depositi liberi</i>	51.182	44.180	30.208	7.002	15,8
<i>depositi vincolati</i>	1.082	1.596	6.017	(514)	(32,2)
<i>pronti contro termine</i>	22.934	30.921	158.806	(7.987)	(25,8)
<i>finanziamenti (3)</i>	312.234	303.987	402.351	8.247	2,7
<i>attività deteriorate</i>	18.718	18.369	18.369	349	1,9
-breve termine	1.374.374	638.576	756.892	735.798	...
% sul valore nominale	81,6	69,6	66,8	12	17,1
-medio/lungo termine	292.088	260.031	358.413	32.057	12,3
% sul valore nominale	17,3	28,4	31,6	(11)	(38,9)
- Sofferenze	18.718	18.369	18.369	349	1,9
% sul valore nominale	1,1	2,0	1,6	(1)	(44,6)
-Rettifiche di valore (-)	7.813	9.956	9.956	(2.143)	(21,5)

(1) Valori al netto dei titoli di debito L&R, pari a Euro 165 milioni classificati nei crediti verso banche ed Euro 504 migliaia classificati nei crediti verso clientela.

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

(3) La voce comprende depositi cauzionali costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, pari a Euro 292.585 migliaia al 31/12/2016, e ad Euro 255.609 migliaia al 31/12/2015.

Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 57,8% dei crediti alla clientela per un totale di 12.064,5 milioni (58,4% il valore storico a dicembre 2015 non riesposto).

La quota delle famiglie consumatrici è pari al 27,9% (20,1% il valore storico a dicembre 2015 non riesposto), quella delle amministrazioni pubbliche è pari al 7,7% (10,7% il valore storico a dicembre 2015 non riesposto). Per quanto riguarda le società finanziarie la quota si attesta al 6,2% (10,4% il valore storico a dicembre 2015 non riesposto), mentre quella relativa alle istituzioni sociali private e unità non classificabili si attesta allo 0,5%, (0,5% il valore storico a dicembre 2015 non riesposto).

CREDITI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in milioni di euro)

	31/12/2016		31/12/2015	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	1.601.289	7,7%	1.573.411	10,7%
Società finanziarie	1.295.087	6,2%	1.534.147	10,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	12.064.480	57,8%	8.623.542	58,4%
Costruzioni	2.838.390	13,6%	2.244.435	15,2%
Attività immobiliari	2.041.879	9,8%	1.453.315	9,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.882.532	9,0%	1.120.551	7,6%
Attività manifatturiere	1.778.647	8,5%	1.001.512	6,8%
Trasporto e magazzinaggio	1.260.567	6,0%	1.179.619	8,0%
Altro	2.262.466	10,8%	1.624.110	11,0%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	101.845	0,5%	72.333	0,5%
Famiglie consumatrici	5.821.905	27,9%	2.967.520	20,1%
Totale distribuzione settoriale	20.884.606	100,0%	14.770.952	100,0%
Pronti contro termine attivi con finanziarie	-		1.077.384	
Totale crediti verso clientela	20.884.606		15.848.336	

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

I crediti deteriorati per cassa e firma alla clientela ammontano a 7.137,7 milioni, in aumento del 7,4% rispetto a dicembre 2015. Le corrispondenti rettifiche di valore sono pari a 3.175,5 milioni (+13,6% nell'anno), rappresentando un livello di copertura del 44,5%, in crescita rispetto al 42,1% di inizio anno. La componente per cassa è pari a 7.030,4 milioni (+7,7%), quella di firma ammonta a 107,3 milioni (-13,1%).

Nell'ambito dei crediti per cassa alla clientela, si evidenzia, rispetto a dicembre 2015, quanto segue:

- le sofferenze sono pari a 3.484,3 milioni (+6,1%) e risultano svalutate per il 62,9%;
- le inadempienze probabili ammontano a 3.430,7 milioni (+15,3%) e risultano svalutate per il 27,5%;
- le esposizioni scadute ammontano a 115,4 milioni, in diminuzione del 56,6%; tali posizioni sono svalutate per il 15,8%.

Complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti per cassa e di firma verso clientela ammontano a 3.318,6 milioni, di cui 3.287,2 milioni relativi ai crediti per cassa e 31,4 milioni relativi ai crediti di firma.

QUALITA' DEL CREDITO (1) (importi in migliaia di euro)

	31/12/2016				31/12/2015 riesposto			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per Cassa								
Crediti Deteriorati								
Sofferenze	3.503.015	2.199.127	1.303.888	62,8	3.301.450	1.993.873	1.307.577	60,4
- banche	18.718	7.813	10.905	41,7	18.369	9.956	8.413	54,2
- clientela	3.484.297	2.191.314	1.292.983	62,9	3.283.081	1.983.917	1.299.164	60,4
Inadempienze Probabili	3.430.654	944.845	2.485.809	27,5	2.976.001	749.876	2.226.125	25,2
- clientela	3.430.654	944.845	2.485.809	27,5	2.976.001	749.876	2.226.125	25,2
Esposizioni scadute	115.401	18.231	97.170	15,8	265.685	38.606	227.079	14,5
- clientela	115.401	18.231	97.170	15,8	265.685	38.606	227.079	14,5
Totale Crediti Deteriorati	7.049.070	3.162.203	3.886.867	44,9	6.543.136	2.782.355	3.760.781	42,5
- banche	18.718	7.813	10.905	41,7	18.369	9.956	8.413	54,2
- clientela	7.030.352	3.154.390	3.875.962	44,9	6.524.767	2.772.399	3.752.368	42,5
- di cui Forborne	1.730.469	541.799	1.188.670	31,3	1.785.255	421.622	1.363.633	23,6
Crediti in Bonis								
- banche	1.666.463	-	1.666.463	0,0	898.607	-	898.607	0,0
- clientela	13.854.254	132.804	13.721.450	1,0	17.373.147	142.754	17.230.393	0,8
Totale Crediti in Bonis	15.520.717	132.804	15.387.913	0,9	18.271.754	142.754	18.129.000	0,8
- di cui Forborne	638.341	39.313	599.028	6,2	563.366	11.555	551.811	2,1
Totale Crediti per Cassa	22.569.787	3.295.007	19.274.780	14,6	24.814.890	2.925.109	21.889.781	11,8
- banche	1.685.181	7.813	1.677.368	0,5	916.976	9.956	907.020	1,1
- clientela	20.884.606	3.287.194	17.597.412	15,7	23.897.914	2.915.153	20.982.761	12,2
Crediti di Firma								
Deteriorati	107.325	21.142	86.183	19,7	123.470	24.034	99.436	19,5
- clientela	107.325	21.142	86.183	19,7	123.470	24.034	99.436	19,5
Altri Crediti	608.922	10.277	598.645	1,7	788.956	16.845	772.111	2,1
- banche	4.057	-	4.057	-	1.483	652	831	44,0
- clientela	604.865	10.277	594.588	1,7	787.473	16.193	771.280	2,1
Totale Crediti di Firma	716.247	31.419	684.828	4,4	912.426	40.879	871.547	4,5
- banche	4.057	-	4.057	-	1.483	652	831	44,0
- clientela	712.190	31.419	680.771	4,4	910.943	40.227	870.716	4,4
Totale	23.286.034	3.326.426	19.959.608	14,3	25.727.316	2.933.360	22.793.956	11,4
- banche	1.689.238	7.813	1.681.425	0,5	918.459	10.608	907.851	1,2
- clientela	21.596.796	3.318.613	18.278.183	15,4	24.808.857	2.922.752	21.886.105	11,8

(1) Valori al netto dei titoli di debito L&R, pari a Euro 165 milioni classificati nei crediti verso banche ed Euro 504 migliaia classificati nei crediti verso clientela.

La distribuzione per settore evidenzia per le società non finanziarie e famiglie produttrici una quota dell'80,6% (78,7% il valore storico a dicembre 2015 non riesposto), per un ammontare di 2.808,7 milioni. Il comparto delle "Costruzioni" è quello con più elevata quota di sofferenze (962,2 milioni, 27,6%), seguito da quello delle "Attività immobiliari" (519 milioni, 14,9%).

Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi di crediti a sofferenza (624,5 milioni), con una quota pari al 17,9% (19,4% il valore storico a dicembre 2015 non riesposto).

SOFFERENZE (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2016		31/12/2015	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	2.994	0,1%	2.781	0,1%
Società finanziarie	43.350	1,2%	41.597	1,7%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.808.709	80,6%	1.948.892	78,7%
Costruzioni	962.248	27,6%	688.160	27,8%
Attività immobiliari	519.008	14,9%	309.669	12,5%
Attività manifatturiere	469.163	13,5%	314.319	12,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	392.786	11,3%	273.715	11,0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	100.813	2,9%	86.117	3,5%
Altro	364.692	10,5%	276.912	11,2%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	4.788	0,1%	2.892	0,1%
Famiglie consumatrici	624.456	17,9%	481.230	19,4%
Totale sofferenze	3.484.297	100,0%	2.477.392	100,0%

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi, pari al 16,7% è in aumento rispetto al valore storico di dicembre 2015 non riesposto (15,6%). Risulta più elevato per le società non finanziarie e famiglie produttrici (23,3%, 22,6% il valore storico a dicembre 2015 non riesposto); tra le branche produttive principali, per esposizione creditizia complessiva, le più rischiose sono le "Costruzioni" (33,9%), le "Attività manifatturiere" (26,4%) e le "Attività immobiliari" (25,4%).

Per le famiglie consumatrici la quota è pari al 10,7% (16,2% il valore storico a dicembre 2015 non riesposto).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	31/12/2016	31/12/2015
Amministrazioni pubbliche	0,2%	0,2%
Società finanziarie	3,3%	2,7%
Società non finanziarie e famiglie produttrici (2)	23,3%	22,6%
- di cui:		
Costruzioni	33,9%	30,7%
Attività immobiliari	25,4%	21,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	20,9%	24,4%
Attività manifatturiere	26,4%	31,4%
Trasporto e magazzino	7,0%	6,8%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	4,7%	4,0%
Famiglie consumatrici	10,7%	16,2%
Totale	16,7%	15,6%

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

(2) Si fa riferimento ai primi cinque comparti per esposizione creditizia.

Il portafoglio titoli ammonta a 2.450,7 milioni, in diminuzione del 38,6% da dicembre 2015, a seguito soprattutto della riduzione delle posizioni in titoli classificati AFS (-39,2%). Per quanto concerne la composizione, il portafoglio, largamente investito in titoli di Stato italiano, è rappresentato per circa l'86% da titoli di debito, residuando meno del 15% in azioni e quote di fondi.

Tra i titoli di capitale figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 302,4 milioni, invariato rispetto al precedente esercizio.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione su dato riesposto	
	31/12/2016	31/12/2015 riesposto	31/12/2015	Assoluta	%
Titoli di debito	2.099.684	3.649.555	5.849.587	(1.549.871)	(42,5)
Detenuti per la negoziazione	198	3.995	3.994	(3.797)	(95,0)
Disponibili per la vendita	1.933.570	3.416.991	3.416.887	(1.483.421)	(43,4)
Loans & Receivable	165.916	228.569	2.428.706	(62.653)	(27,4)
Titoli di capitale	327.098	328.957	326.352	(1.859)	(0,6)
Detenuti per la negoziazione	-	26	16	(26)	(100,0)
Disponibili per la vendita	327.098	328.931	326.336	(1.833)	(0,6)
Quote di O.I.C.R.	23.899	12.545	12.545	11.354	90,5
Disponibili per la vendita	23.899	12.545	12.545	11.354	90,5
Totale (1)	2.450.681	3.991.057	6.188.484	(1.540.376)	(38,6)
di cui:					
Detenuti per la negoziazione	198	4.021	4.010	(3.823)	(95,1)
Disponibili per la vendita	2.284.567	3.758.467	3.755.768	(1.473.900)	(39,2)
Loans & Receivable	165.916	228.569	2.428.706	(62.653)	(27,4)

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 40, 50, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa a L&R).

Con riferimento ai contratti derivati di negoziazione, i controvalori positivi ammontano a 43,8 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2015 (40,3 milioni) e quelli negativi a 39,4 milioni in aumento rispetto al 31 dicembre 2015 (35,3 milioni).

Il valore dei contratti derivati di copertura passivi è pari a 221,7 milioni (190,1 milioni a dicembre 2015).

Le attività e le passività fiscali ammontano rispettivamente a 2.004,2 milioni e a 14,8 milioni.

Le attività fiscali per attività anticipate sono pari a 1.033,7 milioni, di cui 588,1 milioni connesse alla Legge 214/2011.

LE IMMOBILIZZAZIONI, LE PARTECIPAZIONI E LE AZIONI PROPRIE

Le attività materiali ammontano a 732,9 milioni, in diminuzione del 2,9% nell'anno. Nell'ambito delle attività materiali ad uso funzionale, nel corso del 2016 si sono registrati aumenti per 214,9 milioni, di cui 208,4 milioni per acquisti, 0,1 milioni per spese capitalizzate e 6,4 milioni per trasferimento da immobili detenuti a scopo di investimento. Le diminuzioni per ammortamenti dell'esercizio ammontano a 17,1 milioni (cfr. Parte B, Sezione 11 della Nota integrativa).

Le attività immateriali ammontano a 55,4 milioni, in calo rispetto ai 57,3 milioni di dicembre 2015 riesposto.

Il valore delle partecipazioni ammonta a 104,6 milioni rispetto ai 152,6 milioni del dicembre 2015 riesposto. Al 31 dicembre 2016 il test di *impairment*, effettuato con riferimento alle partecipazioni detenute nelle banche controllate Banca Cesare Ponti e Banca del Monte di Lucca, ha comportato un'ulteriore svalutazione, rispetto a quanto già effettuato in sede di redazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2016, per complessivi 22,9 milioni di cui 11 milioni riferiti a Banca Cesare Ponti (la cui partecipazione è stata pertanto svalutata integralmente) e 11,9 milioni a Banca del Monte di Lucca (il cui valore residuo è ora pari a 21,9 milioni).

Per quanto riguarda le partecipazioni detenute in Creditis Servizi Finanziari S.p.A. e in Centro Fiduciario, al 31 dicembre 2016 non sono stati individuati indicatori di *impairment* che abbiano comportato svalutazioni.

Maggiori informazioni sulle partecipazioni e sui risultati del relativo test di *impairment* sono contenute in Nota Integrativa, nella Sezione 10 dell'Attivo.

Il valore di bilancio delle partecipazioni in imprese non del Gruppo ammonta a 42,4 milioni (invariato rispetto a dicembre 2015), di cui 41,2 milioni fanno capo alla società Autostrada dei Fiori S.p.A., l'altra partecipazione del comparto è in Nuova Erzelli S.r.l. (1,2 milioni).

Al 31 dicembre 2016, la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 219.511 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a circa 2 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del Capitale Sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione almeno n. 6 vecchie azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 vecchie azioni.

IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO E IL PRESIDIO DEI RISCHI

La liquidità netta generata nell'esercizio è pari a 120,2 milioni, contro una liquidità generata nel 2015 di 35,7 milioni. Nel dettaglio, la gestione operativa ha assorbito liquidità per 18,5 milioni, mentre l'attività d'investimento ha generato liquidità per 138,8 milioni.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 è pari, dedotte azioni proprie per 15,6 milioni, a 2.011,9 milioni ed è composto da: Capitale Sociale per 2.791,4 milioni, Sovrapprezzi di emissione per 176 milioni, riserve negative per 471,8 milioni, riserve da valutazione negative per 154,5 milioni (di cui 117,7 milioni riferiti alla riserva negativa relativa alla copertura dei flussi finanziari) e dal risultato di periodo negativo per 313,6 milioni.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni preposte della Capogruppo: Pianificazione Strategica, Risk Management, Monitoraggio Crediti, e le risultanze formano oggetto di periodica reportistica al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Le analisi sono supportate, oltre che dai modelli regolamentari, da metodologie più avanzate che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che gestionale.

Vengono così presidiati tutti i rischi di primo e secondo pilastro, principalmente credito, mercato, operativo, tasso e liquidità; con particolare riguardo al rischio di credito il cui processo di misurazione, gestione e controllo avviene mediante attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia della Banca, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte *rating* (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;

- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato, tramite azioni diversificate impostate secondo criteri differenziati sulla base del segmento di clientela, della tipologia di prodotto, ecc., che prevedono un approccio standardizzato sulle porzioni di portafoglio a maggior frazionamento del rischio ed interventi mirati per le posizioni che, per dimensioni o segmento di appartenenza, rientrano nel *core business* dell'attività creditizia della Banca.

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione, Banca Carige presenta al 31 dicembre 2016 un ammontare di Fondi Propri pari a 2.210 milioni ed indicatori di Total Capital Ratio phased-in (13,7%), Tier 1 Ratio phased-in (11,8%) e Common Equity Tier 1 Ratio phased-in (11,2%) superiori ai limiti minimi di Vigilanza.

Nel corso del 2016 Banca Carige Italia è stata incorporata in Banca Carige S.p.A. rendendo non significativo il confronto con il 31 dicembre 2015.

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2016 Bis III p.i. (1)	31/12/2015 Bis III p.i. (2)
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	2.163.216	2.454.909
Capitale sociale	2.791.336	2.791.336
Riserve di utile	(471.849)	(843.908)
Sovrapprezzi di emissione	175.949	811.924
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(313.611)	(190.793)
Riserve OCI	(154.462)	(198.706)
Regime transitorio - impatto su CET1	135.854	85.056
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	365.602	163.094
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	365.602	163.094
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.797.614	2.291.815
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	96.091	112.103
Strumenti di AT1 (Capitale)	86	86
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	5	25
Strumenti innovativi di capitale (Granfathering)	96.000	112.000
Regime transitorio - Impatto su AT1	-	(7)
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	1.893.706	2.403.918
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	316.520	420.286
Fondi Propri (T1+T2)	2.210.225	2.824.204

(1) Al 31/12/2016 Banca Carige Italia è stata incorporata in Banca Carige SpA rendendo non significativo il confronto con il 31/12/2015.

(2) I dati relativi al 31 dicembre 2015 riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" all'interno della Nota Integrativa.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2016 Bis III p.i. (1)	31/12/2015 Bis III p.i. (3)
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	1.797.614	2.291.815
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	96.091	112.103
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.893.706	2.403.918
Capitale di classe 2 (Tier 2)	316.520	420.286
Fondi Propri	2.210.225	2.824.204
Attività ponderate		
Rischio di credito	14.136.310	12.119.459
Rischio di credito Bis III (2)	918.254	784.948
Rischio di mercato	16.909	9.540
Rischio operativo	1.034.834	673.411
Totale attivo ponderato	16.106.307	13.587.357
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	1.130.905	969.557
Rischio di credito Bis III	73.460	62.796
Rischio di mercato	1.353	763
Rischio operativo	82.787	53.873
Totale requisiti	1.288.505	1.086.989
Coefficienti		
Capitale primario di cl.1 (Common Equity Tier 1) / Totale attivo ponderato	11,2%	16,9%
Capitale di classe 1 (Tier 1) / Totale attivo ponderato	11,8%	17,7%
Fondi Propri / Totale attivo ponderato	13,7%	20,8%

(1) Al 31/12/2016 Banca Carige Italia è stata incorporata in Banca Carige SpA rendendo non significativo il confronto con il 31/12/2015.

(2) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

(3) I dati relativi al 31 dicembre 2015 riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" all'interno della Nota Integrativa.

Per una panoramica sull'articolazione del Sistema dei Controlli Interni e sui rischi tipici dell'attività della Banca, si fa specifico rinvio alle Parti E della Nota integrativa individuale e consolidata: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E CON LE SOCIETA' PARTECIPATE

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato.

I rapporti con gli azionisti e le società partecipate sono dettagliati nella tabella che segue.

RAPPORTI CON AZIONISTI E CON LE SOCIETA' PARTECIPATE (importi in migliaia di euro)

	31/12/16					
	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Dividendi distribuiti	Altri proventi	Oneri
AZIONISTI CARIGE CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE	81.131	29.304	1.805	-	726	158

	31/12/2016					
	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Dividendi incassati	Altri proventi	Oneri
IMPRESE CONTROLLATE	569.941	348.786	5.508	12.883	30.253	2.979
Banca del Monte di Lucca SpA	225.502	139.341	22	-	7.718	1.075
Banca Cesare Ponti SpA	22.536	202.911	3.478	-	11.183	1.639
Centro Fiduciario SpA	415	470	-	-	463	251
Argo Mortgage 2 Srl	12	11	-	-	10	-
Creditis Servizi Finanziari SpA	321.431	6.023	2.008	12.883	10.841	14
Carige Covered Bond Srl	12	10	-	-	10	-
Carige Covered Bond 2 Srl	12	10	-	-	10	-
Lantern Finance Srl	12	10	-	-	10	-
Lantern Lease Srl	9	-	-	-	8	-
IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE	-	16.686	51	4.959	24	143
Autostrada dei Fiori SpA e controllate	-	16.647	51	4.959	24	143
Nuova Erzelli Srl	-	39	-	-	-	-
Totale	569.941	365.472	5.559	17.842	30.277	3.122

RAPPORTI CON LE ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Proventi	Oneri	Acquisto di beni e servizi
Altre parti correlate	12.602	36.314	2.045	200	111	-
TOTALE	12.602	36.314	2.045	200	111	-

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto attiene alle informazioni sui rischi ed incertezze e sull'evoluzione prevedibile della gestione, si rimanda ai corrispondenti paragrafi all'interno della Relazione sulla gestione del Bilancio consolidato in quanto le considerazioni ivi esposte valgono anche per la Capogruppo.

Signori Azionisti,

il 2016 si è svolto in un quadro macroeconomico in contenuta espansione favorita in particolare dalle politiche monetaria e fiscale espansive, anche se permangono prospettive di incertezza legate soprattutto alle trattative sui nuovi rapporti commerciali che dovranno definirsi tra Unione europea e Regno Unito in seguito alla "Brexit", alle spinte protezionistiche che si stanno delineando con la politica economica degli Stati Uniti nonché alle elezioni politiche in Germania che potrebbero portare a scelte nazionali anziché ad una visione corale europea. Lo scenario finanziario di riferimento continua a scontare tassi d'interesse ai minimi storici e una rischiosità del credito ancora elevata, ancorché in diminuzione e destinata a migliorare anche in relazione alla stabilizzazione dell'economia.

L'economia italiana mostra una debole espansione (+0,9% la crescita del PIL stimata per il 2016), anche se ad un ritmo inferiore rispetto alla media Ue, stimolata dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie, mentre il contesto finanziario in cui si svolge l'attività bancaria risulta essere ancora caratterizzato da turbolenze che si sono riflesse anche sulle quotazioni borsistiche delle banche italiane.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata:

- sul soddisfacimento, alla data del 31 dicembre 2016, del requisito patrimoniale minimo a livello consolidato e del requisito di liquidità richiesti dalla BCE;
- sull'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017 dell'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo, nell'ambito del quale sono previste specifiche iniziative finalizzate alla riduzione dei crediti deteriorati in adesione alla relativa richiesta formulata dalla BCE in data 9 dicembre 2016. Da tale Piano si evince, in particolare, che, anche sulla base del rafforzamento patrimoniale ivi previsto, il Gruppo è in grado di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dalla BCE sempre in data 9 dicembre 2016, stante la sua capacità di assorbire gli impatti derivanti dal conseguimento degli obiettivi richiesti in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti.

Sulla base di quanto sopra, subordinatamente alla realizzazione delle azioni delineate dal Piano tra cui, in particolare, quelle di rafforzamento patrimoniale, gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i requisiti patrimoniali fissati nell'ambito del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)* in un futuro prevedibile.

Pertanto, pur considerando le incertezze connesse all'attuale contesto, il bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

L'Amministratore Delegato



BILANCIO DI BANCA CARIGE



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

	31/12/2016	31/12/2015 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	284.273.798	164.030.337
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43.982.325	44.387.589
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.284.567.113	3.755.768.294
60. Crediti verso banche	1.842.780.105	3.551.795.464
70. Crediti verso clientela	17.597.915.507	13.667.582.315
80. Derivati di copertura	39.233.335	54.730.181
100. Partecipazioni	104.581.908	958.875.605
110. Attività materiali	732.943.401	543.642.886
120. Attività immateriali	55.432.529	57.093.112
130. Attività fiscali	2.000.244.336	1.397.008.826
a) correnti	966.577.125	729.349.593
b) anticipate	1.033.667.211	667.659.233
di cui alla L. 214/2011	588.136.029	368.060.688
150. Altre attività	256.477.510	198.746.635
Totale dell'attivo	25.242.431.867	24.393.661.244

Importi espressi in unità di euro

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

	31/12/2016	31/12/2015 (*)
10. Debiti verso banche	3.880.983.578	3.766.459.441
20. Debiti verso clientela	13.048.872.577	9.147.472.147
30. Titoli in circolazione	4.974.872.380	7.269.561.026
40. Passività finanziarie di negoziazione	39.411.180	35.330.494
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	459.196.904	557.446.625
60. Derivati di copertura	221.688.793	190.148.009
80. Passività fiscali	14.843.989	10.258.639
a) correnti	5.774.046	6.363.783
b) differite	9.069.943	3.894.856
100. Altre passività	423.996.942	711.235.525
110. Trattamento di fine rapporto del personale	62.534.000	41.515.000
120. Fondi per rischi e oneri:	104.150.202	309.842.175
a) quiescenza e obblighi simili	37.179.000	244.931.983
b) altri fondi	66.971.202	64.910.192
130. Riserve da valutazione	(154.462.251)	(198.706.491)
160. Riserve	(471.849.250)	(843.907.706)
170. Sovrapprezzi di emissione	175.954.024	811.949.260
180. Capitale	2.791.421.761	2.791.421.761
190. Azioni proprie (-)	(15.572.009)	(15.572.009)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(313.610.953)	(190.792.652)
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.242.431.867	24.393.661.244

Importi espressi in unità di euro

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

CONTO ECONOMICO

	31/12/2016	31/12/2015 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	526.424.916	429.401.651
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(276.627.315)	(327.225.460)
30. Margine di interesse	249.797.601	102.176.191
40. Commissioni attive	264.666.567	173.726.724
50. Commissioni passive	(34.135.894)	(32.051.137)
60. Commissioni nette	230.530.673	141.675.587
70. Dividendi e proventi simili	31.917.351	34.665.984
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.091.266	(4.909.707)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.350.061)	(4.748.537)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	48.550.122	79.342.466
a) crediti	(3.288)	28.313
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	40.109.526	76.722.766
d) passività finanziarie	8.443.884	2.591.387
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(4.008.327)	(188.965)
120. Margine di intermediazione	572.528.625	348.013.019
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(449.070.716)	(182.140.142)
a) crediti	(450.863.184)	(194.016.467)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.501.428)	(1.796.266)
d) altre operazioni finanziarie	9.293.896	13.672.591
140. Risultato netto della gestione finanziaria	123.457.909	165.872.877
150. Spese amministrative:	(536.406.796)	(413.101.127)
a) spese per il personale	(272.263.069)	(211.954.285)
b) altre spese amministrative	(264.143.727)	(201.146.842)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(20.881.404)	(7.507.256)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(25.879.094)	(14.229.300)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(24.067.718)	(26.838.808)
190. Altri oneri/proventi di gestione	82.298.323	102.541.127
200. Costi operativi	(524.936.689)	(359.135.364)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(48.027.937)	(22.204.340)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(57.144.568)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(151.616)	26.393
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(449.658.333)	(272.585.002)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	136.047.380	81.792.350
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(313.610.953)	(190.792.652)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(313.610.953)	(190.792.652)

Importi espressi in unità di euro

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA'
COMPLESSIVA**

Voci	2016	2015(*)
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(313.610.953)	(190.792.652)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(2.525.436)	5.312.588
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90 Copertura dei flussi finanziari	18.597.515	15.290.638
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.303.360)	(1.654.653)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.231.281)	18.948.573
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(314.842.234)	(171.844.079)

Importi espressi in unità di euro

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2015 (*)	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2016	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	2.791.421.761	-	2.791.421.761	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.791.421.761
a) azioni ordinarie	2.791.335.878	-	2.791.335.878	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.791.335.878
b) altre azioni	85.883	-	85.883	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.883
Sovrapprezzi di emissione	811.949.260	-	811.949.260	-	-	(635.995.236)	-	-	-	-	-	-	175.954.024
Riserve:	(843.907.706)	-	(843.907.706)	(190.792.652)	-	562.851.108	-	-	-	-	-	-	(471.849.250)
a) di utili	(836.261.386)	-	(836.261.386)	(190.792.652)	-	613.204.217	-	-	-	-	-	-	(413.849.821)
b) altre	(7.646.320)	-	(7.646.320)	-	-	(50.353.109)	-	-	-	-	-	-	(57.999.429)
Riserve da valutazione:	(198.706.491)	-	(198.706.491)	-	-	45.475.521	-	-	-	-	-	(1.231.281)	(154.462.251)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572.009)	-	(15.572.009)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572.009)
Utile (Perdita) di esercizio	(190.792.652)	-	(190.792.652)	190.792.652	-	-	-	-	-	-	-	(313.610.953)	(313.610.953)
Patrimonio netto	2.354.392.163	-	2.354.392.163	-	-	(27.668.607)	-	-	-	-	-	(314.842.234)	2.011.881.322

Importi espressi in unità di euro

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2015		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2015	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options (1)
Capitale:	2.576.863.268	-	2.576.863.268	-	-		214.558.493						2.791.421.761	
a) azioni ordinarie	2.576.216.090	-	2.576.216.090	-	-		215.119.788						2.791.335.878	
b) altre azioni	647.178	-	647.178	-	-		(561.295)						85.883	
Sovrapprezzi di emissione	368.855.791	-	368.855.791	-	(173.499.967)	616.593.436	-						811.949.260	
Riserve:	(295.882.756)	(21.884.315)	(317.767.071)	(660.032.844)	-	134.512.206	-				(619.997)		(843.907.706)	
a) di utili	(293.106.862)	(21.884.315)	(314.991.177)	(660.032.844)	-	138.762.635	-						(836.261.386)	
b) altre	(2.775.894)	-	(2.775.894)	-	(4.250.429)	-	-				(619.997)		(7.646.320)	
Riserve da valutazione:	(248.345.098)		(248.345.098)	-	30.690.033						18.948.574		(198.706.491)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-								-	
Azioni proprie	(20.283.402)	-	(20.283.402)	-	-	4.711.393							(15.572.009)	
Utile (Perdita) di esercizio	(657.786.162)	(2.246.682)	(660.032.844)	660.032.844							(190.792.652)		(190.792.652)	
Patrimonio netto	1.723.421.641	(24.130.997)	1.699.290.644	-	-	(8.297.728)	835.863.322	-	-	-	-	(619.997)	(171.844.078)	2.354.392.163

1) Nella colonna Stock options sono esposti gli effetti sulla voce Riserve del piano di stock grant in essere con l'Amministratore Delegato
 Importi espressi in unità di euro

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	10.016.324	(52.899.412)
- interessi attivi incassati (+)	516.999.707	384.106.680
- interessi passivi pagati (-)	(297.456.067)	(367.136.405)
- dividendi e proventi simili (+)	14.075.011	15.345.577
- commissioni nette (+/-)	230.530.673	141.675.587
- spese per il personale (-)	(278.658.043)	(166.120.185)
- altri costi (-)	(284.886.596)	(251.245.033)
- altri ricavi (+)	143.734.113	183.831.351
- imposte e tasse (-)	(34.322.474)	6.643.015
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.932.776.761	3.695.473.817
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	559.133	124.854.589
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.479.641.768	(644.016.109)
- crediti verso clientela	2.952.141.492	2.718.057.084
- crediti verso banche: a vista	(20.925.681)	489.311.963
- crediti verso banche: altri crediti	(687.387.753)	1.060.305.890
- altre attività	208.747.802	(53.039.599)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.961.312.058)	(4.674.758.265)
- debiti verso banche: a vista	6.630.317	(1.186.203.823)
- debiti verso banche: altri debiti	730.062.155	724.095.960
- debiti verso clientela	(1.761.411.845)	(2.312.098.260)
- titoli in circolazione	(2.284.425.280)	(1.561.274.673)
- passività finanziarie di negoziazione	3.132.809	(116.821.240)
- passività finanziarie valutate al fair value	(100.871.554)	(393.368.515)
- altre passività	(554.428.660)	170.912.286
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(18.518.973)	(1.032.183.860)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	18.448.956	254.822.572
- vendite di partecipazioni	-	232.571.806
- dividendi incassati su partecipazioni	17.842.340	19.320.407
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	606.616	2.930.358
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	120.313.478	6.988.422
- acquisti di partecipazioni	(1.000)	(515.690)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(4.404.870)	(8.886.180)
- acquisti di attività immateriali	(22.176.298)	(25.091.690)
- acquisti di rami d'azienda	146.895.646	41.481.983
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	138.762.434	261.810.994
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	806.081.686
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altri finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	806.081.686
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	120.243.461	35.708.820

- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita


- Importi espressi in unità di euro

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
Voci di bilancio	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	164.030.337	128.321.517
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	120.243.461	35.708.820
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	284.273.798	164.030.337
Importi espressi in unità di euro		



NOTA INTEGRATIVA



Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)

Rettifiche dei saldi e dell'informativa dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Il presente capitolo illustra, in dettaglio, le rettifiche ai saldi e all'informativa relativi all'esercizio al 31 dicembre 2015 che Banca Carige (di seguito la "Banca" o "Banca Carige") ha ritenuto di apportare, in applicazione delle disposizioni dello IAS 8, principio che disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili. La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Nello specifico la Banca ha provveduto a rideterminare:

- a) i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2015 ed al 31 dicembre 2015 ed i saldi economici dell'esercizio 2015, per rilevare correttamente il costo ammortizzato di taluni titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del rischio di tasso d'interesse (*fair value hedge*);
- b) i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015 ed i saldi economici dell'esercizio 2015, per correggere errori nella determinazione della componente di rettifiche di valore connessa all'attualizzazione della previsione di recupero di alcuni rapporti.

a) Titoli in circolazione inseriti in relazioni di copertura specifica del rischio di tasso di interesse del tipo Fair Value Hedge

In sede di rimborso ed estinzione di un'Obbligazione Bancaria Garantita è emersa una significativa differenza tra il valore di carico in quel momento presente nei sistemi contabili e l'ammontare dell'esborso per il rimborso. Tale aspetto ha generato dubbi sulla correttezza del calcolo del relativo costo ammortizzato.

Alla luce di quanto detto, il Gruppo ha attivato i necessari approfondimenti riscontrando l'errato trattamento contabile di alcune componenti economiche a causa dell'errata parametrizzazione della gestione della contabilizzazione del costo ammortizzato.

Sulla base delle analisi svolte, è stata operata, ai sensi dello IAS8, la correzione dell'errore rilevato, che ha riguardato Attività, Passività e Patrimonio netto all'1 gennaio 2015 ed al 31 dicembre 2015, nonché il conto economico dell'esercizio 2015. La correzione ha comportato in sintesi i seguenti impatti:

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	Importo lordo	Effetto fiscale	Importo netto
Patrimonio netto all'1/1/2015 *	-27,3	+3,2	-24,1
Conto economico 2015	-3,6	+0,9	-2,7
Patrimonio netto al 31/12/2015	-30,9	+4,1	-26,8

* importo cumulato di pertinenza degli esercizi precedenti al 2015

b) Determinazione della componente di rettifiche di valore connessa all'attualizzazione della previsione di recupero

In merito alle rettifiche contabilizzate nel corso dell'esercizio sulla base dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata, tenuto anche conto delle indicazioni del Joint Supervisory Team della BCE nell'ambito dell'ispezione on-site effettuata tra marzo e luglio 2016, il Gruppo ha svolto specifiche analisi finalizzate ad identificare eventuali rettifiche di valore non riconducibili a "cambiamenti di stima", così come definiti dal principio contabile IAS 8.

All'esito delle analisi svolte è emerso che, con riferimento ad una specifica posizione creditizia, la relativa modalità di attualizzazione dei flussi stimati futuri di recupero del credito al 31 dicembre 2015 presentava una "differenza di attualizzazione" rispetto al calcolo effettuato nel corso del 2016 da ricondursi alla casistica dell'"errore contabile".

La correzione dell'errore ha riguardato Attività, Passività e Patrimonio netto al 31 dicembre 2015, nonché il conto economico dell'esercizio 2015. La correzione ha comportato in sintesi i seguenti impatti:

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	Importo lordo	Effetto fiscale	Importo netto
Patrimonio netto all'1/1/2015	0	0	0
Conto economico 2015	-32,6	+9,4	-23,2
Patrimonio netto al 31/12/2015	-32,6	+9,4	-23,2

Complessivamente le suddette rettifiche apportate hanno comportato i seguenti effetti:

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	Importo lordo	Effetto fiscale	Importo netto
Patrimonio netto all'1/1/2015 *	-27,3	+3,2	-24,1
Conto economico 2015	-36,2	+10,3	-25,9
Patrimonio netto al 31/12/2015	-63,5	+13,5	-50,0

* importo cumulato di pertinenza degli esercizi precedenti al 2015

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

		1/1/2015 ⁽¹⁾	IAS 8 Correzione prestiti obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	1/1/2015 rettificato
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	169.803.500			169.803.500
20	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	95.595.700			95.595.700
40	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.036.663.212			3.036.663.212
60	CREDITI VERSO BANCHE	3.975.933.786			3.975.933.786
70	CREDITI VERSO CLIENTELA	16.430.904.493			16.430.904.493
80	DERIVATI DI COPERTURA	205.532.870			205.532.870
100	PARTECIPAZIONI	980.564.255			980.564.255
110	ATTIVITA' MATERIALI	534.528.967			534.528.967
120	ATTIVITA' IMMATERIALI	115.984.798			115.984.798
	di cui:				
	- avviamento	57.144.568			-
130	ATTIVITA' FISCALI	1.313.192.632	3.198.328		1.316.390.960
	a) correnti	605.154.039	1.269.172		606.423.211
	b) anticipate	708.038.593	1.929.156		709.967.749
	- di cui alla Legge 214/2011	473.936.735			473.936.735
140	ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	306.790.890			306.790.890
150	ALTRE ATTIVITA'	287.352.313			287.352.313
	TOTALE DELL'ATTIVO	27.452.847.416	3.198.328		27.456.045.744

(importi espressi in unità di euro)

(1) I dati all'1/1/2015 differiscono dal bilancio pubblicato al 31/12/2014 per tenere conto della fusione per incorporazione, avvenuta con efficacia contabile e fiscale retrodatata all'1/1/2015, in Banca Carige S.p.A. delle società Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A., Columbus Carige Immobiliare S.p.A e Immobiliare Carisa S.r.l

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	1/1/2015 ⁽¹⁾	IAS 8 Correzione prestiti obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	1/1/2015 rettificato
10 DEBITI VERSO BANCHE	3.736.996.947			3.736.996.947
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	11.460.631.074			11.460.631.074
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	8.131.198.433	27.329.325		8.158.527.758
40 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	44.580.847			44.580.847
50 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	964.308.268			964.308.268
60 DERIVATI DI COPERTURA	482.283.906			482.283.906
80 PASSIVITA' FISCALI	15.693.801			15.693.801
(a) correnti	10.659.788			10.659.788
(b) differite	5.034.013			5.034.013
100 ALTRE PASSIVITA'	399.568.589			399.568.589
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	49.057.000			49.057.000
120 FONDI PER RISCHI ED ONERI:	436.400.408			436.400.408
a) quiescenza e obblighi simili	393.562.558			393.562.558
b) altri fondi	42.837.850			42.837.850
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	(252.110.764)			(252.110.764)
160 RISERVE	(317.517.276)	(21.884.315)		(339.401.591)
170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	368.852.225			368.852.225
180 CAPITALE	2.576.866.834			2.576.866.834
190 AZIONI PROPRIE (-)	(20.283.402)			(20.283.402)
PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI	15.819.402			15.819.402
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(639.498.876)	(2.246.682)		(641.745.558)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	27.452.847.416	3.198.328		27.456.045.744

(importi espressi in unità di euro)

(1) I dati all'1/1/2015 differiscono dal bilancio pubblicato al 31/12/2014 per tenere conto della fusione per incorporazione, avvenuta con efficacia contabile e fiscale retrodatata all'1/1/2015, in Banca Carige S.p.A. delle società Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A., Columbus Carige Immobiliare S.p.A e Immobiliare Carisa S.r.l

VOCI DELL'ATTIVO

	31/12/2015	IAS 8 Correzione prestiti obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	31/12/2015 rettificato
10 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	164.030.337			164.030.337
20 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	44.387.589			44.387.589
40 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.755.768.294			3.755.768.294
60 CREDITI VERSO BANCHE	3.551.795.464			3.551.795.464
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	13.700.209.868		(32.627.553)	13.667.582.315
80 DERIVATI DI COPERTURA	54.730.181			54.730.181
100 PARTECIPAZIONI	958.875.605			958.875.605
110 ATTIVITA' MATERIALI	543.642.886			543.642.886
120 ATTIVITA' IMMATERIALI	57.093.112			57.093.112
130 ATTIVITA' FISCALI	1.383.431.104	4.150.806	9.426.916	1.397.008.826
a) correnti	728.080.421	1.269.172		729.349.593
b) anticipate	655.350.683	2.881.634	9.426.916	667.659.233
- di cui alla Legge 214/2011	365.363.205		2.697.483	368.060.688
150 ALTRE ATTIVITA'	198.746.635			198.746.635
TOTALE DELL'ATTIVO	24.412.711.075	4.150.806	(23.200.637)	24.393.661.244

(importi espressi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	31/12/2015	IAS 8 Correzione prestiti obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	31/12/2015 rettificato
10 DEBITI VERSO BANCHE	3.766.459.441			3.766.459.441
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	9.147.472.147			9.147.472.147
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	7.238.623.827	30.937.199		7.269.561.026
40 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	35.330.494			35.330.494
50 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	557.446.625			557.446.625
60 DERIVATI DI COPERTURA	190.148.009			190.148.009
80 PASSIVITA' FISCALI	10.258.639			10.258.639
(a) correnti	6.363.783			6.363.783
(b) differite	3.894.856			3.894.856
100 ALTRE PASSIVITA'	711.235.525			711.235.525
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	41.515.000			41.515.000
120 FONDI PER RISCHI ED ONERI:	309.842.175			309.842.175
a) quiescenza e obblighi simili	244.931.983			244.931.983
b) altri fondi	64.910.192			64.910.192
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	(198.706.491)			(198.706.491)
160 RISERVE	(819.776.709)	(24.130.997)		(843.907.706)
170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	811.949.260			811.949.260
180 CAPITALE	2.791.421.761			2.791.421.761
190 AZIONI PROPRIE (-)	(15.572.009)			(15.572.009)
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(164.936.619)	(2.655.396)	(23.200.637)	(190.792.652)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	24.412.711.075	4.150.806	(23.200.637)	24.393.661.244

(importi espressi in unità di euro)

CONTO ECONOMICO

VOCI	2015	IAS 8 Correzione prestiti obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	2015 rettificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	429.401.651			429.401.651
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(323.617.585)	(3.607.875)		(327.225.460)
30 MARGINE DI INTERESSE	105.784.066	(3.607.875)	-	102.176.191
40 Commissioni attive	173.726.724			173.726.724
50 Commissioni passive	(32.051.137)			(32.051.137)
60 COMMISSIONI NETTE	141.675.587	-	-	141.675.587
70 Dividendi e proventi simili	34.665.984			34.665.984
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.909.707)			(4.909.707)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(4.748.537)			(4.748.537)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	79.342.466			79.342.466
a) crediti	28.313			28.313
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	76.722.766			76.722.766
d) passività finanziarie	2.591.387			2.591.387
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(188.965)			(188.965)
				-
120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	351.620.894	(3.607.875)	-	348.013.019
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:				
130	(149.512.589)		(32.627.553)	(182.140.142)
a) crediti	(161.388.914)		(32.627.553)	(194.016.467)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.796.266)			(1.796.266)
d) altre operazioni finanziarie	13.672.591			13.672.591
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	202.108.305	(3.607.875)	(32.627.553)	165.872.877
150 Spese amministrative	(413.101.127)			(413.101.127)
a) spese per il personale	(211.954.285)			(211.954.285)
b) altre spese amministrative	(201.146.842)			(201.146.842)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.507.256)			(7.507.256)
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(14.229.300)			(14.229.300)
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(26.838.808)			(26.838.808)
190 Altri oneri/proventi di gestione	102.541.127			102.541.127
200 COSTI OPERATIVI	(359.135.364)	-	-	(359.135.364)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(22.204.340)			(22.204.340)
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	(57.144.568)			(57.144.568)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	26.393			26.393
250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(236.349.574)	(3.607.875)	(32.627.553)	(272.585.002)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	71.412.955	952.479	9.426.916	81.792.350
270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(164.936.619)	(2.655.396)	(23.200.637)	(190.792.652)
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(164.936.619)	(2.655.396)	(23.200.637)	(190.792.652)

(importi espressi in unità di euro)

**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	2015	IAS 8 Correzione prestiti obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	2015 rettificato
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(164.936.619)	(2.655.396)	(23.200.637)	(190.792.652)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
20 Attività materiali				
30 Attività immateriali				
40 Piani a benefici definiti	5.312.588			5.312.588
50 Attività non correnti in via di dismissione				
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto				
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
70 Copertura di investimenti esteri				
80 Differenze di cambio				
90 Copertura dei flussi finanziari	15.290.638			15.290.638
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.654.653)			(1.654.653)
110 Attività non correnti in via di dismissione				
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto				
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	18.948.573			18.948.573
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(145.988.046)	(2.655.396)	(23.200.637)	(171.844.079)

(importi espressi in unità di euro)



Tabelle di Nota Integrativa 2015 rettificate

I dati esposti sono in migliaia di Euro.

SEZIONE A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				Rettifiche				31/12/2015 rettificato			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza												
2. Crediti verso banche	3.551.795		3.519.526	21.244					3.551.795		3.519.526	21.244
3. Crediti verso clientela	13.700.210		11.662.756	2.886.689	(32.628)			(32.628)	13.667.582		11.662.756	2.854.061
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	133.117		152.545						133.117		152.545	
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione												
Totale	17.385.122	-	15.334.827	2.907.933	(32.628)	-	-	(32.628)	17.352.494	-	15.334.827	2.875.305
1. Debiti verso banche	3.766.459		3.428.100						3.766.459		3.428.100	
2. Debiti verso clientela	9.147.472		9.129.137						9.147.472		9.129.137	
3. Titoli in circolazione	7.238.624	6.472.300	671.445		30.938				7.269.562	6.472.300	671.445	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione												
Totale	20.152.555	6.472.300	13.228.682	-	30.938	-	-	-	20.183.493	6.472.300	13.228.682	-

STATO PATRIMONIALE ATTIVO – SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015						Rettifiche					Totale 31/12/2015 rettificato						
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		Valore di bilancio			Fair Value			
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	10.854.830	8.462	2.836.288	-	11.662.126	2.886.689												
								(32.628)			(32.628)							
1. Conti correnti	1.086.713	1.400	296.476	X	X	X						1.086.713	1.400	296.476	X	X	X	
2. Pronti contro termine attivi	1.077.384	-	-	X	X	X						1.077.384	-	-	X	X	X	
3. Mutui	6.132.841	6.579	2.120.607	X	X	X						6.132.841	6.579	2.087.979	X	X	X	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	41.379	-	1.155	X	X	X						41.379	-	1.155	X	X	X	
5. Leasing finanziario	570.195	-	135.314	X	X	X						570.195	-	135.314	X	X	X	
6. Factoring	65.513	64	49.244	X	X	X						65.513	64	49.244	X	X	X	
7. Altri finanziamenti	1.880.806	419	233.492	X	X	X						1.880.806	419	233.492	X	X	X	
Titoli di debito	629	-	-	-	630	-						629	-	-	-	630	-	
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X						-	-	-	X	X	X	
9 Altri titoli di debito	629	-	-	X	X	X						629	-	-	X	X	X	
Totale	10.855.460	8.462	2.836.288	-	11.622.756	2.886.689	-	-	(32.628)	-	-	(32.628)	10.855.460	8.462	2.803.660	-	11.662.756	2.854.061

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015			Rettifiche			Totale 31/12/2015 rettificato		
	Non deteriorate	Deteriorati		Non deteriorate	Deteriorati		Non deteriorate	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	629	-	-				629	-	-
a) Governi	-	-	-				-	-	-
b) Altri Enti pubblici	629	-	-				629	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-				-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-				-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-				-	-	-
- assicurazioni	-	-	-				-	-	-
- altri	-	-	-				-	-	-
2. Finanziamenti verso:	10.854.831	8.462	2.836.288			(32.628)	10.854.831	8.462	2.803.660
a) Governi	82.561	-	-				82.561	-	-
b) Altri Enti pubblici	585.557	-	1.261				585.557	-	1.261
c) Altri soggetti	10.186.713	8.462	2.835.027			(32.628)	10.186.713	8.462	2.802.399
- imprese non finanziarie	4.820.824	4.259	2.451.384			(32.628)	4.820.824	4.259	2.418.756
- imprese finanziarie	2.941.394	-	61.242				2.941.394	-	61.242
- assicurazioni	-	-	-				-	-	-
- altri	2.424.495	4.203	322.401				2.424.495	4.203	322.401
Totale	10.855.460	8.462	2.836.288			(32.628)	10.855.460	8.462	2.803.660

STATO PATRIMONIALE ATTIVO – SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI –
VOCE130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/15		Rettifiche		31/12/15 rettificato	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Imposte anticipate L. 214/2011:						
Svalutazione di crediti fino al 2012 deducibili in futuri esercizi	50.927				50.927	
Rettifiche di crediti post 2012 deducibili in futuri esercizi	83.422	17.085	2.243	454	85.665	17.539
Avviamento ex sportelli acquisiti e conferiti a Carige Italia	124.419	25.479			124.419	25.479
Avviamento ex sportelli acquisiti da Cassa di Risparmio di Carrara	2.272	464			2.272	464
Avviamento da bilancio consolidato affrancato	49.095	10.019			49.095	10.019
Avviamento da operazione di fusione BCP affrancato	1.801	380			1.801	380
Totale attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011	311.936	53.427	314.179	53.881	314.179	53.881
Imposte anticipate altre:						
Accantonamenti a fondo integrativo pensioni	19.831	-			19.831	-
Accantonamenti a fondo rischi FPP Carige	3.713	-			3.713	-
Acc.to a fondo rischi cause passive legali e revocatorie	6.251	366			6.251	366
Accantonamento a fondo svalutativo crediti di firma	7.549	1.529			7.549	1.529
Accantonamenti ad altri fondi del personale	6.813	107			6.813	107
Accantonamento al fondo TFR	149	30			149	30
Accantonamento al F.I.T.D.	102	-			102	-
Immobili	2.716	551			2.716	551
Immobilizzazioni immateriali non ammesse las	1.180	-			1.180	-
Svalutazione titoli AFS a conto economico	-	589			-	589
Beneficio ACE riportato a nuovo	21.404	-			21.404	-
Perdite fiscali	90.381	-	9.611	-	99.992	-
Altre	88	12			88	12
Totale altre attività per imposte anticipate	160.177	3.184	169.788	3.184	169.788	3.184
TOTALE	472.113	56.611	483.967	57.065	483.967	57.065
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio AFS	2.605	528			2.605	528
Derivati di copertura cash flow hedge	56.003	11.343			56.003	11.343
Accantonamenti a fondo integrativo pensioni	20.585	-			20.585	-
Accantonamenti a fondo TFR	642	130			642	130
Altre immobilizzazioni immateriali	16.896	-			16.896	-
Perdite fiscali	17.894	-			17.894	-
TOTALE	114.625	12.001			114.625	12.001
Totale attività per imposte anticipate	586.738	68.612	598.592	69.066	598.592	69.066

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico) (IAS 12/80)

	31/12/15	Rettifiche	31/12/15 rettificato
Importo iniziale	541.004		541.004
Modifica saldo di apertura per IAS 8		1.929	1.929
1. Importo iniziale			542.933
2. Aumenti	130.363	10.380	140.743
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	87.544	10.380	97.924
a) relative a precedenti esercizi	6.699		6.699
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-		-
c) riprese di valore			
d) altre	80.845	10.380	91.225
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-		-
2.3 Altri aumenti			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	42.819		42.819
3. Diminuzioni	142.643		142.643
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20.569		20.569
a) rigiri	20.569		20.569
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability			
c) mutamento di criteri contabili			
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni	122.074		122.074
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	122.074		122.074
b) altre			
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-		-
4. Importo finale	528.724	12.309	541.033

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/15	Rettifiche	31/12/15 rettificato
1. Importo iniziale	435.806		435.806
2. Aumenti	51.638	2.697	54.335
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio			
- operazioni di aggregazione aziendale	38.130		38.130
- differenza cambio calcolata (+)			
- altre variazioni	13.508	2.697	16.205
3. Diminuzioni	122.081		122.081
3.1 Rigiri	7		7
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	122.074		122.074
a) derivante da perdite di esercizio	122.074		122.074
b) derivante da perdite fiscali	-		-
3.3 Altre diminuzioni	-		-
4. Importo finale	365.363	2.697	368.060

STATO PATRIMONIALE PASSIVO – SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2015				Rettifiche			Totale 31/12/2015 rettificato				
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli												
1. Obbligazioni	7.215.101	6.472.300	647.922	-	30.938				7.246.039	6.472.300	647.922	-
1.1 strutturate	-	-	-	-					-	-	-	-
1.2 altre	7.215.101	6.472.300	647.922	-	30.938				7.246.039	6.472.300	647.922	-
2. Altri titoli	23.523	-	23.523	-					23.523	-	23.523	-
2.1 strutturati	-	-	-	-					-	-	-	-
2.2 altri	23.523	-	23.523	-					23.523	-	23.523	-
Totale	7.238.624	6.472.300	671.445	-	30.938				7.269.562	6.472.300	671.445	-

3.3 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2015	Rettifiche	Totale 31/12/2015 rettificato
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.753.873	22.670	2.776.543
a) rischio tasso di interesse	2.753.873	22.670	2.776.543
b) rischio di cambio	-	-	-
c) più rischi	-	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-	-
b) rischio di cambio	-	-	-
c) altro	-	-	-

STATO PATRIMONIALE PASSIVO – SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2015	Rettifiche	31/12/2015 rettificato
Riserva per azioni proprie	15.572		15.572
Riserva per acquisto azioni proprie quota disponibile	61.428		61.428
Riserva per rettifica utile IAS per l'esercizio 2004	(17.572)		(17.572)
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 7 D.Lgs 38/2005	(179.036)		(179.036)
Perdite riportate a nuovo	(657.786)	(24.131)	(681.917)
Riserva da rigiro Riserva da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(34.737)		(34.737)
Totale riserve di utili	(812.131)	(24.131)	(836.262)
Riserva di fusione Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A.	(3.396)		(3.396)
Riserva di fusione Cassa di Risparmio di Savona	(26.072)		(26.072)
Riserva di Fusione Cassa di Risparmio di Carrara	21.763		21.763
Riserva di fusione Immobiliare Carisa	59		59
Totale altre riserve	(7.646)		(7.646)
Totale	(819.777)	(24.131)	(843.908)

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO – SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Totale		Totale 31/12/2015 rettificato
	31/12/2015	Rettifiche	
1. Debiti verso banche centrali	(1.858)		(1.858)
2. Debiti verso banche	(14.501)		(14.501)
3. Debiti verso clientela	(57.402)		(57.402)
4. Titoli in circolazione	(221.723)	(3.608)	(225.331)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(199)		(199)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	(21.218)		(21.218)
7. Altre passività e fondi	(2.537)		(2.537)
8. Derivati di copertura	(4.179)		(4.179)
Totale	(323.617)	(3.608)	(327.225)

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO – SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Totale		
	31/12/2015	Rettifiche	31/12/2015 rettificato
A. Crediti verso banche	652		652
- Finanziamenti	652		652
- Titoli di debito	-		-
B. Crediti verso clientela	(162.041)	(32.628)	(194.669)
Crediti deteriorati acquistati	-		-
- Finanziamenti	-		-
- Titoli di debito	-		-
Altri crediti	(162.041)	(32.628)	(194.669)
- Finanziamenti	(162.041)	(32.628)	(194.669)
- Titoli di debito	-		-
C. Totale	(161.389)	(32.628)	(194.017)

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO – SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2015	Rettifiche	Totale 31/12/2015 rettificato
1. Imposte correnti (-)	5.887		5.887
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	144		144
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-		-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	122.074		122.074
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(55.099)	10.379	(44.720)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.593)		(1.593)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3bis+/-4+/-5)	71.413	10.379	81.792



Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Banca Carige S.p.A., sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 febbraio 2017, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). Si rinvia alla sezione di bilancio relativa agli Allegati per l'elenco dei principi contabili internazionali e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati ed in vigore per il bilancio al 31 dicembre 2016.

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

In particolare le principali informazioni che scaturiscono dall'evoluzione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili a partire dal presente bilancio, ma che non hanno determinato effetti significativi sullo stesso, sono:

- Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Società di investimento: applicazione della deroga di consolidamento: Reg. (UE) 1703/2016 del 22/09/2016;
- Modifiche allo IAS 27 - Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato: Reg. (UE) 2441/2015 del 18/12/2015;
- Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 - Agricoltura: Reg. (UE) 2113/2015 del 23 novembre 2015;
- Modifiche all'IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto, per quanto concerne la contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto: Reg. (UE) 2173/2015 del 24 novembre 2015;
- Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 - Attività immateriali: Reg. (UE) 2231/2015 del 2 dicembre 2015;
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014: Reg. (UE) 2343/2015 del 15/12/2015 che ha omologato le modifiche all'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti e allo IAS 34 – Bilanci intermedi;
- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: Reg. (UE) 2406/2015 del 18/12/2015.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2016 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato i seguenti documenti:

- IFRS 9 - Strumenti finanziari: Reg. (UE) 2067/2016 del 22/11/2016;

- IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti: Reg. (UE) 1905/2016 del 22/09/2016;
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2018;
- IFRIC 22: Operazioni in valuta estera e pagamento anticipato: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2018;
- Modifiche allo IAS 40: "Trasferimenti degli investimenti immobiliari: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2018;
- Modifiche all'IFRS 4 - "Applicazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari con l'IFRS 4 Contratti assicurativi": le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2018;
- Modifiche all'IFRS 2 - Chiarimenti e misurazione dei pagamenti basati su azioni: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2018;
- Modifiche all'IFRS 15 - Chiarimenti sull'IFRS 15 - Ricavi generati dai contratti con la clientela: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2018;
- Modifiche allo IAS 7 Iniziativa informativa: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2017;
- Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2017;
- IFRS 16 Leasing: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2019.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La redazione del bilancio di Banca Carige S.p.A. è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015. In particolare:

- Schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e Nota integrativa
Per quanto riguarda gli schemi di bilancio di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il prospetto contabile né per quello precedente.
Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti. Nel conto economico (schemi e Nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.
- Prospetto della redditività complessiva
Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente. Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

- Rendiconto finanziario
Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- Unità di conto e arrotondamenti
I prospetti contabili e le note illustrative sono redatti in migliaia di euro.
Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui” sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L’importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le “altre attività/passività” per lo stato patrimoniale e tra gli “altri proventi/oneri di gestione” per il conto economico.
Negli arrotondamenti delle note illustrative sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

- Continuità aziendale
Con riferimento a quanto richiesto dallo IAS 1 ed alle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata:
 - sul soddisfacimento, alla data del 31 dicembre 2016, del requisito patrimoniale minimo a livello consolidato e del requisito di liquidità richiesti dalla BCE;
 - sull’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017 dell’aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo, nell’ambito del quale sono previste specifiche iniziative finalizzate alla riduzione dei crediti deteriorati in adesione alla relativa richiesta formulata dalla BCE in data 9 dicembre 2016. Da tale Piano si evince, in particolare, che, anche sulla base del rafforzamento patrimoniale ivi previsto, il Gruppo è in grado di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dalla BCE sempre in data 9 dicembre 2016, stante la sua capacità di assorbire gli impatti derivanti dal conseguimento degli obiettivi richiesti in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti.
 Sulla base di quanto sopra, subordinatamente alla realizzazione delle azioni delineate dal Piano tra cui, in particolare, quelle di rafforzamento patrimoniale, gli Amministratori ritengono che la Banca e il Gruppo abbiano la capacità attuale e prospettica di rispettare i requisiti patrimoniali fissati nell’ambito del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)* in un futuro prevedibile.
Pertanto, pur considerando le incertezze connesse all’attuale contesto, il bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

- Contabilizzazione per competenza economica
I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

- **Coerenza di presentazione del bilancio**
La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.
- **Rilevanza e aggregazione**
Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei prospetti contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- **Compensazione**
Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- **Informativa comparativa**
Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti contabili in base alle disposizioni dello IAS 1.
Vengono incluse anche delle informazioni di commento qualora questo migliori la comprensibilità del bilancio. Il documento di bilancio recepisce inoltre quanto previsto dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), controllo contabile (art. 2409-bis c.c.) e pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO E CONNESSE INCERTEZZE

La predisposizione del bilancio della Banca Carige S.p.A. richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione della congruità dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie con particolare riferimento ai crediti verso la clientela ed alle attività disponibili per la vendita, la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi ed oneri e la valutazione delle poste fiscali.

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate dalle competenti strutture sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'ordinario monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della relativa situazione economico finanziaria, tenendo altresì conto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza evidenziate nell'ambito dell'ispezione on-site, avente ad oggetto il rischio di credito con focalizzazione su garanzie reali, accantonamenti e cartolarizzazioni, effettuata fra marzo e luglio 2016.

Anche alla luce di tali indicazioni, il Gruppo ha avviato alcuni progetti, tuttora in corso, per apportare alcuni affinamenti alle policy, alle procedure ed ai parametri utilizzati nella valutazione degli asset creditizi. Tale attività, per la parte già conclusa nel 2016, ha determinato un incremento delle rettifiche di valore su crediti.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti, che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente bilancio.

Analoghi effetti potrebbero conseguire all'esito della conclusione del menzionato progetto di aggiornamento delle policy e delle procedure che presiedono alla valutazione dei crediti.

Nel corso dell'anno, in particolare in occasione della Relazione semestrale ed in presenza di indicatori di impairment, è stato effettuato l'impairment test delle partecipazioni, che ha comportato una svalutazione delle partecipazioni detenute da Banca Carige S.p.A. nelle società del Gruppo.

Al 31 dicembre 2016, in occasione della redazione della Relazione annuale di Bilancio, il test è stato ripetuto comportando l'ulteriore svalutazione di tale posta (si rinvia alla Sezione 10 - Le partecipazioni della Nota Integrativa).

In sede di predisposizione del presente bilancio, sono state effettuate verifiche al fine di accertare eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) mediante analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Nell'esercizio sono stati assoggettati ad impairment alcuni titoli disponibili per la vendita con effetti economici non significativi, ad eccezione delle rettifiche di valore che Banca Carige S.p.A. ha effettuato sulle quote del Fondo Atlante per 5,4 milioni di euro e sulla partecipazione indiretta in Cassa di Risparmio di Cesena per 1,3 milioni di euro (si rinvia al paragrafo "Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD) – Schema volontario di intervento", contenuto nelle "Altre informazioni").

Per quanto riguarda la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi ed oneri, oggetto di stima è l'an, il quantum ed il tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni ritenute probabili (maggiori dettagli nella Sezione 12 del Passivo). La Banca, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37, riporta in bilancio l'informativa relativa ai contenziosi per i quali ritiene il rischio "possibile".

Considerato il rilevante ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi del Bilancio, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test"). Il probability test si è incentrato sull'ammontare delle imposte anticipate non potenzialmente convertibili in crediti ed ha evidenziato una base imponibile sufficientemente capiente ad assorbire, seppur in un orizzonte temporale di lungo termine, la fiscalità differita iscritta nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Si riportano alcune informazioni in riferimento agli impatti derivanti dall'applicazione dei seguenti principi contabili internazionali.

IFRS 9 "STRUMENTI FINANZIARI"

Il nuovo principio contabile, pubblicato dello IASB in 24 luglio 2014, ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010, per la fase "classificazione e misurazione", e nel 2013 per la fase "hedge accounting". Con tale pubblicazione è giunto così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classification and measurement",

“impairment”, “hedge accounting”. Rimane da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (cosiddetto “macro hedge accounting”), per le quali lo IASB ha deciso di avviare un progetto separato rispetto all’IFRS 9.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell’“own credit risk” per le passività finanziarie designate al fair value.

Nel corso del 2015 il Gruppo Banca Carige ha iniziato le attività propedeutiche volte ad avviare un progetto finalizzato a individuare le principali aree di impatto e definire il framework metodologico di riferimento per la classificazione, misurazione ed impairment delle attività finanziarie. Le analisi finora condotte hanno evidenziato l’area dei crediti come quella di maggiore impatto; il nuovo modello di impairment prevede, infatti, la necessità di misurare una perdita attesa, non solo per le attività deteriorate, ma anche per le attività in bonis per le quali si è verificato un deterioramento significativo rispetto alla data di concessione.

Detti impatti non si limitano ad un probabile incremento del costo del credito, necessariamente legato al passaggio da un modello “incurred” ad un modello “expected”, ma sono altresì riferiti agli adeguamenti necessari in termini di procedure e processi, organizzativi ed informatici, volti a consentire la classificazione ed il monitoraggio dei crediti tra i diversi stage, nonché alla necessità di costruire robusti modelli di stima della probabilità di default su un orizzonte temporale allineato alla vita residua dei crediti, in grado, da un lato, di massimizzare le sinergie con i modelli esistenti e, dall’altro, di incorporare anche fattori “forward-looking”.

Nel corso del secondo semestre il Gruppo ha avviato il progetto che si occupa di gestire la transizione al nuovo principio. Il Progetto non è attualmente ancora giunto ad uno stato di avanzamento delle attività e analisi tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

IFRS 15 “RICAVI GENERATI DAI CONTRATTI CON LA CLIENTELA”

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, ha introdotto un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31).

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, in linea con le previsioni contenute nel documento “IFRS 15 Effective Date” pubblicato dallo IASB l’11 settembre 2015. Il Gruppo Banca Carige stima di avviare, entro il primo semestre del 2017, una attività di valutazione degli impatti che si prevedono comunque non essere significativi.

IFRS 16 “LEASES”

Il principio, emanato dallo IASB il 13 gennaio 2016, introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing, sostituendo i precedenti principi contabili internazionali e interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

Il nuovo principio introduce un unico modello contabile per il locatario, superando l’attuale impostazione dello IAS 17 ed eliminando la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario. I criteri contabili per il locatore, invece, rimangono sostanzialmente invariati rispetto alle previsioni dello IAS 17. Un contratto è, o contiene, un “lease” se lo stesso attribuisce il diritto al controllo dell’uso di un’attività identificata per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Conseguentemente, il locatario deve rilevare nello stato patrimoniale una passività per l’obbligazione ad effettuare i pagamenti per il contratto di leasing ed un’attività per il diritto d’uso dell’attività sottostante. Successivamente all’iscrizione iniziale, il diritto d’uso è diminuito

dell'ammortamento e di eventuali riduzioni di valore cumulati (applicando rispettivamente le previsioni degli IAS 16 e 36 e rettificato per ogni rimisurazione del valore contabile della passività per leasing. La passività, invece, è modificata mediante l'incremento per la rilevazione gli interessi sulla passività, il decremento per effetto dei pagamenti effettuati e la rimisurazione per riflettere ogni variazione nei pagamenti per leasing o modifica al contratto di leasing. Devono essere imputati al conto economico sia gli interessi maturati sulla passività sia i pagamenti variabili per leasing non inclusi nella misurazione della passività per leasing nel periodo in cui l'evento o la condizione che determina questi pagamenti si verifica.

Rimangono esclusi dall'applicazione del nuovo principio i contratti aventi durata inferiore ai dodici mesi e per quelli di importo non significativo.

Il principio si applica dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata purché sia adottato anche l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers.

Il Gruppo, non ha ancora avviato un'attività di valutazione degli impatti, finalizzati a definire il perimetro e il relativo trattamento contabile utilizzato dal Gruppo sulla base di quanto stabilito nel nuovo principio.

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda per quanto di competenza all'informativa fornita a livello consolidato nella relativa sezione.

SEZIONE 4

Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banca Carige S.p.A. e le società del Gruppo Carige hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione, la Capogruppo Banca Carige, le altre banche del Gruppo e Creditis Servizi Finanziari S.p.A., che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale”, determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Revisione contabile

Il Bilancio di Banca Carige S.p.A. è sottoposto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A. in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 29 aprile 2011 che ha attribuito a questa società l’incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati, per le diverse voci dello Stato patrimoniale, i criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come detenuta per la negoziazione se:

- a) è acquistata o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve termine;
- b) all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di strumenti gestiti unitariamente per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- c) è un contratto derivato (ad eccezione dei derivati che sono contratti di garanzia finanziaria o designati ed efficaci strumenti di copertura).

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale ed i valori positivi dei contratti derivati detenuti per la negoziazione (i valori negativi sono esposti nell'ambito della voce "Passività finanziarie di negoziazione").

Il contratto derivato è lo strumento finanziario od altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati detenuti per la negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di fair value.

Non è ammessa la riclassificazione da altre categorie di strumenti finanziari.

- 1) La riclassificazione ad altre categorie di strumenti finanziari: non è ammessa per i contratti derivati;

- 2) attività finanziarie non derivate - ad attività destinate alla vendita ed attività detenute fino a scadenza: la riclassificazione può essere effettuata qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:
- non sia più posseduta al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
 - non soddisfi alla data della riclassifica la definizione di Credito;
 - ricorrano le cosiddette "rare circostanze", da intendersi quali situazioni che derivano da un singolo evento che è inusuale e altamente improbabile che si ripresenti nel breve periodo
- 3) attività finanziarie non derivate - a Crediti: la riclassificazione può essere effettuata qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:
- non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve;
 - soddisfi alla data della riclassifica la definizione di Credito;
 - vi sia l'intenzione e la capacità di detenere l'attività nel prevedibile futuro o sino a scadenza.

L'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella nuova categoria al suo *fair value* alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite in precedenza iscritti al conto economico (incluse le eventuali minusvalenze e plusvalenze da valutazione) non devono essere stornati. Il *fair value* alla data di riclassificazione dell'attività finanziaria rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato ed a partire da quel momento occorre determinare il tasso di rendimento effettivo da utilizzare per registrare gli interessi al conto economico.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

I titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate al conto economico.

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito del paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è effettuata la compensazione contabile prevista dallo IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente sono valutati al costo.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione delle componenti economiche relative ai contratti derivati finanziari connessi con la *fair value option* che sono inserite nella voce "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteria di classificazione

Questa categoria accoglie le attività finanziarie non derivate non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al *fair value*.

In particolare, vengono incluse in questa voce:

- le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto o a influenza notevole;
- i fondi di private equity ed assimilati;
- gli strumenti finanziari partecipativi acquisiti in relazione ad operazioni di ristrutturazione di finanziamenti deteriorati;
- gli strumenti partecipativi di capitale relativi alle contribuzioni versate allo Schema volontario dal FITD per interventi relativi all'assunzione di partecipazioni.

La riclassificazione dalle altre categorie di attività finanziarie è consentita nei seguenti casi:

- dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione: qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:
 - non sia più posseduta al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
 - non soddisfi alla data della riclassificazione la definizione di Credito;
 - ricorrano le cosiddette "rare circostanze", da intendersi quali situazioni che derivano da un singolo evento che è inusuale e altamente improbabile che di ripresenti nel breve periodo.

- dalle Attività finanziarie detenute sino a scadenza: se cambiano le intenzioni o la capacità di detenzione, se diviene disponibile il *fair value* od in caso di vendita o riclassificazione “significativa” (la cosiddetta “tainting provision”).

Per i trasferimenti dalla categoria delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, l’attività riclassificata viene iscritta nella nuova categoria al suo *fair value* alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite in precedenza iscritti al conto economico (incluse le eventuali minusvalenze e plusvalenze da valutazione) non devono essere stornati. Il *fair value* alla data di riclassificazione dell’attività finanziaria rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato ed a partire da quel momento occorre determinare il tasso di rendimento effettivo da utilizzare per registrare gli interessi al conto economico.

Per i trasferimenti dalla categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore dello strumento finanziario viene adeguato al *fair value* alla data di trasferimento e la differenza fra il valore di carico dell’attività ed il valore al *fair value* alla data di trasferimento viene imputato alla riserva per attività disponibili per la vendita e mantenuta fino a quando l’attività non sia cancellata dal bilancio.

E’ possibile effettuare la riclassificazione alle altre categorie di strumenti finanziari nei seguenti casi:

- ai Crediti: qualora l’attività finanziaria che si intende riclassificare soddisfi alla data della riclassificazione la definizione di Credito e vi sia l’intenzione e la capacità di detenere l’attività nel prevedibile futuro o sino a scadenza.
- alle Attività finanziarie detenute sino a scadenza: se cambiano le intenzioni o la capacità di detenzione, se non è più disponibile il *fair value* o perché sono passati i due esercizi precedenti di “tainting provision”.

Nel caso di riclassificazione dalla categoria delle Attività disponibili per la vendita, l’attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella nuova categoria al suo *fair value* alla data della riclassificazione; tale valore rappresenta il costo ammortizzato dello strumento e gli interessi vengono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo determinato alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite precedentemente rilevati nella riserva da valutazione di titoli disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata, sono ammortizzati lungo la vita residua dell’investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, mentre, per gli strumenti che non hanno una scadenza prefissata, essi rimarranno sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell’estinzione.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, includendo nello stesso i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

I costi ed i ricavi di transazione direttamente attribuibili all’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono i costi marginali direttamente attribuibili all’acquisizione, all’emissione od alla dismissione degli stessi e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In assenza di perdite durevoli di valore, la misurazione successiva delle attività finanziarie disponibili per la vendita viene effettuata al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al patrimonio netto.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito del paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*".

I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore aventi impatti sui flussi di cassa futuri stimabili in modo attendibile delle attività (impairment), in presenza delle quali viene imputata alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico la relativa rettifica di valore, misurata come differenza tra il costo d'acquisto originario dell'attività ed il *fair value* corrente, provvedendo all'azzeramento della riserva di patrimonio netto precedentemente iscritta per tali attività.

Qualora le motivazioni delle perdite durevoli di valore vengano meno a seguito di eventi verificatisi successivamente alla rilevazione delle stesse, viene iscritta:

- per i titoli di debito: una ripresa di valore nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico, fino a concorrenza del valore di iscrizione, mentre l'eventuale eccedenza è appostata a patrimonio netto;
- per i titoli di capitale e per le quote di O.I.C.R. (diversi da quelli valutati al costo per i quali la perdita di valore non può essere ripristinata): in una riserva di patrimonio netto.

Per informazioni di dettaglio relative alle modalità di determinazione delle perdite di valore dei titoli in portafoglio si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella sezione "17 - Altre informazioni".

Gli interessi attivi su titoli di debito sono iscritti per competenza economica, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

I dividendi sono rilevati per competenza economica, riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea, e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione delle attività disponibili per la vendita sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utile/perdita da cessione/riacquisto - di attività disponibili per la vendita" che include anche il cosiddetto rigiro a conto economico della riserva di patrimonio netto.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

La Banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4. CREDITI, GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Criteria di classificazione

I Crediti sono le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo, ad eccezione di:

- quelle che la banca intende vendere immediatamente o a breve, che devono essere classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, e quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate come Attività finanziarie valutate al *fair value*;
- quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate come Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale, non a causa del deterioramento del credito, che devono essere classificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Non è un Credito un'interessenza acquisita in un complesso di attività che non sono Crediti (per esempio, un'interessenza in un fondo comune o in un fondo simile).

In questa categoria sono classificati i finanziamenti ed i crediti, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, relativi ad impieghi con banche e con clientela, a titoli di debito, ad operazioni di pronti contro termine su titoli ed a crediti originati da operazioni di leasing finanziario e di factoring.

Non è ammessa la riclassificazione ad altre categorie di strumenti finanziari.

La riclassificazione dalle altre categorie di attività finanziarie è consentita nei seguenti casi:

- dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione: qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:
 - non sia più posseduta al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
 - soddisfi alla data della riclassificazione la definizione di Credito;
 - vi sia l'intenzione e la capacità di detenere l'attività nel prevedibile futuro o sino a scadenza.
- dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita: qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:
 - soddisfi alla data della riclassificazione la definizione di Credito;
 - vi sia l'intenzione e la capacità di detenere l'attività nel prevedibile futuro o sino a scadenza.

Nel caso di trasferimenti dalla categoria delle Attività detenute per la negoziazione, l'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella categoria dei Crediti al suo *fair value* alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite in precedenza iscritti al conto economico (incluse le eventuali minusvalenze e plusvalenze da valutazione) non devono essere stornati. Il *fair value* alla data di riclassificazione dell'attività finanziaria rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato ed a partire da quel momento occorre determinare il tasso di rendimento effettivo da utilizzare per registrare gli interessi al conto economico.

Anche nel caso di riclassificazione dalla categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, l'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella categoria dei Crediti al suo *fair value* alla data della riclassificazione; tale valore rappresenta il costo ammortizzato dello strumento e gli interessi vengono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo determinato alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite precedentemente rilevati nella riserva da valutazione

delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata, sono ammortizzati lungo la vita residua dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, mentre, per gli strumenti che non hanno una scadenza prefissata, essi rimarranno sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

Criteri di iscrizione

I Crediti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Per i titoli di debito l'iscrizione avviene alla data di regolamento degli stessi. Per le attività che si presume siano erogate od emesse a tassi di mercato, l'iscrizione iniziale viene effettuata al *fair value*, corrispondente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

I costi ed i ricavi di transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale dei Crediti sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione degli stessi e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di Crediti erogati a tassi oggettivamente fuori mercato od a tasso zero, i flussi di cassa contrattuali sono attualizzati al tasso di mercato in vigore alla data di iscrizione iniziale, imputando al conto economico la differenza fra l'ammontare erogato o sottoscritto, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili, ed il suo valore attuale, interessando la voce di conto economico pertinente in base alla natura della prestazione sottostante; se tale differenza è riferibile ad una difficoltà di pagamento da parte del debitore ovvero a situazioni non specificamente individuabili, la stessa è imputata come rettifica di valore per il deterioramento di crediti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i Crediti sono valutati in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è il valore rilevato al momento dell'iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi diminuzione per riduzione di valore o per irrecuperabilità.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e per ripartire nel tempo gli interessi attivi e passivi; il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti e degli incassi futuri stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, ivi inclusi sia i costi ed i ricavi di transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti, in modo da ottenere esattamente il valore di prima iscrizione.

La stima dei flussi e della durata contrattuale deve considerare tutte le relative clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, il pagamento anticipato, l'opzione all'acquisto o simili), senza tenere in alcun conto le perdite su crediti future.

Se il tasso d'interesse ed i costi di transazione variano in funzione dell'andamento di parametri di mercato, il tasso d'interesse effettivo inizialmente determinato deve essere periodicamente ricalcolato in relazione alla variazione del tasso contrattuale e dei relativi flussi futuri.

Il tasso d'interesse effettivo originario non deve essere modificato neanche nel caso in cui i termini contrattuali siano rinegoziati o comunque variati per difficoltà finanziarie del debitore; viceversa, una

variazione dovuta a circostanze estranee alla situazione finanziaria del debitore, come, ad esempio, per disposizione di legge, comporta la conseguente revisione del tasso di interesse effettivo originario. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato ai crediti a breve termine (con durata sino a 12 mesi), ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili. Queste tipologie di crediti sono quindi valorizzate al costo storico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione del portafoglio Crediti per individuare le esposizioni che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino obiettive evidenze di riduzione durevole di valore aventi impatti sui flussi di cassa futuri stimabili in modo attendibile (*impairment*).

Per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore sui titoli si rinvia alla sezione "17 - Altre informazioni".

L'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione durevole di valore include dati osservabili in merito, ad esempio, ai seguenti eventi di perdita:

- a) significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- b) violazioni contrattuali, quali un inadempimento ("default") o i mancati pagamenti degli interessi e del capitale;
- c) concessione di particolari agevolazioni al debitore non giustificabili in altro modo se non con le difficoltà finanziarie dello stesso;
- d) probabilità di fallimento o di altre ristrutturazioni finanziarie;
- e) scomparsa di un mercato attivo preesistente per difficoltà finanziarie;
- f) presenza di dati osservabili che indicano l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento dell'iscrizione iniziale di tali attività, anche se la diminuzione non possa essere ancora associata alle singole attività finanziarie incluse nel gruppo; sono inclusi:
 - i. le variazioni negative nella propensione al pagamento ("payment status") dei debitori inclusi nel gruppo;
 - ii. i dati economici nazionali o locali che sono correlati con il "default" delle attività del gruppo.

La valutazione analitica (cioè per singolo rapporto) è obbligatoria quando si verifica una delle seguenti condizioni:

- il singolo credito è significativo;
- le riduzioni durevoli di valore sono individuabili sul singolo rapporto;
- il rapporto è stato oggetto di pregressa stima di perdita.

I crediti da valutare analiticamente che non abbiano manifestato obiettive evidenze di riduzione di valore ed i crediti da non assoggettare a valutazione analitica sono sottoposti a valutazione collettiva.

I Crediti che presentano un'evidenza di perdita, con sottoposizione a valutazione analitica, sono i crediti deteriorati classificati nelle categorie delle Sofferenze e delle Inadempienze probabili, così come definite dalla Normativa di Vigilanza¹; le Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (c.d. *Past Due*) sono assoggettate, per le loro peculiari caratteristiche, a valutazione collettiva, analogamente alle posizioni del portafoglio delle Esposizioni non deteriorate ("*in bonis*").

¹ Le definizioni sono contenute nel paragrafo "Qualità del credito" delle Avvertenze generali alla compilazione della "Matrice dei Conti" (Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008) e sono richiamate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 "Il Bilancio bancario: Schemi e regole di compilazione".

Le posizioni classificate tra le Esposizioni non deteriorate (*"in bonis"*) o tra le Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (c.d. *Past Due*) di importo significativo nell'ambito dell'ordinaria attività di gestione sono oggetto di una verifica preliminare, onde valutare se sussistano i presupposti per la qualificazione in una delle categorie di credito deteriorato cui corrisponde la valutazione analitica, oppure se, non rilevandosi evidenze obiettive di perdita, debbano essere assoggettate a valutazione collettiva.

Nell'ambito della valutazione analitica, sono previsti due differenti approcci valutativi:

- valutazione analitica "manuale", effettuata, per le esposizioni che superano una soglia quantitativa di significatività definita dalla normativa interna, da analisti delle strutture deputate che provvedono a determinare i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso. In tale valutazione si tiene conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.
- valutazione analitica "automatica", adottata per le esposizioni al di sotto di una soglia quantitativa di significatività definita dalla normativa interna o che comunque non siano state precedentemente oggetto di valutazione manuale, per le quali la valutazione, sempre attribuita analiticamente, viene effettuata in via automatica quantificando la previsione di recupero con meccanismi statuiti sulla base delle evidenze di perdita presenti negli archivi storici del Gruppo relativamente alle diverse combinazioni di garanzie, esposizioni e tipologia di cliente.

I Crediti per i quali non siano state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment sono sottoposti a valutazione collettiva che è effettuata per categorie omogenee in termini di rischio di credito, stimando le percentuali di perdita tenendo conto delle serie storiche delle perdite riferibili a ciascun gruppo.

Le perdite per riduzione durevole di valore sono calcolate quale differenza fra il valore contabile (*"carrying amount"*) del credito ed il valore attuale dei flussi futuri stimati, scontati usando il tasso di interesse effettivo originario (valore recuperabile attualizzato), e sono imputate al conto economico.

Per i crediti a tasso variabile le variazioni delle stime dei flussi di cassa futuri legate alle variazioni dei tassi di interesse di mercato hanno come effetto la modifica del tasso di interesse effettivo.

Se le condizioni di un credito sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore o del finanziatore, la riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni.

Per le attività finanziarie acquistate con un forte sconto che riflette perdite su crediti già verificatesi occorre includere tali perdite nella stima dei flussi finanziari futuri ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo.

E' inoltre prevista l'imputazione al conto economico di eventuali successive riprese di valore, da rilevare fino a concorrenza del valore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto a tale data in assenza di contabilizzazione delle rettifiche di valore ed a condizione che la ripresa sia oggettivamente collegata ad eventi verificatisi dopo la precedente svalutazione.

Gli accantonamenti per garanzie rilasciate ed impegni sono determinati su base analitica e collettiva applicando gli stessi criteri previsti per i crediti di cassa. La valutazione dei rischi e degli oneri, finalizzata alla stima dell'ammontare richiesto per adempiere alle obbligazioni, avviene seguendo i criteri previsti dallo IAS 37 ed il relativo accantonamento è esposto, come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005, alla voce dello Stato patrimoniale "Altre passività".

Criteri di cancellazione

I Crediti sono cancellati quando sono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto il credito è considerato in tutto o in parte definitivamente irrecuperabile.

Al riguardo, lo IAS 39² indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di un'attività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria attività ed una rilevazione di una nuova attività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari dell'attività originaria;
- la differenza fra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova attività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

Per le operazioni di cartolarizzazione, auto-cartolarizzazione e di cessione finalizzate all'emissione di covered bond originate dal Gruppo non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci delle società cedenti in quanto tutte le operazioni sono caratterizzate dal sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici in capo al soggetto originator.

Per le operazioni di cartolarizzazione, gli importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione sono stati iscritti, al netto dell'ammontare dei titoli emessi dalla società veicolo detenuti in portafoglio e di altre forme di sostegno al credito, nella voce "Debiti verso clientela". Gli interessi maturati su tali debiti vengono rilevati per competenza economica alla voce "Interessi passivi ed oneri assimilati".

La liquidità depositata dalla società veicolo presso un soggetto diverso dall'originator per le operazioni di covered bond (tali operazioni prevedono la concessione alla società veicolo da parte della banca cedente di un finanziamento subordinato da utilizzare per l'acquisto delle attività sottostanti) e di auto-cartolarizzazione è rilevata quale credito verso la società veicolo nell'ambito della voce "Crediti verso la clientela".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi ed i proventi assimilati relativi ai Crediti sono iscritti per competenza economica

² In particolare, i paragrafi 26, 39, 40, 41 ed AG62 (i paragrafi 39, 40, 41 ed AG62 sono riferiti alle passività finanziarie ma sono stati ritenuti applicabili in via analogica anche alle attività finanziarie).

nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i crediti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utile/perdita da cessione/riacquisto - di crediti".

Le rettifiche e le riprese di valore su crediti, su garanzie rilasciate e su impegni sono esposte nella voce del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti" ed includono anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo.

Le rettifiche e le riprese di valore su crediti deteriorati sono rappresentate, così come indicato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005, come "Rettifiche e riprese di valore specifiche".

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

6. DERIVATI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (fair value hedge): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del *fair value* di attività finanziarie, passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;
- copertura di cash flow (cash flow hedge): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- copertura di una partecipazione in un'impresa estera (hedge of a net investment in a foreign entity): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

E' possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di risk management e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi *fair value*) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la

relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di *fair value* e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;

- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile.

Possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso il Gruppo sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, le seguenti tipologie di copertura:

- coperture di *fair value* (*fair value hedge*): per la copertura del rischio di tasso d'interesse di elementi specifici, singolarmente individuati - quali, ad esempio, i finanziamenti alla clientela, i titoli classificati tra le attività disponibili per la vendita, i prestiti obbligazionari - e per la copertura del rischio di cambio;
- coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*): con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri associati a poste del bilancio ovvero a transazioni future previste riferite a portafogli di passività nei quali i singoli elementi non sono individuati ed a singoli elementi specificatamente individuati, quali i prestiti obbligazionari.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito del paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è effettuata la compensazione contabile prevista dallo IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di *fair value* relative ai contratti derivati sia delle variazioni di *fair value* riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

La banca si è avvalsa della facoltà di sospendere l'ammortamento della variazione di valore per hedge accounting riferita all'oggetto coperto fino a quando la relazione di copertura rimane in vita.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del *fair value* del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva di

valutazione per cash flow hedge, mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di *fair value* riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Più in particolare:

- la quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eguaglia, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è imputata al patrimonio netto; l'eventuale quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eccede, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è contabilizzata immediatamente al conto economico ("overhedging");
- se l'eccedenza di valore è riferita al lato dello strumento coperto ("underhedging"), l'intera variazione di *fair value* rilevata per il derivato è imputata al patrimonio netto;
- la riserva di patrimonio netto viene "rilasciata" al conto economico nel periodo (o nei periodi) in cui verrà movimentato il conto economico con riferimento agli elementi coperti (ad esempio, nei periodi in cui si registrano gli ammortamenti, gli interessi o le minusvalenze). Tuttavia, se ci si aspetta che tutta la perdita o una parte di essa imputata a patrimonio netto non sia recuperata in uno o più esercizi futuri, occorre imputare la stessa, come rettifica da riclassificazione, a conto economico.

Criteri di cancellazione

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti;
- c) l'impresa revoca la designazione.

Nei casi in cui gli strumenti finanziari oggetto di copertura siano attività o passività per le quali è prevista l'applicazione del criterio del costo ammortizzato, la rettifica cumulata di *fair value* rilevata nei periodi precedenti viene imputata alle voci Interessi del conto economico secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato.
In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- c) l'operazione programmata ci si attende non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";

- d) l'impresa revoca la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile (o la perdita) complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" sono rilevati i differenziali ed i margini maturati sui contratti derivati di copertura (le voci Interessi accolgono anche gli interessi relativi agli strumenti finanziari oggetto di copertura).

Per le operazioni di copertura di fair value (*fair value hedge*), le minusvalenze e le plusvalenze relative alla valutazione dei contratti derivati e degli strumenti oggetto di copertura sono iscritte nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposte nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per le operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), sono imputate alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico i rigiri a conto economico delle riserve da valutazione effettuati quando le transazioni attese non sono ritenute più probabili o quando le minusvalenze imputate alle riserve stesse non sono più recuperabili.

7. PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

La presente categoria include le interessenze detenute in società controllate ed in società sottoposte ad influenza notevole.

Sono considerate società controllate le entità in cui la banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Si presume che una società sia sottoposta ad influenza notevole quando sia detenuto almeno il 20% dei diritti di voto e comunque nei casi in cui vi sia il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie della società, in relazione a particolari accordi ("patti parasociali") aventi la finalità di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia configurare situazioni di controllo societario.

Le "partecipazioni di minoranza" sono classificate nell'ambito delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione e di valutazione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento.

Le partecipazioni in società controllate ed in società sottoposte ad influenza notevole sono iscritte in bilancio al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, vengono verificati i possibili indizi in base ai quali una partecipazione potrebbe subito una riduzione durevole di valore. Tali indizi sono indicativamente individuati in fattori interni ed esterni alla partecipante quali:

- declino del valore di mercato della partecipazione;
- cambiamento delle condizioni ambientali nelle quali la società partecipata opera;
- incremento dei tassi di mercato;
- deterioramento nelle performance attese della partecipazione.

Se esiste una di tali condizioni viene calcolato il valore recuperabile dell'investimento, inteso come il maggior valore tra il *fair value* meno i costi di vendita ed il valore d'uso. Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione della partecipazione.

Il valore d'uso è calcolato come valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del costo del capitale e dei rischi specifici dell'investimento. Nel calcolare il valore d'uso occorre altresì attualizzare il valore di presunta dismissione dell'investimento ad un tempo finale sulla base di un ipotetico prezzo concordato tra parti indipendenti, disponibili ed informate.

Se le perdite di valore iscritte nei precedenti periodi vengono meno o diminuiscono, viene effettuata una ripresa di valore a conto economico fino a concorrenza del valore del costo antecedente alle svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando le attività finanziarie sono cedute, con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, e gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del periodo nel quale si manifestano.

Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dalla Banca che sono rilevati nella voce "Dividendi e proventi simili", nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni e i fabbricati ad uso funzionale e per investimento, i beni mobili, gli impianti e i macchinari ed il patrimonio artistico.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto (al netto degli sconti commerciali e degli abbuoni), tutti gli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Nel costo di acquisto sono ricomprese altresì le spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà che sono capitalizzate ad incremento del valore dell'immobilizzazione cui si riferiscono, laddove si traducano in un aumento significativo e tangibile di produttività e/o prolungamento della vita utile del cespite³.

Per la descrizione dei criteri relativi alle spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi si rinvia allo specifico paragrafo previsto nella sezione "17 - Altre informazioni"⁴.

Criteri di valutazione

Dopo la prima rilevazione, le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore.

Le attività materiali sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad esclusione di:

- terreni acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, non ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita; la suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti iscritti agli Ordini e/o Albi professionali;
- patrimonio artistico, non ammortizzato in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il periodo di ammortamento è calcolato, salvo diversa specifica determinazione della vita utile delle singole attività, utilizzando i seguenti criteri generali:

- per i fabbricati, con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;
- per le altre attività materiali, con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo contabile.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni che il valore delle immobilizzazioni materiali possa avere subito una riduzione di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e interne di informazione.

Se esistono indicazioni che il bene possa avere subito una riduzione di valore, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile ("impairment test"), corrispondente al maggiore fra il *fair value* al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

³ Mentre per quanto riguarda i costi di manutenzione ordinaria su beni di proprietà dell'impresa, questi sono rilevati a conto economico a mano a mano che si sostengono, in quanto la loro natura è ricorrente ed hanno lo scopo di mantenere l'immobilizzazione in buono stato di funzionamento.

⁴ In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili - ad uso strumentale e ad uso investimento - di proprietà delle aziende di credito del Gruppo, sono stati iscritti al *fair value* quale sostituto del costo (deemed cost); si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del periodo nel quale si manifestano.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteria di classificazione

In tale categoria sono classificati il software applicativo e le altre immobilizzazioni immateriali.

Le altre attività immateriali, sono iscritte se identificabili come tali e prive di consistenza fisica, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se in grado di generare benefici economici futuri.

Criteria di iscrizione e valutazione

La rilevazione di un'attività immateriale è effettuata solo se viene dimostrato che:

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'impresa;
- il costo dell'attività può essere attendibilmente misurato.

Il software applicativo e le altre attività immateriali sono valutati al costo rettificato, inteso come prezzo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed al lordo di eventuali rivalutazioni con riparto dell'importo da ammortizzare sulla base della vita utile dell'attività immateriale.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

L'attività immateriale viene cancellata nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per le immobilizzazioni immateriali, sia gli ammortamenti sia le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del periodo nel quale si manifestano.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca non ha attività non correnti in via di dismissione.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione e classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Capogruppo e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensioni di imposta, in quanto la loro distribuzione non si è mai verificata, in passato né è attualmente ipotizzata in un orizzonte prevedibile futuro. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività per imposte anticipate richiamate nella legge 214/2011 vengono espone in apposito "di cui" della voce "Attività fiscali anticipate". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I "Fondi di quiescenza e per obblighi simili", previsti da appositi regolamenti, sono iscritti fra le passività per un importo tale da assicurare la copertura dell'obbligazione discendente dagli impegni di cui ai relativi regolamenti.

L'ammontare del Fondo Integrativo Pensione è calcolato con metodi attuariali da parte di un attuario indipendente.

I Fondi di quiescenza e per obblighi simili rientrano tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, vale a dire tra quei compensi erogati ai dipendenti in occasione della cessazione del rapporto di lavoro.

Lo IAS 19 prevede che tali benefici possano essere classificati come "programmi a contribuzione definita" o "come programmi a prestazione definita" in base alla natura economica ed ai principali termini e condizioni del programma:

a) programmi a contribuzione definita, in cui l'impresa versa dei contributi fissati a una entità distinta (un fondo) senza avere un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti; il rischio attuariale (prestazioni inferiori alle attese) e il rischio d'investimento (attività investite insufficienti a soddisfare i benefici attesi) non ricadono in capo all'impresa ma sul dipendente.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita vanno rilevati come segue:

- come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se i contributi già versati eccedono quelli dovuti per l'attività lavorativa prestata prima della data di riferimento del bilancio, occorre contabilizzare l'eccedenza come un'attività (pagamento anticipato) nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà, per esempio, una riduzione dei pagamenti futuri od un rimborso, e
- come costo, a meno che un altro principio contabile internazionale richieda o consenta l'iscrizione nell'attivo.

Quando i contributi ad un piano a contribuzione definita non sono dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa, essi devono essere attualizzati utilizzando quale riferimento tassi di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie. Nei paesi dove non esiste un mercato di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato (alla data di bilancio) dei titoli di enti pubblici.

b) programmi a benefici definiti, in cui l'azienda garantisce determinate prestazioni a prescindere dalla contribuzione, facendosi carico sia del rischio attuariale che del rischio d'investimento.

Per i Fondi di quiescenza a benefici definiti la variazione annuale del DBO (Defined Benefit Obligation) è imputata a conto economico per le componenti di costo (Service cost) e finanziaria (Net interest on the net defined benefit liability (asset)).

La componente valutativa, costituita dagli utili e perdite attuariali che si originano da aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, è imputata a riserva di Patrimonio netto (voce "Riserve da valutazione"). E' proibita la successiva riclassificazione al conto economico delle somme imputate al patrimonio netto mentre è consentita la riclassificazione ad altra voce del patrimonio netto (riserva di utili).

Fra i programmi a benefici definiti rientra anche il Trattamento di fine rapporto (per la descrizione dei criteri adottati, si rinvia al paragrafo "17 - Altre informazioni").

L'utile o la perdita per l'estinzione di un piano a benefici definiti ("settlement") è la differenza tra:

- a) il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti da estinguere, determinato alla data dell'estinzione; e
- b) il prezzo di estinzione, comprendente tutte le attività a servizio del piano trasferite e tutti i pagamenti effettuati direttamente dall'entità relativi all'estinzione.

La rilevazione al conto economico dell'utile o della perdita per l'estinzione di un piano a benefici definiti viene effettuata nel momento in cui l'estinzione si verifica.

L'imputazione al conto economico del "past service cost" - corrispondente alle variazioni del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti relative alle prestazioni di lavoro passate, derivanti da modifiche o riduzioni del piano ("plan amendments" e "curtailments") - viene effettuata alla data che si verifica per prima tra le due seguenti date:

- a) quando si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- b) quando l'entità rileva i costi di ristrutturazione correlati o i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Prima di determinare il "past service cost" relativo alle prestazioni di lavoro passate o un utile o una perdita per l'estinzione del piano occorre rideterminare la passività (attività) netta per benefici definiti utilizzando il *fair value* delle attività a servizio del piano e le ipotesi attuariali correnti (inclusi i tassi d'interesse di mercato correnti e altri prezzi di mercato correnti), riflettendo i benefici offerti dal piano prima che esso sia modificato, ridotto o estinto.

Si ha un'estinzione contemporaneamente a una modifica e a una riduzione del piano se lo stesso piano risulta concluso, con il risultato che l'obbligazione è estinta e il piano cessa di esistere. La conclusione di un piano, tuttavia, non costituisce estinzione se esso viene sostituito da un nuovo piano che garantisce benefici sostanzialmente identici.

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione "12 - Fondi per rischi e oneri" della Nota integrativa, parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

Altri fondi

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve avvenire soltanto quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di eventi passati;
- b) è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La probabilità della necessità di flussi di risorse per adempiere all'obbligazione è da intendere come maggiore probabilità che l'evento si manifesti piuttosto che il contrario.

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve essere effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

La migliore stima è rappresentata dall'ammontare che un'impresa sarebbe ragionevolmente disposta a sostenere per estinguere l'obbligazione alla data di bilancio o per trasferirla a terzi a quella data; le stime vengono effettuate sia sulla base dell'esperienza pregressa sia di giudizi di esperti esterni.

Gli "Altri fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti, quali quelli relativi alle perdite presunte su cause passive, incluse le azioni revocatorie, agli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela ed alle altre obbligazioni legali o implicite esistenti a fine periodo.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti.

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora siano iscritti costi di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e sia previsto il pagamento di benefici per la cessazione del rapporto di lavoro.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli "altri benefici a lungo termine", nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente; se l'effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell'obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l'obbligazione, viene attualizzato.

L'accantonamento netto dell'esercizio viene contabilizzato alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce "Spese amministrative - Spese per il personale".

Quando, a seguito di riesame, l'esborso finanziario diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato ed imputato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteria di classificazione

In questa categoria sono classificate le passività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico (vedi sezioni 14 e 15), inserite nelle voci di bilancio "Debiti verso banche", "Debiti verso la clientela" e "Titoli in circolazione".

Nell'ambito dei titoli in circolazione sono ricomprese le obbligazioni emesse, ordinarie e subordinate, ed i certificati di deposito.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle "altre passività finanziarie" avviene, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito, al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

I costi ed i ricavi di transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale delle passività sono i costi marginali direttamente attribuibili all'emissione od alla dismissione delle stesse e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato delle stesse è imputata direttamente a conto economico.

Le modalità di determinazione del *fair value* dei debiti e dei titoli in circolazione sono descritte nell'ambito del paragrafo A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "altre passività finanziarie" sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo (per la descrizione del criterio del costo ammortizzato, si rinvia alla sezione 4).

Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come un'operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le “altre passività finanziarie” sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a conto economico.

Inoltre, lo IAS 39 indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
- la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle “altre passività finanziarie” sono iscritti per competenza economica nella voce “Interessi passivi ed oneri assimilati”, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i debiti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Gli utili e le perdite da cessione dei debiti sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce “Utile/perdita da cessione/riacquisto - di passività finanziarie”.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteria di classificazione

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come detenuta per la negoziazione se:

- a) è acquistata o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve termine;
- b) all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di strumenti gestiti unitariamente per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- c) è un contratto derivato (ad eccezione dei derivati che sono contratti di garanzia finanziaria o designati ed efficaci strumenti di copertura).

Nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione sono classificati i valori negativi dei contratti derivati di negoziazione (i valori positivi sono esposti nell'ambito della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") e gli "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Il contratto derivato è lo strumento finanziario od altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (fair value option) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Criteria di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo incassato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteria di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di fair value al conto economico.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito del paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è effettuata la compensazione contabile prevista dallo IAS 32 tra i fair value positivi ed i fair value negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando sono rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sugli "scoperti tecnici" su titoli e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione delle componenti economiche relative ai contratti derivati finanziari connessi con la *fair value option* che sono inserite nella voce "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono quelle designate irrevocabilmente al fair value sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39, par. 9 (c.d. *fair value option*).

In particolare, al momento della rilevazione iniziale, una passività finanziaria può essere designata come passività finanziaria valutata al fair value solo nei casi in cui:

- i. la valutazione al fair value consente di eliminare o di ridurre significativamente le distonie contabili ("*accounting mismatch*") che deriverebbero dalla misurazione con criteri differenti di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ("*natural hedge*");
- ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e valutato gestionalmente al fair value, sulla base di una documentata strategia di investimento o di gestione del rischio e le informazioni sul gruppo sono fornite internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche (così come definiti dallo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate) sulla base dei fair value degli strumenti;
- iii. si è in presenza di uno strumento contenente uno o più derivati impliciti; la classificazione fra le passività finanziarie valutate al fair value non è consentita quando:

- a. i contratti derivati impliciti non modificano in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite;
- b. risulta evidente, senza necessità di analisi approfondite, che i contratti derivati impliciti non debbano essere scorporati, come ad esempio nel caso di un'opzione di anticipata estinzione implicita in un finanziamento che preveda il pagamento di un importo simile al costo ammortizzato del finanziamento.

Il Gruppo ha classificato in tale categoria le obbligazioni emesse dalla Capogruppo i cui rischi sono stati coperti mediante la stipula di contratti derivati finanziari, al fine di:

1. misurare al fair value strumenti che si compensano naturalmente ("natural hedge") per eliminare o ridurre significativamente le distonie contabili ("accounting mismatch") che deriverebbero dalla misurazione con criteri differenti e
2. superare eventuali criticità o complessità che deriverebbero dalla contabilizzazione in regime di cash flow hedge o di fair value hedge.

I contratti derivati collegati gestionalmente alle obbligazioni emesse valutate al fair value sono classificati nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione (per la descrizione dei criteri contabili di queste poste si rinvia alle sezioni 1 e 15).

Non è ammessa alcuna riclassificazione delle passività finanziarie valutate al fair value ad altre categorie di strumenti finanziari o da altre categorie di strumenti finanziari.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono iscritte inizialmente al *fair value*, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di fair value al conto economico.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito del paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come un'operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

In caso di "natural hedge" non si applicano i limiti previsti dal D. Lgs. 38/2005 alla distribuibilità delle plusvalenze iscritte al conto economico relative alle valutazioni delle passività al fair value in quanto risulta applicabile l'articolo 6, comma 1, lettera a) del Decreto relativo all'operatività in cambi e di copertura.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra il valore contabile e l'importo di acquisto viene imputata a conto economico.

Inoltre, lo IAS 39 indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
- la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il fair value della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il fair value dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

In caso di anticipata estinzione dei contratti derivati, ma non delle obbligazioni emesse, si applicano i seguenti criteri:

- le obbligazioni rimangono iscritte nella categoria delle passività finanziarie valutate al fair value in quanto è proibita la riclassificazione ad altre categorie;
- le eventuali successive plusvalenze da valutazione delle obbligazioni non sono distribuibili ai sensi del D. Lgs 38/2005.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle obbligazioni emesse valutate al fair value sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi ed oneri assimilati" (le voci Interessi accolgono anche i differenziali ed i margini relativi ai contratti derivati finanziari connessi gestionalmente con le obbligazioni valutate al fair value).

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value delle obbligazioni emesse valutate al fair value e dei contratti derivati ad esse connessi sono iscritti nella voce "Utile/perdita da cessione/riacquisto - di passività finanziarie" del conto economico del periodo nel quale si manifestano.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari sono le unità di valuta possedute e le attività e le passività che devono essere ricevute o pagate in un numero fisso o determinabile di unità di valuta; gli elementi non monetari sono invece quelli caratterizzati dall'assenza di un diritto a ricevere o di un obbligo a consegnare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste patrimoniali denominate in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al *fair value* in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate a conto economico od a patrimonio netto in funzione dell'inclusione o meno in relazioni di copertura di *fair value* del rischio cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta estera sono imputate a conto economico.

17. ALTRE INFORMAZIONI

- Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di remunerazione delle Banche del Gruppo sono in linea con il Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e definiscono anche la struttura della componente variabile della remunerazione del personale, prevedendo un bonus annuale così strutturato in termini di pay out:

- per il personale "più rilevante", l'erogazione avviene in parte a "pronti" (in denaro e in strumenti finanziari) e in parte differita (in denaro e in strumenti finanziari);
- per il restante personale, l'erogazione avviene a "pronti" in denaro. Per il personale destinatario di obiettivi individuali, qualora la percentuale di incidenza della componente variabile attribuita sia pari al 50% della retribuzione annua lorda (RAL), il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare che la quota pari al 40% del "bonus" potrà seguire le regole di differimento previste per il personale "più Rilevante", ferme restando le modalità di corresponsione dello stesso e le valutazioni di coerenza e equità interna.

Le componenti in strumenti finanziari saranno erogate in azioni e/o "Performance Unit" e/o eventualmente nelle categorie di strumenti finanziari individuati dal Regolamento delegato UE n.527/2014 in tema di requisiti standard regolamentari per le classi di strumenti utili ai fini della remunerazione variabile.

Le componenti in Performance Unit sono espresse in unità azionarie di conto "virtuali" che verranno assegnate alla fine del periodo di maturazione ("vesting") in base alla performance ottenuta e trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio del periodo di vesting e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell'azione Carige.

I benefici ai dipendenti erogati in strumenti finanziari rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 ed, in particolare, dei pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa.

Gli oneri connessi sono imputati alle voci "Spese amministrative - Spese per il personale" e "Altre passività" al verificarsi delle condizioni previste.

La passività finanziaria è misurata al fair value applicando un modello per la misurazione del prezzo dell'opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data.

Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di bilancio e alla data di regolamento, imputando a conto economico tutte le variazioni di fair value.

- Azioni proprie

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle azioni proprie sono rilevati in una voce di riserva del Patrimonio netto; le variazioni di fair value delle azioni proprie non devono essere rilevate contabilmente.

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

- Contributi ai fondi di garanzia e risoluzione (Direttive "DGS" e "BRR")

Il processo di attuazione delle direttive europee sul risanamento e la risoluzione delle banche e sui sistemi di garanzia dei depositi è stato avviato con la legge di delegazione comunitaria del 2014 (176/2015), che ha dettato i criteri da seguire nell'emanazione dei provvedimenti attuativi.

Il legislatore europeo, con le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – "DGSD") del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive – "BRRD") del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), ha introdotto modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica.

Il recepimento della BRRD si è concluso con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 16 novembre 2015 dei decreti legislativi n. 180 e n. 181, mentre l'iter della DGSD è stato completato a febbraio 2016 con il D.Lgs. 30/2016, entrato in vigore l'8 marzo 2016.

Nel quadro del recepimento della BRRD, sono stati attribuiti alla Banca d'Italia le funzioni e i poteri di Autorità di Risoluzione Nazionale e, in sede di attuazione della DGSD, la stessa è stata definita quale Autorità di vigilanza nei confronti dei sistemi di garanzia dei depositi.

A seguito, quindi, del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, le banche sono obbligate a fornire le risorse finanziarie necessarie al Fondo Interbancario di tutela dei depositi (FITD) ed al Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN), confluito nel Fondo di Risoluzione Unico, a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari.

Secondo quanto previsto dalla DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD, alla data del 30 settembre di ogni anno. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L'entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il Fondo di Risoluzione Unico di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono

calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane. Qualora i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

Secondo quanto indicato dalla Banca d'Italia nella Comunicazione del 19/01/2016, "ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi". Quest'ultima, infatti, *"tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37"*. Ai sensi dell'IFRIC 21, *"un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione"*.

Gli obblighi di contribuzione al FRN, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Per quanto concerne la voce di conto economico nella quale ricondurre tali contributi si fa presente che, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, vanno segnalate nella voce 180 b) Spese amministrative - Altre spese amministrative, nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e tasse di competenza dell'esercizio (Circolare 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione").

La legge n. 208 del 28 dicembre 2015 art. 1 comma 848, ("Legge di Stabilità 2016") ha previsto l'obbligo di versamento di ulteriori contribuzioni addizionali al FRN qualora i contributi ordinari e straordinari⁵ già versati non siano sufficienti alla copertura di obbligazioni, perdite, costi e altre spese per realizzare gli obiettivi di risoluzione.

La misura delle contribuzioni addizionali è determinata da Banca d'Italia, entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al Fondo di Risoluzione Unico, previsto dagli art. 70 e 71 del Regolamento (UE) n. 806/2014.

Per il solo anno 2016, il limite complessivo è incrementato di due volte l'importo annuale dei contributi determinati in conformità all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 806/2014 e al relativo regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/81 del Consiglio del 19 dicembre 2014.

Per il trattamento in bilancio la Banca d'Italia, con lettera del 25 gennaio 2017, ha indicato che "tali obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'interpretazione IFRIC 21, che indica il momento in cui deve essere rilevata una passività per il pagamento di un tributo contabilizzato in conformità allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e

⁵ Gli articoli 78 e ss. del D. Lgs n. 180/2015 (decreto di attuazione della Direttiva 2014/59/UE) prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:

a) contributi ordinari versati su base annuale dalle banche aventi sede legale in Italia e dalle succursali italiane di banche extracomunitarie, con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla . ai sensi dell'art. 103, par. 7, della direttiva 2014/59/UE; tali contributi sono versati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo specificato dall'art. 81 del decreto;

b) contributi straordinari versati dagli stessi soggetti indicati al precedente punto a), quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione.

attività potenziali”.

L'IFRIC 21 chiarisce, tra l'altro, che il fatto vincolante (*“obligating event”*) che dà origine alla rilevazione della passività relativa al pagamento di un tributo *“è l'attività che genera il pagamento dello stesso, come definito dalla legislazione”* (paragrafo 8).

Nel caso delle contribuzioni addizionali al FRN per le quali la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 25 del decreto legge n. 237/2016, stabilisca che siano dovute in un arco temporale pluriennale e ne comunichi annualmente l'importo, il pagamento dei contributi è dovuto dalle banche che, per ogni anno dell'arco temporale, abbiano, come precisa la relazione illustrativa al disegno di legge, *“un obbligo contributivo nei confronti del Fondo di risoluzione unico per il medesimo anno. A tal fine assume rilievo, in particolare, la qualifica di banca alla data di riferimento individuata anno per anno dal Comitato di risoluzione unico”* (*“fatto vincolante”*).

Pertanto, in ciascun esercizio, si configura come passività da rilevare in bilancio, ai sensi dello IAS 37 e dell'IFRIC 21, l'ammontare indicato di anno in anno nella comunicazione inviata dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del decreto legge⁶.

Per quanto riguarda le due annualità di contribuzione richiamate dalla Banca d'Italia per l'anno 2016 con Comunicazione del 27 dicembre 2016, la condizione prevista dall'IFRIC 21 circa l'esistenza di un *“fatto vincolante che dà origine a una passività relativa al pagamento di un tributo”* è da ritenersi soddisfatta, in quanto la predetta Comunicazione ha effetto vincolante e incondizionato.

Pertanto, gli ammontari richiamati con la suddetta Comunicazione vanno rilevati come passività nei bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2016. Con riferimento alla possibilità per la Banca d'Italia di riconsiderare la decisione assunta, resta fermo quanto previsto dallo IAS 10 in materia di fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportano una rettifica (c.d. *“adjusting events”*).

Per quanto concerne la voce di stato patrimoniale nella quale ricondurre le passività a fronte dei contributi si fa presente che, essendo forme di contribuzione assimilate a tributi, vanno segnalate dalle banche nel Bilancio individuale e nel Bilancio consolidato nella voce 100 *“Altre passività”* dello stato patrimoniale, nella quale sono rilevate, fra l'altro, le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce 80 *“Passività fiscali”* (Circolare 262/2005 *“Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”*).

Nella lettera della Banca d'Italia viene inoltre indicato che per le modalità di rappresentazione in conto economico dei contributi addizionali occorre fare riferimento a quanto riportato nella Comunicazione della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 con riferimento ai contributi ordinari e straordinari al FRN, secondo cui essi vanno ricondotti alla voce 180 b) *Spese amministrative - Altre spese amministrative*.

Sulla base di quanto illustrato, la Banca ha addebitato a conto economico nel 2016 oneri che ammontano a 27,3 milioni di euro per i contributi BRR (di cui contributi ordinari pari a 9,1 milioni e contributi addizionali pari a 18,2 milioni) e a 7,6 milioni di euro per i contributi DGS.

⁶ L'IFRIC 21 chiarisce anche che:

a) *“un'entità non ha un'obbligazione implicita a pagare un tributo che scaturirà dall'operare in un esercizio futuro in conseguenza del fatto che l'entità è economicamente obbligata a continuare a operare in tale esercizio futuro”* (cfr. IFRIC 21, paragrafo 9); e

b) *“la preparazione del bilancio secondo l'assunto di base relativo alla continuità aziendale non implica che un'entità ha un'obbligazione attuale a pagare un tributo che scaturirà dall'operare in un esercizio futuro”* (cfr. IFRIC 21, paragrafo 10).

- Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD) – Schema volontario di intervento

All'interno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD") è stato costituito in data 26 novembre 2015 lo Schema Volontario di intervento avente la finalità di effettuare interventi a favore di banche ad esso aderenti nei confronti delle quali siano state adottate misure di intervento precoce, ai sensi del Titolo IV, capo I, Sezione 01-I del d.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - TUB), ivi incluse le misure di cui agli articoli 53-bis e 67-ter, o sia stato dichiarato lo stato di dissesto o di rischio di dissesto dalla Banca d'Italia. Gli interventi dello Schema possono consistere in:

- a) concessione di finanziamenti;
- b) rilascio di garanzie;
- c) assunzione di partecipazioni;
- d) acquisizione di attività, passività, aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuabili in blocco;
- e) altre forme tecniche.

L'ammontare massimo delle risorse che le banche aderenti allo Schema si impegnano a fornire per gli interventi e le spese ad essi connesse è, per effetto delle modifiche statutarie del 17 giugno 2016, di settecento milioni di euro. Tale dotazione è autonoma e separata rispetto a quella costituita con le contribuzioni obbligatorie dovute dalle banche consorziate al Fondo ai sensi della legge e del Titolo I dello Statuto del Fondo e può essere ricostituita con deliberazione dell'Assemblea del Fondo in seduta straordinaria. Le risorse da destinare agli interventi sono messe a disposizione dalle banche aderenti su chiamata, in relazione alle modalità e ai tempi dei singoli interventi.

Banca Carige ha aderito allo Schema Volontario di intervento e l'impegno per risorse non ancora richiamato ammonta complessivamente al 31 dicembre 2016 a 7,4 milioni di euro e viene rilevato nell'ambito degli impegni irrevocabili ad erogare fondi concessi a clientela, così come indicato dalla Banca d'Italia (Comunicazione del 26/10/2016).

Si segnala, inoltre, che il 2 novembre 2016, il FITD ha comunicato il decadere dell'impegno a favore di Banca Tercas, non essendosi realizzati i presupposti per l'attivazione dello stesso: Banca Carige S.p.A. conseguentemente, ha contabilizzato una ripresa di valore relativo all'impegno di Banca Tercas pari a 576 mila euro.

In data 19 luglio 2016, è pervenuta la comunicazione da parte dello Schema Volontario del FITD relativa all'intervento nei confronti della Cassa di Risparmio di Cesena per la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale per un importo di 280 milioni deliberato dall'Assemblea degli azionisti di quest'ultima in data 3 luglio 2016 e finalizzato a dare soluzione alla situazione di difficoltà in cui versava la Banca. A seguito dell'aumento di capitale, lo Schema Volontario del FITD detiene una quota partecipativa pari al 95,3% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Cesena.

In data 26 ottobre 2016, la Banca d'Italia ha emesso una Nota tecnica, in cui si evidenziano i trattamenti contabili, prudenziali e segnaletici da seguire per quanto riguarda gli interventi di sostegno di banche in crisi secondo cui: "Ai fini del bilancio, le attività da rilevare in contropartita delle contribuzioni versate dalle banche aderenti allo Schema Volontario a fronte dell'intervento nella Cassa di Risparmio di Cesena vanno trattate, sul piano sostanziale, come titoli di capitale".

Per quanto riguarda la fase antecedente all'intervento dello Schema Volontario le banche dovranno rilevare un impegno a versare il contributo che rappresenta un'esposizione creditizia "fuori bilancio" verso lo Schema Volontario.

Una volta realizzato l'intervento con l'acquisto della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Cesena da parte dello Schema Volontario, le banche rileveranno il contributo volontario, a fini prudenziali, come un investimento indiretto nella Cassa di Risparmio di Cesena (strumento di capitale detenuto indirettamente)".

Da quanto sopra indicato, le contribuzioni versate dalle banche per gli interventi relativi all'assunzione di partecipazioni sono rilevati dalle stesse quali strumenti partecipativi di capitale. Il Gruppo classifica tali strumenti nell'ambito della categoria IAS delle "Attività disponibili per la vendita" (AFS).

Infine, con comunicazione del 20 gennaio 2017, il FITD ha comunicato alle Banche del Gruppo il valore pro-quota del fair value delle attività finanziarie acquisite a seguito dell'intervento dello Schema Volontario. Sulla base di tale comunicazione Banca Carige S.p.A. ha proceduto ad adeguare il valore di tali attività finanziarie, procedendo ad una rettifica di valore totale pari a 1,2 milioni di euro, classificata alla voce 130 b) Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

- Operazioni di aggregazione aziendale under common control

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità "under common control" non rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale "IFRS 3 - Aggregazioni aziendali ("business combinations")".

In particolare, le operazioni di fusione per incorporazione madre-figlia non sono inquadrabili come "business combinations" perché non comportano alcun scambio con economie terze con riferimento alle attività che si aggregano né un'acquisizione in senso economico. L'unica modifica rispetto alla situazione ante fusione attiene alla modalità di esercizio del controllo sulle attività e sulle passività della società incorporata che, da indiretta, diviene diretta.

Queste caratteristiche sono interamente presenti nelle fusioni per incorporazione madre-figlia con quota di partecipazione nell'incorporata pari al 100%, mentre in parte si attenuano nelle incorporazioni con quota di possesso nell'incorporata inferiore al 100% per la presenza di azionisti di minoranza, che scambiano azioni dell'incorporata con quelle dell'incorporante.

La loro contabilizzazione viene effettuata secondo le linee guida contenute nel paragrafo 10 dello IAS 8" - Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors": essendo queste operazioni, per loro natura, prive di significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di fusione, occorre applicare il "principio generale della continuità dei valori".

Tale principio dà rilevanza alla preesistenza del rapporto di controllo tra le società coinvolte nell'operazione di fusione (incorporante e incorporata) ed al costo sostenuto dall'incorporante per l'originaria acquisizione dell'incorporata; tale costo, nonché l'allocazione dello stesso ai valori correnti delle attività e passività dell'incorporata e all'avviamento, si rinviengono nel bilancio consolidato del gruppo (o del sottogruppo) costituito dall'incorporante e dall'incorporata.

Nel caso di fusioni infragruppo è consentita la cosiddetta "retrodatazione degli effetti contabili e fiscali" che prevede che il risultato economico della frazione di esercizio dell'incorporata relativa al periodo che va dall'inizio esercizio alla data di efficacia giuridica della fusione appartenga all'incorporante.

L'unificazione dei conti si effettua comunque alla data di efficacia giuridica della fusione (che non è mai retrodatabile) e fino a tale data le operazioni compiute da ciascuna società continuano ad essere registrate autonomamente e separatamente nei libri contabili delle stesse.

Perciò, alla data dell'unificazione dei conti:

- l'incorporata predispone una situazione contabile di verifica senza scritture di rettifica ed assestamento;
- i saldi dei conti dell'incorporata sia economici sia patrimoniali e d'ordine sono trasferiti nella contabilità dell'incorporante;
- la migrazione di tali conti avviene per saldi o per progressivi.

L'impostazione sopra descritta è stata in sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 2/2016, che, con particolare riferimento alla rappresentazione in Bilancio dell'effetto della fusione, ha indicato quanto segue:

“Data la difficoltà di effettuare tale riesposizione sotto il profilo giuridico, si ritiene che la retrodatazione contabile dei costi e dei ricavi dell'entità incorporata per l'esercizio precedente possa essere rappresentata in appositi prospetti di bilancio pro-forma presentati nella Relazione sulla gestione per facilitare i commenti sull'andamento economico dell'esercizio corrente. Analogamente, si ritiene coerente con tale impostazione il fatto che la presentazione dei valori patrimoniali post fusione (sommatoria delle attività e delle passività dell'incorporante e dell'incorporata, nonché allocazione della differenza da annullamento) sia effettuata anche per l'esercizio precedente, presentato ai fini comparativi, in appositi prospetti di bilancio pro-forma presentati nella Relazione sulla gestione”.

Nel corso dell'esercizio 2016, il Gruppo ha applicato il principio nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Carige Italia in Banca Carige, imputata, ai fini contabili e fiscali, al Bilancio della Capogruppo con decorrenza dal primo gennaio 2016, mentre gli effetti civilistici della fusione per incorporazione hanno avuto decorrenza 19 dicembre 2016 (si rinvia al paragrafo “Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio”).

- Operazioni pronti contro termine su titoli a valere su titoli di propria emissione

Un'operazione di pronti contro termine passiva con sottostante un titolo di propria emissione riacquistato è rilevata quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli, incrementando la passività per titoli in circolazione o per passività valutate al fair value e rilevando anche, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della Nota Integrativa, un impegno di rimborso del titolo alla scadenza dell'operazione.

Analogamente, un'operazione di pronti contro termine attiva con controparte bancaria e finanziaria con sottostante un titolo emesso dalla stessa è iscritta nei portafogli dei titoli acquistati, rilevando anche un impegno di rivendita del titolo alla scadenza dell'operazione.

- Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque:

- a) nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile;
- b) nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati a conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea;
- gli interessi attivi e passivi sono rilevati “pro rata temporis” sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo, in caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato agli strumenti finanziari a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti

dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili. Queste tipologie di strumenti finanziari sono quindi valorizzate al costo storico;

- gli interessi negativi relativi ad operazioni attive e passive sono esposti, in linea con quanto previsto per la segnalazione di vigilanza FINREP, rispettivamente nelle voci "Interessi passivi ed oneri assimilati" e "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita;
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono imputati a conto economico nel periodo in cui questi ultimi vengono prestati.

I costi sono rilevati nel conto economico dei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Se non è possibile effettuare l'associazione tra costi e ricavi, i costi vengono imputati immediatamente a conto economico.

- Spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di beni immobili non di proprietà, capitalizzabili in quanto il contratto di locazione determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da quest'ultimo dei benefici economici futuri.

Tali costi vengono esposti alla voce di bilancio "Altre attività", in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni sul bilancio della Banca d'Italia che prevede l'esposizione tra le "attività materiali" sono nel caso in cui le spese incrementative sui beni di terzi siano identificabili e separabili.

Tali spese vengono ammortizzate lungo la durata residua del contratto di locazione e sono integralmente imputate a conto economico in caso di abbandono dei locali anticipato rispetto alla durata del contratto di locazione.

La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

- Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da un attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica.

Il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il Trattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 è considerato come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione

attuariale senza l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252). Ulteriori informazioni sono dettagliate nell'ambito della Sezione "11 - Trattamento di fine rapporto del personale della nota integrativa" della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/16	Fair Value al 31/12/16	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Quote di OICR	HFT	AFS	794	794	(25)	-	(25)	-
Titoli di debito	HFT	L&R	5.825	5.596	53	266	-	110
Titoli di debito	AFS	L&R	-	-	-	-	-	-
Totale			6.619	6.390	28	266	(25)	110

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nell'esercizio sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative positive per 28 mila euro in luogo a componenti negative rilevate per 25 mila euro.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento
 Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso dell'esercizio 2016 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione
 Per i motivi della riclassifica si fa rinvio a quanto rappresentato nel precedente paragrafo A.3.1. In aggiunta si deve segnalare che in occasione delle riclassifiche a suo tempo operate dal Gruppo, lo IASB aveva espressamente considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali osservato nel terzo trimestre del 2008, come un esempio di "rara circostanza", così come diffuso con proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate
 Il portafoglio dei titoli di debito riclassificati nella categoria L&R (*Loans & Receivables*) per un valore nominale complessivo di 5,5 milioni ha un tasso di interesse effettivo pari al 2,65% con flussi di cassa attesi stimati in 5,6 milioni.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Premessa

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

E' quindi una sorta di valore d'uscita ("*exit price*") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione.

L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del *fair value*:

- ✓ occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- ✓ la misurazione del *fair value* dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- ✓ rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il *fair value* di ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile. I titoli di capitale per i quali non è possibile determinare in misura attendibile il *fair value* vengono valutati al costo.

L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai *fair value* debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- livello 1: il *fair value* è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- livello 2: il *fair value* è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il *fair value* è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il *fair value* di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del *fair value*; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del *fair value* dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

Rispetto all'esercizio precedente Banca Carige ha modificato da 2 a 3 il livello della gerarchia del *fair value* associato agli investimenti immobiliari ed ai crediti non deteriorati a medio e lungo termine ed ai debiti a medio e lungo termine.

Tale variazione è stata effettuata per tenere in debito conto il fatto che le metodologie adottate dalla Banca per la determinazione del fair value utilizzano input prevalentemente non osservabili.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

Di seguito sono descritti, i criteri adottati per la determinazione del fair value e per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del fair value, distintamente per gli strumenti valutati su base ricorrente e per quelli valutati su base non ricorrente.

a) Strumenti finanziari valutati su base ricorrente (titoli e contratti derivati)

Il *fair value* degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali⁷, i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contributori che operano quali primari intermediari sui diversi mercati, laddove i prezzi proposti siano rappresentativi di potenziali transazioni.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- non risultano sussistere condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito di negoziazione "alternativo" o un contribuente non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sono almeno due contributori di elevato standing, che pubblichino con costanza nel tempo prezzi "allineati" su pagina Bloomberg o Reuters.

⁷ Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" o "bid") per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" o "ask") per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi bid e ask non risultino disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del fair value corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato ("matching"), viene utilizzato un prezzo medio di mercato ("mid") in luogo del prezzo di bid o ask come riferimento per la determinazione del fair value.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, che caratterizzano il livello di fair value 1, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato fair value degli strumenti finanziari.

I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato in un mercato attivo vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno apportare per affinamenti o migliorie.

Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.

Per le quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) non negoziate su mercati regolamentati, quali, ad esempio, i fondi di private equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli hedge funds), il valore del NAV ("Net asset value") viene generalmente fornito semestralmente dal gestore. Il fair value di questi titoli è determinato rettificando il valore del NAV per:

- considerare gli eventi non ancora recepiti nella determinazione del valore della quota, quali i richiami di capitale e le distribuzioni di dividendi, e per
- riflettere particolari previsioni contrattuali quali, ad esempio, la presenza o meno di rendimenti finanziari minimi al di sotto dei quali non sono dovute commissioni di performance ("hurdle rates") o viceversa di commissioni minime di performance.

Per gli altri strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value è determinato - nel caso in cui non siano disponibili valutazioni rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come "effective market quotes") - utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (*Mark to Model*).

In dettaglio, le linea guida utilizzate per attribuire i livelli di *Fair Value* 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

1. Tecniche di Valutazione (*Comparable Approach*) – Livello 2 di *Fair Value*. La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da *infoproviders* ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di *pricing*) nel *comparable approach*, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

2. Tecniche di Valutazione (*mark to model approach*) – Livello 3 di *Fair Value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando una metodologia di calcolo (modello di *pricing*) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei *cash flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;

- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);

- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad es., il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di partecipazioni in società non quotate.

Il *fair value* dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il *fair value* sia positivo (*Credit valuation adjustment - CVA*), o del proprio rischio creditizio, nel caso in cui il *fair value* sia negativo (*Debit valuation adjustment - DVA*); sono esclusi dal calcolo del CVA e del DVA i contratti derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse comprende la valutazione del proprio merito creditizio (Own Credit risk Adjustment - OCA).

b) Strumenti valutati su base non ricorrente

- Altri strumenti finanziari

La misurazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie diverse dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo “Discounted Cash Flow”.

Viene seguito un approccio risk neutral, utilizzando i parametri di rischio PD e LGD per calcolare il valore atteso dei flussi futuri di cassa; l’attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l’utilizzo di un fattore di sconto risk free. Il *fair value* finale include la valutazione del proprio rischio creditizio (DVA).

Per le seguenti fattispecie si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio:

- ✓ crediti deteriorati: tale approssimazione si fonda sull’assunto che l’assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del *fair value* dipende principalmente dall’attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzato dall’evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato.

Le modalità interne di calcolo del *fair value* (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica.

Non è, pertanto, possibile escludere che il prezzo di un’eventuale cessione a terzi possa discostarsi dal *fair value* indicato ai fini di bilancio;

- ✓ crediti e debiti a breve termine (con vita residua inferiore a 12 mesi).

I criteri generali di attribuzione agli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati del livello di *fair value* sono i seguenti:

- ✓ crediti deteriorati: livello 3;
- ✓ crediti non deteriorati a breve termine e debiti a breve termine: livello 2, in quanto il valore di bilancio, assunto quale approssimazione del *fair value*, include input non osservabili ritenuti non significativi;

- ✓ crediti non deteriorati a medio-lungo termine e debiti a medio-lungo termine: livello 3, in quanto i criteri sopra descritti per la determinazione del fair value utilizzano input prevalentemente non osservabili, non includono alcune componenti di rischio e non prevedono confronti con elaborazioni “benchmark” contenenti dati osservabili di mercato.
- Investimenti immobiliari (IAS 40)

La valutazione al *fair value* di un’attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l’attività nel suo uso più produttivo e migliore (“*highest and best use*”) o vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L’uso di cui sopra fa riferimento all’impiego di un’attività da parte dei partecipanti al mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell’attività o del gruppo di attività e passività nel quale l’attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell’attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

Il fair value degli immobili ad uso investimento è determinato in modo da riflettere le caratteristiche specifiche degli immobili (ad esempio, lo stato di conservazione, la presenza di eventuali servitù, la dimensione) e la redditività di beni simili, considerando anche le valutazioni fornite da info-provider indipendenti.

Il fair value così calcolato è classificato nell’ambito del livello 3 della gerarchia del fair value in quanto, come sopra descritto, è determinato facendo ricorso ad input informativi prevalentemente non osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari ricompresi nel livello 3 di *fair value* sono costituiti da titoli di debito e di capitale in default o altrimenti non quotati. Gli strumenti finanziari di livello 3 ammontano a 347,3 milioni di euro di cui 302,3 relativi alle quote detenute nella Banca d’Italia. Con riferimento a queste ultime, il *fair value* è risultato in linea con i valori degli esercizi precedenti che risultano confermati da transazioni di mercato concluse nel corso del 2016.

Gli altri titoli di capitale comprendono partecipazioni di minoranza valutate al costo per 11 milioni di euro, tale valore rappresenta un’approssimazione ragionevole del rispettivo *fair value*.

Per alcuni strumenti di capitale rivenienti da accordi di ristrutturazione di rilevanti esposizioni debitorie, presenti nel portafoglio della Capogruppo, sono state adottate metodologie di valutazione nelle quali significativi input utilizzati non risultavano direttamente osservabili sul mercato (ad es. volatilità).

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, viene effettuata trimestralmente un’analisi volta alla determinazione delle caratteristiche dei singoli titoli al fine di determinarne la corretta assegnazione al livello di *fair value*.

Nel caso in cui le borse che presentavano quotazioni denaro / lettera con *spread bid/ask* contenuti e con accettabili volumi di scambio, si riducano a meno di tre ed il cui valore può essere stimato con modelli interni i cui input sono oggettivamente osservabili sul mercato, si procede al trasferimento dal livello 1 al livello 2.

Nel caso in cui invece l'attività finanziaria perda le caratteristiche necessarie per appartenere al livello 1 o al livello 2 ed il cui prezzo può essere stimato con un modello interno in cui almeno un input necessario alla valutazione non sia oggettivamente osservabile sul mercato, essa viene assegnata al livello 3 di *fair value*.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	196	43.784	2	4.002	40.378	8
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.937.278		347.289	3.420.553		335.215
4. Derivati di copertura		39.233			54.730	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.937.474	83.017	347.291	3.424.555	95.108	335.223
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		39.411			35.330	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	459.197			557.447		
3. Derivati di copertura		221.689			190.148	
Totale	459.197	261.100	-	557.447	225.478	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. Esistenze iniziali	8	-	335.215	-	-	-
2. Aumenti	1	-	29.058	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	22.495	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	1.377	-	-	-
Plusvalenze	-	-	1.377	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	1.391	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1	-	3.795	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	2.595	-	-	-
3. Diminuzioni	7	-	16.984	-	-	-
3.1. Vendite	5	-	8.538	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	-	-	7.410	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	356	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2	-	680	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	2	-	347.289	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	1.842.780		1.524.195	314.905	3.551.795		3.519.526	21.244
3. Crediti verso clientela	17.597.916		2.395.764	16.460.744	13.667.582		11.662.756	2.854.061
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	143.216			145.241	133.117		152.545	
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	19.583.912	-	3.919.959	16.920.890	17.352.494	-	15.334.827	2.875.305
1. Debiti verso banche	3.880.984		458.702	2.866.257	3.766.459		3.428.100	
2. Debiti verso clientela	13.048.873		12.155.395	858.916	9.147.472		9.129.137	
3. Titoli in circolazione	4.974.872	3.774.371	1.077.238	552	7.269.562	6.472.300	671.445	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	21.904.729	3.774.371	13.691.335	3.725.725	20.183.493	6.472.300	13.228.682	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie di acquisto/vendita di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo, il cui prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di rilevazione iniziale, differisce dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità al momento della rilevazione dello strumento stesso.

Nel caso di specie, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari in merito alle modalità di contabilizzazione di detta differenza e indicazione dell'eventuale differenza complessiva ancora da rilevare nel conto economico all'inizio e alla fine dell'esercizio e la relativa riconciliazione delle variazioni del saldo.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.



Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	284.274	164.030
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	284.274	164.030

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	196	-	2	3.985	-	8
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	196	-	2	3.985	-	8
2. Titoli di capitale	-	-	-	17	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	196	-	2	4.002	-	8
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	43.784	-	-	40.378	-
1.1 di negoziazione	-	39.305	-	-	34.837	-
1.2 connessi con la fair value option	-	4.479	-	-	5.541	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	43.784	-	-	40.378	-
Totale (A+B)	196	43.784	2	4.002	40.378	8

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	198	3.993
a) Governi e Banche Centrali	107	3.901
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	89	84
d) Altri emittenti	2	8
2. Titoli di capitale	-	17
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	17
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	17
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	198	4.010
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	42.793	38.930
b) Clientela	991	1.448
Totale B	43.784	40.378
Totale (A + B)	43.982	44.388

SEZIONE 4

ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.933.571	-	-	3.416.887	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.933.571	-	-	3.416.887	-	-
2. Titoli di capitale	433	-	326.664	492	-	325.843
2.1 Valutati al fair value	433	-	315.605	492	-	311.349
2.2 Valutati al costo	-	-	11.059	-	-	14.494
3. Quote di O.I.C.R.	3.274	-	20.625	3.174	-	9.372
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.937.278	-	347.289	3.420.553	-	335.215

I titoli di capitale per i quali il *fair value* non risulta determinabile in misura attendibile sono valutati al costo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli di debito	1.933.571	3.416.887
a) Governi e Banche Centrali	1.933.571	3.409.926
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	6.961
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	327.097	326.335
a) Banche	302.670	302.700
b) Altri emittenti:	24.427	23.635
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	10.120	9.799
- imprese non finanziarie	14.306	13.835
- altri	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	23.899	12.546
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.284.567	3.755.768

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.279.031	-	1.279.031	-	517.923	-	517.923	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.279.031	X	X	X	517.923	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	563.749	-	245.164	314.905	3.033.872	-	3.001.603	21.244
1. Finanziamenti	398.338	-	95.344	302.993	605.795	-	599.474	8.413
1.1 Conti correnti e depositi liberi	51.182	X	X	X	30.208	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	1.082	X	X	X	6.017	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	346.074	X	X	X	569.570	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	22.934	X	X	X	158.806	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	323.140	X	X	X	410.764	X	X	X
2. Titoli di debito	165.411	-	149.820	11.912	2.428.077	-	2.402.129	12.831
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	165.411	X	X	X	2.428.077	X	X	X
Totale	1.842.780	-	1.524.195	314.905	3.551.795	-	3.519.526	21.244

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015(*)					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	13.721.450	5.922	3.870.041	-	2.395.262	16.460.744	10.854.830	8.462	2.803.660	-	11.662.126	2.854.061
1. Conti correnti	1.543.278	323	388.035	X	X	X	1.086.713	1.400	296.476	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	1.077.384	-	-	X	X	X
3. Mutui	9.440.834	5.237	3.058.662	X	X	X	6.132.841	6.579	2.087.979	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	65.507	-	1.650	X	X	X	41.379	-	1.155	X	X	X
5. Leasing finanziario	521.946	-	138.176	X	X	X	570.195	-	135.314	X	X	X
6. Factoring	61.160	40	35.344	X	X	X	65.513	64	49.244	X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.088.725	321	248.174	X	X	X	1.880.806	419	233.492	X	X	X
Titoli di debito	504	-	-	-	502	-	629	-	-	-	630	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	504	-	-	X	X	X	629	-	-	X	X	X
Totale	13.721.954	5.921	3.870.041	-	2.395.764	16.460.744	10.855.460	8.462	2.803.660	-	11.662.756	2.854.061

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015(*)		
	Non deteriorate	Deteriorati		Non deteriorate	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	504	-	-	629	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	504	-	-	629	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	13.721.450	5.921	3.870.041	10.854.831	8.462	2.803.660
a) Governi	58.734	-	-	82.561	-	-
b) Altri Enti pubblici	695.726	-	1.130	585.557	-	1.261
c) Altri soggetti	12.966.990	5.921	3.868.911	10.186.713	8.462	2.835.027
- imprese non finanziarie	6.471.892	2.587	3.184.763	4.820.824	4.259	2.418.756
- imprese finanziarie	1.513.965	6	139.911	2.941.394	-	61.242
- assicurazioni	4	-	-	-	-	-
- altri	4.981.129	3.328	544.237	2.424.495	4.203	322.401
Totale	13.721.954	5.921	3.870.041	10.855.460	8.462	2.803.660

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	494.108	487.133
a) Rischio di tasso di interesse	494.108	487.133
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	494.108	487.133

7.4 Leasing finanziario

I crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario, al netto delle svalutazioni, sono evidenziati nella tabella 7.1 dei crediti verso clientela per complessivi 679.969 migliaia (di cui euro 660.123 migliaia esposti al punto 5 ed euro 19.846 migliaia relativi a crediti per leasing in costruendo ricompresi al punto 7).

I crediti netti deteriorati per operazioni di leasing finanziario ammontano complessivamente ad euro 143.013 migliaia, di cui 138.176 esposti al punto 5 e 4.837 al punto 7 della tabella 7.1 dei crediti verso clientela.

L'investimento lordo totale nel leasing è pari a 1.218.658 migliaia, mentre i crediti impliciti complessivi, al lordo delle svalutazioni, sono pari a 691.438 migliaia distribuiti nelle seguenti categorie:

	Investimento lordo iniziale	credito implicito lordo
autoveicoli	18.823	7.951
attrezzature, impianti e macchinari	164.271	73.743
immobili civili	447.501	259.550
immobili industriali	566.576	343.166
natanti	21.487	7.028
Totale	1.218.658	691.438

Di seguito è indicata la distribuzione per vita residua:

Distribuzione per vita residua	maturato	entro 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata	Totale
investimento lordo totale nel leasing	527.220	62.445	205.092	333.657	90.244	1.218.658
credito implicito residuo lordo		62.445	205.092	333.657	90.244	691.438

Le svalutazioni rilevate in bilancio sui crediti derivanti da operazioni di leasing ammontano complessivamente a 88.362 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (trattasi degli adeguamenti periodici della quota interessi dei contratti a tasso indicizzato) contabilizzati come oneri dell'esercizio per complessivi 13.010 migliaia di euro.

SEZIONE 8

DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2016			VN 31/12/2016	31/12/2015			VN 31/12/2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	39.233	-	972.491	-	54.730	-	1.202.700
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	39.233	-	972.491	-	54.730	-	1.202.700

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	38.817	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	38.817	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	416	x	-	-

SEZIONE 10

LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (1) (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca		60,00	
2. Banca Cesare Ponti SpA	Milano		100,00	
3. Centro Fiduciario SpA	Genova		96,95	
4. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova		100,00	
5. Argo Mortgage 2 Srl	Genova		60,00	
6. Carige Covered Bond Srl	Genova		60,00	
7. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova		60,00	
8. Lanterna Finance Srl (3)	Genova		5,00	
9. Lanterna Lease Srl (3)	Genova		5,00	
10. Lanterna Consumer Srl (3)	Genova		5,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Autostrada dei Fiori SpA	Savona		20,62	
2. Nuova Erzelli Srl	Genova		40,00	

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(2) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(3) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione controllate in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10

L'impairment test delle Società controllate bancarie

Al 31 dicembre 2016 è stato effettuato l'*impairment test* con riferimento alle partecipazioni detenute nelle banche controllate Banca Cesare Ponti (11 milioni) e Banca del Monte di Lucca (33,9 milioni), la metodologia utilizzata per la determinazione del valore recuperabile ai fini dell'*impairment test*, identificato nel valore d'uso, si basa sul modello del *Dividend Discount Model (DDM)*, nella versione *Excess Capital*. In tale modello, il valore d'uso è pari al valore attuale dei flussi di cassa distribuibili da ogni società controllata, vale a dire all'ammontare massimo di dividendi che possono essere teoricamente distribuiti, rispettando determinati requisiti di capitalizzazione (*Common Equity Tier 1 ratio*).

Il modello utilizzato dalla Banca ha previsto pertanto:

- l'elaborazione analitica dei flussi reddituali e patrimoniali per l'arco temporale di stima analitica;
- la determinazione del valore residuo dell'investimento oltre l'arco temporale di stima analitica (*terminal value*);
- l'attualizzazione dei flussi reddituali;
- la determinazione del valore recuperabile dell'investimento come somma dei flussi analitici e del *terminal value*.

Le principali assunzioni e le previsioni alla base del modello di valutazione riguardano:

- l'arco temporale di valutazione della redditività;
- le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi;
- il tasso di attualizzazione, il tasso di crescita perpetua ed il requisito minimo di capitale.

L'arco temporale di valutazione della redditività è stato suddiviso in un primo periodo di valutazione analitica dei risultati, pari a cinque anni, ed un periodo successivo - infinito - con riferimento al quale è stato determinato il *terminal value* sulla base del risultato economico dell'ultimo anno di proiezione analitica.

Al fine di aggiornare le proiezioni patrimoniali, economiche e finanziarie delle due banche, si sono presi in considerazione i risultati economici e patrimoniali sottostanti la formazione dell'aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 febbraio u.s., a cui è stato aggiunto un quinto anno derivato dalle previsioni di Prometeia per l'ultimo anno esplicito (2019).

I risultati economici che ne derivano, tuttavia, non includono quelli connessi a:

- miglioramenti, ottimizzazioni o sviluppi commerciali non ancora avviati o che richiedono investimenti non ancora deliberati o non ancora completati;
- eventuali sinergie da operazioni straordinarie di carattere societario ed eventuali future ristrutturazioni per le quali le società controllate non si sono ancora impegnate (non ancora deliberate dal Consiglio di Amministrazione e comunicate al mercato).

Il tasso di attualizzazione (costo del capitale) è stato determinato come segue:

$$K_e = \text{Tasso free risk} + \text{Equity risk premium} * \text{coefficiente } \beta$$

dove:

- il tasso *free risk* è pari al tasso di rendimento medio dell'ultimo triennio degli investimenti in titoli di Stato italiani decennali (1,96%);
- l'*Equity risk premium* è pari alla mediana dei premi per il rischio assunta dagli *equity analysts*, tale valore è assunto al 31/12/2016 pari al 6%;
- il coefficiente β , che rappresenta l'indice di sensibilità al rischio sistemico (volatilità del titolo), è determinato come *beta raw* sulla base della regressione lineare dei dati settimanali degli ultimi 36 mesi, ricavati da Bloomberg e riferiti a Banca Carige ed è pari al 31 dicembre 2016 a 1,319 (Fonte: Bloomberg).

Sulla base di questi parametri, il costo del capitale (K_e) è risultato pari al 9,88%.

Il flusso di cassa relativo al *terminal value* (tasso di crescita g), pari allo 0,74%, è stato determinato sulla base del PIL al 2019 previsto dal primario istituto di ricerca Prometeia.

Il Common Equity Tier 1 ratio è il rapporto tra common equity e il valore delle attività ponderate per il rischio; tale valore è stato fissato pari al 10,25% per tutto il periodo 2017 – 2021. La scelta di utilizzare, nella valutazione delle partecipazioni a livello di bilanci individuali, un CET1 inferiore al livello consolidato (pari all'11,25%), risiede principalmente nel fatto che il Gruppo evidenzia una

rischiosità “strutturalmente” differente rispetto a quella delle singole CGU, tale differenza strutturale risiede anche principalmente nelle attività e nelle passività allocate nella Capogruppo.

La Banca, nell'elaborare le proiezioni utilizzate per la stima del valore d'uso, per il calcolo degli RWA ha applicato il proprio modello Standard in quanto, alla luce delle rilevanti novità introdotte dalla normativa CRR e del passaggio del Gruppo Banca Carige sotto la vigilanza della BCE (c.d. *Single Supervisory Mechanism - SSM*) non è – ad oggi – determinabile il periodo in cui potrà essere ufficialmente validato il modello AIRB.

In conclusione, al 31 dicembre 2016 le partecipazioni nelle società bancarie controllate sono state svalutate per complessivi 47,9 milioni di euro (25 milioni nel primo semestre 2016 e 23 milioni nel quarto trimestre 2016) di cui 27,5 milioni riferiti a Banca Cesare Ponti (la cui partecipazione è stata svalutata integralmente nel quarto trimestre 2016) e 20,4 milioni a Banca del Monte di Lucca (il cui valore residuo risulta pari a 21,9 milioni).

Gli impairment eseguiti su altre partecipazioni

La società partecipata Centro Fiduciario S.p.A., nel primo semestre 2016 ha realizzato una perdita pari a circa 0,2 milioni ed il suo patrimonio netto è sceso al di sotto del costo della partecipazione. Alla luce di tali considerazioni, pertanto, si è provveduto ad adeguare il valore della partecipazione al suo patrimonio netto, con la rilevazione di un *impairment* di 0,2 milioni. Nel quarto trimestre 2016, non sono stati ravvisati ulteriori indicatori di impairment, pertanto non si è proceduto ad alcuna ulteriore svalutazione.

Con riferimento, infine, alla partecipazione detenuta in Creditis Servizi Finanziari S.p.A., dal momento che il patrimonio netto risulta superiore al costo di iscrizione, non è stato effettuato alcun impairment test mantenendo pertanto il valore della partecipazione pari a 40 milioni di euro.

*** _ ***

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/16	31/12/15
A. Esistenze iniziali	958.876	1.203.600
B. Aumenti	1	94.986
B.1 Acquisti	1	27.492
di cui operazione di aggregazione aziendale	-	9.972
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	67.494
C. Diminuzioni	854.295	339.710
C.1 Vendite	806.267	317.506
di cui operazione di aggregazione aziendale	806.267	317.506
C.2 Rettifiche di valore	48.028	22.204
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	104.582	958.876
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	165.348	1.516.460

importi espressi in migliaia di euro

Il dettaglio delle variazioni è di seguito riportato:

B. AUMENTI

ACQUISTI

LANTERNA LEASE SRL	0,5
Acquisito il 5% da SPV Project 1601 Srl	
LANTERNA CONSUMER SRL	
Acquisito il 5% da SPV Project 1602 Srl	0,5
Totale acquisti	1

C. DIMINUZIONI

VENDITE

di cui operazione di aggregazione aziendale

BANCA CARIGE ITALIA SPA	
Azzeramento partecipazione a seguito fusione in Carige	806.267
Totale vendite	806.267

importi espressi in migliaia di euro

RETTIFICHE DI VALORE

Impairment eseguiti su partecipazioni al 30/06/2016	
BANCA CESARE PONTI SPA	16.461
BANCA DEL MONTE DI LUCCA	8.401
CENTRO FIDUCIARIO SPA	171
Impairment eseguiti su partecipazioni al 31/12/2016	
BANCA CESARE PONTI SPA	11.033
BANCA DEL MONTE DI LUCCA SPA	11.962
Totale rettifiche di valore	48.028

importi espressi in migliaia di euro

SEZIONE 11

ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1.1 Attività di proprietà	589.728	409.307
a) terreni	220.857	136.250
b) fabbricati	323.183	223.376
c) mobili	1.930	1.330
d) impianti elettronici	7.479	15.179
e) altre	36.279	33.172
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	1.219
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	1.219
e) altre	-	-
Totale	589.728	410.526

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	143.215	-	-	145.241	133.117	-	152.545	-
a) terreni	63.358	-	-	63.457	59.922	-	59.922	-
b) fabbricati	79.857	-	-	81.784	73.195	-	92.623	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	143.215	-	-	145.241	133.117	-	152.545	-

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	136.250	272.538	17.192	61.103	60.046	547.129
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(49.162)	(15.862)	(44.705)	(26.874)	(136.603)
A.2 Esistenze iniziali nette	136.250	223.376	1.330	16.398	33.172	410.526
B. Aumenti	88.327	113.947	1.291	5.302	6.022	214.889
B.1 Acquisti	85.332	110.433	1.291	5.302	6.022	208.380
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	85.332	110.433	1.173	2.857	4.314	204.109
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	132	-	-	-	132
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	2.995	3.382	-	-	-	6.377
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	3.720	14.140	691	14.221	2.915	35.687
C.1 Vendite	-	-	-	36	51	87
C.2 Ammortamenti	-	6.066	691	7.490	2.864	17.111
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	607	-	6.695	-	7.302
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	607	-	6.695	-	7.302
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	3.720	7.467	-	-	-	11.187
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	3.720	7.467	-	-	-	11.187
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	220.857	323.183	1.930	7.479	36.279	589.728
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(74.845)	(27.808)	(74.442)	(54.520)	(231.615)
D.2 Rimanenze finali lorde	220.857	398.028	29.738	81.921	90.799	821.343
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce E "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni fornite da Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo in presenza di attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	59.922	73.195
B. Aumenti	6.607	11.773
B.1 Acquisti	2.887	4.306
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.887	4.306
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	3.720	7.467
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	3.171	5.111
C.1 Vendite	176	263
C.2 Ammortamenti	-	1.466
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	2.995	3.382
a) immobili ad uso funzionale	2.995	3.382
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	63.358	79.857
E. Valutazione al fair value	63.457	81.784

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo.

Le rimanenze finali delle immobilizzazioni materiali sono comprensive delle seguenti rivalutazioni di esclusiva pertinenza della voce "immobili":

	31/12/16	31/12/15
Rivalutazioni monetarie L. 576/75, L. 72/83, L. 413/91 e L. 408/90	46.977	46.977
Rivalutazioni L. 218/90	158.324	149.278
Totale	205.301	196.255

SEZIONE 12

ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	55.433	-	57.093	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	55.433	-	57.093	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	55.433	-	57.093	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	55.433	-	57.093	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	57.145	-	-	157.827	-	214.972
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(57.145)	-	-	(100.734)	-	(157.879)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	57.093	-	57.093
B. Aumenti	-	-	-	22.408	-	22.408
B.1 Acquisti	-	-	-	22.408	-	22.408
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	231	-	231
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	24.068	-	24.068
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	24.068	-	24.068
- Ammortamenti	X	-	-	24.068	-	24.068
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	55.433	-	55.433
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(100.499)	-	(100.499)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	155.932	-	155.932
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF : a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2016, tra le attività immateriali della Capogruppo non sono iscritti avviamenti.

SEZIONE 13

LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/2016		31/12/2015 (*)	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Imposte anticipate L. 214/2011:				
Svalutazione di crediti fino al 2012 deducibili in futuri esercizi	58.660		50.927	
Rettifiche di crediti post 2012 deducibili in futuri esercizi	106.102	21.150	85.665	17.539
Avviamento ex sportelli acquisiti da Banca Carige Italia affrancato	122.203	24.997		
Avviamento ex sportelli acquisiti e conferiti a Carige Italia	159.247	33.407	124.419	25.479
Avviamento ex sportelli acquisiti da C.R. Carrara	1.620	329	2.272	464
Avviamento da bilancio consolidato affrancato	48.497	9.889	49.095	10.019
Avviamento da operazione di fusione BCP affrancato	1.681	354	1.801	380
Totale attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011	498.010	90.126	314.179	53.881
Imposte anticipate altre:				
Accantonamenti a fondo integrativo pensioni	1.970	-	19.831	-
Accantonamenti a fondo rischi FPP Carige	513	-	3.713	-
Acc.to a fondo rischi cause passive legali e revocatorie	12.149	463	6.251	366
Accantonamento a fondo svalutativo crediti di firma	8.640	1.750	7.549	1.529
Accantonamenti ad altri fondi del personale	4.750	152	6.813	107
Accantonamento al fondo TFR	454	92	149	30
Accantonamento al F.I.T.D.	-	-	102	-
Immobili	3.408	693	2.716	551
Immobilizzazioni immateriali non ammesse las	1.911	-	1.180	-
Svalutazione titoli AFS a conto economico	-	884	-	589
Beneficio ACE riportato a nuovo	50.171	-	21.404	-
Perdite fiscali	232.190	-	99.992	-
Altre	151	28	88	12
Totale altre attività per imposte anticipate	316.307	4.062	169.788	3.184
TOTALE	814.317	94.188	483.967	57.065
Contropartita del Patrimonio netto				
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio AFS	7.962	1.613	2.605	528
Derivati di copertura cash flow hedge	48.361	9.795	56.003	11.343
Accantonamenti a fondo integrativo pensioni	4.363	-	20.585	-
Accantonamenti a fondo TFR	914	186	642	130
Altre immobilizzazioni immateriali	12.030	-	16.896	-
Perdite fiscali	39.938	-	17.894	-
TOTALE	113.568	11.594	114.625	12.001
Totale attività per imposte anticipate	927.885	105.782	598.592	69.066

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Attività per imposte correnti: composizione

Le Attività per imposte correnti, iscritte per un totale di 966.577 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- crediti di imposta per acconti pagati a fronte di imposte indirette di competenza dell'anno 2016 per circa 59.351 migliaia di euro;
- crediti per acconto iva per 1.374 migliaia di euro;
- crediti di imposta relativi a precedenti esercizi in attesa di rimborso per circa 152.758 migliaia di euro;

- d) crediti di imposta per imposte dirette (IRAP) di competenza dell'anno 2016 per circa 365 migliaia di euro;
- e) crediti di imposta per imposte dirette (IRES) di competenza dell'anno 2016 per circa 1.113 migliaia di euro. Per quanto concerne l'IRES il dato comprende le risultanze della liquidazione di tutte le società aderenti alla particolare procedura di consolidato fiscale (cfr. art. 117 e segg. TUIR) per la quale Banca Carige ha aderito già a far data dall'esercizio 2004.
- f) crediti di imposta di cui alla L. 214/2011, derivanti dalle trasformazioni delle attività per imposte anticipate avvenute negli anni 2014, 2015 e 2016 per circa 751.608 migliaia di euro.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2016		31/12/2015	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Immobili	5	1	5	1
Crediti per interessi di mora non incassati	6.781		3.272	
Partecipazioni ex Schema Volontario F.I.T.D.	1.044	211		
Crediti per interessi non incassati (art. 8 D.L. 74/2012)	161	33	1	
TOTALE	7.991	245	3.278	1
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio AFS	674	160	313	303
Altre				
TOTALE	674	160	313	303
Totale passività per imposte differite	8.665	405	3.591	304

Passività per imposte correnti: composizione

Le Passività per imposte correnti, iscritte per un totale di 5.774 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- a) passività fiscali per dubbi esiti su crediti d'imposta in attesa di rimborso per 2.719 migliaia di euro;
- b) debito per altre imposte indirette (Iva, bollo, imposta sostitutiva su finanziamenti a medio-lungo termine) per 3.055 migliaia di euro.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015 (*)
Importo iniziale		541.004
Modifica saldo di apertura per IAS 8		1.929
1. Importo iniziale	541.032	542.933
2. Aumenti	433.172	140.742
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	168.513	97.923
a) relative a precedenti esercizi	1.384	6.699
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	167.129	91.224
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	264.659	42.819
3. Diminuzioni	65.699	142.643
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	35.023	20.569
a) rigiri	35.023	20.569
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	30.676	122.074
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	30.676	122.074
b) altre		
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale (1)	908.505	541.032

(1) L'importo al 31/12/2016 ricomprende 232.190 migliaia di euro relativi a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi, al 31/12/2015 l'ammontare era pari a 99.992 migliaia di euro.

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015 (*)
1. Importo iniziale	368.060	435.806
2. Aumenti	250.754	54.335
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
- operazioni di aggregazione aziendale	250.754	38.130
- altre variazioni		16.205
3. Diminuzioni	30.678	122.081
3.1 Rigiri	2	7
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	30.676	122.074
a) derivante da perdite di esercizio	30.676	122.074
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	588.136	368.060

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	3.279	1.421
2. Aumenti	7.119	2.879
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.567	2.614
a) relative a precedenti esercizi		241
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5.567	2.373
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	1.552	265
3. Diminuzioni	2.162	1.021
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.162	1.021
a) rigiri	2.162	1.021
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	8.236	3.279

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	126.627	122.849
2. Aumenti	29.767	29.296
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29.461	27.930
a) relative a precedenti esercizi		147
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	29.461	27.783
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	306	1.366
3. Diminuzioni	31.233	25.518
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	31.233	25.518
a) rigiri	31.233	25.518
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale (1)	125.161	126.627

(1) L'importo al 31/12/2016 ricomprende 39.938 migliaia di euro relativi a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi, al 31/12/2015 l'ammontare era pari a 17.894 migliaia di euro.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	616	3.341
2. Aumenti	1.239	311
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	503	304
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	503	304
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	736	7
3. Diminuzioni	1.021	3.036
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.021	3.036
a) rigiri	1.021	3.036
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	834	616

13.7 Altre informazioni

- Aliquote fiscali applicate

La Legge di Stabilità 2016 (L. n. 208 del 28/12/2015), prevede, a decorrere dal periodo di imposta coincidente con l'anno solare 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%. Per gli enti creditizi e finanziari, tuttavia, tale riduzione è stata sterilizzata con l'introduzione di un'addizionale del 3,5% con stessa decorrenza.

Per quanto riguarda l'IRAP, il D.L. n. 98, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 155 del 6 luglio 2011, convertito dalla L. n. 111 del 15/07/2011, all'art. 23 commi 5 e 6, ha modificato l'aliquota base del settore bancario, portandola al 4,65%.

Permane il coefficiente dello 0,9176 per riparametrare le aliquote variare dalle regioni per l'applicazione dell'addizionale IRAP, pertanto per la quasi totalità delle regioni di operatività (per la quale la maggiorazione di aliquota era stata fissata all'1%) l'aliquota da applicare risulta sostanzialmente pari al 5,57% (4,65% nuova aliquota base + 0,92% addizionale).

Conseguentemente, le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità corrente e differita per l'anno 2016 sono state le seguenti:

IRES 27,5%

IRAP 5,57%

Come evidenziato, per quanto riguarda l'IRES, l'aliquota applicata è stata del 27,5%, per l'anno 2016 e sarà invece pari al 24% maggiorata di un addizionale del 3,5% per il 2017 ed i periodi di imposta successivi (salvo modificazioni).

- Determinazione della base imponibile

IRES

Come noto, con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). A tal fine infatti, è stata modificata la disciplina di riferimento:

- A) da un lato, prevedendo che per i soggetti che applicano gli IAS/IFRS valgono, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);
- B) dall'altro lato, introducendo una pluralità di modifiche ad altre disposizioni del TUIR tese ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa con l'assetto contabile.

In ogni caso, vale rilevare come – pur a fronte del menzionato rafforzamento del principio di derivazione – permangano tuttora differenze fra le regole tributarie e quelle desumibili dall'applicazione dei principi contabili internazionali. Ne consegue, quindi, che il reddito imponibile assoggettato a tassazione presenta tuttora elementi differenziali rispetto a quanto desumibile dalle scritture contabili. In tale prospettiva, infatti, occorre porre in evidenza che il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") precisa che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".

Per quanto riguarda il regime fiscale dei crediti occorre rilevare che la relativa disciplina ha subito, nel recente passato, una pluralità di significative modifiche.

E così la "Legge di Stabilità 2014", ha dapprima stabilito che, ai fini IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari potessero, con riferimento ai crediti verso la clientela, dedurre interamente nell'esercizio le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso e nell'esercizio e nei quattro successivi le altre forme di svalutazioni e perdite su crediti (art. 106, comma 3, TUIR).

Più di recente, l'art. 16 del D.L. 83/2015, ha sancito la deducibilità integrale nell'esercizio di contabilizzazione di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela. Solo per il primo periodo di applicazione di tale rinnovato regime la deducibilità è stata limitata al 75% dell'ammontare complessivo delle svalutazioni e perdite su crediti riferite ad erogazioni nei confronti della clientela.

Il residuo 25%, unitamente alle svalutazioni eseguite fino al 2012 ed alle rettifiche di crediti degli esercizi 2013 e 2014, formano oggetto di deduzione in dieci periodi d'imposta a decorrere dal 2016 in ragione di diverse aliquote ex lege previste (5% per il 2016, 8% per il 2017, 10% per il 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% per il 2025).

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere deducibili ai fini dell'IRAP.

IRAP

La legge L. 244/2007 ha altresì apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza anche ai fini fiscali delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Di conseguenza, la base imponibile IRAP viene sostanzialmente determinata sottraendo al margine di intermediazione il 50% dei dividendi incassati e il 90% degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e delle spese amministrative, deducendo quelle relative al personale.

Relativamente a queste ultime, la Legge di Stabilità 2015 (L. 190 del 23/12/2014), a partire dal periodo d'imposta 2015, ha introdotto l'integrale deducibilità dei costi sostenuti per il personale impiegato a tempo indeterminato.

Per le rettifiche di valore relative a crediti verso la clientela, indeducibili sino al 2012, valgono, dal 2013, le medesime regole citate in precedenza per l'IRES.

- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.

L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L. 10/2011), ha disposto che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano suscettibili di trasformazione in crediti di imposta al verificarsi di talune condizioni e, segnatamente allorquando nel bilancio separato della società venga rilevata una perdita di periodo. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio che evidenzia una perdita, nei limiti del prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di impiegare le imposte anticipate già ricomprese nella normativa del "Decreto Milleproroghe" per un verso prevedendone la trasformabilità in crediti d'imposta anche in caso di risultato fiscale negativo (cd. "perdita fiscale") e, per altro verso, ammettendone la facoltà di impiego in compensazione di altri debiti d'imposta o la possibilità di cessione ad altre società del Gruppo e finanche la richiesta di rimborso.

Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione.

Più di recente la citata Legge di Stabilità 2014 ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate relative all'IRAP relativa alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell'avviamento ed altre attività immateriali.

La contabilizzazione di nuove imposte anticipate suscettibili di trasformazione in credito di imposta è cessata a decorrere dal periodo di imposta 2016 in quanto, a seguito delle novità normative intervenute nel corso del 2015, le rettifiche di valore su crediti verso la clientela sono integralmente deducibili nel periodo di imposta, e le imposte anticipate ascrivibili ad avviamenti ed altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi al 31 dicembre 2015 non sono più trasformabili (art. 17 D.L. 83/2015).

Con specifico riguardo agli eventi verificatisi nel 2016, vale evidenziare come in esito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015 in perdita d'esercizio sia per Banca Carige sia per l'incorporata Banca Carige Italia, si è verificata la suddetta ipotesi di trasformazione in misura pari a 30,7 milioni di euro.

Tra le attività per imposte anticipate presenti in bilancio e richiamate dal decreto, si rilevano 402,1 milioni di euro per avviamenti e 185,9 milioni di euro per rettifiche su crediti per un totale di 588 milioni di euro (vedi tabella 13.3.1).

Nella legge di conversione del D.L. 23/12/2016, n. 237 (cosiddetto "Decreto banche" convertito in legge dalla L. n.15 del 17 febbraio 2017), è stata inserita una modifica dell'art. 11, del D.L. 3 maggio 2016, n. 59, riguardante l'opzione per il pagamento di un canone finalizzato al mantenimento della possibilità di conversione di talune attività per imposte anticipate. Detta modifica prevede lo slittamento dal 2015 al 2016 del periodo iniziale di valenza del canone e dal 2029 al 2030 di quello finale, determinando l'incidenza sul conto economico di una sola annualità (2016).

Dato il rilievo che riveste per il Gruppo Carige lo specifico istituto della trasformazione delle imposte anticipate in crediti d'imposta, è stata esercitata la relativa opzione e la Capogruppo ha effettuato il relativo versamento entro il termine del 1° agosto 2016.

L'onere complessivo a conto economico per il Gruppo Carige a tale titolo è stato pari a 13,5 milioni di euro.

- IAS 12 e "probability test" per l'iscrivibilità di imposte anticipate.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista o meno la ragionevole probabilità che la società interessata consegua in futuro risultati imponibili tali da consentire un riassorbimento delle imposte anticipate iscritte nei precedenti periodi d'imposta.

Considerato il significativo ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, anche con riguardo al bilancio 2016, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2016 sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento. Come rammentato, infatti, l'articolo 2, commi da 55 a 57 del menzionato D.L. n. 225/2010 prevede la conversione in crediti di imposta delle relative imposte anticipate iscritte in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche.

Tale circostanza implica una modalità aggiuntiva, idonea ad assicurare il sicuro recupero di tale specifiche imposte anticipate in ogni situazione e ciò indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. La convertibilità delle imposte anticipate che siano determinate da differenze temporanee idonee a trasformarsi in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test (cfr. documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012).

E' per tali motivazioni che il menzionato probability test si è focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta.

L'esito del test così condotto è stato positivo ed ha evidenziato una prognostica redditività fiscale idonea ad assorbire le imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2016 anche tenuto conto dell'adesione della società al regime IRES del consolidato fiscale di gruppo.

Su un totale complessivo di imposte anticipate iscritto in bilancio di 1.033.666 migliaia di euro, quelle riferite alla legge 214/2011 risultano pari a 588.136 migliaia di euro.

- Fiscalità differita su riserve in sospensione di imposta.

Non sono stati effettuati stanziamenti a fronte di imposte differite passive relative a riserve in sospensione di imposta ammontanti a 188,2 milioni di euro (di cui 111,2 milioni già imputate a capitale sociale), tenuto conto che la distribuzione di tali poste, allo stato, non è in alcun modo prevista.

13.8 Contenzioso

In data 28/2/2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Genova ha notificato a Banca Carige un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre sanzioni e interessi) con riferimento all'atto di acquisto del ramo di azienda avvenuto nel corso del 2010 da Banca del Monte dei Paschi di Siena.

La pretesa si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto, in particolare l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento da euro 102.461.722 a euro 140.167.758 con una conseguente liquidazione di una maggiore imposta di registro pari a euro 455.116 oltre a sanzioni di pari importo e interessi. La società ha tempestivamente presentato ricorso.

La Commissione Tributaria Provinciale di Genova ha, in data 16 febbraio 2016, depositato la sentenza 399/1/2016 in cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. La vicenda è, quindi, attualmente pendente in secondo grado.

Cassa di Risparmio di Carrara incorporata in Banca Carige

In data 3 marzo 2014 l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società incorporata Cassa di Risparmio di Carrara (e a Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), riferita all'atto di acquisto di un ramo di azienda concluso nel 2010. L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore

a quanto indicato dalle parti nel predetto atto. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 13.642.160 ad Euro 18.925.041. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 77.248, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi. La Società ha tempestivamente presentato ricorso.

La Commissione Tributaria Provinciale di Genova, in data 28 gennaio 2016, ha depositato la sentenza 282/1/2016 con cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. La vicenda è, quindi, attualmente pendente in secondo grado

Banca Carige Italia incorporata in Banca Carige

In data 29 dicembre 2016, facendo seguito ad una pregressa attività istruttoria condotta dalla Direzione Regionale delle Entrate della Liguria nei confronti di Banca Carige Italia S.p.A., è stato notificato a Banca Carige, in qualità di società incorporante, un avviso di accertamento che ha prefigurato due rilievi. Il primo si riferisce alla rideterminazione del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte differite attive per il periodo di imposta 2013 (pari a 205 mln circa); il secondo prefigura una maggiore Ires di circa 2,1 mln in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).

Entrambe le censure prendono le mosse dalla contestazione dei risultati del test di *impairment* della posta *avviamento* condotto da Banca Carige Italia in occasione della chiusura dell'esercizio 2012. In particolare, secondo la prospettazione accertativa, Banca Carige Italia avrebbe dovuto eseguire una svalutazione dell'avviamento in precedenza iscritto dell'ordine di 771,6 mln non potendo così affrancarlo ai fini fiscali nella sua interezza ai sensi dell'art. 15, comma 10, D.L. 185/2008 come, invece, concretamente avvenuto. Siffatto minore affrancamento avrebbe fatto sì che le imposte anticipate iscrivibili in esito all'affrancamento sarebbero state inferiori con un conseguente minore importo trasformabile in credito d'imposta, al verificarsi delle condizioni previste *ex lege* (circostanze verificatesi nel 2013). In termini quantitativi, quindi, l'esito conclusivo di tale prospettazione accertativa si è sostanziato nel disconoscimento parziale del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte anticipate per il menzionato importo di 205 mln circa. Vale rilevare, peraltro, come – a fronte del menzionato rilievo – l'avviso di accertamento precisa che, all'esito della definizione della specifica contestazione, Banca Carige (in qualità di società incorporante Banca Carige Italia) avrebbe titolo a conseguire il rimborso di quota parte (circa 99,9 mln) della maggiore imposta sostitutiva a suo tempo corrisposta per l'affrancamento fiscale dell'avviamento iscritto nel 2012 ed oggetto di parziale disconoscimento in sede accertativa. Il secondo rilievo formalizzato deriva concettualmente dalla medesima contestazione dei risultati del menzionato test di *impairment*. Secondo la prospettazione accertativa, infatti, l'esercizio 2012 – per effetto del prefigurato *impairment* e del correlativo effetto in termini di fiscalità differita - avrebbe dovuto concludersi con una perdita di periodo in luogo che con un risultato economico positivo il quale, essendo stato destinato a riserva, ha incrementato la cosiddetta base ACE. Solo per questo secondo rilievo sono state irrogate sanzioni in misura pari al 90% della maggiore Ires accertata.

La Società, supportata dai qualificati pareri di autorevoli esperti indipendenti che hanno espresso in più occasioni un giudizio pregiudiziale di correttezza e di conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS della propria condotta in termini di *impairment*, ritiene (in ciò confortata anche dal parere ricevuto dai propri consulenti fiscali) che i rilievi formalizzati nel menzionato avviso di accertamento presentino più di un elemento di censurabilità ed ha quindi in data 23 febbraio 2017

ha proposto ricorso giurisdizionale alla competente Commissione Tributaria Provinciale al fine di conseguire l'annullamento della pretesa erariale. Conseguentemente, si è ritenuto che in base allo IAS 37 non sussistano i presupposti per l'effettuazione di specifici accantonamenti avuto riguardo a tale vicenda.

SEZIONE 15

ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Partite in corso di lavorazione	108.182	68.655
Ricavi maturati da incassare	68.178	80.060
Assegni di c/c tratti su terzi	21.695	8.315
Acconti versati al fisco per conto terzi	17.134	10.980
Partite viaggianti attive	14.505	4.022
Assegni di c/c tratti sulla banca	3.172	2.861
Effetti ed altri valori all'incasso	2.740	13.790
Spese per migliorie su beni di terzi	1.268	692
Consolidato fiscale	2	31
Altre	19.602	9.341
Totale	256.478	198.747

PASSIVO

SEZIONE 1

DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	3.000.000	2.302.168
2. Debiti verso banche	880.984	1.464.291
2.1 Conti correnti e depositi liberi	326.075	867.600
2.2 Depositi vincolati	8.013	74.135
2.3 Finanziamenti	499.499	471.658
2.3.1 Pronti contro termine passivi	77.005	-
2.3.2 Altri	422.494	471.658
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	47.397	50.898
Totale	3.880.984	3.766.459
	Fair value - livello 1	-
	Fair value - livello 2	458.702
	Fair value - livello 3	2.866.257
Totale Fair value	3.324.959	3.428.100

La voce "Debiti verso banche centrali" è costituita per 3 miliardi da operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (T.L.T.R.O II.).

SEZIONE 2

DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	11.056.801	7.450.757
2. Depositi vincolati	1.299.724	991.204
3. Finanziamenti	356.311	531.850
3.1 Pronti contro termine passivi	351.226	527.683
3.2 Altri	5.085	4.167
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	336.037	173.661
Totale	13.048.873	9.147.472
	Fair value - livello 1	-
	Fair value - livello 2	12.155.395
	Fair value - livello 3	858.916
Fair value	13.014.311	9.129.137

SEZIONE 3

TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015(*)			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	4.971.796	3.774.371	1.074.714	-	7.246.038	6.472.300	647.922	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	4.971.796	3.774.371	1.074.714	-	7.246.038	6.472.300	647.922	-
2. Altri titoli	3.076	-	2.524	552	23.523	-	23.523	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.076	-	2.524	552	23.523	-	23.523	-
Totale	4.974.872	3.774.371	1.077.238	552	7.269.561	6.472.300	671.445	-

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione" : titoli subordinati

Codice titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Valuta	Tasso di interesse	Data di scadenza
XS0372143296	100.000	99.840	euro	Tasso fisso del 7,672% sino al 19/06/2013 - successivamente Euribor 3 mesi + spread di 310 bps	19/06/2018
XS0524141057	20.000	20.874	euro	Tasso fisso del 5,70% annuo	30/06/2017
XS0400411681	160.000	159.444	euro	Tasso fisso del 8,338% annuo sino al 04/12/2018 - successivamente tasso Euribor 3 mesi + spread 550 bps	31/12/2050 <i>perpetual</i>
IT0004429137	135.000	135.037	euro	Euribor 3 mesi + spread 200 bps annuo	29/12/2018
XS0542283097	50.000	55.501	euro	Tasso fisso del 5,70% annuo	17/09/2020
XS0570270370	200.000	199.810	euro	Tasso fisso del 7,321% annuo	20/12/2020
Totale	665.000	670.506			

3.3 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015(*)
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	945.167	2.776.543
a) rischio tasso di interesse	945.167	2.776.543
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

SEZIONE 4

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016					Totale 31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	-	39.411	-	x	x	-	35.330	-	x
1.1 Di negoziazione	x	-	39.411	-	x	x	-	35.330	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	-	39.411	-	x	x	-	35.330	-	x
Totale (A+B)	x	-	39.411	-	x	x	-	35.330	-	x

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 5

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016					Totale 31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3. Titoli di debito	452.297	459.197	-	-	493.640	554.819	557.447	-	-	591.721
3.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri	452.297	459.197	-	-	x	554.819	557.447	-	-	x
Totale	452.297	459.197	-	-	493.640	554.819	557.447	-	-	591.721

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca ha designato al *fair value* obbligazioni emesse ospiti di contratti derivati connessi al rischio di tasso di interesse, al fine di evitare un'asimmetria contabile rispetto al trattamento riservato ai connessi derivati di copertura gestionale. Nel corso dell'esercizio sono stati ceduti contratti derivati connessi alla *fair value option* per cui a fronte di nominali 452,2 milioni di obbligazioni residuano nozionali 56,4 milioni di derivati. Questi ultimi sono esposti nelle specifiche voci previste nell'ambito delle tabelle "2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

SEZIONE 6

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2016			VN 31/12/2016	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	221.689	-	799.161	-	190.148	-	670.543
1) Fair value	-	221.689	-	799.161	-	190.148	-	670.543
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	221.689	-	799.161	-	190.148	-	670.543

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	194.997	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	194.997	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	26.692	x	-	-

SEZIONE 8

PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 10

ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Partite in corso di lavorazione	160.681	321.259
Debiti verso fornitori	46.596	60.827
Importi da versare al fisco per conto terzi	39.794	36.371
Costi maturati da riconoscere	34.629	12.050
Debiti per garanzie e impegni	31.419	27.823
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	7.042	68.917
Debiti per spese di personale	4.048	121.245
Consolidato fiscale	2.651	20.024
Partite viaggianti passive	2.371	6.401
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	5	8
Altre	94.761	36.311
Totale	423.997	711.236

La diminuzione della voce Debiti per spese di personale è dovuta principalmente all'avvenuto versamento ad altro fondo pensione a contribuzione definita delle somme individuali (cd. "zainetti") determinate lo scorso esercizio a seguito dell'accordo tra la Banca e le Organizzazioni Sindacali per la trasformazione del FIP.

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	41.515	34.498
B. Aumenti	27.969	15.012
B.1 Accantonamento dell'esercizio	781	452
B.2 Altre variazioni	27.188	14.560
C. Diminuzioni	6.950	7.995
C.1 Liquidazioni effettuate	6.907	7.686
C.2 Altre variazioni	43	309
D. Rimanenze finali	62.534	41.515

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31 dicembre 2016 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.

L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 c.c. ammonta a 57.559 migliaia di euro (63.641 migliaia di euro al 1° gennaio 2015, di cui 25.002 migliaia di euro dell'incorporata Banca Carige Italia S.p.A. e 38.639 migliaia di euro dell'incorporante Banca Carige S.p.A.).

Applicazione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca Carige S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dal 1° gennaio 2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti.

Il T.U. della previdenza complementare (D. Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dal 1° gennaio 2007, ai fondi di Previdenza complementare.

Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile", gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).

Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dal 1° gennaio 2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.

Tali quote si configurano come un “piano a contribuzione definita”: l’onere per l’Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi ulteriori di natura attuariale a carico dell’Azienda, connessi all’attività prestata in futuro dal dipendente.

Diversamente, il fondo di Trattamento di Fine Rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a “benefici definiti” successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell’obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto “Other Comprehensive Income” (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell’obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell’esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell’estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell’obbligazione, nel corso dell’esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del Defined Benefit Obligation “DBO”, cioè del valore attuale medio al 31 dicembre 2016 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l’attività nell’esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate, e pertanto il Current Service Cost (“CSC”) relativo a tale beneficio è nullo dal 1° luglio 2007.

Inoltre, è stato calcolato l’Interest Cost 2016 relativo al TFR applicando al DBO al 1° gennaio 2016 il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (1,20%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell’ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la

prestazione in caso di pensionamento di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni.

Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'art. 24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS.

Ipotesi demografiche.

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono:

- per la probabilità di morte: tavola ISTAT 2015 (fonte ISTAT – Annuario statistico italiano 2015) opportunamente ridotta in base all'esperienza osservata sui dati del Gruppo;
- per la probabilità di eliminazione per cause varie (dimissioni, licenziamenti), distinte per età e sesso: ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige.

Sono stati inoltre stimati:

- il numero massimo delle anticipazioni che potrebbero essere richieste;
- la frequenza di richiesta della prima anticipazione e delle successive;
- l'ammontare dell'anticipazione del TFR per ciascuna richiesta.

Ipotesi economico-finanziarie.

E' stato inoltre ipotizzato un tasso medio di inflazione pari al 2% per tutto il periodo di valutazione, un tasso annuo di incremento delle retribuzioni pari al 1,3% per il 2017 e 2018 e 2,3% dal 2019 in poi per tutte le categorie e un tasso nominale annuo di attualizzazione pari al 1%, in considerazione della durata media residua delle passività del Gruppo, relativamente al TFR, e con riferimento alla curva dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro al 31 dicembre 2016.

Accantonamento dell'esercizio.

L'accantonamento dell'esercizio, pari a 881 migliaia di euro, è ottenuto dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 781 migliaia di euro,
- perdita attuariale addebitata a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 100 migliaia di euro.

Dettaglio dell'accantonamento netto

	31/12/2016	31/12/2015
Oneri finanziari	781	452
Utili/Perdite attuariali	100	(304)
Totale	881	148

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	37.179	244.932
2. Altri fondi per rischi e oneri	66.971	64.910
2.1 controversie legali	23.052	20.412
2.2 oneri per il personale	19.135	38.275
2.3 altri	24.784	6.223
Totale	104.150	309.842

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	244.932	64.910	309.842
B. Aumenti	4.110	40.107	44.217
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8	28.200	28.208
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	624	-	624
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	3.478	11.907	15.385
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	11.837	11.837
C. Diminuzioni	211.863	38.046	249.909
C.1 Utilizzo nell'esercizio	6.832	22.322	29.154
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	205.031	15.724	220.755
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Rimanenze finali	37.179	66.971	104.150

12.3 Fondo di quiescenza Aziendale a prestazione definita

A seguito dell'incorporazione a far data dal 1° gennaio 2015 della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. i fondi di quiescenza costituiti all'interno delle sopraindicate società hanno mantenuto la loro individualità anche contabile all'interno dell'incorporante Banca Carige S.p.A.

Il Fondo della Banca Carige S.p.A. sarà di seguito indicato "FIP Carige", il Fondo della Cassa di Risparmio di Savona sarà indicato "FIP Carisa", il Fondo della Cassa di Risparmio di Carrara sarà indicato "FIP Carrara".

I tre Fondi sono forme pensionistiche complementari preesistenti alla data di entrata in vigore della Legge 23/10/1992 n° 421 e come tali iscritti dal 14/10/1999 all'Albo dei Fondi Pensione, III sezione Speciale (il FIP Carige identificato dal n° 9004, il FIP Carisa dal n° 9026, il FIP Carrara dal n° 9154) e soggetti alla vigilanza della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

I Fondi non hanno autonoma personalità giuridica; sia il FIP Carige che il FIP Carisa costituiscono una posta all'interno del Bilancio a garanzia dell'obbligo a carico della Banca di mantenere tempo

per tempo le risorse necessarie affinché ciascun Fondo corrisponda le prestazioni cui è tenuto. Sono pertanto un accantonamento della Banca a garanzia dell'assolvimento di una sua obbligazione futura.

Il FIP Carrara è costituito quale patrimonio separato ed autonomo ai sensi dell'art. 2117 del codice civile nell'ambito del patrimonio complessivo della Banca.

I Fondi non sono strutturati in conti individuali e sono chiusi a nuovi ingressi.

In particolare:

- **FIP Carige**

Nel corso del 2015 la Banca e le Organizzazioni Sindacali hanno concordato la realizzazione di un progetto di trasformazione del Fondo sia per gli iscritti attivi, sia i dipendenti pensionati, sia per gli ex dipendenti in attesa di pensione differita del Fondo ("differiti"). Tale trasformazione ha previsto per gli attivi la determinazione di somme individuali in relazione a quanto maturato al 30 giugno 2015 da ciascun iscritto ("zainetti"), da conferire, a seguito di adesione volontaria, ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale; per i pensionati e i differiti è stata invece prevista la capitalizzazione della pensione (in erogazione ovvero prospettica) e la determinazione delle somme da offrire al 30 giugno 2015, sempre mediante adesione volontaria, con esclusione di ogni altra prestazione da parte della Banca.

In attuazione della delibera del C.d.A. del 27 Ottobre 2015 si è proceduto alla sottoscrizione degli accordi con le Organizzazioni Sindacali, nei quali sono state formalizzate le intese di cui sopra.

Successivamente è stata offerta ai dipendenti iscritti al FIP la possibilità di trasferire la propria posizione ad altro fondo pensionistico. L'offerta aziendale è stata accettata da 1281 dipendenti su 1285 iscritti: nelle giornate del 19 Dicembre 2015 e 15 gennaio 2016 è stato definito con gli aderenti un accordo transattivo davanti alla Commissione Paritetica di Conciliazione costituita ai sensi del CCNL di settore, mediante il quale gli interessati hanno formalizzato la loro accettazione dello "zainetto" offerto dalla Banca a fronte della rinuncia all'iscrizione al FIP.

Analogamente, è stata offerta la possibilità ai differiti di trasferire il loro "zainetto" ad altro fondo oppure di riscattare la propria posizione e ai pensionati di capitalizzare la loro rendita pensionistica. L'offerta aziendale è stata accettata da 149 differiti e 1666 pensionati. Nel corso del 2016 si è dato luogo a un processo di accordi transattivi davanti alla Commissione Paritetica di Conciliazione mediante il quale gli interessati hanno formalizzato la loro accettazione delle proposte aziendali a fronte della rinuncia all'iscrizione al FIP.

A seguito della descritta operazione, la numerosità dei partecipanti al Fondo Carige al 31 dicembre 2016 si è ridotta a 4 dipendenti ("attivi"), 202 pensionati e 8 differiti.

- **FIP Carisa**

Nel corso del 2016 sono state poste in essere con riferimento al FIP Carisa le medesime iniziative sopra illustrate per il FIP Carige, alle quali hanno aderito 90 dipendenti ("attivi"), 40 pensionati e 1 differito. Il collettivo degli iscritti al Fondo Carisa al 31 dicembre 2016 si è ridotto a 3 differiti e 9 pensionati.

- **FIP Carrara**

Al FIP Carrara sono iscritti solo dipendenti in quiescenza, in quanto la Sezione a contribuzione definita, a cui erano iscritti i dipendenti, è stata liquidata nel mese di febbraio del 2015 in conformità alla delibera assunta dal C.d.A. della Cassa di Risparmio di Carrara in data 10 novembre 2014.

I pensionati iscritti al Fondo Carrara sono 41, di cui 30 ex dipendenti ed 11 superstiti di ex dipendenti deceduti o di pensionati.

Applicazione della nuova versione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca Carige S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dal 1° gennaio 2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Classificazione del Fondo di previdenza complementare secondo lo IAS19.

Lo IAS19 definisce le modalità di contabilizzazione relative ai benefici per i dipendenti, classificando tali benefici in base alla tempistica di pagamento e al grado di incertezza nella determinazione dell'obbligazione in carico all'Azienda.

I benefici pensionistici sono classificati come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

I piani a benefici definiti sono caratterizzati dal fatto che i rischi attuariali e di investimento non sono trasferiti ad un soggetto esterno o al dipendente ma rimangono in capo all'Azienda.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è complessa poiché, per determinare il valore dell'obbligazione e il costo, sono necessarie ipotesi attuariali ed esiste la possibilità che si verifichino utili e perdite attuariali. Inoltre le obbligazioni sono assoggettate ad attualizzazione in quanto possono essere estinte molti anni dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

I Fondi di quiescenza Aziendali, ai fini IAS19, sono piani a benefici definiti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

Determinazione del valore attuale dell'obbligazione (Defined benefit Obligation).

L'obbligazione dell'Azienda consiste nel pagamento delle pensioni:

- dirette ai dipendenti cessati dal servizio;
- indirette ai superstiti di dipendenti deceduti in servizio;
- di reversibilità ai superstiti di ex dipendenti deceduti dopo il pensionamento.

Il diritto alla percezione della pensione si perfeziona al raggiungimento dei requisiti previsti dal Regolamento, ma il pagamento è subordinato alla liquidazione della pensione INPS (ex D. Lgs. 124/1993 art. 18, comma 8-quinquies, introdotto dalla Legge 335/1995 art. 15, che ha limitato le prestazioni della previdenza complementare alla sola fattispecie integrativa).

Per determinare il valore attuale dell'obbligazione occorre:

- determinare il costo delle prestazioni di lavoro correnti (Current Service Cost) e, se ricorrono le condizioni, il costo delle prestazioni di lavoro passate (Past Service Cost);

- utilizzare il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro);
- stimare con ipotesi attuariali le variabili demografiche e quelle finanziarie che influenzeranno il costo dei benefici;
- attualizzare tali benefici al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione;
- dedurre il *fair value* delle attività a servizio del piano dal valore attuale dell'obbligazione.

Le principali variabili demografiche da considerare sono relative alle caratteristiche future dei dipendenti in servizio e dei pensionati (e delle persone a loro carico) che hanno diritto ai benefici. Le ipotesi demografiche comprendono aspetti quali:

- mortalità;
- tassi di rotazione del personale, invalidità e pensionamento anticipato;
- percentuale di partecipanti al piano con persone a carico che avranno diritto ai benefici.

Le principali ipotesi finanziarie da considerare riguardano elementi quali:

- il tasso di sconto determinato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento di titoli di aziende primarie. Nei Paesi dove non esiste un mercato consistente di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La valuta e le condizioni dei titoli obbligazionari o dei titoli di enti pubblici devono essere coerenti con la valuta e le condizioni dell'obbligazione;
- il livello dei benefici previsti dal piano;
- gli incrementi retributivi futuri stimati che influiranno sui benefici da erogare.

Il valore attuale dell'obbligazione è stato determinato da attuario indipendente utilizzando basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie conformi ai criteri IAS19 di cui sopra.

Le basi tecniche demografiche adottate sono le seguenti:

- probabilità di morte di pensionati e dei familiari: dedotte dalle probabilità di morte della popolazione italiana 2015 (fonte ISTAT – Annuario statistico italiano 2016) selezionate in base ad un'esperienza del settore del credito e aggiornate nel tempo per tener conto del progressivo aumento della speranza di vita in funzione delle variazioni delle più recenti proiezioni ISTAT relative agli anni 2011-2065 (scenario centrale);
- probabilità di morte degli attivi: ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2015 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2016) tenendo conto sia dell'aumento della longevità riscontrato negli ultimi anni sia dell'esperienza relativa alla collettività del Gruppo Carige;
- probabilità di lasciare famiglia (fonte ISTAT);
- frequenze delle diverse strutture familiari dei nuovi nuclei superstiti ed età media dei componenti dei nuovi nuclei superstiti secondo il sesso e l'età del dante causa (fonte INPS).

La definizione delle ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria ha condotto all'adozione del seguente quadro:

- tasso annuo di inflazione: pari al 2% per tutto il periodo di valutazione;

- tasso annuo di incremento nominale del PIL: 2% dal 2016 e 3% dal 2017 in poi;
- tasso annuo di incremento delle retribuzioni: pari al 1,3% dal 2016 al 2018 e al 2,3% dal 2019 in poi per tutte le categorie;
- adeguamento annuo del trattamento complementare e della pensione INPS secondo quanto disposto dalle norme vigenti in materia;
- tasso nominale annuo di attualizzazione pari al 1,4% (1,8% al 31/12/2015) in considerazione di una durata media residua delle passività relativa ai trattamenti pensionistici del Gruppo Carige pari a circa 10 anni e con riferimento alla curva al 31/12/2016 dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

L'uscita per pensionamento e la misura della pensione pubblica è stata calcolata sulla base della normativa vigente.

Livello dei benefici previsti dal piano e incrementi retributivi futuri stimati.

In ogni anno di valutazione:

- per ogni attivo che non abbia raggiunto i requisiti per il pensionamento o non sia uscito dal collettivo per altre cause di eliminazione, sono stati considerati gli aumenti retributivi, per rinnovi contrattuali, per scatti di anzianità e per il passaggio da un livello di inquadramento a quello superiore;
- per ciascun iscritto divenuto pensionato, è stato calcolato l'ammontare della pensione spettante;
- per ogni pensionato è stata rivalutata la pensione, tenendo conto anche degli ulteriori trattamenti pensionistici percepiti, secondo quanto disposto dalla normativa di legge vigente in materia di adeguamento dei trattamenti pensionistici.

La definizione di "attività a servizio del piano" secondo IAS19 prevede che tali attività:

→ siano detenute da un fondo giuridicamente distinto dall'Azienda che redige il bilancio e che esiste solamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti

e

→ possano essere utilizzate, esclusivamente, per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti, non siano disponibili per i creditori dell'Azienda che redige il bilancio (anche nel caso di fallimento) e non possano essere restituite all'Azienda che redige il bilancio se non in ipotesi precisate tassativamente.

Poiché i Fondi non hanno autonoma personalità giuridica, non esistono attività a servizio del piano a prestazione definita.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano (Past Service Cost) o da una sua riduzione;
- utili o perdite attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

FIP Carige

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 524 migliaia di euro,
- Current Service Cost (CSC), addebitato a conto economico, pari a 8 migliaia di euro,
- Diminuzione dell'accantonamento pari a 198.603 migliaia di euro di cui 190.752 migliaia di euro riferibili all'accordo tra la Banca e le Organizzazioni Sindacali per la trasformazione del Fondo sia per gli iscritti attivi, sia i dipendenti pensionati, sia per gli ex dipendenti in attesa di pensione differita del Fondo ("differiti"), come descritto precedentemente.

Le pensioni pagate sono state pari a 6.166 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale al tasso di attualizzazione utilizzato (1,4%) sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Attivi	DBO Pensionati e differiti	Totale
0,9%	399	32.788	33.187
1,9%	308	29.630	29.638

Flussi finanziari.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti dall'IC (calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni) e dal Current Service Cost (CSC).

FIP Carisa

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 9 migliaia di euro,
- Il Current Service Cost (CSC) è nullo.
- Diminuzione dell'accantonamento pari a 3.246 migliaia di euro.

Le pensioni pagate sono state pari a 167 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale al tasso di attualizzazione utilizzato (1,4%) sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di Euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati e differiti
0,9%	519
1,9%	469

Flussi finanziari.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti dall'IC (calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni) e dal Current Service Cost (CSC).

FIP Carrara

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

L'accantonamento dell'esercizio pari a 383 migliaia di euro, è suddiviso fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 91 migliaia di euro,
- Perdite attuariali addebitate a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 292 migliaia di euro

Le pensioni pagate sono state pari a 495 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale al tasso di attualizzazione utilizzato (1,4%) sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati
0,9%	5.438
1,9%	4.972

Flussi finanziari.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quelle derivanti dall'IC (calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni).

Tali variazioni, per il 2016 e nel breve periodo, possono essere stimate su base annua indicativamente pari a circa 91 migliaia di euro.

Per effetto della composizione del collettivo il CSC è nullo.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

1. Oneri relativi al personale

Fondo per oneri relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai benefici economici previsti in via definitiva - ossia senza possibilità di revoca dell'offerta – a favore dei dipendenti al fine di incentivarne la cessazione dal servizio. Il momento dell'erogazione di tali incentivi è collocato oltre i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio. Considerando il ridotto arco temporale di erogazione di tali benefici (2016- 2020) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state attualizzate utilizzando la curva al 31 dicembre 2016 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

La consistenza del fondo al 31 dicembre 2016 è pari a 8.598 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi alla stima dei benefici - diretti a incentivare la cessazione dal servizio dei dipendenti – per i quali è ancora possibile ritirare l'offerta. La quantificazione dell'accantonamento è stato effettuato applicando le previsioni dello IAS37.

La somma accantonata negli anni precedenti è stata utilizzata per 11.341 migliaia di euro.

Premio di anzianità.

Il premio di anzianità è una somma di denaro pari ad 1/12 della retribuzione contrattuale annua, erogata al dipendente al compimento del 25esimo anno di servizio effettivo, fatta eccezione per il personale della incorporata Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. assunto fino al 16 marzo 2007 per il quale il premio di anzianità è una somma di denaro pari a 1/10 della retribuzione contrattuale annua, erogata al compimento del 20° anno di anzianità di servizio e al compimento del 30° anno di anzianità.

L' Accordo Sindacale 30 settembre 2014 ha modificato sia il criterio di individuazione dei destinatari del premio di anzianità, sia il calcolo dello stesso. In particolare, a decorrere dall'1/1/2015, il premio di anzianità verrà corrisposto ai soli dipendenti in possesso alla data dell'1/1/2015 di un'anzianità di servizio effettivo non inferiore a 6 anni. In tali ipotesi il premio verrà erogato agli interessati - in costanza di rapporto di lavoro e al raggiungimento dell'anzianità prevista dalla normativa aziendale - in misura proporzionale al periodo di servizio effettivo prestato alla data del 30 settembre 2014, assumendo a riferimento la retribuzione contrattuale annua del singolo interessato in essere al 30 settembre 2014.

Con l' Accordo Sindacale del 28 ottobre 2016 si è stabilito, per i dipendenti che maturino i requisiti previsti dall' inerente disciplina entro il 31 marzo 2017, trattamenti alternativi e sostitutivi del trattamento pattuito con l'Accordo del 30 settembre 2014. Detti trattamenti alternativi comportano la liquidazione di quota parte dello stesso istituto. Tale variazione è già stata contabilizzata in data 31 dicembre 2016.

Sulla base della suddivisione dei benefici ai dipendenti, prevista dal principio contabile IAS19, il premio di anzianità rientra negli "altri benefici a lungo termine per i dipendenti".

La valutazione del premio di anzianità non presenta lo stesso grado di incertezza della valutazione dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, quali il trattamento di fine rapporto e i fondi di previdenza complementare: pertanto lo IAS 19 richiede un metodo semplificato di contabilizzazione di tale beneficio che non rileva gli utili e le perdite attuariali da accreditare o addebitare a OCI. Le variazioni dell'obbligazione sono addebitate o accreditate interamente a conto economico.

Come richiesto dallo IAS 19 è stata effettuata una valutazione attuariale dell'obbligazione.

Tenuto conto delle indicazioni dello IAS19 il tasso di attualizzazione utilizzato è stato pari al 1%, considerando la durata media residua delle passività del Gruppo Carige, relativamente al Premio di anzianità, e con riferimento alla curva al 31/12/2016 dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

La consistenza del fondo è pari a 2.738 migliaia di euro.

Fondo per rischi e oneri – FIP Carige.

La Banca aveva accantonato nel corso dei precedenti esercizi fondi per rischi ed oneri a fronte di possibili richieste dei pensionati del FIP Carige che potessero riguardare diverse pretese.

A fronte della citata diminuzione degli iscritti al FIP (cfr. 12.3), la Banca ha ravvisato la sussistenza di un rischio inferiore ed ha provveduto, pertanto, al rilascio parziale del fondo generando una ripresa pari a 11.600 migliaia di euro.

2. Controversie legali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere potenziale. A fine 2016 il fondo risulta pari a 23 milioni, di cui 21,8 milioni per cause passive e revocatorie, per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia, e 1,2 milioni relativi a vertenze di lavoro. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto la stessa è stata valutata non significativa.

3. Altri accantonamenti

La voce è costituita principalmente dall'accantonamento iscritto (18,5 milioni di euro) nel corso del 2016 a fronte delle garanzie ed impegni prestati nell'ambito del contratto di cessione delle compagnie assicurative e degli accordi distributivi ad essi connessi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel Paragrafo "Cessione Compagnie Assicurative – Garanzie e impegni" inserito nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Inoltre la voce è costituita da un accantonamento per oneri a carico della controllata Centro Fiduciario S.p.A. relativi a probabili sanzioni per mancata segnalazione di operazioni sospette di riciclaggio (ex D. Lgs. 231/2001) non effettuate da ex dipendenti del Centro Fiduciario, che la capogruppo si è accollata nel limite della propria partecipazione azionaria per 3,3 milioni di euro, da

un accantonamento riguardante un credito di natura commerciale verso un fornitore di servizi, iscritto nell'attivo alla Voce 150 "altre attività", di dubbia esigibilità di 2,3 milioni di euro, da un accantonamento per rischio di mancato recupero per sanzioni comminate ad ex amministratori anticipate dalla Banca quale coobbligato in solido per 332 mila e da un accantonamento a fronte di prelievi fraudolenti eseguiti su carte Ricarige per 290 mila.

Passività potenziali

Con riferimento al Gruppo al 31 dicembre 2016 non esistono passività potenziali significative salvo quanto di seguito evidenziato.

La Banca ha ricevuto un Avviso di Accertamento consegnato dall'Agenzia delle Entrate in data 29 dicembre 2016. Per maggiori dettagli al riguardo si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 14.8 Contenzioso tributario della presente Nota Integrativa.

Infine, si segnala che nel corso dell'esercizio è pervenuta alla Banca una richiesta di risarcimento danni per 100 milioni di euro da parte della Curatela Fallimentare di un debitore, per la quale la Banca, supportata da parere di legale esterno, ritiene non presenti immediati aspetti pregiudizievoli e, pertanto, non essendo il rischio valutato al momento quale probabile, non ha provveduto ad effettuare alcun accantonamento.

SEZIONE 14

PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Capitale e azioni proprie – composizione

Numero azioni emesse	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni esistenti alla fine dell'esercizio	830.155.633	25.542	830.181.175
– interamente liberate	830.155.633	25.542	830.181.175
– non interamente liberate			

Composizione del capitale sociale	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.791.336	86	2.791.422
– interamente liberate	2.791.336	86	2.791.422
– non interamente liberate			

importi espressi in migliaia di euro

Numero azioni proprie	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni esistenti alla fine dell'esercizio			
– interamente liberate	219.513	-	219.513
– non interamente liberate			

Valore di bilancio azioni proprie	Ordinarie	di risparmio	Totale
Azioni proprie esistenti alla fine dell'esercizio			
– interamente liberate	15.572		15.572
– non interamente liberate			

importi espressi in migliaia di euro

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	830.155.633	25.242
– interamente liberate	830.155.633	25.242
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(219.513)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	829.936.120	25.242
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre		
– a titolo gratuito		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni (1)		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	829.936.120	25.542
D.1 Azioni proprie (+)	219.513	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	830.155.633	25.542
– interamente liberate	830.155.633	25.542
– non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale – Altre informazioni

Il capitale sociale, ammontante a euro 2.791.421.761,37, è costituito da n. 830.181.175 azioni prive di valore nominale.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2016	31/12/2015(*)
Riserva ex acquisto azioni proprie utilizzata - vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	15.572	15.572
Riserva ex acquisto azioni proprie inutilizzata - vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	61.428	61.428
Riserva per rettifica utile IAS per l'esercizio 2004	(17.571)	(17.572)
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 7 D.Lgs 38/2005	(179.035)	(179.036)
Perdite riportate a nuovo	(214.924)	(681.917)
Riserva da rigiro Riserva da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(79.319)	(34.737)
Totale riserve di utili	(413.849)	(836.262)
Riserva di fusione Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A.	(3.396)	(3.396)
Riserva di fusione Banca Carige Italia	(28.532)	
Riserva di fusione Cassa di Risparmio di Savona	(26.072)	(26.072)
Riserva di Fusione Cassa di Risparmio di Carrara	-	21.763
Riserva di fusione Immobiliare Carisa	-	59
Totale altre riserve	(58.000)	(7.646)
Totale	(471.849)	(843.908)

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

La riserva ex acquisto azioni proprie è stata costituita ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del Codice Civile, ed è stata vincolata fiscalmente ai sensi dell'art. 1, co.147, Legge 147/2013.

La riserva di fusione Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A. è stata costituita nell'esercizio 2009 a seguito delle operazioni straordinarie che hanno interessato le società immobiliari controllate.

La riserva di fusione riferita a Cassa di Risparmio di Savona è stata costituita nell'esercizio 2015 a seguito di operazione di fusione per incorporazione.

La riserva di fusione riferita a Banca Carige Italia è stata costituita nell'esercizio 2016 a seguito di operazione di fusione per incorporazione.

Le riserve di fusione riferite a Cassa di Risparmio di Carrara ed Immobiliare Carisa sono state utilizzate per la copertura di perdite pregresse.

14.6 Altre informazioni sul Patrimonio ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis c.c.

Denominazione		Importo	Possibilità di utilizzo	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
VOCE 130 RISERVE DA VALUTAZIONE					
A) ATTIVITA' FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA:		(17.336.634)			
Riserva da valutazione IAS - Partecipazioni AFS (saldo positivo)	(1)	389.145	F		
Riserva da valutazione IAS - Titoli AFS (saldo negativo)	(1)	(17.725.779)			
B) COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI:		(117.702.978)			
Riserva da valutazione IAS copertura dei flussi finanziari CFH (saldo negativo)	(1)	(117.702.978)			
C) LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE:					
Riserva di rivalutazione ex L. 72/1983	(2)	-	A,B,C2,D	1.930.145	B
Riserva di rivalutazione ex L. 413/1991	(2)	-	A,B,C2	6.025.913	B
Riserva FTA IAS, art. 7.6, D. Lgs. 38/2005 [deemed cost]	(3)	-	A,B,C2	523.952	A-B
D) ALTRE RISERVE		(19.422.639)			
Riserve da valutazione programmi a benefici definiti (saldo negativo)		(19.422.639)			
TOTALE VOCE 130		(154.462.251)		8.480.010	

Importi in euro

Denominazione		Importo	Possibilità di utilizzo	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
VOCE 160 - RISERVE					
Fondo ex art. 55, co. 3, lett. b), DPR 917/86	(5)	-	A,B,C1,D,E	130.806	B
Riserva legale	(6)	-	B	235.778.467	B
Riserva straordinaria tassata		-	A,B,C1	447.957.152	B
Riserva di fusione		-	A,B,C1	12.340.622	B
Riserva di fusione ex Vernazza (saldo negativo)		(3.395.890)			
Riserva di fusione ex Immobiliare Carige		-	A,B,C1	4.289.785	B
Riserva di fusione ex Galeazzo - Ris. Rival. Mon. L. 72/83	(2)	-	A,B,C2,D	186.655	B
Riserva di fusione ex Galeazzo		-	A,B,C1	310.030	B
Riserva di fusione ex Banca Cesare Ponti		-	A,B,C1	185.878	B
Riserva di fusione ex Cassa di Risparmio di Savona (saldo negativo)		(26.072.036)			
Riserva di fusione ex Cassa di Risparmio di Carrara - quota riserve di capitale		-	A,B,C1	1.540.951	B
Riserva di fusione ex Cassa di Risparmio di Carrara - quota riserve di utili		-	A,B,C1	11.652.123	B
Riserva di fusione ex Cassa di Risparmio di Carrara - vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013		-	A,B,C2,D	8.569.898	B
Riserva di fusione ex Immobiliare Carisa		-	A,B,C1	58.635	B
Riserva di fusione ex Banca Carige Italia (saldo negativo)		(28.531.503)			
Riserva di concentrazione (l. 218/1990)	(2)	-	A,B,C2,D	16.588.743	B
Riserva ex acquisto azioni proprie utilizzata - vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	(7-13)	15.572.009	F		
Riserva ex acquisto azioni proprie inutilizzata - vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	(7-13)	61.427.991	A,B,C1,D		
Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/1999		-	A,B,C1	11.718.489	B
Riserva ex D.Lgs. 124/1993 - art. 70 D.P.R. 917/1986	(8)	-	A,B,C1,D	121.642	B
Riserva FTA IAS art. 7.3 D.lgs 38/2005 - (strum finanz. negoz. cambi copertura)	(9)	-	A,B,C1	6.778.534	B
Riserva FTA IAS art. 7.4 D.lgs 38/2005 - (storno amm.ti pregressi)	(10)	-	A,B,C1	12.417.764	B
Riserva FTA IAS art. 7.5 D.lgs 38/2005 - (storno acc.ti e svalutazioni)	(11)	-	A,B,C1	12.916.519	B
Riserva Negativa FTA IAS art. 7.7 D.lgs 38/2005 - (altre variazioni - saldo negativo)	(4)	(179.035.433)			
Riserva IAS rettifica utile 2004 (saldo negativo)		(17.571.463)			
Riserva da valutazione Fondo di Previdenza del Personale (saldo negativo)		(79.141.746)			
Riserva da valutazione Fondo di Previdenza del Personale ex C.R. Savona (saldo negativo)		(177.531)			
Perdite portate a nuovo		(214.923.648)			
TOTALE VOCE 160		(471.849.250)		783.542.693	

Importi in euro

Denominazione		Importo	Possibilità di utilizzo	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
VOCE 170 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
Riserva per negoziazione azioni proprie (IAS)		(3.180.421)	A,B,C1	781.975	B
Sovraprezzo di emissione non distribuibile (Capitale sociale x 20% - Riserva Legale)	(12)	179.134.445	A,B	1.572.827.062	B
Sovraprezzo di emissione (distribuibile) (Riserva sovrapprezzo - sovrapprezzo non distr.)	(12)	-	A,B,C1	256.845.328	B
TOTALE VOCE 170		175.954.024		1.830.454.365	
VOCE 180 - CAPITALE					
Capitale sociale	(14)	2.703.620.684			
Capitale sociale vincolato ex art. 1 co 147 L 147/2013		87.801.077	D		
TOTALE VOCE 180		2.791.421.761			
VOCE 190 - AZIONI PROPRIE					
Azioni proprie		(15.572.009)			
TOTALE VOCE 190		(15.572.009)			
TOTALE CAPITALE E RISERVE		2.325.492.276		2.622.477.068	

Importi in euro

LEGENDA:

A = UTILIZZABILE PER AUMENTO DI CAPITALE

B = UTILIZZABILE PER COPERTURA PERDITE

C1 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI CON DELIBERA ASSEMBLEA ORDINARIA

C2 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI SOLO CON PROCEDURA EX ART. 2445 C.C. COMMI 2 E 3

D = TASSATA IN CASO DI DISTRIBUZIONE IN CAPO ALLA SOCIETA'

E = TASSATA IN CASO DI PASSAGGIO A CAPITALE

F = NON UTILIZZABILE

NOTE:

(1) Cfr. art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4 D. Lgs. 38/2005, che ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale.

Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate

Il D. Lgs. 38/2005 non precisa se sono utilizzabili per la copertura di perdite di esercizio.

(2) In caso di utilizzo per copertura perdite, la riserva deve essere ricostituita salvo non venga ridotta con formale deliberazione dell'assemblea straordinaria.

(3) Cfr. Art. 7, comma 6 D.Lgs 38/2005

(4) Cfr. art. 7, comma 7, D. Lgs. 38/2005

(5) Art. 55, co. 3, lett. b), D.P.R. 917/1986, nella versione precedente l'art. 21, co. 4, lett. b) L.27/12/1997 n. 449 (entrata in vigore a questi fini l'1/1/1998). Riserva tassata in caso di utilizzo diverso da copertura perdite.

(6) Cfr. art. 2430 C.C. L'utilizzo per copertura perdite è attuabile solo dopo aver utilizzato le altre riserve disponibili per tale evento.

(7) Artt. 2357, co. 1, e 2357 ter, co. 3, C.C. Per la quota a suo tempo non utilizzata per l'acquisto di azioni proprie, non essendo stata più rinnovata l'autorizzazione all'acquisto di nuove azioni non sussistono più vincoli legati a potenziali azioni proprie acquistabili.

(8) Nella versione previgente le modifiche inserite dal D. Lgs. 344/2003

(9) Cfr. Art. 7, comma 3, D.Lgs 38/2005

(10) Cfr. Art. 7, comma 4, D.Lgs 38/2005

(11) Cfr. Art. 7, comma 5, D.Lgs 38/2005

(12) Cfr. art. 2431 C.C. Distribuibile solo dopo che la riserva legale ha raggiunto 1/5 del capitale sociale.

Il P.C. OIC n. 28, nella versione approvata nel 2014, precisava che la riserva diventa disponibile per la distribuzione per la parte che eccede il complemento al raggiungimento del 20% del capitale sociale da parte della riserva legale.

(13) Vincolata ai sensi art. 1, comma 147 Legge 147/2013. In caso di distribuzione la riserva concorre a formare il reddito della società e dei soci

(14) L'importo include euro 23,4 milioni di riserve in sospensione d'imposta ex L. 72/83 e 576/75

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	107.107	98.242
a) Banche	3.050	1.494
b) Clientela	104.057	96.748
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	572.717	463.484
a) Banche	1.008	24.299
b) Clientela	571.709	439.185
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.141.333	1.578.833
a) Banche	6.857	1.776
i) a utilizzo certo	6.857	1.776
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.134.476	1.577.057
i) a utilizzo certo	10.362	561.287
ii) a utilizzo incerto	1.124.114	1.015.770
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.004	1.134
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.826.161	2.141.693

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38	3.792
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.689.220	1.891.556
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	371.215	283.946
6. Crediti verso clientela	6.935.085	3.854.771
7. Attività materiali	527	534

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni ammontano a 9 miliardi di euro e sono costituite da titoli sottostanti ad operazioni pronti contro termine di raccolta, mutui e titoli costituiti a garanzia e cauzione per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, titoli a garanzia dell'emissione di assegni circolari, mutui costituiti a garanzia dell'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banca Carige, mutui cartolarizzati ceduti alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Lease S.r.l. e Pillarstone Italy SPV S.r.l. non oggetto di cancellazione e mutui ceduti al veicolo Lanterna Finance S.r.l. nell'ambito di una operazione di autocartolarizzazione, titoli costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, mutui dati in garanzia per operazioni di finanziamento presso la B.E.I., depositi cauzionali versati alla Cassa Compensazione e Garanzia, depositi costituiti a garanzia dell'operatività relativa al servizio estero e dei prestiti d'uso d'oro e attività di pertinenza del F.I.P. dei dipendenti della ex Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A, ora fusa per incorporazione in Banca Carige.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	2.124.390
2. non regolati	-
b) vendite	
1. regolate	1.538.794
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	183.385
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.154.395
2. altri titoli	11.679.875
c) titoli di terzi depositati presso terzi	13.343.634
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.507.820
4. Altre operazioni	
- attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché di mediazione:	5.828.650
a) controvalore delle operazioni di acquisto intermedie nell'esercizio	3.204.113
b) controvalore delle operazioni di vendita intermedie nell'esercizio	2.624.537
- effetti, documenti e valori similari ricevuti per l'incasso per conto di terzi	1.695.014
- quote di compartecipazione di altre banche in operazioni di finanziamento in pool	57.172
- monte fatture relativo ad operazioni di factoring (pro solvendo)	199.117
- operazioni di impiego effettuate per conto di Enti Pubblici	2.943

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	78.287	-	78.287	-	49.046	29.241	36.453
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2016 78.287	-	78.287	-	49.046	29.241	x
Totale	31/12/2015 90.120	-	90.120	-	53.667	x	36.453

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 42.085 migliaia, e nella voce 80 "Derivati di copertura" per 36.202 migliaia. I correlati depositi di contante ricevuti in garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso banche" per 46.897 migliaia e nella voce 20 "Debiti verso clientela" per 2.149 migliaia.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	233.348	-	233.348	55.040	177.038	1.270	3.621
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2016 233.348	-	233.348	55.040	177.038	1.270	x
Totale	31/12/2015 213.375	-	213.375	55.952	153.802	x	3.621

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" per 38.350 migliaia, e nella voce 60 "Derivati di copertura" per 194.998 migliaia. Gli strumenti finanziari correlati dati in garanzia indicati in colonna (d) sono rappresentati da titoli esposti nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". I depositi di

contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" per 177.038 migliaia.

La Banca procede periodicamente all'analisi di tutte le fattispecie di accordi quadro di compensazione o accordi similari che potrebbero avere le caratteristiche per la compensazione contabile.

Vi rientrano, a titolo di esempio, gli accordi di compensazione su derivati OTC soggetti a marginazione presso una Controparte Centrale (ISDA/FIA CDEA), gli accordi di compensazione su altri derivati OTC (CSA), le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali TBMA/ISDA - *Global Master Repurchase Agreements* (GMRA) e tutti i diritti sulle garanzie reali finanziarie ad essi correlati; sono invece esclusi normativamente gli accordi che si qualificano solo come "*collateral agreement*".

Dall'analisi effettuata si rileva che:

- gli accordi quadro di compensazione (ISDA) stipulati dalle banche del Gruppo non soddisfano i criteri per l'*offsetting* contabile in base all'applicazione del combinato disposto dei paragrafi AG38A e AG38B dello IAS 32;
- l'operatività in pronti contro termine su titoli con Cassa di Compensazione e Garanzia non soddisfa i criteri per l'*offsetting* contabile essendo regolata, nella sostanza, da un accordo di "*collateral agreement*";
- l'operatività in derivati quotati, data l'immaterialità del fenomeno per il Gruppo Carige, è stata esclusa dal perimetro di analisi.



Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51	-	1.229	1.280	8.963
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.977	-	-	8.977	14.859
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	2.769	190	165	3.124	34.968
5. Crediti verso clientela	2	511.002	10	511.014	368.688
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	2.030	2.030	1.924
Totale	11.799	511.192	3.434	526.425	429.402

Gli interessi maturati nell'esercizio per le posizioni che risultano classificate come "deteriorate" al 31 dicembre 2016 ammontano a 114 milioni di euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2016	31/12/2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	27.421	25.084

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	31/12/2016	31/12/2015
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	14.401	16.198

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015 (*)
1. Debiti verso banche centrali	(1.140)	x	-	(1.140)	(1.858)
2. Debiti verso banche	(6.093)	x	(1.073)	(7.166)	(14.501)
3. Debiti verso clientela	(43.224)	x	(506)	(43.730)	(57.402)
4. Titoli in circolazione	x	(152.452)	-	(152.452)	(225.331)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(3.636)	-	-	(3.636)	(199)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(17.103)	-	(17.103)	(21.218)
7. Altre passività e fondi	x	x	(7.292)	(7.292)	(2.537)
8. Derivati di copertura	x	x	(44.108)	(44.108)	(4.179)
Totale	(54.093)	(169.555)	(52.979)	(276.627)	(327.225)

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31/12/2016	31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	13.438	57.667
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(57.546)	(61.846)
C. Saldo (A-B)	(44.108)	(4.179)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2016	31/12/2015
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(2.276)	(2.288)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31/12/2016	31/12/2015
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	-	(44)

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie rilasciate	8.092	6.595
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	81.521	60.682
1. negoziazione di strumenti finanziari	372	615
2. negoziazione di valute	1.736	1.210
3. gestioni di portafogli	2.609	3.955
3.1. individuali	2.609	3.955
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.956	1.132
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	33.709	29.529
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.126	4.517
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	36.013	19.724
9.1 gestioni di portafogli	1.877	1.191
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	1.877	1.191
9.2 prodotti assicurativi	19.038	10.279
9.3 altri prodotti	15.098	8.254
d) servizi di incasso e pagamento	57.230	34.939
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	4.390	3.331
f) servizi per operazioni di factoring	860	994
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	98.494	57.455
j) altri servizi	14.080	9.731
Totale	264.667	173.727

La composizione della voce j) altri servizi è così composta:

Tipologia servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) finanziamenti	5.215	3.975
b) locazione di cassette di sicurezza	2.155	1.415
c) recupero spese postali	2.985	2.079
d) servizi on line	1.905	767
e) altri	1.820	1.495
Totale	14.080	9.731

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) presso propri sportelli	72.165	53.193
1. gestione di portafogli	2.609	3.955
2. collocamento di titoli	33.684	29.527
3. servizi e prodotti di terzi	35.872	19.712
b) offerta fuori sede	166	14
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	25	2
3. servizi e prodotti di terzi	141	12
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie ricevute	(6.858)	(9.847)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.850)	(4.567)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(160)	(553)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(379)	(1.446)
3.1 proprie	(379)	(1.446)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.249)	(1.009)
5. collocamento di strumenti finanziari	(57)	(1.553)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(5)	(6)
d) servizi di incasso e pagamento	(18.710)	(13.081)
e) altri servizi	(6.718)	(4.556)
Totale	(34.136)	(32.051)

La composizione della voce e) "altri servizi" è la seguente:

Tipologia Servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) rapporti con banche	(277)	(243)
b) finanziamenti	(10)	(160)
c) intermediazione	(320)	(46)
d) distribuzione carte di credito di terzi	(5.537)	(3.708)
e) altri	(574)	(399)
Totale	(6.718)	(4.556)

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32	-	43	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.719	324	14.194	1.108
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	17.842	x	19.321	x
Totale	31.593	324	33.558	1.108

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C.+D)] 31/12/2016
1. Attività finanziarie di negoziazione	3	20.921	(23)	(11.314)	9.587
1.1 Titoli di debito	3	20.628	(23)	(5.371)	15.237
1.2 Titoli di capitale	-	237	-	(639)	(402)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	56	-	(7)	49
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	(5.297)	(5.297)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		x	x	x	14.941
4. Strumenti derivati	7.030	19.726	(6.831)	(25.225)	(6.437)
4.1 Derivati finanziari:	7.030	19.726	(6.831)	(25.225)	(6.437)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	7.030	19.726	(6.831)	(25.223)	(5.299)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	(2)	(2)
- Su valute e oro	x	x	x	x	(1.136)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	7.033	40.647	(6.854)	(36.539)	18.091

SEZIONE 5

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.378	22.198
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	12.520	1.278
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	13.835	71.468
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	28.733	94.944
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(10.347)	(45.665)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(14.476)	(14.691)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(6.260)	(39.337)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(31.083)	(99.693)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(2.350)	(4.749)

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	(4)	(4)	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1	-	1	28	-	28
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.430	(9.320)	40.110	87.446	(10.723)	76.723
3.1 Titoli di debito	37.177	(9.241)	27.936	55.415	(10.666)	44.749
3.2 Titoli di capitale	12.248	(79)	12.169	29.754	(46)	29.708
3.3 Quote di O.I.C.R.	5	-	5	2.277	(11)	2.266
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	49.431	(9.324)	40.107	87.474	(10.723)	76.751
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	8.444	-	8.444	2.923	(332)	2.591
Totale passività	8.444	-	8.444	2.923	(332)	2.591

SEZIONE 7

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto
					[(A+B) – (C+D)] 31/12/2016
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	55	(3.179)	(441)	(3.565)
2.1 Titoli di debito	-	55	(3.179)	(441)	(3.565)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	529	(954)	(18)	(443)
Totale	-	584	(4.133)	(459)	(4.008)

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2016	31/12/2015 (*)
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	168	2.322	-	-	2.490	652
- Finanziamenti	-	-	-	168	2.322	-	-	2.490	652
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(39.869)	(650.183)	(14)	33.366	195.143	-	8.204	(453.353)	(194.669)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti	(39.869)	(650.183)	(14)	33.366	195.143	-	8.204	(453.353)	(194.669)
- Finanziamenti	(39.869)	(650.183)	(14)	33.366	195.143	-	8.204	(453.353)	(194.669)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(39.869)	(650.183)	(14)	33.534	197.465	-	8.204	(450.863)	(194.017)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(1.952)	-	-	(1.952)	(1.269)
C. Quote OICR	-	(5.549)	x	x	(5.549)	(527)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(7.501)	-	-	(7.501)	(1.796)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	(1)			(2)				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(5.916)	(5.889)	-	-	14.480	-	5.967	8.642	13.672
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	652	652	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(5.916)	(5.889)	-	-	14.480	-	6.619	9.294	13.672

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9

LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente	(275.149)	(208.456)
a) salari e stipendi	(203.212)	(130.626)
b) Oneri sociali	(54.431)	(35.574)
c) Indennità di fine rapporto	(3.466)	(4.130)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(978)	(535)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	10.515	3.024
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	10.515	3.024
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(17.943)	(8.349)
- a contribuzione definita	(17.943)	(8.349)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	390	163
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.024)	(32.429)
2) Altro personale in attività	(410)	(578)
3) Amministratori e sindaci	(5.017)	(6.028)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	8.816	6.606
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(503)	(3.498)
Totale	(272.263)	(211.954)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente	4.339	2.901
a) dirigenti	55	49
b) quadri direttivi	1.141	693
c) restante personale dipendente	3.143	2.159
2) Altro personale	43	45
Totale	4.382	2.946

Il personale dipendente comprende dipendenti di altre società del gruppo distaccati presso l'azienda.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Gli oneri imputati a conto economico nell'esercizio 2016 per il fondo di quiescenza del personale ammontano a 633 migliaia, di cui 9 migliaia riferite al *Current Service Cost* e 624 migliaia riferite all'*Interest Cost*, mentre i ricavi ammontano a 11.148 migliaia. Per maggiori informazioni cfr Sez. 12 del Passivo.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La Voce include gli oneri connessi agli incentivi economici previsti dall'Accordo quadro del 30 settembre 2014 a favore dei dipendenti ammontanti complessivamente a 4,2 milioni per incentivi alla cessazione del servizio, l'accantonamento al fondo per premio di anzianità per 0,7 milioni, gli oneri connessi alla polizza sanitaria per 5,6 milioni, altri oneri per la formazione per 1,4 milioni, buoni pasto ai dipendenti per 5,4 milioni, al netto di proventi per il rilascio del fondo rischi accantonato con riferimento al FIP Carige (cfr. 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi) per 11,6 milioni, ed altri oneri residuali.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Imposte indirette e tasse	(68.428)	(39.737)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(44.112)	(32.025)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(2.409)	(1.504)
- imposta comunale sugli immobili	(5.596)	(4.336)
- altre imposte indirette e tasse	(16.311)	(1.872)
Contributi ai fondi di garanzia e di risoluzione	(34.920)	(35.038)
Fitti e canoni passivi	(30.617)	(14.739)
- immobili	(19.295)	(4.537)
- apparecchiature elettroniche e software	(10.410)	(9.664)
- altri	(912)	(538)
Spese di acquisizione software	(4.665)	(5.363)
Spese di manutenzione e gestione	(25.532)	(20.295)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(3.933)	(4.163)
- beni immobili in locazione	(1.594)	(674)
- beni mobili	(8.661)	(6.507)
- software	(11.344)	(8.951)
Pulizia di locali	(3.709)	(1.869)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(8.595)	(5.729)
Stampati e cancelleria	(2.748)	(1.343)
Postali e telefoniche	(7.186)	(6.962)
Vigilanza	(2.828)	(1.762)
Trasporti	(5.622)	(3.589)
Premi assicurativi	(2.475)	(2.317)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(3.010)	(4.864)
Spese di rappresentanza	(481)	(1.019)
Contributi associativi	(1.079)	(1.148)
Contributi ad enti e associazioni	(462)	(480)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(750)	(735)
Spese per servizi professionali	(35.343)	(34.341)
- consulenze	(15.620)	(18.583)
- spese legali	(17.484)	(14.684)
- informazioni commerciali e visure	(2.020)	(766)
- altre	(219)	(308)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(18.746)	(14.394)
Altre spese	(6.948)	(5.423)
Totale	(264.144)	(201.147)

SEZIONE 10

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	(6.208)	(6.533)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	3.868	2.685
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	255	11
Accantonamenti ad altri fondi	(18.796)	(3.670)
Totale	(20.881)	(7.507)

SEZIONE 11

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2016
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(18.577)	(7.302)	-	(25.879)
- Ad uso funzionale	(17.111)	(7.302)	-	(24.413)
- Per investimento	(1.466)	-	-	(1.466)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(18.577)	(7.302)	-	(25.879)

SEZIONE 12

**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI –
VOCE 180**

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2016
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(24.068)	-	-	(24.068)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(24.068)	-	-	(24.068)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(24.068)	-	-	(24.068)

SEZIONE 13

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Oneri per contenzioso fiscale	(42)	(86)
Oneri per operazioni di covered bond e cartolarizzazioni	(8.230)	(7.205)
Perdite per cause legali	(2.139)	(4.320)
Spese di gestione di locazioni finanziarie	-	-
Spese per miglorie su beni di terzi	(266)	(133)
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(520)	(643)
Altre	(2.765)	(5.631)
Totale	(13.962)	(18.018)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Addebiti a carico di terzi	45.665	32.955
- recuperi di imposte	45.174	32.447
- premi di assicurazione clientela	491	508
Commissione di istruttoria veloce	20.910	11.925
Compensi per contratti di service	4.082	53.051
Spese legali addebitate a clienti	12.253	9.743
Fitti e canoni attivi	4.920	5.235
Proventi e risarcimenti leasing	253	371
Altri proventi	8.177	7.279
Totale	96.260	120.559

SEZIONE 14

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(48.028)	(22.204)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(48.028)	(22.204)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	(48.028)	(22.204)

Il dettaglio e le motivazioni degli *impairment* eseguiti su partecipazioni in società del Gruppo sono contenuti nella Parte B, Sezione 10 “Le Partecipazioni” dell’Attivo della Nota Integrativa.

SEZIONE 16

RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Avviamento	-	(57.145)
Totale	-	(57.145)

SEZIONE 17

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Immobili	(116)	24
- Utili da cessione	38	202
- Perdite da cessione	(154)	(178)
B. Altre attività	(36)	2
- Utili da cessione	41	2
- Perdite da cessione	(77)	-
Risultato netto	(152)	26

SEZIONE 18

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015 (*)
1. Imposte correnti (-)	5.876	5.887
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	86	144
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	30.676	122.074
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	102.814	(44.720)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(3.405)	(1.593)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3bis+/-4+/-5)	136.047	81.792

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sulla perdita dell'esercizio ante imposte (tax rate) calcolata con riferimento alle voci di conto economico al 31 dicembre 2016 (voce 260 / voce 250) risulta prossima al 30,3% riconducibile quasi esclusivamente all'IRES.

Tale incidenza risulta positiva in quanto la perdita dell'esercizio genera un credito per imposte da riportare a nuovo negli esercizi successivi, che si concretizzerà in futuri risparmi d'imposta (es.: imposte anticipate e perdite fiscali riportate a nuovo) ovvero verrà trasformato in un credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011.

Con riferimento all'IRES di competenza a credito, il tax rate, come anticipato, risulta pari a circa il 30,3%. Si rileva, in particolare, che l'aliquota di riferimento del 27,5% sulla perdita dell'operatività corrente dovrebbe generare un credito nella stessa proporzione ma l'imponibile fiscale viene diminuito significativamente dalla presenza di variazioni permanenti in diminuzione quali quota esente dividendi incassati, plusvalenze su partecipazioni in regime pex o deduzione ACE compensate solo in parte da variazioni permanenti in aumento (es. impairment su partecipazioni di controllo in regime pex in deducibili e quota di interessi passivi in deducibili).

Circa l'IRAP di competenza, si precisa che la sua incidenza, in relazione alla sua specifica natura e alla diversa definizione della base imponibile rispetto alla voce 250 (cfr. Sezione 13 dell'Attivo) risentendo di una base imponibile negativa non riportabile a credito in esercizi successivi come avviene per l'IRES, risulta influente sull'utile lordo, rispetto all'aliquota di riferimento del 5,57%. Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nel D.L. 83/2015, le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili integralmente dall'IRAP nell'esercizio di iscrizione a bilancio.



Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2016		Importo netto
		Importo lordo	Imposta sul reddito	
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(313.611)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(3.491)	966	(2.525)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	27.787	(9.189)	18.598
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	27.787	(9.189)	18.598
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(24.263)	6.960	(17.303)
	a) variazioni di fair value	(26.888)	8.959	(17.929)
	b) rigiro a conto economico	2.625	(1.999)	626
	- rettifiche da deterioramento	35	(11)	24
	- utile/perdite da realizzo	2.590	(1.988)	602
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	33	(1.263)	(1.230)
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)			(314.841)



Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In questa parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi, riferite alla Capogruppo Banca Carige. Laddove non diversamente specificato, per le informazioni di natura qualitativa sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si fa specifico rinvio a quanto indicato nella corrispondente parte E della Nota integrativa consolidata.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

L'offerta di credito della Capogruppo è principalmente indirizzata alla clientela famiglie e alle imprese corporate nelle aree geografiche e nei settori a maggiore potenziale di sviluppo.

La Capogruppo persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento di leader di mercato in Liguria mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il cross-selling, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali. L'azione di sviluppo è indirizzata verso i segmenti dei privati, dei piccoli operatori economici e verso le imprese corporate del territorio.

La crisi economica e finanziaria degli ultimi anni, riflessa in un incremento significativo dei crediti deteriorati, ha posto l'accento sull'importanza strategica del processo di monitoraggio della relazione creditizia e la gestione delle posizioni problematiche.

Le principali linee guida di politica creditizia, prevedono:

- il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la crescita selettiva degli impieghi, guidata dalla classe di rating delle controparti e dal settore di appartenenza, unitamente ad un rinnovato impulso all'assunzione di garanzie;
- la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti;
- il rafforzamento dell'attività di recupero del credito deteriorato in termini di efficacia ed efficienza.

1. Politiche di gestione del rischio di credito

1.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito prevede un ampio decentramento decisionale nell'ambito dei poteri di delibera definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Le proposte di fido trovano, di norma, formulazione presso le dipendenze e i team di consulenza, e vengono poi sottoposte all'approvazione degli organi deliberanti abilitati sia "periferici" sia "centrali" in base ad aspetti qualitativi e quantitativi delle linee di credito e alla perdita attesa attribuita alla controparte per i segmenti con rating. Le banche controllate agiscono nei limiti delle deleghe e delle limitazioni fornite

dalla Capogruppo mediante specifiche direttive emanate ai sensi del Regolamento di Gruppo, istituito in recepimento del dettato normativo.

1.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Nel Gruppo Carige il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito si esplica in attività di:

- Credit Risk Management, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia del Gruppo, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD e LGD), nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti interni e normativi in tema di concentrazione dei rischi e adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto; sono stati inoltre introdotti specifici processi di controllo del portafoglio impieghi, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in tema di controlli di secondo livello in capo alla struttura *Risk Control*;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato: in particolare è attivo uno strumento di monitoraggio operativo del credito ("Monitora" istituito presso la direzione crediti) che consente di coniugare i diversi ambiti delle attività di controllo con gli indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività di controllo ed una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela. In quest'ottica, nel 2016 il processo di monitoraggio è stato rafforzato fissando, per le posizioni creditizie caratterizzate da rilevanti anomalie andamentali, tempistiche massime per la loro risoluzione, superate le quali, in assenza di regolarizzazione, si procede alla loro classificazione nel credito deteriorato.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito del Gruppo.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e Large Corporate). Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default – LGD) e dell'esposizione in caso di insolvenza (Exposure at default – EAD).

Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi); informazioni anagrafiche. Per i segmenti PMI e Large Corporate è operativo il procedimento di override del rating statistico che consente di apprezzare eventuali informazioni rilevanti ai fini di una corretta classificazione della clientela.

Sin dal 2009 è stata introdotta la Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) quale parametro per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai

segmenti retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small business), Corporate (PMI e Large Corporate).

I parametri di rischio (PD, e LGD) sono ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di rating e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione.

La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della banca.

1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti del Gruppo è improntata alla massima attenzione nella selezione del credito, delle iniziative finanziate e dei prenditori nonché nel monitoraggio dell'andamento della relazione. La valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prenditore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito.

I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fideiussioni ordinarie ed omnibus) e da Consorzi di Garanzia fidi.

Posto che, in tale ottica, vengono acquisite le garanzie personali e reali che di volta in volta sono ritenute più opportune ai fini della mitigazione del rischio di credito, vista l'importanza dei finanziamenti ipotecari sul portafoglio complessivo ed in osservanza del disposto normativo, è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore dei cespiti in garanzia.

Più dettagliatamente, al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei finanziamenti per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il valore degli immobili ipotecati è oggetto di rivalutazione periodica effettuata sulla base delle informazioni statistiche acquisite da primario istituto specializzato in studi sull'economia reale.

Tale processo prevede inoltre una nuova perizia nel caso si verifichi una diminuzione significativa del valore di mercato del cespite, con lo scopo di attuare gli interventi gestionali più opportuni a tutela del credito erogato; analogo processo è operativo sugli immobili oggetto di locazione finanziaria e sui titoli in pegno a fronte di affidamenti concessi alla clientela.

1.4 Attività finanziarie deteriorate

Dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova disciplina sulle attività finanziarie deteriorate. La normativa prevede ora tre categorie di attività deteriorate: Sofferenze, Inadempienze probabili,

Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate e la conseguente soppressione delle precedenti definizioni di esposizioni incagliate, incagli oggettivi ed esposizioni ristrutturata.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di rating e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione.

Inoltre la Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

Forborne exposures

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA ha emanato uno specifico "technical standard", poi adottato tramite Regolamento, nell'ambito del quale ha fornito la definizione di cosa si intenda per "Non performing exposures". Nello stesso documento l'EBA ha anche fornito la definizione della cosiddetta "Forbearance".

Per misure di forbearance ("concessioni") si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio, ma non in difficoltà finanziaria.

Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (forborne exposures) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di forbearance concessioni su esposizioni non performing (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come non performing, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni forborne i crediti ristrutturati.

Il Gruppo Banca CARIGE ha definito il processo di gestione delle posizioni oggetto di forbearance introducendo la definizione di forbearance e prevedendo altresì l'impiego di un rating minimo per tutte le controparti appartenenti a tale comparto, con un conseguente aumento del coverage ratio.

Al 31 dicembre 2016 la Banca ha esposizioni per cassa forborne in bonis e non performing per un ammontare pari a rispettivamente 599 e 1.189 milioni (1.788 milioni complessivi).

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-	-	-	1.933.570	1.933.570
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche		10.905	-	-	-	1.831.875	1.842.780
4. Crediti verso clientela		1.292.983	2.485.809	97.170	603.793	13.118.161	17.597.916
5. Attività finanziarie valutate al fair value		-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
	Totale 31/12/2016	1.303.888	2.485.809	97.170	603.793	16.883.606	21.374.266
	Totale 31/12/2015(*)	974.046	1.689.267	157.222	385.506	17.430.224	20.636.265

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Al 31 dicembre 2016 le esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non) ammontano complessivamente ad Euro 1.787.698 migliaia (al netto delle rettifiche di valore), e sono tutte riconducibili al portafoglio dei crediti verso clientela. Per la classificazione delle stesse in funzione delle varie categorie della qualità del credito, si rimanda al dettaglio contenuto nella tabella A.1.6 *Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela*.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.933.570	-	1.933.570	1.933.570
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	18.718	(7.813)	10.905	1.831.875	-	1.831.875	1.842.780
4. Crediti verso clientela	7.030.352	(3.154.390)	3.875.962	13.854.758	(132.804)	13.721.954	17.597.916
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	7.049.070	(3.162.203)	3.886.867	17.620.203	(132.804)	17.487.399	21.374.266
Totale 31/12/2015(*)	4.915.125	(2.094.590)	2.820.535	17.913.465	(97.735)	17.815.730	20.636.265

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	65	67	43.916
2. Derivati di copertura	-	-	39.233
Totale 31/12/2016	65	67	83.149
Totale 31/12/2015	203	143	98.959

Si evidenzia che l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, delle cancellazioni parziali operate sui crediti deteriorati ammonta a 5 milioni di euro con riferimento al portafoglio dei Crediti verso banche e 273 milioni di euro con riferimento al portafoglio dei Crediti verso clientela. Tale importo non comprende 14 milioni di cancellazioni contabilizzate dalle società veicolo Argo Finance One S.r.l. e Priamar Finance S.r.l. prima della cessione dei loro portafogli alla Banca.

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per portafogli di appartenenza: analisi dell'anzianità degli scaduti

Esposizioni / Aree geografiche	Attività non deteriorate					Totale (Esposizione Netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.933.570	1.933.570
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.831.875	1.831.875
4. Crediti verso clientela	374.101	67.839	106.105	55.748	13.118.161	13.721.954
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	374.101	67.839	106.105	55.748	16.883.606	17.487.399

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	18.718	X	(7.813)	X	10.905	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.831.964	X	-	1.831.964	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
TOTALE A	-	-	-	18.718	1.831.964	(7.813)	-	1.842.869	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	66.915	X	-	66.915	
TOTALE B	-	-	-	-	66.915	-	-	66.915	
TOTALE (A+B)	-	-	-	18.718	1.898.879	(7.813)	-	1.909.784	

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	19.355	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	350	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	350	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	987	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	987	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	18.718	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	10.942	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	348	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	348	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.477	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	2.491	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	986	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	7.813	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	178	330	3.303	3.480.486	X	(2.191.314)	X	1.292.983	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	212	53	350.908	X	(152.628)	X	198.545	
b) Inadempienze probabili	1.427.254	419.114	185.233	1.399.053	X	(944.845)	X	2.485.809	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	808.487	19.397	112.731	438.002	X	(389.076)	X	989.540	
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.679	17.048	59.129	30.545	X	(18.231)	X	97.170	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	226	80	158	216	X	(94)	X	586	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	617.550	X	(13.757)	603.793	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	44.342	X	(1.089)	43.253	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	15.170.887	X	(119.047)	15.051.840	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	593.999	X	(38.225)	555.774	
TOTALE A	1.436.111	436.492	247.665	4.910.084	15.788.437	(3.154.390)	(132.804)	19.531.595	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	214.095	-	-	-	X	(21.193)	X	192.902	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.642.298	X	(10.226)	1.632.072	
TOTALE B	214.095	-	-	-	1.642.298	(21.193)	(10.226)	1.824.974	
TOTALE (A+B)	1.650.206	436.492	247.665	4.910.084	17.430.735	(3.175.583)	(143.030)	21.356.569	

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.477.392	2.232.884	185.494
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.991	619	343
B. Variazioni in aumento	1.293.919	1.983.199	194.494
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	32.431	943.555	98.575
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	319.264	150.779	411
B.3 altre variazioni in aumento	942.224	888.865	95.508
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	805.689	743.117	80.190
C. Variazioni in diminuzione	287.014	785.429	264.587
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	116	251.483	20.460
C.2 cancellazioni	152.108	12.049	1.253
C.3 incassi	134.178	219.020	75.578
C.4 realizzi per cessioni	241	84	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	365	302.793	167.296
C.7 altre variazioni in diminuzione	6	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	3.484.297	3.430.654	115.401
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.291	114.510	11.078

A.1.7bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.323.010	302.992
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	137	248
B. Variazioni in aumento	917.574	685.909
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	58.443	173.176
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	109.052	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	243.029
B.4 altre variazioni in aumento	750.079	269.704
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	462.245	260.374
C. Variazioni in diminuzione	510.115	350.560
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	200.966
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	243.029	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	109.052
C.4 cancellazioni	455	884
C.5 incassi	204.240	30.603
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	62.391	9.055
D. Esposizione lorda finale	1.730.469	638.341
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.248	50.703

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali(*)	1.511.759	42.954	543.616	234.304	28.273	3.248
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.582	-	119	3	18	8
B. Variazioni in aumento	943.936	124.065	614.627	278.861	26.431	3.984
B.1 rettifiche di valore	285.358	31.576	388.809	165.696	15.884	92
B.2 perdite da cessione	257	-	89	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	98.397	46.363	19.470	5.367	213	-
B.4 altre variazioni in aumento	559.924	46.126	206.259	107.798	10.334	3.892
- operazioni di aggregazione aziendale	472.158	40.521	206.259	97.658	10.334	2.938
C. Variazioni in diminuzione	264.381	14.391	213.398	124.088	36.473	7.138
C.1 riprese di valore da valutazione	84.847	6.871	70.029	56.343	1.064	49
C.2 riprese di valore da incasso	25.141	2.959	35.017	14.360	12.411	923
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	152.108	4.527	12.049	913	1.253	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	121	17	96.214	45.602	21.745	6.110
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.164	17	89	6.870	-	56
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	2.191.314	152.628	944.845	389.077	18.231	94
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.508	35	24.874	2.075	1.429	-

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

I modelli di rating interni consentono una valutazione del merito creditizio estesa alla maggioranza delle esposizioni verso clientela Corporate e Retail. Gli impieghi della Banca sono concentrati su tali segmenti; conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni complessive risulta valutata da agenzie di rating.

Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne. Sono state ricomprese fra le esposizioni in default quelle classificate come sofferenza, inadempienze probabili e past due.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	18.875	103.804	2.489.187	3	19.577	772.673	17.994.244	21.398.363
B. Derivati	410	16.693	-	-	2.371	37.392	8.862	65.728
B.1 Derivati finanziari	410	16.693	-	-	2.371	37.392	8.862	65.728
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	50	10.887	8.470	4.216	5.508	655.697	684.828
D. Impegni a erogare fondi	-	-	12.281	-	1.920	85	1.127.047	1.141.333
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	19.285	120.547	2.512.355	8.473	28.084	815.658	19.785.850	23.290.252

Raccordo classe di rating – Rating esterno Moody's:

Classe 1: Aaa/Aa3; Classe 2: A1/A3; Classe 3: Baa1/Baa3; Classe 4: Ba1/Ba3; Classe 5: B1/B3; Classe 6: inferiore a B3.

Sono incluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio delle tabelle A.1.3 e A.1.6, oltre alle quote O.I.C.R..

Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Default		
A. Esposizioni per cassa	798.966	4.498.202	6.238.535	1.159.035	571.987	998.318	3.886.867	3.246.453	21.398.363
B. Derivati	471	17.027	239	51	2.489	37.392	-	8.059	65.728
B.1 Derivati finanziari	471	17.027	239	51	2.489	37.392	-	8.059	65.728
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	32.169	155.882	254.717	80.329	12.486	7.490	86.131	55.624	684.828
D. Impegni a erogare fondi	4.860	18.420	188.904	18.039	7.378	7.098	106.771	789.863	1.141.333
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	836.466	4.689.531	6.682.395	1.257.454	594.340	1.050.298	4.079.769	4.099.999	23.290.252

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio.

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali.

Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

Sono incluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio delle tabelle A.1.3 e A.1.6, oltre alle quote O.I.C.R..

Alle controparti appartenenti ai segmenti 'INTVI', 'Amministrazioni Pubbliche' e 'Imprese a Partecipazione Pubblica' si è stabilito di attribuire il rating della classe relativa allo Stato sovrano di appartenenza.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	22.934	-	-	22.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.371
1.1. totalmente garantite	22.934	-	-	22.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.371
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	54.083	-	-	-	46.856	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46.856
2.1. totalmente garantite	4.986	-	-	-	4.986	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.986
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	49.097	-	-	-	41.870	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.870
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
	Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
						Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	13.482.980	9.858.384	590.813	172.301	792.062	-	-	-	-	-	477.281	30.329	2.626	1.257.330	13.181.126
1.1. totalmente garantite	12.741.090	9.515.431	590.301	151.034	761.330	-	-	-	-	-	477.281	28.746	2.050	1.120.528	12.646.701
- di cui deteriorate	2.816.931	1.908.258	113.940	4.925	540.269	-	-	-	-	-	-	363	1.253	155.532	2.724.540
1.2. parzialmente garantite	741.890	342.953	512	21.267	30.732	-	-	-	-	-	-	1.583	576	136.802	534.425
- di cui deteriorate	457.499	301.721	512	4.797	8.158	-	-	-	-	-	-	192	-	51.851	367.231
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	419.240	160.245	-	20.328	17.578	-	-	-	-	-	-	73	-	215.427	413.651
2.1. totalmente garantite	391.361	156.419	-	18.778	16.306	-	-	-	-	-	-	73	-	199.768	391.344
- di cui deteriorate	64.706	33.345	-	4.370	2.146	-	-	-	-	-	-	-	-	24.845	64.706
2.2. parzialmente garantite	27.879	3.826	-	1.550	1.272	-	-	-	-	-	-	-	-	15.659	22.307
- di cui deteriorate	3.691	2.359	-	2	30	-	-	-	-	-	-	-	-	522	2.913

Nelle tabelle A.3.1 e A.3.2, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 4° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	12.406	31.316	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.477	5.543	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	1.118	227	-	127.469	81.051	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	1.118	227	-	18.012	7.843	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	12	5	-	41	17	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.992.411	-	59	696.230	-	695	1.513.968	-	11.345	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	7.304	-	7	7.202	-	171	
Totale A	1.992.411	-	59	697.360	232	695	1.653.884	112.384	11.345	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	4.000	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	55	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	12.281	-	-	736.403	-	6	67.286	-	190	
Totale B	12.281	-	-	736.403	-	6	71.341	-	190	
Totale (A+B)	31/12/2016	2.004.692	-	59	1.433.763	232	701	1.725.225	112.384	11.535
Totale (A+B)	31/12/2015	3.515.293	-	82	1.201.825	162	595	3.614.260	81.256	11.225

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	954.525	1.850.460	-	326.052	309.539	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	151.574	121.272	-	44.494	25.813	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	2.167.066	808.132	-	190.155	55.435	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	870.328	358.608	-	99.337	22.237	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	65.758	12.865	-	31.359	5.343	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	273	62	-	313	32	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4	-	-	6.471.892	-	113.298	4.981.129	-	7.407
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	472.397	-	38.351	103.863	-	766
Totale A	4	-	-	9.659.241	2.671.457	113.298	5.528.695	370.317	7.407
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	11.711	8.052	-	85	278	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	176.235	12.782	-	101	30	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	711	49	-	4	2	x
B.4 Esposizioni non deteriorate	6.830	-	-	783.496	-	9.833	25.776	-	197
Totale B	6.830	-	-	972.153	20.883	9.833	25.966	310	197
Totale (A+B)									
	31/12/2016			10.631.394	2.692.340	123.131	5.554.661	370.627	7.604
	31/12/2015(*)			8.095.759	1.760.903	94.891	2.774.111	255.971	3.750

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo “Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)” al quale si rimanda.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	1.273.672	2.164.881	16.822	22.954	2.473	3.468	-	-	16	11	
A.2 Inadempienze probabili	2.405.592	910.109	76.157	24.617	1	1	-	-	4.059	10.118	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	96.726	18.135	440	94	2	1	1	1	1	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.544.541	123.044	90.371	9.640	2.687	3	17.282	116	753	1	
Totale A	19.320.531	3.216.169	183.790	57.305	5.163	3.473	17.283	117	4.829	10.130	
B. Esposizioni "fuori bilancio"											
B.1 Sofferenze	15.796	8.329	-	2	-	-	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	176.381	12.812	10	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	715	51	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.628.928	10.225	2.936	1	92	-	-	-	116	-	
Totale B	1.821.820	31.417	2.946	3	92	-	-	-	116	-	
Totale A+B	31/12/2016	21.142.351	3.247.586	186.736	57.308	5.255	3.473	17.283	117	4.945	10.130
Totale A+B	31/12/2015(*)	18.988.172	2.139.372	180.937	58.910	5.541	3.382	18.967	515	7.653	6.656

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	804.427	1.355.578	191.571	307.842	166.948	329.873	110.726	171.587
A.2 Inadempienze probabili	1.920.722	713.349	171.973	77.008	224.231	80.005	88.665	39.746
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	69.498	12.785	4.256	1.006	16.603	3.087	6.369	1.258
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.253.065	91.654	2.093.976	13.833	4.437.812	13.250	759.688	4.308
Totale A	11.047.712	2.173.366	2.461.776	399.689	4.845.594	426.215	965.448	216.899
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	8.794	4.329	6.329	3.358	626	627	47	15
B.2 Inadempienze probabili	156.403	11.464	17.843	657	1.435	540	701	150
B.3 Altre attività deteriorate	714	51	1	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.132.665	6.289	180.691	598	253.899	3.223	61.673	115
Totale B	1.298.576	22.133	204.864	4.613	255.960	4.390	62.421	280
Totale (A+B)	31/12/2016	12.346.288	2.195.499	2.666.640	404.302	5.101.554	430.605	1.027.869
Totale (A+B)	31/12/2015(*)	11.078.508	1.624.892	623.523	162.142	7.106.050	251.087	180.091

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	10.905	7.813	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.496.653	-	293.988	-	35.614	-	5.125	-	583	-	
Totale A	1.496.653	-	293.988	-	46.519	7.813	5.125	-	583	-	
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	50.012	-	16.753	-	-	-	150	-	-	-	
Totale B	50.012	-	16.753	-	-	-	150	-	-	-	
Totale A+B	31/12/2016	1.546.665	-	310.741	-	46.519	7.813	5.275	-	583	-
Totale A+B	31/12/2015	3.299.903	372	314.842	986	36.187	9.956	1.010	-	556	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.535	-	5.321	-	1.483.797	-	-	-
Totale A	7.535	-	5.321	-	1.483.797	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	27.055	-	-	-	22.957	-	-	-
Totale B	27.055	-	-	-	22.957	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2016	34.590	-	5.321	-	1.506.754	-	-
Totale (A+B)	31/12/2015	2.499.727	-	5.479	-	794.697	372	-

B.4 Grandi esposizioni:

a) Ammontare (valore di bilancio)	9.160.622
b) Ammontare (valore ponderato)	2.028.726
c) Numero	11

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni tradizionali

Il Gruppo Carige ha in essere quattro operazioni di cartolarizzazione: 1) su crediti *performing* realizzata nel primo semestre 2004 dalla Capogruppo tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., 2) su crediti *performing* in leasing realizzata nel 2016 dalla Capogruppo tramite il veicolo Lanterna Lease s.r.l., 3) su crediti *performing* al consumo realizzata dalla Controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A., tramite il veicolo Lanterna Consumer S.r.l., 4) su crediti non *performing* realizzata dalla Capogruppo tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l., al fine di favorire la ristrutturazione di crediti vantati verso un cliente.

Oltre a tali cartolarizzazioni vi sono tre operazioni di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di "Covered Bond" (Obbligazioni bancarie garantite) per la cui descrizione si rimanda alla specifica sezione E.4., un'operazione di auto cartolarizzazione di crediti *performing* realizzata nel 2015 tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l., per la cui descrizione si rimanda alla Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Al fine di promuovere il coordinamento e il monitoraggio unitario delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo, è presente, all'interno della Struttura Pianificazione e Controllo di Gestione, una specifica unità operativa che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali. In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni, svolti nell'ambito del sistema di *Credit Risk Management* (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti *performing* e l'andamento delle singole operazioni, è oggetto di costante valutazione da parte della Direzione Generale: con cadenza semestrale viene infatti fornita apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le quattro operazioni di cartolarizzazione realizzate, non riflettendo appieno le condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi, sono state riscritte nelle situazioni patrimoniali dei cedenti.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito alle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

- a) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2004 – realizzata tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l. (attualmente partecipata direttamente da Banca Carige per una quota del 60%) di n.13.272 mutui ipotecari per un valore complessivo al 30 giugno 2004 di 864,5 milioni al prezzo di 925,6 milioni (di cui 61,1 milioni pari al prezzo differito determinato mediante un meccanismo di "profit extraction" che ha tenuto conto in particolare dell'*excess spread* al netto dei costi dell'operazione ad ogni data di pagamento, della rischiosità dei crediti ceduti e delle possibili estinzioni anticipate).

A fronte di tale operazioni Argo Mortgage 2 S.r.l. ha emesso titoli per 864,4 milioni, di cui 808,3 milioni di Classe A, 26,8 milioni di Classe B e 29,4 milioni di Classe C, quotati alla Borsa del Lussemburgo, e ha ottenuto da Banca Carige un prestito subordinato di 22,8 milioni che nel corso del 2009 è stato interamente rimborsato.

I titoli emessi al 31 dicembre 2016 hanno i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	FITCH	MOODYS
Classe A	IT0003694129	AA+	Aa2
Classe B	IT0003694137	AA+	Aa2
Classe C	IT0003694145	A-	Aa2

Al 31 dicembre 2016 risultano rimborsati titoli di Classe A per 785,1 milioni (che aumentano a 789,8 milioni dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2017) a fronte di un importo iniziale di 808,3 milioni.

Il credito per prezzo differito da corrispondere a Carige del 31 dicembre 2016 ammonta a 44,8 milioni.

Gli incassi del 2016 realizzati sono stati pari a milioni 20,8 milioni e le commissioni di *servicing* percepite sono risultate 0,1 milioni.

- b) Operazione di cartolarizzazione di crediti in leasing – anno 2016 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Lease S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Lanterna Lease S.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 1.372 contratti di finanziamento in leasing in bonis da parte della Capogruppo per un prezzo complessivo di 273,3 milioni. I contratti di leasing hanno come controparte società italiane e come garanzia beni situati nel territorio dello Stato.

Il veicolo Lanterna Lease S.r.l. ha emesso un titolo senior di 120 milioni, ed un titolo Junior di 157 milioni. Il titolo senior è stato sottoscritto da un investitore istituzionale, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto da parte di Banca Carige. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di 3,2 milioni. I titoli emessi essendo stati riservati ad un investitore istituzionale non sono stati dotati di rating.

Nell'ambito dell'operazione Banca Carige S.p.a. ha assunto l'incarico di servicer, di corporate servicer e di sottoscrittore dei titoli junior, mentre Citibank N.A. di Milano ha assunto l'incarico di Italian Paying Agent e Account Bank, mentre Citibank N.A di Londra l'incarico di Calculation Agent e Principal Paying Agent. L'incarico di Rappresentante degli obbligazionisti è stato assunto da Citicorp Trustee Company Limited, l'incarico di Back Up Servicer è stato assunto da Zenith Service S.p.A.

L'Arranger dell'operazione è Banca Imi S.p.A.

Al 31 dicembre 2016 risultano rimborsati titoli di Classe A per 21,2 milioni (che aumentano a 30,1 milioni dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2017) a fronte di un importo iniziale di 120 milioni.

- c) Operazione di cartolarizzazione di crediti al consumo – anno 2016 – realizzata da Creditis Servizi Finanziari tramite il veicolo Lanterna Consumer S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Lanterna Consumer S.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 51.518 contratti di finanziamento di crediti al consumo in bonis da parte della controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A. per un prezzo complessivo di 431,8 milioni. Il portafoglio dei crediti ceduti era composto da 29.159 prestiti personali per 291, 1 milioni e 12.539 prestiti per cessioni del quinto per 140,7 milioni.

La data di efficacia della cessione è il 16 aprile 2016 ed i finanziamenti hanno come controparte privati residenti in Italia.

Il veicolo Lanterna Consumer S.r.l. ha emesso i seguenti titoli:

Classe	Importi Mil. €	Rating	Scadenza legale	Margine su Euribor 3 mesi	Caratteristiche
A1	158,4	non retato	28 Gennaio 2041	Bps 90	Floor 0,5% Cap 4,5%
A2	158,4	non retato	28 Gennaio 2041	Bps 90	Floor 0,5% Cap 4,5%
Z	117,9	non retato	28 Gennaio 2041	N/A	N/A

I titoli senior di classe A1 e A2 sono stati sottoscritti da due investitori istituzionali, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto dalla controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A.

Nell'ambito dell'operazione Banca Carige S.p.A. ha assunto l'incarico di Master Service e di Corporate Servicer, Creditis ha assunto l'incarico di Servicer e sottoscrittore dei titoli junior, mentre Citibank N.A. di Milano ha assunto l'incarico di *Italian Paying Agent* e Account Bank, Citibank N.A. di Londra l'incarico di Calculation Agent e Principal Paying Agent. L'incarico di Rappresentante degli obbligazionisti è stato assunto da Citicorp Trustee Company limited, l'incarico di Back Up Servicer è stato assunto da Zenith Service S.p.A., mentre Unicredit S.p.A. svolge l'incarico di Back Up Collection Account Bank.

Creditis ha erogato al veicolo un finanziamento subordinato di 25,8 milioni di euro al fine di costituire una Cash Reserve di 16,3 milioni ed una Riserva per rimborsi anticipati di 9,5 milioni.

Gli Arrangers dell'operazione sono stati Banca Imi e Unicredit Bank AG.

Al 31 dicembre 2016 risultano rimborsati titoli Senior per 91,5 milioni (che aumentano a 132,9 milioni dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2017) a fronte di un importo iniziale di 316,8 milioni.

- d) Operazione di cartolarizzazione di crediti non performing realizzata tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l.

La cartolarizzazione è stata effettuata nel 2016 al fine di favorire la ristrutturazione dei crediti non performing di Banca Carige nei confronti del Gruppo Premuda. Sono stati ceduti, ai sensi della legge 130/99, al veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l. (non appartenente al Gruppo Carige) tre mutui navali verso la società Four Handy Limited per 63,2 milioni di dollari e apercredito rotative nei confronti di Premuda SAH, per l'ammontare di 25,3 milioni di euro.

L'operazione di cartolarizzazione è multioriginator in quanto il portafoglio cartolarizzato è costituito da crediti ceduti da diverse banche al veicolo Pillarstone Italy SPV.

In contropartita di detta cessione sono stati corrisposti a Carige in contanti il 5% dei crediti lordi garantiti pari a 2,7 milioni ed in permuta per la differenza titoli in dollari di classe B (Senior) per 56,2 milioni di dollari e titoli di classe C (Junior) per 24,5 milioni di euro e per 5 milioni di dollari.

La somma ricevuta quale cassa, visto il mantenimento di tutti i costi e benefici al 100%, è stata esposta come debito verso il veicolo.

L'operazione di ristrutturazione è stata supportata da nuova liquidità fornita da un investitore al veicolo, realizzata tramite la sottoscrizione di Titoli Supersenior di classe A, che hanno priorità nei rimborsi rispetto alle due altre categorie di titoli.

L'incarico di servicer dell'operazione è stato assunto da Pillarstone Italy S.p.A.

Cartolarizzazioni sintetiche

Regione Liguria ha attribuito a FI.L.S.E. S.p.A. il ruolo di gestore di un fondo per sostenere l'accesso al credito delle PMI Liguri attraverso la costituzione da parte di più Istituti di credito operanti in Liguria di portafogli di finanziamenti creati con la struttura "Tranched Cover". I succitati portafogli di finanziamenti vengono suddivisi in due distinte classi ("Tranches"): una "Tranche Junior", esposta al rischio di prima perdita del portafoglio, e una "Tranche Senior" con grado di subordinazione minore. La garanzia è retta da un meccanismo detto tranched-cover secondo il quale il rischio di perdita sui finanziamenti all'interno del plafond sarà suddiviso nelle seguenti tranches:

- a) "tranche junior", in misura pari al 6,75% del plafond di finanziamenti, a copertura delle prime perdite che potranno verificarsi sul plafond complessivo
- b) "tranche senior", relativa al residuo 93,25% di rischio "banca", subisce perdite nel caso di esaurimento della "tranche junior", ossia nel caso in cui le perdite complessive dovessero superare il 6,75% dei finanziamenti erogati.

Le perdite sui finanziamenti concessi a valere sui plafond "FI.L.S.E. Tranched Cover Liguria 2015" sono attribuite progressivamente alle tranches sub a) e sub b). Di conseguenza, superato il 6,75% di perdite rispetto al plafond effettivamente utilizzato, si entra nella tranche senior con rischio totalmente a carico della Banca.

I crediti oggetto di cartolarizzazione sintetica non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio. Al 31 dicembre 2016 tali crediti erano tutti performing (importo lordo 27.124 migliaia di euro - rettifiche di valore 114 migliaia di euro). Nella voce 20 Debiti verso clientela del Passivo è esposto il deposito delle somme a garanzia intestato alla FI.L.S.E. S.p.A. (1.728 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	3.250	-	55.274	6.547	210.524	20.258	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Argo Mortgage 2 Srl																			
- crediti non performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti performing	3.250	-	3.786	-	39.588	5.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Lanterna Lease Srl																			
- crediti per contratti di leasing	-	-	-	-	160.205	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Pillarstone Italy SPV Srl																			
- crediti non performing	-	-	51.488	6.547	10.731	15.060	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I dati esposti in tabella sono riferiti alle cartolarizzazioni tradizionali e costituiscono il rischio trattenuto dal Gruppo verso: 1) l'operazione di cartolarizzazione realizzata nel 2004, tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., composto dal credito per prezzo differito maturato al netto della sua svalutazione (39,6 milioni, svalutazione operata 5,2 milioni) e dai titoli del veicolo riacquistati da Carige (3,2 milioni della Classe Senior e 3,8 milioni della Classe Mezzanine), 2) l'operazione di cartolarizzazione di crediti in leasing realizzata nel 2016, 3) l'operazione di cartolarizzazione di crediti non performing realizzata attraverso il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l.

I crediti oggetto di cartolarizzazione sintetica non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio. Al 31 dicembre 2016 tali crediti erano tutti *performing* (importo lordo 27.124 migliaia di euro - rettifiche di valore: 114 migliaia di euro). Nella voce 20 Debiti verso clientela del passivo è esposto il deposito delle somme a garanzia intestato alla F.I.L.S.E. S.p.A. (1.728 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITA'			PASSIVITA'		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Argo Mortgage 2 S.r.l. ⁽¹⁾	Genova	Si	94.110	-	30.710	23.324	56.150	45.346
Lanterna Lease S.r.l. ⁽²⁾	Genova	Si	247.247	-	14.142	100.355	-	161.034
Lanterna Consumer S.r.l. ⁽²⁾	Genova	Si	322.831	-	67.657	224.716	-	165.772
Pillarstone Italy SPV S.r.l.	Milano	NO	261.802	-	10.693	9.196	175.658	87.641

(1) Banca Carige detiene il 60% della partecipazione nel veicolo

(2) Banca Carige detiene il 5% della partecipazione nel veicolo

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente.

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate integralmente dal bilancio della Banca sono costituite dalle seguenti fattispecie:

- 1) crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate tramite i veicoli Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Lease S.r.l. e Lanterna Consumer S.r.l. descritte nel paragrafo C della Sezione E della Nota Integrativa. La mancata "derecognition" è dovuta per la prima operazione di cartolarizzazione alla rilevazione di un credito verso il veicolo per prezzo differito maturato che comporta in capo al Gruppo il rischio delle prime perdite e parimenti i benefici dell'extra spread dell'operazione di cartolarizzazione, mentre, per le altre due operazioni di cartolarizzazione, alla sottoscrizione dei titoli junior da parte dei cedenti. A fronte dell'iscrizione dei crediti ceduti nell'attivo, nel passivo vengono iscritti i titoli emessi dal veicolo in circolazione alla data di chiusura del bilancio al netto di quelli riacquistati dai cedenti.
- 2) titoli dell'attivo sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuati con banche e clientela. La cui mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che il Gruppo trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano pertanto ad essere esposti nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti in funzione della tipologia di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	351.144	-	-	-	-	-	-	-	-	904.790	-	-	1.255.934	571.283
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	351.144	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	351.144	523.444
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	904.790	-	-	904.790	47.839
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2016	-	-	-	-	-	351.144	-	-	-	-	-	-	-	-	904.790	-	-	1.255.934	-
di cui deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	108.068	-	-	108.068	-
Totale	31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	571.283
di cui deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.266

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela		-	-	351.226	-	-	89.945	441.171
a) a fronte di attività rilevate per intero		-	-	351.226	-	-	89.945	441.171
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche		-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero		-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2016	-	-	351.226	-	-	89.945	441.171
Totale	31/12/2015	-	-	527.683	-	-	41.744	569.427

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (<i>fair value</i>)		Crediti verso banche (<i>fair value</i>)		Crediti verso clientela (<i>fair value</i>)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.008.407	-	1.008.407	51.000
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.008.407	-	1.008.407	51.000
B. Strumenti derivati	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.008.407	-	1.008.407	51.000
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89.945	-	x	x
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89.945	-	x	x
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89.945	-	89.945	41.744
Valore Netto	31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.098.352	-	1.098.352	x
Valore Netto	31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92.744	-	x	92.744

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero.

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

Non sono presenti attività cedute e cancellate con rilevazione del continuo coinvolgimento.

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Banca Carige S.p.A. ha realizzato tre programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite con sottostante mutui ipotecari residenziali e commerciali.

Nell'ambito dei programmi Banca Carige ha adottato le procedure interne di controllo (anche a livello di Gruppo) adeguate allo schema operativo previsto per l'emissione delle obbligazioni garantite, in virtù dell'elevato grado di innovazione e di complessità operativa e giuridica di tali operazioni ed in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili ed, in particolare, alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni ("Disposizioni di Vigilanza").

Nella seduta del 29 agosto 2008 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del modello organizzativo predisposto dalla Struttura Organizzazione per la realizzazione e la gestione dei Programmi. Tale modello organizzativo è stato successivamente aggiornato in base alle variazioni delle Strutture del Gruppo.

Nell'ambito di tali programmi Banca Carige svolge il ruolo di emittente, cedente di attivi idonei e *Master Servicer*.

Ai tre programmi partecipa in qualità di cedente e *servicer* aggiuntivo anche la Banca del Monte di Lucca.

L'attività di "*Asset Monitor*" dei tre programmi di emissione di Covered Bond è svolta da BDO Italia S.p.A. e si occupa di controllare la regolarità delle operazioni e l'integrità della garanzie a favore degli investitori. I controlli effettuati e le valutazioni sull'andamento delle operazioni sono oggetto di un'apposita relazione annuale indirizzata anche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione di Banca Carige.

La struttura dell'Auditing Interno della Capogruppo effettua, con una cadenza almeno annuale, una completa verifica dei controlli svolti, avvalendosi anche delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall' "*Asset Monitor*". I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

La Struttura aziendale preposta al monitoraggio dei rischi verifica su base regolare e per ciascuna operazione:

- la qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti;
- il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- l'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati, eventualmente stipulati in relazione all'operazione.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, Banca Carige utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni bancarie garantite emesse e agli altri costi dell'operazione.

I programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili che consentono l'emissione di Covered Bond in presenza di determinati requisiti patrimoniali del Gruppo.

La Banca effettua periodicamente le valutazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza circa i requisiti patrimoniali richiesti alle banche cedenti o emittenti nel contesto di operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite, le necessarie verifiche ai fini del rispetto dei limiti alla cessione, nonché attente valutazioni circa gli obiettivi perseguiti ed i rischi connessi alla realizzazione del Programma.

A fronte della prima cessione degli attivi ciascun cedente, per la quota di propria competenza, ha erogato un prestito subordinato al veicolo al fine di dotarlo delle disponibilità finanziarie necessarie per l'acquisto dei crediti. Per le successive cessioni il veicolo ha utilizzato sia nuovi finanziamenti subordinati sia la propria liquidità.

Dal punto di vista contabile, i mutui ceduti ai due veicoli, non essendo stati trasferiti i relativi rischi ed i benefici connessi, continuano ad essere esposti nei bilanci dei cedenti nella voce 70 dell'attivo "Crediti verso la clientela".

Il finanziamento subordinato non è oggetto di rilevazione contabile e non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione che continuano ad essere iscritti nei bilanci dei cedenti.

La Banca del Monte di Lucca percepisce dalla Capogruppo Banca Carige una commissione per la garanzia prestata ed espone le attività cedute nella Parte B della Nota integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "1. Garanzie rilasciate ed impegni" al n. 5) "Attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi".

L'emittente Banca Carige S.p.A. espone i crediti ceduti nella parte B della Nota Integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni" al n. 6) "Crediti verso la Clientela".

- a) Programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo 2008-2013 mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Il primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite - riguardante il periodo 2008-2013, è stato realizzato tramite il veicolo Carige Covered Bond S.r.l. nel 2008 ed è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2013.

Alla data del 31 dicembre 2016 risultano segregati nel veicolo mutui residenziali e commerciali per 4.251 milioni, di cui 4.089 milioni ceduti da Banca Carige e 162 milioni ceduti dalla Banca del Monte di Lucca.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2016 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a complessivi 3.080,5 milioni.

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
75.000.000	20.09.2010	25.09.2030
20.000.000	04.10.2010	25.10.2022
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040
18.500.000	15.11.2010	15.11.2030
20.000.000	25.11.2010	25.11.2030
40.000.000	27.12.2010	27.12.2030
30.000.000	23.04.2012	23.04.2032
150.000.000	31.10.2012	25.10.2022
17.000.000	02.11.2012	02.11.2032
50.000.000	05.11.2012	05.11.2032
10.000.000	06.11.2012	26.11.2032
5.000.000	16.01.2013	25.01.2023
5.000.000	25.01.2013	25.01.2028
10.000.000	29.08.2013	29.08.2033
750.000.000	24.10.2013	24.10.2018
10.000.000	05.06.2014	25.05.2029
500.000.000	28.10.2015	28.01.2021
500.000.000	25.02.2016	25.02.2021
830.000.000	28.11.2016	25.01.2022
3.080.500.000,00		

I titoli emessi del 2016 sono detenuti da Banca Carige e utilizzati per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings*: da Fitch BBB+, da Moody's Ba1 e da DBRS BBB-.

- b) Programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo 2012-2017 mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel 2012, tramite il veicolo Carige Covered bond 2 S.r.l., ed utilizza come *collateral* principalmente mutui ipotecari commerciali originati dalla Capogruppo e dalle altre Banche del Gruppo.

Alla data del 31 dicembre 2016 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 668 milioni, di cui 615 milioni ceduti da Carige e 53 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Al 31 dicembre 2016 risulta in circolazione un'obbligazione emessa dalla Capogruppo di 350 milioni di euro, attualmente detenuta in portafoglio e utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi è stato attribuiti il seguente *rating* da Moody's Baa2.

- c) Programma di raccolta a medio e lungo termine realizzato nel 2016 mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il terzo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel quarto trimestre 2016, tramite il veicolo Carige Covered Bond S.r.l., ed utilizza come *collateral* mutui ipotecari residenziali e commerciali originati dalla Capogruppo e dalla controllata Banca del Monte di Lucca S.p.A.

Al 31 dicembre 2016 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 131 milioni, di cui 124 milioni ceduti da Carige, e 7 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Al 31 dicembre 2016 risulta emessa un'obbligazione dalla Capogruppo di 95 milioni di euro, attualmente detenuta nel proprio portafoglio e, nel mese di gennaio 2017, utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi è stato attribuito il seguente *rating* da Moody's A3.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi.

In particolare, per quel che concerne il portafoglio in bonis, i fondi di rettifica vengono determinati come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD). Sulla sola componente *retail* (famiglie consumatrici, piccoli operatori economici e *small business*) dei crediti in bonis viene applicato il *Loss Confirmation Period*, fattore correttivo che consente di ricondurre la perdita attesa calcolata in ottica di vigilanza prudenziale all'*incurred but not reported loss* prevista dalla disciplina contabile internazionale, mediante rilevazione delle tempistiche in media necessarie affinché si manifesti il *default* a partire da un evento che potenzialmente anticipa il passaggio a *impairment*.

Quanto al credito deteriorato, la valutazione avviene con meccanismi di tipo statistico (ricorrendo alla LGD) per le partite di dimensioni non rilevanti e mediante valutazione analitica individuale per le posizioni di ammontare significativo. Con specifico riferimento all'aggregato oggetto di valutazione analitica, che costituisce una quota preponderante dei crediti deteriorati, le previsioni di perdita vengono determinate sulla base di *policies* rigorose, che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di *haircut* prudenziali nella valorizzazione delle garanzie immobiliari presenti sui crediti in sofferenza.

Si segnala, inoltre, che i parametri di PD e LGD su cui si fondano le svalutazioni collettive dei crediti *performing* e quelle di carattere statistico su quota del portafoglio *non performing* sono stati ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di mercato ed identifica, nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, i livelli di *Risk Appetite* e di *Risk Tolerance*.

Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di mercato, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione Risk Management garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di mercato, attraverso il monitoraggio del *Value at Risk* (VaR) con frequenza giornaliera, anche in ipotesi di stress.

A. Aspetti generali

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e sui derivati, sia regolamentati che OTC.

Le principali fonti del rischio di prezzo sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura azionaria, fondi di natura azionaria e derivati azionari.

Il profilo di rischio del portafoglio di negoziazione di vigilanza è prudenziale, principalmente in dipendenza delle dimensioni contenute del portafoglio stesso. La *duration* modificata del portafoglio – al netto della componente infragruppo – è circa 0,01 al 31/12/2016.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione Risk Management della Capogruppo provvede, a fini gestionali, al monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, verificando al contempo il rispetto dei limiti operativi previsti.

Il rischio di interesse e il rischio di prezzo vengono misurati tramite il *Value at Risk* (VaR) e la sua scomposizione nei fattori di rischio tasso di interesse e azionario. Il Risk Management utilizza il VaR a scopi gestionali, con l'obiettivo di misurare sia i rischi degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di trading (HFT) sia quelli propri degli strumenti finanziari allocati nei portafogli AFS, monitorarne nel tempo la dinamica, e verificare costantemente il rispetto dei limiti operativi e definiti in ambito di *Risk Appetite Framework*.

Il VaR è calcolato mediante una metodologia basata sull'approccio storico a 1 anno, con un intervallo di confidenza del 99% e un "holding period" di dieci giorni. Vengono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sia in termini di VaR sia in termini di *present value* conseguenti a shock prefissati che richiamano specifici eventi del passato. Gli scenari di stress sono definiti dal Risk Management sulla base di condizioni di mercato particolarmente severe, tenendo conto della effettiva composizione dei portafogli.

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in milioni di euro):

	+ 100 bp	-100 bp
Margine di interesse	42,59	-4,15
- di cui trading book	0,02	0,00
Margine di intermediazione	42,55	-4,14
- di cui trading book	-0,02	0,01
Utile¹	28,48	-2,77
- di cui trading book	-0,02	0,01
Patrimonio netto	-13,46	14,98
- di cui trading book	-0,02	0,01

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	6	-	167	23	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	6	-	167	23	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	6	-	167	23	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	874	11.553	-	312	304	-	-
+ Posizioni corte	-	12.371	75	-	313	304	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	3.776	3.368	461	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.704	808	472	1.016	585	2.021	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	96.625	42.952	4.884	13.519	23.677	25.000	-
+ Posizioni corte	-	96.709	42.835	4.871	13.452	23.760	25.000	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	19.089	2.205	2.003	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	18.978	2.322	2.001	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è il rischio che variazioni dei tassi di interesse di mercato impattino negativamente sul valore economico del patrimonio (rischio in ottica patrimoniale) e sul contributo al margine di interesse (rischio in ottica reddituale) delle attività e passività di bilancio che non sono allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza.

L'esposizione a tale tipologia di rischio, con riferimento alle operazioni a tasso di interesse variabile, nasce come diretta conseguenza di strutture di bilancio disallineate in termini sia di scadenze (*maturity gap*), sia di caratteristiche e tempi di revisione delle condizioni di remunerazione (*refixing gap*). Con riferimento alle operazioni a tasso di interesse fisso, l'esposizione dipende dal *maturity gap*.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed identifica, nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, i livelli di *Risk Appetite* e di *Risk Tolerance*. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione Risk Management garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sia in ottica patrimoniale che in ottica reddituale.

Dal punto di vista patrimoniale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul *fair value* del patrimonio al fine di preservarne la stabilità. La variabilità del valore economico del patrimonio a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo due approcci distinti:

- i) *Duration analysis*: la variazione del valore economico del patrimonio è approssimata mediante la metrica della *duration* applicata ad aggregati di operazioni classificate in un *time bucket* di riferimento sulla base della data di scadenza o riprezzamento. Al 31 dicembre 2016 l'indicatore a livello consolidato si conferma inferiore al limite fissato al 20% dei fondi propri.
- ii) *Sensitivity analysis*: la variazione del valore economico del patrimonio è misurata, a livello di singola operazione, come differenza di *fair value* prima e dopo lo shock indicato. Al 31 dicembre 2016 l'indicatore a livello consolidato si conferma inferiore alla soglia di attenzione fissata al 15% dei fondi propri.

Dal punto di vista reddituale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse atteso su un orizzonte temporale predefinito (*gapping period*).

La variabilità del margine di interesse a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo un approccio di *gap analysis*, secondo il quale tale variabilità dipende sia dal reinvestimento (rifinanziamento) a nuove condizioni di mercato non conosciute ex ante dei flussi di cassa in conto capitale in scadenza nel periodo di riferimento, sia dalla variazione dei flussi di cassa in conto interessi (per la operatività a tasso di interesse variabile).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	42,59	-4,15
- di cui Banking book	42,57	-4,15
Margine di intermediazione	42,55	-4,14
- di cui Banking book	42,57	-4,15
Utile	28,48	-2,77
- di cui Banking book	28,49	-2,78
Patrimonio netto	-13,46	14,98
- di cui Banking book	-13,44	14,97

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

Con riferimento alla componente rischio prezzo presente nel portafoglio bancario si rimanda al Paragrafo 2.1 B.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le tipologie di strumenti finanziari coperti in regime di *fair value hedge* sono: buoni fruttiferi postali, finanziamenti e obbligazioni emesse. Complessivamente sono coperti 232,3 milioni nominali di attivo e 903,9 milioni nominali di passivo al 31 dicembre 2016.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti a tali operazioni di copertura fanno riferimento alla riduzione del rischio di tasso di interesse perseguita mediante la stipula di contratti derivati OTC (non quotati).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del *Cash Flow Hedge* hanno l'obiettivo di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, le coperture di *Cash Flow Hedge* hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa futuri causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse.

La copertura del rischio di tasso viene effettuata impiegando strumenti derivati non quotati (*interest rate swap*). L'efficacia della copertura viene periodicamente verificata dalla Funzione Risk Management. Nell'ambito di una più ampia strategia di riduzione del portafoglio derivati i contratti oggetto di *Cash Flow Hedge* sono stati chiusi nel corso esercizio 2015.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.239.509	9.301.258	1.831.593	380.120	3.118.889	1.683.023	993.594	-
1.1 Titoli di debito	3.498	220.174	966.896	76.539	250.650	581.730	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.498	220.174	966.896	76.539	250.650	581.730	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	336.912	1.301.882	-	-	10.905	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.899.099	7.779.202	864.697	303.581	2.857.334	1.101.293	993.594	-
- conti correnti	1.647.437	-	-	-	281.305	646	-	-
- altri finanziamenti	1.251.662	7.779.202	864.697	303.581	2.576.029	1.100.647	993.594	-
- con opzione di rimborso anticipato	367.034	7.361.689	637.334	269.474	1.281.390	668.260	800.773	-
- altri	884.628	417.513	227.363	34.107	1.294.639	432.387	192.821	-
2. Passività per cassa	11.518.915	4.969.302	828.407	1.131.736	2.867.296	202.798	533.314	-
2.1 Debiti verso clientela	11.066.051	646.607	253.397	404.261	343.146	2.531	178.809	-
- conti correnti	10.509.251	290.207	252.485	402.937	337.133	-	-	-
- altri debiti	556.800	356.400	912	1.324	6.013	2.531	178.809	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	556.800	356.400	912	1.324	6.013	2.531	178.809	-
2.2 Debiti verso banche	369.865	3.181.752	172.599	1.962	11.331	12.240	-	-
- conti correnti	28.176	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	341.689	3.181.752	172.599	1.962	11.331	12.240	-	-
2.3 Titoli di debito	79.861	1.140.943	402.411	725.513	2.512.819	188.027	354.505	-
- con opzione di rimborso anticipato	509	-	99.747	159.444	100	-	60.773	-
- altri	79.352	1.140.943	302.664	566.069	2.512.719	188.027	293.732	-
2.4 Altre passività	3.138	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.138	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	602.433	346.502	171.648	610.003	-	68.500	-
+ Posizioni corte	-	101.968	148.884	549.080	186.140	223.213	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	773.176	365.130	53.137	10.774	115.707	455	301	-
+ Posizioni corte	1.120.349	198.331	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	258.471	55.668	36.591	8.577	84.644	119.689	139.520	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	26.589	1.082	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	231.883	54.587	36.591	8.577	84.644	119.689	139.520	-
- conti correnti	2.248	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	229.635	54.587	36.591	8.577	84.644	119.689	139.520	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	229.635	54.587	36.591	8.577	84.644	119.689	139.520	-
2. Passività per cassa	76.440	2.486	1.801	-	-	-	124.113	-
2.1 Debiti verso clientela	69.530	2.486	1.589	-	-	-	-	-
- conti correnti	67.563	2.486	1.589	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.967	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.967	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	6.910	-	212	-	-	-	124.113	-
- conti correnti	4.860	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.050	-	212	-	-	-	124.113	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	95	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	306.609	274.168	38.032	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	1.129	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.129	-	-	-	-	-	-	-

2.3 *RISCHIO DI CAMBIO*

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca, per scelta strategica, non prende posizioni sul rischio di cambio provvedendo ad un sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La posizione in cambi relativa a Banca Carige è oggetto di costante monitoraggio, a livello di Gruppo, da parte della Tesoreria al fine della copertura sistematica del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	694.639	1.845	1.493	639	4.710	1.699
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	1.866					
A.3 Finanziamenti a banche	21.791	1.246	1.129	342	1.462	1.699
A.4 Finanziamenti a clientela	670.982	599	364	297	3.248	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	5.664	1.237	253	382	2.312	1.281
C. Passività finanziarie	194.952	2.986	208	894	2.400	1.431
C.1 Debiti verso banche	130.235	235	70	68	270	355
C.2 Debiti verso clientela	64.717	2.751	138	826	2.130	1.076
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	1.434	16	84		67	23
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	19.743	127	919	1.708	589	305
+ Posizioni corte	628.075	214	2.366	1.847	8.058	1.551
Totale Attività	720.046	3.209	2.665	2.729	7.611	3.285
Totale Passività	824.461	3.215	2.658	2.741	10.525	3.005
Sbilancio (+/-)	(104.415)	(6)	7	(12)	(2.914)	280

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	220.600	-	357.933	-
a) Opzioni	35.758	-	55.892	-
b) Swap	184.842	-	302.041	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	64.833	-	115.350	-
a) Opzioni	25.030	-	35.034	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	39.803	-	80.316	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	285.433	-	473.283	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.152.748	-	1.293.476	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.152.748	-	1.293.476	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	618.903	-	579.767	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	618.903	-	579.767	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.771.651	-	1.873.243	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	56.451	-	72.401	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	56.451	-	72.401	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	56.451	-	72.401	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale	31/12/2016	Totale	31/12/2015
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	39.306	-	34.836	-
a) Opzioni	389	-	576	-
b) Interest rate swaps	38.196	-	33.055	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	721	-	1.205	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	39.233	-	54.730	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	38.817	-	52.413	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	416	-	2.317	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.479	-	5.541	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	4.479	-	5.541	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	83.018	-	95.108	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	39.411	-	35.331	-
a) Opzioni	370	-	534	-
b) Interest rate swaps	38.337	-	33.440	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	704	-	1.357	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	221.689	-	190.148	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	194.997	-	179.637	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	26.692	-	10.511	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	261.100	-	225.479	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.713	11.250	-	34.214	14.669
- fair value positivo	-	-	6	34	-	676	92
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	38
- esposizione futura	-	-	26	49	-	18	1
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	19.614	-	-	32.578	95
- fair value positivo	-	-	597	-	-	189	-
- fair value negativo	-	-	106	-	-	857	6
- esposizione futura	-	-	196	-	-	296	1
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	158.755	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	37.442	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	38.337	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	12.545	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	268	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	67	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	618.903	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	416	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	26.692	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	6.189	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.109.199	100.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	41.332	1.964	-	-	-
- fair value negativo	-	-	194.997	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	130.915	36.345	118.173	285.433	
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	66.082	36.345	118.173	220.600	
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-	
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	64.833	-	-	64.833	
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-	
B. Portafoglio bancario	840.246	696.143	291.713	1.828.102	
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	221.343	696.143	291.713	1.209.199	
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-	
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	618.903	-	-	618.903	
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-	
Totale	31/12/2016	971.161	732.488	409.886	2.113.535
Totale	31/12/2015	1.046.418	944.177	428.332	2.418.927

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti contratti derivati creditizi né al 31 dicembre 2016 né al 31 dicembre 2015.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	304.979	2.779	-	-	-
- fair value positivo	-	-	61.754	1.964	-	-	-
- fair value negativo	-	-	216.112	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	6.128	500	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	20.985	315	-	-	-

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, nella sua principale accezione di *funding liquidity risk*, è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese sia inattese) e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività caratteristica o la situazione finanziaria del Gruppo stesso. Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi al Gruppo e alla sua operatività caratteristica (idiosincratici) e/o da eventi esterni (sistemici). Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di liquidità. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di liquidità ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di liquidità, operativamente attuate dalla Struttura Finanza. La Funzione Risk Management garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità, sia operativa (a breve termine) che strutturale.

L'obiettivo del governo della liquidità operativa (a breve termine) è quello di garantire che il Gruppo sia nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi, su un orizzonte temporale di riferimento pari a 12 mesi, senza pregiudicare la normale continuità operativa. La misurazione e il monitoraggio della liquidità operativa vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la *maturity ladder* operativa. La *maturity ladder* operativa consente una analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa positivi e negativi, degli eventuali gap, nonché delle riserve (*counterbalancing capacity*) disponibili a fronteggiare tali gap.

La Funzione Risk Management monitora costantemente il rispetto dei limiti operativi, a valere sui saldi dei soli flussi di liquidità così come sui saldi complessivi dei flussi di liquidità e delle riserve. Il Gruppo effettua inoltre un'attività di stress test con riferimento alla *maturity ladder* operativa al fine di analizzare l'effetto sulla situazione di liquidità del verificarsi di scenari di crisi eccezionali ma realistici e valutare la congruità delle riserve di liquidità detenute.

Oltre a indicatori di liquidità gestionali viene monitorato il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rapporta il valore degli *'high liquid assets'* a quello dei *'net cash outflows'* in uno scenario di stress della durata di 30 giorni, il cui valore a livello consolidato, a fine esercizio 2016, risulta pari a 124%.

La posizione di tesoreria di Gruppo al 31 dicembre 2016 conferma che le riserve di liquidità sono adeguate a far fronte agli impegni previsti.

L'obiettivo del governo della liquidità strutturale è quello di garantire il mantenimento di un adeguato rapporto fra le attività e le passività, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine e quindi limitando pressioni sull'attività di *funding* nel breve termine.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di medio / lungo termine vengono effettuati tramite la *maturity ladder* strutturale. La *maturity ladder* strutturale si fonda su un modello di *maturity mismatch* ed ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a 20 anni e oltre e contiene i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. In

relazione sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno, ed i relativi limiti oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management.

Oltre agli indicatori gestionali viene monitorato il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista obbligatoria che dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute.

Le politiche di gestione della liquidità a medio – lungo a livello di Gruppo tengono conto di tali limiti in sede di pianificazione strategica e budget.

Il Gruppo adotta infine un *Contingency Funding Plan* (CFP), che si prefigge la protezione del Gruppo stesso e delle singole società da stati di stress o di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa a fronte ad improvvise riduzioni della liquidità disponibile. In relazione, vengono monitorati indicatori di allarme (EWI, *Early Warning Indicators*) che consentono di anticipare l'insorgere di uno stress o di una crisi di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.223.311	31.351	13.455	144.364	533.732	838.182	1.180.882	6.498.128	7.227.933	1.279.031
A.1 Titoli di Stato	524	-	-	-	220.420	85.492	409.285	630.000	600.072	-
A.2 Altri titoli di debito	209	-	-	-	-	5.226	226	160.383	4.469	-
A.3 Quote OICR	22.039	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.200.539	31.351	13.455	144.364	313.312	747.464	771.371	5.707.745	6.623.392	1.279.031
- Banche	336.912	-	-	16.713	6.138	-	-	10.905	-	1.279.031
- Clientela	2.863.627	31.351	13.455	127.651	307.174	747.464	771.371	5.696.840	6.623.392	-
Passività per cassa	11.534.788	367.431	21.529	116.955	906.327	480.720	1.057.900	6.735.204	786.420	160.000
B.1 Depositi e conti correnti	11.320.888	15.921	20.024	86.971	175.364	252.494	403.247	339.205	-	-
- Banche	321.215	-	-	8.013	-	-	-	-	-	-
- Clientela	10.999.673	15.921	20.024	78.958	175.364	252.494	403.247	339.205	-	-
B.2 Titoli di debito	20.689	284	247	27.824	653.754	208.207	624.225	3.242.771	503.076	160.000
B.3 Altre passività	193.211	351.226	1.258	2.160	77.209	20.019	30.428	3.153.228	283.344	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	19.126	19.896	86.147	185.493	277.306	40.045	316	410	-
- Posizioni corte	-	17.405	2.217	4.646	8.537	2.872	2.523	316	410	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	38.251	-	-	1.267	1.825	5.509	13.102	-	-	-
- Posizioni corte	38.375	-	-	-	4	332	1.541	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	198.331	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	198.331	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	345.620	1.275	5	143	3.866	180.197	135.655	308.917	144.673	-
- Posizioni corte	1.120.349	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	12.872	-	-	-	-	-	-	58	6.334	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	93.462	412	3.918	10.775	16.351	31.217	23.556	142.426	401.166	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	1.860	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	91.602	412	3.918	10.775	16.351	31.217	23.556	142.426	401.166	-
- Banche	26.588	85	-	863	133	-	-	-	-	-
- Clientela	65.014	327	3.918	9.912	16.218	31.217	23.556	142.426	401.166	-
Passività per cassa	76.434	72	656	1.313	444	1.801	-	-	124.113	-
B.1 Depositi e conti correnti	72.417	72	656	1.313	444	1.589	-	-	-	-
- Banche	4.860	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	67.557	72	656	1.313	444	1.589	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4.017	-	-	-	-	212	-	-	124.113	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	5.459	1.973	4.295	7.362	2.205	2.098	-	-	-
- Posizioni corte	-	19.498	20.838	90.586	194.666	276.490	40.033	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	1.129	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTO-CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo Carige ha in corso un'operazione di auto-cartolarizzazione tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l.

L'operazione di auto-cartolarizzazione, realizzata nel 2015, ha come sottostante crediti per mutui commerciali a piccole e medie imprese.

L'operazione è stata originata da Banca Carige S.p.A., da Banca del Monte di Lucca S.p.A. e dalle tre banche incorporate nella Capogruppo ossia da Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., da Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e da Banca Carige Italia S.p.A. e si è perfezionata in due fasi:

- 1) In data 23 ottobre 2015 sono stati ceduti mutui commerciali al veicolo Lanterna Finance S.r.l. per l'ammontare complessivo di 716,8 milioni;
- 2) In data 2 dicembre 2015 il veicolo ha emesso titoli di classe Senior per 385 milioni e titoli di classe Junior per 331,8 milioni. Tali titoli sono stati sottoscritti dalle Banche originators in proporzione agli attivi ceduti, come evidenziato nella tabella sottostante:

Titolo	Categoria	Banca Carige	Banca Carige Italia	Banca del Monte di Lucca	Totale
CLASSE A	SENIOR	226,30	127,80	30,90	385,00
CLASSE B	JUNIOR	194,90	110,10	26,80	331,80
Totale		421,20	237,90	57,70	716,80

dati in milioni

Nell'ambito dell'operazione Banca Carige ha assunto l'incarico di Master Servicer e le altre banche cedenti l'incarico di Servicers.

Il gruppo Bnp Paribas ha assunto i seguenti incarichi: Account Bank, Cash Manager, Rappresentante degli obbligazionisti, agente di calcolo e agente pagatore.

L'operazione è stata strutturata da Unicredit AG.

I titoli in circolazione alla data del 31 dicembre 2016 le seguenti caratteristiche:

Classe	Importi Mil. €	Rating atteso Moody's/DBRS (*)	Scadenza legale	Margine su Euribor interpolated 3/6 mesi
A	218,1	Aa2/AAA	Ottobre 2065	Bps 120
B	331,8	Privo di rating	Ottobre 2065	Bps 220

(*) il rating è stato assegnato dalle agenzie specializzate: Moody's / DBRS. Come prassi, i giudizi vengono rivisti periodicamente sulla base dell'andamento dei recuperi e dello scostamento rispetto al business plan.

I titoli di classe A sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

La struttura dell'operazione ha previsto la costituzione di una Cash Reserve di 9,5 milioni di euro, alla data di emissione dei titoli, tramite l'erogazione di finanziamenti subordinati al veicolo da parte dei cedenti di pari importo. Al 31 dicembre 2016 la Cash reserve è di 6,4 milioni.

La Banca del Monte di Lucca ha ceduto in pronti contro termine i titoli di classe A emessi dal veicolo a Banca Carige e sono stati utilizzati dalla Capogruppo per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da frodi interne o esterne, dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, interruzioni o malfunzionamenti dei servizi o dei sistemi (compresi quelli di natura informatica), errori o omissioni nella prestazione dei servizi offerti, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include altresì il rischio legale (ad esempio, reclami della clientela e rischi connessi alla distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio delle prestazione dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, e a sanzioni derivanti da violazioni normative nonché al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione al monitoraggio e alla gestione dei rischi stessi), ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano statisticamente l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'outsourcing di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente: il rischio operativo si differenzia dai rischi di credito e di mercato perché non viene assunto dalla società del Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma è insito nella sua operatività.

Il Gruppo Banca Carige con l'intento di rafforzare il presidio su tali rischi ha implementato nel corso del 2015 uno specifico Framework di misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi operativi allineato alle best practice di sistema, approvato, nel corso dello stesso anno, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; detto Framework è stato avviato operativamente tra fine 2015 e inizio 2016.

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività di affinamento sia dei processi sia dei modelli di misurazione. In particolare, per ciò che attiene al processo di raccolta delle perdite operative (Historical data collection (HDC) sono stati apportati affinamenti, in ottica di graduale evoluzione, nella modalità di censimento/riconciliazione contabile delle perdite, processo che, attualmente è in prevalenza accentrato, ma con un coinvolgimento sempre maggiore delle strutture aziendali alle quali sono stati attribuiti ruoli specifici nel framework ORM (es. Referente ORM, Risk Owner). In relazione al processo di Risk Self Assessment (RSA), utile ad indagare la rischiosità prospettica percepita dai diversi

Risk Owner identificati nell'ambito delle attività progettuali, si segnala che è stata conclusa la prima campagna di RSA sui rischi operativi, reputazionali ed informatici e che le risultanze sono state sottoposte, nel corso del 2016, al Consiglio di Amministrazione.

Per ciò che attiene alla misurazione e quantificazione del rischio operativo, è stato adottato, ai fini regolamentari, il metodo "standard" (Titolo III del Regolamento UE 575/2013), mentre, ai fini della quantificazione del capitale interno è stato sviluppato un modello ad-hoc di Operational Risk VaR basato sulla serie storiche delle perdite operative censite a livello di Gruppo.

E' stato, infine, predisposto un reporting sull'andamento delle perdite e sui fatti di rilievo che trimestralmente viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Framework ORM sono stati previsti, inoltre, opportuni raccordi e sinergie con la gestione e monitoraggio del rischio reputazionale (vedi di seguito: Rischi reputazionali) e con gli aspetti di IT Risk management presidiati, in ambito ICT, in ottemperanza ai disposti del 15° aggiornamento della Circolare n. 285 di Banca d'Italia.

Nell'ambito dei processi ORM sono state integrate le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO), costituito nel 2003 su iniziativa dell'ABI, di cui il Gruppo Carige è aderente sin dalla sua costituzione.

A mero titolo informativo⁸, si segnala che, a latere delle rilevazioni quantitative, il Gruppo provvede all'analisi sistematica dei processi con un approccio di self assessment al fine di integrare gli aspetti di natura quantitativa con le analisi di natura qualitativa, per quanto concerne il sistema informatico di tutte le società del Gruppo, questo è accentrato presso la Capogruppo che, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, ha definito un piano di Business Continuity e Disaster Recovery finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Gruppo a fronte di situazioni di crisi. Inoltre, alla luce dell'esigenza di definire criteri standard per la gestione dei processi (mappatura, archiviazione, fruizione, ecc.) ed individuare soluzioni metodologiche ed informatiche adeguate prosegue ed è oggetto di continuo aggiornamento il progetto di "Business Process Management". In tale ambito, il Gruppo Carige si è dotato di un framework metodologico teso alla razionalizzazione ed omogeneizzazione delle informazioni presenti in azienda e alla semplificazione dei meccanismi di produzione e fruizione della normativa aziendale; sono state quindi formulate linee guida organizzative e relativi modelli in merito a processi, rischi e controlli definiti per ogni ambito dell'operatività aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

L'impatto in termini di perdite operative⁹ al 31 dicembre 2016 per Banca Carige risulta pari a 11,5 mln euro¹⁰.

⁸ L'attività è esclusa dal perimetro progettuale relativo alla definizione ed implementazione di un *framework* di misurazione e gestione dei rischi operativi.

⁹ I dati si riferiscono alle perdite lorde, comprensive degli accantonamenti a fondo rischi, contabilizzate per la prima volta nel corso del 2016.

¹⁰ Si segnala che una quota consistente di accantonamenti a fondo rischi (circa 16 mln) a fronte di aspetti legati a clausole contrattuali nella cessione ad Amissima delle Compagnie assicurative, non rientrano tra la definizione di perdite operative e, quindi, escluse dal valore esposto.

I rischi connessi a procedimenti in corso

A seguito di indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Genova si è instaurato il procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito del quale l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è risultato indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale. A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Nell'ambito di tale procedimento, per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231, essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del Codice Civile) e di aggiotaggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno avuto ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditorie nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca per gli illeciti contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni.

A seguito dell'avvenuta trasmissione degli atti del predetto procedimento n. 10688/2013 r.g. n.r. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma per ragioni di competenza territoriale, si è instaurato presso la medesima Procura della Repubblica il procedimento n. 61126/2015 r.g. n.r., nell'ambito del quale sono state formulate contestazioni concernenti i reati di ostacolo alle funzioni di vigilanza (art. 2638 c.c.) e di aggiotaggio bancario (art. 2637 c.c.). Tali contestazioni sono rivolte all'intero Consiglio di Amministrazione in carica all'epoca dei fatti per entrambe le fattispecie, mentre il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza è ascritto anche all'allora Direttore Generale e ad altri Dirigenti della Banca. Banca Carige risulta indagata ex D. Lgs 231/2001 per la responsabilità diretta dell'ente per reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio in relazione agli illeciti amministrativi di cui all'art. 25-ter lett. s) D. Lgs 231/01 e all'art. 25-ter lett. r) D. Lgs 231/2001.

E' inoltre pendente davanti il Tribunale di Genova (proc. n. 17008/2014 r.g. n.r. Procura Genova - n. 4281/2015 r.g. Tribunale Genova) un ulteriore procedimento per fatti di reato (associazione a delinquere, truffa, riciclaggio ed altri) concernenti la gestione delle ex Compagnie Assicuratrici del Gruppo a carico dello stesso Berneschi, più altri. In tale procedimento la Banca è costituita parte civile.

Al termine della fase dibattimentale, in data 22 febbraio 2016 il Tribunale di Genova ha emesso sentenza di primo grado nei confronti, tra gli altri, di Giovanni Berneschi condannandolo a otto anni e due mesi di reclusione, oltre alla confisca di beni per Euro 26,8 milioni e al risarcimento dei danni nei confronti della Banca, da quantificare in sede civile.

A seguito di un'eccezione di incompetenza territoriale presentata nell'ambito del predetto procedimento da parte della difesa di uno degli imputati, la posizione di quest'ultimo è stata stralciata e trasferita in un nuovo procedimento penale aperto presso il Tribunale di Milano, attualmente nella fase dibattimentale, nell'ambito del quale la Banca si è parimenti costituita parte civile (proc. n. 27020/2015 r.g. n.r. Procura di Milano - n. 7015/16 Tribunale di Milano).

Si segnala, infine, un ultimo procedimento penale (n. 7577/2015 r.g. n.r. Procura di Genova) concernente i reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza, di riciclaggio e di concorso

nell'evasione delle imposte sui redditi, nell'ambito del quale sono imputati, tra gli altri, l'ex Presidente Giovanni Berneschi e tre dipendenti della Banca distaccati con mansioni direttive presso il Centro Fiduciario C.F. S.p.A., nonché lo stesso al Centro Fiduciario ai sensi degli articoli 25-ter e 25-octies del Decreto Legislativo 231. All'udienza del 7 dicembre 2016 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti di Giovanni Berneschi e dei tre citati dipendenti del Centro Fiduciario per alcuni capi di imputazione, disponendo per Giovanni Berneschi e altri indagati il rinvio a giudizio per i reati di riciclaggio, omessa dichiarazione dei redditi, intestazione fittizia e favoreggiamento reale.

All'esito dell'udienza preliminare, Centro Fiduciario ha definito la propria posizione mediante patteggiamento con applicazione della sanzione pecuniaria amministrativa nella misura di Euro 400.000,00.



Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, Banca Carige adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

Il capitale sociale alla data del 31 dicembre 2016 ammonta a euro 2.791.421.761,37 ed è costituito da n. 830.155.633 azioni ordinarie e da n. 25.542 azioni di risparmio, le azioni sono prive dell'indicazione del valor nominale.

È pervenuta la comunicazione sul pieno soddisfacimento dei requisiti patrimoniali che BCE ha richiesto con la SREP Decision del 27 novembre 2015. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa consolidate.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015(*)
1. Capitale	2.791.422	2.791.422
2. Sovrapprezzi di emissione	175.954	811.949
3. Riserve	(471.849)	(843.908)
- di utili	(413.849)	(836.262)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	77.000	77.000
d) altre	(490.849)	(913.262)
- altre	(58.000)	(7.646)
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni proprie	(15.572)	(15.572)
6. Riserve da valutazione	(154.463)	(198.706)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.337)	(1.522)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(117.703)	(136.300)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(19.423)	(60.884)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(313.611)	(190.793)
Totale	2.011.881	2.354.392

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	675	(19.085)	398	(6.153)
2. Titoli di capitale	1.061	-	4.234	-
3. Quote di O.I.C.R.	306	(294)	185	(186)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.042	(19.379)	4.817	(6.339)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.755)	4.234	(1)	-
2. Variazioni positive	6.486	2.345	230	-
2.1 Incrementi di fair value	331	856	187	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	6.154	-	43	-
- da deterioramento	-	-	43	-
- da realizzo	6.154	-	-	-
2.3 Altre variazioni	1	1.489	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	1	1.489	-	-
3. Variazioni negative	19.141	5.518	217	-
3.1 Riduzioni di fair value	19.087	-	217	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	20	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	54	5.498	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(18.410)	1.061	12	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale	Totale
1. Esistenze iniziali	(5.648)	(92.023)	(97.671)
2. Variazioni positive	350	40.157	40.507
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.315)	(2.405)	(3.720)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	(1.315)	(1.947)	-
4. Rimanenze finali	(6.613)	(54.271)	(60.884)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

I fondi propri sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva UE 36/2013 (CRDIV) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria. Si è tenuto conto inoltre delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con le Circolari 285/2013 e 286/2013 e relativi aggiornamenti con particolare riferimento all'esercizio delle discrezionalità nazionali.

Si evidenzia che, come chiarito dalla Banca d'Italia con roneata del 26/01/2017, a seguito dell'introduzione del Regolamento (EU) n. 2016/445 della Banca Centrale Europea, dal mese di ottobre 2016, le banche significative devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016; 80% per il 2017.

Gli importi che residuano dall'applicazione di queste percentuali (i.e. 40% per il 2016; 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione. In applicazione del regime transitorio previsto dal CRR si applica, infatti, il regime nazionale in vigore al 31 dicembre 2013.

Si ricorda che il Gruppo aveva esercitato la facoltà di sterilizzare i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS entro i termini previsti mediante comunicazione alla Banca d'Italia.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 prima dei filtri prudenziali è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- Capitale sociale
- sovrapprezzo di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- azioni proprie in portafoglio
- perdita del periodo
- altre componenti di conto economico accumulate

I filtri prudenziali del CET 1 sono costituiti dai seguenti elementi:

- incrementi del CET 1 connessi con attività cartolarizzate
- copertura dei flussi di Cassa (*Cash flow hedge*)
- utili sulle proprie passività valutate al *fair value* dovute al proprio merito creditizio
- utili di *fair value* derivanti dal rischio di credito proprio correlato a passività derivate
- rettifiche di valore di vigilanza

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- altre attività immateriali
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- Altri elementi negativi

Agli elementi sopraelencati vengono aggiunti gli impatti sul CET 1 dovuti al regime transitorio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito da:

- Capitale versato (azioni di risparmio)
- Sovrapprezzo di emissione su azioni di risparmio
- Strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Impatti sul AT1 dovuti al regime transitorio

Lo strumento di capitale AT1 oggetto di disposizioni transitorie ha le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: euro 160.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000; Valore computato in AT1 per 96 milioni e in T2 per 64 milioni;
- tasso: 8,338% annuo fino al 04.12.2018, successivamente se non viene esercitata l'opzione di rimborso anticipato Euribor 3 mesi aumentato dello spread di 550 bps;
- scadenza: titoli irredimibili con scadenza non superiore a quella della Banca attualmente 31.12.2050; il rimborso del prestito deve essere preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, devono essere subordinati a tutti gli altri creditori; la corresponsione degli interessi deve essere sospesa qualora il coefficiente patrimoniale della banca scenda al di sotto della percentuale minima richiesta dall'Organo di Vigilanza per effetto di perdite d'esercizio e la Banca non abbia pagato dividendi agli azionisti; gli interessi non possono essere cumulabili: qualora non siano pagati, il diritto alla remunerazione è perso definitivamente. In data 11 novembre 2016 la Banca ha comunicato che a seguito della decisione della Banca Centrale Europea del 10 marzo 2015 che inibisce il pagamento di dividendi, ai sensi della Condizione 5(b) del regolamento del titolo, alla data di pagamento interessi che è avvenuta il 4 dicembre 2016 Banca CARIGE non ha pagato interessi sul titolo, e il diritto dei portatori dello stesso a ricevere tali importi è stato pertanto interamente ed irrevocabilmente cancellato e rinunciato;
- clausole particolari: diritto di rimborso anticipato a favore dell'emittente a partire dal 4 dicembre 2018.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito da:

- Strumenti di T2 propri
- Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Impatti sul T2 dovuti al regime transitorio

Gli strumenti computabili nel T2 sono rappresentati dai seguenti prestiti subordinati:

- 1) Prestito obbligazionario subordinato *Upper Tier II* emesso dalla Banca con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: euro 150.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000, titoli in circolazione al 31.12.2015 per nominali euro 135.000.000, valore computabile nel T2 euro 53.852.055;
 - tasso: 7% annuo per la prima cedola pagabile il 29 marzo 2009, successivamente tasso annuo lordo pari al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 200 centesimi di punto (2%)
 - scadenza: 29.12.2018;
 - clausola di subordinazione: in caso di liquidazione gli obbligazionisti saranno rimborsati dopo tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca; in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria le somme relative al capitale e agli interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite; in caso di andamenti negativi della gestione il diritto alla remunerazione può essere sospeso;
 - il rimborso delle obbligazioni può avvenire solamente previa autorizzazione da parte della Banca d'Italia.
- 2) Prestito obbligazionario subordinato *Lower Tier II* con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: euro 20.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31.12.2016: euro 20.000.000, somma computabile nel T2 euro 1.982.475;
 - tasso: 5,70% nominale annuo;
 - scadenza: 30.06.2017;
 - clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori;
- 3) Prestito obbligazionario subordinato *Lower Tier II* con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: euro 50.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31.12.2016: euro 50.000.000; somma computabile nel T2 euro 37.740.760;
 - tasso: 5,70% nominale annuo;
 - scadenza: 17.09.2020;
 - clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori.

4) Prestito obbligazionario subordinato *Lower Tier II* con le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: euro 200.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31.12.2016 Euro 200.000.000, somma computabile nel T2 euro 158.730.159;
- tasso: 7,321% nominale annuo;
- scadenza: 20.12.2020;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori.

Si segnala che nel *grandfathering* del T2 sono inclusi anche euro 64 milioni dello strumento di AT1 non computabili nel Capitale aggiuntivo di classe 1.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale	Totale
	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.011.790	2.404.268
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	40.588	55.459
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	2.052.378	2.459.727
D. Elementi da dedurre dal CET1	(390.618)	(196.251)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	135.854	81.018
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	1.797.614	2.344.494
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	96.091	112.111
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	96.000	112.000
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	(8)
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	96.091	112.103
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	316.305	419.016
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	64.000	76.129
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	214	1.270
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N+/-O)	316.520	420.286
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	2.210.225	2.876.883

Le minusvalenze su titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 18,4 milioni di euro. Come sopra indicato tali minusvalenze hanno lo stesso trattamento previsto per le altre minusvalenze su titoli di debito ad eccezione di quanto previsto dal regime nazionale. Se non si avesse aderito all'opzione il CET 1 sarebbe rimasto invariato, l'AT1 sarebbe diminuito di 7,4 milioni, il T2 sarebbe rimasto invariato; e quindi l'impatto positivo complessivo sui fondi propri dovuto a tale opzione ammonta a 7,4 milioni.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito delle politiche di *risk management*, la Banca monitora con cadenza periodica i profili di rischio relativi al proprio attivo raffrontandoli con la dotazione patrimoniale. L'analisi mira a verificare il rispetto dei coefficienti patrimoniali in un'ottica attuale e prospettica (*Total Capital ratio*, *Tier 1 ratio*, *Common Equity Tier 1 ratio*) e a prevenire eventuali tensioni sulla disponibilità di patrimonio libero (patrimonio eccedente i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti). L'attività di monitoraggio della Banca viene effettuata sia in ottica di Vigilanza, sia con la verifica degli indicatori del RAF (*Risk Appetite Framework*), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio/rendimento che il gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015 (3)	31/12/2016	31/12/2015 (3)
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	26.561.191	26.124.852	15.054.565	12.904.406
1. Metodologia standardizzata	26.553.497	26.114.925	15.053.026	12.902.421
2. Metodologia basata sui rating interni (1)				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	7.694	9.927	1.539	1.985
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.204.365	1.032.352
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			1.108	550
B.3 Rischio regolamento				
B.4 Rischi di mercato			245	214
1. Metodologia standard			245	214
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			82.787	53.873
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			82.787	53.873
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali (2)			1.288.505	1.086.989
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			16.106.307	13.587.357
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,2%	16,9%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,8%	17,7%
C.4 Totale Foondi Propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,7%	20,8%

(1) Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.

(2) Nella normativa Basilea 3 non è previsto lo sconto del 25% sui requisiti patrimoniali per le banche appartenenti a gruppi bancari.

Le banche ed i gruppi bancari che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte secondo il metodo IRB o quello per il rischio operativo con il metodo AMA, tengono conto anche del previsto floor.

(3) I dati relativi al 31 dicembre 2015 riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" all'interno della Nota Integrativa.

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2016 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio ("CET1 ratio"): il ratio è pari al 11,2% rispetto ad un livello minimo del 5,125% (4,5% + Capital Conservation Buffer: "CCB" pari allo 0,625%);
- Tier 1 ratio: il rapporto è pari al 11,8% rispetto ad un livello minimo del 6,625% (6% + 0,625% di CCB);
- Total Capital Ratio: il rapporto è pari al 13,7% rispetto ad un livello minimo dell'8,625% (8% + 0,625% di CCB).

Per completezza di informativa si evidenzia che il Regolamento EU n. 1024 del 15 ottobre 2013 attribuisce alla Banca Centrale Europea il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente. Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale la BCE non ha richiesto alla Banca di detenere a livello individuale Fondi Propri aggiuntivi. Per i requisiti minimi richiesti dalla BCE a livello consolidato si rimanda alla parte F sezione 2 della Nota Integrativa del bilancio consolidato.



Parte G

**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA**

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall’IFRS 3, paragrafi 59 a, 60 e 63.

Convenzionalmente, in questa sezione rientrano anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (*“business combination between entities under common control”*).

Il 12 dicembre 2016 è stato stipulato l’atto di fusione per incorporazione di Banca Carige Italia nella Capogruppo Banca Carige, con efficacia giuridica a far data dal 19 dicembre 2016 ed effetti fiscali e contabili retrodatati a far data dal 1° gennaio 2016.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2016 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella Sezione sono riportate le informazioni relative alle parti correlate richieste dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate".

In questa sezione si da altresì informativa delle operazioni di maggiore rilevanza escluse dall'applicazione delle procedure definite ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in forza di quanto previsto dal regolamento in tema di operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

1. Informazioni sui compensi dirigenti con responsabilità strategica

1.1 Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

	31/12/2016
Compensi agli amministratori (*)	2.920
Compensi ai sindaci (**)	446
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (***)	1.815
Totale	5.181

dati in migliaia di euro

(*) Compenso al lordo di quanto corrisposto ad Amministratori cessati al 31/12/2016 e di corrispettivi versati agli Amministratori di Banca Carige Italia, fusa in Banca Carige, per funzioni svolte presso la stessa.

(**) Corrispettivi al netto di Iva e contributi previdenziali di categoria e al lordo di quanto corrisposto ai Sindaci di Banca Carige Italia, fusa in Banca Carige

(***) Compenso al lordo di quanto corrisposto ai Dirigenti di Banca Carige Italia, fusa in Banca Carige.

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con gli azionisti che possono esercitare una influenza notevole e con le partecipate (migliaia di euro)

	<i>Attività</i>	<i>Passività</i>	<i>Garanzie e impegni</i>	<i>Proventi</i>	<i>Oneri</i>	<i>Dividendi</i>
<i>Azionisti che possono esercitare una influenza notevole e società del gruppo cui essi appartengono(1)</i>	81.131	29.304	1.805	726	158	-
<i>Imprese controllate (2)</i>	569.941	348.786	5.508	30.253	2.979	12.883
<i>Imprese sottoposte a influenza notevole e loro controllate (2)</i>	-	16.686	51	24	143	4.959
TOTALE	651.072	394.776	7.364	31.003	3.280	17.842

(1) Dividendi distribuiti da Banca CARIGE S.p.A.

(2) Dividendi incassati da Banca CARIGE S.p.A

2.2 Rapporti con le altre parti correlate (migliaia di euro)

<i>Tipo rapporto</i>	<i>Saldo</i>	<i>Ricavi</i>	<i>Costi</i>
<i>Attività</i>	12.602	200	
<i>Passività</i>	36.314		111
<i>Garanzie</i>	2.045		
<i>Costi di acquisto beni e prestazioni servizi</i>			-

dati in migliaia di euro

Il dettaglio relativo alle partecipate è riportato nella Relazione sulla gestione, al capitolo "Rapporti con società partecipate".

Rientrano nelle altre parti correlate:

- a) "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità, vale a dire coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato ed i principali Dirigenti;
- b) "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con il gruppo e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente:
- c) "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti, ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto".

Operazioni rilevanti

Si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilevanza deliberate nel corso dell'esercizio, tutte rientranti in ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- operazioni di affidamento in capo a Creditis Servizi Finanziari S.p.A. per complessivi Euro 593.400.000,00 (di cui Euro 400.000.000,00 quali nuove concessioni ed Euro 193.400.000,00 quali rinnovi di affidamenti già in essere);
- cessione a Carige Covered Bond S.r.l. da parte di Banca Carige Italia S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A., per un ammontare massimo di Euro 500 milioni a livello di Gruppo, di ulteriori attivi idonei di cui al Decreto del M.E.F. n. 310 del 14/6/2006 rappresentati da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali originati o rinegoziati;
- operazioni di Banca CARIGE S.p.A., nonché di Banca Carige Italia S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A., con Carige Covered Bond S.r.l. afferenti l'esecuzione dei programmi di emissioni di obbligazioni bancarie garantite "OBG1" e "OBG3";
- sottoscrizione, da parte di Banca Carige Italia S.p.A., di obbligazioni bancarie garantite emesse a valere sui Programmi OBG1 e OBG3 fino ad un valore nominale massimo di Euro 2.000.000.000,00, da effettuarsi in una o più tranches entro il 31 dicembre 2016, con contestuale rivendita alla Capogruppo delle stesse obbligazioni bancarie garantite sottoscritte, al medesimo prezzo di emissione e con valuta compensata;
- cessione a Banca CARIGE S.p.A., a condizioni di mercato, di tranches senior della cartolarizzazione Lanterna Finance alla Capogruppo per la successiva rivendita sul mercato.



Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE per l'anno 2016, da ultimo approvate dall'Assemblea ordinaria della Capogruppo Banca Carige S.p.A. del 28 marzo 2016, definivano la struttura della componente variabile per le diverse categorie di personale delle Banche del Gruppo prevedendo per il Personale Più Rilevante di Banca Carige S.p.A. l'utilizzo di sistemi di incentivazione, con erogazione in parte a "pronti" e in parte differita pro-quota in 3 rate annuali in denaro e in strumenti finanziari (azioni e/o altri strumenti collegati al valore delle azioni).

Nel corso del 2016 non è stato attivato alcun sistema di incentivazione a livello di Gruppo e pertanto nel corso dell'anno non sono stati attribuiti strumenti finanziari (azioni e/o altri strumenti collegati al valore delle azioni della Capogruppo) ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale (2016)			Totale (2015)		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	-	-	-	2.077.221	0,4431	apr-17
B. Aumenti						
B1. Nuove emissioni						
B2. Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1. Annullate				2.077.221	0,1078	gen-17
C2. Esercitate						
C3. Scadute						
C4. Altre variazioni						
C5. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio						

2. Altre informazioni

Non esistono residuali quote differite afferenti piani di incentivazione di anni precedenti.



Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato



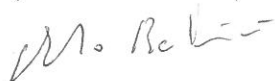
**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI
DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14
MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del
Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e
successive modifiche e integrazioni**

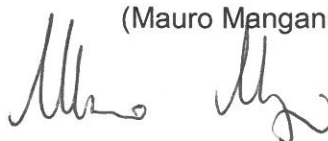
1. I sottoscritti Guido Bastianini, in qualità di Amministratore Delegato, e Mauro Mangani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca CARIGE S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2016.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31/12/2016 si è basata su di un Modello definito da Banca CARIGE S.p.A. in coerenza con il framework *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Genova, 28 febbraio 2017

L'Amministratore Delegato
(Guido Bastianini)



Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
(Mauro Mangani)





PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DELLA COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio 2016, corredato dalla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione e Vi proponiamo:

- 1) di approvare il bilancio di esercizio di Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia al 31 dicembre 2016 (costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa) che chiude con una perdita netta di Euro 313.610.953,44 nonché la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione;
- 2) di portare a nuovo la perdita d'esercizio 2016 pari a Euro 313.610.953,44.

Genova, 28 febbraio 2017

Il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.) e dell'art. 2429 c.c.

Introduzione.

Signori Azionisti,

in premessa si ricorda che il Collegio sindacale di Banca Carige S.p.A. ha mutato la propria composizione nel corso dell'esercizio 2016 relativamente a uno dei tre componenti, per effetto:

- della nomina, per deliberazione dell'Assemblea dei Soci tenutasi il 31 marzo 2016, del nuovo sindaco supplente Prof. Avv. Remo Dominici, e
- delle dimissioni in data 22 aprile 2016 del sindaco effettivo Dott. Vittorio Rocchetti, e del conseguente subentro in carica effettiva dalla medesima data del sindaco supplente Prof. Avv. Remo Dominici.

Ancora quale premessa si ricorda che il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A. ha mutato la propria composizione nel corso dell'esercizio 2016 relativamente a tredici dei quindici componenti, per effetto della nomina, per deliberazione dell'Assemblea dei Soci tenutasi il 31 marzo 2016, del nuovo organo amministrativo, essendo giunto a scadenza il mandato del precedente.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2016 l'attività di vigilanza prevista dalla legge, dalla normativa di Vigilanza, e dalle norme di comportamento del Collegio sindacale per le società quotate adottate dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili.

Il Collegio sindacale ha esaminato, per quanto di propria competenza, il progetto di bilancio di Banca Carige S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2016, predisposti dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società, e trasmessi allo stesso Collegio sindacale.

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza, in conformità alle disposizioni di Vigilanza per le banche emanate dalle Autorità competenti, e al proprio vigente Regolamento interno, il Collegio sindacale si è avvalso delle informazioni provenienti dalle varie Funzioni e in particolare dalle strutture interne di controllo, svolgendo la propria attività in stretto raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi sindacali delle altre Società del Gruppo.

Il Collegio sindacale ha verificato la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Società, accertando l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, siano stati rispettati.

Il Collegio sindacale riferisce quindi con la presente relazione, ai sensi di legge (in particolare adottando lo schema indicato da Consob con comunic. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni), su quanto di propria competenza relativamente all'esercizio 2016, quale organo di controllo e anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo.

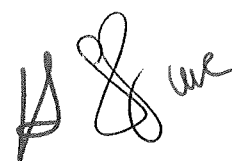
Nello svolgimento delle proprie attività, e in particolare partecipando assiduamente alle riunioni

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci

di Consiglio di Amministrazione, di Comitato esecutivo, e dei Comitati endo-consiliari costituiti ai sensi della normativa di Vigilanza e del Codice di Autodisciplina, il Collegio sindacale ha riscontrato le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, e ne ha valutato la conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Le operazioni e gli eventi di maggior rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio, e che hanno interessato la Società e/o società del Gruppo, sono stati numerosi e di particolare significato, sono riferiti dagli Amministratori nel relativo capitolo della relazione sulla gestione, al quale si rimanda, e sono di seguito sinteticamente e selettivamente ripresi:

- in data 31 marzo 2016, all'esito dell'usuale processo di previa sottoposizione di decisione in bozza e di previa interlocuzione con la banca al riguardo, Banca Centrale Europea ha adottato una decisione, relativamente alla Società, per la riduzione dei rischi e la presentazione di un piano per ristabilire la rispondenza ai requisiti di vigilanza, richiedendo la predisposizione di un nuovo piano strategico, di un piano a medio termine sulle opzioni strategiche, e di un nuovo *funding plan*, in aderenza a determinati criteri specificamente indicati; la Società ha risposto alla decisione in questione approvando il 31 marzo 2016 il *funding plan* e il 29 giugno 2016 il piano strategico 2016-2020;
- in data 31 marzo 2016 l'Assemblea degli Azionisti ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da 15 Amministratori, per il triennio 2016-2018;
- in data 15 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'impegno vincolante alla sottoscrizione di quote del Fondo di investimento alternativo Atlante per un importo di Euro 20 mil.;
- in data 29 aprile 2016, dopo esame e approfondimento in più sessioni dal mese di febbraio in poi e con l'ausilio dei propri consulenti, il Consiglio di Amministrazione, al quale l'organo amministrativo precedentemente in carica aveva infine rimesso dal mese di aprile ogni valutazione e determinazione, ha deliberato di rifiutare l'offerta presentata da ultimo il 23 marzo 2016 (migliorativa, rispetto a una prima versione del 10 febbraio 2016) dal fondo Apollo Management International llp. in merito all'acquisto dell'intero portafoglio di crediti in sofferenza del Gruppo Bancario, con effetti compensati da un aumento di capitale riservato in buona parte al soggetto offerente, e per la parte restante offerto in opzione agli Azionisti;
- in data 17 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di agire in giudizio nei confronti del precedente Presidente del Consiglio di Amministrazione, del precedente Amministratore delegato, delle società del gruppo Apollo Management International e del gruppo Amissima (già Carige Assicurazioni), per ottenere il risarcimento dei danni ritenuti derivanti dalla cessione delle partecipazioni nelle Compagnie Assicuratrici avvenuta nel 2015, e da altre successive situazioni ritenute riferibili a tali soggetti;
- in data 29 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il piano strategico 2016-2020, in ottemperanza alla decisione di Banca Centrale Europea del 31 marzo 2016;
- in data 19 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione, nell'ottica della riduzione dei profili di rischio rappresentati in particolare dalla consistente entità di *non performing loans*, ha avviato le attività volte ad addivenire alla disposizione di una *tranche* di tali attivi mediante cartolarizzazione pubblica con lo strumento della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze;
- in data 5 agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione ha avviato il processo di fusione per incorporazione in Banca Carige S.p.A. di Banca Carige Italia S.p.A., che si è concluso con l'atto di fusione in data 12 dicembre 2016, avente efficacia giuridica dal 19 dicembre 2016 ed



BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci

effetti fiscali e contabili retrodatati al 1° gennaio 2016;

- in data 8 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di promuovere dinanzi alla Camera Arbitrale di Milano un procedimento arbitrale volto a ottenere la declaratoria di nullità di diverse pattuizioni dell'accordo distributivo stipulato con Amissima Vita S.p.A. contestualmente alla compravendita di tale società, e di conseguenza dell'intero accordo stesso o comunque la perdita di efficacia dello stesso;
- in data 9 dicembre 2016, all'esito dell'usuale processo, Banca Centrale Europea ha adottato due decisioni, relativamente alla Società: una riguardante gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale ("SREP") contenente gli obiettivi di capitale prudenziale per il 2017 e di *target* di liquidità, la seconda di necessaria consistente riduzione dei *non performing loans* nel triennio 2017-2019 a importi determinati, raggiungendo *target* di accantonamento per le differenti categorie che li compongono, tramite l'adozione di uno specifico piano strategico e operativo; la Società ha risposto alla decisione in questione, approvando il 28 febbraio 2017 il relativo piano;
- in data 29 dicembre 2016 l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società un avviso di accertamento contenente rilievi fiscali in merito alla determinazione del credito tributario da trasformazione di imposte differite attive e del cd. aiuto alla crescita economica; tale atto è stato poi impugnato innanzi alla giurisdizione competente entro il mese di febbraio 2017.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Nello svolgimento delle proprie attività in merito alle operazioni aziendali, il Collegio sindacale può concludere che non ne sono state compiute di atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza delle procedure adottate per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, ottenendo al riguardo adeguate informazioni dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato per le operazioni con parti correlate (identificato nel Comitato Rischi endo-consiliare) e dalle Funzioni della Società.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Il Collegio sindacale ha ottenuto dagli Amministratori, a norma dell'art. 150 del T.U.F. e dell'art. 20 dello Statuto sociale, con periodicità trimestrale, informazioni sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa non sono riferite operazioni atipiche e/o inusuali, e gli Amministratori Vi informano sui rapporti con le società partecipate e con le parti correlate.

Il Collegio sindacale può concludere che le informazioni rese nella relazione sulla gestione al bilancio dell'esercizio in merito alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate, sono adeguate.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami di informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2011 ha affidato, nel rispetto delle norme di legge e di



BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci

statuto, alla società EY S.p.A. (già Reconta Ernst & Young S.p.A.) l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2012-2020.

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati nello svolgimento delle proprie competenze quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

Il Revisore ha quindi provveduto, in relazione al progetto di bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato riferiti al 31 dicembre 2016, all'accertamento della corrispondenza degli stessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, e della conformità dei medesimi alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, concludendo in merito il proprio lavoro con l'evidenziazione dei giudizi professionali espressi nelle relazioni datate 6 marzo 2017.

Le relazioni del Revisore contengono in particolare i seguenti giudizi:

- il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2016 di Banca Carige S.p.A. *“fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.”;*
- il bilancio consolidato dell'esercizio al 31 dicembre 2016 del Gruppo Banca Carige *“fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.”;*

e contengono i seguenti richiami di informativa:

- relativamente al bilancio dell'esercizio di Banca Carige S.p.A.: *“Si richiama l'attenzione su quanto indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa in merito all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017 dell'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo. Tale Piano contiene la valutazione effettuata dalla Banca circa l'adeguatezza della propria posizione patrimoniale ad assorbire gli impatti derivanti dal conseguimento degli obiettivi richiesti dalla Banca Centrale Europea in data 9 dicembre 2016. Sulla base delle valutazioni effettuate, subordinatamente alla realizzazione delle azioni delineate dal Piano tra cui, in particolare, quelle di rafforzamento patrimoniale, gli Amministratori, pur considerando le incertezze connesse all'attuale contesto, hanno redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tali aspetti.”;*
- relativamente al bilancio consolidato dell'esercizio: *“Si richiama l'attenzione su quanto indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa in merito all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017 dell'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo. Tale Piano contiene la valutazione effettuata dalla Banca circa l'adeguatezza della posizione patrimoniale del Gruppo ad assorbire gli impatti derivanti dal conseguimento degli obiettivi richiesti dalla Banca Centrale Europea in data 9 dicembre 2016. Sulla base delle valutazioni effettuate, subordinatamente alla realizzazione delle azioni delineate dal Piano tra cui, in particolare, quelle di rafforzamento patrimoniale, gli Amministratori, pur considerando le incertezze connesse all'attuale contesto, hanno redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tali aspetti.”;*

mentre non contengono rilievi.

Al riguardo il Collegio sindacale non formula osservazioni o proposte, e rimanda ai paragrafi 16 e 18 della presente relazione per altri aspetti inerenti anche la revisione legale dei conti.

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci

5. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., iniziative intraprese e relativi esiti.

Non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c. al Collegio sindacale nel corso dell'esercizio.

6. Eventuale presentazione di esposti, iniziative intraprese e relativi esiti.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha ricevuto da un Amministratore della Società una segnalazione avente a oggetto una presunta irregolarità in merito al processo di funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'organo di gestione.

Il Collegio sindacale ha ritenuto meritevole di approfondimento la segnalazione in questione, e all'esito degli accertamenti svolti ha ritenuto che tali fatti non costituissero irregolarità e quindi non dovessero dare luogo a comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

7. Eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione e relativi costi.

Il Revisore ha comunicato periodicamente al Collegio sindacale, in conformità all'art. 17, nono comma, del D. Lgs. n. 39/2010, gli incarichi conferiti nel corso dell'esercizio, o conferiti in esercizi diversi ma con costi a carico dell'esercizio, dalla Società allo stesso Revisore, ulteriori rispetto a quelli di revisione legale dei conti.

Si tratta dei seguenti incarichi, con indicazione dell'esercizio originario di conferimento, dei relativi costi di competenza economica dell'esercizio (oltre a IVA e spese), e dei principali processi aziendali ai quali sono riferibili:

<i>breve descrizione incarico</i>	<i>Eser. confer.</i>		<i>Operazioni societarie str.</i>	<i>Altri serv. di attestazione</i>	<i>Altri servizi</i>
- supporto gruppo lavoro <i>fast closing</i>	2015	Euro	-	-	150.000
- procedure conc. di verifica contratt.	2016	"	-	45.000	-
- verifica report veicoli cartolarizzaz.	2015	"	-	18.400	-
- relazioni cessione attivi per o.b.g. 1	2016	"	-	24.000	-
- <i>comfort letters</i> emissione o.b.g. 1	2016	"	-	30.000	-
- <i>comfort letters</i> emissione o.b.g. 3	2016	"	-	25.000	-
- <i>comfort letters</i> emissione o.b.g. 2	2016	"	-	30.000	-
- <i>comfort letters</i> prospetti inform. obblig.	2016	"	-	80.000	-
- assistenza prospetti o.b.g. 1 e 3	2016	"	-	-	15.000
- esame limitato bilancio sociale 2015	2015	"	-	22.500	-
- procedure conc. documento Pillar 3	2016	"	-	40.000	-
- supporto gruppo di lavoro IFRS 9	2016	"	-	-	114.754
- verifiche cartolarizzazione <i>leasing</i>	2016	"	-	20.000	-
Totale		Euro	0	334.900	279.754

Si segnala al riguardo che il ricorso alle attività del Revisore - ulteriori rispetto a quelle di revisione - è ridotto, nell'esercizio appena concluso, rispetto a quanto verificatosi nei precedenti esercizi (si rinvia alle relative relazioni di questo Collegio sindacale per maggiori dettagli).

In tale situazione la Società, per i casi nei quali non fosse normativamente richiesto, o di prassi, l'affidamento di tali incarichi al Revisore ("altri servizi di attestazione"), ha ritenuto preferibile e opportuno attribuirli allo stesso poiché in possesso delle competenze, delle conoscenze e delle risorse necessarie per l'esecuzione delle attività richieste nei tempi ridotti richiesti necessari per le particolari situazioni.

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci

In relazione a tutto quanto sopra esposto, e tenuto conto dei criteri di individuazione delle minacce e dei rischi per l'indipendenza di cui ai principi di revisione applicabili, il Collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza del Revisore, e può concludere, a tutto avuto riguardo, che gli incarichi conferiti non risultino compromissori dell'indipendenza dello stesso Revisore.

8. Eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società incaricata della revisione da rapporti continuativi, e relativi costi.

Il Revisore ha comunicato periodicamente al Collegio sindacale, in conformità all'art. 17, nono comma, del D. Lgs. n. 39/2010, gli incarichi conferiti nel corso dell'esercizio, o conferiti in esercizi diversi ma con costi a carico dell'esercizio, dalla Società a soggetti legati allo stesso Revisore da rapporti continuativi.

Si tratta dei seguenti incarichi, con indicazione dell'esercizio di conferimento, dei relativi costi di competenza economica dell'esercizio (oltre a IVA e spese), e dei principali processi aziendali ai quali sono riferibili (si tratta in tutti i casi di incarichi conferiti alla società EY FBA S.p.A.):

<i>breve descrizione incarico</i>	<i>Eser. confer.</i>	<i>Operazioni societarie str.</i>	<i>Altri serv. di attestazione</i>	<i>Altri servizi</i>
- supporto gruppo lavoro <i>fund trans.pric.</i>	2016	Euro	-	- 23.000
- assistenza procedure dir.prep. segnal.	2016	"	-	- 37.000
Totale		Euro	0	0 60.000

In relazione a tutto quanto sopra esposto, e tenuto conto dei criteri di individuazione delle minacce e dei rischi per l'indipendenza di cui ai principi di revisione applicabili, si richiama a questo riguardo quanto già riferito da questo Collegio sindacale nel paragrafo che precede in relazione al conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione, con particolare riferimento in questo caso alle attività straordinarie che hanno interessato la Società per il progressivo adeguamento del proprio sistema di controllo interno.

9. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Il Collegio sindacale ha rilasciato i seguenti pareri richiesti ai sensi di legge nel corso dell'esercizio:

- il 3 marzo 2016 parere favorevole, ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998, alla nomina del Dott. Mauro Mangani quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società;
- il 29 aprile 2016 parere favorevole, ai sensi dell'art. 2389 c.c., alla proposta di attribuzione di emolumenti per incarichi particolari agli Amministratori investiti o investendi di particolari cariche;
- l' 8 novembre 2016 parere di conformità, ai sensi della normativa di Vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 novembre 2013 e s.m.i., parte III, cap. 3, sez. II), dell'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite (cd. *covered bond*) alle previsioni di legge, di regolamento e della Circ. Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, e parere favorevole relativamente all'impatto dell'operazione sull'equilibrio economico-patrimoniale della Banca e del Gruppo Bancario.

Il Collegio sindacale è stato inoltre sentito il 29 aprile 2016, ai sensi della normativa di Vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 novembre 2013 e s.m.i., parte I, titolo IV, cap. 3, sez. III, n. 1) e del Codice di Autodisciplina (criteri 7.C.1 e 7.C.2), relativamente alla nomina del Dott. Davide Lazzari quale Responsabile della Funzione di *Internal Audit* di Gruppo, e alla previa revoca del precedente Responsabile.

Handwritten signatures and initials, including a large stylized signature and the initials 'mc'.

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci

10. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo, dell'Assemblea e del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, prendendo parte alle Assemblee degli Azionisti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, nonché alle riunioni dei comitati costituiti in seno all'organo amministrativo per effetto dell'adesione al Codice di Autodisciplina delle Società quotate in mercati regolamentati e delle disposizioni di Vigilanza per le banche, e quindi del Comitato Rischi (29 riunioni), del Comitato Remunerazione (14 riunioni) e del Comitato Nomine (9 riunioni).

La frequenza e il numero delle riunioni di tutti tali organi, considerevole nell'esercizio, risulta dalla Relazione sul Governo societario predisposta dalla Società per l'esercizio in questione, ed è di seguito sinteticamente riportata:

<i>Organo sociale</i>	<i>Frequenza indicativa</i>	<i>Numero riunioni</i>
- Consiglio di Amministrazione	- quindicinale -	26
- Comitato esecutivo	- settimanale -	26
- Assemblea dei Soci	- annuale -	1
- Collegio sindacale	- settimanale -	39

Il Collegio sindacale ha inoltre mantenuto uno stretto raccordo con gli altri Organi di controllo della Società (Revisore legale, Organismo di vigilanza previsto dal modello organizzativo di gestione e controllo adottato ex D. Lgs. n. 231/2001, Comitato Rischi costituito in seno al Consiglio di Amministrazione), e con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo Banca Carige, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi.

11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, come meglio riferito nel precedente paragrafo, e ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza e nell'esercizio delle proprie prerogative, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Società, anche in relazione al sistema degli obiettivi di rischi "*risk appetite framework*" via via aggiornato nel corso dell'esercizio 2016 per effetto dell'adozione di nuovi piani strategici.

Sulla base delle attività svolte, delle informazioni acquisite e del raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo (come meglio riferito nel precedente paragrafo), questo Collegio sindacale può concludere che la Società ha operato, nell'esercizio in questione, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Infine, gli Amministratori Vi riferiscono separatamente in merito alle politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

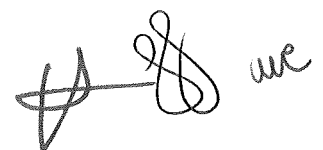
12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

Sulla base delle attività svolte, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle diverse Funzioni aziendali, questo Collegio sindacale può concludere che la struttura organizzativa della Società è sostanzialmente adeguata alle esigenze dell'impresa.

Il Collegio sindacale segnala al riguardo quanto segue:

- il notevole incremento dei *non performing loans*, e la rilevante incidenza di questi rispetto agli



BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci

impieghi, determina la necessità di intervenire tempestivamente e incisivamente nella direzione della riduzione del relativo profilo di rischio, in conformità a quanto prescritto dalla Banca Centrale Europea; nelle more del conseguimento di tale riduzione, la Società dovrà migliorare il modello e l'assetto organizzativo di gestione di tale comparto;

- la Società deve monitorare l'adeguamento dei propri sistemi informativi, dei relativi processi e della relativa regolamentazione alle modificate prescrizioni della normativa di Vigilanza; le azioni al riguardo previste dal piano strategico 2016-2020 tendono a mitigare i rischi relativi, tuttavia nelle more dell'esecuzione di tale piano la Società dovrà presidiare attentamente tale comparto.

13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e su eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

Il Collegio sindacale ha acquisito informazioni e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e in generale sul funzionamento del complessivo sistema di controllo interno.

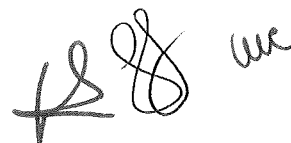
Sulla base delle attività svolte, di un assiduo raccordo con la funzione di Internal Audit, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle Funzioni interessate, della valutazione espressa in merito da parte del Consiglio di Amministrazione e delle relazioni rilasciate nel corso del periodo dalla Funzione di Controlli interni, questo Collegio sindacale può concludere che il sistema di controllo interno è sostanzialmente e prevalentemente adeguato.

Il Collegio sindacale ritiene opportuno segnalare in particolare quanto segue, anche con riferimento a eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere:

- negli ultimi esercizi la Società ha profuso notevole impegno nel procedere all'adeguamento normativo, procedurale e organizzativo del complessivo sistema di controllo interno, come richiesto da Banca d'Italia all'esito degli accertamenti ispettivi condotti nel 2013 e come via via indicato dalla Banca Centrale Europea a seguito di ulteriori attività di verifica; tuttavia si è potuto riscontrare nel corso dell'esercizio 2016 un contesto di incremento della rilevanza e degli effetti dei rischi con i quali ha a che fare il settore bancario italiano (come riferito dagli Amministratori nel bilancio), oltre che un progressivo incremento dei requisiti normativi in tale ambito; di tale complessità operativa la Società dovrà tenere conto, provvedendo al progressivo adeguamento del sistema di controllo interno;
- permangono aree aziendali, individuate dalla Funzione di Internal Audit, che necessitano di una particolare attenzione per quanto riguarda il presidio di controllo, la cui rilevanza, insieme a quanto sopra segnalato, non consente la formulazione di un giudizio di piena adeguatezza del sistema di controllo interno; per tali aree le competenti Funzioni hanno comunque individuato piani di intervento mirati alla mitigazione dei relativi rischi.

Con particolare riferimento alle Funzioni di controllo di secondo livello Risk Management e Conformità (nell'ambito di quest'ultima risiede anche la funzione Anti-riciclaggio), questo Collegio sindacale ritiene opportuno segnalare quanto segue, anche sulla base delle indicazioni emerse dalla Banca Centrale Europea nell'ambito delle proprie attività di *assessment*:

- per la Funzione di Conformità deve essere portato a termine in tempi rapidi il processo di adeguamento al mutato contesto operativo e normativo, con particolare riferimento all'ampliamento delle competenze e delle prerogative e all'adozione delle risorse e degli strumenti necessari per lo svolgimento dei compiti di controllo di 2° livello;



BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci

- la Funzione di Risk Management deve completare il percorso di estensione e affinamento delle prerogative di azione, particolarmente nell'ambito del presidio di controllo sul comparto del Credito.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.


Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante periodici incontri e scambi di informazioni con il Revisore, con il Dirigente preposto e con il responsabile dell'ufficio Controlli contabili.

Il Collegio sindacale ha vigilato altresì sul processo di informativa finanziaria dell'emittente.

Sulla base delle risultanze riscontrate, e infine dell'attestazione senza rilievi dell'Amministratore delegato e del Dirigente preposto in merito al bilancio individuale e consolidato dell'esercizio, il Collegio sindacale può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Il Collegio sindacale ritiene opportuno segnalare quanto segue, anche richiamando le informazioni fornite al riguardo dagli Amministratori nella documentazione di bilancio:

- Banca Centrale Europea ha adottato in data 9 dicembre 2016 relativamente alla Società e al Gruppo Bancario, come misura di intervento precoce, la decisione di imposizione di un piano strategico e operativo di consistente riduzione dei *non performing loans*, relativamente al quale la Società ha deliberato, nella riunione di Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017, adottando tale piano, e provvedendo conseguentemente altresì all'aggiornamento del piano strategico 2016-2020;
- Banca Centrale Europea ha confermato, nell'ambito della valutazione "SREP", la prescrizione del divieto di distribuzione di dividendi già disposta in precedenza;
- le fattispecie di contenzioso ovvero di minaccia di contenzioso sono considerevolmente incrementate nell'esercizio, in numero ed entità; relativamente a tali situazioni, tra le quali si segnalano le complessive vicende in essere con il gruppo Amissima e il gruppo Apollo Management International, la Società ha ritenuto di procedere, anche sulla base di pareri formulati dai propri consulenti, agli accantonamenti e all'informativa dei quali gli Amministratori vi riferiscono nel bilancio; tuttavia qualora le assunzioni degli Amministratori al riguardo non venissero in futuro confermate, la Società potrà incorrere in oneri rilevanti, stante la rilevante differenza tra l'entità delle richieste e gli accantonamenti; va comunque tenuto in considerazione che i requisiti patrimoniali prudenziali al momento imposti dalla Banca Centrale Europea nella decisione SREP del 9 dicembre 2016 mirano a contemplare, tra l'altro, gli eventuali effetti di alcuni di tali rischi;
- gli Amministratori Vi informano nel bilancio in merito ai procedimenti giudiziari attinenti alla materia in esame che interessano la Società: il procedimento avviato da Consob dinanzi al Tribunale di Genova di impugnativa del bilancio dell'esercizio 2013 per la non conformità ad alcuni dei principi contabili di redazione, e il procedimento nel quale la Società risulta indagata dalla Procura della Repubblica di Roma ex D. Lgs. n. 231/2001 per la responsabilità diretta dell'ente per reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio in relazione agli illeciti amministrativi di cui all'art. 25-ter lett. s) (art. 2638 c.c., ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza) e all'art. 25-ter lett. r) (art. 2637 c.c., aggiotaggio).



BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, capoverso, del T.U.F..

Il Collegio sindacale riscontra che la Società, nella propria qualità di controllante, impartisce direttive alle proprie società controllate, in attuazione dell'attività di coordinamento e direzione, nel rispetto delle vigenti disposizioni del T.U.B. e delle istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Le società controllate provvedono a fornire le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, grazie anche al presidio sulle stesse da parte dei propri organi di controllo.

Il Collegio sindacale si è ricordato con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo, mediante incontri periodici e scambi informativi, al fine di valutare sotto più punti di vista l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate a tale riguardo.

Il Collegio sindacale può concludere che le disposizioni impartite dalla società per l'adempimento degli obblighi informativi in questione sono adeguate, e sono state di volta in volta rafforzate ove ciò fosse opportuno per le particolari situazioni verificatesi nell'esercizio.

16. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del T.U.F..

Il Collegio sindacale ha mantenuto un assiduo raccordo con il Revisore della Società, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi, e ricevendo ai sensi di legge la relazione del Revisore in merito alle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e alle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio sindacale, nel corso di tali attività, ha valutato con il Revisore, tra l'altro, diversi aspetti rilevanti:

- gli effetti dell'ispezione tematica sul rischio di credito, le tematiche relative ai sistemi informativi aziendali, l'approfondimento della fiscalità differita e della relativa recuperabilità, le attività di rettifica dei saldi di esercizi precedenti disciplinate dal principio contabile IAS 8.

17. Adesione al Codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

La Società aderisce al Codice di autodisciplina adottato dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate, via via da quest'ultimo aggiornato.


Il Collegio sindacale ha vigilato, in conformità a quanto previsto dall'art. 149, primo comma lett. c-bis) del T.U.F., sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina.

Il Collegio sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio, verificandone la rispondenza allo *standard* diffuso da Borsa Italiana e l'adeguatezza delle informazioni in questa contenute.

18. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.

Il Collegio sindacale formula le seguenti ulteriori valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta:

- la Società e il Gruppo Bancario dovranno proseguire il relevantissimo sforzo volto a

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci

conseguire, promuovendo lo sviluppo e l'innovazione della propria attività, condizioni di redditività soddisfacenti, e un modello di *business* sostenibile nel lungo periodo, coerente con il *risk appetite framework* adottato;

- anche per ottemperare alle misure (altrove richiamate in questa relazione) adottate in argomento dalla Banca Centrale Europea riguardo la Società, risulta necessario procedere alla riduzione dei livelli di rischio comportati dall'elevata entità e incidenza dei *non performing loans* e dalla qualità degli impieghi; a tal fine avrà rilievo, oltre alle soluzioni individuate dalla Società e che sono riportate nel paragrafo che segue, anche la finalizzazione della strutturazione di una operazione di cartolarizzazione di un consistente portafoglio di tali attivi con lo strumento della garanzia pubblica sulla cartolarizzazione delle sofferenze, da attuare nei termini che gli Amministratori riterranno maggiormente coerenti con l'esigenza di riduzione dei rischi, e della quale gli Amministratori Vi riferiscono nel bilancio.

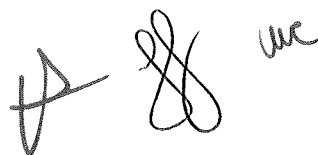
Il Collegio sindacale porta alla Vostra attenzione i seguenti peculiari aspetti emersi nello svolgimento della propria attività di vigilanza successivamente alla conclusione dell'esercizio:

- sulla base della decisione che la Banca Centrale Europea ha adottato in merito alla consistente riduzione dei *non performing loans*, la Società ha approvato un piano strategico e operativo in merito, nonché un aggiornamento del piano strategico 2016-2020, che prevedono un'operazione di scissione per il deconsolidamento del ramo d'azienda relativo al comparto delle "sofferenze", la cui articolata esecuzione dovrà essere attentamente monitorata dagli organi sociali, essendo stata individuata dalla Società come modalità di adempimento a tale provvedimento;
- alla data della conclusione della presente relazione, è ancora pendente l'esame, da parte della Banca Centrale Europea, del piano strategico e operativo in merito alla riduzione dei *non performing loans*.

19. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, capoverso, del T.U.F..

Le risultanze dei bilanci individuale e consolidato dell'esercizio 2016 della Società possono così essere riassunte:

	<i>Bilancio individuale</i> (Euro)	<i>Bilancio consolidato</i> (Euro migliaia)
Stato patrimoniale		
- attività	25.242.431.867	26.111.004
- passività	23.230.550.545	23.972.725
- patrimonio netto	2.011.881.322	2.138.279
- capitale	2.791.421.761	2.791.422
- sovrapprezzi di emissione	175.954.024	175.954
- riserve	-471.849.250	-392.732
- riserve da valutazione	-154.462.251	-158.100
- azioni proprie	-15.572.009	-15.572
- patrimonio di pertinenza di terzi	-	29.044
- perdita d'esercizio	-313.610.953	-291.737
Conto economico		
- margine di intermediazione	572.528.625	615.539
- rettifiche e riprese di valore nette	-449.070.716	-471.136
- risultato netto della gestione finanziaria	123.457.909	144.403
- costi operativi	-524.936.689	-561.813



BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci

- utili/perdite delle partecipazioni	-48.027.937	6.596
- rettifiche di valore dell'avviamento	0	-19.942
- utili/perdite da cessione investimenti	-151.616	-149
- risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-449.658.333	-430.905
- imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	136.047.380	134.837
- risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	-313.610.953	-296.068
- risultato attività in dismissione al netto delle imposte	0	0
- risultato d'esercizio	-313.610.953	-296.068
- risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-4.331
- risultato d'esercizio di pertinenza della capogruppo	-	-291.737

A tutto quanto sopra espresso avuto riguardo, il Collegio sindacale propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare il progetto di bilancio individuale dell'esercizio 2016 della Società, e la relazione sulla gestione;
- di approvare la proposta degli Amministratori in merito alla destinazione delle perdite del bilancio individuale della Società.

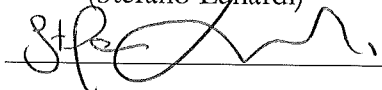
Il mandato di questo Collegio sindacale termina con l'approvazione assembleare del bilancio dell'esercizio 2016, e pertanto, nel congedarci, Vi ringraziamo per la fiducia accordata.

* * * * *

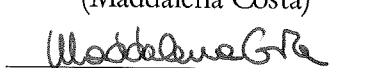
Relazione conclusa e sottoscritta in Genova il giorno 6 marzo 2017.

Il Collegio sindacale.

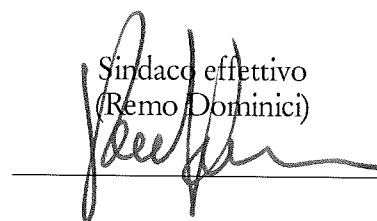
Presidente
(Stefano Luhardi)



Sindaco effettivo
(Maddalena Costa)



Sindaco effettivo
(Remo Dominici)





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CARIGE S.P.A.

Banca Carige S.p.A.

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Richiamo d'informativa

Si richiama l'attenzione su quanto indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa in merito all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017 dell'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo. Tale Piano contiene la valutazione effettuata dalla Banca circa l'adeguatezza della propria posizione patrimoniale ad assorbire gli impatti derivanti dal conseguimento degli obiettivi richiesti dalla Banca Centrale Europea in data 9 dicembre 2016.

Sulla base delle valutazioni effettuate, subordinatamente alla realizzazione delle azioni delineate dal Piano tra cui, in particolare, quelle di rafforzamento patrimoniale, gli Amministratori, pur considerando le incertezze connesse all'attuale contesto, hanno redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tali aspetti.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, con il bilancio d'esercizio della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia al 31 dicembre 2016.

Genova, 6 marzo 2017

EY S.p.A.



Guido Celona
(Socio)



ALLEGATI

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società incaricata della revisione contabile EY S.p.A. e/o strutture ad essa collegate (*).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	EY S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	428
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	335
Altri servizi (1)	EY S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	280
Altri servizi (1)	EY Financial Business Advisory S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	60
Totale			1.103

(*) Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE DIRETTAMENTE CHE NON HANNO ADOTTATO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

	Centro Fiduciario S.p.A.
(importi in migliaia di euro)	
STATO PATRIMONIALE	(1)
ATTIVO	
Crediti verso banche	469
Altri crediti	65
Titoli	1.031
Partecipazioni	-
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	19
Altre voci dell'attivo	44
Totale attivo	1.628
PASSIVO	
Debiti verso banche	409
Altri debiti	461
Altre voci del passivo	309
Patrimonio netto	449
Totale passivo	1.628
CONTO ECONOMICO	
Utile (perdita) attività ordinarie	10
Utile (perdita) straordinario	-
Imposte	-
Utile (perdita) netto d'esercizio	10

(1) Bilancio al 31/12/2016 predisposto dal Consiglio di Amministrazione.
Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE DIRETTAMENTE CHE REDIGONO IL BILANCIO IN BASE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

(importi in migliaia di euro)	Banca del Monte di Lucca SpA	Banca Cesare Ponti SpA	Argo Mortgage 2 Srl	Creditis Servizi Finanziari SpA	Carige Covered Bond Srl	Carige Covered Bond 2 Srl	Lanterna Finance Srl	Lanterna Lease Srl	Lanterna Consumer Srl
STATO PATRIMONIALE	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
ATTIVO									
Attività finanziarie	431	34.657	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	138.405	202.851	11	72.772	10	10	10	10	10
Crediti verso clientela	624.882	70.936	-	528.611	-	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	19.262	9.036	-	1.236	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	61.195	27.935	17	5.709	33	18	19	15	15
Totale attivo	844.175	345.415	28	608.328	43	28	29	25	25
PASSIVO									
Debiti verso banche	46.309	364	-	318.809	-	-	-	-	-
Debiti verso clientela	528.491	310.122	-	-	-	-	-	-	-
Titoli in circolazione	160.090	-	-	224.520	-	-	-	-	-
Passività finanziarie	20.481	16.910	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	16.259	10.238	18	7.109	33	18	19	15	15
Patrimonio netto	72.545	7.781	10	57.890	10	10	10	10	10
Totale passivo	844.175	345.415	28	608.328	43	28	29	25	25
CONTO ECONOMICO									
Margine di intermediazione	19.590	9.996	-	36.095	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(18.586)	(261)	-	(3.219)	-	-	-	-	-
Costi operativi	(17.077)	(13.338)	-	(10.642)	-	-	-	-	-
rettifiche di valore dell'avviamento	-	(19.942)	-	-	-	-	-	-	-
Altri utili e proventi	1	2	-	-	-	-	-	-	-
Imposte	5.258	834	-	(7.384)	-	-	-	-	-
Utile (perdita) netto d'esercizio	(10.814)	(22.709)	-	14.850	-	-	-	-	-

(1) Bilancio al 31/12/2016 predisposto dagli Amministratori.

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

	Autostrade dei Fiori SpA	Nuova Erzelli Srl
(importi in migliaia di euro)		
STATO PATRIMONIALE	(1)	(2)
ATTIVO		
Crediti verso banche	54.324	62
Altri crediti	11.597	-
Titoli	-	-
Partecipazioni	253.467	2.978
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	300.033	-
Altre voci dell'attivo	63.779	10
Totale attivo	683.200	3.050
PASSIVO		
Debiti verso banche	-	-
Altri debiti	150.500	150
Altre voci del passivo	81.601	23
Patrimonio netto	451.099	2.877
Totale passivo	683.200	3.050
CONTO ECONOMICO		
Utile (perdita) attività ordinarie	45.496	(406)
Utile (perdita) straordinario	-	-
Imposte	(8.985)	0
Utile (perdita) netto d'esercizio	36.511	(406)

(1) Reporting package al 30/09/2016 predisposto dagli Amministratori.

(2) Bilancio al 31/12/2015 (ultimo bilancio approvato disponibile).

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

A

ABF (Arbitro Bancario Finanziario)

L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) è un organismo per la risoluzione stragiudiziale delle controversie previsto dall'art. 128-bis del TUB (Testo Unico Bancario), introdotto dalla Legge sul risparmio (Legge n. 262/2005). L'organizzazione ed il funzionamento dell'ABF sono disciplinati dalle "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari" emanate dalla Banca d'Italia il 18 giugno 2009 e successive modifiche ed integrazioni. L'adesione è obbligatoria da parte di tutte le banche e degli altri intermediari finanziari. All'ABF, operativo dal 15 ottobre 2009, possono essere sottoposte tutte le controversie, relative a operazioni o comportamenti non anteriori al 1° gennaio 2009, aventi ad oggetto l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del rapporto al quale si riferiscono. Se la richiesta del ricorrente ha ad oggetto la corresponsione di una somma di denaro a qualunque titolo, la controversia rientra nella cognizione dell'ABF a condizione che l'importo richiesto non sia superiore a 100.000 euro. Sono escluse le controversie attinenti a servizi/attività di investimento e al collocamento di prodotti finanziari nonché alle operazioni e servizi che siano componenti di prodotti finanziari, per le quali ci si può attualmente rivolgere all'Ombudsman Giurì Bancario presso il Conciliatore Bancario Finanziario (cfr. definizione) e alla Camera di Conciliazione e Arbitrato costituita presso la Consob (cfr. definizione). Il ricorso all'ABF soddisfa la condizione di procedibilità per un'eventuale successiva domanda giudiziale, a norma dell'art. 5, comma 1-bis del D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni (cfr. definizione di Mediazione). Ad eccezione dei casi in cui la procedura di ricorso all'ABF è avviata dal Prefetto, l'espletamento della fase di reclamo presso l'intermediario costituisce condizione preliminare e necessaria per adire l'ABF, al quale si può ricorrere nei casi di esito insoddisfacente del reclamo ovvero di mancato esito del reclamo nel termine dei trenta giorni dalla ricezione da parte della banca. Il ricorso è gratuito per il cliente, salvo il versamento di un importo pari a 20 euro per contributo alle spese della procedura che deve essere rimborsato dalla banca al ricorrente qualora il collegio accolga il ricorso in tutto o in parte. Tale contributo non è dovuto se la procedura è stata attivata dal Prefetto. A differenza dello strumento della conciliazione, che mira a favorire il raggiungimento di un accordo fra le parti, l'ABF esprime una decisione sui ricorsi ricevuti attraverso un apposito collegio giudicante, ferma restando la facoltà delle parti di ricorrere all'Autorità Giudiziaria o ad ogni altro mezzo previsto dall'ordinamento a tutela dei propri interessi. L'ABF è costituito da un organo decidente articolato in tre collegi (Milano, Roma e Napoli) e da una segreteria tecnica svolta dalla Banca d'Italia. In ciascun collegio l'organo decidente è composto da cinque membri, tre dei quali (compreso il presidente) designati dalla Banca d'Italia, uno dalle associazioni degli intermediari e uno dalle associazioni che rappresentano i clienti.

ABS - Asset Backed Securities

Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) il cui rendimento e rimborso sono garantiti dalle attività dell'originator (cfr. definizione), destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Tecnicamente i titoli di debito vengono emessi da un SPV (cfr. definizione). Il portafoglio sottostante l'operazione di cartolarizzazione può essere costituito da mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito o altro ancora. In funzione della tipologia di attivo sottostante, gli ABS possono essere classificati in:

- credit loan obligation CLO (il portafoglio è costituito da prestiti bancari);
- collateralized bond obligation CBO (il portafoglio è costituito da junk bond);
- collateralized debt obligation CDO (il portafoglio è costituito da obbligazioni, strumenti di debito e titoli in generale);
- residential mortgage backed security RMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili residenziali);
- commercial mortgage backed security CMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili commerciali).

Additional TIER1 (AT1)

Il "capitale aggiuntivo di classe 1" (cfr Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1, Capo 3) è un componente dei Fondi propri della banca. E' costituito da strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che rispettano i requisiti stabiliti dall'art. 52 del regolamento (UE) 575/2013 (CRR), al netto di rettifiche e detrazioni.

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

Affluent

Segmento di clientela bancaria il cui patrimonio disponibile per gli investimenti è considerato medio-alto.

AFS - Available For Sale

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.

AIRB (Advanced Internal Rating Based) Approach

Approccio dei rating interni nell'ambito dell'Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base (IRB) e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d ALT-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

Asset allocation

Decisioni di investimento mirate ad individuare la diversificazione in mercati, aree geografiche, settori, prodotti, idonea a conseguire il mix desiderato fra rischio e rendimento.

ATM - Automated Teller Machine

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

È l'importo ottenuto moltiplicando il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza (rischi di credito, rischi di mercato e altri requisiti prudenziali) per un coefficiente pari al 12,5. Per le società appartenenti a gruppi bancari, il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza viene ridotto del 25%.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

B

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

Bail in

Strumento (letteralmente, "salvataggio interno") che consente alle autorità di disporre, al ricorrere delle condizioni di risoluzione, la riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti o la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in misura sufficiente a ripristinare un'adeguata capitalizzazione e a mantenere la fiducia del mercato. Gli azionisti e i creditori non potranno in nessun caso subire perdite maggiori di quelle che sopporterebbero in caso di liquidazione della banca secondo le procedure ordinarie.

Bancassurance

Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:

- *primo pilastro (Pillar 1)*: fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- *secondo pilastro (Pillar 2)*: le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- *terzo pilastro (Pillar 3)*: sono stati introdotti obblighi di trasparenza per l'informazione al pubblico sui livelli patrimoniali, i rischi e la loro gestione.

Basilea 3

Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Infatti, a partire dal 1° gennaio 2014, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2" (cfr. definizione), integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare anche il Terzo Pilastro, riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato, è stato rivisto. Le modifiche sono tese ad introdurre, fra l'altro, maggiori requisiti di trasparenza, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i ratios patrimoniali.

Ciò premesso, in ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti in due atti normativi:

– il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);

– la direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Alla normativa dell'Unione europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e sugli altri intermediari.

Si veda anche per maggiori informazioni la Sezione 2 della Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato contenuta nella Nota Integrativa Consolidata.

Basis point (punto base)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale (0,01%).

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bid-ask spread

È la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Business combination

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

C

Camera di Conciliazione e Arbitrato presso la Consob

Con Delibera n. 16763 del 29 dicembre 2008 la Consob ha approvato il Regolamento di attuazione del D.Lgs. 8 ottobre 2007 n. 179, che istituisce la Camera di Conciliazione e di Arbitrato presso la Consob e le relative procedure. La Camera di Conciliazione e Arbitrato ha avviato la propria attività nel corso del 2010 in seguito all'approvazione dello statuto con Delibera n. 17204 del 4 marzo 2010. Dal 1° agosto 2012 l'organizzazione della Camera e le relative procedure sono disciplinate dal Regolamento Consob n. 18275 del 18 luglio 2012. La Camera di Conciliazione e Arbitrato amministra i procedimenti di conciliazione e di arbitrato, attivati solamente su iniziativa degli investitori, in presenza di controversie riguardanti la violazione da parte degli intermediari delle regole di informazione, correttezza e trasparenza imposte dalla Consob agli stessi nei rapporti contrattuali con gli investitori in materia di servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio (fondi comuni), senza limiti di importo. La Camera di Conciliazione e Arbitrato offre due possibili strumenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie: la Camera di Conciliazione Stragiudiziale e l'Arbitrato ordinario/semplificato. Il ricorso alla Camera di Conciliazione e Arbitrato soddisfa la condizione di procedibilità per un'eventuale successiva domanda giudiziale, a norma dell'art. 5, comma 1-bis del D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni

Capital Asset Pricing Model

Il Capital Asset Pricing Model (o CAPM) è un modello finanziario che stabilisce una relazione tra il rendimento di un titolo e la sua rischiosità e che trova diverse applicazioni in finanza, inclusa la determinazione del c.d. "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale di un'azienda.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di tali operazioni e provvede alla conversione di tali crediti o attività in titoli negoziabili su un mercato secondario.

Cartolarizzazione sintetica

Struttura di cartolarizzazione (cfr. definizione) nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

Cash flow hedge

È la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Cassa di Compensazione e Garanzia (CCG)

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati gestiti da Borsa Italiana nonché sul Mercato Telematico dei titoli di Stato.

CDS - Credit Default Swaps

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al default (cfr. definizione) di una terza controparte (*reference entity*).

Cessione pro-soluto

Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

CLN - Credit Linked Note

Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un credit default swap (CDS).

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Common Equity TIER 1 (CET1)

E' il capitale di qualità primaria dei Fondi Propri, come definito dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

E' costituito dai seguenti elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste: a) capitale sociale e relativi sovrapprezzi; b) riserve di utili, da valutazione, altre; c) strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie.

I filtri prudenziali che hanno effetto sul Common Equity Tier 1 riguardano:

- a) profitti da capitalizzazione dei ricavi futuri di attività cartolarizzate;
- b) riserve positive e negative da copertura dei flussi di cassa (*Cash Flow Hedge*);
- c) utili o perdite delle passività per cassa e derivate valutate al *fair value*, connesse con le variazioni del proprio merito creditizio;
- d) rettifiche di valore dovute alla c.d. "*Prudent valuation*" sulle componenti valutate al *Fair value*.

Gli elementi da dedurre dal CET1 sono i seguenti:

- a) avviamento e altre attività immateriali;
- b) attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee;
- c) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- d) attività nette derivanti da piani pensionistici a benefici definiti;
- e) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la soglia prevista dalla normativa);
- f) attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le soglie previste dalla normativa);
- g) investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario.

Per maggiori informazioni, cfr il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1.

Conciliatore Bancario Finanziario

Il "Conciliatore Bancario Finanziario - Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie ADR" è un'iniziativa promossa con il patrocinio dell'ABI dai primi dieci gruppi bancari, per dare alla clientela servizi per la soluzione delle controversie rapidi ed efficienti, alternativi alla procedura giudiziaria (ADR dall'inglese: Alternative Dispute Resolution – cfr. definizione). I servizi offerti sono:

i. Mediazione (cfr. definizione): la procedura di mediazione presso il Conciliatore Bancario Finanziario è disciplinata oltre che dal D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, dal "Regolamento di procedura per la mediazione" del relativo organismo depositato presso il Ministero della Giustizia. In relazione all'obbligo del preventivo esperimento della procedura di mediazione, quale condizione di procedibilità dell'eventuale domanda giudiziale relativa a controversie in materia di contratti bancari e finanziari, i contratti con la clientela individuano l'organismo di mediazione presso il Conciliatore Bancario Finanziario, quale organismo a cui sottoporre le citate controversie, in quanto specializzato in tali materie e presente con una propria rete di mediatori diffusa sul territorio nazionale;

ii. Arbitrato: procedura in cui le parti – sulla base di una specifica clausola contenuta nel contratto oggetto di contestazione o, comunque, di comune accordo – sottopongono una controversia ad un arbitro o ad un collegio di arbitri, esperti in materia bancaria, finanziaria e societaria, riconoscendo loro il potere di decidere in merito;

iii. Ombudsman-Giurì Bancario: organismo promosso nel 1993 in sede ABI a cui la clientela, rimasta insoddisfatta delle decisioni dell'ufficio reclami della banca o il cui reclamo non abbia avuto esito nel termine prescritto, può rivolgersi gratuitamente in seconda istanza. La gestione dell'Ombudsman è stata trasferita al Conciliatore Bancario Finanziario dal 1° giugno 2007. All'Ombudsman possono essere sottoposte le controversie in materia di servizi/attività di investimento e altre tipologie di operazioni non assoggettate al Titolo VI del TUB, aventi ad oggetto l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del rapporto al quale si riferiscono. Se la richiesta ha ad oggetto la corresponsione di una somma di denaro, la questione rientra nella competenza dell'Ombudsman se l'importo richiesto non è superiore a 100.000 euro; l'Ombudsman decide entro 90 giorni dalla data di ricezione della richiesta di intervento. Il ricorso all'Ombudsman non preclude al cliente la facoltà di rivolgersi in qualsiasi momento all'Autorità giudiziaria, avviare una procedura di mediazione o sottoporre la questione ad un collegio arbitrale, mentre la decisione è vincolante per l'intermediario.

Credito al consumo

Il credito al consumo è il contratto con il quale viene dilazionato il pagamento del prezzo ovvero concesso un prestito o altra analogo facilitazione finanziaria al consumatore per l'acquisto di beni e di servizi per fini diversi da quelli professionali.

Contingency Funding Plan

Piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi; esso ha quale finalità principale la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core deposits

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate, large corporate*).

Corporate governance

Attraverso la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni la struttura della corporate governance definisce la distribuzione dei diritti e delle responsabilità tra i partecipanti alla vita di una società, in riferimento alla ripartizione dei compiti, all'assunzione di responsabilità e al potere decisionale. Obiettivo fondamentale della corporate governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un'ottica di medio-lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e la comunità.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costo del rischio

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Le banche che intendono emettere covered bond devono disporre di un patrimonio non inferiore a 250 milioni di euro e di un coefficiente patrimoniale complessivo a livello consolidato (Total Capital ratio cfr. definizione) non inferiore al 9%.

Degli attivi potenzialmente utilizzabili a garanzia, la quota ceduta non potrà superare i seguenti limiti, fissati in funzione del livello di patrimonializzazione:

- 25% nei casi di coefficiente patrimoniale T1 \geq 7% e CET 1 \geq 6%;
- 60% nei casi di coefficiente patrimoniale T1 \geq 8% e CET 1 \geq 7%;
- nessun limite nei casi di coefficiente patrimoniale T1 \geq 9% e CET1 \geq 8%.

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti.

Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Crediti deteriorati

Sofferenze (cfr. definizione), Inadempienze probabili (cfr. definizione), Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (cfr. definizione).

Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei "non-performing" come definita nel regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che corrispondono alle "non-performing exposures with forbearance measures" come definite nel Regolamento sopra menzionato. Tali esposizioni sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati

"Esposizioni deteriorate scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili."

Credit value adjustment (CVA)

Aggiustamento nella valutazione di un'attività che riflette il rischio di default della controparte

CRM

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

D

Debit valuation adjustment (DVA)

Aggiustamento nella valutazione di una passività che riflette il rischio di default dell'entità.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Depositi overnight, a tempo, broken date

La voce comprende le seguenti tipologie di depositi:

- a) overnight: scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- b) tom-next o tomorrow-next: scambio di fondi effettuato nel giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- c) spot-next: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- d) depositi a tempo: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro a scadenze fisse (1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 o 12 mesi);
- e) broken date: scambio di fondi con valuta iniziale e valuta finale liberamente concordate fra i contraenti purché di durata inferiore a un anno.

Derivati

Strumenti finanziari il cui valore dipende dall'andamento di uno o più parametri sottostanti (tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di azioni o materie prime, ecc.); possono essere quotati su mercati regolamentati oppure non quotati (cfr. Derivati OTC).

Derivati OTC

I derivati c.d. Over-The-Counter (OTC) sono quelli conclusi direttamente tra le parti al di fuori di un mercato regolamentato.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Duration analysis:

Tecnica a supporto dell'*Asset and Liability Management* (cfr. definizione) che analizza l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore di mercato del patrimonio.

E

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EBA European Banking Authority – Autorità bancaria europea

Costituita dai rappresentanti delle Autorità di Vigilanza bancaria degli Stati membri dell'Unione Europea, l'EBA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (Committee of European Banking Supervisors-CEBS) che è stato contestualmente soppresso. Si tratta di un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. I suoi obiettivi generali sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECB European Central Bank (Banca Centrale Europea)

La BCE è la banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

ESMA (European Securities and Markets Authority) – Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Composta dai rappresentanti delle autorità di vigilanza dei partecipanti ai mercati finanziari degli Stati membri dell'Unione Europea, l'ESMA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011 subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari (Committee of European Securities Regulators-CESR) che è stato contestualmente soppresso. L'ESMA tutela la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e la protezione degli investitori.

ESM (European Stability Mechanism)

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi la cui costituzione è stata decisa dal Consiglio Europeo a fine 2010. Il 2 febbraio 2012 gli Stati membri dell'Unione Europea hanno sottoscritto un trattato intergovernativo che ha istituito l'ESM. Divenuto operativo da ottobre 2012 e ubicato in Lussemburgo, si occupa del finanziamento degli Stati membri (è stato finora attivato per programmi di sostegno a Spagna, Cipro e Grecia) ed ha una capacità di credito massima pari a 500 miliardi di euro. L'8 dicembre 2014 il Consiglio dei Governatori dell'ESM ha adottato lo strumento di ricapitalizzazione diretta per le banche dell'eurozona che consente all'istituzione di ricapitalizzare direttamente una banca a rilevanza sistemica dell'eurozona solo però se si è già provveduto al coinvolgimento degli investitori privati. La dotazione delle risorse dell'ESM per il nuovo strumento ammonta a circa 60 miliardi di euro.

Expected loss

Ammontare delle perdite su crediti nelle quali l'entità potrebbe incorrere nell'orizzonte temporale di un anno. Dato un portafoglio di crediti, la expected loss (perdita attesa) rappresenta il valore medio della distribuzione delle perdite.

Euribor (Euro interbank offered rate)

Tasso di interesse interbancario al quale banche primarie si scambiano depositi in euro a varie scadenze. Viene calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate alle ore undici su un campione di banche con elevato merito creditizio selezionato periodicamente dalla European Banking Federation. All'Euribor sono legati vari contratti di prestito a tasso variabile (ad esempio i mutui casa).

F

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fair value

Prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per l'estinzione di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Fair value hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair Value Option (FVO)

La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario.

Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione a conto economico.

Fattore "g" (tasso di crescita "g")

Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "Terminal value".

Filtri prudenziali

Nell'ambito delle modalità di calcolo dei Fondi Propri (cfr. definizione), correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri stessi e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

FINREP

Regolamento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).

Dal 2014, disposizioni dell'Unione europea hanno introdotto un sistema armonizzato di segnalazioni di vigilanza a contenuto statistico (cd. FINREP) o prudenziale (cd. COREP) definendone il modello di rappresentazione dei dati (c.d. data point model, DPM) e il formato di trasmissione (XBRL) alle autorità nazionali (c.d. primary reporting) e da queste all'Autorità bancaria europea (EBA) (c.d. secondary reporting); la normativa stabilisce anche le metodologie per la verifica della qualità delle informazioni (c.d. validation rules, VR). Il formato di trasmissione XBRL è anche utilizzato nel Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) per l'inoltro dei dati alla

Banca centrale europea (BCE). In Italia, per dare continuità al collaudato sistema segnaletico preesistente e contenere i costi della transizione, le regole europee sono state applicate, attraverso l'esercizio di un'opzione prevista dalla normativa comunitaria, disciplinando il primary reporting con le Circolari segnaletiche della Banca d'Italia, la cui impostazione è stata tenuta ferma sui criteri nazionali di rilevazione dei dati (cd. "sistema matriciale"). A tal fine, le disposizioni sono state riarticolate in una parte "armonizzata", dai contenuti coincidenti con quelli europei, e in una "non armonizzata", comprendente altre informazioni di vigilanza. Tuttavia, tale scelta, inizialmente compiuta per ragioni di continuità ed economicità, sta rivelandosi onerosa per gli intermediari e per la Banca d'Italia: i) le modalità di manutenzione degli schemi armonizzati da parte delle istituzioni comunitarie possono lasciare un tempo insufficiente alla Banca d'Italia e agli enti segnalanti per svolgere le rispettive attività applicative e di controllo con livelli fisiologici di rischio operativo e legale; ii) le banche sono comunque tenute a fare riferimento al DPM e alle VR europei (2); iii) data la prevalente adozione in Europa degli schemi e dei formati armonizzati per il primary reporting, la scelta italiana di basarlo su regole nazionali determina costi aggiuntivi per gli intermediari appartenenti a gruppi bancari cross border (ad esempio, le banche italiane controllate da un'impresa madre europea predispongono le segnalazioni anche secondo l'ITS per contribuire alle segnalazioni consolidate della propria capogruppo). Per superare tali criticità, i nuovi moduli segnaletici per i quali è prevista la diffusione di un DPM da parte dell'EBA non saranno più inclusi nelle Circolari della Banca; relativamente a questi, pertanto, gli intermediari effettueranno il primary reporting con le modalità armonizzate.

Floor

Contratto derivato su tasso d'interesse, negoziato al di fuori dei mercati regolamentati, con il quale viene fissato un limite minimo alla diminuzione del tasso creditore.

Fondi propri

Dal 1° gennaio 2014 è diventata applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Tali disposizioni normative sono state recepite, a livello nazionale, attraverso le seguenti circolari: Circolari Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le Banche", n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le Banche e le Società di Intermediazione Immobiliare", n. 154 "Segnalazioni di vigilanza delle Istituzioni Creditizie e Finanziarie: schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" (aggiornamento).

Il nuovo quadro normativo prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti componenti:

- 1) Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da: a) Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1); b) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- 2) Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni (modifiche di scadenza o altre condizioni del contratto) nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (*financial difficulties*).

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *Over-The-Counter* (OTC cfr. definizione), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FTE – Full Time Equivalent

Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time) vengono conteggiati pro-quota.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

G

Gap analysis

Tecnica a supporto dell'Asset and Liability Management (cfr. definizione) che analizza la differenza (gap) fra poste dell'attivo e del passivo, sulla base della data di rivedibilità del tasso delle poste stesse. Un gap positivo indica che il margine di interesse atteso varia positivamente a seguito di un aumento dei tassi. Viceversa nel caso opposto.

Gap Ratios

Indicatori relativi ai gap.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Grandfathering

La nuova composizione dei Fondi Propri (cfr. definizione) secondo Basilea 3 ed altre disposizioni di minore rilevanza entreranno a regime dopo un periodo di transizione. In particolare, i vecchi strumenti ammessi nel Patrimonio di Vigilanza da Basilea 2 (cfr. definizione) e non più ammessi da Basilea 3 saranno eliminati progressivamente (periodo cosiddetto di Grandfathering).

H

Haircut (Scarto di garanzia)

Misura per il controllo dei rischi applicata alle attività stanziabili utilizzate nelle operazioni temporanee. Tale misura prevede che la Banca Centrale Europea determini il valore delle attività costituite in garanzia deducendo dal valore di mercato del titolo una certa percentuale (scarto di garanzia). L'Eurosistema applica tali scarti di garanzia sulla base di caratteristiche specifiche delle attività.

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali lo "short selling" (vendita allo scoperto), i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), l'hedging (copertura del portafoglio dalla volatilità di mercato attraverso vendite allo scoperto ed uso di derivati) e la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

HFT - Held For Trading

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.

HTM - Held To Maturity

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività detenute sino a scadenza (strumento finanziario).

I

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

IASB (International Accounting Standard Board)

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

IBAN (International Bank Account Number)

Standard internazionale utilizzato per identificare l'utenza bancaria. Dal 1° luglio 2008 l'uso del codice IBAN - composto da 27 caratteri - è obbligatorio non solo per i pagamenti esteri, ma anche per quelli fatti in Italia.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)

La disciplina del "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti di Internal Capital Adequacy Assessment Process, (ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Impairment

Nell'ambito degli IAS/IFRS (cfr. definizione), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment (cfr. definizione) si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Inadempienze probabili

Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Incurring loss

Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurring but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

Index linked

Polizze con prestazioni direttamente collegate ad un indice azionario o altro valore di riferimento.

Internal audit

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività interna di audit (cfr. definizione).

Investimenti immobiliari

Immobili detenuti con lo scopo di ricavarne reddito e/o beneficiare del relativo incremento di valore.

Investitori istituzionali

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i Fondi pensione, gli OICVM (cfr. definizione) e le Gestioni di patrimoni mobiliari.

Investment grade

Titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB - Internal Rating Based Advanced

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS - Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

J

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

K

Ke (Cost of Equity)

Costo del capitale proprio, è il rendimento minimo richiesto per investimenti di pari rischiosità.

L

LCR (Liquidity Coverage Ratio)

L'indicatore esprime il rapporto fra il valore dello stock di attività liquide di elevata qualità in condizioni di stress e il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo determinati parametri di scenario. Il valore del rapporto non dovrà essere inferiore al 100%. Esso mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità, non vincolate, che possano essere convertite in contanti per fronteggiare il proprio fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario, in uno scenario di stress. In base all'accordo raggiunto dal Comitato di Basilea per la supervisione bancaria il 6 gennaio 2013, tale indicatore è stato introdotto a partire dal 2015 con un livello minimo richiesto inizialmente pari al 60%, in progressivo incremento fino a raggiungere il 100% il 1° gennaio 2018.

L.T.R.O. (Long-Term Refinancing Operation)

Con l'utilizzo delle operazioni di L.T.R.O., la Banca Centrale Europea fornisce liquidità alle banche per un periodo più lungo rispetto a quello delle usuali "main refinancing operations" - operazioni di rifinanziamento principale. Inizialmente, le L.T.R.O. erano state portate a termine sulla durata temporale di 3 mesi ed erogate sulla base di un'asta standard una volta al mese. Con il peggiorare della crisi dell'Eurozona, questo tipo di operazioni è stato affiancato da altre similari su scadenze di 1 anno o più. Le due operazioni di L.T.R.O. più famose ed importanti sono state effettuate il 22 dicembre 2011 ed il 29 febbraio 2012, per un totale di oltre un trilione di Euro: si è trattato in entrambi i casi di finanziamenti concessi a 3 anni, contro garanzia di titoli utilizzati come collaterale (solitamente obbligazioni governative).

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Leveraged finance

Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.

L&R - Loans & Receivables

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività finanziarie diverse dai derivati non quotate su mercati attivi e con pagamenti fissi o determinabili che vengono misurate al costo ammortizzato.

LGD - Loss Given Default

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

Lower Tier II

Passività subordinate che concorrono alla formazione del capitale di classe 2 o T2 (cfr. definizione) a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

LTV – Loan to Value Ratio

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà. Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

M

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari basato sull'applicazione di modelli matematici finanziari.

Mark to Model

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari, che permette di operare aggiustamenti ("value adjustments") delle stime prodotte con il mark to market (cfr. definizione), al fine di incorporare nei valori riportati in bilancio quel fattore di "incertezza" che non risulta modellizzabile. Questi aggiustamenti, che rispondono a un generale principio di cautela e si fondono sull'esperienza, vanno effettuati quando, ad esempio, gli input del modello sono in prevalenza stimati all'interno dell'azienda ("entity-specific"), quando si ha consapevolezza che il modello non coglie alcune recenti modifiche strutturali del mercato e, in generale, tutte le volte che vi è una parte del fenomeno che non viene spiegata dalle variabili considerate. Questa politica valutativa deve essere applicata in modo coerente nel tempo ed accompagnata da una adeguata informativa pubblica relativa alle metodologie di stima utilizzate e alle motivazioni sottostanti agli aggiustamenti effettuati.

Mark up

Margine applicato a titolo di remunerazione che, per una banca, è dato a livello aggregato dalla differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali.

Maturity Ladder

Scadenziere delle poste attive e passive della tesoreria.

Mediazione

La procedura di mediazione consiste nel tentativo di risolvere una controversia affidando ad un organismo di mediazione iscritto nell'apposito registro tenuto presso il Ministero della Giustizia il compito di agevolare il raggiungimento di un accordo tra le parti in tempi brevi, al massimo entro 3 mesi. La mediazione è disciplinata dal D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni e richiede per determinate controversie, tra cui quelle in materia bancaria e finanziaria, l'assistenza di un avvocato. L'esperimento del procedimento di mediazione o, in alternativa, il ricorso, nell'ambito delle rispettive competenze, all'Arbitro Bancario Finanziario (cfr. definizione) o alla Camera di Conciliazione e Arbitrato costituita presso la Consob (cfr. definizione) è condizione di procedibilità per un'eventuale successiva domanda giudiziale relativa a controversie in materia di contratti bancari e finanziari, oltre che negli altri casi previsti dal citato decreto. L'eventuale accordo raggiunto tra le parti, se sottoscritto dalle stesse e dai rispettivi avvocati o omologato, su istanza di parte dal presidente del Tribunale, costituisce titolo esecutivo.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

N

NAV - Net Asset Value

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare. Si veda anche definizione di crediti deteriorati.

NSFR (Net Stable Funding Ratio)

L'indicatore esprime il rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Il coefficiente, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2018, dovrà essere superiore al 100%. L'indicatore stabilisce un ammontare minimo accettabile di raccolta stabile basato sulle caratteristiche di liquidità delle attività e delle operazioni di un'istituzione su un orizzonte temporale di un anno.

O

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio", ai sensi della lettera m) dell'art. 1 del TUF, Testo Unico della Finanza, che investono in strumenti finanziari o altre attività somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori operando secondo il principio della ripartizione dei rischi. Comprendono i fondi comuni di investimento mobiliare (aperti e chiusi, italiani ed esteri) e le Società di Investimento a Capitale Variabile (Sicav).

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

Originator

Soggetto che cede il proprio portafoglio di attività a liquidità differita allo SPV (cfr. definizione) affinché venga cartolarizzato.

OTC - Over-The-Counter

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Overcollateralisation

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

P

Packages

Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

PD - Probability of Default

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti derivati (cfr. definizione) le cui caratteristiche contrattuali sono considerate standard (e.g. Call/Put, Futures, Swap).

PMI (Piccole e medie imprese)

Secondo la definizione della normativa comunitaria, sono considerate piccole e medie imprese le entità che esercitano un'attività economica, a prescindere dalla forma giuridica, impiegando meno di 250 persone, con fatturato annuo non superiore ai 50 milioni di euro o con totale di bilancio inferiore ai 43 milioni di euro.

Pool (operazioni) / Prestiti sindacati

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

R

Raccolta indiretta bancaria

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Retail

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Riserva obbligatoria

La riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dall'art. 19 dello Statuto del SEBC, dal regolamento CE/1998/2531, dal regolamento CE/1998/2818 e dal regolamento CE/2003/1745. Il regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si applica un'aliquota pari a zero alle passività incluse nell'aggregato soggetto agli obblighi di riserva con scadenza superiore a due anni e ai pronti contro termine e una pari all'1,0 per cento alle rimanenti (2,0 per cento tra il 1° gennaio 1999 e il 17 gennaio 2012); viene riconosciuta una esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilitazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo nella media del periodo di mantenimento. Fino al 23 gennaio 2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e termine il 23 del mese successivo. Dal 24 gennaio 2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione successiva alla seguente riunione del Consiglio dedicata alla politica monetaria. Per le istituzioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

ROE (Return On Equity)

Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. E' l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

RWA - Risk Weighted Assets, Attività ponderate per il rischio

Le attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

S

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity analysis

Analisi che studia il valore attuale delle poste di attivo e passivo della Banca al variare degli scenari esterni di tasso; questa analisi rappresenta un affinamento della duration analysis in quanto anziché valutare l'impatto di una variazione parallela della curva dei tassi di interesse si valuta il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca, e conseguentemente il valore di mercato del patrimonio, utilizzando curve dei tassi alternative a quella in vigore.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

SGR (Società di gestione del risparmio)

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

Sofferenze

Crediti nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

SPE/SPV

Le Special Purpose Entity (SPE) o Special Purpose Vehicle (SPV) sono soggetti (società, "trust" o altra entità) che vengono appositamente costituiti per il raggiungimento di un determinato obiettivo, ben definito e delimitato o per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV hanno una struttura giuridica indipendente dagli altri soggetti coinvolti nell'operazione e, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie.

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

SREP - Supervisory Review and Evaluation Process

Si tratta di un'analisi dettagliata, da parte della Bce, dei rischi rilevanti a cui le banche sono esposte nel loro business e dei presidi messi in atto per controllarli. Questo processo di revisione e valutazione prudenziale, attuato dalle autorità di vigilanza, consiste nel sintetizzare i risultati emersi dall'analisi per un dato anno e nell'indicare alla banca le azioni da intraprendere. Nello specifico, lo SREP mette a fuoco la situazione dell'intermediario in termini di requisiti patrimoniali nonché di gestione dei rischi. Nella decisione SREP, che l'autorità di vigilanza invia alla banca a conclusione del processo, si definiscono gli obiettivi fondamentali per fronteggiare le problematiche riscontrate. La banca deve quindi effettuare un intervento correttivo nei tempi previsti. Lo SREP fornisce ai responsabili della vigilanza uno strumento armonizzato per esaminare il profilo di rischio delle banche da quattro diverse angolazioni:

- **Modello imprenditoriale:** i responsabili della vigilanza valutano la sostenibilità dell'assetto delle singole banche, in altre parole esaminano se siano impegnate in un'ampia gamma di attività oppure si concentrino soltanto su alcuni rami di operatività;
- **Governance e gestione del rischio:** i responsabili della vigilanza analizzano la struttura organizzativa delle singole banche tenendo sotto osservazione i loro organi di amministrazione e verificando se i rischi siano gestiti in modo adeguato;
- **Rischio di capitale:** i responsabili della vigilanza appurano se la banca disponga di una rete di sicurezza adeguata per assorbire eventuali perdite derivanti, ad esempio, da attacchi al sistema informatico o dal mancato rimborso dei prestiti nei tempi previsti;
- **Rischio di liquidità e di provvista:** i responsabili della vigilanza verificano la capacità della banca di sopperire a esigenze di liquidità specifiche.

I gruppi di vigilanza congiunti (GVC), impegnati nel processo SREP in modo continuativo, preparano una decisione SREP per ogni banca una volta l'anno. La banca riceve una lettera nella quale si specificano le misure che dovrà attuare l'anno seguente. Nella decisione SREP, calibrata in base al profilo della singola banca, l'autorità di vigilanza può richiedere di detenere capitale aggiuntivo e/o fissare requisiti qualitativi (cosiddetto "secondo pilastro"). Questi ultimi possono riferirsi alla struttura di governance o alla gestione della banca. Le singole decisioni SREP supportano anche altre attività di vigilanza e contribuiscono al monitoraggio accurato e continuo delle banche. Confluiscono altresì nella pianificazione strategica e operativa per il ciclo di vigilanza successivo e hanno un impatto diretto sulla frequenza e sul grado di approfondimento delle attività di vigilanza, svolte a distanza o in loco, per una data banca.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Standards

Con tale sostantivo si intendono indifferentemente sia gli IAS/IFRS (International Accounting Standards/International Financial and Reporting Standard) che i FAS (Financial Accounting Standards).

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a *manager* di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

T

T-L.T.R.O. (Targeted Long-Term Refinancing Operation)

Rappresentano un'evoluzione delle operazioni di L.T.R.O. (cfr. definizione) tramite cui la Banca Centrale Europea ha, di fatto, prorogato di ulteriori 4 anni (fino a settembre 2018) la durata delle precedenti operazioni triennali. L'importo allocato nelle prime due tranches di settembre 2014 e dicembre 2014 (poco più di 200 miliardi di Euro) è risultato nettamente inferiore a quello delle L.T.R.O. in scadenza, in quanto l'erogazione è soggetta a meccanismi di controllo atti a convogliare i finanziamenti verso l'economia reale, piuttosto che verso l'acquisto di titoli di Stato.

Tax rate

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte

Test d'impairment

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tier 1 (capitale di classe 1)

Il capitale di classe 1 (T1) di un ente (elemento dei Fondi Propri) consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (*common equity Tier 1* - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

Tier 1 ratio

E' il rapporto tra il Capitale di classe 1 (tier 1), che comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1), e ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Tier 2 (capital di classe 2)

Il capitale di classe 2 (T2 - elemento dei Fondi Propri) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi; b) rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; c) eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,6% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; d) strumenti di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie; e) rettifiche e detrazioni.

Total capital

Si veda in proposito la Sezione 2 della Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato contenuta nella Nota Integrativa Consolidata e la definizione di Fondi Propri (vedi voce).

Total capital ratio

E' il rapporto tra il totale dei Fondi propri (Tier 1 e Tier 2) ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

U

Unione Bancaria

Disegno europeo integrato per la supervisione, la ristrutturazione e la risoluzione delle crisi degli enti creditizi che si compone di tre pilastri: il Single Supervisory Mechanism (SSM), il Single Resolution Mechanism (SRM) e uno schema integrato di assicurazione dei depositi.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

Upper Tier II

Strumenti ibridi di patrimonializzazione che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier II (cfr. definizione) quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

V

Valore d'uso

Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

W

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Z

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE (1)
Framework (1)	Quadro di riferimento	Confronta nota (2)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); ; Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012) ; Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2016/1905 (22/09/2016)

IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (22/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20.12.2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)

IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010(24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012), Reg. 183/2013 (05/03/2013), Reg. 301/2013 (28/03/2013), Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009);Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012);
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008),Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009), Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011) ; Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (22/09/2016)
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 1703/2016 (22/09/2016)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014; Reg. 28/2015 (18/12/2014); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 2016/1905 (22/09/2016)

2) Interpretazioni (SIC/IFRIC)

SIC / IFRIC	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/2008 (17/12/2008); Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)

IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/2009 (23/07/2009), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/2009 (01/12/2009), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)

(1) La data indicata è quella riferita alla pubblicazione del Regolamento sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

(2) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati. Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali. Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.

E' diviso in quattro parti principali:

- a) obiettivo di bilancio;
- b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio;
- c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili,
- d) concetti di capitale e conservazione del capitale.